

ASSOCIAZIONI

UNA delle più belle italiane Lire 50 al mese — 10 al semestre e Lire 50 al trimestre.

INTERIORE in tutti gli Stati conosciuti. La sede è in Roma, 31 maggio sera. La sede comincia alle 2 pom.

INTERGASIONI

Per i fatti di Aversa

RONCHETTI sotto, agli interni risponde subito alle seguenti interrogazioni: dell'on. Pinchia, che è vero che in Aversa si violò il diritto di riunione; dell'on. Codacci Pisanelli, sui criteri ai quali fu ispirato il divieto di una riunione pubblica elettorale che doveva tenersi ad Aversa il 28 e il 29 maggio.

Esponde i fatti accennati specialmente alla riunione indetta per il 28 dagli amici dell'ex-deputato Capucci-Minutolo, nella quale questi doveva essere presente, e che fu impedita per le ragioni. Non fu, come si è detto, una riunione pubblica elettorale, ma una riunione di amici, la quale fu impedita, solamente 3 cittadini furono levati contesi.

Il fratello dell'on. Capucci-Minutolo pregò che fosse ritirata la truppa, e ciò avvenne in seguito ad assicurazioni che ulteriori dimostrazioni non si sarebbero avute. Ma dimostrazioni provocate dalle diverse parti si verificarono il giorno dopo.

Ora se in queste dimostrazioni possono avere avuto torto i diversi promotori, è certo che colpa non si può attribuire al governo il quale per mezzo dei suoi funzionari si è strettamente attenuto alla legge.

Aggiunge che il governo terrà sempre alto il principio della libertà del voto (commenti) e farà osservare la legge contro tutti, confidando che il corpo elettorale saprà degnamente usare del suo diritto di voto (commenti: rumori vivaci, applausi in varie parti).

PINCHIA si lagna delle apostrofi da varie parti sortendo ad un'alta discussione (bene). Prende atto delle dichiarazioni del governo che la libertà di riunione e la libertà del voto saranno sempre rispettate (approvazioni).

CODACCI PISANELLI non ritiene esatta l'interpretazione data dalla autorità alla legge. Non si trattava di processioni religiose o di cerimonie civili ma di riunioni elettorali dalla legge stessa consentite. La legge non ammette divieti preventivi alle riunioni pubbliche elettorali.

Dice che è stato mosso a fare la sua interrogazione dal desiderio di vedere la legge e la libertà rispettate sia verso gli amici sia verso gli avversari del ministero.

FRASCARA non è soddisfatto. Risulta che senza ordini di ordine pubblico furono impediti riunioni e comizi pubblici.

RONCHETTI è lieto che l'on. Codacci Pisanelli abbia consentito con tanto calore nelle teorie liberali. Ciò premesso afferma che non vi fu impedimento di riunione. La sola riunione tenuta il 28 dall'on. Capucci-Minutolo ebbe la sua completa espressione.

Furono invece impediti le processioni e questi divieti sono consentiti dallo spirito della legge e il prefetto di Caserta ha operato legalmente.

Gli infertili sul lavoro

BACCILLI ALFREDO sotto, all'agricoltura risponde all'on. Catanzaro che desidera conoscere, interprete della popolazione livornese vivamente commossa dai due infertili sul lavoro che in uno stesso giorno causarono la morte degli scaricatori del porto Decaprio Diomede e Corucci Adolfo, se non creda giunto il momento di presentare le modificazioni promosse dalla legge agli infertili sul lavoro, modificazioni per le quali venivano ammessi a godere i benefici della legge anche tutti i lavoratori del mare, rimasti fino ad oggi ingiustamente esclusi. È lieto di annunciare che il disegno di legge che modifica la legge vigente sugli infertili è già pronto e presto sarà presentato.

Esso provvederà anche alla gente di mare.

Un allarme inesistente

RONCHETTI risponde all'on. Todeschini che desidera sapere quali provvedimenti si prendano contro i responsabili del panico pubblico suscitato in Verona nel pomeriggio di domenica 24 maggio dalle disposizioni delle autorità.

La preparazione, perché partissero alcuni reparti di truppe, fu richiesta dal prefetto di Mantova per ragioni di ordine pubblico non potevano destare allarme e panico di sorta.

TODESCHINI accenna ai particolari della preparazione che non potevano non destare allarme. Fu sospesa la musica, furono raccolti i soldati con fretta insolita e stranissima e tutto ciò faceva supporre che a Mantova fossero scoppiati gravi disordini.

Non è quindi soddisfatto della risposta ricevuta.

PONZA DI SAN MARTINO min. della guerra osserva che la grande spedizione della quale l'on. Todeschini si è preoccupato consisteva di 600 uomini (commenti) e questa spedizione, che non si sapeva ove fosse diretta non poteva davvero destare allarme (bene). Risponde quindi all'on. Calleri che desidera sapere se in fronte alle decisioni di alienazione di armi militari non necessari alla difesa nazionale non creda sia giusto togliere i vincoli di servizio dipendenti dalle opere militari sospese.

Sarà provveduto con precedenza alla revisione delle servitù per le piazze forti di Casale e Alessandria.

Bilancio dell'Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Istruzione.

DANIELI, crede che molti dei lamenti di fatti e inconvenienti dell'istruzione secondaria, classica e comparata, qualora si migliorasse le condizioni morali e materiali degli insegnanti.

Confronta la categoria degli insegnanti con altre categorie di funzionari, che adempiono ad uffici più semplici e materiali, non richiedenti una speciale preparazione, e conclude che gli stipendi degli insegnanti che vanno dalle 1800 alle 2000 lire sono insufficienti, inadeguati all'opera che prestano e costituiscono una ingiusta disparità di trattamento in rispetto ad altri funzionari dello Stato.

Le condizioni degli insegnanti sono rese peggiori dalla lentezza delle promozioni.

Da ciò la petizione da lui presentata all'onorevole ministro della Istruzione, chiedendo che le leggi del 1892-1900, che per questo scopo hanno aumentato le tasse scolastiche, non debbono recare alcun beneficio all'erario ma soltanto evitargli ogni aggravio dipendente dalle nuove disposizioni.

DONATI, relatore espresso il voto che il re si sia salute, dichiara che si limiterà a rispondere attentamente al bilancio. Riconosce che a molte condizioni dell'erario non consentano di soddisfare

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

IL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Il discorso del ministro NasiA Montecitorio
(seduta del 31)

Ci telegrafano da Roma 31 maggio sera: Presidenza del vicepresidente. Palermiti. La seduta comincia alle 2 pom.

Interrogazioni

Per i fatti di Aversa

RONCHETTI sotto, agli interni risponde subito alle seguenti interrogazioni: dell'on. Pinchia, che è vero che in Aversa si violò il diritto di riunione; dell'on. Codacci Pisanelli, sui criteri ai quali fu ispirato il divieto di una riunione pubblica elettorale che doveva tenersi ad Aversa il 28 e il 29 maggio.

Esponde i fatti accennati specialmente alla riunione indetta per il 28 dagli amici dell'ex-deputato Capucci-Minutolo, nella quale questi doveva essere presente, e che fu impedita per le ragioni. Non fu, come si è detto, una riunione pubblica elettorale, ma una riunione di amici, la quale fu impedita, solamente 3 cittadini furono levati contesi.

Il fratello dell'on. Capucci-Minutolo pregò che fosse ritirata la truppa, e ciò avvenne in seguito ad assicurazioni che ulteriori dimostrazioni non si sarebbero avute. Ma dimostrazioni provocate dalle diverse parti si verificarono il giorno dopo.

Ora se in queste dimostrazioni possono avere avuto torto i diversi promotori, è certo che colpa non si può attribuire al governo il quale per mezzo dei suoi funzionari si è strettamente attenuto alla legge.

Aggiunge che il governo terrà sempre alto il principio della libertà del voto (commenti) e farà osservare la legge contro tutti, confidando che il corpo elettorale saprà degnamente usare del suo diritto di voto (commenti: rumori vivaci, applausi in varie parti).

PINCHIA si lagna delle apostrofi da varie parti sortendo ad un'alta discussione (bene). Prende atto delle dichiarazioni del governo che la libertà di riunione e la libertà del voto saranno sempre rispettate (approvazioni).

CODACCI PISANELLI non ritiene esatta l'interpretazione data dalla autorità alla legge. Non si trattava di processioni religiose o di cerimonie civili ma di riunioni elettorali dalla legge stessa consentite. La legge non ammette divieti preventivi alle riunioni pubbliche elettorali.

Dice che è stato mosso a fare la sua interrogazione dal desiderio di vedere la legge e la libertà rispettate sia verso gli amici sia verso gli avversari del ministero.

FRASCARA non è soddisfatto. Risulta che senza ordini di ordine pubblico furono impediti riunioni e comizi pubblici.

RONCHETTI è lieto che l'on. Codacci Pisanelli abbia consentito con tanto calore nelle teorie liberali. Ciò premesso afferma che non vi fu impedimento di riunione. La sola riunione tenuta il 28 dall'on. Capucci-Minutolo ebbe la sua completa espressione.

Furono invece impediti le processioni e questi divieti sono consentiti dallo spirito della legge e il prefetto di Caserta ha operato legalmente.

Gli infertili sul lavoro

BACCILLI ALFREDO sotto, all'agricoltura risponde all'on. Catanzaro che desidera conoscere, interprete della popolazione livornese vivamente commossa dai due infertili sul lavoro che in uno stesso giorno causarono la morte degli scaricatori del porto Decaprio Diomede e Corucci Adolfo, se non creda giunto il momento di presentare le modificazioni promosse dalla legge agli infertili sul lavoro, modificazioni per le quali venivano ammessi a godere i benefici della legge anche tutti i lavoratori del mare, rimasti fino ad oggi ingiustamente esclusi. È lieto di annunciare che il disegno di legge che modifica la legge vigente sugli infertili è già pronto e presto sarà presentato.

Esso provvederà anche alla gente di mare.

Un allarme inesistente

RONCHETTI risponde all'on. Todeschini che desidera sapere quali provvedimenti si prendano contro i responsabili del panico pubblico suscitato in Verona nel pomeriggio di domenica 24 maggio dalle disposizioni delle autorità.

La preparazione, perché partissero alcuni reparti di truppe, fu richiesta dal prefetto di Mantova per ragioni di ordine pubblico non potevano destare allarme e panico di sorta.

TODESCHINI accenna ai particolari della preparazione che non potevano non destare allarme. Fu sospesa la musica, furono raccolti i soldati con fretta insolita e stranissima e tutto ciò faceva supporre che a Mantova fossero scoppiati gravi disordini.

Non è quindi soddisfatto della risposta ricevuta.

PONZA DI SAN MARTINO min. della guerra osserva che la grande spedizione della quale l'on. Todeschini si è preoccupato consisteva di 600 uomini (commenti) e questa spedizione, che non si sapeva ove fosse diretta non poteva davvero destare allarme (bene). Risponde quindi all'on. Calleri che desidera sapere se in fronte alle decisioni di alienazione di armi militari non necessari alla difesa nazionale non creda sia giusto togliere i vincoli di servizio dipendenti dalle opere militari sospese.

Sarà provveduto con precedenza alla revisione delle servitù per le piazze forti di Casale e Alessandria.

Bilancio dell'Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Istruzione.

DANIELI, crede che molti dei lamenti di fatti e inconvenienti dell'istruzione secondaria, classica e comparata, qualora si migliorasse le condizioni morali e materiali degli insegnanti.

Confronta la categoria degli insegnanti con altre categorie di funzionari, che adempiono ad uffici più semplici e materiali, non richiedenti una speciale preparazione, e conclude che gli stipendi degli insegnanti che vanno dalle 1800 alle 2000 lire sono insufficienti, inadeguati all'opera che prestano e costituiscono una ingiusta disparità di trattamento in rispetto ad altri funzionari dello Stato.

Le condizioni degli insegnanti sono rese peggiori dalla lentezza delle promozioni.

Da ciò la petizione da lui presentata all'onorevole ministro della Istruzione, chiedendo che le leggi del 1892-1900, che per questo scopo hanno aumentato le tasse scolastiche, non debbono recare alcun beneficio all'erario ma soltanto evitargli ogni aggravio dipendente dalle nuove disposizioni.

DONATI, relatore espresso il voto che il re si sia salute, dichiara che si limiterà a rispondere attentamente al bilancio. Riconosce che a molte condizioni dell'erario non consentano di soddisfare

Alcune tuttavia sono così stringenti da non tollerare indugi. Tale a suo avviso il concorso dello Stato al monte pensioni per i maestri elementari invocato dall'on. Credaro e la esecuzione della legge sul decimo degli stipendi.

Confuta quelli oratori quali lamentarono l'inerzia nostra in fatto d'istruzione elementare, rilevando il notevole aumento delle spese dedicate a tutti i comuni a questo servizio. Purtroppo non può affermare che alle spese corrispondano la frequenza ed il profitto degli alunni ed attribuisce questo risultato alla deficienza degli stipendi dei maestri.

Attende quindi che lo Stato assicuri un efficace concorso a tali stipendi come attende che siano definitivamente sistemate le condizioni degli insegnanti secondari, ed esorta la Camera a fare perciò il desiderio di gravi o di spese meno urgenti.

A proposito dei programmi delle scuole secondarie concorda in gran parte con quanto disse l'on. Cicciotti, mentre non saprebbe consentire all'on. Varazzani, il quale voleva che si escludesse dai temi di esame quelli ispirati al sentimento di patria, che è fra i più nobili affetti dell'animo umano (bene, bravo).

In quanto all'istruzione superiore augura che si conservi e che si ringiardi l'idea del dovere nei professori e negli scolari per il miglior interesse del paese (approvazioni, molti deputati si congratulano col relatore).

Il discorso del ministro

NASI, ministro della istruzione (segui di attenzione) comincia il suo discorso dall'istruzione primaria. Nota che si è forse alquanto esagerato. Non poco si è fatto per migliorare le condizioni della scuola primaria e dei maestri elementari. Non è soltanto la scuola che può far scomparire l'analfabetismo. La questione della scuola non è soltanto tecnica e didattica ma è anche prevalentemente sociale (benissimo).

L'attuale importa vedere se l'indirizzo da noi seguito sia atto a condurre a quel fine che tutti vagheggiano. Alcuni oratori hanno propugnato la tesi della avocazione della scuola allo Stato. E' questa una aspirazione che egli condivide da molto tempo ma governo e parlamento non possono prescindere dallo stato presente di fatto, e il fatto è che da 40 anni la scuola è affidata ai comuni.

Questa condizione di cose non può essere mutata ad un tratto ma è certo che la scuola primaria di Stato deve essere la meta alla quale deve mirare una nazione ordinata a regime democratico e popolare.

Per i maestri — La tassa scolastica

La Camera poi sa quanto gli stiano a cuore le sorti di quello che altra volta egli stesso qualificò *proletariato scolastico*, ciò non pertanto non ha mantenuto il disegno di legge proposto dal suo predecessore perché non ha molta fiducia nella riuscita dei progetti di grandi riforme.

Prefereva adottare pochi e modesti provvedimenti, ma saranno provvedimenti concreti e di effetto immediato. Così ha curato e curerà con ogni mezzo che i comuni paghino puntualmente gli stipendi ai maestri, e in qualche caso specialmente ha già fatto anticipare lo stipendio dallo Stato.

Non può non desiderarsi che lo stipendio minimo degli insegnanti elementari sia elevato a mille lire, ma perciò occorrerebbero non meno di 12 milioni. Per sopprimere a questa ingente spesa furono proposti vari espedienti. Egli si intratterà esclusivamente della questione della tassa scolastica.

A questa proposta della tassa scolastica l'onorevole si dichiara favorevole, notando che non vi è alcuna contraddizione fra una equa contrizione scolastica da pagarsi dalle famiglie agiate e il principio della obbligatorietà della istruzione e del principio della obbligatorietà della istruzione. Converrà però invigilare a che di un siffatto provvedimento non si avvanti il partito clericale, che sempre si è fatto uno strumento della scuola popolare e gratuita. E' questo un pericolo per ogni Stato e particolarmente per noi.

L'onorevole fedele al concetto della libertà non intende perseguire la scuola clericale, ma certamente non concederà ad essa né sussidi né privilegi, neppure sotto forma di pareggiamento o di concessione di commissioni di esami. A questo concetto ha informato alcuni recenti suoi atti.

La scuola secondaria

Ma la scuola primaria non è che un elemento della educazione e della istruzione popolare, essa deve essere integrata dalla scuola completa, mentre, ma questa manca presso di noi e la scuola primaria è a un tempo troppo e troppo poco.

L'onorevole vagheggia tutto un sistema completo di scuola popolare dalla primaria all'università popolare.

Esponde quindi i rispettivi indirizzi a cui vorrebbe veder avviata, le scuole normali, le scuole secondarie, classiche e tecniche.

Il concetto dell'oratore è quello di una scuola secondaria unica, che abbracci il ginnasio e la scuola tecnica, il liceo e l'istituto tecnico, salvo di distinguere e ripartirla in sezioni; in tal modo con un migliore completo ordinamento si realizzerebbe anche una sensibile economia.

Bisogna unificare la scuola secondaria, togliendo le troppe licenze che purtroppo, ben più della cultura per sé stessa, sono ora la meta a cui tendono i nostri giovani, complice in tale perniciose tendenza lo stesso governo col sistema vizioso dei suoi molteplici concorsi a base di diplomi carpiati allora per commiserazione (applausi, commenti).

La ove occorre un salutare rigore è nelle ammissioni alle scuole speciali e nella concessione dei diplomi professionali.

Si è anche dottamente discusso sull'indirizzo moderno della scuola secondaria; qui si manifesta il conflitto tra la tendenza classica-umanistica e la tendenza tecnica o scientifica.

L'onorevole è fermamente convinto che non possa tollerarsi alla scuola secondaria il fondamento della cultura classica, bensì conviene correggere gli indirizzi e sopra tutto i metodi. Se può rendersi facoltativo il greco, crede che mai il parlamento italiano si indurà a decretare da Roma l'abolizione del latino, luce del pensiero dei popoli che parlano lingue neo-latine, ed in questo spirito è la suprema ragione delle anime e della vita italiana (vissime approvazioni).

Così pure crede che si debba andar cauti nel moltiplicare gli insegnamenti tecnici e pratici, poiché non bisogna interire con l'eccessiva gravità degli insegnamenti lo spirito della nostra gioventù.

Coll'educazione fisica ed intellettuale deve andar congiunta l'educazione morale, ma a questo proposito non può assolutamente convenire coll'on. Varazzani che si debba nella scuola parlare della patria e non insistere nei ricordi dei nostri grandi uomini e delle nostre glorie; invece esse debbono brillare a guida dei giovani e

prima fra esse il genio di Dante (vissime approvazioni, commenti).

Ne crede che si debba eliminare dalla scuola il pensiero di Dio (benissimo, commenti). Combediamo il clericalismo, ma non il sentimento religioso (benissimo). Allontanare dagli animi dei nostri giovani il pensiero di quel Dio che rappresenta una legge eterna di riparazione di amore e di giustizia sarebbe togliere dagli animi loro qualsiasi base morale, sarebbe servire ai fini dei nemici della patria (vissime approvazioni).

L'onorevole nota poi che l'istruzione popolare è un problema tanto più importante per noi in quanto che è necessario che i nostri emigranti recando in terre straniere vi giungano meglio agguerriti alle battaglie per la vita, e uno speciale insegnamento coloniale sarebbe grandemente utile agli italiani (bene, approvazioni).

L'insegnamento superiore

Passa quindi a trattare dell'insegnamento superiore. Furono mosse aspre censure ai professori delle nostre università; egli crede suo dovere difenderli, ma crede soprattutto suo dovere difendere la verità.

Vi hanno molti insegnanti diligenti ed operosi ma ve ne hanno di quelli che insegnano poco e ve ne ha qualcuno che non insegna affatto. Nemico di qualsiasi privilegio il ministro, farà ogni poter suo per reprimere gli abusi e in questo compito fa affidamento sul concorso dei professori volenterosi e zelanti.

Quello che è esiziale per gli studi superiori è l'insegnamento cristallizzato, ridotto a ripetizione meccanica di testi stereotipati (bene). Del resto non è esatto che sia scarsa la produzione scientifica delle nostre università con mezzi infinitamente più scarsi l'ateneo italiano ha dato frutti mirabili e la produzione scientifica nostra non è punto inferiore a quella delle più dotte nazioni, cheché molti dicano in 1854 in contrario per strana vaghezza di autofiduciosità.

Grave argomento è quello della libera docenza. Riconosce che bisogna mettere riparo alla troppa facilità con cui talora si domanda e si concede la libera docenza, ma in pari tempo mentre si ha ragione di sottoporla a più severe discipline bisogna difenderla dagli ostacoli che ne impediscono lo svolgimento.

Non può approvare che i professori ufficiali possano tenere a loro arbitrio corsi privati remunerati dallo Stato e che di libero non hanno che il nome. E' troppo evidente la disparità di trattamento tra i professori universitari, ai quali si concede di tenere a loro piacimento corsi liberi e gli insegnanti secondari e primari ai quali severamente si vieta di impartire lezioni private (vive approvazioni).

I professori universitari sono pagati inadeguatamente, ma molto peggio in proporzione sono pagati gli insegnanti secondari e primari, poiché tutti in Italia generalmente sono pagati male (interiezioni dell'on. Battelli).

Accenna ad inconvenienti non lievi che si verificano nelle commissioni di concorso, ed anche ai professori deve il governo esercitare quel giusto rigore che si esercita sugli studenti, i quali, nota il ministro, non percepiscono stipendi ma pagano tasse (commenti approvazioni).

Si è giustamente censurato l'ordinamento degli esami universitari e la loro serietà. La radice del male risiede nella sovrabbondanza lasciata dalla legge ai giovani di ordinare i loro studi, egli si propone di disciplinare meglio tutta questa materia.

Soprattutto si propone di far sì che gli esami non siano un pretesto del quale i professori si servono per non far lezione (benissimo).

Dopo qualche cenno sull'insegnamento artistico, respinge l'accusa che il ministero della istruzione non curi e non incoraggi la conservazione dei monumenti nazionali.

Conclusioni

Il saluto a Giuseppe Carducci

Alieno dalle troppo larghe promesse, desidera essere giudicato dai fatti. Farà quello che potrà nella misura delle sue forze e del tempo che gli sarà concesso, ma è convinto che se per alcuni problemi è necessaria l'opera legislativa, molti di essi possono essere risolti con una azione amministrativa ispirata a criteri di umanità e giustizia (benissimo vive approvazioni).

A questo principio di giustizia amministrativa s'informa il provvedimento col quale ha nominato una commissione consultiva per tramutamenti e per le promozioni dei professori secondari e dei personale delle amministrazioni provinciali.

Poiché ieri l'on. Pinchia ricordò alla Camera il giubileo di Giuseppe Carducci, la cui parola da cinquant'anni è forza rigeneratrice dello spirito nazionale, dichiara che egli credette doveroso esprimergli coi voti suoi personali gli omaggi della scuola italiana.

Giuseppe Carducci è il genio della scuola italiana, egli seppe eccitare nella prosa, nell'idea dell'arte, nella poesia; egli seppe associare la mente e le tradizioni dei nostri padri a tutti i pensieri, a tutti i sentimenti, a tutti gli affetti della vita presente; possa egli essere conservato lungamente all'affetto della patria. In questo voto egli è certo che interviene si unisce il parlamento italiano (vissime approvazioni, vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera, moltissimi deputati si congratulano col ministro).

L'ordine del giorno

PRESIDENTE avverte che sono state distribuite le relazioni del bilancio dell'interio e degli esteri. Le iscrizioni sono aperte. Secondo l'ordine di presentazione dovrebbe essere iscritto per primo il bilancio dell'interio.

Ma nei primi giorni della prossima settimana è da ritenersi che il ministro dell'interio trovisi impegnato al Senato, domanda quindi se debba iscriversi nell'ordine del giorno il bilancio degli esteri prima di quello degli interni.

VOCI: Sì, sì.

E così rimane stabilito.

PRESIDENTE avverte che dopo il bilancio degli esteri e infelici apparvero le dichiarazioni del sotto segretario Ronchetti a proposito dei fatti di Aversa. Il Ronchetti sostiene il diritto del governo di prevenire in materia elettorale, contrariamente alla dottrina sempre professata dallo Zanardelli.

Ciò fornì all'on. Codacci-Pisanelli facile opportunità di rilevarne la contraddizione e di determinare i limiti dell'autorità in materia di diritto di riunione provocando rumori dal l'estrema sinistra, cui cuoceva specialmente la lezione.

Le interiezioni premono proporzioni di vivi baccano. Vivaci apostrofi si scambiarono fra

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera: Insufficienti e infelici apparvero le dichiarazioni del sotto segretario Ronchetti a proposito dei fatti di Aversa. Il Ronchetti sostiene il diritto del governo di prevenire in materia elettorale, contrariamente alla dottrina sempre professata dallo Zanardelli.

Ciò fornì all'on. Codacci-Pisanelli facile opportunità di rilevarne la contraddizione e di determinare i limiti dell'autorità in materia di diritto di riunione provocando rumori dal l'estrema sinistra, cui cuoceva specialmente la lezione.

Le interiezioni premono proporzioni di vivi baccano. Vivaci apostrofi si scambiarono fra

Riccio e Todeschini in mezzo a rumori in vario senso.

Il discorso del ministro Nasi fu ascoltato, denso di pensiero, elegante di forma e talvolta eloquente. Segnò un successo cui da tempo i ministri non erano usi.

La Camera discretamente numerosa lo seguì con costante simpatia sottolineandone spesso con approvazioni i punti salienti, per esempio quello circa il pensiero di Dio nella scuola e sulla necessità di una imparziale e continua applicazione della legge.

Gli intendimenti del ministro furono giudicati buoni, e da augurarsi che i fatti vi corrispondano.

Il delicatissimo pensiero di omaggio a Carducci, con cui il ministro chiuse il discorso ottenne il consenso unanime.

I famosi sgravi

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera: La Tribuna dice che il Gabinetto vuole che i provvedimenti finanziari vengano discussi prima delle vacanze proponendo che si tengano tre famosi sgravi antimeridiane.

Per gli esami di licenza liceale

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera: Vi segnaliamo testualmente per utilità dei giovani licenziati il seguente brano dell'odierno discorso tenuto dal ministro Nasi alla Camera: Disse il ministro: «Ho mantenuto pure in molte delle sue parti, nonostante non poche difficoltà il regolamento fatto dal mio predecessore per le scuole secondarie.

Ho però creduto indispensabile di determinare nuove discipline per gli esami di licenza liceale. In quanto agli esami scritti ho dato maggiore importanza al latino attenuando la difficoltà degli esami di greco. Quanto agli orali ho creduto necessario il sostituire il sorteggio delle tesi limitando la libertà degli insegnanti talora pericolosa, e obbligando in tal modo i giovani a prepararsi veramente su tutte quante le parti della disciplina».

STORIA ANTICA

applicata a fatti moderni

Il tempo ci farà meglio discernere la parte storica dalla parte leggendaria del fatto di Belgrado di cui si occupò tutta la stampa; ma se in fatto la regina Draga tentò di supplire alla sua deficienza valendosi della prole altrui ed il progetto... abortì, dobbiamo confessare che ella fu meno accorta di quel che fu tre secoli prima una nostra compatriotta, la troice celebre Bianca Cappello di cui ben si conoscono le avventurose vicende. Per attrarre a sé il granduca Francesco di Toscana, essa pure finse una gravidanza ma volle preparare più corde all'arco, accaparrandosi tre donne gestanti delle quali una sola mise alla luce un bel maschio. E mentre questa poveretta aveva le doglie davvero; l'astuta Bianca le simulava nella sua camera fino al momento in cui per distrarla fu introdotta una sonatrice di liuto, il cui effetto fu, a quanto pare, di affrettare ciò che si aspettava perché il bambino neonato era nascosto nella caviglia del perfido strumento e fu con destrezza messo a posto.

La nascita colmò di gioia il gran duca il quale fece battezzare il creduto figlio col nome di Antonio di Medici.

Si potrà domandare come mai, con tante precauzioni, quella curiosa di storia sia giunta a svelare il mistero. Avviene più volte che, non contenti di avere abbondato in precauzioni, vogliamo sovrabbondare, inimmorali del vecchio proverbio: il meglio è nemico del bene. Così volle far Bianca, la quale pensò a quelle tre donne, necessarie confidenti e forse future ricattatrici e, colla sua audacia esente da scrupoli, ordinò che fossero uccise.

Il comando non si poté eseguire contemporaneamente per tutte tre, trovandosi esse in luoghi diversi, di modo che una di esse, conosciuta a tempo la sorte delle compagne, fuggì, ma le armi da tiro non erano state inventate per nulla ed essa ne fu vittima, però visse quel tanto che bastò per far delle rivelazioni.

Il buon granduca non se ne accorse gran fatto, perché amava Bianca alla follia e desiderava un erede qualsiasi, ma andarono in bestia in sua vece gli eredi presumitivi del trono e più ancora li infurirono quando anni dopo, Bianca fu riconosciuta granduchessa perfino dalla Repubblica veneta che l'aveva esiliata e maledetta. A loro si attribuisce la morte improvvisa e quasi contemporanea dei due sposi; fatto è che il povero Antonio non fu mai duca ma passò allo stato di semplice suddito.

Varie

Ci telegrafano da Roma, 31 maggio, sera: I Re donò al museo storico del collegio romano una splendida collezione di oggetti birmani regalati a Vittorio Emanuele II dal Re di Birmania.

La Tribuna smentisce le dimissioni dell'on. Martini da Governatore dell'Eritrea.

Domani cominceremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

CRONACA ESTERA

Guglielmo e la Regina Guglielmina

Potsdam 31 ore 11 ant. — L'Imperatore e la Imperatrice dettero un pranzo in onore della Regina Guglielmina, giunta ieri col principe sposo. L'Imperatore brindò alla Regina che — deve essere salutata come appartenente alla famiglia, stante le intime relazioni esistenti da secoli fra le case di Brandenburg e d'Orange. La Casa di Brandenburg deve molto alla Casa d'Orange; i miei avi saggiarono gli esempi degli Orange difendendo la fede e la libertà e consacrando al lavoro per il bene dei sudditi.

L'Imperatore poi fece voti che Dio conservi Guglielmina e il suo sposo. Guglielmina ringraziò esprimendo il cordiale desiderio che le antiche sperimentate relazioni delle due Case, legate da vincoli di sangue, si mantengano sempre per il bene loro e dei due popoli.

Berlino 31, ore 6 pom. — Oggi ebbe luogo una rivista della guarnigione. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, la Regina Guglielmina, il principe Enrico, il gran duca di Mecklenburg, ecc.

Dopo la rivista, la regina fu salutata in nome della città al Brandenburger Thor dal sindaco Kirschner, che colla deputazione municipale e il comitato d'onore composto di 24 signorine attendeva la regina, che giunse in vettura colla Imperatrice.

Kirschner rivolse un discorso alla regina, a cui le signorine presentarono un mazzo di fiori. La regina ringraziò graziosamente, quindi colla Imperatrice si recò al castello. Una folla enorme le accolse freneticamente.

Contro Mad Mullah

Gibuti, 31. — L'esercito abissino è ritornato vittorioso all'Harrar, riportando 25.000 capi di bestiame.

I somali partigiani di Mad Mullah si sono dispersi. Maconnen prepara una spedizione d'accordo con l'Inghilterra contro l'Ogaden.

Nel Sud-Africa

Londra, 31. — Kitchener telegrafa da Pretoria che il comandante boero Delarey attaccò il 29 corr. la colonna inglese Dixon a Wafontein presso Heidelberg. I boeri furono respinti dopo violento combattimento ed ebbero 35 morti; gli inglesi ebbero 174 tra morti e feriti, più quattro ufficiali morti.

Il Daily Mail ha da Capetown che i boeri si impadronirono di 500 cavalli presso Coleberg e continuano la marcia verso il sud.

Le gesta di un italiano al Perù

New York, 31. — Un dispaccio da Lima al New York Herald afferma che un telegramma da Cuzco riferisce la voce che l'italiano Giannone avrebbe assassinato gli esploratori francesi Reveaux e Les Monnier nella vallata Convection e che gli indiani avrebbero ucciso il Giannone.

La relazione sul bilancio degli esteri austriaci

La triplice ed i trattati di commercio

Vienna, 31, ore 8 pom. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discusse la relazione di Baquchewitz sul bilancio degli esteri, consistente con soddisfazione come la triplice alleanza continui a formare la base inalterabile della politica estera ed esprimendo soddisfazione speciale che le relazioni austro-italiane non abbiano subito alcun cambiamento e fiducia che la conclusione dei trattati di commercio sarà possibile su una base rispondente all'interesse di tutti i partiti.

La relazione rileva inoltre i preziosi servizi che l'accordo austro-russo, relativo ai Balcani, rese alla causa della pace; termina proponendo di votare per Goluchowski una completa fiducia e sinceri ringraziamenti per la sua politica estera degna di pieno successo.

Il principe Mirko fidanzato?

Ragusa, 31 ore 8.30 pom. — Nei circoli montenegrini bene informati circola la voce che il principe Mirko di Montenegro si è fidanzato alla figlia del colonnello serbo Konstantinovic (parente della Casa Obrenovic), la quale si diceva fosse stata in passato scelta per essere fidanzata a re Alessandro di Serbia.

Notizie varie

Simbirsk 31. — Un incendio scoppiò nel villaggio di Staraja Erinn, distruggendo 135 edifici. Due donne sono perite; vi sono anche 10 feriti.

Baku 31. — Il fuoco scoppiò alle fontane di nafta della società di Bibichat distrusse 21 caldaie e i serbatoi contenente 30.000 rubli di nafta. I danni sono calcolati in 150.000 rubli.

Parigi, 31. — Ranavala, ex regina del Madagascar, è giunta in terra.

Parigi, 31. — Al consiglio dei ministri all'Elysée, Loubet firmò il decreto che mantiene Bernard, attualmente presidente della Corte di Cassazione, nelle funzioni di procuratore generale dell'alta Corte nel processo Lur-Saluces.

Berlino, 31. — La squadra tedesca dell'Estremo Oriente lascia oggi Wusung; giungerà il 14 giugno a Wilhelmshaven.

Un tremendo nubifragio a Parigi

Case crollate e persone fulminate

4 milioni di danni

Un uragano di una violenza inaudita si è scatenato nel pomeriggio di ieri l'altro su Parigi e dintorni, compiendo una vera devastazione. Pioggia torrenziale, grandine con accompagnamento di potenti scariche elettriche che durarono ininterrotte parecchie ore, interrompendo tutte le comunicazioni e bloccando dappertutto gli abitanti che credevano al finimondo.

Le cantine del Teatro France, del Palazzo di Città, del Liceo Fénlon e di altri stabilimenti, nonché di molte case presso la Senna, furono inondate. Vicino alla chiesa di St. Honoré la pressione dell'acqua nella fogna la fece saltare in aria con una terribile esplosione, lanciando pietre fino ai secondi piani.

La chiesa di San Sulpizio, dov'erano rievocate centinaia di persone, fu, con spavento di queste, invasa da numerosissimi grossi coriacciati fuori dalle fogne.

Nella rue Glacière due case crollarono, causa la piena del torrente Bièvre. Altre case dovettero essere puntellate.

Un conduttore del tram elettrico venne fulminato mentre maneggiava gli apparecchi. Parecchie altre vittime dei fulmini sono segnalate nei sobborghi.

La riviera Bièvre, che alimenta numerose concessioni, si alzò vertiginosamente di due metri in pochi minuti allagando case e officine e facendo immensi danni, specie nelle case operaie, ove distrusse tutto. Per fortuna, gli inquilini erano al lavoro e si salvarono in tempo.

Un barone, carico di legno colà a fondo nella Senna; il servizio dei trams venne sospeso per parecchie ore. Tutto le linee telefoniche sono, anche stamane, interrotte.

L'esposizione di orticoltura, magnifica come sempre, dopo la visita di Loubet era stata invasa da una folla elegante, la quale venne colta dall'uragano. La tende resistettero grazie alla loro solidità e salvarono preziose collezioni di fiori. Ma le airole all'aperto furono inondate da torrenti d'acqua. Si dovettero scavare rapidamente varie trincee, facendo uscire tutto il pubblico.

I danni causati dal nubifragio si fanno ascendere a oltre quattro milioni.

LE STRANE COSE

che succedono ad Aversa

Abbiamo detto ieri dei disordini di Aversa, dove Giolitti vuol far passare la volontà elettorale, con dei metodi curiosi.

Narra ora il Corriere di Napoli:

Il cav. Alfredo Capucci Minutolo si è recato ad Aversa in casa dell'avv. Pirozzi. E' superfluo dire che in un attimo il palazzo è stato completamente assediato dalla truppa la quale si trovava sempre pronta ad accorrere per impedire coi suoi cordoni che gli elettori si rechino a vedere il loro amatissimo amico.

La camera intanto impera sovrana ed il Governo la protegge, anzi i rappresentanti della pubblica forza si fanno un dovere di avere il debito rispetto per i capi della onorata società, e danno braccio forte ai facinorosi.

La P. S. ha permesso che una decina di lazaroni pagati si recassero a fischiar ed a mazzare poco che essa stessa non li avesse aiutati. Verso le 9 intanto in altra parte di Aversa si faceva una strana dimostrazione per opera di tutti gli ammoniti e sovregliati speciali, lasciati liberi appositamente. Quest'accolagione di gente di mala vita, unica classe che possa propugnare una candidatura giolittiana, si è recata ad

to ill
quale
zione
ni co
No
prin
zioni
alla
guen

L'INDUSTRIA DEI BERRETTI A SCHIO

Fu ammirata all'Esposizione del R. Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti, una splendida mostra di berretti della Premiata Ditta CRESTANA & C. di SCHIO. La ricchezza, la varietà e l'eleganza dei medesimi giustifica la curiosità di avere informazioni precise su questa industria il cui nome è già di generale notorietà.

Eccole:
Lo Stabilimento che ormai concorre ad onorare la città eminentemente industriale di Schio, da lavoro a 60 operai — conta una trentina di macchine per la lavorazione dei berretti e cappelli in sorte, ed altre per la fabbricazione delle guarniture relative. Produce una infinità di tipi dai più economici ai più fini che manda in tutta Italia e all'estero. Sorto da soli 5 anni si è ormai procurato un nome commerciale rispettabilissimo, cui si affidano i Collii Nazionali e quelli privati; lo R. R. Poste e Telegrammi e moltissime società. Ora sta studiando e trattando importantissime forniture, ciò che dà a prodigioso che fra pochi anni si vedrà lo stabilimento raddoppiato.

Datate queste informazioni così lusinghiere è inutile fermarsi a descrivere le differenti qualità e forme dei tipi esposti, dal berretto da lavoro di pochi centesimi, a quello fino e ricamato da studio — che vanno dai berretti posoli dei carrettieri a quelli per gli sportivi più eleganti — dai bebbi da bambini, alle fantasie variate per ragazzi — dai berretti leggeri da ciclisti a quelli per gli automobilisti di tutto genio.

Si trovano forme slanciate di tutta novità con delle stoffe veramente splendide, e un ricco assortimento di bonetti da Collii, fattorini, pompieri ecc., variatissimi per ricami e colori. Nei cappelli in tela per l'estate vi sono dei magnifici bebbi, Boori, Bagnò, Cannotti, Dorsay ecc. Per le signorine poi sono esposti dei veri gioielli di cappellini, da canottieri leggeri d'estate di fantasia d'inverno ricamati e guarniti e con gusto squisito.

Non mi resta che a mandare le congratulazioni al simpatico e bravo Sig. GAETANO CRESTANA, fondatore e vita di questa industria augurando che non gli venga meno quell'attività sua sorprendente, che non possa portare la sua industria — sola nel Veneto — all'importanza delle concorrenti lombarde.

DOMENICO PIRELLI

CRONACA DEI TEATRI

ROSINI. — La serata della compagnia berlinese di varietà ebbe ieri un discreto successo: la colonia forestiera mostrò di divertirsi moltissimo e tributò agli artisti commuovimenti cordiali applausi.

Pacquero assai alcuni numeri del programma: specialmente quelli di canto e di danza — di alcuni anzi si volle la replica.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Spettacoli d'oggi

ROSINI 8 1/2 — Comp. Variété Berliner.

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 5 alle 5 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

UNA GRANDE VITTORIA GIUDIZIARIA

contro l'on. Enrico Ferri

Dopo una splendida arringa di Carlo Nasi, che pubblicheremo in parte domani, come documento di battaglia contro le armi socialiste, e contro le inquisizioni dell'on. Ferri, la nostra R. Corte d'Appello pronunciò sentenza con la quale ESCLUSE LA DIFFAMAZIONE in confronto del cav. Vigna dal Ferro e del gerente della Provincia di Padova, assolvendo quindi completamente gli imputati, e il civilemente responsabile Francesco Sandoni, per la corrispondenza 4 luglio 1900, nella quale il Tribunale di Padova aveva trovato tali reati, da condannare a molti mesi di reclusione, e a molte rifusioni, gli imputati.

Questa — come la definitiva nella speranza di successo il Nasi — una grande vittoria del buon senso, che è tanto difficile oggi a trovarsi, e si rammenta pudico nelle Corti d'Appello.

Corte d'Assise di Padova

Omicidio assolto

Abbiamo da Padova 30 (rit.):

Dopo tre giorni d'udienza è terminato il dibattimento contro Mareghio Corbelli di San Martino di Lupatari accusato di omicidio per avere nella notte del 31 Dicembre 1900 in San Martino di Lupatari inferto più colpi di coltello a Calzavara Luigi con uno dei quali gli perforò il cuore.

La giuria padovana, accogliendo la domanda del difensore, mandò assolto l'imputato ritenendo che abbia agito per legittima difesa.

Il padre del morto, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avv. Barbagassi.

Difensore: Avvocato Pagani-Cosa — Presidente: Comm. Vanzetti — P. M.: Cav. Muttoni.

L'omicidio di Saleado

Giorde è cominciato il processo contro Marchi Giuseppe accusato di omicidio commesso in Saleado (Prov. di Venezia) in persona del compaesano Nansa e contro Galvan Giovanni accusato di falsa testimonianza, reato che avrebbe commesso avendo la Corte di Assise di Venezia deponendo quale teste nel processo incoato contro il Marchi.

La causa, sospesa a Venezia, venne rinviata a Padova per legittima sospizione. Difendono gli imputati gli egregi Avvocati cav. Attilio Chiaradia di Venezia e Giovanni Indri di Padova. — Funge da P. M. il cav. Muttoni Procuratore del Re.

Esaurita l'udienza d'oggi l'audizione dei testimoni avranno domani la discussione ed il verdetto.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 31 maggio sera: All'udienza odierna del processo Aliberti « 1799 » il colonnello Cassone dichiara che il trasloco si dovette alla ingenuità dell'Aliberti che si servì di Afan de Rivera. Egli seppe che nella commissione superiore il principe di Napoli gli fu favorevole. Ma si aspettò la partenza del Principe per dare la risposta sfavorevole alla sua domanda di sospensione del trasloco.

Rifiutò la storia dell'affare Elia, protetto dell'Aliberti, alla cui conclusione egli si oppose, e dice che Afan de Rivera, incontrandolo al Verano, gli mostrò il telegramma del ministero dicendogli: « Questo perché lei non volle comporre l'affare Elia ».

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il meteo meteorologico del 31 maggio

Il barometro a 11.23 sopra

la comune alta marea.

Termometro in ombra.

Termometro in ombra, al Nord.

Termometro in ombra, al Sud.

Umidità relativa.

Direzione del vento.

Stato dell'atmosfera.

Acqua caduta in mm.

Temper. mass. di ieri.

min. di oggi.

27.1

10.3

I VENETI AL CANADA

Rosce promesse e dure verità

Ci viene spedito da persona amica un libretto illustrato, diffuso nel nostro paese, nel quale si magnificano i vantaggi della emigrazione al Canada, e si allentano i nostri contadini con ogni forma di lusinghe a recarsi oltà.

Non mancano carte geografiche e vedute delle principali Città, certificati, statistiche, descrizioni di fattorie, in modo da ricalcare la testa alla povera gente; il tutto corroborato dal seguente avviso:

Volente diventare possidenti?

Il governo Canadese dà gratuitamente ad ogni capo di famiglia, o alla vedova, o al pro-

le, o ad ogni immigrante maschio dell'età di 18 anni compiuti,

64 ettari di terra

da coltivare nella provincia di Manitoba e nel Nord-Ovest Canadese.

Le condizioni per poter godere di questa cu-

cagna sono indicate così:

1. Per entrare in possesso di un tale pezzo di terreno il colono deve osservare le seguenti formalità:

1. Per farsi inscrivere dovrà rivolgersi ad un agente governativo, di cui se ne trovano in molte località di tutte le relative provincie del Nord-Ovest (Assiniboia, Alberta, Saskatchewan (Seshecciven). — Questi agenti governativi danno agli interessati tutte le informazioni desiderabili sulle qualità del terreno, posizione ecc.

2. All'atto dell'iscrizione il colono deve versare la somma di 10 dollari (52 franchi), tassa d'amministrazione e misurazione.

3. Nei primi sei mesi in cui il colono possiede il terreno deve fabbricare una casa abitabile e quindi prendere domicilio sul suo terreno. Durante i primi tre anni deve abitare sulla sua terra almeno sei mesi d'ogni anno e coltivare razionalmente.

4. Il colono domiciliato da tre anni nel Canada e che ha adempiuto alle condizioni dei paragrafi 1, 2 e 3, può ottenere la cittadinanza Canadese e in tale qualità gli è concessa la piena proprietà di assoluta proprietà del colono il terreno gratuito di 64 ettari. — Senza avere tale cittadinanza il colono non può entrare in legale possesso del terreno. La naturalizzazione non implica spese. (Vedi capitolo « Naturalizzazione », pag. 9.)

5. Se sul terreno distribuito ai coloni immigranti non si trova legname, possono ottenere dagli agenti governativi, dietro regolare domanda in iscritto, il permesso di ritirare dal più vicino terreno governativo una quantità sufficiente di legname da costruzione e da riscaldamento.

Vi sono pure molti terreni, appartenenti a società ferroviarie, da comperarsi a prezzi convenientissimi e a lunghi termini colle massime facilitazioni. — Informazioni più dettagliate riguardo la distribuzione di terreno gratuito, vengono date a tutti gli interessati dall'agenzia.

Tale opuscolo fu diramato dall'avv. Antonio Primavesi di Chiasso, e l'agenzia Ludwig di Chiasso pure, vi si dice sola in Italia ad avere servizio regolare col Canada.

Vi si dice che anche coloro che dispongono appena di Fr. 800-1000 possono mettersi subito a lavorare per conto proprio. Si intende che si deve sempre arrivare in Aprile, non più tardi.

Quelli invece che non hanno denari a disposizione o possono trovare lavoro presso altri coltivatori già stabiliti.

La paga media è di Fr. 90 al mese, vitto e alloggio compreso, con impiego per tutto l'anno. Durante il raccolto si pagano anche Fr. 110-115 al mese, ma senza impegno per l'inverno. Conviene sempre di più di prendere posto in Aprile per tutto l'anno tanto per essere sicuri durante l'inverno.

Chi risparmia i suoi denari può essere in possesso di 2000 franchi dopo due anni di servizio, indi, acquistate le pratiche necessarie, può farsi padrone chiedendo dal governo i 64 ettari di terreno.

Le donne di servizio sono molto ricercate. La paga media è di 50 franchi al mese, oltre vitto e alloggio.

Parlando brevemente, un buon agricoltore può partire senza titubanza potendo essere sicuro del fatto suo sin dal momento del suo arrivo. Il trattamento dei domestici e servi è buonissimo ed il cibo viene in generale dato in abbondanza e sostanzioso.

Paghe usuali agli operai

Muratori Fr. 10-12 1/2 al giorno

Carpentieri " 8 1/2-10 "

Fabbri " 7 1/2-11 "

Giardinieri " 6 1/2-7 1/2 "

Sellai " 6 1/2-10 "

Calzolai " 6 1/2-10 "

Sarti " 6 1/2-10 "

Lavandaie " 5 "

Cuoche Fr. 45-60 al mese, vitto e alloggio compreso.

A queste cifre fanno riscontro prezzi di vivere ad assai buon mercato.

Si confrontino ora queste promesse colla dolorosa verità rivelata in questi giorni, e poi si veda quanta responsabilità debba ricadere sopra gli ingannatori, e come urge la regolarizzazione della emigrazione e la vigilanza solerte ed oculata del Governo.

Lettere di emigranti

Esasperazione e responsabilità

Ci viene poi mandata la seguente lettera che pubblichiamo, a complemento di quanto siamo andati dicendo e riportando in questi giorni, sulla grave questione della nostra emigrazione:

Egregio signor Direttore,

Permetta che dalle colonne di questo diffuso giornale, che largamente si occupa della dolorosa ed importante questione degli emigranti al Canada, dia notizia delle condizioni presenti dei Veneti al Canada e alla British Columbia.

E prima voglio aggiungere qualche cosa di nuovo e di importante alle verità pubblicate colla lettera del signor G. e inserita nel N. 145.

Stretto dal Boccato, subagente di Treviso, il Carniel di Fanzolo aveva già fatto il deposito per sé e per i suoi uomini quando la Compagnia Generale Transatlantica, per mezzo dei suoi agenti generali Corecco e Brivio, a tale uopo ininterpellata, scriveva essere disposta a concedere migliori condizioni di viaggio di quelle offerte da altre compagnie, ma prima di entrare in trattative per l'imbarco di Carniel e degli altri operai credeva avvertire quanto segue: « Notate però che nessuno può assumersi di procurare o promettere lavoro. Chi dà simili assicurazioni inganna, e lo fa per attirare passeggeri, i quali poi si vedono disillusi ed ingannati. »

Munito di questa lettera il Carniel si precipitò a Treviso deciso di farsi restituire ad ogni costo il deposito fatto; ma il Boccato sopra sollecitare si bene l'amor proprio del Carniel, e seppe si bene rinviare le speranze di insperate fortune che questi ritornò a casa senza aver ottenuto alcun rimborso sul prezzo del viaggio e convinto che tutti, all'infuori del Boccato, erano d'accordo co' loro nomi che cercava impadronirsi a tanta povera gente di andare a far fortuna al Canada. E' vero che il Carniel partiva da Ca' Stefanello con una trentina d'uomini che si erano volontariamente congiunti con lui; ma è pur vero che a Venezia, per speciale deferenza del vero che a Venezia, doveva assumere la direzione di tutti gli emigranti diretti all'agenzia Ludwig. Ciò gli disero doveva infuire moltissimo ad aumentare l'importanza del Carniel e a conquistargli la riconoscenza della *Danmor Immigration Company*, la quale avrebbe avuto ogni deferenza per Carniel.

Ma questo Carniel, si male definito dal Boccato, prima di partire scriveva al signor Ludwig, presso a poco in questi termini: « Il ministero, gli amici, la Compagnia generale transatlantica, smentendo quanto in contrario asserisce il vostro rappresentante di Treviso, mi rendono perplesso intorno alla mia partenza per Canada. Siccome parto con una compagnia abbastanza numerosa, non posso, né voglio assumermi una responsabilità gravissima. Quindi, voglio sapere da voi se è precisamente esatto tutto quanto mi dice il vostro rappresentante di Treviso, e più particolarmente intendo avere formale assicurazione che appena giunto a Montréal io ed i miei uomini troveremo adeguato lavoro ».

Ma la risposta del Ludwig — in parte pubblicata anche dalla *Gazzetta* — le verbalmente assicurazioni del Boccato, rinforzate dalle lettere mostrate e dalle commendatizie consegnate erano

così precise e lusinghiere da far tacere gli increduli, e il buon Carniel partì sognando tutti i suoi uomini ben collocati con lusinghe guadagni sotto la sua direzione. E così gli agenti d'emigrazione nella letizia dei loro guadagni potevano scacciare l'ombra dei doveri e degli affanni che nella lontana America mostrano la patria miseria e, invocando la terra natia, imprecacono contro chi li spingeva lungi dalle amoroze braccia.

E la prova della responsabilità degli agenti e della compassionevole condizione dei Veneti al Canada e alla British Columbia, si può desumere da alcuni brani di una lettera spedita in data 16 maggio 1901 dal Carniel alla moglie, e da una lettera che arrivò integralmente e diretta a Carniel in Montréal dall'operaio Serrajotto Angelo di Caerano di S. Marco.

Il Carniel scrive:

« Se vedi Boccato, o se puoi farglielo sapere, digli che se costa non mi saranno mantenute le promesse fatteci in Italia, è meglio che scappi da Treviso, perché diversamente io vado a trovarlo, e mi spinge di trovarmi compromesso, perché anch'io ho famiglia. Digli che se ha trovato sempre della gente si riguarda di tradire in seguito. E non dica che io non nulla della condizione degli operai al Canada, che sa morte e miracoli... Noi qui abbiamo trovato una stanza che non è nemmeno grande quanto la nostra stanza cucina, per noi due e Davide dormo per terra, perché non c'è posto per due letti, e coi piedi viene sotto al nostro letto. Ed ora siamo bene giacchi per 15 giorni abbiamo dormito per terra. Noi siamo ancora tutti e tre a Montréal, senza lavoro e il denaro anche qui corre e se presto Iddio non apre una porta rimarremo senza denaro e allora andremo a suonare i campanelli ».

E dopo aver raccontato tanti piccoli mali che li affliggono termina esclamando: *Siamo rovinati!* E se in si brutte condizioni si trova il Carniel, che è partito con le tasche fornite di qualche cosa, cosa sarà di quelli che hanno certo imposto alle famiglie duri sacrifici per poter fare il viaggio?!

Ecco ciò che scrive il Serrajotto in data 11 maggio 1901, trascrivendovi tale qual la sua lettera:

Caro amico Carniel,

Vengo a fargli sapere che ieri sera ho ricevuto il suo telegramma. Con d'accordo s'era di spedirlo io. Ma siccome quando siamo rivati qui non si sapeva a che parte ci spedivano perché hanno fatto molte divisioni per squadre due o tre per parte e due o tre per un'altra e una compagnia di 30 li hanno mandati ancora più avanti che non si sa andove. Lavoro di nuovo non c'è niente e tutta una trappolaccia. E poi in quel giorno che siamo partiti da Montréal hanno detto che si prevedeva il mantenimento da mangiare per 50 soldi e invece non abbiamo avuto niente: dicevano 4 giorni di viaggio invece 7. Quando siamo partiti ci hanno messo su un vagone dei maiali e siamo rimasti due giorni senza lavoro dalla fame che si teneva siamo andati fino dal prete. Così le belle promesse che ci hanno fatto in Italia. E poi fin qui, in questa terra sono per rovinare noi poveri italiani. Meglio ha pensato lei a rimanere perché era ancora più tradito di quello che... ».

E i commenti lasciamoli al cuore: sono troppo acerbi per scriversi!

V. B.

La "Gazzetta", a Padova

La tassa di famiglia

e il parere del Consiglio di Stato

Ci scrivono da Padova 31 maggio:

La *Provincia di Padova* pubblica il testo dell'ordine del Consiglio di Stato in relazione alla indagine del Ministero delle Finanze se potesse autorizzare il Comune di Padova ad applicare la tassa di famiglia.

In questo parere trova il periodo seguente, la cui gravità non sfuggirà certo ai lettori, senza bisogno di alcun commento.

«...queste condizioni però dovrebbero essere l'amministrazione municipale dell'obbligo di ridurre non pochi stanziamenti del suo bilancio che sembrano ispirarsi alla massima larghezza, quali sono, ad esempio, quelli di 10.000 lire per carta bollata, di 10.000 per feste nazionali, di lire 5500 per commemorazioni e rappresentanze, di lire 14000 per feste pubbliche, di lire 32500 per l'Istituto di musica e per la banda civica, di lire 70.400 per premi ed elargizioni scolastiche, di lire 43.700 per elemosine ecc. ».

Come il Consiglio Comunale di Padova abbia interpretato questo parere, è anche troppo noto.

I popolari spendono e spendono più di prima, indebitando il Comune ogni giorno di più.

Entrava l'allegria... e i gran signori!

Il secondo convegno

delle Associaz. Farmaceutiche Universitarie

Nei giorni 1, 2, 3 giugno si terrà tra noi il secondo convegno delle Associazioni farmaceutiche universitarie col seguente programma:

Sabato 1. giugno — Ore 9: Bicchierata offerta dagli studenti della scuola di Farmacia al congresso della sala della trattoria Morgagni. — Ore 10 e mezzo: Seduta inaugurale del II Convegno delle Associazioni Farmaceutiche Universitarie nell'Aula dell'Istituto di Chimica Farmaceutica.

Sabato, ore 2 pom. — Nomina dell'ufficio di presidenza — Discussioni.

Domenica, sedute alle 9 ed alle 2, votazione degli ordini del giorno e chiusura del Congresso.

Lunedì 3. giugno — Ore 8: Gita dei Congressisti e degli studenti della Scuola di Farmacia a Piazzola e visita (gentilmente concessa) degli stabilimenti industriali del sig. dott. Paolo Camerini. — Ore 12: Banchetto nel Ristorante alla « Capitale » di Piazzola.

Le date ufficiali degli esami all'Università

MEDICINA E CHIRURGIA

Chimica 3 luglio ore 8 1/2; Botanica 26 giugno ore 9 1/2; Fisica 24 id. ore 8; Anatomia comparata 20 id. ore 9 1/2; Zoologia 21 id. id.; Anatomia descrittiva 22 id. ore 9; Anatomia topografica 12 id. id.; Fisiologia 4 luglio id.; Patologia gen. 1 id. id.; Materia medica 28 giugno; Anatomia patologica teor. 27 giugno; Anatomia patologica pratica 4 giugno; Patologia medica 24 giugno ore 9; Patologia chirurgica 27 id.; Clinica medica 25 id. ore 10; Clinica oculistica 17 id. ore 13; Clinica chirurgica 17 id. ore 10; Clinica ostetrica 17 id. ore 8 e mezza; Clinica dermatosifilologica 21 id. ore 14; Clinica psichiatrica 20 id. ore 9; Igiene 20 id. id.; Medicina operativa, Medicina legale 20 id. id.; Ostetrica minore 5 id. ore 8; Laurea 8 luglio.

Il tempo utile per la presentazione alla Segreteria delle tesi di laurea e delle tesi orali scade col giorno 28 giugno.

SCUOLA DI FARMACIA

Fisica 17 giugno ore 8; Chimica 25 id. ore 8 1/2; Mineralogia 25 id. ore 8; Botanica 19 id. ore 9.30; Geologia 20 id. ore 10; Zoologia 21 id. ore 9.30; Mat. med. 24 id. ore 9.30; Clinica farmaceutica 8 luglio ore 9; Diploma di Farmacista, Laurea chimica farmaceutica 1. luglio ore 8.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Italiano 18 giugno, latino 21 id., Greco 25 id., Geografia 21 id., Filosofia teorica 18 id., Storia antica 24 id., Storia moderna 27 id., Sanscrito 1 luglio, Neolatino 3 luglio, Storia della filosofia 18 giugno, Filosofia morale 21 giugno, Pedagogia 21 id., Archeologia 27 id., Esame scritto latino 17 id., Esami di laurea 6 luglio.

I sussidi votati ieri sera in Consiglio

Ci telegrafano da Padova 31 maggio sera: Dopo lunghissime accademie si votarono i sussidi di L. quattromila alla Camera del Lavoro, quattromila per le feste del Santo e trecento alla Commissione per la Fillosera.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 31 maggio: I ciclisti belgi. — A mezzogiorno preciso arrivavano a Treviso reduci dal Congresso internazionale del Touring tenuto a Bologna quattro forti ciclisti

del Belgio. Furono ad incontrarli sul Terraglio (allo Grazie) il Console di Treviso Tullio Ferretto ed il Presidente della Sezione Velocipedistica Sig. Giuseppe Berti oltre ai ciclisti sigg. conte Pasini, Ballarín e Ferretto Giuseppe. Il console di Venezia sig. Pardielli accompagnava i forti viaggiatori.

I ciclisti trevigiani accolsero i graditi ospiti nella sede della Società in via Paris Bordone ove offerse un rinfresco. Più tardi all'albergo della Cerva la carovana belga sedeva a banchetto per gentile invito della Sezione del Touring di Treviso. Fra i belgi era il Presidente Van Jeckroech ed il Segretario magg. bar. Prociaccia.

Dopo aver brevemente visitata la città di cui presso alcune fotografie i ciclisti ripartirono per Venezia. Per Verona, Brescia si recarono a Milano da dove per la strada del Gottardo, attraversando la Svizzera ritorneranno ai loro paesi.

La Storia di Treviso. — Venne pubblicato in questi giorni: *Il Comune di Treviso fino alla perdita della sua indipendenza*, discorso tenuto dall'esimio prof. Luigi cav. Ballo presso la R. Deputazione di Storia Patria a Venezia.

La pubblicazione è pregevolissima per le notizie storiche in essa contenute e raccolte con intelligente sapienza.

Il comm. Appiani — presidente della Camera di Commercio si recerà a rappresentarla a Milano al Congresso delle Camere di Commercio Italiane.

Cosare Pollini a Treviso. — Domenica p. v. 2 giugno avrà luogo al Circolo Sociale una grande mattinata musicale col concorso del pianista prof. Cosare Pollini, del violinista prof. Emilio Pente e violoncellista prof. Arturo Cuccoli di Padova.

Il programma comprende il *trio in si bem.* di Rubinstein ed il *quintetto in si bem.* magg. di Schumann più la sonata in re min. di Bach e un intermezzo di Brahms.

Domani cominceremo il nuovo romanzo

IL DELITTO DEL DOTTORE

di ARTHUR ARNOULD

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 31 maggio:

Una festa giornalistica. — A compimento delle feste celebrate per solennizzare il 25° anniversario della fondazione del *Berico*, la Redazione del giornale cattolico ha voluto invitare nelle vaste ed eleganti sale del gabinetto di lettura e di ricezione, in una con gli amici politici, i colleghi e le autorità ad un geniale ricevimento, ad un convegno cioè che rappresentava l'augurio cordiale di colleghi a colleghi.

Così alle cordiali accoglienze prodigate agli intervenuti dai redattori del *Berico* si associarono signorili trattamenti di buffet, musica bene scelta e bene eseguita dai bravo e volenteroso circolo mandolinistico *Euterpe*, giochi di prestigio improvvisati, mostri di d'occasione; tutte cose che concorsero a trascinare vivacità e brio a questa bella serata, che valse a dimostrare una volta di più come a traverso il conflitto di idee e di tendenze resti genuinamente inteso il sentimento della solidarietà giornalistica.

Al colleghi del *Berico* nuovi ringraziamenti e nuovi auguri.

Finalmente dopo tanti mesi di gestazione la montagna ha partorito, o per meglio dire la commissione d'inchiesta sull'ufficio del gas ha presentato ieri al Sindaco la sua relazione concreta già nelle linee generali da qualche mese.

Non è esagerato lo sperare che essa non rappresenti il ridicolo mus del verso *Oraziano*.

La seconda mostra gastronomica indetta dal Comitato dell'Esposizione e del lavoro femminile è riuscita splendidamente, e la degustazione, intesa questa volta nel suo vero senso, ha dato un bell'utile, poiché il pubblico pagando alle attitudini gastronomiche delle nostre signore.

E se questo risultato è, come io credo, dovuto alle proteste della stampa nel modo con cui altra volta si era intesa la degustazione la stampa e gli organizzatori della mostra non hanno certo a dolersene.

Desiderio dei cacciatori. — Ben quattrocento cacciatori di Schio presentarono domanda al nostro consiglio provinciale perchè l'apertura della caccia sia ritornata al 1. anziché al 15 di Agosto.

Una eguale petizione si va coprendo di firme tra i cacciatori di Vicenza.

Una grave disgrazia nella cartiera Rossi di Asolo. — Ieri sera alle ore 8, mentre suonava la campanella di uscita dei ragazzi operai stavano lavorando attorno ai montacarri, in cartiera Rossi, Sossione l'ia.

Non si sa precisamente che cosa avvenisse, il fatto è che uno dei due giovanetti fuggiva e l'altro cadeva a terra tramortito, si fratturava il capo e dopo mezz'ora moriva.

Corriere friulano

Il martirio di una madre

Prospettiva letteraria - R. Modugno

Non è vero, comandante? — Senza dubbio! Allora Giacomo pianse. — Dio mio! come sono felice! come sono felice! — ripeté egli. — Non c'è più disonore, non c'è più vergogna! sempre soldato! — E sempre buon soldato, non è vero? — aggiunse il capitano. — Ah! certo, — diss'egli con un gesto d'orgoglio. — Giacomo allora si precipitò nelle braccia dello zio. — Zio mio è a voi che devo questa contentezza. Come potrò mai ricompensarvi? — Ti amo come se fossi mio figlio, Giacomo, — disse Cesare con gli occhi umidi. — Tutto quello che ho fatto, è naturalissimo. Patoche si alzò. Tutte queste effusioni lo imbarazzavano. — Perdonate, signori, sono contento di vedervi felici, ma vorrei sapere che cosa farete di me! — Provvisoriamente vi conserveremo, — disse Segnal.

— E questo tempo provvisorio durerà molto? — Fino a che ci avrete aiutati a trovare le prove di ciò che ci avete detto. — Oh! non ci vorrà molto. — Tanto meglio per Giacomo! Tutte queste prove, con un rapporto, coi relativi documenti, saranno mandate al capo dello Stato, che, questa volta, farà grazia piena e intera. — Allora? — Allora Giacomo sarà libero. — E io? — Voi pure... senza dubbio... se non avete niente altro sulla coscienza. Patoche ebbe un brivido per la schiena. Ma si rimise subito. — Oh! niente affatto, sono tranquillissimo. Giacomo fu ricondotto in prigione. Patoche ve lo seguì. Maggiorana e la famiglia di Cheverny furono presto informati delle rivelazioni di Patoche, relative a Pietro Girondo. — Oh! disse Cheverny, — e potremo amarlo come per il passato, senza che vi siano nuubi sul nostro affetto.

VIII Rimasero tutti e quattro a Chalons durante i giorni che seguirono; Cheverny e Bernardo avevano ottenuto un congedo. Non volevano allontanarsi più da Giacomo. Grazie all'attività spiegata da Segnal, grazie alle rivelazioni di Patoche, le prove attese giunsero ben presto. Andrea Moriani era proprio italiano di nascita. Ciò distruggeva tutto il piano dell'accusa.

La grazia giunse quasi subito, accompagnata da un ordine che mandava Giacomo di guarnigione al 127.º linea di stanza a Givet, nelle Ardenne, e Bernardo a Grenoble. Dopo il loro rilascio in libertà, siccome avevano tre giorni per raggiungere il loro reggimento, Bernardo e Giacomo andarono a passare questi tre giorni agli Aulnaies, presso Cheverny, Margherita e Lea. Furono tre giornate di felicità infinita per tutte queste creature così amate e così affezionate. Giacomo non si stancava di guardare la madre. E costei si abbandonava senza riserva a tutta la gioia di ritrovare il figlio, sperando che Dio, avendola provata abbastanza, ormai la risparmierebbe. Lea, instabile, ma sempre triste, fu sola a piangere, in quei giorni. Il ricordo di Girondo, — il primo che avesse turbato il suo cuore, — rimaneva in lei. Lo zio Cesare non poteva essere dimenticato in mezzo a questa felicità che gli era dovuta. Gli fecero raccontare la sua odissea con Patoche. Dovette confessare anche la sua immensa fortuna.

Sono vostri, i miei milioni, — diss'egli a Giacomo e a Maggiorana — sono di voi due, il giorno in cui vi sposerete, — il giorno in cui tu sarai nominato ufficiale, Giacomo mio... Io ho sempre visto di poco, e non ho bisogno di tanto danaro. Il giorno seguente al suo arrivo agli Aulnaies, — la vigilia della sua partenza per Givet, — Giacomo vide giungere al castello un sergente del 145.º linea. Era Michel, il suo antico compagno di camera. — Giacomo, — gli diss'egli, — sono mandato

dai nostri camerati del 145.º per chiedervi perdono. Giacomo gli stese le mani, commosso: — Vi perdono, e non mi ricordo più di ciò che è avvenuto. Ripetete loro queste parole. IX Patoche, rinchiuso nella sua cella, trovava il tempo lungo. Invano tutti i giorni domandava al sorvegliante: — Dite, dunque, mio brav'uomo, è per oggi? — L'ignoro. — Allora, per quando? — Non ne so niente. — Perché mi tengono qui? — Mi è impossibile dirvelo. Non mi hanno fatto nessuna confidenza. Egli perdeva la pazienza. I suoi trecento mila franchi erano nella cancelleria, aveva fretta di godersene. Finalmente, un mattino, i guardiani della prigione andarono a chiamarlo. Lo condussero nella cancelleria. — Che volete da me? — Lasciate Chalons; — gli disse il cancelliere. — Sono libero? — Non del tutto. — Vi fate beffe di me? — No. — Che cosa vogliono da me? Dove mi mandate? — A Parigi. — In prigione? — Sì. — Ma io non sono condannato!

Di che cosa? — Il cancelliere non rispose. In questo momento entrava Benjamin, sorridente, dalla faccia astuta. Egli salutò profondamente Patoche. — Sono contentissimo, signor Patoche, di ritrovarmi con voi. Patoche impallidì. — Benjamin! che significa questo? — Faremo il viaggio insieme, signor Patoche, io sono incaricato di accompagnarvi... — Ah!... Ebbene, voi almeno mi spiegherete? — Volentieri; nessuno mi ha vietato di parlare. — Vi ascolto. — Siete accusato, mio buon Patoche, di avere assassinato il signor Antonio di Pontalès, il deputato. Patoche vacillò. La sua fronte si bagnò di sudore freddo. Eppure cercò di ridere, onde fare buon contegno; ma si sentiva perduto. — Ora siete informato, — disse Benjamin con fare beffardo. Gli legò le braccia con una corda passata intorno alla vita. — Andiamo! — diss'egli, — in cammino per la corte d'assise. Patoche non fu tradotto davanti alla corte d'assise. Tre giorni dopo la sua incarcerazione, lo trovarono morto nella sua cella. Si era impiccato con il suo fazzoletto. FINE

50.000

e più guarigioni senza medicine, né operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati incurabili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Diarrea, artrosi, Febbre nervosa, Malattie mentali, Melancolia, Perdita di memoria, l'altitudine di cuore, Ritenzione d'urina, Reumatismi, Sciatica ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, attiva la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadimento, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi. La corrente della Cintura Elettro-galvanica è costante senza urti, non inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, né lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

PREZZO. — Cintura comune (senza e con fili) — 15. —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA:
Officina Chimica dell'Acqua - Milano, S. Calocero, 25

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, RIGORI e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la TOILETTE dell'Uomo e del Ragazzo

Nota stilistica tutta francese del CATALOGO ILLUSTRATO e CAPPINI

Spedizioni franco di porto, a partire da 50 franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, N. 10, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo. Nuova Invenzione

Superiore al più famoso sapone esistente, per la nobiltà italiana. È tenuto da tutti per la sua qualità speciale e inimitabile. Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può sbarazzarsi di tutto. Conserva la biancheria.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Solote Emery

Conosciute universalmente come il più potente antinfiammatorio in virtù dell'unione del Santale purissimo al Santale vero antistitico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: M. NEGRI & C. - Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, mialdria, malaria, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutta l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetti al collo della bottiglia. Frat. Watz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncigno, perché dannose.

Stabilimento Balneare di Roncigno

535 m. stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, curativa. Bagni e fontane minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.

220 stanze, sale e saloni, illuminazione elettrica, stupendo Parco amenissimo, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni, Stagione Mag. Gio. Ottobre. — Informa la Direzione.

HOTEL TESINO - Climatico Alpino

in Pieve Tesino nel Trentino

Posto in un altipiano della Val Sugana a m. 850 sopra il livello del mare, distante dalla stazione ferroviaria di Villagoodo Strigno 2 ore con strada carrozzabile. E' isolato e giace in un'arena e deliziosa posizione, all'estremità del paese. Offre un comodo soggiorno per 60 persone con un gran salone da pranzo, con pianoforte; sala da biliardo; da lettura; da conversazione e da gioco.

Cucina Italiana corrispondente alle esigenze dei tempi nostri — Aria pura, fresca e balsamica; eccellente acqua potabile e dintorni deliziosi per gite alpine.

Trattamento e servizio di Restaurant a tutte le ore inappuntabile — Pensioni a prezzi da convenirsi.

Aperto dal 1 maggio a tutto ottobre — Si parlano le principali lingue — Per informazioni rivolgersi ai Conducenti del Restaurant.

Sacconi & Marconi - Trento.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Preparato con estratti di Ferro e Rabarbaro

Valenti nutrienti medicinali lo rendono il più efficace ed il migliore ricostituente contro il digiuno dei preparati similari, perché la presenza del Rabarbaro e oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'innalzare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la gonfiore e la ritenzione di liquidi.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prescrivendo dopo il pasto, rinvigorisce ed elimina meravigliosamente l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato "Bisulfo" rigeneratore delle forze dei cavalli e dell'antico polveri contro la bollaggine e le tossi dei cavalli e bovini. Dirigere le domande alla Ditta E. G. S. Bareggi - Padova.

Deposito in Venezia, presso la Farmacia Internazionale Sampieroni e principali drogherie e offiline.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottanta anni di fama internazionale di Parigi. — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico scuro di colorito. — Gratia consigli e opuscoli. — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

ARTA

Alpi Carniche - Linea Pontebba-Udine

Stabilimento Idroeletroterapico

T.T. Anno d'esercizio

Grandi Alberghi Grassi

Aperti da Giugno a Settembre

Prop. Cav. Pietro Grassi - Medico consulente e Dirett. On. Prof. Pietro Albertoni dell'Univ. di Bologna Medico Interno Prof. Giusto Corbelli dell'Univ. di Sassari

Pensione r. Classe L. 6,50 - II. Classe L. 5. Per programmi ed informazioni rivolgersi al Proprietario.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1804

Formata dalle principali Assicurazioni Italiane DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8.542.760

Totale Am. di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 188.035.034,07

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1899 L. 744.371.918,50

di cui per assicurati italiani L. 192.375.490,90

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della esplosione dei gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del ricambio dei vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'incendio per perdita delle merci o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il furto con incasso

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima

Capitale L. 80.000.000 - Riserva L. 33.000.000

Servizi postali e commerciali — Conforti e facilità

PARTENZE DA VENEZIA

| Partenza da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|-------------------------|--------------------------|
| O. Milano 6,35 | D. Milano 4,23 |
| D. Torino 8,45 | M. Padova 7,35 |
| O. Milano 11,45 | O. Verona 9,25 |
| D. Torino 14,45 | A. Torino (Parigi) 14,35 |
| D. Milano 18,15 | D. Torino Milano 18,45 |
| M. Verona 18,15 | O. Milano 21,15 |
| A. Torino 23,20 | D. Milano 23,30 |

O. Bologna Firenze 4,15 — D. Roma Firenze 5,10
A. Bologna Firenze 9,50 — O. Bologna 10,35
D. Firenze Roma 14,35 — D. Roma Firenze 15,50
M. Firenze Roma 16,25 — M. Bologna 17,10
D. Firenze Roma 22,50 — A. Roma Firenze 22,40

D. Udine-Trieste Vienna 4,45 — M. Conegliano 7,15
O. Portobello-Vienna 5,10 — L. Treviso 8,15
A. Treviso-Conegliano 7,50 — O. Cormons-Udine 8,57
O. Udine-Trieste Vienna 10,35 — A. Treviso 9,35
L. Treviso 12,15 — A. Udine 11,32
D. Portobello-Vienna 14,10 — D. Vienna Trieste 14,10
O. Treviso 17,15 — L. Treviso 16,15
O. Udine 18,37 — O. Trieste Udine 18,15
L. Treviso 20,15 — M. Portobello Udine 22,28
M. Udine-Trieste Vienna 23,35 — D. Vienna-Pont. 23,05

O. Portog. Casarsa 6,35 — O. Portogruaro 8,11
D. Portog. Trieste 7,15 — D. Trieste Portog. 10,47
O. Portog. Casarsa 10,20 — A. Casarsa-Portog. 12,05
O. Portog. Casarsa 16,45 — O. Casarsa-Portog. 18,39
D. Portog. Trieste 18,25 — D. Trieste-Portog. 21,39

N.B. La lettera O indica treno omnibus a scalo a Venezia. M misto D diretto L locale.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA. COMMERCIALE. ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti

100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungente centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 - S. SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Cappelli, Barba in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi inimitabili effetti e per la sua assoluta innocuità. Nessuna altra Tintura potrà mai eguagliare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzz. e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825 e presso i principali Profumieri del Regno (Scegliete al Rivenditori)

GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per

| Partenza da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|-------------------------|--------------------------|
| O. Milano 6,35 | D. Milano 4,23 |
| D. Torino 8,45 | M. Padova 7,35 |
| O. Milano 11,45 | O. Verona 9,25 |
| D. Torino 14,45 | A. Torino (Parigi) 14,35 |
| D. Milano 18,15 | D. Torino Milano 18,45 |
| M. Verona 18,15 | O. Milano 21,15 |
| A. Torino 23,20 | D. Milano 23,30 |

O. Bologna Firenze 4,15 — D. Roma Firenze 5,10
A. Bologna Firenze 9,50 — O. Bologna 10,35
D. Firenze Roma 14,35 — D. Roma Firenze 15,50
M. Firenze Roma 16,25 — M. Bologna 17,10
D. Firenze Roma 22,50 — A. Roma Firenze 22,40

D. Udine-Trieste Vienna 4,45 — M. Conegliano 7,15
O. Portobello-Vienna 5,10 — L. Treviso 8,15
A. Treviso-Conegliano 7,50 — O. Cormons-Udine 8,57
O. Udine-Trieste Vienna 10,35 — A. Treviso 9,35
L. Treviso 12,15 — A. Udine 11,32
D. Portobello-Vienna 14,10 — D. Vienna Trieste 14,10
O. Treviso 17,15 — L. Treviso 16,15
O. Udine 18,37 — O. Trieste Udine 18,15
L. Treviso 20,15 — M. Portobello Udine 22,28
M. Udine-Trieste Vienna 23,35 — D. Vienna-Pont. 23,05

O. Portog. Casarsa 6,35 — O. Portogruaro 8,11
D. Portog. Trieste 7,15 — D. Trieste Portog. 10,47
O. Portog. Casarsa 10,20 — A. Casarsa-Portog. 12,05
O. Portog. Casarsa 16,45 — O. Casarsa-Portog. 18,39
D. Portog. Trieste 18,25 — D. Trieste-Portog. 21,39

N.B. La lettera O indica treno omnibus a scalo a Venezia. M misto D diretto L locale.

Navigatione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, — 6,30, 8, — 9,30, 11, — 12,30, 14, — 15,30, 17, — 18,30, 20, — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provino e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7, — 9, — 11,30, 14, — 16, — 17, — 18, — 22,15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7,30, 9, — 11,30, 13,30, 16, — 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 5,30, 7, — 9,30, 11,30, 14, — 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10, — e da Cavarzere ore 4,30, 15, —.

Venezia-Fondaco-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30, 8,14, 10,21, 14,15, 17,4, e 21,11 — Arrivi Venezia ore 7,40, 9,15, 11,40, 15,15, e 22,31.

Le partenze da Venezia ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,15 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6, — 12, —, ad ogni ora dalle 13, alle 21, ad ogni mezz'ora, indi alle ore 22 e 23. Partenza da Lido 6,30, 12,30 ad ogni ora — 13,30, 21,30 ogni mezz'ora, indi alle 22,30 e 23,30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 18,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7, —, alle 19, —, ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenza da Fondaco. Nuove ore 6,30, 9,30, 16, —, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,20, 17,15.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da Venezia Fondamento nuove alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenza da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18, — alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuovo) dalle ore 21, —, alle 24, — ad ogni mezz'ora. — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguita da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Massimo C. 50

Comanda ed offre d'impiego

Cercare giovane agente pratico contabilità corrispondenza italiana Francese, non si risponde alle offerte anonime e senza serie referenze. Scrivere R. 2002 presso Haasenstein & Vogler Venezia

NOTA-BENE

I vostri beni avuti dalla rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,50 per dieci volte L. 4,50

I dieci avuti possono anche essere differiti l'uno dall'altro purché siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affari e di vendite sia di beni immobili che di oggetti mobili.

FITTI

Trattato (allo Fittoli) Castello possiede incantevole collina, 12 a 15 locali completa ammobiliatura, affittasi fino a Ottobre. Aria, acqua ottima. Cinghe munita della servitù. Geocorato soderia. Rivolgervi Gio. vani S. S. S. S.

Spazio doppio

Vendite

A due chilometri dalla stazione di S. Angelo sul Sile, vendesi villeggiatura con annessa e terra in ettari 450 circa. Per trattative rivolgersi alla Fabbrica maglie, Rialto, Riva del Vin.

Codebboni antica libreria scolastica, cartoleria, legatoria bene fornita con avvia muto oltre cinquecento in importazione Centro del Veneto. Per informazioni scrivere a P. 2015 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

(Spazio doppio)

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE

P. COMAR & C. Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Diversi

Romolo — Ricevuta lettera. Prendo viva parte vostra gioia. Pregoti pergere felicemente augurandomi i ripeterli. Mi non lontano avverire. Baci amorosissimi. Brena

UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO numero speciale d'articoli prescientifici, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, controtransobolli. — Scrivere Stigman Press, Milano — Casellario 124.

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato ANTIDIABETICO COLLOMBI

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombini Rapallo La gure, che gratis ne manda la istruzione per la guarigione.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale col metodo organico del laboratorio Squardiano del dottor ROBERTI, Via Torino, 31 — MILANO.

Opuscolo gratis.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE

P. COMAR & C. Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 250 milioni interamente versate

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

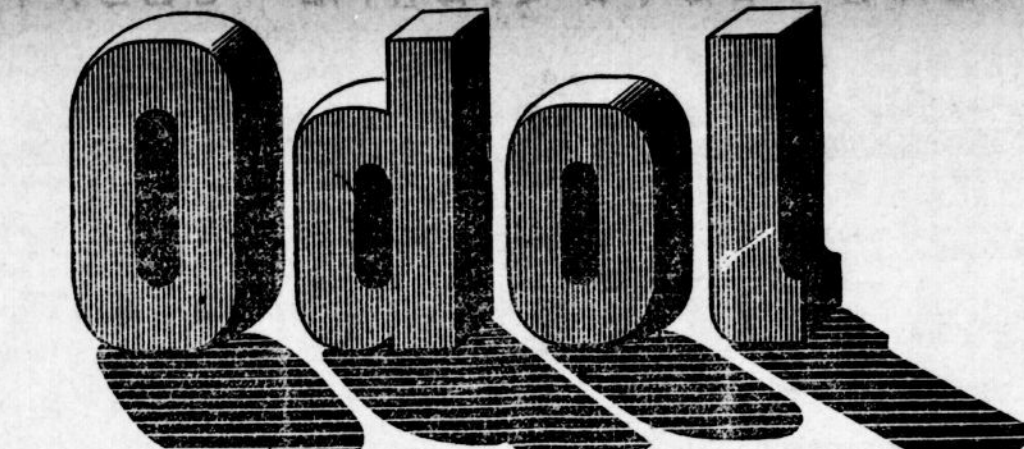
ESTRAZIONI delle obbligazioni eseguite in tutto — Dal 1° Ottobre 1901 in poi cessano di essere fruttifere

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1951, mediante la consegna di

| TITOLO 1 | | | | | | | | | | TITOLO 2 | | | | | | | | | | TITOLO 3 | | | | | | | | | | TITOLO 4 | | | | | | | | | | TITOLO 5 | | | | | | | | | | TITOLO 6 | | | | | | | | | | TITOLO 7 | | | | | | | | | | TITOLO 8 | | | | | | | | | | TITOLO 9 | | | | | | | | | | TITOLO 10 | | | | | | | | | | TITOLO 11 | | | | | | | | | | TITOLO 12 | | | | | | | | | | TITOLO 13 | | | | | | | | | | TITOLO 14 | | | | | | | | | | TITOLO 15 | | | | | | | | | | TITOLO 16 | | | | | | | | | | TITOLO 17 | | | | | | | | | | TITOLO 18 | | | | | | | | | | TITOLO 19 | | | | | | | | | | TITOLO 20 | | | | | | | | | | TITOLO 21 | | | | | | | | | | TITOLO 22 | | | | | | | | | | TITOLO 23 | | | | | | | | | | TITOLO 24 | | | | | | | | | | TITOLO 25 | | | | | | | | | | TITOLO 26 | | | | | | | | | | TITOLO 27 | | | | | | | | | | TITOLO 28 | | | | | | | | | | TITOLO 29 | | | | | | | | | | TITOLO 30 | | | | | | | | | | TITOLO 31 | | | | | | | | | | TITOLO 32 | | | | | | | | | | TITOLO 33 | | | | | | | | | | TITOLO 34 | | | | | | | | | | TITOLO 35 | | | | | | | | | | TITOLO 36 | | | | | | | | | | TITOLO 37 | | | | | | | | | | TITOLO 38 | | | | | | | | | | TITOLO 39 | | | | | | | | | | TITOLO 40 | | | | | | | | | | TITOLO 41 | | | | | | | | | | TITOLO 42 | | | | | | | | | | TITOLO 43 | | | | | | | | | | TITOLO 44 | | | | | | | | | | TITOLO 45 | | | | | | | | | | TITOLO 46 | | | | | | | | | | TITOLO 47 | | | | | | | | | | TITOLO 48 | | | | | | | | | | TITOLO 49 | | | | | | | | | | TITOLO 50 | | | | | | | | | | TITOLO 51 | | | | | | | | | | TITOLO 52 | | | | | | | | | | TITOLO 53 | | | | | | | | | | TITOLO 54 | | | | | | | | | | TITOLO 55 | | | | | | | | | | TITOLO 56 | | | | | | | | | | TITOLO 57 | | | | | | | | | | TITOLO 58 | | | | | | | | | | TITOLO 59 | | | | | | | | | | TITOLO 60 | | | | | | | | | | TITOLO 61 | | | | | | | | | | TITOLO 62 | | | | | | | | | | TITOLO 63 | | | | | | | | | | TITOLO 64 | | | | | | | | | | TITOLO 65 | | | | | | | | | | TITOLO 66 | | | | | | | | | | TITOLO 67 | | | | | | | | | | TITOLO 68 | | | | | | | | | | TITOLO 69 | | | | | | | | | | TITOLO 70 | | | | | | | | | | TITOLO 71 | | | | | | | | | | TITOLO 72 | | | | | | | | | | TITOLO 73 | | | | | | | | | | TITOLO 74 | | | | | | | | | | TITOLO 75 | | | | | | | | | | TITOLO 76 | | | | | | | | | | TITOLO 77 | | | | | | | | | | TITOLO 78 | | | | | | | | | | TITOLO 79 | | | | | | | | | | TITOLO 80 | | | | | | | | | | TITOLO 81 | | | | | | | | | | TITOLO 82 | | | | | | | | | | TITOLO 83 | | | | | | | | | | TITOLO 84 | | | | | | | | | | TITOLO 85 | | | | | | | | | | TITOLO 86 | | | | | | | | | | TITOLO 87 | | | | | | | | | | TITOLO 88 | | | | | | | | | | TITOLO 89 | | | | | | | | | | TITOLO 90 | | | | | | | | | | TITOLO 91 | | | | | | | | | | TITOLO 92 | | | | | | | | | | TITOLO 93 | | | | | | | | | | TITOLO 94 | | | | | | | | | | TITOLO 95 | | | | | | | | | | TITOLO 96 | | | | | | | | | | TITOLO 97 | | | | | | | | | | TITOLO 98 | | | | | | | | | | TITOLO 99 | | | | | | | | | | TITOLO 100 | | | | | | | | | |
|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|-----------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N. | dal N. al N.</ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Continua in V pagina

| TITOLI DA 4 | | TITOLI DA 5 | |
|----------------|--------------------|----------------|--------------------|
| Numeri unitari | Numeri di cartella | Numeri unitari | Numeri di cartella |
| 1661 | 1670 | 191 | 192 |
| 2491 | 2500 | 192 | 193 |
| 442 | 443 | 439 | 440 |
| 465 | 466 | 62 | 63 |
| 0355 | 0366 | 62 | 63 |
| 5049 | 5050 | 1677 | 1678 |
| 5124 | 5125 | 1678 | 1679 |
| | | 2273 | 2274 |
| | | 2274 | 2275 |
| | | 248 | 249 |
| | | 248 | 249 |
| | | 302 | 303 |
| | | 302 | 303 |
| | | 384 | 385 |
| | | 384 | 385 |
| | | 451 | 452 |
| | | 451 | 452 |
| | | 5561 | 5562 |
| | | 5561 | 5562 |
| | | 606 | 607 |
| | | 606 | 607 |
| | | 6827 | 6828 |
| | | 6827 | 6828 |
| | | 6828 | 6829 |
| | | 6828 | 6829 |
| | | 6884 | 6885 |
| | | 6884 | 6885 |
| | | 7071 | 7072 |
| | | 7071 | 7072 |
| | | 772 | 773 |
| | | 772 | 773 |
| | | 853 | 854 |
| | | 853 | 854 |
| | | 9092 | 9093 |
| | | 9092 | 9093 |
| | | 952 | 953 |
| | | 952 | 953 |
| | | 9528 | 9529 |
| | | 9528 | 9529 |
| | | 954 | 955 |
| | | 954 | 955 |
| | | 971 | 972 |
| | | 971 | 972 |
| | | 9710 | 9711 |
| | | 9710 | 9711 |
| | | 9921 | 9922 |
| | | 9921 | 9922 |
| | | 10259 | 10260 |
| | | 10259 | 10260 |
| | | 10260 | 10261 |
| | | 10260 | 10261 |
| | | 1211 | 1212 |
| | | 1211 | 1212 |
| | | 1242 | 1243 |
| | | 1242 | 1243 |
| | | 1913 | 1914 |
| | | 1913 | 1914 |
| | | 1914 | 1915 |
| | | 1914 | 1915 |
| | | 19203 | 19204 |
| | | 19203 | 19204 |
| | | 19204 | 19205 |
| | | 19204 | 19205 |
| | | 19205 | 19206 |
| | | 19205 | 19206 |
| | | 19206 | 19207 |
| | | 19206 | 19207 |
| | | 19207 | 19208 |
| | | 19207 | 19208 |
| | | 19208 | 19209 |
| | | 19208 | 19209 |
| | | 19209 | 19210 |
| | | 19209 | 19210 |
| | | 19210 | 19211 |
| | | 19210 | 19211 |
| | | 19211 | 19212 |
| | | 19211 | 19212 |
| | | 19212 | 19213 |
| | | 19212 | 19213 |
| | | 19213 | 19214 |
| | | 19213 | 19214 |
| | | 19214 | 19215 |
| | | 19214 | 19215 |
| | | 19215 | 19216 |
| | | 19215 | 19216 |
| | | 19216 | 19217 |
| | | 19216 | 19217 |
| | | 19217 | 19218 |
| | | 19217 | 19218 |
| | | 19218 | 19219 |
| | | 19218 | 19219 |
| | | 19219 | 19220 |
| | | 19219 | 19220 |
| | | 19220 | 19221 |
| | | 19220 | 19221 |
| | | 19221 | 19222 |
| | | 19221 | 19222 |
| | | 19222 | 19223 |
| | | 19222 | 19223 |
| | | 19223 | 19224 |
| | | 19223 | 19224 |
| | | 19224 | 19225 |
| | | 19224 | 19225 |
| | | 19225 | 19226 |
| | | 19225 | 19226 |
| | | 19226 | 19227 |
| | | 19226 | 19227 |
| | | 19227 | 19228 |
| | | 19227 | 19228 |
| | | 19228 | 19229 |
| | | 19228 | 19229 |
| | | 19229 | 19230 |
| | | 19229 | 19230 |
| | | 19230 | 19231 |
| | | 19230 | 19231 |
| | | 19231 | 19232 |
| | | 19231 | 19232 |
| | | 19232 | 19233 |
| | | 19232 | 19233 |
| | | 19233 | 19234 |
| | | 19233 | 19234 |
| | | 19234 | 19235 |
| | | 19234 | 19235 |
| | | 19235 | 19236 |
| | | 19235 | 19236 |
| | | 19236 | 19237 |
| | | 19236 | 19237 |
| | | 19237 | 19238 |
| | | 19237 | 19238 |
| | | 19238 | 19239 |
| | | 19238 | 19239 |
| | | 19239 | 19240 |
| | | 19239 | 19240 |
| | | 19240 | 19241 |
| | | 19240 | 19241 |
| | | 19241 | 19242 |
| | | 19241 | 19242 |
| | | 19242 | 19243 |
| | | 19242 | 19243 |
| | | 19243 | 19244 |
| | | 19243 | 19244 |
| | | 19244 | 19245 |
| | | 19244 | 19245 |
| | | 19245 | 19246 |
| | | 19245 | 19246 |
| | | 19246 | 19247 |
| | | 19246 | 19247 |
| | | 19247 | 19248 |
| | | 19247 | 19248 |
| | | 19248 | 19249 |
| | | 19248 | 19249 |
| | | 19249 | 19250 |
| | | 19249 | 19250 |
| | | 19250 | 19251 |
| | | 19250 | 19251 |
| | | 19251 | 19252 |
| | | 19251 | 19252 |
| | | 19252 | 19253 |
| | | 19252 | 19253 |
| | | 19253 | 19254 |
| | | 19253 | 19254 |
| | | 19254 | 19255 |
| | | 19254 | 19255 |
| | | 19255 | 19256 |
| | | 19255 | 19256 |
| | | 19256 | 19257 |
| | | 19256 | 19257 |
| | | 19257 | 19258 |
| | | 19257 | 19258 |
| | | 19258 | 19259 |
| | | 19258 | 19259 |
| | | 19259 | 19260 |
| | | 19259 | 19260 |
| | | 19260 | 19261 |
| | | 19260 | 19261 |
| | | 19261 | 19262 |
| | | 19261 | 19262 |
| | | 19262 | 19263 |
| | | 19262 | 19263 |
| | | 19263 | 19264 |
| | | 19263 | 19264 |
| | | 19264 | 19265 |
| | | 19264 | 19265 |
| | | 19265 | 19266 |
| | | 19265 | 19266 |
| | | 19266 | 19267 |
| | | 19266 | 19267 |
| | | 19267 | 19268 |
| | | 19267 | 19268 |
| | | 19268 | 19269 |
| | | 19268 | 19269 |
| | | 19269 | 19270 |
| | | 19269 | 19270 |
| | | 19270 | 19271 |
| | | 19270 | 19271 |
| | | 19271 | 19272 |
| | | 19271 | 19272 |
| | | 19272 | 19273 |
| | | 19272 | 19273 |
| | | 19273 | 19274 |
| | | 19273 | 19274 |
| | | 19274 | 19275 |
| | | 19274 | 19275 |
| | | 19275 | 19276 |
| | | 19275 | 19276 |
| | | 19276 | 19277 |
| | | 19276 | 19277 |
| | | 19277 | 19278 |
| | | 19277 | 19278 |
| | | 19278 | 19279 |
| | | 19278 | 19279 |
| | | 19279 | 19280 |
| | | 19279 | 19280 |
| | | 19280 | 19281 |
| | | 19280 | 19281 |
| | | 19281 | 19282 |
| | | 19281 | 19282 |
| | | 19282 | 19283 |
| | | 19282 | 19283 |
| | | 19283 | 19284 |
| | | 19283 | 19284 |
| | | 19284 | 19285 |
| | | 19284 | 19285 |
| | | 19285 | 19286 |
| | | 19285 | 19286 |
| | | 19286 | 19287 |
| | | 19286 | 19287 |
| | | 19287 | 19288 |
| | | 19287 | 19288 |
| | | 19288 | 19289 |
| | | 19288 | 19289 |
| | | 19289 | 19290 |
| | | 19289 | 19290 |
| | | 19290 | 19291 |
| | | 19290 | 19291 |
| | | 19291 | 19292 |
| | | 19291 | 19292 |
| | | 19292 | 19293 |
| | | 19292 | 19293 |
| | | 19293 | 19294 |
| | | 19293 | 19294 |
| | | 19294 | 19295 |
| | | 19294 | 19295 |
| | | 19295 | 19296 |
| | | 19295 | 19296 |
| | | 19296 | 19297 |
| | | 19296 | 19297 |
| | | 19297 | 19298 |
| | | 19297 | 19298 |
| | | 19298 | 19299 |
| | | 19298 | 19299 |
| | | 19299 | 19300 |
| | | 19299 | 19300 |



Il re dei dentifrici. L'Odol è il primo rimedio ed anti-unico dentifricio che, con tutta sicurezza, combatte ed impedisce le cause della corruzione dei denti. Quest'efficacia assolutamente sicura, e come tale già dimostrata, si basa specialmente sulla proprietà dell'Odol di essere assorbito dalle mucose della gengiva che in certo modo ne restano impregnate. Si concepisce bene l'enorme importanza di quest'efficacia tutta nuova e singolare: mentre dunque tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo che s'impiega per pulire i denti, l'Odol invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti carati una provvista antisettica che continua ad operare per delle ore. Così si ottiene un'efficacia antisettica continua, per cui la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie. La boccetta grande di Odol (flacone chizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3. — la boccetta piccola L. 1.75 in tutte le drogherie e profumerie come pure nelle farmacie.

invece lascia sulle mucose della bocca e nei denti carati una provvista antisettica che continua ad operare per delle ore. Così si ottiene un'efficacia antisettica continua, per cui la dentatura è tenuta libera da tutti i processi di corruzione persino nei più fini interstizi. Da ciò emerge che, chi pulisce costantemente ed ogni giorno la bocca ed i denti, preserverà certamente questi ultimi dalla carie. La boccetta grande di Odol (flacone chizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3. — la boccetta piccola L. 1.75 in tutte le drogherie e profumerie come pure nelle farmacie.

| BANCA POPOLARE DI ESTE | |
|--|--------------|
| (Società Anonima Cooperativa) | |
| Situazione al 31 Maggio 1901 | |
| ATTIVO | |
| Azionisti per saldo azioni | L. 600 |
| Numerario in cassa | 34.544.33 |
| Cambiali in portafoglio | 2.285.507.01 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | 731.838.74 |
| Valori applicati al fondo di previdenza | 14.460.40 |
| Anticipazioni sopra valori pubblici | 70 |
| Stabili | 24.000 |
| Effetti da incassare per conto terzi | 58.299.91 |
| Effetti in sofferenza | 2.830.43 |
| Debiti diversi | 505.27 |
| Depositi a cauzione | 41.620 |
| Depositi liberi e volontari | 248.890.19 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | 1.033.32 |
| Mobili | 2.300 |
| Spese dell'esercizio corrente | 66.992.52 |
| Totale L. | 354.754.12 |
| CAPITALE SOCIALE | |
| diviso in N. 3795 Azioni da L. 50 | L. 189.750 |
| Fondo di riserva ordinaria e straordinaria | 149.624 |
| PASSIVO | |
| Conti correnti | 387.865.10 |
| Depositi a risparmio | 288.683.73 |
| Buoni fruttiferi in circolazione | 1.263.160.87 |
| Conti correnti con banche corrispondenti | 128.005.58 |
| Crediti diversi | 84.706.94 |
| per dividendo | 8.967.60 |
| per depositi di titoli a cauzione | 41.620 |
| per depositi liberi e volontari | 248.890.19 |
| Fondo di previdenza | 14.460.40 |
| Rendite del corrente esercizio | 410.812.35 |
| Totale L. | 354.754.12 |

OPERAZIONI DELLA BANCA
 1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/2 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
 2. Emette libretti di risparmio al 3 1/2 p. 0/0.
 3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
 4. Accorda prestiti a sconto cambiali ai soci.
 5. Anticipa somme contro deposito di carta pubblica.
 6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
 7. Emette verso tutte provvigioni assenti o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

Il Presidente L. Felà
Il Cons. d'Ammin. Sartori-Berotto Giovanni
Il Ragioniere E. Dal Bello

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE
 DIVISIONE V.a
 N. 279

IL MINISTRO delle FINANZE

Visto il Ministeriale Decreto in data 15 dicembre 1900 che fissava al 20 gennaio 1901 la data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite delle Esposizioni di Napoli e Verona;
 Visto l'altro Decreto in data 8 maggio 1900 che stabiliva la data del 30 giugno 1901 quale limite estremo ed irrevocabile per tale estrazione;

Considerato che l'estrazione, per motivi ritenuti plausibili, non potè farsi nel suindicato giorno 20 gennaio 1901 e che la doverosa tutela della buona fede del pubblico esige in modo assoluto che, bandito ogni possibile equivoco e precluso l'adito a qualsiasi richiesta di ulteriori proroghe, l'estrazione delle lotterie venga portata d'autorità all'estremo limite di cui al precitato decreto 8 maggio 1900, oltre il quale non sarebbe possibile protrarla;

Facendo uso delle facoltà espressamente delegategli dalla legge di concessione in data 15 febbraio 1900, N. 44:

DECRETA

La data dell'estrazione dei numeri vincenti per le lotterie riunite di Napoli e Verona è fissata alla data improrogabile del 30 giugno 1901.

Il prefetto di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 1 marzo 1901.

Per copia conforme
 Roma, 9 marzo 1901
 Il Direttore Capo della Divisione V.
 F.to Sandri

Il Ministro
 F.to WOLLEMBORG

Una specialità del giorno è la PETROLINA

a base di petrolio inodore soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestare la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi hanno sventatamente perduto i capelli. Prezzo del flacone con istruzione L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio ODOL

CLINICA VETERINARIA - Mestre
 diretta dal Dr. Sanfelici Cav. Luigi.
 Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici i più recenti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
 Ottenuta col metodo Brown-Sequard di Parigi — il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico scisso di seceli — Gratis consulti e opuscoli — Bottega Saggio Iperbiotina L. 2.50 franca nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie.
 Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

GOTTA LIQUORE
 DEL Dr. LAVILLE
 F. COMAR & C. Paris.
 IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

SORDITA
 E MALI D'ORECCHIO
 si guariscono usando il Rinomato acustico UDITINA del dott. W. T. Adair, Bocchetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.
 Vaglia e cartolina vaglia unicamente all'Officina chimica dell'Aquila, Milano, via S. Calocero, 25.

Levico Vetriolo
 Nuova installazione! Stabilizzata per la cura della tosse e delle faringiti (Cura dei bambini) a detta di medici e di tutti i buoni intenditori. Cura infallibile e per tutti. Rappresentanza generale per l'Italia Settentrionale: TRANQUILLA RAVASIO, Milano.

VETRIOLO Hotel Milano
 m. s. m. 1190
 Cura balneare-climatica
 Giugno-Settembre
 Stazione Levico-Trento
 Giovanni Oss.

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
Liquore Galliano
Amaro Salus
Arturo Vaccari LIVORNO

RONCEGNO
 la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
 raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
 Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, malvaria, malaria, ecc.
 La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
 L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in

Grandi Magazzini di Novità "alle Città d'Italia"
FRATELLI BOCCONI
Domenica 2 Giugno e giorni successivi
ESPOSIZIONE SPECIALE DEGLI ARTICOLI
PER
BAGNO - SPIAGGIA - GIARDINO

Abiti per uomo e signora, cotonerie d'ogni genere - Lanerie, seterie, biancheria, maglie, costumi speciali per bagno, piane e calzature, cappelli di paglia d'ogni genere, altalene, amauhe, e giochi per giardino. Profumerie, spugne, saponi, ombrellini, guanti e cravatte.

Sartoria e modisteria di primo ordine - Prezzi modicissimi
Banco delle piccole vendite, mille e più articoli utili a Cent. 5, 10, 15, 25, 45.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENERE E DELLA PELLE
SCIROPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTISIFILITICA L. 5. PILLOLE per gonore, cistite e reumatismi, e per le malattie veneree. L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per gonore, cistite e reumatismi, e per le malattie veneree. L. 5.
SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie veneree. L. 5.
PRIVATA GOVERNATIVA all'ANTICO PREMIATO
Gabinetto Dr. TENCA, Milano, Via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 12 alle 14. Consultazioni per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dr. TENCA e presso la Ditta Carlo Krba, A. Manzoni & C. Farmacia Inglesse Zambelletti. Massima segretezza. Si spediscono i ricami con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Apertura 20 maggio - 11. Anno d'esercizio
Notevoli impianti - Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi - Luce elettrica - Acqua corrente - Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Ginnastica medica
Sentire ai Medici Istituti: prof. G. S. VINA e dott. F. CANOVA, Andorno.
Lo Stabilimento non ha più né succursali, né dipendenze

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylax Zulia. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDE. A base di olio d'oliva e di Sali. L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso. Rimedio infallibile per le malattie veneree. L. 1 al flac.
L'Elisir di Camomilla. Rimedio infallibile per le malattie veneree. L. 1 al flac.
PREPARAZIONE DI FARMACIA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI
C.V.E. - MILANO - C.V.E.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSONE
Lugovano, sopprime il Copalibe, il Cerebre, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non aggrava i dolori delle reni come i sandali inusati ed associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 1, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101, 3103, 3105, 3107, 3109, 3111, 3113, 3115, 3117, 3119, 3121, 3123, 3125, 3127, 3129, 3131, 3133, 3135, 3137, 3139, 3141, 3143, 3145, 3147, 3149, 3151, 3153, 3155, 3157, 3159, 3161, 3163, 3165, 3167, 3169, 3171, 3173, 3175, 3177, 3179, 3181, 3183, 3185, 3187, 3189, 3191, 3193, 3195, 3197, 3199, 3201, 3203, 3205, 3207, 3209, 3211, 3213, 3215, 3217, 3219, 3221, 3223, 3225, 3227, 3229, 3231, 3233, 3235, 3237, 3239, 3241, 3243, 3245, 3247, 3249, 3251, 3253, 3255, 3257, 3259, 3261, 3263, 3265, 3267, 3269, 3271, 3273, 3275, 3277, 3279, 3281, 3283, 3285, 3287, 3289, 3291, 3293, 3295, 3297, 3299, 3301, 3303, 3305, 3307, 3309, 3311, 3313, 3315, 3317, 3319, 3321, 3323, 3325, 3327, 3329, 3331, 3333, 3335, 3337, 3339, 3341, 3343, 3345, 3347, 3349, 3351, 3353, 3355, 3357, 3359, 3361, 3363, 3365, 3367, 3369, 3371, 3373, 3375, 3377, 3379, 3381, 3383, 3385, 3387, 3389, 3391, 3393, 3395, 3397, 3399, 3401, 3403, 3405, 3407, 3409, 3411, 3413, 3415, 3417, 3419, 3421, 3423, 3425, 3427, 3429, 3431, 3433, 3435, 3437, 3439, 3441, 3443, 3445, 3447, 3449, 3451, 3453, 3455, 3457, 3459, 3461, 3463, 3465, 3467, 3469, 3471, 3473, 3475, 3477, 3479, 3481, 3483, 3485, 3487, 3489, 3491, 3493, 3495, 3497, 3499, 3501, 3503, 3505, 3507, 3509, 3511, 3513, 3515, 3517, 3519, 3521, 3523, 3525, 3527, 3529, 3531, 3533, 3535, 3537, 3539, 3541, 3543, 3545, 3547, 3549, 3551, 3553, 3555, 3557, 3559, 3561, 3563, 3565, 3567, 3569, 3571, 3573, 3575, 3577, 3579, 3581, 3583, 3585, 3587, 3589, 3591, 3593, 3595, 3597, 3599, 3601, 3603, 3605, 3607, 3609, 3611, 3613, 3615, 3617, 3619, 3621, 3623, 3625, 3627, 3629, 3631, 3633, 3635, 3637, 3639, 3641, 3643, 3645, 3647, 3649, 3651, 3653, 3655, 3657, 3659, 3661, 3663, 3665, 3667, 3669, 3671, 3673, 3675, 3677, 3679, 3681, 3683, 3685, 3687, 3689, 3691, 3693, 3695, 3697, 3699, 3701, 3703, 3705, 3707, 3709, 3711, 3713, 3715, 3717, 3719, 3721, 3723, 3725, 3727, 3729, 3731, 3733, 3735, 3737, 3739, 3741, 3743, 3745, 3747, 3749, 3751, 3753, 3755, 3757, 3759, 3761, 3763, 3765, 3767, 3769, 3771, 3773, 3775, 3777, 3779, 3781, 3783, 3785, 3787, 3789, 3791, 3793, 3795, 3797, 3799, 3801, 3803, 3805, 3807, 3809, 3811, 3813, 3815, 3817, 3819, 3821, 3823, 3825, 3827, 3829, 3831, 3833, 3835, 3837, 3839, 3841, 3843, 3845, 3847, 3849, 3851, 3853, 3855, 3857, 3859, 3861, 3863, 3865, 3867, 3869, 3871, 3873, 3875, 3877, 3879, 3881, 3883, 3885, 3887, 3889, 3891, 3893, 3895, 3897, 3899, 3901, 3903, 3905, 3907, 3909, 3911,

dalle patrie battaglie di Roma, molti cittadini
altre rappresentanze che tutti deposero corone
sulla tomba di Garibaldi.

Della famiglia di Garibaldi erano Menotti e
Ricciotti, Garibaldi, Canzio, donna Francesca
e le loro famiglie che sparsero fiori sulla tomba.

Fra i sindaci, telegrafò quello di Roma ri-
ferendo in questo giorno sacro alla libertà la
fede imperitura nei destini della patria. Rispo-
se Menotti ringraziando e bene auspicando per
gli alti destini della patria.

I DECRETI DI AMNISTIA E DI INDULTO per la nascita della Principessa Jolanda-Margherita

S. M. il Re ieri, in occasione della nascita
della principessa Jolanda-Margherita, ha firma-
to i seguenti decreti d'amnistia ed indulto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Visto l'articolo ottavo dello statuto costituzio-
nale del Regno, sulla proposta del nostro guar-
digiuli ministro segretario di Stato per gli af-
fari di grazia e giustizia e dei culti, sentito il
consiglio dei ministri abbiamo decretato e de-
cretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia e cessano tutti gli
effetti penali delle precedenti condanne per i seguen-
ti reati commessi fino alla data del presente decreto.
(A) reati di azione pubblica previsti dalla legge sul-
la stampa (B) del delitto di delusione previsti negli art.
237 238 239 numero 3, 241 e 244 del Cod. Pen. (C)
delitti commessi per imprudenza o negligenza o per
imperizia nell'arte o professione o per inosservanza
dei regolamenti ordine o disciplina, indicati nell'art.
375 del Cod. Pen., eccetto che ne siano derivate morte,
o lesioni personali previste dal numero 2 dell'art.
372 del codice stesso. (D) furti di legna commessi nei
boschi, quando il valore della cosa rubata non ecceda
le lire venti e non concorra alcuna delle circostanze
previste nell'art. 404 del Cod. Pen. (E) reati di de-
clinazione delle navi mercantili nazionali commessi sia
da cittadini, sia da stranieri e che sono previsti nel
reg. art. 264 a 280 del codice per la marina mercan-
tile.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia e cessano tutti gli
effetti penali delle condanne pronunciate dai tri-
bunali militari e dai tribunali ordinari, in contraddi-
torio o in contumacia per i moti del 1898 o per fatti
ai medesimi connessi.

Art. 3. — Le disposizioni dell'art. precedente non
si applicano: 1. agli amnistia e termini della legge
di P. S. quali ongi vagabondi a delinquenti; 2. a co-
loro che per dichiarazione espressa del dispositivo
della sentenza furono condannati per lesioni perso-
nali, consumato o tentato ovvero per lesioni perso-
nali che produssero la morte o alcuna delle consecuen-
ze previste nel num. 2 dell'art. 372 del codice pe-
nale.

Art. 4. — E' altresì concessa amnistia e cessano
tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per
le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data
del presente decreto. (A) Contravvenzioni preve-
dute nel codice penale e nel testo unico della legge di
P. S. approvato con Regio Decreto 30 giugno 1889 nu-
mero 6144 (serie terza) fatta eccezione per gli am-
monizioni delle contravvenzioni di cui agli articoli 464
e 465 del C. P. e 110 della legge di Pubblica Secu-
rità; (B) contravvenzioni alle leggi e ai regola-
menti sullo stato civile; (C) contravvenzioni preve-
dute negli articoli 110 e 111 del testo unico delle leggi
sul notariato approvato con Regio Decreto 25 mag-
gio 1879 numero 2800 (serie seconda); (D) contrav-
venzioni previste e punite nella legge sulla emigra-
zione del 30 dicembre 1888 numero 5866 (serie 3a);
(E) contravvenzioni previste nella legge sulla tu-
tela della igiene e sanità pubblica del 22 dicembre
1888 numero 5849 (serie terza); (F) contravvenzioni
previste nelle leggi e nei regolamenti forestali sul-
la caccia e sulla pesca; (G) contravvenzioni preve-
dute nel testo unico delle leggi sulla fillosera approvato
con R. D. 4 marzo 1888 num. 5252 (serie terza) nonché
nella legge concernente l'impiego del servizio
ippico del 26 giugno 1887 numero 464 (serie terza)
e del relativo regolamento, approvato con Regio De-
creto del 24 giugno numero 5531 (serie terza); (H)
contravvenzioni agli articoli 177 e 180 del codice
di Commercio; (I) contravvenzioni previste nel
testo unico delle leggi relative ai pesi e alle misure
approvato con R. decreto 23 agosto 1890 numero
8088 (serie terza) nella legge sul saggio e marchio
dei metalli preziosi; 2 maggio 1873 numero 806 (serie
seconda) e nei relativi regolamenti approvati con R.R.
DD. 7 novembre 1890 numero 7249 (serie terza) e
24 marzo 1892 numero 200; (K) contravvenzioni pre-
vedute nella legge della polizia municipale 30 marzo
1883 numero 184 e del relativo regolamento appro-
vato con R. D. 14 gennaio 1894 numero 19, e con-
travvenzioni previste nell'art. 18 del regolamento
approvato con sovrano decreto del 5 marzo 1851 per
la estrazione dello zolfo col sistema dei carni in Si-
cilia; (L) contravvenzioni previste nella legge 11
febbraio 1896 numero 3657 (serie terza) sul lavoro
dei fanciulli e nel relativo regolamento approvato
con R. D. del 17 settembre 1886 numero 4082 (se-
rie terza); (M) contravvenzioni previste nella leg-
ge sugli infortuni degli operai sul lavoro del 17 Mar-
zo 1898 numero 80 e nel relativo regolamento appro-
vato con R. D. del 25 settembre 1898 numero 411
fatta eccezione per le contravvenzioni di cui nell'art.
21 della legge medesima; (N) contravvenzioni pre-
vedute nel regolamento, circa la polizia, la sicurezza
e la regolarità delle strade ferrate approvato con R.
D. 31 ottobre 1873 numero 1887 (serie seconda); (O)
contravvenzioni previste negli articoli 4 e 5 della
legge 20 giugno 1889 numero 6168 (serie terza) sulla
pescicoltura, purché non prevedute entro 4 mesi da
oggi i contravventori facciano le dichiarazioni pre-
scrivite negli articoli medesimi; (P) Ogni altra con-
travvenzione prevista nei codici delle leggi e dei
regolamenti purché le pene ivi stabilite o applicate
dal giudice non superino i tre mesi reclusione e la
libertà personale ovvero 900 lire, se pecuniaria.

e nel caso che queste due specie di pene siano con-
comitate ed applicate congiuntamente, purché conver-
tendo la pena pecuniaria a termini di legge la pena
reclusiva non superi nel complesso i 3 mesi.

Art. 5. — I marittimi amnistia e godere dell'amnistia
concessa con presente decreto, sono reintegrati nei
loro diritti verso la Cassa degli invalidi per quanto
riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei
loro assegnamenti anteriori alla liquidazione.

Art. 6. Il presente decreto non pregiudica le azioni
civili derivanti dai reati nei diritti dei terzi. Essi
non si applica ai reati preveduti nelle leggi finan-
ziarie per i quali si provvede con separato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto munito del
sigillo dello stato sia inserito nella raccolta ufi-
ciale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia
mandando a chiunque spetti di osservarlo e di
farlo osservare.

Dato a Roma addì 1 giugno 1901.

Firmato VITTORIO EMANUELE.

VITTORIO EMANUELE
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Visto l'articolo 8 dello statuto costituzionale
del Regno, sulla proposta dei nostri ministri segre-
tari di Stato per gli affari di grazia e giustizia
e dei culti e per le finanze; sentito il consiglio
dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 2. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 3. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 4. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 5. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 6. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 7. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 8. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 9. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 10. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 11. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 12. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (G) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (H) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (I) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (J) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (K) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (L) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (M) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (N) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (O) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (P) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Q) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (R) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (S) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (T) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (U) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (V) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (W) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (X) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Y) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (Z) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217.

Art. 13. Sono condonate le pene pecuniarie inco-
se e non pagate fino alla data del presente decreto:
(A) per le contravvenzioni in materia di tasse di
registro e di successione previste per gli art. 104,
105, 106, 107, 108, 109, 111, 112 113 116 118 119 121
e 152 della legge (testo unico) 2 maggio 1894 nu-
mero 217; (B) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (C) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (D) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (E) per le contravvenzioni alla legge
1870 numero 217; (F) per le

l'Unione Militare, Associazione della Stampa,
Direzione Amministrativa
A. Visentini
Direzione Militare
Cav. Dr. Luigi Fenucci

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

PARTE PRIMA
L'eredità dello zio
Sulla spiaggia

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Tre uomini camminavano lungo la spiaggia che si stende, dall'Avve, in direzione del faro della Heve.

Due andavano innanzi, il terzo, che li seguiva a lunga distanza, non faceva parte della compagnia: anzi pareva cercasse di non essere veduto dai due che lo precedevano.

Si avanzavano per un sentiero a traverso i campi; sentivano sinuosi, in certi punti incassati tra alte zolle o tra i sassi, spesso ombreggiati da macchie di alberi magri e nodosi. Quelli alberi contorti e rachitici dall'aspetto sofferente, dicevano il soffio troppo possente dell'oceano il cui rumore sordo e grave veniva dal basso.

A causa di queste irregolarità della via il terzo individuo, quello che seguiva gli altri, li perdeva spesso di vista, tanto più che erano le nove della sera, nel mese di ottobre, e che il noroio, il vento di nord-est, soffiava impetuoso tutta la giornata, aveva annuvolato le nubi nel cielo e sollevato le onde del mare, che s'indovinava all'opacità della macchia nera che si confondeva più lunge con la linea, di una tinta meno cupa, dell'orizzonte.

Il vento s'era un po' calmato dopo il tramonto e soffiava soltanto a brevi raffiche violente, che penetravano a traverso le vesti e vi gelavano fino le os-

sa. E molto pareva soffrire il terzo viandante. Per quanto l'oscurità di quella triste sera d'autunno lasciava giudicare, costui era giovane. Alto, magro, portava un vestito leggero e frusto, che non era certo sufficiente a preservarlo dai morsi del noroio e dall'umidità salina che depone sul suo passaggio. Camminava col petto rientrato, la testa all'indietro, le mani in tasca, con quell'andatura rapida o rassegnata che somiglia a una fuga davanti a un nemico troppo potente.

La luna, mandando a lunghi intervalli un pallido raggio tra due nuvole trasportate dal vento, lasciava vedere che questo individuo aveva neri i capelli e la barba, e che, nonostante l'evidente miseria, doveva appartenere ad una classe elevata della società, che aveva conservato la nativa distinzione.

Due o tre volte, fermandosi nei punti troppo scoperti, per paura che la sua magra ombra attirasse l'attenzione di coloro che lo precedevano, aveva levato una mano dalla tasca dei suoi sottili pantaloni e aveva fatto machinicamente un gesto di prendere l'orologio. Ma non terminava il gesto, e volgeva gli occhi scuri all'indietro, fermandosi nella direzione dell'Avve, di cui si vedevano in lontananza, a certi lumi nella nebbia — come sperando scoprirvi qualche indizio della misura del tempo.

I due che lo precedevano, invece, sembravano profondamente assorti nella loro conversazione, camminavano lentamente, più da gente che va a passeggio, che da viaggiatori che hanno una meta determinata. Veramente, una passeggiata poteva parer loro per lo meno singolare in quel luogo, a quell'ora e con quel freddo.

E neppure si può dir propriamente che conversassero; perché uno solo parlava, con grande verbosità, mentre l'altro ascoltava con estrema attenzione e con vivissimo interesse. Colui che parlava era piccolo di statura, e pareva in età, benché fosse impossibile distinguere altro che un enorme soprabito, che lo avvolgeva tutto, nascondendo completamente le forme, una immensa sciarpa che arrivava fino al naso, e un cappello di feltro a cencio, che scendeva fino alla sciarpa, lasciando scoperti

soltanto gli occhi. Anche le mani erano nascoste da guanti impellicciati.

Avvolto a quel modo, avrebbe potuto sfidare di pieno giorno di sguardi indiscreti, senza paura di esser riconosciuto. Pareva un sacco da dove usciva una voce sorda, smorzata ancora dalle pieghe della sciarpa di lana nera.

Il suo compagno, al contrario, era giovane, svelto, elegante; alla statura, all'aspetto, al colore dei capelli e della barba, tanto somigliante al magro viandante che veniva dietro, da poterli scambiare, se non fosse stato per il vestito. Infatti costui, coperto da un pesante soprabito, il collo avvolto da un fazzoletto di seta bianca, di cui si vedeva soltanto il nodo, sotto il mento bianco accuratamente raso, pareva, se non ricco, per lo meno in buone condizioni di fortuna. La sua magrezza era effetto di temperamento, non di privazioni.

A poco a poco il sentiero s'allontanava dalla spiaggia.

La linea nera dell'oceano, all'orizzonte, era scomparsa. Ora i tre si dirigevano verso destra, sopra un terreno irregolare, ondeggiante, coperto di macchie più fitte. Qua e là s'innalzavano delle siepi che toglievano la vista e rendevano più fitta l'ombra.

Il terzo viandante non vedeva più che il rado, forma confusa dei due che lo seguivano; il più spesso non aveva per guidarsi che il rumore dei ciottoli che rotolavano sotto i piedi. Ma non pareva inquietarsi. Bastava che seguesse e sentisse il sentiero, per non perdersi di vista.

Da due o tre minuti non li vedeva e non li udiva nemmeno più, quando, improvvisamente, arrivò ad un punto dove la strada si biforcava.

Da una parte la straducola penetrava nei campi, dirigendosi verso una specie di capanna in rovina, abbandonata la cui ombra dolorosa si profilava, un po' confusa, sul cielo, occupando una piccola eminenza. Dall'altro, ridiscendeva verso sinistra, come per raggiungere la costa e discendere forse rapidamente al mare.

Il nostro giovane s'arrestò, indeciso, con un gesto di sorpresa. Alzò la testa, interrogò con lo sguardo

le due strade, per decidere quale doveva prendere. Ma tutte due facevano, a pochi passi un gomitolo brusco che intercettava la vista.

Certo — mormorò fra i denti — Ho tanto poca fortuna che sono capace di perderlo! E intanto si fa tardi. Ritornare sui suoi passi? Si porterà all'Avve per un'altra strada? Non conosco il paese... Devo ritornare indietro e andare ad aspettarlo alla stazione? Ma non so che ora sia... potrei arrivare dopo partito il treno... e allora tutto sarebbe finito... perduto per me!... Addio, mia sola tavola di salvezza!

Si scosse, battendo i denti dal freddo e dalla febbre.

Avrei dovuto seguirli più da vicino... Ma mi aveva raccomandato tanto di non fermi vedere... e poi, chi poteva indovinare che questo sentiero da capre dovesse biforcarsi... proprio a danno mio!

Sempre parlando tra sé, andava ora a destra ora a sinistra; poi, non vedendo nessuno, ritornava sui suoi passi, si rizzava sulle punte dei piedi per abbracciare qualche po' d'orizzonte di più; sforzo inutile, con quella nebbia e con le nubi nere che correvano per il cielo, come battaglioni in marcia in un campo di battaglia. A più riprese si coricò sul terreno, appoggiando l'orecchio al suolo, nella speranza di udirlo, per quanto debole il suono dei passi sul terreno sassoso. Nulla! Nulla affatto!

Allora, preso da un improvviso scoraggiamento, da un senso di stanchezza immensa, alla guida di coloro che, sfiniti da una lunga lotta contro il destino, sono, al momento urto, ripresi dalla disperazione che aveva lasciato loro solo una breve tregua, si lasciò cadere sulla terra umida e ghiacciata stringendosi la testa fra le mani.

Oh! Noemi — esclamò — Noemi!

E due lacrime ardenti scesero lungo le sue guance smunte.

Restò così alcuni istanti, poi trasalì. Il vento, quietato per poco, aveva ripreso a soffiare con violenza, e, insieme al suo soffio, arrivava un rumore indistinto, che fece alzare la testa al nostro giovane. Guardò dalla parte della capanna abbandonata, e

un lieto grido di gioia gli saltò alla labbra. Là, sull'Avve, si muovevano due ombre. Di un balzo, fu in piedi e cercò la direzione. Evidentemente, era il sentiero di destra, che, a traverso i campi coltivati, conduceva alla capanna.

Vi si slanciò e percorse quasi di corsa un centinaio di metri senza timore di essere veduto, perché una doppia siepe lo nascondeva nascondendo nel tempo stesso al suo sguardo i due uomini. Ma doveva arrestarsi all'improvviso. Innanzi a lui si elevava un alto muro impossibile a scavalcarsi, con una porta di legno solidamente chiusa. Era il muro di cinta di un vasto podere che chiudeva la strada.

Questo ostacolo non scoraggiò il giovane. Non aveva che pochi passi da fare per arrivare al bivio e riprendere il sentiero di sinistra che aveva abbandonato.

Dal momento ch'era sicuro della direzione, il resto poco gli importava.

Ritornò dunque sui suoi passi, al punto donde era partito, e da dove lo sguardo arriva fino all'altura coronata dalla capanna in rovina. I due uomini vi erano sempre, ma un po' più in là, fermi sulla medesima linea, curvi all'indietro, come se guardassero qualche cosa in distanza sotto di loro. Il più piccolo e più vecchio dei due, quello che sembrava chiuso in un sacco, si trasse vivamente all'indietro. Il suo braccio si agitò nell'aria, con un movimento strano.

In questo momento, la luna usciva dal suo velo di nubi, come se qualche potenza invisibile, sapendo esservi là un testimone volesse che non gli sfuggisse il minimo particolare di quanto stava per accadere.

La mano che si agitava in aria, teneva una corda sottile, una specie di lazzo, alla cui estremità lucava qualche cosa di metallico.

(Continua)

Fitti

A famiglia civile fitti appar-
tamento 4 camere
cucina transigente, mansi. Ri-
volgersi Borgoglio San Lorenzo
5089 la mattina dalle nove a me-
zzogiorno.

Tricorno (alto Friuli) Castello
posizione incantevole
edifici, 12 e 14 locali, completa-
mente ammobiliati, affittati Giu-
lio Ottobri. Aria, acqua ottime.
Cinque minuti dalla ferrovia. Oc-
correnza di scuderia. Rivolgersi Gio-
va nni Sbnels.

Spazio doppio

Gajardo Mezz'ora di carrozza
dalla stazione di Pian-
zano o Sesto. D'aristocratica spen-
dida Villa di 30 locali — Chiusa
vasto giardino, piante secol., cor-
tilli, scudi, rimessa, con o senza mo-
bil. Riv. ag. Elia Tosen, Gajardo.

Vico Vicino approdo vaporetto
aristocratico appartamento am-
mobiliato, porta sola, quattro
stanze; perfetto, locali, cucina,
terreni splendida terrazza. Scri-
vere S. 2607 V. Haasenstein e
Vogler Venezia.

Vendite

A due chilometri dalla stazione
di S. Angelo sul Sila, vendesi villeg-
giatura con adiacente terra in
attari 450 circa. Per trattative
rivolgersi alla Fabbrica maglio,
Rialto, Riva del Vin.

Cedendosi antica libreria sco-
lastica, cartoleria,
legatoria bene fornita con avve-
nimento oltre cinquantenne in im-
portante Centro del Veneto. Per
informazioni scrivere a P. 2045 V.
presso Haasenstein & Vogler Ve-
nezia.

(Spazio doppio)

Asianda bene avviata cedesi su-
bito. Prezziabili a Si-
gnore, Menini S. Zaccaria 4735.

economica

Diversi

Contante — Quando leggerai
sarà lontano se infrattanto
vorrai favorirmi lettera, rispon-
derotti questo mezzo servirà so-
lito indirizzo. Non dimenticarmi
totalmente. Affetto saluto.

22 Aprile — Baci infiniti
e grazie per tua affettuosa
sissima lettera. Stamattina rice-
vute tue righe. Quanto ti amo!
Ti aspetto. Verrai? Scrivimi.
Baci, abbracci dall'eternamente
tuo.

Vivì regnati imperati.
Anima mia, grazie. Ora at-
tendo, con rinnovata speranza.
Penso a un delizioso risorire
di baci: ma dove? Ma quando?
Il desiderio m'esalta, come una
promessa di gioia. T'adoro.

Amatissimo — Aspettavo un
tuo scritto come si aspetta
l'aria che si respira. Tesoro
santo è col cuore pieno di gioia
che t'attende d'aver tutto com-
binato a piacere nostro. Ora scri-
vami subito Posta T... Sei
contenta? Ho lottato sai? e ti
dirò. Non vedo che tua bella
divina visione. Tesoro ti bacio
tutta.

La Cura più efficace e si-
cura per anemici, deboli di sto-
macco e sovrasti di amaro Ba-
reggi a base di Ferro China-Ra-
barbaro tonico-digestivo-ricosti-
tuyente. Deposito in Venezia. Far-
macia Zampironi e principali
droghieri officieri liquoristi. E.
G. F.lli BAREGGI - Padova.

CREMA
EUREKA

Il miglior prodotto per calzare
colorato e nero. Vasetti da L. 0,40
a L. 1 cadauno, etichetta bleu,
celeste, argento e Seneal, Milano.
Corso Romana, 40 inviare cartoline
vaglia.

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

al viso che in qualunque altra parte del corpo, sono per
esperienza che i depilatori, tutti senza eccezione, sono so-
lamente momentanei, perché non distruggono la
radice del pelo, ma solo lo recidono. Solo l'elettrolisi, la più inge-
nerosa e sicura, distrugge il pelo per
sempre senza pericolo che abbia nuovamente
a comparire, perché agisce in modo assoluto, sicuro, inali-
bile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 500 lire a chi
ci prova non vero il nostro asserto! Ormai, grazie alla
Dr. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può,
da se stessa, in pochi minuti e senza incomodità di sorta,
liberarsi dai peli della faccia che non distruggono il viso, la
pelle, le braccia, ecc. Diverse applicazioni in opuscolo illustrato
si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla
ditta THE ELECTROLYTIC BATTERY, via Palestro, 3, MILANO.
Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta
semplicità in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

Guida Genovese Costa

uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA

30.000 indirizzi
garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Ag-
giungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Guarigione
medicamentosa
ECCRISONTYLON
ZULIN
al piedi
mediante l'ECCRISONTYLON ZULIN, rimedio di inco-
testata e sicura efficacia. — Venduto in tutte le Far-
macie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. —
L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenua col metodo Brown-Sequard di Parigi — Il più
potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rime-
dio naturale organico sicuro di veleni — Gratis consulti e
opere. — Botteglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco
nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salato Emery
Conosciute universalmente come il più
potente antientoragico in virtù dell'uni-
one del Santale purissimo al Salato
vero antistettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza.
Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: S. NEGRI & C. - Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

L'unico preparato col celebre
SANTAL MIDY
sopprime il Caposile, il Caposile, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reali
come i sandali impuri di
associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
F.lli S. MIDY, in tutte le Farmacie.

ANTICANIZIE MIGONE

L'ACQUA
Anticanizie Migone
E' un preparato speciale indicato
per ridonare alla barba ed ai ca-
pelli bianchi ed indolenti, colore,
bellezza e vitalità senza macchiare
né la biancheria né la pelle. Questa
impagorabile composizione non
è una tintura, ma un'acqua disoa-
ve profumo che si adopera colla
massima facilità e speditezza. E sa-
giasse sul bulbo dei capelli e della
barba per non aver il nutrimento ne-
cessario e cioè ridonando loro il co-
lore primitivo arrestandone la ca-
duta. Inoltre pulisce prontamente
la cottenia, fa sparire la forfora.

più cent. 80 per la spedizione
2 bottiglie L. 8 - 3 L. 11 - Franco di porto.
Da tutti i Farmacisti - Droghieri - Profumieri
Deposito Generale - MIGONE e C. Milano, Via Torino N. 2.

VINO DI CHINA
Serravallo
FERRUGINOSO

TONICO-RICOSTITUENTE.
Eccita l'appetito. Rinvigorisce l'organismo.
Raccomandato dai più illustri
medici alle persone deboli, a-
nemiche, nervose e in generale
nelle convalescenze di malattie
acute ed esaurienti, come lo di-
mostrano oltre 1000 attestati
medici.
Viene tollerato molto bene da
gli stomaci più delicati, e
presso volentieri anche dalle si-
gnore e dai bambini in gra-
zia del suo sapore squisito.

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE
Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Man-
tovani, Monico, Ponci S. Fosca, Zampironi e in
tutte le principali Farmacie del Veneto. — Prezzo
L. 2,50 la bottiglia.



RICCIOLINA

Attribuzione insuperabile dei capelli
preparata dai Fratelli Ricci di
Firenze, è la migliore di
quante vengano in com-
mercio. L'immenso successo
ottenuto da ben sei anni è
una garanzia del suo mirabile
effetto. Basta bagnare il
capello con questo re-
cettivo, e resterà tale per
una settimana. Ogni bot-
teglia è confezionata in elega-
nte astuccio con annessi gli
arreciatori speciali a suo
sistema. Si vende in bot-
teglia da L. 1,50 e L. 2,50.
Invia commissioni e vaglia
alla Premiata Profumeria
A. LONGEGA, Venezia

HOTEL TESINO - Climatico Alpino
in Pieve Tesino nel Trentino
Posto in un altipiano della Valugana a m. 850 sopra il livello
del mare, distante dalla stazione ferroviaria di Villagodio Strigno
2 ore con strada carrozzabile. E' isolato e giace in un'amenità e
deliziosa posizione, all'estremità del paese. Offre un comodo sog-
giorno per 60 persone con un gran salone da pranzo, con pian-
oforte; sala da biliardo; da lettura; da conversazione e da
gioco.
Cucina Italiana corrispondente alle esigenze dei tempi nostri
— Aria pura, fresca e balsamica; eccellente acqua potabile e
dintorni deliziosi per gite alpine.
Trattamento e servizio di Restaurant a tutte le ore inappun-
tabile — Pensioni a prezzi da convenirsi.
Aperto dal 1° maggio a tutto ottobre — Si parlano le princi-
pali lingue — Per informazioni rivolgersi ai Conduttori del Re-
staurant
Succursali di Marcon — Trento.

Albergo Alpino al passo di Lusia (Val di Fiemme - Trentino)
E' posto a 2084 metri sul livello del mare, in una posizione,
incantevole, con una vista splendida sulle dolomiti di Fassa e di
Primiero. Luogo di passaggio per gli alpinisti, che dalla Val di
Fiemme, oppure da Feltre o Primiero vogliono valicare il passo
di Lusia per proseguire per la valle di Fassa ed il passo di Costa-
lunga. E' unito da ottime vie mulattiere con Predazzo e con Moena.
Giuseppe Bernardi
Conduttore proprietario dell'Albergo alla Rosa in Predazzo.

VITTORIO VENETO
HOTEL PENSION BILLI
Conforti moderni e vasto giardino
Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno
Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza San Marco, 144

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Apertura 20 maggio — 42. anno d'esercizio
Notevoli impianti — Completa trasformazione dei locali
degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensori — Idroterapia
— Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.
Servizio ai Medici Direttori: prof. G. V. SINAI e dott. I.
CANOVA, Andorno.
Lo Stabilimento non ha più né succursali, né dipendenze

BAFFI BARBA

Il più grande ritrovato per avere una barba
finita e per far crescere i baffi è certamente la
Meravigliosa Acqua del Prof. Bazzani

che ha ottenuto il più grande e clamoroso successo su tutti
gli altri prodotti del genere.

Questa specialità rinomatissima ed universalmente cono-
sciuta è l'unica che con vero successo in poco tempo ha la
proprietà di ornare il mento di una folta e fiorente barba ed
assicura la crescita dei baffi.

L'inventore Prof. Bazzani garantisce la pronta effica-
cia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere
i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto
sorprendente per i baffi irti e non bene sviluppati rendendoli
morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigete su ogni bottiglia la firma del Prof. Bazzani.
Si spedisce contro invio di L. 3,50 (franco in tutto il Regno)
dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO
Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Roma
N.B. Desiderandosi spedisce con la massima segretezza.

Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|--|----------------------------|
| O. Milano 6,38 | D. Milano 4,23 |
| D. Torino 8,45 | M. Padova 7,23 |
| O. Milano 11,45 | O. Verona 9,25 |
| D. Torino 14,45 | A. Torino (Parigi) 14,35 |
| D. Milano 18,45 | D. Torino Milano 18,45 |
| M. Verona 18,15 | O. Milano 21,45 |
| A. Torino 22,30 | D. Milano 23,30 |
| O. Bologna Firenze 4,45 | D. Roma Firenze 5,10 |
| O. Bologna Firenze 9,50 | O. Bologna 10,35 |
| D. Firenze Roma 14,35 | D. Roma Firenze 15,50 |
| M. Firenze Roma 16,25 | M. Bologna 17,10 |
| D. Firenze Roma 22,50 | A. Roma Firenze 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna 4,45 | M. Conegliano 7,45 |
| O. Pontebba-Vienna 5,10 | L. Treviso 8,45 |
| A. Treviso-Conegliano 7,50 | O. Cormons-Udine 8,57 |
| O. Udine-Trieste Vienna 10,35 | A. Treviso 9,55 |
| L. Treviso 12,15 | A. Udine 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna 14,10 | D. Vienna Trieste 14,10 |
| O. Treviso 17,45 | L. Treviso 16,45 |
| O. Udine 18,37 | O. Trieste Udine 18,16 |
| L. Treviso 20,15 | M. Pontebba Udine 22,38 |
| M. Udine-Trieste Vienna 23,35 | D. Vienna-Pont. 23,05 |
| O. Portogru. Casarsa 5,25 | O. Portogru. 8,11 |
| D. Portogru. Trieste 7,45 | D. Trieste Portogru. 10,47 |
| O. Portogru. Casarsa 10,20 | A. Casarsa-Portogru. 12,05 |
| O. Portogru. Casarsa 16,45 | O. Casarsa-Portogru. 18,39 |
| D. Portogru. Trieste 18,25 | D. Trieste-Portogru. 21,30 |
| N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale. | |

Navigazione Lagunare
Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,45, 6,30
8,45, 9,30, 11,45, 12,30, 14,45, 15,30, 17,45, 18,30, 20,45
— partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10,
12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.
Venezia-Chioggia (servizio provino, e postale
partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,45, 9,45, 11,30,
14,45, 16,45, 18,45, 22,15 (festiva) — Arrivo a
Chioggia 7,30, 9,45, 11,30, 13,30, 16,45, 19,40 e 22
(festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 6,30
7,45, 9,30, 11,30, 14,45, 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore
10,45 e 19,45 — e da Cavarzere ore 4,30, 15,45.

Venezia-Padova partenza da Venezia (Riva
Schiavoni) ore 6,30, 8,15, 10,21, 14,42, 17,45, e 21,11
— Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,45, 11,40, 16,15, 18,35
e 22,31.

Le partenze da ore 8,15 e 17,45 più gli arrivi 9,15
e 18,85 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco
a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della
Paglia) alle ore 6,45 — alle 24 — ogni mezz'ora ed even-
tualmente ogni 30 minuti. Partenza da Lido a Venezia
dalle 6,30, alle 24,20.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum.
V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò
dalle ore 7,45, alle 21,45, ogni ora.

Venezia-Cavallotti partenza da Venezia ore 6,30,
Nuove ore 6,30, 9,30, 16,45, 17,45 — Arrivi a Vene-
zia ore 5,50, 8,15, 14,20, 17,45.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuove ore
6,30, 9,30, 16,45, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50,
8,15, 14,20, 17,45.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da
Venezia Fondamenta nuovo alle 6,30 e 5,40 indi ad
ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle
20,30. — Partenza da Murano (alla Colonna) 5,30 ad
ogni quarto d'ora dalle 6,45 alle 17,30 e dalle 18,45
alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuovo
dalle ore 21,45 — alle 24 — ad ogni mezz'ora — Partenza
da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni
mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima
partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte
e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOC.

AVVIA tutto il
affidarsi a
telegrafo.
— Linea 16 al
metro.
La ferrovia
costa 10
Amministrati-
vamente
prima metà
affidarsi.

SC

del num.
Le interpell
nascita della
ita — Le di-
comunità soci-
alla Camera
a Chm.
La federazi-
che venne —

pellì sono sparsi qua e là intenti chi a far p
vista d'acqua, chi a razzare nei poveri case
sparsi nella campagna per rifornirsi di viv
chi a lavarsi. — Un picchetto di otto mar
italiani è posto a guardia della testa del tren

Ora quel capitano ci scrive dando spiegazioni
suo contegno.

Bisogna sapere che al povero capitano è toccato agli Stati Uniti, qualche mese fa, un caso identico d'incendio a bordo, sviluppatosi nello stesso scabro di carboni per cinque ore; ma a innescarlo i fuochi lavorarono per cinque ore; ma a innescarlo i fuochi lavorarono per cinque ore; ma a innescarlo i fuochi lavorarono per cinque ore...

Echi della festa dello Statuto

Presenti il Cav. Lendero, il Prefetto, il Sost. Proc. Gen. Comm. Favaro, il Questore, il Cav. Stracale, ed altri minori autorità, e signori, Domenico e mezzogiorno nell'Aula Magna del C. N. Marco Foscarini si distribuirono i premi agli alunni delle scuole complementari.

Erano pure presenti alla cerimonia con le loro bande le Società Verdi, Personale di Servizio della S. V. Lagunare, queste concorrenti alla grazia Massa e quelle delle Società Meccaniche e Affini. Scartarono i premi e i pittori e decoratori.

Fatta la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole complementari, venne fatta la consegna del sussidio a figli di soci della Società di M. S. fra i quali: Fossati Amedeo, Ciondoli Canziano e Venerando Angelo.

Vennero poi consegnati gli attestati di benemerenza alla guardia di città Angelo Dal Priore, al capo guardia carceraria Augusto Minicotti, e al vigile Francesco Bastan per salvamenti compiuti: al vigile Attilio Salviatori, all'ex vigile Morsolin Bernardo (che ora si trova in America) e agli operai Rizzi Angelo e Dalla Venezia Filippo, distinti nei lavori di salvataggio sotto le macerie della casa crollata a S. Giobbe; infine al vigile Giuseppe Pozzo, che salvò una donna dall'asfissia col mezzo della respirazione artificiale.

A tutti il cav. Lendero, consegnando l'attestato, disse parole di elogio ed il pubblico applausi calorosamente. L'attestato dell'ex vigile Morsolin verrà consegnato alla moglie Giulia Morsolin, abitante in calle della Bissa n. 5442.

Imbucati poi i nomi delle sei società concorrenti alla grazia Massa, il bambino Silvio Scarpa estrasse il nome di quella dei Fattorini Telegrafici. La cerimonia ebbe termine al suono della marcia reale.

Un principe indiano

All'Hotel Britannia ha preso alloggio il principe indiano Nekariak di Sidney con numeroso seguito. È venuto da Roma.

Viaggi

al Capo Nord, a Pietroburgo, a Costantinopoli. Questi tre viaggi si effettueranno il 20 giugno, partendo da Milano. Ne dà l'annuncio col programma dettagliato la rivista illustrata quindicinale *L'Ingegnere*, di cui chiunque può avere senza spesa un fascicolo. Lo stesso *Ingegnere*, che è indispensabile a quanti viaggiano per affari o diporto, avverte che le perizioni si chiudono il 5 giugno, presso l'agenzia ferr. intern. dei F.lli Gondrand, di Milano (Galleria V. E.) che è l'organizzatrice di questi viaggi, e reca il programma di quelli che si compiranno pure nell'anno corrente.

Stabilimento Neville

Mentre pareva che questo vecchio e rinomato stabilimento, guarito da varie piaghe dovute in parte alla soverchia tolleranza usata in passato, dovesse vivere una vita più solida e remunerativa, una notizia ci giunge che sarà sentita con dispiacere. Tre su cinque fra gli azionisti dello stabilimento hanno rifiutato gli attuali liquidatori Cav. Luigi Bascherla, ing. Giovanni Bas e Giacomo Scarabellin a non assumere più lavori, limitandosi a ultimare quelli in corso, volendo essi ritirarsi dalla ditta. I liquidatori hanno ritenuto questa diffida atto aperto di sfiducia, e hanno immediatamente deposto il loro mandato, asserendo di non averlo cercato, mentre affermano di averlo regolarmente e profittatamente compiuto.

Se la chiusura dello stabilimento si avverasse, la piaga della disoccupazione diventerebbe più grave assai. Come provvedere?

Splendido il ministero!

Ieri arrivarono da Trieste con biglietto di viaggio gratuito fin qui, fornito loro da quella Associazione Italiana, 25 individui tutti delle provincie di Calabria di Lecce e di Torino. Essi non avevano un soldo e si rivolsero alla questura per essere inviati ai loro paesi. Costatata dalla questura l'assoluta mancanza di mezzi pecuniari, telegrafò al Ministero e questo rispose concedendo il viaggio gratuito per tutti, ma neppure un centesimo di sussidio. E così quei disgraziati che devono impiegare tre o quattro giorni per arrivare a destinazione, come se la caveranno? Vivranno di acqua fresca, come se ne troveranno in qualche stazione? Sono splendidi al Ministero dell'Interno nel trattamento dei... proiettori. E si che col vento che tira dovrebbe essere un po' diverso.

Concorso

La SOCIETÀ CERAMICA RICHARD — GINORI, con sede in Milano, bandisce un concorso fra gli artisti italiani, per l'ornamentazione artistica in ceramica di una Sala da pranzo, rispondente alle seguenti misure: Lunghezza m. 6 — Larghezza m. 5 — Altezza m. 4,50 (due finestre e due porte).

Si richiede che i concorrenti debbano presentare uno schizzo di un decimo dell'interno della Sala, e gli schizzi di un quinto del vero dei seguenti pezzi: 1. Un fregio di parete 2. Imbasamento alla medesima 3. Fregio di porta 4. Fregio di finestra 5. Fregio per passa vivande 6. Un camino 7. Centro da tavola con applicazione per illuminazione elettrica (ammesso anche il metallo).

all'autore di L. 300 ed eguale diritto per il progetto cui verrà assegnato il terzo posto, verso il compenso di L. 200. Gli altri progetti verranno restituiti ai rispettivi autori.

Le conclusioni degli avvocati come stampati, richiedono più che tutto chiarezza, correzione di stampa, caratteri grandi e nitidi, ciò che si cura certamente alla Nuova Tipografia Commerciale, e lo sanno gli egregi e chiari professionisti che si servono presso il nuovo stabilimento, che fa capo alla Gazzetta di Venezia. Ma la chiarezza e la semplicità, non escludono la eleganza, specie nelle copertine dei lavori, eseguite con caratteri gotici di gusto modernissimo. A parità di prezzi, anzi a concorrenza di prezzi, perché non si dovrebbe tener conto, anche del gusto tipografico?

PREMI DI STORIA VENETA ALL'ATENEUM

Domenica alle ore 4 pom. ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi in relazione all'esame tenuto la sera precedente. Si erano presentati all'esame 5 candidati. Ottennero: il I. premio di lire 100 il sig. Scarpa Duilio, il premio secondo con lire 50 il signor Smeraldi Ferruccio, e la menzione onorevole il sig. Mario Brunetti.

La cerimonia fu preceduta da belle ed opportune parole del Presidente onor. Pascolato, che furono calorosamente applaudite e da altre, pure applaudite, dell'ingegnere Prof. Eugenio Musatti.

FURTO CON SCALATA ALL'HOTEL VITTORIA. — Al primo piano dell'albergo Vittoria occupano una stanza prospettante il rio, le signore Stetwell, zia e nipote. L'altra mattina si recarono entrambe all'ufficio di P. S. di S. Marco e denunciarono che, durante la notte, avendo dormito con le finestre aperte, ladri ignoti si erano introdotti nella camera avevano rubato un remontoir d'oro con diamante nella calotta esterna e inciso nell'interno il nome: Nancy Katherine Whitley Studwell; (il diamante è sostenuto da un uccello attorno al quale è incisa una girlanda di fiori); ed inoltre rubarono una catenella d'oro (chateleine) formata da anello d'oro a fiori con relativo fermaglio; una borsa di cuoio con cerniera di argento su cui sono incise quelle stesse iniziali e contenente oggetti per lavoro, cioè: forbici, spillo d'itale ecc; altra catenella di argento con brocche rappresentata da una moneta con testa di uomo; e finalmente uno spillo al quale era formato un velo.

Il delinquente Cogan, ha molto dubbio che il furto sia avvenuto col sistema troppo audace mediante scalata come credono le signore e fa attive indagini per scoprire la verità e i ladri.

LE FURIE DI UN EX AMANTE

Il facchino Giuseppe Dinon di 25 anni, aveva relazione con certa Elisa Bazzolo di 25 da Legnano; ma un bel giorno fu da lei licenziato perché le somministrava troppe... carezze. Ma l'altra notte al Dinon saltò il ticchio di rappacificarsi col'ex amante e senz'altro si recò a casa di lei, in Cassellaria 5329.

Bussò, ma non gli fu aperto e allora il Dinon attaccò la porta a furia di calci e penetrò in casa minacciando con un coltello la donna di servizio.

La Elisa che si era nascosta, non si fece vedere; e allora il Dinon si gettò sul letto di lei ad aspettarla. E siccome la posizione non era incomoda vi rimase e prese sonno; dormì fino al mattino. Ma il risveglio fu brusco, perché vicino al letto si trovò invece che la donna del suo cuore un prosaico agente di P. S., Bianchini, che la Bazzolo stessa aveva avvertito durante la notte. E fu così che il Dinon passò dal letto morbido dell'Elisa ai tavolacci del Ponte della Paglia.

UN INCIDENTE IN BICICLETTA AL LIDO

Domenica un giovanotto, certo G. Zavra abitante in Ghetto Nuovo correva in bicicletta nei viali di Lido; davanti alla villa Brucker si scontrò con un'altra bicicletta, inforcata da una guardia di finanza. L'urto fra i due fu tale che lo Zavra ebbe fratturato l'osso nasale e la guardia di finanza (di cui non si poté sapere il nome) lacerata la faccia. Lo Zavra venne medicato dal dottor Levi; e poi accompagnato a casa dal padre suo. Non è vero dunque ciò che diceva ieri mattina un altro giornale, esagerando le conseguenze dell'incidente e dicendo che lo Zavra era stato portato all'ospedale.

LE MARACHELLE DEL MEDIATORE

Saltano fuori altri imbrogli fatti dal mediatore Giovanni Brancaloni che truffò quattro damigiane e tre fusti vuoti al negoziante Luciano Zanon. Al fabbricante di fiori e frutta di cera, Diotissari Felice, truffò un orologio che questi, aveva consegnato per vendere, — e Foffano Gustavo abitante a San Moisè 1411, commissariato, gli aveva consegnato per lo sconto fino dal luglio 1900 due effetti cambiati per la somma complessiva di lire 98) e il mediatore se ne appropriò. Non contento di questo, nello scorso dicembre gli truffò un anello d'oro con brillanti del valore di lire 50.

E pare che la lista delle vittime di questo imbroglio non sia finita.

ATTI ONESTI

L'altra sera in piazza S. Marco, vicino al Quadrilatero, Umberto Dossich, facchino alla Marittima ed abitante in calle dei Preti a Castello, rinvenne un brillante che si fece premura di depositare all'ufficio di P. S. di San Marco. Bravo Dossich!

Mion Licinio, soldato della brigata da costa d'artiglieria, ha trovato un orologio d'argento con chiave e medaglia di rame e catena di metallo bianco. Lo portò al suo colonnello e fu depositato in questura.

Taccuino del pubblico

SOCIETÀ GIUSEPPE VERDI. — Domenica in una sala del Municipio, gentilmente concessa, la Società filarmonica di M. S. G. Verdi, tenne l'annunciata assemblea annuale, della quale venne eletto Presidente il Conte Comm. Lorenzo Tiepolo.

L'on. Pascolato Presidente della Società dopo aver commemorato con indovinate parole il sommo Maestro, Patrono della Società, fece rilevare le ottime condizioni economiche della stessa sebbene una gran parte degli introiti sia stata devoluta a sussidi per malati. Furono approvate levarie modificazioni allo Statuto Sociale e fu approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1900-901 dopo la relazione dei Revisori dei Conti.

Furono nominati: A socio Onorario il Maestro Cav. M. E. Bossi e a socio benemerita la signorina Nico Rosati.

A completare il Consiglio Direttivo furono nominati i sigg. Vincenzo Borin, Dott. Domenico Fanna, Prof. Francesco nob. de Guarnieri, Barone Augusto Ravneri, Colon. Cav. F. A. Vianello. L'assemblea votò un plauso ai componenti il Consiglio Direttivo per l'operosità dimostrata nell'amministrazione del patrimonio sociale.

ARLIE FAMIGLIE

Sottoscrizioni preventive al Cassero dell'Unione per il Béné — Salvatore Thomas — Palazzo Manin Ditta Giacomuzzi lire 20 — Maria Ancona 5 — Bruno Ancona 1 — Sergio Ancona 1 — Anna Ancona 1 — Elena Foa insegnante Scuola normale Morandi Manzolini di Bologna e allieve lire 10.25.

RUOTAZIONE USANZA

Per onorare la memoria del cav. Gioacchino Venerini ci vengono rimesse per l'Istituto Racchitici lire 5 dal signor Antonelli Achille e lire 5 dal signor Angelo Fontana.

Stato civile

Bollettino del giorno 3 giugno: Nascite — Maschi 5, femmine 9, totale 14. Matrimoni — Squarcina Attilio interprete con Ciprian Gaetana, casalinga — Bonfà Giuseppe sarto con Salvagno Fortunata, sarta; tutti celibi. Decessi — Gambro Zannini M. Antonio di anni 88 vedova, casalinga di Venezia — Foscarini Benvenuto Maria di anni 77 vedova già artista drammatica di Udine — Bello Brunello Celeste di anni 76 vedova già signora di Venezia — Gianfola Odessa Luigia di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Bottigella Passa Elisabetta di anni 71 vedova casalinga di Taibona — Stefani Cavagnoli Rosa di anni 65 vedova, casalinga di Polverara — Sbarri Eremelinda di anni 27 nubila di Venezia — Spalmacci Augusto di anni 16 nubila sarta di Venezia — Bortoluzzi Anna di anni 82 vedova stuccatore di Venezia — Pilla Carlo di anni 77 coning. B. Pensionato di Fieve di

Soligo — Venerini Cav. Gioacchino di anni 76 coning. possidente di Venezia — Albani Paola di anni 73, celibe R. pensionato di Venezia — Pavan Girolamo di anni 63 coning. villico di Salzano — Zorzi Gio. Batta di anni 47 coning. tornitore di Venezia — Giannoli Ugo di anni 19 celibe agente privato di Venezia — Poluzzi Antonio, di anni 8, studente di Venezia — Franceschi Anastasia di anni 14 nubila perla di Venezia. Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

W. N. ROGERS

di Londra, Calle Valfaroso, 1839 Venezia

Nota Sibilina

SCIARADA. C'è mai commercio senza il primiero? Nobiltà segna il mio secondo. Il lavor si merita spesso l'intero.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 3 alle 5 3/4.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Echi del disastro di Castel Giubileo

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera: La lezione d'accusa rinviò alle Assise: Ciullini frenatore di coda del treno 6 investito a Castel Giubileo, Adami capo conduttore del treno, De Luca Giuseppe e Berti Livio verificatori della rete Adriatica, Ferretti Giuseppe e Arturo Gabussi capi stazione della Mediterranea, il cav. Garbini ispettore della trazione, l'ingegnere Vimerati capo stazione principale del movimento, il comm. Borgnini quale civilmente responsabile. Assolve invece Amedeo Frangi capo stazione, Piccin macchinista, Lucernoni Menighetti, Paolini, Silvestri e Alteri casellanti.

Il processo si farà non prima di novembre.

La imputazione è del reato previsto dagli articoli 314 e 327 del codice penale, per avere Ciullini ed Adami cagionato un disastro ferroviario, e gli altri per aver concorso in detto reato.

La difesa, che interviene in sezione di accusa, sostiene la questione della possibilità di coloro tra gli imputati i quali hanno una colpa indiretta e mediata nel disastro: ad intendere questa argomentazione bisogna ricordare come avvenne la catastrofe.

La sera del 13 agosto, alle 11.25, il treno 6 parti dalla stazione di Termini, ma poco dopo la stazione di Portonaccio dovette fermarsi per un guasto al freno.

Mentre si facevano le più urgenti riparazioni, il treno 80 bis, proveniente pure dalla stazione Termini investì il treno 6 fermo.

Si stabilirono le più dirette responsabilità in base all'art. 42 del regolamento ferroviario, il quale stabilisce che appena un treno si ferma fuori della stazione, l'agente che trovasi alla coda di quel treno deve subito correre indietro col segnale di arresto; e che il capo convoglio deve assicurarsi che a questa disposizione si sia obtemperato.

Ora risulta che l'agente Ciullini, della coda del treno 6, non si mosse a fare alcun segnale di arresto, e che il capo convoglio Adami non s'incaricò di mandarlo.

Furono arrestati questi due, ma il giudice istruttore Pettito, prima, ed il collega Fazzoli, poi, estero la responsabilità agli ingegneri Vimerati e Garbini, dell'Adriatica, ai vice capi stazione Ferretti, Gabussi e Frangi, che avevano lasciato partire il treno 6 con un guasto nel freno, ed ai verificatori De Luca e Berti.

Assoluzione

Ci telegrafano da Roma 3 giugno sera: Il tribunale assolse per dimostrata innocenza certo Ciampoli, segretario particolare del deputato Merello, impiegato al ministero della marina, imputato di tentata estorsione in danno del deputato Scaramella per dimostrata innocenza.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 3 giugno sera: Si riprende il processo Aliberti-1792, il cui Cavinio, redattore del giornale socialista *Propaganda* conferma i fatti addotti all'Aliberti; anche il pubblicista Cervasi gli si mostra ostilissimo.

L'avv. Simeoni a un certo punto dice una frase sarcastica. Cervasi: « Simeoni l'ha con me perché lo combatte sempre ».

Simeoni: « Quando i giornali cominciano a combattermi non li leggo più ».

Pansini: « Allora Simeoni non leggerà più alcun giornale della penisola ».

Richiamasi il colonnello Cassone per dar chiarimenti sul suo carteggio col nota. Elia. Cassone coglie l'occasione per confutare minutamente gli attacchi fattigli da alcuni giornali.

Il generale Afan de Rivera (deputato napoletano) scrive una lettera al *Don Mario* dicendo che non si querela contro i giornali (che parlano) di lui in occasione del processo Aliberti accusando di valersi dei suoi uffici di deputato per fare dei favoritismi ritenendo che i soli suoi colleghi sono i suoi elettori e il ministero della guerra. Il suo passato di 45 anni di carriera lo mettono al di sopra di coloro che lo misconoscono.

Cronaca rosa

Ieri a Bassano il signor A. Bartolomeo Colomba sposò la signorina Aurelia Marchesini.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia. Bollettino meteorologico del 3 giugno. Ore di osservazione 0.

| | 6 | 9 | 12 |
|--------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm. | 59.68 | 60.06 | 59.97 |
| Termometro in centig. al Nord. | 23.9 | 25.5 | 27.5 |
| Termometro in centig. al Sud. | 24.5 | 25.8 | 26.0 |
| Umidità relativa. | 61 | 53 | 50 |
| Direzione del vento. | NE | E | SE |
| Stato dell'atmosfera. | 8 | 4 | 3 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. mass. di ieri. | 30.9 | | |
| min. di oggi. | 22.2 | | |

GLI ORARI DELLA VENETA

Non si può dire che la Veneta nella modestia dei suoi mezzi e della sua azione, non faccia il possibile per accentrare il pubblico; tutti da più alti funzionari della Società al personale viaggiante e delle stazioni. Perché adunque lasciarsi prendere dalla mania di mutare ogni consuetudine non solo dalle abitudini, ma imposte dai comodi locali? Esempio: — il treno Treviso-Venezia partiva da Treviso alle 6.12 pom., e cioè in coincidenza quasi immediata col treno che arriva da Venezia alle 6. Ebene; lo si è ritardato fino alle 6.35. Perché? — Altrò ritardo ha subito l'altro treno, che parte da Venezia. Perché? — Veda un po' l'ingegnere dirigente l'esercizio, se sia possibile ristabilire l'orario di prima che andava così bene. E veda invece, se sia possibile, con leggera modificazione di orario, far coincidere il secondo treno che parte da Treviso alla mattina con qualche treno locale in arrivo da Venezia. Perché taglia fuori tutti i paesi della linea fino a tarda ora (di estate almeno) per lo provenienza da Venezia?

Notizie agricole

e campagna bacologica. Ci scrivono da MONTEBELLUNA: La dolce stagione avuta nella settimana diede un vitale impulso alla campagna.

I bachi stanno per soporirsi nella 4. muta, i frumenti hanno tutti spigato, bene la foglia che è sempre abbondante. Notizie quindi sempre migliori. Il mercato del mercoledì, che è assai frequentato, soffrì ora d'assenza, poiché tutti sono nei campi do-

ve ferre l'opera attiva e febbrile del proprietario e del coltivatore. Il lungo periodo di cattivo tempo avuto, ritardò assai i lavori agricoli per cui ora sono tutti agglomerati e c'è fretta. Fino al raccolto del frumento non vedremo quindi più frequentata la nostra Piazza che di anno in anno si fa sempre più importante. L'abbellimento del paese va di pari passo col crescente benessere generale e come sul vicino Montebelluna sorgono dovunque e continuamente nuovi fabbricati civili e colonici, così di nuovi magazzini, sviluppando sempre più questo bel Paese che s'avvia, a gran passi, a diventare città.

Ci scrivono da ESTE: Da alcuni giorni tacciono i cannoni grandiniferi, ed il tempo tira via, senza nuova minaccia: le campagne sono promettentissime. I bachi procedono pure regolarmente, e foglia non ne manca.

Ci scrivono da CAMPOSAMPIERO: La campagna procede di bene in meglio e il caldo di questi giorni ha la resa rigogliosa. I lavori si susseguono gli uni agli altri con regolarità. I bachi promettono bene e la foglia si presenta bella e in quantità. Anche le viti sono cariche di uva in modo eccezionale.

Ci scrivono da S. MARTINO DI LUPARI: I bachi hanno superato la 4. muta procedendo regolarmente. Foglia gelso abbondante, bellissimi i foraggi, promettenti e l'uva finora immuna da malattie crittogamiche.

Ci scrivono da LONGO: I bachi hanno da qualche giorno superata benissimo la quarta muta, e si prevede un ottimo e largo raccolto. Venerdì cominceranno i mercati dei lozzoli, che a Longo sono frequentatissimi. V'informo delle quantità che andranno vendute e dei prezzi.

La "Gazzetta", a Padova

Ci scrivono da Padova 3 giugno: « Zaza » al « Garibaldi » — Quando ormai si credeva perduta ogni speranza di un buon spettacolo durante la stagione del Santo, ecco l'annuncio che l'impresa Emi ha finalmente potuto superare le varie difficoltà e che il teatro Garibaldi si aprirà con *Zaza* di Leoncavallo, protagonista la Carelli.

Ben venga dunque anche *Zaza* a completare il bel programma delle feste per la stagione del Santo che ormai ha assicurato un grande successo.

Gl'istudenti di Montpellier — Reduci da Piazzola dove erano stati a visitare gli stabilimenti del co. Camerini, furono ieri sera tra noi studenti d'agricoltura di Montpellier, circa cinquanta, che stanno compiendo un giro d'istruzione in Italia.

I nostri studenti universitari li accolsero festosamente e offesero loro una bicchierata. Ieri sera stessa, alle 10, gli studenti di Montpellier partirono per Venezia.

I congressisti delle associazioni farmaceutiche — Oggi, dopo una laboriosa seduta, si è chiuso il Congresso delle Associazioni farmaceutiche universitarie. I congressisti nel pomeriggio furono a Piazzola a visitare quegli stabilimenti industriali, cordialmente ricevuti dal Co. Paolo Camerini.

Corriere vicentino

Edizio 22. Ci scrivono da Vicenza 3 giugno: Domenica 9 corrente, Gustavo Salvini darà nel Teatro Olimpico una rappresentazione dell'Edipo Re. Sarà un avvenimento artistico.

Longo. — Ci scrivono 3 giugno: Una disgrazia per il cannone. — Ieri nel mezzo-giorno parva dovesse scatenarsi sulle nostre campagne un gran temporale; i cannoni incominciarono subito a tuonare, e la brutta prospettiva si risolse in un benefico acquazzone.

Si deve però lamentare una grave disgrazia toccata ad un artigiere, certo Palma Luigi, che è alla dipendenza della agenzia Soranzo. Egli volendo rimettere ad una cartuccia la capsula lo fece così malamente che quella gli scoppia fra le mani; la sinistra gli restò così gravemente ferita, che i medici dell'ospedale dove il Palma fu trasportato credettero necessario, per evitare peggiori conseguenze, di amputare tutte le dita.

Corriere friulano

STRANOLATA DAL FIGLIO PAZZO. Ci scrivono da Udine 3: La grossa borgata di Carpano fu l'altra sera tutta sospesa per un tragico fatto.

Serafino Evangelista di Vincenzo, detto Basel, giovane di 26 anni, colto da un accesso di pazzia strangolava la propria madre, Zolli Santa di anni 56, mentre stava raccogliendo dell'insalata per la cena. La morte fu istantanea.

Il Serafino fu militare e combatté ad Adua; fatto prigioniero, soggiornò per quasi due anni presso Melnik. Ritornato in patria morì subito di non avere il cervello a posto; era taciturno, di rado se la passava coi compagni.

Dopo il fatto la guardia campestre ed altri del paese si misero a cerca del disgraziato giovane, ed egli, uscito, contro come nulla fosse successo e disse: *L'auto a servi* e me? Legato con una fune fu condotto nelle carceri di San Daniele a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cronaca trevigiana

VISITA AL PELLAGOSARIO. Ci scrivono da Mogliano V. 1 giugno (rik). Il prefetto di Treviso comm. Bessone accompagnato dal comm. Minasso Presidente di quella Deputazione Provinciale ha visitato l'altro giorno il nostro Pellagosario. — Fu ricevuto dall'egregio cav. Gris, presidente del Pellagosario e dai membri del Comitato Direttivo qui residente e dal dottor Caudana medico dell'Istituto.

Il Prefetto volle veder tutto e chiese dettagliate notizie sui risultati, indirizzo e condizioni dell'Istituto, e nel congresso ebbe espressioni molto lusinghiere per i propositi al Pellagosario per lo suore di Carità ed in particolar modo per il cav. Gris che fu il fondatore ed è l'anima di questa santa istituzione.

Il prefetto volle affermare meglio la sua soddisfazione dirigendo subito dopo all'ing. cav. Gris una lettera gentilissima in questo senso.

Cronaca veronese

L'ALBERO DELLA REGINA. Ci telegrafano da Verona 3 giugno: La Giunta ha accettato la proposta di un apposito comitato di piantare domenica ventura una quercia da intitolarsi a Albergo della Regina. Incaricò la Commissione dei Giardini di scegliere la località.

Provincia di Venezia

COMMEMORAZIONE DI UMBERTO I. CHIOGGIA. — Ci scrivono 2 giugno: Oggi l'avv. Cav. Gino Bertolini tenne l'annunciata commemorazione di Umberto I., tratteggiando con brillante e calda faccenda la figura del Re, come soldato, come principe benefico e strettamente ed intelligentemente costituzionale.

Presenziarono alla Commemorazione tutte le autorità civili e militari, i consiglieri provinciali, com-

mend. Baffo, Penna e Poli i Direttori delle Scuole le associazioni delle rispettive bandiere e numerosissimo e fine pubblico, che applaudì vivamente. Dopo la commemorazione, ad iniziativa dell'associazione Menarchia « Umberto I. », venne offerto all'avv. Gino Bertolini un banchetto nel quale si avvicendarono i brindisi e regnò la più schietta cordialità. Il Sindaco si fece rappresentare dall'avv. Voltolina.

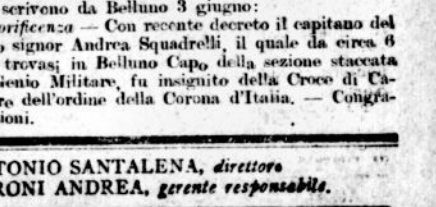
MURANO. — Ci scrivono 3: A rettifica di quanto veniva pubblicato qualche giorno fa, riguardo l'agitazione del nuovo medico, è messo che il nuovo dottore, per mancanza di abitazioni nella parrocchia di S. Maria e Donato, sia costretto ad abitare in quella di S. Pietro assegnata all'altro medico condotto.

Di vero, a tacere che vi sono già disponibili altre case a San Donato, e di positivo che il signor Toso, a cui venne affittata la casa già occupata dal defunto Dr. Zennaro, ove gli venisse ritornata la primitiva sua abitazione rimborsandogli (troppo giusto del resto) le spese di tramutamento, sarebbe disposto di lasciare libera la casa al neo eletto Dottore, anche per non esser causa involontaria di discordie e di dissapori.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 3 giugno: Onorificenze. — Con recente decreto il capitano del Genio signor Andrea Squadrilli, il quale da circa 6 anni trovasi in Belluno Capo della sezione staccata del Genio Militare, fu insignito della Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

ANTONIO SANTALENA, direttore BARONI ANDREA, gerente responsabile.



il dentifricio più diffuso del mondo

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

PER PARLARE BENE LE LINGUE

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia di ogni parola del professor Sigura di Genova, premiati all'Esposizione di Parigi ed encomiati dal M. della P. I., poiché in men di 3 mesi ognuno riesce da sé a parlare correttamente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.30 per porto, inviando vaglia Libreria Rosa, S. Stefano Cacco 31 Roma.

Prem. Fornace G. Gregori di Treviso

Materiali per costruzione — Smaltati Paramenti — Piastrelle verniciate a colori

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA. Provincia di VICENZA — Sta. ferr. TAVERNELLE

CURA SUL LUOGO delle acque minerali ferruginee da Maggio al Ottobre ed apertura del R. Stabilimento idro-elettro-cineto-terapico dal 1 Giugno al 30 Settembre.

Regio Fonte LELLIA, AMARA e LORNA riconosciute da secoli le più efficaci fra le congeneri per la cura delle anemie e clorosi, delle malattie del sistema nervoso, delle vie digestive, ecc. — Immuni da inquinazioni batteriche.

Regio Fonte GIULIANA — la Sovrana delle acque da tavola, gasosa e digestiva. — si prende a volontà senza prescrizione medica a tutte le ore del giorno. Biscione sanitario: Prof. comm. Achille De Giovanni, condottivo da due altri medici assistenti.

Spedizioni in tutte le stagioni dell'anno. Per commissioni e schiarimenti sulla cura, siano sul luogo che a domicilio, rivolgersi alla Direzione dell'Impresa in Recoaro.

SPEDALE CIVILE DI PADOVA

Avviso di concorso. A tutto 30 giugno 1901 è aperto il concorso al posto di segretario aggiunto collo stipendio di L. 2100 col quale sono ammessi tre aumenti quinquennali ciascuno del 5 o/o.

L'Avviso di Concorso, che indica i requisiti per esservi ammessi, sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta, anche mediante carta postale, all'Amministrazione di questo spedale.

dida difesa dell'avv. Bizzarini la Corte confermava in ogni sua parte il responso del Tribunale.

La Corte allora lo richiamò in udienza e per di rettificare, lo condannò ad un mese e 16 giorni di reclusione senza il beneficio dell'amnistia. Cosicché il Pasciò per questa bella bravata, dovrà invece che un mese di reclusione scontare 2 e mezzo.

Tribunale penale di Vicenza Un processo per omicidio involontario

Ci scrivono da Vicenza 4 giugno:
Nella notte del 30 marzo al 1 Aprile Margherita Salvetti, maritata in Scalo, con dei suoi coquini, riuscendo, dalla cucina sottostante alla camera da letto, sentì piangere una sua bambina e assicurandola con le parole « tu c'è che vegno subito » prese una tazza di latte si affrettò ad andarsene a letto.

Vista queta la bambina, si spogliò sollecita e si coricò spegnendo subito il lume. Ma avvicinandosi poco dopo alla bimba per darle un bacio, ne ritrasse un'impressione per lei inspiegabile, per cui, riaccese il lume, si mise a gridare invocando il soccorso dei casalinghi.

La bambina pur troppo era morta, senza dubbio per soffocazione.

L'autorità, in seguito a questo fatto, procedettero immediatamente contro la Salvetti, tanto più che il lei marito ne aggravava la posizione incolpandola anche col mezzo della stampa.

E stamane volle farsi compiacere costituendosi P. C. con l'avv. Vittorio Meneghelli.

Il P. M. concluse per la condanna dell'imputata pur facendo una proposta di pena relativamente mite, il difensore avv. Giuseppe Muscarello alla sua volta vagliando le stesse prove d'accusa e in specialità la perizia necropsica energeticamente e dottamente sostenne doversi assolvere l'imputata.

Il R. Tribunale, col plauso di tutto il pubblico presente accolse le istanze della difesa mandando assolta l'imputata.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 4 giugno sera:
Tariichi, reporter del Roma, depone ostilmente verso l'Aliberti; così dicasi del pubblicista Da Spurio, del teste Bonifanti e del segretario del segretario del Popolo Guarini. Questi dice che certo Sant'Andrè, avendo invitato l'Aliberti ad includerlo nella lista del suo Circolo, ebbe in richiesta 300 lire.

Aliberti protesta: « E' un'infamia! Sono sorpreso! Questi sono i moralizzatori! »

Avv. Altobelli: « Per moralizzarsi, il popolo verrà al suo Circolo » (ibidem).

L'avv. Simoncini chiede che si inserisca a verbale che la P. C. trovò in posizione strana, perché a ogni testo si rivolgono domande che eccedono dai limiti della querela.

Avv. Panisani: « Tali parole offendono il Presidente ».

Simoncini nega; quindi si toglie l'udienza.

Attorno al processo Palizzolo

Ci telegrafano da Bologna 4 giugno sera:
Gli avvocati di Raffaele Palizzolo nonché il comm. Petrelli, primo presidente della nostra Corte hanno ricevuto da lui lettere sollecitanti il dibattimento del suo processo. Senonché non tutti i difensori del Palizzolo sono di massima che sia possibile discuterlo sollecitamente, vuoi perché assai arduo è lo studio degli atti relativi, vuoi a cagione della calma estiva che certo non permette che in luglio e agosto si dibattano un lunghissimo processo. Tuttavia, secondo l'opinione manifestata dall'avv. Manfredi non si potrebbe ritardare l'inizio del processo oltre i primi del mese di settembre, cioè anche all'intento che esso sia già terminato innanzi l'arrivo dei freddi autunnali della metà di dicembre, cui i numerosissimi testi siciliani non potrebbero in alcuna guisa esporsi come già ebbero a farlo in Milano.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il jettone del Barometro è all'altezza di metri 21,33 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 758,65 59 14 58,92

Termometro in cent. al Nord. 22,6 26 1 28,2

Sud. 23,6 25,9 27,0

Umidità relativa. 78 71 63

Direzione del vento. NNE ESE SE

Stato dell'atmosfera. 9 10 7

Acqua caduta in mm. 30 1

Tempor. mass. di ieri: 30 1

min. di oggi: 21,1

Cronaca veronese Nel Basso Veronese

Propaganda antisocialista

Ci scrivono da Verona 2: (rit.)

Anche nel grosso comune di Minerbe, tempestato dalle prediche socialiste, si è costituita stamane una Commissione municipale per la composizione delle controversie relative al contratto agricolo. Nella sua comunale, presentato dal sindaco dott. G. Bertelli, parlò ad un pubblico di possidenti, fitavoli e lavoratori che era ivi convenuto in gran numero dal capoluogo e dalle frazioni, l'avv. Vittorio Avese. — Spiegò la costituzione della Commissione in opposizione alle leggi volute dai socialisti, indicò chiaro ed aperto il dovere delle classi dirigenti e il dovere della classe lavoratrice, confutò gli argomenti che i nuovissimi apostoli recano in giro per le vie e per le piazze, lanciando che il partito liberale conservatore, di fronte ai nuovi tempi, non comprenda la necessità di una propaganda orale assidua, energica e costante. Terminò con una calda perorazione alludente alla ricorrenza dello Statuto e alla nascita della Principessa Jolanda, e fu commovente l'orazione che fecero alla Patria e alla Dinastia quei buoni lavoratori, ormai quasi disavvezzi a così nobili affetti ed entusiasmi.

Sulvito dopo fu eletta la commissione composta di sei possidenti e di sei lavoratori, commissione che, sotto la presidenza del sindaco, inizierà domani le sue operazioni di composizione dei giudici.

La "Gazzetta", a Padova

In Consiglio Comunale

Ci telegrafano da Padova 4 giugno sera:

Sartori fece stasera in Consiglio una fiera opposizione al proposto abbinamento delle funzioni tecniche e amministrative dell'ufficio del gas. Lo sostenne Alessio. Nacque un vivace incidente fra Sartori e Barzilai. Le proposte della Giunta furono poi approvate.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 4 giugno:

Duplice disgrazia mortale. — Una contadina di Forn di sopra — carica le spalle di pesante gerla — nel traversare un ponticello, essendosi rotta un'asse, precipitò nel sottoposto burrone profondissimo. Una sua figliuola volendo soccorrere la madre, precipitò essa pure nel buratto; ambedue furono trovate morte in fondo al burrone.

Adusa agguerrita. — Verso le 2 ant. del 3 corrente, in Formalis di Cividale quattro individui assaltarono il signor Jorman Ferdinando percuotendolo e causandogli gravi lesioni e derubandolo poscia col portargli contenuto 190 lire. Dalle deposizioni fatte dall'agguerrito, l'autorità ha proceduto all'arresto di quattro persone.

Incendio. — In Pagan Schiavonessio si incendiò la stalla di Pignolo Antonio causandovi un danno assicurato di circa 700 lire.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 4 giugno:

Uno che tentava di uccidere. — Il carziniere Zanoni, Domenico di anni 52 si gettava stamane nel Sile fuori porta Barriera Garibaldi con evidente intenzione suicida. Per fortuna un sacerdote che se ne veniva in città nella sua carrozza si avvide del infelice e accorse in suo aiuto. Assieme allo stradino comunale Boscarin Vincenzo riescì a trarlo a salvo, adoperando le redini del cavallo.

Il suicida venne ricoverato all'ospedale ove per le pronte cure riacquistò i sensi.

Credesi sia stato indotto al triste passo da misere condizioni pecuniarie.

Funeri. — Stamattina alle 8 ebbero luogo i funerali al defunto canonico M. Paolo Colferai arcidiacono del Duomo. Dopo le solenni esequie alla Cattedrale la salma venne trasportata a Paderno d'Asolo.

Gioventù Monarchica. — E' fissata per domenica 16 giugno p. v. la cerimonia dell'inaugurazione della Bandiera di questa fiorente Associazione. All'opera venne gentilmente concesso il teatro di Società.

Nell'occasione l'avv. cav. Gino Bertolini di Venezia terrà una conferenza.

UNA MADRE SEVIZIATA DAL FIGLIO

ASOLO. — Ci scrivono 4 giugno:

Venne ieri trasportata al nostro nosocomio una vecchia settantenne, madre a certo Basio Adamo da Altivole. La poveretta era ridotta in uno stato miserando in causa delle servizie fattele subire dal figlio snaturato e dalla nuora. — La scoperta di questo fatto, che, mi si dice, perdurava da più mesi, è stato merito di questo bravo e solerte Maresciallo dei Carabinieri. — Una buona lezione a quei mostri

murano. — Ci scrivono 4 giugno:

L'abitazione del dottore. — La rettifica pubblicata nella Gazzetta di questa mattina nulla toglie all'importanza di quanto serbasi nella mia corrispondenza dell'altro giorno. E giacché il signor Teso si mostra cortese di restituire, dirò così, l'abitazione del defunto Zennaro, il Municipio s'interessa della cosa e faccia in modo che la Parrocchia di S. S. Maria e Donato possa avere nel suo reparto il medico che di diritto le spetta e faccia in tal modo per termine ai malumori e alle discordie che in causa di questo potrebbero insorgere.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 4 giugno:

Per il triduo del Crocifisso di S. Domenico che avrà luogo nei giorni 14, 15 e 16 corr. fervono i lavori d'addebbio e n.° 1 Chiesa e nel Corso V. E. Nella Chiesa dal giorno 7 vi saranno funzioni preparatorie, indi — quelle solenni del triduo interverranno S. E. il Cardinale Sarto di Venezia, il Vescovo di Adria Mons. Polin e il nostro. La Cappella musicale del vostro S. Marco diretta dal M. Thermignon eseguirà nei Pontificali brani scelti del Peri, del Ravanelli, del Thermignon e dell'Ehmer.

Alle 5 pom. del 16 seguirà la processione, imponentissima per l'intervento di ben 47 confraternite Religiose e due Bande musicali, fra le quali torreggerà il maestro Cristoforo portato sopra un carro costruito per l'occasione dall'operaio Schiavuta.

Il palazzo Comunale sarà illuminato a lampadine elettriche in forma architettonica; così il Corso sarà illuminato straordinariamente. Si attendono numerosi forestieri dalla terra ferma, da Venezia, da Trieste e Fiume.

SPORT

La corona al maestro Gallo

Riceviamo dal signor Amedeo Cola, corrispondente della Gazzetta dello Sport di Milano la seguente lettera:

Un mio semplice apprezzamento pubblicato venerdì scorso nella Gazzetta dello Sport di Milano, sull'opportunità del momento scelto dai comandanti e militi della Palestra Marziale di Venezia, per offrire una corona di alloro, o di quercia al loro istruttore signor Pietro Gallo, ha suscitato, senza alcuna ragione, le ire di tutti i componenti la Palestra stessa.

Ed ora brevemente dirò le ragioni per le quali ho rilevato che il momento della festa non era troppo opportuno; ragioni che non hanno da parte mia nulla di personale.

L'on. Fradeletto, Presidente della Palestra Marziale di Venezia, informato della protesta presentata dal comandante Marchi alla giunta del concorso ginnastico di Bologna senza la sua autorizzazione, inviò alla Palestra stessa, le sue dimissioni.

E' noto che la protesta era basata sul semplice fatto, che il comandante Marchi, aveva chiesto alla giunta la sostituzione del ginnasta Bonato Giuseppe, feritosi alla mano destra durante la gara, e che nonostante il rifiuto di questa, la squadra continuò a rimanere in gara. Solo quando il comandante conobbe perduta la prova, e fu proclamata vincitrice del Campionato la Società di Venezia, il Signor Marchi presentò la protesta mentre ad avviso di tutti sarebbe stato più opportuno agire diversamente ritirandosi dal campionato subito dopo il rifiuto della giunta.

Sull'insuccesso della Palestra Marziale e del Convento Marco Foscarini è inutile ogni discussione. Esaminando i Ruoli Ufficiali del Concorso di Bologna, risulta che essi ottennero la corona di quercia, onorificenza che come tutti sanno, ha un valore assai relativo.

Di fronte a questi fatti, e alla gravità della situazione in cui si sarebbe trovata la Palestra, qualora l'on. Fradeletto avesse mantenute le sue dimissioni, sostengo, che la festa in onore al maestro Gallo, venne organizzata fuori di tempo; in altra occasione, l'entusiasmo per tale dimostrazione di affetto e di stima come merita il glorioso veterano dell'educazione fisica, avrebbe assunto un carattere di maggior importanza.

E per ultimo, una cosa sola devo rettificare ed è la seguente:

I nostri bravi vigili al fuoco, istruiti e comandati dal signor Umberto Piazza, ebbero un pieno successo e guadagnarono a Bologna la corona d'alloro. A questo proposito mi congratulo col signor Umberto Piazza al quale con gentile pensiero, il nostro Sindaco, comm. Grimaldi regalò un magnifico orologio d'oro accompagnandolo con una lusinghiera e gentile lettera di encomio.

I veneziani al torneo di Mantova

Domani, a Mantova, verrà solennemente inaugurato l'annunciato torneo internazionale di scherma per dilettanti, sotto la Presidenza onoraria del comm. Masanillo Parise Direttore della Scuola Magistrale di Roma.

Il maestro Augusto Bissini di Venezia, è stato nominato membro della giunta del torneo stesso, ed è probabile che una squadra del suo Circolo concorra pure a questa importante gara.

ULTIMA ORA

Le magnanime ire dell' "Avanti", contro il Sacchi

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

L' "Avanti", occupandosi del telegramma di felicitazione che l'on. Sacchi inviò al Re, si duole delle dichiarazioni monarchiche a cui frequentemente si abbandonano i radicali. Dice: poichè i radicali non devono essere monarchici, né antimonarchici ponendo la base della loro azione nelle riforme democratiche, il Sacchi oltrepassò la linea segnata dal partito.

Il Fanfulla e la Patria lodano la condotta del Sacchi per la sua correttezza e per la cortesia.

Le solite notizie intorno al Papa

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

La Patria dice che il Papa stamane ebbe un deliquio che lo tenne privo di sensi per qualche minuto e che destò grande allarme in Vaticano. Si chiamò il dottor Lapponi, che rimase per tutta la giornata presso il Papa.

Nei circoli vaticani però si smentiscono tali notizie.

Un incidente alla carrozza della Regina Margherita

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Stasera, in via Babuino, transitavano in carrozza la Regina Margherita e la duchessa di Genova. La pariglia procedeva al trotto; ad un

tratto uno dei cavalli inceppò in una ruota del tram e cadde. Due giovani, che passavano in bicicletta, tentarono di rialzarlo, ma cadde anche l'altro cavallo. Allora accorsero carabinieri e guardie che staccarono i cavalli.

Le Auguste Donne rimasero in carrozza un quarto d'ora, rispettosamente circondate dalla folla.

Per i giornalisti

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Nella commissione che esamina il progetto sui ribassi ferroviari, l'on. Riccio propose che vi si includessero i giornalisti; ma la commissione respinse la proposta. Ora l'on. Riccio e l'on. Luzzatti la ripresenteranno alla Camera.

Varie

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

Secondo le notizie pervenute al ministero, finora furono liberati 300 antimuniti.

Il Re ricevette oggi l'on. Visconti Venosta arrivato stamane, e gli rimise le insegne dell'Annunziata.

L'on. Loidice derubato

Ci telegrafano da Napoli 4 giugno sera:

Mentre l'on. Loidice era a Nocera Inferiore per la sua elezione avvenuta domenica scorsa, il cameriere Enrico Cosimato gli rubò una cassetta d'acciaio con diecimila lire di cartelle al portatore. Stanotte fu arrestato il ladro, ma finora si recuperò la sola cassetta che era stata impegnata per due lire.

Cronaca italiana

Ci telegrafano da Roma 4 giugno sera:

A Ceccano 200 braccianti, capitanati dal pregiudicato Bragaglia, scagliarono pietre contro la casa del possidente Gizzi chiedendo la vendita del granturco.

Fu arrestato il Bragaglia.

Ci telegrafano da Napoli 4 giugno sera:

Il nuovo commissario cav. Chiaro collocò a riposo il ragioniere capo del Municipio per negligenza gravissima.

Ci telegrafano da Palermo 4 giugno sera:

Nel pomeriggio gli operai della fonderia Patzer scioperarono.

Comunicati a pagamento

TRIGESIMO

Compiesi oggi il trigesimo dalla fatale dipartita di

Giovanni Cini

Uomo probo, integerrimo, negoziante, marito affettuosissimo, lasciò nei parenti, negli amici ed in quanti lo conobbero vivissimo desiderio di sé.

L'insolabile moglie pregò pace eterna all'anima benedetta dell'indimenticabile compagno della sua vita.

Oggi alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale del S. Salvatore avrà luogo un ufficio funebre per l'anima del trapassato.

Venezia, 5 giugno 1901.

La famiglia VAERINI, profondamente commossa per la disgrazia che l'ha colpita, esprime la sua riconoscenza alle Autorità Civildine, Sodalità, Enti morali, amici e conoscenti che tributarono tanto larga e spontanea dimostrazione di affetto al suo

GIOACHINO

e tanto sincera condoglianza ai parenti che lo piangono.

ANTONIO SANTALENA, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Pillole Antimalariche Pazienti

Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria Mondiale. Roma 1901.

Ho sperimentato le pillole antimalariche Pazienti e le ho trovate efficaci in tutte le forme di febbri palustri. Sono specialmente giovevoli nei casi di malaria ed accessi febbrili irregolari nelle febbri eretiche. Così per il loro valore tonico danno pure sensibili vantaggi nella ecclesiastica palustre.

Mira, 6 Maggio 1901.

Dott. Ottorino Baroni

Medico Comunale Uff. Sanitario

Deposito in Venezia presso la Ditta Marchi Mantovani Salizzada S. Canciano, 5037, e a Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio.

Prof. G. Dott. Orio - Padova

Docente d'Oculistica alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni private in casa propria

Via Zucchi 3339 - ore 10-12 e 2-4

Casa di cura: Via Zucchi, 3370.

I PREMI

DELLA

Lotteria Napoli-Verona

IMPORTANO

Un Milione e Trecentomila Lire

Sono tutti in contanti,

esenti da ogni tassa

garantiti da Buoni del Tesoro

Acquistando Cento biglietti o Cento

frazioni di biglietto si è certi di vincere

L'ESTRAZIONE IMPROPROROGABILE

è fissata con Decreto Ministeriale al

30 Giugno 1901

Gli Ultimi e più Fortunati Biglietti

si vendono

In Venezia presso i principali Ban-

chieri e Cambio Valute.

Malattie delle Donne, Ostetricia e Bambini Infantili.

Consultazioni e Cure: VENEZIA, S. Marina Fondamenta Erbe 6098 (Lunedi, Mercoledì, Venerdì, Martedì, Padova, Via Balzoni 1 (già Paolotti) (Mercoledì, Sabato 10-12).

CASA DI CURA PROPRIA.

Malattie veneree e della pelle

Specialisti

Prof. G. Bonina dott. S. Sardi allievo

cento Università di Padova, della Clinica di Vienna

varietà, Giovedì, Sabato tutti i giorni dalle 15 alle

dalle 12 alle 13 1/2.

16 1/2 eccetto la Domenica.

Calle Larga S. Marco, Castel Ciminio, N. 272

Padrone e domestica

Comunicazione fattaci dal sig. Barone Selvaggi.

Il Sig. Barone Ruggero Selvaggi, S. Marco Argentano (Cosenza) ci fa la seguente comunicazione:

« Da qualche tempo osservavo un cambiamento inquietante nella mia domestica. S'impallidiva, s'affievoliva a vista d'occhio, essa soffriva molto e non aveva più alcuna voglia né forza al lavoro. Siccome avevo avuto l'occasione di conoscere gli eccellenti risultati ottenuti colle Pillole Pink nei casi di debolezza, gbie feci somministrare. Essa allora vide il suo stato fisiologico modificarsi completamente. Le sue forze le sono ritornate, le sue sofferenze sono scomparse ed essa non ha più alcun bisogno di cure ricostituenti.

Tutti i sintomi dell'anemia erano ben caratterizzati nell'ammalata di cui ci parla la baronessa Selvaggi, sintomi che è bene enumerare benché siano molto noti. La carnagione impallidisce, le labbra si scolorano, l'ammalato perde le sue forze e vien vinto da un profondo disgusto. Dei violenti mal di capo, degli svenimenti e soffocazioni al minimo sforzo, digestioni difficili, delle fitte al costato dolori ai reni, tale è il bilancio ordinario dell'anemia che come si sa è prodotta dalla povertà del sangue. Ora con un sangue ricco e generoso si è fuori del pericolo di essere presi da un tal genere di malattia oppure si può guarire usando il miglior rigeneratore del sangue ed il migliore dei tonici per i nervi, le Pillole Pink. Esse saranno pure efficacissime contro la nevrosi, i reumatismi, la sciatica, la scrofola, la debolezza generale e nei fanciulli contro il rachitismo e il ballo di S. Vito. Per ultimo rammenteremo che per fare la cura delle Pillole Pink è per prima cosa raccomandando di prendere un lassativo, poi d'iniziare con una pillola dopo ogni pasto tre volte al giorno. Dopo dieci o dodici giorni, se non peggiorano dopo ogni pasto. Si può, in certi casi arrivare sino a nove pillole al giorno. Per i fanciulli da 5 a 6 anni dare il terzo di una pillola dopo ogni pasto dimezzare le Pillole con un temperino al momento di dare la frazione.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai Signori A. Merenda e Co. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonché presso gli Agenti Generali A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola L. Tre e Cinquanta, 6 scatole L. Dieciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono né a dozzina né al cento ma solo in scatole sigillate.

Triumph Cycle Coventry

Biciclette Inglesi di primissimo grado — Rappresentanti nel Veneto: Curzio Aperi - Padova, Via del Santo, 12 — Pagamenti rateali.

VENA D'ORO (Belluno)

Prem. Stabilimento Idroterapico e Climatico

Aperto dal Giugno all'Ottobre

Idroterapia completa, massaggio, ginnastica medica, cura lattea

Medico direttore Prof. Umberto Flora aiuto alla clinica medica di Firenze.

Medico consultante Prof. Comm. Pietro Greco direttore della clinica medica di Firenze.

Prop. Cav. Giovanni Lucchetti e F.lli

Abbonamento straordinario di L. 10. dal

1. Aprile a tutto il 1901, alla Rassegna Internazionale (pubblicazione quindicinale) Firenze — Comprende la serie delle Interviste con i letterati spagnoli e dei profili letterari ed artistici.

Critica dell'Esposizione di Venezia fatta da Sem Benelli e Mario Morasso.

VETRIOLO (1490 metri sul mare)

Stazione ferroviaria Levico-Valsugana-Trentino

Sorgente delle acque Minerali di Levico

HOTEL ALPINO

Grande Stabilimento balneare

appartenente alla nuova Società Levico-Vetriolo

Casa di primo ordine

Aperta da 1 Giugno a 30 Sett.

Cure Climatiche — Bagni — Docce — Idro-

terapia — Massaggio.

Morelli & Girelli

stessi proprietari

dell' Hotel Hiva S. Lorenzo — Verona

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salsò — jodo — bromica — litica

Acqua Madre

salsò — jodo — bromica — litica

(sorgente di Montirone)

Diploma d'on. all'Esposiz. d'Igiene di Napoli 1901

L'esperienza che ho fatto dell'uso interno dell'acqua Naturale e dell'Acqua Madre di Abano (sorgente di Montirone), sia nella Clinica medica da me diretta, sia presso la mia clientela privata, mi consente di affermare con sicurezza che l'una e l'altra sono veramente preziose, specialmente nelle molteplici manifestazioni della Gotta — Renella — Arteriosclerosi — Catari cron

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Dopo un quarto d'ora si fermò, sentendosi mancare. Si volse, rabbrivendo, guardando indietro, con un movimento di fanciullo pauroso che teme di vedere uno spettro. Era solo. Pareva rassicurato. Si accigliò il viso col fazzoletto.

— Lui! — disse alla fine. — Lui quell'uomo... E' possibile? Non sono pazzo?... No, ho veduto... E' Noemi... Oh povera bimba!

I denti gli batterono; discese con impeto il nodo della cravatta, si sbottonò il vestito, presentando la faccia scomposta e il petto quasi nudo al vento freddo del mare. Cio parve sollevarlo alquanto e portare un po' di calma al suo cervello in ebollizione.

Ma se il delitto fosse stato conosciuto, e l'avesse veduto lì, a quel modo nessun dubbio che lo si sarebbe arrestato, prendendolo per l'assassino.

— E' quell'inferno che ha ucciso! — ripeteva — Ucciso!... E' veramente morto?...

Ah! forse agonizza laggiù, sul greto, implorando un soccorso che non giunge... e che potrebbe salvarlo...

Allora, con quella intensa impressionabilità che formava il fondo del suo carattere si afferrò a quell'idea.

— E' il solo essere buono, generoso, pietoso che abbia mai incontrato — continuava. — E' lui che mi ha strappato alla disperazione!... Morto lui... tutto è finito per me... finito... si finì. Era la mia

sola tavola di salvezza... ed eccola spezzata... ed eccola svanita... e per opera di chi?... Di quel...

Si arrestò ancora, rabbrivendo. — Mi resta un ultimo dovere... poiché non posso vendicarlo denunciando il suo assassino... Oh no... Questo mai... Porterò meco il segreto nella tomba... Devo, almeno, tentare di tutto per richiamarlo in vita... se è ancora possibile... Otterrò che taccia questa grazia... Ma se è morto... Se è morto... Veglierò questa notte il cadavere e domani gli renderò gli ultimi onori, quando m'avranno aiutato a riportarlo all'Avver...

Tentò allora di orientarsi. La direzione del vento gli indicò la via da seguire per scendere la costa: ed egli insensibile ai morsi del vento salino, e alla propria stanchezza, si rimise in via.

III.

Sul greto

Ai piedi della spiaggia a picco, steso sul greto, che macchiava del proprio sangue, giaceva il corpo della vittima. Era caduto col viso all'indietro e dal cranio spaccato usciva il cervello. Una macchia di sangue, che scorreva lentamente a rivoli fra gli interstizi dei ciottoli che ricoprivano il fondo di sabbia fine, andava allargandosi intorno al cadavere, le cui braccia allargate formavano come una croce sinistra.

Era il riflesso, e le onde venivano appena a lambirgli una mano e a lasciare un po' di schiuma bianca sui lunghi capelli neri, che l'agonia aveva irrigiditi.

Si sarebbe detto che il mare, colto da orrore davanti a quel vile delitto, indietreggiava, ricusasse di cancellare le tracce, lasciando, alla giustizia umana quella testimonianza irrefutabile e non volendo insudiciarsi al contatto di quel sangue che andava coagulandosi.

Del resto, tranne la fenditura del cranio, e quel particolare aspetto della morte, quasi nulla aveva mutato in quel cadavere. La vittima era stata sor-

presa talmente all'improvviso, la sua resistenza era stata così debole, e la morte tanto breve, che le vesti appena scomposte, e il cappello rotolando nella caduta, era andato a finire pochi metri di là.

Il luogo era meravigliosamente scelto per un simile attentato. Su quel punto della costa non passava nessuno, nemmeno di pieno giorno, l'alta marea copriva completamente il greto. Solo durante il riflusso vi si recavano talvolta le donne dei pescatori, in cerca di granchi o di molluschi, di cui abbondavano certe rocce coperte di alghe.

Né il sentiero percorso dai nostri tre personaggi era più frequentato, facendo capo al casolare abbandonato, costruito sull'orlo del precipizio e che serviva di rifugio dalle piogge e dagli ardori del sole, a qualche pastore, che conduceva il suo gregge a pascolare sull'altura.

Il mare, ritirandosi a poco a poco, lasciava allo scoperto quella parte della costa, e mostrava l'estremità di un paio di sentieri da capre, per i quali si poteva arrivare fino al luogo ove giaceva il cadavere.

Su uno di quei sentieri apparve una forma umana; quella del giovane fuggito al riconoscere l'assassino. Si avanzava, scivolando sulle erbe umide; le sue pupille febbrili cercavano di attraversare l'ombra. Si vedeva dai suoi movimenti indecisi, dai suoi bruschi ritorni, dai suoi slanci, che cercava di orientarsi.

Finalmente scorse il corpo nero, segnato dalla sciara di seta. Arrivato presso il cadavere, s'inginocchiò, stendendo una mano tremante per toccare quel corpo immobile.

Vi si sentiva ancora un certo tepore. Lentamente, con precauzione, sollevò la testa non ancora irrigidita e la volse in modo da poter vedere il viso. Ma mandò un grido d'orrore e la lasciò ricadere, indietreggiando di due passi. La faccia non formava più che un ammasso sanguinoso, ridotto dalle punte delle rocce alla più orribile cosa che si possa immaginare. Solo un medico o un giudice, assue-

fatto a tutte le mostruosità fisiche e morali, avrebbe potuto sopportare quella vista senza un rapido movimento di repulsione e di spavento.

— E' proprio morto! — mormorò con voce soffocata che gli usciva a fatica dalla gola arida.

E andò a sedere sopra una roccia a certa distanza, sentendosi tanto debole e spassato che, temeva di svenire. Rimase un quarto d'ora immobile colà. Era veramente un paesaggio sinistro e un quadro strano. La spiaggia si elevava, dritta e cupa, come una muraglia insormontabile. Il mare che stendeva una nera, perdita di vista, non mandava più che un soffio estinto e misterioso, simile al gemito o al sospiro di un colosso addormentato. Il cielo, color d'incrostio, pareva avvolto in un velo nero. In fondo, a sinistra, una luce rossastra, immobile come un occhio sanguinoso nel vuoto. Era il faro della diga. Il vento era cessato.

E, perduto in quell'ombra, imprigionato in quell'immensità, due corpi egualmente immobili; il cadavere che non perdeva più il suo sangue, ormai rappreso; il vivo che pensava.

A che pensava? Pensava che, senza quel delitto, avrebbe potuto essere felice o, almeno, lottare per la conquista della felicità. Pensava che quel povero corpo spezzato, sfigurato, aveva contenuto la sola anima pietosa e veramente generosa che avesse incontrato. Pensava che quelle labbra chiuse per sempre, gli avevano detto le sole parole d'incoraggiamento che avesse udite da molto tempo, che quegli occhi cavi gli avevano sorriso amichevolmente e s'erano accesi di una fiamma generosa, il giorno innanzi, quando egli subiva il supremo affronto a cui può condurre la povertà.

Poi, pensava a lei... che l'aspettava laggiù, a Parigi, domandandosi perché fosse scomparso... a lei che lo amava da morire, e dalla quale, da qualche ora, si sentiva meno separato.

E la sua idea ritornava all'assassino: e gli si rizzava la pelle al pensarci. Dunque non potrebbe nemmeno vendicare quel poveretto, sventrato sotto i

suo occhi! Non potrebbe denunciare l'infame che aveva colpito il suo amico e che, uccidendolo, aveva ucciso le speranze del superstiti.

— Suvvia — disse, sorgendo — la partita è perduta. Non ho più da lottare, perché non ho più speranza, e mi mancano i mezzi per lottare... e anche per vivere. Il suicidio... quel suicidio al quale ero deciso, quando questo povero infelice mi ha teso la mano e mi ha detto: — Vivete! Il suicidio è diventato la mia sola risorsa.

Guardò il cielo come per cercarvi una stella che gli dicesse: «Spera». Ma il cielo si stendeva nero sulla sua testa, senza una stella.

— E' già una tomba — mormorò con sorriso amaro. — Vivere senza di lei, non posso... Vivere col peso di quest'orribile segreto... non posso nemmeno.

Fece due passi, si mise la mano in tasca e ne trasse un revolver.

— Ultimo amico! — disse con un sorriso doloroso. — Fortunatamente mi resta lui nella mia miseria!

Lo caricò, provò il grilletto, poi s'inginocchiò. — Oh! Noemi — disse con voce in cui tremava l'ultimo anello di una passione potente e disordinata: — Noemi, angelo, che m'hai consolato un giorno... Addio!

Appoggiò la canna alla tempia. Ma si arrestò, sorse in piedi.

— Voglio vederlo ancora una volta!

Ritornò presso al cadavere e si chinò su di esso, tutto tremante di orrore.

— Che cosa strana — pensava — tra un minuto sarò orribilmente sfigurato come lui, e domani, quando si troveranno i nostri due cadaveri l'uno vicino all'altro, dal vestito solo si potrà riconoscere Mario Melvid da Antonino Guidi!

La mattina, la luce grigiastra che penetrava a stento a traverso la nebbia, ritrovò il cadavere steso bocconi sulla ghiaia.

(Continua)



Odol

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

Prezzi: La boccetta piccola L. 1,75 (ovattata), la boccetta grande L. 3. — In tutti gli spedi. negozi di generi. Zchn. ges. gesch.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Notioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA LIQUORE

DEL DRO.

LAVILLE

F. COMAR & C. Paris.

REUMATISMI

I RISULTATI

ottenuti coll'uso della

CHININA-MIGONE

sono indiscutibili

Lo provano **NUMEROSI CERTIFICATI**

Si vende tanto **Proclamata che Inodora ed al Petrolio** da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 MILANO. 804

FITTI E VENDITE

Fitti

Lido Vicino approdo vaporetto antistante appartamento ammobiliato, porta sola, quattro stanze; pertico, locali, cucina, torroni splendida terrazza. Scrivere S. 1867 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Attività a Belluno, villini ammobiliati. — Rivolgere De Lago, Belluno.

Tricicli (alto Friuli) Castello posizione incantevole collina, 12 a 14 locali completamente ammobiliati, addetti Giulio Ottavio, Arzo, acqua ottima. Chiamate minuti dalla ferrovia. Occorrendo scuderia. Rivolgere Giovanni Sbenei.

Spazio doppio

Fittissimi quattro vasti magazzini in posizione centrale con acqua e riva indipendente in cantieri: c'è fondo. Rivolgere Annali elazione P. Barbato.

Vendite

A due chilometri dalla stazione di S. Angelo sul Sila, vendesi villeggiatura con aiuole e terra in ettari 450 circa. Per trattative rivolgersi alla Fabbrica maglie, Rivalto, Riva del Vin.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Maggio 1901

| Attivo | |
|--|---------------|
| Immobili | 187.000 |
| Cartello fondiario | 710.000 |
| Denaro in Cassa | 202.617,81 |
| Buoni del Tesoro | 3.500.000 |
| Titoli dello Stato | 12.631.980,67 |
| » garantiti dalla Stato | 1.415.950 |
| » di Province o Comuni | 1.726.500 |
| Azioni di Istituti di Emisione | 99.360 |
| Mutui Ipotecari | 5.699.621,77 |
| » Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali | 1.543.151,37 |
| Conti correnti garantiti | 997.126,93 |
| Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci | 156.907 |
| Cambiali | 4.322.217,13 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortunati dagli operai e dai lavoratori | 50.000 |
| Debiti diversi | 335.293,62 |
| Debiti per rendite maturate o tontini | 44.013,86 |
| Debiti in sofferenza | 17.090,57 |
| Mobili | 4.457,84 |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | 212.121,80 |
| » cauzione servizio e diversi | 2.780.333,75 |
| Totale delle attività | 36.659.732,12 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | 112.950,07 |
| Somma totale | 36.772.682,19 |

Passivo

| | |
|---|---------------|
| Deposito a risparmio | 18.268.408,45 |
| » in conto corrente | 10.180.072,07 |
| » speciali | 152.278,07 |
| Fondo pensioni | 14.646,50 |
| Crediti diversi | 6.414,86 |
| Crediti per valori in deposito a garanzia o diversi | 2.992.855,55 |
| Risconto del portafoglio | 39.401,81 |
| Fondo beneficenza | 67.890,52 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario | 3.000.000 |
| » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici | 1.813.730,55 |
| Totale delle passività | 36.659.732,12 |
| Rendito dell'esercizio in corso | 237.483,80 |
| Somma totale | 36.772.682,19 |

Venezia, li 31 Maggio 1901.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSATTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia: Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambie e apre conti correnti garantiti.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salol Emery

Conosciute universalmente come il più potente antilinfatico in virtù dell'azione del Santal purissimo al Santal vero antistitico delle vie urinarie.

Non temono le artificie insinuazioni della concorrenza, Garanzione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale: S. NEGRI & C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO fascicolo speciale d'articolo preservative, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, controfrancobolli.

Scrivere: E. Negri, Presso, Milano — Casellario 124.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVERNERA E DELLA PELLE

SCOPPIO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.

ISIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, acido e goccia) e perditte bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringenti, unguento per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate. L. 3.

PRIVATICA GONORRICA ANTIPATICO E PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA, Milano, Via Passarella, 1. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15, conosciuti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dr. TENCA e presso la Ditta Carlo Erba, A. Manzoni e C. e Farmacia Inglesi Zamboni. Massima segretezza. Si spediscono i ricetti con L. 1 in più.

Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani.

HOTEL MODERNE — MILANO

Apertura 10 Giugno

Ascensore — Luce elettrica — Bagni docce — Caloriferi — Omnibus alla Stazione — Nessun obbligo di ristorazione all'albergo.

F. Bazzi

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDAL DI MYORE, infossente, sopprime il Copal, il Cuspe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.**

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome **SANTAL MIDY**.

PARIGI & C. Spittler, in tutte le Farmacie.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti

100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Acqua minerale naturale Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti“ Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Evitare delle contraffazioni. Esigete l'etichetta col nome „Andreas Saxlehner.“

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

| | | |
|-----------|-------------------------|-------|
| O. Milano | 6,38 D. Milano | 4,33 |
| D. Torino | 8,45 M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,— A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,— D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,13 O. Milano | 21,— |
| A. Torino | 22,20 D. Milano | 23,30 |

O. Bologna Firenze 4,— D. Roma Firenze 5,10
A. Bologna Firenze 9,50 O. Bologna 10,35
D. Firenze Roma 14,35 D. Roma Firenze 15,50
M. Firenze Roma 16,25 M. Bologna 17,10
D. Firenze Roma 22,50 A. Roma Firenze 22,40

D. Udine-Trieste Vienna 4,45 M. Conegliano 7,—
O. Portogruaro 5,10 L. Treviso 7,—
A. Treviso-Conegliano 7,50 O. Cormons-Udine 8,57
O. Udine-Trieste Vienna 10,35 A. Treviso 9,55
L. Treviso 12,15 A. Udine 11,52
D. Portogruaro-Trieste 14,10 D. Vienna Trieste 14,10
O. Treviso 17,— L. Treviso 16,—
O. Udine 18,37 O. Trieste Udine 18,15
L. Treviso 20,15 M. Portogruaro 22,28
D. Udine-Trieste Vienna 23,55 M. Vienna-Pont. 23,05

O. Portogruaro Casarsa 5,25 O. Portogruaro 8,11
D. Portogruaro Trieste 7,— D. Trieste Portogruaro 10,47
O. Portogruaro Casarsa 10,20 A. Casarsa-Portogruaro 12,05
O. Portogruaro Casarsa 16,45 O. Casarsa-Portogruaro 18,29
D. Portogruaro Trieste 18,25 D. Trieste-Portogruaro 21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenze da Venezia ore 5,—, 6,30, 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20,—, partenze da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio pubblico, e postale partenze da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, 22,15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5,30, 7,—, 9,30, 11,30, 14,—, 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenze da Chioggia ore 10,— e 19,— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20, 8,14, 10,21, 14,12, 17,4, e 21,11 — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,13, 11,40, 16,13, e 22,31.

Le partenze da ore 8,14 e 17,44 gli arrivi 9,13 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Faglia) dalle ore 6, alle 24,— ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 25 minuti. Partenze da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,30.

S. Nicolò di Lido. — Partenze da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,—, alle 21,—, ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenze da Fond. Nuovo ore 6,30, 9,30, 16,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,20, 17,15.

Venezia-Barana partenze da Fond. Nuovo ore 6,30, 9,30, 16,—, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,20, 17,15.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenze da Venezia Fondamento nuovo alle 5,30 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenze da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,— alle 17,30 e dalle 18,— alle 20,45.

Servizio serale: partenze da Venezia (Fond. nuovo) dalle ore 21,—, alle 24,— ad ogni mezz'ora — Partenze da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

REDAZIONE del Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 20 all'anno — Lire 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

La lettura separata e: esteri 2, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a SANT'ANGELA, via Cavour 7, dove si può anche pagare, e dal di fuori per lettera all'indirizzo.

Gazzetta di Venezia

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Hausenstein & Vogler

Venezia, Piazza S. Marco 145, angolo Palazzo Ducale.

Per le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità, dove si può anche pagare, e dal di fuori per lettera all'indirizzo.

La lettura separata e: esteri 2, arretrati centesimi 10.

SOMMARIO

del numero d'oggi 6 Giugno

Il bilancio della Istruzione alla Camera — I funerali di quarta classe ai provveditori Wollemborgiani — La riforma della pubblica sicurezza al Senato — La rogazione dell'atto di nascita di Jolanda-Margherita — I vantaggi delle amnistie — I comandi in politica — I miracoli della scienza.

Per la federazione delle Associazioni monarchiche venete — Due suicidi a Venezia — Note varie.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera: Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2.

Comunicazione del presidente

PRESIDENTE (copie di attenzione). Mi onoro di annunciare alla Camera che ad invito di S. M. il Re, nostro sovrano, l'ufficio di presidenza si reca stasera alle 11 al Quirinale, ed ivi gli era dato di assistere alla solenne celebrazione dell'atto dello stato civile della principessa Jolanda-Margherita.

In tale circostanza S. M. si compiacque di esprimere la sua viva soddisfazione che la rappresentanza della Camera avesse con tanta e così viva premura partecipato alle gioie sue domestiche e dato così una nuova e ben gradita manifestazione dei suoi sensi di devozione e di affetto (viva approvazione).

Interrogazioni

I ritardi dei treni

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori, risponde all'on. Simonielli che desidera sapere quali sieno stati gli effetti della legge in data 21 dicembre 1890 intorno ai ritardi dei treni.

Osserva che gli agenti del governo esercitano una vigilanza efficace onde la legge sia osservata e a questo proposito furono infittite multe alla società.

SIMONELLI nota che la legge 21 dicembre 1890 non è stata applicata, poiché si verificano continui ritardi e non si applicano alle società le multe stabilite.

Per la colonia di Porto-Said

DE MARTINO, sottosegretario agli esteri risponde all'on. Marsica che desidera conoscere i motivi che inducono il Governo a non concedere alla colonia italiana di Porto Said un terreno di proprietà dell'Italia.

Il R. Governo ha in Porto Said la proprietà di un terreno venduto dal governo egiziano nel 1888. Il Governo accolse in massima salva l'approvazione del Parlamento, la proposta di concedere al Governo egiziano una permuta di quel terreno con altri due terreni separati da destinarsi l'uno per le scuole italiane, l'altro per la costruzione di un infermeria, che vi sarebbe stabilita dalla locale società italiana di beneficenza, la quale ha domandato che il Governo le faccia donazione del terreno stesso.

Gli scrivani dell'amministrazione Provinciale

RICCHETTI sottosegretario agli interni risponde all'on. Podestà che desidera sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento economico degli scrivani dell'amministrazione provinciale, rendendo in pari tempo stabile la condizione degli amanuensi diurni che da molti anni prestano onorati servizi presso le prefetture e sotto prefetture del Regno.

Riconosce che le condizioni degli scrivani straordinari il numero dei quali ascende a 527 sono realmente miserrime. Essi hanno un esiguo stipendio e la loro carriera non ha lieta prospettiva.

Il Ministero si è occupato della questione, ma non può nascondere che la soluzione di essa implichi una spesa non lieve. In ogni modo volendo dare affidamento a costei impiegati della sua buona volontà ha studiato un disegno di legge che potrà soddisfare i loro voti. Il disegno di legge sarà presto presentato.

Le ferrovie a traffico limitato

Si approva senza discussione il disegno di legge per l'esercizio economico delle strade ferrate di scarso traffico.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

«La Camera invita il Governo a volere, tenuto conto del risultato che sarà l'esperimento dell'esercizio economico delle ferrovie a traffico limitato, comprese nelle reti Mediorane, Adriatica e Sicula, presentare quanto prima, sarà possibile un disegno di legge che estenda anche alle ferrovie private le agevolazioni concesse dal presente progetto alle ferrovie dello Stato.

La Camera approva.

Il bilancio della Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Istruzione.

Continua la sfilata dei capitoli e delle raccomandazioni.

SQUITTI al cap. 26 che concerne le università, vorrebbe aumentata la remunerazione dei professori universitari, ciò si potrebbe ottenere elevando la libera docenza ma impedendo di esercitarla ai professori ordinari e sopprimendo lo straordinario.

MANTICA domanda se ai liberi docenti spettino titoli di professore e possono o no partecipare avanti le corti di giustizia.

TIZZONI, segnala al ministro le triste condizioni del personale subalterno delle università.

Quanto agli stipendi dei professori raccomandando al ministro di considerare se le condizioni create dalla legge Matteucci rispondano ancora alla esigenza dei tempi, e di accettare per migliorare quegli stipendi, i criteri cui si informa la riforma dell'on. Bacelli. Anche per ripartire all'inconveniente delle soverchie vacanze a lungo, crede riuscirebbe utile l'esame di Stato, oltre a una radicale riforma nei programmi didattici.

Per la nomina dei professori ricorda gli utilissimi risultati che si sono avuti col metodo del concorso; ma anche questo metodo, per il lunghissimo tempo, comincia a vizinarsi, perciò avrebbe favorevole al sistema delle commissioni miste nelle quali però prevaleva l'elemento tecnico della materia. Invoca per ultimo che si ponga un freno alla libera docenza, affinché la minor quantità migliori la qualità, e chiede che la libera docenza si accordi soltanto per titoli.

CABRINI prega il ministro di verificare se è vero che un professore di Napoli abbia da cinque anni a Firenze, senza far mai una lezione (commento). Se il fatto è vero quel professore dovrebbe essere invitato a scegliere fra lo stipendio e la residenza.

BOVIO richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di chiamare a far parte delle commissioni di concorso i rappresentanti dei diversi indirizzi scientifici perché i giudizi non sieno partigiani.

CHEDARO, ricorda che nei tempi gloriosi gli studenti accorsero alle cattedre ove erano i più valenti lettori, ora invece gli studenti si portano a quelle università dove i professori sono più

indulgenti e invoca provvedimenti a questo riguardo.

BACCELLI G. difende il concetto che lo mosse a proporre l'esame di Stato, dimostrando come esso sia una naturale integrazione del diritto che lo Stato ha di garantire la società per ciò che riguarda l'esercizio delle professioni (bene).

NASI, ministro risponde ai vari oratori. Riconosce la necessità di modificare la legge Casati nella parte che riguarda la troppa libertà lasciata agli studenti per gli esami.

Riconosce poi che il metodo migliore per la nomina dei professori è quello del concorso. Quanto alla composizione delle commissioni egli ha sempre avuto cura che in esse fossero rappresentati i diversi indirizzi della scienza, ed ha cercato di ovviare nel modo migliore agli inconvenienti lamentati.

Quanto alla libera docenza conviene nelle idee manifestate dallo Squitti, soprattutto per ciò che riguarda i dannosi effetti della concorrenza dei professori ufficiali.

Non crede poi che si possano allo stato attuale dei regolamenti impedire i passaggi da una università all'altra, ma promette che studierà anche questa questione.

Rispondendo all'on. Cabrini in quanto alla cattedra di storia della Chiesa nella università di Napoli dichiara che il prof. titolare, del quale fa grande elogio (bene) si recò a Firenze per un incarico speciale avuto dal Ministero (commento). Terminato questo incarico il Ministero provvederà.

In massima egli è contrario ai comandi degli insegnanti nelle biblioteche e nel Ministero ed ha disposto perché non abbiano luogo che nei casi assolutamente richiesti dai bisogni dell'amministrazione.

LANDUCCI, al cap. 28 svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a studiare il modo di dotare le nostre università, sia nel corredo dei gabinetti e dei laboratori, sia per l'acquisto dei libri nelle biblioteche, sia per ogni altro organo del loro funzionamento, come richiedono le condizioni della scienza nell'odierno mondo civile e le loro antiche e gloriose tradizioni.

Non crede che si possa ridurre il numero degli insegnamenti obbligatori e scagionare i professori titolari dall'accusa che loro è stata fatta di ostacolare la libera docenza.

Raccomanda al ministro di voler provvedere alle condizioni tristissime dell'Università di Padova.

BATTELLI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a reintegrare le dotazioni dei laboratori sperimentali nelle università».

NASI fa notare all'on. Battelli che lo stanziamento è stato ridotto per una deliberazione della Camera, quindi non può accettare il suo ordine del giorno; accetta l'ordine del giorno dell'on. Landucci, che non contiene impegni speciali per il ministro.

DONATI relatore prega l'on. Battelli di ritirare il suo ordine del giorno associandosi a quello dell'on. Landucci, che è accettato dalla giunta e dal ministro.

BATTELLI lo mantiene.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Landucci.

E' approvato. L'ordine del giorno Battelli dopo prova e contro prova è respinto.

BATTELLI, al cap. 36 svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a reintegrare le dotazioni delle biblioteche con i due decimi soppressi nei bilanci 1891, 92 e 1893, 94 senza che ciò si risolva in una riduzione del fondo per l'istruzione.

DEL BALZO lamenta che le dotazioni alle biblioteche per gli acquisti di opere scientifiche siano andati continuamente diminuendo.

Raccomanda al ministro di voler ripristinare l'antico assegno vincendo le resistenze del ministro del Tesoro.

Dopo alcune votazioni di leggi già discusse si leva la seduta alle 7.10.

Domani seduta alle 2 pom.

Preparativi per le prossime discussioni

Le intenzioni di Zanardelli

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Giolitti diramò la solita circolare ai deputati amici di trovarsi a Roma per la seduta di sabato.

Si afferma che Zanardelli sul bilancio degli esteri provocherà un voto palese allo scopo di paralizzare un eventuale voto contrario segreto.

L'ordine artificiosamente si prolunga la discussione del bilancio dell'istruzione ed è difficile anche che finisca domani, sebbene per la festa del Corpus Domini molti deputati partano questa sera.

Anche la riunione della commissione che esamina i provvedimenti finanziari è rinviata alle ore 11 di venerdì per l'assenza di alcuni commissari.

Se il Ministero avrà maggioranza nelle prossime discussioni certo chiuderà la sessione, che sarà frattanto prorogata appena il Senato ultimierà i suoi lavori.

IL FUNERALE DI IV CLASSE

ai provvedimenti wollemborgiani

Un giornale anticamente liberale, e ora in apprensione di cordialità, la Stampa di Torino, la vecchia Piemonte, narra le fortune vicende dei provvedimenti del povero Wollemborg.

Dice che furono presentati ai, ohimè, ma...

«Ciò non vuol punto dire che saranno anche sollecitamente discussi. Havvi prima di tutto una difficoltà materiale: quella del tempo. Mi parve d'avvertir già detto che, secondo l'opinione del Bocelli, la Giunta dei nove avrà mestieri di non meno di 15 giorni per esaminare gli emendamenti e per riferirli poi alla Camera. La relazione dunque potrebbe essere pronta al più presto intorno al 20 giugno.

Ma per quel giorno non è nemmeno lontanamente sperabile che sia esaurita la discussione dei bilanci. Tanto per incominciare è svanita la speranza che finisse oggi l'istruzione pubblica.

La mania di parlare è addirittura incorreggibile. Ora uno della Presidenza mi ha detto che sui capitoli ci sono già venti inseriti. Sarà un vero miracolo se giovedì potrà incominciare la discussione del bilancio degli esteri. Per esso non ci vorranno meno che cinque sedute, né la gran battaglia sul bilancio dell'istruzione potrà cominciare prima del 12.

A dire che durerà 8 giorni, si dice poco. Eppoi rimane ancora il bilancio dei lavori pubblici, il quale, come sapete, dà luogo a infiniti discorsi. Insomma, se la discussione dei bilanci sarà esaurita il 25 giugno, sarà un miracolo.

Certo anche allora si potrebbe iniziare la discussione dei provvedimenti finanziari. Ma lo verrà la Camera? E lo verrà soprattutto il Ministero?

Non dubito molto. Posso assicurarsi che ho messo la più grande diligenza nell'indagare le opinioni dei deputati di maggior grido, e mi son persuaso che, neppure oggi emendamenti, il disegno di legge ha terreno favorevole. Non mi meraviglierò punto che la maggioranza della Giunta dei nove finisca per formulare un nuovo voto negativo. Ora ciò si verifica, ed è molto probabile, non credo che il Ministero, poco entusiasta nei suoi membri e del disegno di legge, voglia affrontare una battaglia campale sopra un terreno così poco favorevole. Insomma, io mi

sono formato l'opinione che per quest'anno non si discuterà nulla. E per mio conto particolare, cioè impressione dei discorsi uditi e delle notizie raccolte, vi aggiungo che non mi meraviglierei punto se prima del 25 giugno il Wollemborg mandasse ad effetto il suo disegno di ritirarsi. Vedremo.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Presiede il pres. Saracco.

La seduta è aperta alle 3.25.

Per la riforma della Pubblica Sicurezza

Si procede alla discussione del progetto di legge sulle modificazioni alla legge 21 dicembre 1890 sugli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza.

CODRONCHI, accetta con favore questo progetto di legge per quanto a suo giudizio insufficiente. Lo accetta come inizio di una vasta e completa riforma.

Crede che il centro della polizia debba essere il mandamento. Dice che questo sistema ha fatto ottima prova in Sicilia. E' sua opinione che la buona polizia non si può fare in uniforme. Nel tempo in cui egli era in Sicilia la maggior parte dei briganti si arrestarono nei centri popolosi. Presentemente si cerca il Musolino in campagna e chissà invece dove si trova.

I carabinieri non si possono più aumentare senza scemare il valor intrinseco dell'arma. I carabinieri sono utilissimi nelle campagne ma non possono fare la polizia nelle città.

Vorrebbe inoltre che fosse modificato e reso più pratico l'uniforme che li affatica soverchiamente e rende loro assai gravoso il compimento dei loro doveri.

ASTENGO, è da molto tempo fautore convinto del miglioramento morale e materiale del personale di P. S. Il presente progetto non è così completo come avrebbe desiderato. Preferiva quello presentato dall'on. Saracco. Ma se le ragioni finanziarie non consentono di fare di più, egli si adatta sperando di più nell'avvenire.

Raccomanda utili riforme nel personale di P. S. e si assicura che cessi l'invetterato dualismo esistente tra i carabinieri e le guardie di città. Approva il progetto in attesa di quelli altri miglioramenti che debbono avere per risultato di elevare il prestigio di un servizio così importante come quello che tende a garantire la pubblica sicurezza.

SENSALE, esamina i precedenti della questione, principalmente la legge del 1897 e gli studi compiuti in quell'epoca per additare ad una completa e matura riforma della polizia della capitale compreso il servizio dei carabinieri. Vantò il mutamento del ministero tutto l'edificio crollò di un tratto e dei decreti già pubblicati non si tenne che piccolissimo conto.

Crede che allora non si procedette in modo costituzionale.

Il Senato attende ancora oggi il mantenimento dell'impegno assunto dal governo per la riforma della P. S.

PATERNO, relatore si associa alle considerazioni dei precedenti oratori.

GIOLITTI, appena assunto il potere si occupò senza indugio della P. S. che è il ramo più importante della sua amministrazione. Non essendo cosa pratica affrontare una larga riforma che richiede un tempo considerevole, preferì accingersi ad una riforma su piccola scala che comprendesse le cose più urgenti. Cominciò dal riconoscere l'urgenza di aumentare il numero delle guardie di P. S. e propose l'aumento di mille guardie.

Si dice che non bastano, ma conviene procedere gradualmente nel reclutamento se non lo si vuole peggiorare. L'aumento però deve continuare.

Parla delle altre riforme e risponde ai vari oratori.

Il progetto di legge viene approvato e si leva la seduta alle 6.25.

Domani seduta alle 3 pom.

La rogazione dell'atto di nascita

di Jolanda-Margherita

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

Stamane alle ore 11 nella sala da ballo del Quirinale venne rogato solennemente l'atto di nascita della Principessa reale Jolanda-Margherita.

Arrivarono fra i primi al Quirinale i Collari dell'Annunziata Zanardelli, Rudini e Biancheri. Gran folla curiosa gremita la piazza Monte Cavallo e le vie adiacenti al Quirinale.

I ministri ed i membri della Presidenza delle Camere, portavano le maggiori onorificenze di cui sono insigniti.

Notava fra i presenti alla cerimonia Villa, Palchetti, De Riese e i segretari della Camera, l'ufficio di Presidenza del Senato al completo, Ponzo Vaglia, ministro della Real Casa, il conte Giannotti, prefetto della cerimonia, il principe Corsini, gran scudiere, il conte Brambilla, gran cacciatore, il generale Brusati, il capitano Romeo della casa militare, monsignor Lanza, il senatore Morisani, il dott. Quirico, monsignor Mattei, la marchesa di Villamarina, dama della Regina madre, la duchessa d'Ascoli, dama della Regina Elena, il senatore Finali presidente della corte dei Conti, il generale di S. Marzano, il prefetto, il comandante il corpo d'armata, il sindaco Colonna con la giunta, meno l'assessore Ferrari radicale, e parecchi senatori e deputati, invitati particolarmente dal Re.

Quando la neonata venne portata nella sala, vi fu grande curiosità.

La neonata fu presentata dalla contessa della Trinità all'ufficio di Stato Civile on. Saracco, che diede lettura del seguente atto:

«L'anno 1901, addì 5 del mese di Giugno, ore 11, in Roma, in una sala al primo piano del reale palazzo del Quirinale, dinanzi a me Giuseppe Saracco cavaliere dell'ordine supremo della S. S. Annunziata, quale presidente del Senato del Regno ufficiale dello stato civile della reale famiglia, assistito da S. E. l'avvocato Giovanni Giolitti gran Croce dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento, nella qualità di ministro segretario di Stato per l'Interno, e da S. E. il marchese Antonio Starabba Di Rudini, cavaliere dell'ordine supremo della S. S. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 77, per questo atto residente in Roma, e S. E. il marchese Antonio Starabba Di Rudini, cavaliere dell'ordine supremo della S. S. Annunziata, deputato al Parlamento, di anni 62, residente a Roma. Di tutto quanto sopra, ho fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti civili della reale famiglia, il presente atto scritto in due originali da consegnarsi: uno nell'archivio del Senato, l'altro negli archivi generali del Regno. Datane lettura agli intervenuti, questi lo hanno sottoscritto meco in ambedue gli originali.

firmati: VITTORIO EMANUELE

G. Biancheri, A. Di Rudini, G. Saracco, G. Giolitti.

Compiuta la cerimonia, venne offerto lo champagne.

La cerimonia durò 20 minuti, poiché l'atto era stato steso su pergamena. L'atto di nascita venne racchiuso in una custodia di marocchino rosso.

La principessa Jolanda venne durante la cerimonia, sempre tenuta su un cuscino di raso bianco, guarnito con frange d'oro, dissimulata sotto una profusione di merletti antichi.

Reggeva il cuscino la contessa Della Trinità. La principessa si manteneva sempre quieta; agitata le manine e socchiudeva gli occhi.

La Regina Margherita indossava una splendida toilette di seta bianca e portava al collo molti giri di perle; altri giri di perle le intrecciavano i capelli.

Il Re e la Regina Margherita si intrattenero con parecchi deputati e senatori.

La folla, in piazza del Quirinale, fece una calda dimostrazione alla Regina Margherita.

Il Re elargì 200 mila lire al comune di Roma per l'istituzione di un sanatorio per bambini tubercolosi.

Che cosa faranno i Sovrani

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera: Appena rimessa la Regina Elena, i Sovrani si reheranno a Capodimonte poi rientreranno a Roma per il 9 luglio.

Quindi andranno a villeggiare nel Castello di Racconigi, dove si fecero preparativi per un lungo soggiorno essendo da molto tempo il castello disabitato.

Nella seconda metà del settembre i Sovrani visiteranno le principali città d'Italia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 5 giugno sera:

L'on. Cirmini e altri presenteranno un ordine del giorno sul bilancio degli esteri invitante il Governo a impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle vetrerie francesi.

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento della legge sull'emigrazione con lievi modifiche.

Solo in corso le promozioni degli ufficiali nella riserva navale.

I «VANTAGGI» DELLE AMNISTIE

Rivoluzionari e graziosi

Cipriani — Podrecca — Galeotti

Le amnistie frequenti come si concedono in Italia — non imitata in ciò da nessun altro paese del mondo — portano dei veri vantaggi, anche alla politica. Quest'ultima, intanto, va anche a beneficio di alcuni pezzi grossi della rivoluzione, che potranno così, per volere del Re, venire in Italia, per poter fare propaganda contraria alla Monarchia.

Infatti, per ciò che riguarda i condannati politici, l'amnistia riguarda coloro che furono impuniti nei moti del 1898 che escono dal carcere, ovvero essendo latitanti, possono rientrare in patria. Sono circa 30. Fra essi, Amilcare Cipriani e Guido Podrecca.

Non essendo l'amnistia un semplice indulto, vengono a cessare — per quanti ebbero parte ai moti del 1898 — le conseguenze della condanna riportata, come il pagamento delle spese processuali, le tasse di sentenza e l'interdizione dei pubblici uffici, perciò la privazione dei diritti elettorali, la vigilanza speciale della pubblica sicurezza! Di questi benefici fruiscono circa trecento persone, delle quali trecento condannate dal Tribunale ordinario e quattrocento da quelli militari.

Per fatti di Minervino Murge, giudicati dai tribunali ordinari, rimangono ancora in carcere alcuni che vennero condannati per omicidio o per lesioni personali esclusi dalla presente amnistia.

Il tribunale di guerra di Firenze, ai 25 luglio del 1898, condannava Amilcare Cipriani a 2 anni di reclusione ed a due di sorveglianza per istigazione a delinquere fatta in una conferenza pubblica tenuta a Santa Sofia, in Toscana, il primo marzo 1897; condannava pure Ettore Galeotti a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza per associazione a delinquere, facendo esso parte di un gruppo anarchico dello stesso paese.

Essi sono tutti e due latitanti, godranno il beneficio dell'amnistia, e i compagni li aspettano a braccia aperte, per vilipendere insieme quelle istituzioni che li hanno beneficiati.

Non sappiamo se Giolitti assisterà alla riunione, ma certamente vi verrà invitato.

Vi starebbe come a casa propria.

SOVEREIGNI IN AUGE

Mandato da Ferrara che il Commissario Regio di Porto Maggiore ha convocato ufficialmente per domani i proprietari di quel Comune ad una riunione nella quale discutere le tariffe delle merci e le condizioni da farsi ai coloni.

Il Regio Commissario nella circolare d'invito avverte che alla adunanza prenderà parte l'on. Bisolati quale rappresentante dei lavoratori.

Il giornale che da questa informazione se ne meraviglia. Oh ingenuità!

Fra pochi giorni vedremo l'on. Ferri membro del Contenzioso diplomatico, e l'on. Cabrini nominato a presidente del Consiglio dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

I COMUNI E LA POLITICA

L'altro di due deputati socialisti hanno interrogato il min. dell'interno per sapere se il governo intende abolire la circolare Crispi, che vieta di adibire a palestra di conferenze politiche, elettorali ecc. i locali di proprietà comunale.

Il sotto segretario di Stato ha fatto la storia della questione, che è molto semplice. Crispi nel primo gabinetto preserse, con circolare Bonasi, che i locali comunali non si dovessero concedere per manifestazioni politiche. Ciò che del resto aveva fatto anche Depretis. Nicotera credeva di abolire quella circolare — che l'on. Crispi richiamò espressamente in vigore, quando riprese la direzione del governo.

Di recente il Comune di Padova (radicale) prese una deliberazione contraria. Il prefetto l'annullò. Il Consiglio di Stato, cui ricorse il Comune, approvò l'atto del prefetto, dichiarando essere in vigore la circolare Crispi.

Ciò posto, l'attuale Ministero, ritenendo che le circolari dei Ministri sono atti di opportunità, ha dichiarato che esso considera come non esistente la circolare Crispi e in omaggio all'autonomia dei Comuni, lascia loro piena libertà di concedere o no i locali del Comune per manifestazioni politiche.

Nessuno contesta l'autonomia amministrativa dei Comuni, ma finora nessuno aveva sognato che l'autonomia amministrativa dovesse confondersi coll'autonomia politica. Nemmeno l'on. Giolitti, che era Ministro del Tesoro con Crispi, quando fu emanata la prima circolare (Bonasi) che vietava di convertire i locali delle Amministrazioni comunali in palestre politiche.

Vuol dire che d'ora innanzi un Sindaco, il quale per assumere l'ufficio deve giurare nelle mani del Prefetto fede alle istituzioni monarchiche, potrà consentire che l'aula del Consiglio Comunale diventi una palestra per la propaganda socialista o repubblicana, vale a dire antimonarchica.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA

Le lampade Tesla — L'aria solidificata

Dopo che Guglielmo Marconi, utilizzando e trasmettendo a distanza le cosiddette onde dell'Herz, inventò la telegrafia senza fili, che fu immediatamente seguita dalla telefonia senza fili, uno scienziato americano, che è un degno emulo di Tommaso Edison, il professore Tesla di New York, che si è specialmente occupato di migliorare il generatore ed il ricevitore delle vibrazioni elettriche, di maniera che la telegrafia senza fili possa funzionare fra l'America e l'Europa, in questi ultimi tempi ha ideato di produrre, senza fare uso di fili, una luce che possa reggere con la luce elettrica, che costi assai meno di questa e che sia assolutamente igienica.

Le lampade Tesla sono dei grandi tubi di vetro o di cristallo che si possono curvare per dare loro un aspetto decorativo. La forma preferita finora dall'in

nicio, di
ano dal g
Il Mans
replicatan
discrimin
servizio n
Sabato
mentari d
dato Man
Gli osti
E' giun
Duca di
moroso s
Scese a
cipale del
Si trat
Associe
E' con
9 corr, al
rant Bau
no:
Relazio
— Regol
getto di
(propos
di Roma
votato d
della rif
siglio dir
siglieri
Festa
A feste
Artistica
chetto n
all'Accad
vece un
ra l'asse
President
centinaia
tile dire
vrana la
desert.
mezz'ora
nava su
eternato
dell'Indi
Vaccu
Presso
vino 438
Pietro S
semplice
Jeri l'
del furto
della Da
Indoss
te 14 lir
PAZZO,
Franc
segni di
l'agente
gondola
couverto
FURTO
Vittor
gio fu c
coperton
colo ort
— L'
abitante
per fare
cinque.
Dei La
Il pue
Il bri
schia da
fu jeri
Bon. Gl
L'atto
lire di m
Voti
L'Ass
Venezia
vari or
sia col
ta, e l'a
perchè
Province
dagli in
sieno co
ribili ri
zioni; g
nonchè
mentari
gretari
Finanza
seguire
3. Fa v
to del p
le Dog
MONT
Borto
casa di
Rialto
Un po
3 lo fec
chini;
Dagli
vere fu
Il Bo
Il NU
Rossi
la sua v
uso giar
tigham
Espos
La C
tiene a
general
dei cor
luogo in
ESAM
E' ap
sti di
del dazi
te avra
Per
rivolgan
NAVIG
La Co
ne a di
rio della
Naviga
col 10
Da e
Trieste,
ra.
Esser
la linea
lungam
TORT
Quan
possibil
le tetto
quando
al sole,
mo; cer
Santo
Anch
della st
si apro
più circ
Tito
La P
le lezio
avrà p
mento
Fantin
coveve
condizi
a tenon
arma e
LU'U
14 alle
Buo
Il Si
se nell
che lo
giare i
Princip
clarigiti

nisio, di anni 31, da Venezia, comparso dal corpo
no dal giorno stesso in cui riscosse il vaglia.
Il Mann si trovava ancora sotto le armi perché
repentinamente condannato dai tribunali militari per
disobbedienza, non aveva potuto prestare il prescritto
servizio militare.

Sabato essendo trascorsi i cinque giorni regola-
mentari della sua lontananza dal reggimento, il solda-
to Mann venne dichiarato disertore.

Gli ospiti. — Il giunto persona col diretto da Milano S. E. il
Duca di Rivoli Principe d'Essling con famiglia e nu-
merosi seguaci.

Scende al Danelli, dove occupa l'appartamento prin-
cipale del primo piano.

Si tratterà qualche settimana a Venezia.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA VENETA. —
E' convocata in Assemblea generale per Domenica
9 corr. alle ore 11/4, nel salone superiore del Restau-
rant Baner, per svolgere il seguente ordine del gior-
no:

Relazione del Consiglio sulla Fiera di Beneficenza
— Regolamento della Cassa di Previdenza — Pro-
getto di legge sul Contratto di lavoro giornalistico
(proposto dall'Associazione della stampa Periodica
di Roma) — Deliberazione sull'ordine del giorno
votato dall'Assemblea 17 Marzo 1901 nei riguardi
della riforma dello Statuto — Dimissioni del Con-
siglio direttivo e conseguente nomina dei nuovi con-
siglieri.

FESTA SOCIALE. —
A festeggiare il 20. anniversario della Associazione
Artistica di M. S. i soci si riunirono ieri sera a ban-
chetto nel giardino del Restaurant Alberetti, vicino
all'Accademia. Lo dissero un garbato, ma fu in-
vece un ottimo pranzo. A rappresentare il Sindaco
era l'assessore Bombardella, che siede a destra del
Presidente M. Giarda. I partecipanti erano circa un
centinaio: fra gli invitati il maestro Giordano. Inu-
sabile dire che in quella riunione di artisti regnò so-
vrana la più simpatica allegria, dall'antipasto fino al
dessert. Venimmo via mentre parlava — e parlava da
mezz'ora — quel buon tempone di Giarda. — Domi-
nava su tutti l'ombra di P. Luso, il famoso banditore,
etero in un gesso pieno di vita, avevano glorioso
l'indisposizione artistica di buona memoria.

VECCHIO MA IMPREVEDIBILE. —
Presso l'attualista Laura Dazzi, in Calle Schia-
vino 439 a S. Luca, dormiva il vecchio settantenne
Pietro Sala, che ha in attivo nel suo stato di servizio
semplicemente settanta condanne.

Jeri l'altro fu nuovamente arrestato come autore
del furto di lire 120 consumate sette sono in danno
della Dazzi.

Indosso al vecchio ladro non furono che sequestra-
te 14 lire.

Pazzo. —
Francesco Modena, l'altra sera alla fievola dava
segni di alienazione mentale. Dal vigile N. 63 e dal-
l'agente di P. S. Orazio Di Biasi fu collocato in una
gondola e trasportato all'ospedale civile dove fu ri-
coverto in sala di osservazione.

FURTERELLI. —
Vittoria Tonuzzo, abitante al N. 144 di Cannare-
gio fu derubato di tre lenzuola, una giacca e un
copertone che aveva disteso su una corda di un pic-
colo orto prospiciente la sua abitazione.

L'attualista Lucia Parlatotto vedova Pulin
abitante a Castello 5326, l'altra mattina nel recarsi
per fare i letti dei suoi inquilini ne trovò mancanti
cinque.

Dei ladri nessun indizio.

IL PROPRIETARIO DEL BRILLANTE TROVATO. —
Il brillante rinvenuto dal facchino Umberto Ba-
schì da lui riportato all'ufficio di P. S. di S. Marco
fu jeri ritirato dall'interprete del Danelli, Attilio
Bon. Gli si era staccato dall'asello.

L'atto onesto del Baschi fu remunerato con 15
lire di mancia regalate dal Bon.

VOTI DEGLI IMPIEGATI CIVILI. —
L'Associazione Generale fra Impiegati Civili di
Venezia, riunita in Assemblea generale, ha votato
vari ordini del giorno, deliberando: 1. di insistere
sia col mezzo dei rappresentanti della regione Veneta,
e l'appoggio delle altre Associazioni del Regno,
perché siano estesi agli impiegati governativi delle
Province gli stessi privilegi ferroviari goduti fin qui
dagli impiegati delle Amministrazioni centrali, e
siano concessi, se non è possibile eguali, almeno sen-
sibili privilegi anche agli impiegati delle Amministra-
zioni delle Province, dei Comuni e delle Opere Pie,
nonché degli Istituti di emissione, ed ai maestri ele-
mentari. — 2. Che siano esauditi i desideri dei se-
gretari e vice segretari ann. delle Intendenze di
Finanza del Regno, rivolti più specialmente a con-
seguire una modificazione degli organici vigenti. —
3. Fa voti per la pronta presentazione al Parlamen-
to del prossimo nuovo organico per il personale del-
le Dogane.

MORTE IMPROVISA. —
Bortoluzzi Alessandro, di anni 75 è ospite della
casa di Ricciover jersera alle 7 e mezza sul ponte
Rialto fu colto da improvviso malore cadeva a terra.
Un passante lo sorresse; accorsi poi i vigili 143 e
3 lo fecero portare alla guardia medica da due fac-
chini; ma appena giunti il povero vecchio morì.
Dagli stessi vigili con una barca privata il cadav-
ere fu trasportato all'ospedale.

Il Bortoluzzi era morto per paralisi cardiaca.

IL NUOVO CONDUTTORE della rinomata Birreria
Rosa (alle larghe S. Marco) si fa dovere d'avvertire
la sua vecchia e nuova clientela d'aver aperto la corte
uo giardino con deposito della rinomata Birra Pen-
sigham e Cucina sempre pronta.

G. Bacchi.

Taccuino del pubblico
ESPOSIZIONE DI NOVARA. —
La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto e
tiene a disposizione degli interessati il programma
generale delle Esposizioni Agrarie e Zootecniche e
dei congressi grandinifughi e rievole che avranno
luogo in Novara nell'Ottobre p. v.

ESAMI DI CONCORSO. —
E' aperto un concorso per esami a numero 30 po-
sti di volontario nell'Amministrazione Governativa
del dazio Consumo di Roma e Napoli, le prove scritte
avranno luogo nei giorni 1 e 2 Agosto 1901.

Per informazioni e chiarimenti degli aspiranti si
rivolgano alla locale Intendenza di Finanza v.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA. —
La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tie-
ne a disposizione degli interessati, il nuovo itinerario
della linea comm. E (Venezia-Scali Pugliesi) della
Navigazione Generale Italiana che entrerà in vigore
col 10 giugno p. v.

Da esso risulta che la linea sarà prolungata fino a
Trieste, con partenza da Venezia ogni due lunedì se-
ra.

Essendo tale l'itinerario quindicinale, il vapore del-
la linea F scattierà quello di linea XII nel pro-
lungamento Venezia-Trieste.

TORRE FERROVIE. —
Quando si formano i treni ferroviari, non è proprio
possibile adoperare dei vagoni che stazionano sotto
le tettoie: In questi giorni di canicola i viaggiatori,
quando entrano nelle carrozze, rimangono parecchie
ore al sole, hanno l'impressione di esser tanti San Loren-
zo; con questo di vantaggio: che sulla graticola del
Santo si stava più freschi.

Anche questa: perché, dal momento che la tettoia
della stazione contiene, in alto, delle finestre, non le
si aprono, per rendere meno asfissiante l'atmosfera e
più circolante l'aria.

TITO A REGNO NAZIONALE. —
La Presidenza invita i soci che intendono eseguire
le lezioni regolamentari col 3. ed ultimo periodo, che
avrà principio nel corrente mese, di recarsi personal-
mente entro il giorno 16 presso la sede Sociale in S.
Favini per ritirare il vecchio libretto di tiro, per ri-
cevere e fornire gli chiarimenti riguardanti le loro
condizioni rispetto al servizio militare e stabilire,
a tenore delle disposizioni ministeriali, con quale
arma essi debbono eseguire le lezioni di tiro.

In memoria del cav. Gioacchino Verini il dot-
tor Pietro Da Venezia ci rimette lire 5 per i Rachi-
tici.

Nota Sibillina
INCASTRO
Se tra donna piccolo
Introduco un mio parente,
Ho un paese a me presente.

Spiegazione della schiarita precedente
Mercede

CRONACA DEI TEATRI

MALIBRAN. —
I giornali teatrali di Milano riferiscono che si stan-
za facendo pratiche per l'apertura del Malibran, con
l'ottello. Protagonista sarebbe il tenore Grani.

MUSICA IN PIAZZA
Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa
sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda
del 18. fanteria.

1. Marcia Militare, Battista. — 2. Sorellata, Schu-
bert. — 3. Atto 3. Ermani, Verdi. — 4. Pot-pourri
Carmen, Bizet. — 5. Fantasia, Ivis, Mascagni. — 6.
Walzer, Acanti, Vaghiandini.

Spettacoli d'oggi
STAB. BAGNI LIDO. — Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Aliberti
Ci telegrafano da Napoli 5 giugno sera:
Continua la sfilata dei testi nel processo Ali-
berti. Il questore Sangiorgi non ricorda il tenore
dei rapporti fra Di Donato e Tavassi. Egli
depose in favore dell'Aliberti in un processo av-
venuto tempo fa; ma non lo farebbe ora che
conosce l'impurità della base elettorale dell'Al-
iberti.

Il teste Rispoli depone in senso ostile all'Al-
iberti. Si concentrano le rogatorie da sottoporsi al
lon. Zanelli, quindi si esaminano i testi Primi-
cerio, Cimmino e Testa che depongono contro
l'Aliberti.

La presidenza annunzia poi che l'ex prefetto
Cavasola ha telegrafato di non poter venire. La
difesa insiste nel volerlo udire, onde si rinvia
a venerdì l'udienza.

SPORT
Gite ciclistiche
Oggi anche il Veloce Club Veneziano farà una gita
a Quinto sul Sile, in unione alla Società Ciclisti ve-
neziani. Ritorno alla sede di Mestre alle tre pom.

Il banchetto avrà luogo a Quinto alle sei.

Breve polemica
In risposta a quanto pubblicammo jeri riguardo
l'intervento delle nostre società e corpi giuridici a
Bologna, l'egregio veterano della educazione fisica
italiana maestro Pietro Gallo, scrive, fra altro, e
per doverosa imparzialità pubblichiamo:

... e si può proclamare insuccesso il Concorso
ginnastico di Bologna da parte del *Martio Fusarini*,
della *Palestra Marziale* e dei *Vigili* avendo ottenuto
il primo corona di quercia e il primo premio alla pa-
la vibrata, la *Palestra Marziale* una corona di quercia
e il secondo premio alla palla vibrata, ed i *Vigili* il
massimo premio cioè corona d'alloro? Ma anche
fosse insuccesso, e in questo caso non lo è, si crede
forse servire la causa ginnastica, manifestandola con
ostentata compiacenza in luogo d'indagare le cause?

Il gran Derby di Epsom
Londra 5 ore 6.40 pom. — Corse di Epsom — Ri-
sultato del Derby: giunsero primo *Valodrysky*, secon-
do *William*, terzo *Arctur*.

IL TEMPO CHE FA
Temporal, fulmini e grandine
Morti e feriti

Ci telegrafano da Palermo 5 giugno sera:
Un furioso temporale è scoppiato in provincia
di Girgenti, seguito da fulmini e da grandine.
A Favara un fulmine uccise una contadina e
molti animali e ferì quattro contadini.
A Naro pure un fulmine uccise due contadini e
ne ustionò due.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Sulle osservazioni meteorologiche del 5 giugno
Il barometro di Barmetto è
all'altezza di metri 21.23 sopra
la comune alta marea.

| | 6 | 9 | 13 |
|-------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm | 58.64 | 59.44 | 58.92 |
| Termometro la centig. al Nord | 22.6 | 26.4 | 28.2 |
| Termometro la centig. al Sud | 21.6 | 25.0 | 27.0 |
| Umidità relativa | 78 | 71 | 63 |
| Direzione del vento | NNE | ESE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. max. di ieri | 30.1 | | |
| Temper. max. di oggi | 21.1 | | |

Un appello
agli ingegneri, architetti e periti
Riceviamo da un egregio amico:
La Società di mutuo soccorso fra gli ingegneri, ar-
chitetti, periti, agronomi e Dottori in matematica,
umano tempo assai fiorente e prospera, tantoché potè ac-
cumulare un patrimonio di oltre duecento quaranta
migliaia lire, pare affetta dal più tremendo dei mali: l'a-
mia. — E' questo un male che difficilmente si compa-
ta. — E' questo un male che difficilmente si compa-
ta. — E' questo un male che difficilmente si compa-
ta.

Ma che cosa giustifica quest'apatia, questa indiffe-
renza per una istituzione così benefica, creata con
tanta prosperità economica? Perché i giovani ingegneri
si rifiutano di farvi parte, conducendo per tal mo-
do, lentamente ma inesorabilmente, l'istituzione
stessa ad una morte ingloriosa?

Sembra a taluno che questa Società sia rimasta
troppo immutata di fronte al rapido progresso ed al-
le varie condizioni di questi ultimi tempi, senza
circondarla entro il campo del mutuo soccorso, senza
però offrire neppure in questo i vantaggi che si pos-
sano conseguire da taluna delle molte Compagnie di
Assicurazione.

Esortati i nuovi giovani ingegneri ad iscriversi al-
la Società, vi rispondono che quello che si paga è
troppo poco se la si calcoli una speculazione, giac-
ché quello che dà e che può dare la Società, è quasi
un'irruzione di fronte alle odierne esigenze del più
modesto professionista, e che è troppo invece se si
mira ad uno scopo scientifico, giacché in questo campo
l'azione della Società si estrinseca assai scarsamente.

A parte che sembra strana tanta preoccupazione
economica di fronte ad una spesa di pochi centesimi
al giorno, forse però non hanno tutti i torti di ragio-
nare così, ed una radicale modificazione dello statu-
to sociale, che senza ledere in alcuna guisa i diritti
acquisiti, trasformi nuova vita, dia nuovo indirizzo
alla Società, la porti al livello dei Collegi degli In-
gegneri d'altre regioni, renda vantaggioso e scien-
tificamente onorifico il formarne parte, potrebbe effec-
tivamente, più che opportuno, necessario.

Tuttociò non suona certamente censura all'operato
delle egregie persone che furono sin qui, ed è desi-
derabile che continuino ad essere, alla direzione della
Società. Esse fecero del loro meglio, amministrarono
con raro disinteresse il loro patrimonio, ed in cer-
te circostanze, come ad esempio in occasione del
Concorso degli ingegneri toscani anni or sono in
Venezia, seppero tener alto il prestigio della Società.

Ma anch'essi, stretti dai vincoli di uno statuto, cui
precipua mira è il mutuo soccorso, cosa potevano, co-
sa potranno fare? Con un indirizzo nuovo, con un
campo più vasto, più moderno, e più simpatico di
applicazione della loro attività, è a ripro-
mettersi maggiore incremento all'utilissima istitu-
zione, che deve vivere e vivere fiorente, anche nel do-
cilio di Venezia e dell'intera nostra regione.

Domani prossima 9 corrente avrà luogo a Ven-
ezia una convocazione generale dei soci, in una sala del
Palazzo Farsetti gentilmente concessa; e noi credia-
mo adempire ad un vero dovere eccitando i negligi-
tosi ad assistervi, sia per dare con ciò una merita-
ta soddisfazione a quelle egregie persone che si sobbar-
carono sin qui a fastidi non pochi onde adempire ad
un dovere spesso oneroso, sia per iniziare una nuova
era di vita, di attività, di lavoro nel campo scien-
tifico ed a tutela di una classe di professionisti che è
forse l'unica di cui nessuna legge difende gli inte-
ressi ed il decoro.

Un socio.

Notizie agricole
e campagna bacologica
Le ultime grandinate
Ci scrivono da Padova:
I bachi sono ovunque tra la terza e la quarta muta.
La foglia abbonda. Si è concluso qualche affare sulle
lire 3.

Ci scrivono da Portogruaro:
La campagna bacologica procede bene: salva po-
chi ritardatari, tutti gli allevatori hanno i bachi le-
vati dalla quarta dormita. I prezzi dei bozzoli sono
in continuo aumento e mi consta di partite venute a
3.15 e 3.20.

I cannoni grandinifughi non presentano alcune no-
vità dall'anno scorso e i due consorzi esistenti in di-
stretti (Gussago e Carbolone) hanno confermato la
fiducia fatta sorgere l'anno scorso. Finora però non
hanno avuto, fortunatamente numerose occasioni di
farsi valere.

Debbi pure comunicarvi una notizia assai impor-
tante per gli agricoltori. Nel prossimo Settembre a-
vremo qui una esposizione di animali bovini, distret-
tuali e di macchine agricole e cannoni grandinifughi,
internazionale; contemporaneamente sarà, da un e-
minente conferenziere, tenuta una conferenza sulla
Cassa Nazionale di Previdenza e si faranno le prime
adesioni alla benefica istituzione.

Jeri si adunò numeroso, nei locali dell'Unione A-
graria, l'iniziativa dell'Esposizione il Comitato pro-
motore, che nominò quattro sottocomitati ordinari,
ormai messi all'opera.

Per sopprimerle alle spese, la benemerita Unione A-
graria mise a disposizione del Comitato una somma
ragguardevole e si iniziò fra i membri stessi di que-
sta una sottoscrizione, da estendersi a tutti i prin-
cipali agricoltori del distretto, che diede già ottimi
frutti; si ha pure affidamento dai Comuni del Di-
stretto, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio,
dalla Cattedra Ambulante e dal Ministero di Agri-
cultura di avere un largo concorso di sussidi in do-
naro e di premi in medaglia.

Ci scrivono da Pordenone 5 giugno:
(A. H.) Jeri alle 19 minacciò un temporale, quale
da anni già non si vide. — Spararono circa una do-
zina di cannoni, alcuni dei quali, anche nei Comuni
limitrofi. Il temporale si sciolse in un grande acquaz-
zone, che non portò nessun danno.

— Dal 1 aprile a. c. è questa l'undecima volta che
sparano i cannoni, avendo, finora almeno, salvi i
nostri prodotti.

— I bachi vanno benissimo; finora non parlasi di
prezzi né di foglia né di bozzoli.

Ci scrivono da Vicenza 5 giugno:
Un forte temporale, jersera dopo le otto scoppiato,
ha lasciato cadere sulle ridenti ed ubertose campagne
di Sovizzo e Creazzo grossa e fitta grandine. Delle
promettentiissime viti del frumento già in avanzata
vegetazione, dei gelci ed altri raccolti, non rimango-
no che gli arbusti — tutto del raccolto può dirsi
distrutto. — I poveri agricoltori di quella vasta
zona sono desolati. Pare che il temporale, di jeri, ab-
bia lasciato cadere grandine in altri comuni più so-
pra quelli di cui oggi vi parlo.

La tettoia per il mercato dei bozzoli fatta co-
struire a cura della nostra Camera di Commercio in
piazza Vittorio Emanuele è ormai compiuta.

Si temeva invece ingombrante e greve; si pre-
senta essa invece svelta, abbastanza estetica e di
proporzioni giuste.

Facile di accesso da ogni parte, comoda per ubi-
cazione spaziosa, tutto essa offre di comodità sia per
gli acquirenti che per i venditori.

Il locale Conzio Agrario per mettere in mora
luce la favorevole iniziativa della Camera di Commer-
cio, ha appropinquato con quella autorità di cui gode,
onde far acquistare il lavoro dei produttori dei boz-
zoli.

Speriamo così che questo pubblico mercato, da tat-
ti tanto desiderato, riesca a consolidarsi.

Ci scrivono da Longo:
Un'altra disgrazia col cannone. — Anche oggi dob-
biamo lamentare una grave disgrazia toccata ad un
contadino di Sarego certo Peruffo Giuseppe mentre
caricava un cannone grandinifugo. Anche egli volen-
do sforzare troppo la cartuccia fece sì che questa lo
scoppiò fra le mani e la destra gli restò tanto lacerata,
che, per evitare cancrene, gli venne immediatamente
amputata. Pur troppo è il secondo caso del genere in
tre giorni; è quindi da augurarsi che in vista
di simili disgrazie, il Comitato che presiede il
Consorzio Grandinifugo faccia in modo che come ar-
tighieri vengano scelte persone o che abbiano fatto il
servizio militare, o tali che comprendano che i can-
noni grandinifughi non sono altrettanti giocattoli.

Un nuovo antigrandifugo
Palloni scoppianti
Un chimico di Winterthur suggerisce nel *Neuen
Winterthurer Tagblatt* un nuovo sistema per pro-
vocare le perturbazioni atmosferiche antigrandifugo-
vere.

Si tratterebbe di palloni aerostatici riempiti di
una miscela detonante gassosa che scoppierebbe quan-
do il pallone avesse raggiunta l'altezza voluta.

Lo scoppio potrebbe essere prodotto a mezzo di
un piccolo accenditore a cronometro. I vantaggi che
questo sistema presenterebbe sugli attuali cannoni
sarebbero parecchi.

L'esplosivo non avrebbe alcun contatto col mano-
vratore; l'esplosione potrebbe avvenire ad altezze
variabili secondo la necessità; il pallone potrebbe
essere riempito e lanciato in quel qualunque luogo
ove fosse necessario senza bisogno d'installazioni fis-
se; la potenza esplosiva e quindi la periferia della
perturbazione potrebbero essere aumentate a piacere
senza pericolo alcuno.

Si fanno degli studi in proposito che, si spera, con-
fermeranno le ottime previsioni.

Cronaca trevigiana
Ci scrivono da Treviso 5 giugno:
La Banda in gita. — Giovedì p. v. 6 giugno la ban-
da Cittadina di Treviso si recherà a Zenson di Piave
ov' eseguirà un scelto programma musicale.

Si preparano, in quel ridente paese, festeggiamenti
in onore dei bravi nostri bandisti.

CONCELLANO. — Ci scrivono 5 giugno:
Un brutale. — Jeri sera venne arrestato e qui; tra-
dotto certo Mel Leopoldo di S. Fior, accusato, di continui
maltrattamenti della propria famiglia.

VITTORIO. — Ci scrivono (rit.):
Le feste monarchiche e il contegno di certe auto-
rità. — Vi prego di fare un'eccezione, perché ciò che
gi avviene ha un significato ed avrà delle conse-
guenze.

Solemmo dunque ed imponentissima la dimostrazio-
ne del 4 giugno, organizzata dalla Società Monar-
chica *l'Umberto I.* Fu una grandiosa manifestazione
della forza raggiunta in pochi mesi dal sodalizio; e
tanto più significativo ove si pensi agli innumerevoli
ostacoli, frapportati dall'Autorità Municipale.

Alle ore 9 mosse dalla sede sociale un imponente
corteo, accompagnato dalla banda cittadina, con la
bandiera dell'Associazione in testa. — Erano nel corteo,
i reduci, il Giudice Conciliatore, il Comandante
e gli ufficiali del Presidio, il tenente dei Carabinieri,
un gran numero di Soci, una folla immensa di popolo.

Deposte due splendide corone di fiori freschi al mo-
numento del Gran Re, preceduto e seguito, dal suono
della Marcia Reale, pronunziò, uno emblemativo, vibra-
tissimo discorso, in nome anche dei Reduci, il presi-
dente della Monarchica sig. Luigi Leducchi; ed al

grido di fine di *Viva Savoia* fecero entusiastici co-
tutti i presenti.

Il corteo, recò quindi al monumento di Garibaldi
ove vennero deposte altre due corone, e parlò anche
in nome della Monarchica il presidente dei Reduci
sig. Cav. G. B. Bonaldi.

Al suono della Marcia Reale insistentemente richie-
sto, il corteo riaccompagnò alla sede il vessillo socia-
le, dopo di che si sciolse.

L'impressione dettata in paese fu grande, e questo
torna di incoraggiamento ai preparati al sodalizio che,
sperando con loro la maggioranza dei cittadini, tro-
veranno nuova lena nel compito assuntosi di spiega-
re in breve la loro attività anche nel campo econo-
mico.

Pessima l'impressione fatta dalla ostentata assenza
del Sindaco, che diede luogo ad aspre critiche da parte
dei cittadini.

CORRIERE VICENTINO
Ci scrivono da Vicenza 5 giugno:
Per l'anniversario del 4 giugno. — La commemorazio-
ne del 4 giugno, per disposizione odierna della
Giunta avrà luogo con la consueta passeggiata a Monte
Berico partendo dalla piazza dei Signori alle ore
19. — Verrà, a cura della Giunta stessa, pubblicato
un Manifesto e si inviteranno ad assistervi le asso-
ciazioni ed i cittadini.

Cadute mortali. — Stamane di buonora mentre il
settantenne Galli Giovanni stava in Montebello Vic.
sopra un gelso spogliando della foglia poi bachi, ca-
duto improvvisamente a terra riportò tali lesioni per
cui poche ore dopo moriva.

Ed a Valdagno è invece tal Danzo Paolo, un
buon vecchietto di 76 anni cui una caduta fece
costare la vita.

Stava egli pascolando delle mucche in contradi-
Zenero del comune di Valdagno: essendone sbanda-
ta una scese nella piccola valle ove corre un po' d'a-
qua; ma nel passar questa inciampò e cadde da una
altezza di due metri battendo col capo sui sassi frattu-
randosi il cranio.

Fu raccolto pochi minuti dopo cadavere.

LONGO. — Ci scrivono 5 giugno:
La nuova amministrazione. — E' già un mese che
la nuova amministrazione Comunale si è insediata, e
non ha ancora convocato il consiglio. Vogliano sperare
che lo farà fra breve perché una amministrazione
che ha in sé elementi attivi ed intelligenti come
l'attuale, non deve perdere molto tempo per prepara-
re del lavoro proficuo anche per il Consiglio.

CAMISANO VICENTINO. — Ci scrivono 4 giugno:
Nell'occasione del lieto avvenimento di Casa Sa-
voia, e dello Statuto, la musica locale si fece veramen-
te onore. Presieduta dal sig. Dott. Scrimini
L. Piacentini, A. Rossini svolse uno scelto program-
ma nella vicina Malo, e dovette concedere parecchi
bis. Della felice riuscita di questo corpo musicale
va data speciale lode al bravo maestro Di Marco. I
nutrili dire che le accoglienze avute a Malo furono
entusiastiche e le cortesi infinite da parte di quel
Sindaco e notabilità del paese.

ARZIGNANO. — Ci scrivono 5 giugno:
Fatto di sangue. — Jeri un certo Rossetti Do-
menico di qui, transitando con un carretto per la
piazza del paese, urtava e rovesciava accidentalmen-
te una gran cesta di piselli del fruttivendolo Viora.
Costui, uomo di pessimo umore, insaprito per il fatto
preso un bastone diede un tremendo colpo al Ros-
setti, colpendolo all'occipite destro: il poveretto
stramazzò in un lago di sangue.

I medici hanno riservato il giudizio: lo stato del
ferito è grave.

Cronaca bellunese
AUBONDO. — Ci scrivono 3 giugno: (rit.)
Festeggiamenti militari dello Statuto. — La 68.
Compagnia Alpina qui distaccata solennizzò la festa
dello Statuto e le nascite della nuova Principessa
in modo speciale.

Questa mattina la facciata del quartiere era ad-
dobata a grandi festoni di rami. Sui due poggiuoli
tra fiori e piante i ritratti del Re e della Regina,
e (debotto pensiero) al centro della facciata, in
mezzo ad una grande girlanda con neri drappi e fiori,
il ritratto della buona anima del Re Umberto.

Alla mattina alle 10 ebbe luogo il giuramento del-
le reclute della Classe 1880, che sfilarono poi avanti
il loro capitano e alle autorità del paese che furono
gentilmente invitate dagli ufficiali, alle quali fu of-
ferito un vermouth d'onore in quartiere. Alle quattro
con l'intervento di tutti gli ufficiali della compa-
gnia e di parecchi signori del paese, nel cortile del
quartiere la tradizionale festa della fusione delle
reclute cogli anziani. Le reclute accompagnate dai
loro istruttori, furono ricevute, al suono della fan-
fara, dagli anziani che le aspettavano in cortile, e là
il Caporale maggiore Pivrotto, il più anziano degli
istruttori delle reclute, disse parole di occasione al
quali rispose brevemente il caporale maggiore Ga-
jeri. La recitò Da Col, con parole animate da forte
sentimento patriottico parlò quindi in nome della
nuova classe, e per ultimo il caporale Polli, lesse
una sua poesia. Quindi reclute ed anziani si mesco-
larono a tavola per mangiare un rancio speciale, fe-
stivo; ma sul più bello Giove Pluvio impedì che la
festa avesse termine. Alla sera alle 10 prima della
ritirata malgrado il tempo sempre imbronciato la
brava fanfara dei nostri alpini suonò allegramente
sulla piazza e fu poi accompagnata in quartiere con
una fiaccola formata dai soldati, che portarono
così anche fra noi un soffio della loro balda allegria.

Provincia di Venezia
MURANO. — Ci scrivono 5 giugno:
Un fulmine. — Nell'impetuare della bufera di
jersera un fulmine cadde sull'edificio del bigno
Chierco entrando per la porta inoltrandosi nella cu-
cina, sortendo di poi per la canna del caminino, sen-
za recare verun danno; grande sgomento però nei
familiari, fra i quali il fulmine passò lasciandoli
tramortiti per circa dieci minuti.

Ancora l'abitazione del nuovo dottore. Sono auto-
rizzato dall'egregio dottor Cozzani di dichiarare che
qualora il fosse concessa la casa del defunto dottor
Zenarò con una stanza a piano terra per adibirlo
a uso di ambulatorio, egli è prontissimo ad abitarla,
per accondiscendere alla giusta esigenza del riparto
qui fu assegnato. E inoltre che venne presentata dai
parrocchiani di S. Maria e Donato e degli Angeli
una istanza alla giunta Municipale in proposito. Ve-
dremo ora che cosa faranno il Municipio e la Congre-
gazione di Carità.

NECROLOGIO
A Roma il prof. Gustavo Müller di Coburgo. —
A Milano, Erminia Cipolla vedova Morlacchi e Augu-
sto Pasi. — Pure a Milano monsignor Giacomo Scra-
rati, superiore delle missioni estere di Milano — A
Torino, Stefano Felice Bonjovanni di Villanova Mo-
zodori. — A Napoli, il notaio Scalfati Giulio, la signo-
ra Giuseppe Fiorentino e la signora, Elena Traverso
— A Biancavilla di Sicilia il comm. Giuseppe Sciacca
— A Perugia, il prof. Giuseppe Scudellari, direttore
di quell'istituto musicale.

<

ASSOCIAZIONI

AVVENIRE edito al Regno Italiano Lire 20
all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al
trimestre.

IN ESTERO in tutti gli Stati compresi
nell'Unione postale, Ital. Lire 30 all'anno
— Lire 15 al semestre e Lire 8 al tri-
mestrale.

Un foglio separato c. esimi 5. arretrato
costa Lire 10.

Le Associazioni che ricevono all'Ufficio di
Amministrativo, Calle Cavour, 7,
N. 2265, e dal di fuori per lettera
affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso
Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 141, presso
il Tribunale, tel. 111. — ROMA, Via
V. Veneto 111, tel. 111. — NAPOLI,
Via Roma 111, tel. 111. — FIRENZE,
Via Roma 111, tel. 111. — TORINO,
Via Roma 111, tel. 111. — MILANO,
Via Roma 111, tel. 111. — BOLOGNA,
Via Roma 111, tel. 111. — VENEZIA,
Piazza S. Marco 141, tel. 111.

Allegato al giornale: 1. La Gazzetta di Venezia
2. La Gazzetta di Padova
3. La Gazzetta di Treviso
4. La Gazzetta di Udine
5. La Gazzetta di Gorizia
6. La Gazzetta di Trieste
7. La Gazzetta di Pavia
8. La Gazzetta di Mantova
9. La Gazzetta di Verona
10. La Gazzetta di Brescia
11. La Gazzetta di Bergamo
12. La Gazzetta di Milano
13. La Gazzetta di Roma
14. La Gazzetta di Napoli
15. La Gazzetta di Firenze
16. La Gazzetta di Torino
17. La Gazzetta di Genova
18. La Gazzetta di Livorno
19. La Gazzetta di Pisa
20. La Gazzetta di Livorno

Allegato al giornale: 1. La Gazzetta di Venezia
2. La Gazzetta di Padova
3. La Gazzetta di Treviso
4. La Gazzetta di Udine
5. La Gazzetta di Gorizia
6. La Gazzetta di Trieste
7. La Gazzetta di Pavia
8. La Gazzetta di Mantova
9. La Gazzetta di Verona
10. La Gazzetta di Brescia
11. La Gazzetta di Bergamo
12. La Gazzetta di Milano
13. La Gazzetta di Roma
14. La Gazzetta di Napoli
15. La Gazzetta di Firenze
16. La Gazzetta di Torino
17. La Gazzetta di Genova
18. La Gazzetta di Livorno
19. La Gazzetta di Pisa
20. La Gazzetta di Livorno

Allegato al giornale: 1. La Gazzetta di Venezia
2. La Gazzetta di Padova
3. La Gazzetta di Treviso
4. La Gazzetta di Udine
5. La Gazzetta di Gorizia
6. La Gazzetta di Trieste
7. La Gazzetta di Pavia
8. La Gazzetta di Mantova
9. La Gazzetta di Verona
10. La Gazzetta di Brescia
11. La Gazzetta di Bergamo
12. La Gazzetta di Milano
13. La Gazzetta di Roma
14. La Gazzetta di Napoli
15. La Gazzetta di Firenze
16. La Gazzetta di Torino
17. La Gazzetta di Genova
18. La Gazzetta di Livorno
19. La Gazzetta di Pisa
20. La Gazzetta di Livorno

Allegato al giornale: 1. La Gazzetta di Venezia
2. La Gazzetta di Padova
3. La Gazzetta di Treviso
4. La Gazzetta di Udine
5. La Gazzetta di Gorizia
6. La Gazzetta di Trieste
7. La Gazzetta di Pavia
8. La Gazzetta di Mantova
9. La Gazzetta di Verona
10. La Gazzetta di Brescia
11. La Gazzetta di Bergamo
12. La Gazzetta di Milano
13. La Gazzetta di Roma
14. La Gazzetta di Napoli
15. La Gazzetta di Firenze
16. La Gazzetta di Torino
17. La Gazzetta di Genova
18. La Gazzetta di Livorno
19. La Gazzetta di Pisa
20. La Gazzetta di Livorno

Allegato al giornale: 1. La Gazzetta di Venezia
2. La Gazzetta di Padova
3. La Gazzetta di Treviso
4. La Gazzetta di Udine
5. La Gazzetta di Gorizia
6. La Gazzetta di Trieste
7. La Gazzetta di Pavia
8. La Gazzetta di Mantova
9. La Gazzetta di Verona
10. La Gazzetta di Brescia
11. La Gazzetta di Bergamo
12. La Gazzetta di Milano
13. La Gazzetta di Roma
14. La Gazzetta di Napoli
15. La Gazzetta di Firenze
16. La Gazzetta di Torino
17. La Gazzetta di Genova
18. La Gazzetta di Livorno
19. La Gazzetta di Pisa
20. La Gazzetta di Livorno

SOMMARIO del numero d'oggi 7 Giugno

Un ritiro insignificante — Generosità mal
pagata — Il bilancio della Istruzione alla
Camera — I ricevimenti al Quirinale del
membro della Camera e del Senato — Adome
e l'incendio di Preveza — L'incidente di
Preveza — Gli edifici scolastici.

UN RITIRO SIGNIFICANTE

L'on. Ronchetti, sotto segretario al Ministe-
rio dell'Interno, il quale, prima di assumere il
posto ha dovuto giurare nelle mani dell'on. Gio-
liotti di imitare in tutto, e, quindi, di dire sem-
pre, senza eccezioni, costantemente, il falso, ri-
spetto all'altro di ad una interrogazione sull'elezio-
ne di Aversa:

« Il Governo, da parte sua, assicura che,
per quanto lo riguarda, sarà mantenuta la più
ampia libertà di voto ».

Falso, naturalmente; tanto falso che l'onor.
Ronchetti ebbe la soddisfazione di vedere ed u-
dire tutta la Camera, senza distinzione di par-
titi, ridargli in faccia.

Infatti, l'ampia libertà di voto lasciata dal
Governo, si compendia nel dispaccio pubblicato
ieri che il candidato marchese di Bugnaro ritira
la propria candidatura, di fronte alle inquali-
ficabili violenze del Governo!

Abbiamo già informato i lettori, nella scorsa
settimana, di ciò che accadeva ad Aversa. Ora,
il *Corriere di Napoli*, riproponendo i fatti li qua-
lifica infamie e chiama turpe il retroscena poli-
tico di tale elezione.

Notizi che il già eletto, e poi invalidato per
pressione giolittiana sulla Camera, ritira la
propria candidatura, dicendo:

« Non voglio avere la responsabilità di una
guerra civile in Aversa, e cedere alla violenza ».

Questa è la ragione con cui Gerardo di Bu-
gnaro, in un nobile manifesto indirizzato al po-
polo di Aversa, spiega il suo ritiro da questa
lotta politica che, per l'intervento armato del
Governo, non si può qualificare altrimenti che
brigantescia.

Ed è un insorgere dei giornali onesti e li-
beri del mezzogiorno contro codesto intervento
conculcatore della libertà, che la tanta tenerezza
della libertà estrema sinistra, lascia conculcare per
amor del Governo.

Il *Sole di Palermo* scrive:

« L'Estrema Sinistra non l'ha rilevato, non se
a' fatto uno scrupolo al mondo, perché i suoi
all'ingenuità e le sue ossessioni per la libertà
essano davanti all'interesse di avere un depu-
tato che essa, nel momento attuale, preferisce
ad un altro; ma non per questo si deve tacere
da tutti! »

« Si parla di quell'ingenuità, turpe, stolto e so-
prattutto pericoloso mezzo elettorale, che consi-
ste nel servirsi dell'esercito, per compiere le
porcherie dei soprusi elettorali ».

E l'accennato *Corriere di Napoli* dice:

« Che dire dei socialisti parlamentari? Quale
contumelia troveranno degna di costoro che com-
mettono la disonestà con il rabbioso voglia che
abbiano ogni ragione di giudicarsi non d'altra
desiderosi che di pervenire al potere per com-
portarsi peggio di tutti? »

« Nessuna legittima attenuante essi possono
invocare per allontanare da sé pur la minima
parte di colpa della loro miserabile malazione. »

« Se Bugnaro fosse l'ultimo reitro, ed è noto
invece che talvolta votò anche contro la sua par-
te quando gli sembrò onesto di farlo, se fosse
stato l'ultimo deputato della Camera, e se, da
altra parte, De Felice, fosse caduto a Catania
per soprusi e per violenze — non poteva e non
doveva un partito di gente onesta comprare il
trionfo di un collega a prezzo di vergogna. »

« Il fine non giustifica niente. »

« L'Estrema Sinistra, la cui iniziativa poli-
tica è la più volgare cosa del mondo giacché es-
sa propone sciocchezze puerili al potere, l'Estrema
Sinistra fa della moralità in tutte le terre e ca-
stella d'Italia. »

« Ora, come fa essa a disapprovare negli altri
il mestiere losco in cui i suoi entrano con il
fervore di una vocazione invincibile! »

Ed ecco dimostrato ancora una volta di quali
turpi tirannie sono capaci i liberali, e come
si facciano, per tornaconto politico, complici
delle maggiori ingiustizie e delle maggiori vio-
lenze.

Ed ecco perché si ritira un deputato, sotto il
Governo liberale di Giolitti, il quale lascia che
si organizzino tranquillamente gli scioperi e la
rivoluzione, e traslocchi funzionari perché chia-
marono la truppa a tutela del diritto e dell'or-
dine, ma adoperava invece i soldati contro elet-
tori che sostengono un candidato contrario.

Questo in breve è lo stato miserevole d'una
terra libera sotto regime di libertà, mentre
governa Giolitti per somma sventura d'Italia.

GENEROSITÀ MAL PAGATA

Il deputato Ferri pericolante

È noto che il deputato Ferri, eletto nel suo
vecchio collegio di Gonzaga, e pur eletto a Ra-
venna, ha lasciato il primo al compagno Lolli-
ni, per tenere il secondo.

Ora, andato nel suo collegio a far propaganda,
trova i popolari in lotta così fra loro, da ren-
dergli amaro il viaggio. Ad Alfonso va solen-
nemente fischiato dai repubblicani, perché disse
che il partito repubblicano è un partito borghese,
da confondersi al monarchico e al clericale.

« Però — dice un giornale amico — l'ordine
non fu turbato. Infatti c'erano guardie di
P. S. e Carabinieri Reali a proteggere l'onore-
vole Ferri ».

L'Avanti pubblica poi un telegramma di Ferri
datato da Ravenna.

Il Ferri, dopo avere accennato alla riunione
indetta dalla sezione repubblicana di Lugo, nella
quale si protestò contro il linguaggio ingiuri-
oso usato dal Ferri verso Mazzini, Ferri con-
tinua:

« Protesto che io diedi a Mazzini i suoi altis-
simi meriti politici, personali e storici, ma con-
tutto chi vorrebbe farne un maestro di socia-
lismo, mentre poi i suoi seguaci sono avversari
del socialismo. »

« Aggiungo che optai per Ravenna contro la
mia comodità personale appunto per fare qui
propaganda perché l'unione dei partiti popolari
non deve significare confusione di idee e di pro-
gramma ».

Ferri, continua, dicendo che il partito repub-
blicano è un partito borghese. Non dubita che i
repubblicani romagnoli rispetteranno la libertà
della sua propaganda, invitati a leali e cortesi
discussioni in contraddittorio e a contrapporre
delle conferenze repubblicane alle sue socialiste.
L'Avanti commentando il telegramma di Ferri
scrive: « Sottoscriviamo a due mani il tele-
gramma dell'amico Ferri. »

I repubblicani, alcuni eccettuati, credono di au-
mentare ponendosi alle nostre calcagna.

Eppure si dolgono tutte le volte che noi tro-
vando in prima fila mettiamo allegramente il
campo. Noi mettiamo, essi spigliano.

Non hanno capito che il loro ufficio nelle lotte
politiche italiane è differente dal nostro.

Noi parliamo principalmente al proletariato,
essi debbono rivolgersi soprattutto alla picco-
la borghesia. Che fanno invece? Vogliono con-
ciliare l'inconciliabile: Mazzini e il socialismo!

Se la scrivano un po' fra loro; ma il curioso
è questo che il Ferri ha dato promessa che ne
il processo di Padova gli fosse andato male —
e gli è andato malissimo come sanno i nostri
lettori — si sarebbe appellato ai propri elettori
per rifarsi la... verginità.

Ebbene! Se oggi si appella ai suoi elettori di
Rovenna, questi lo lasciano nel più profondo
della tromba.

Pagherebbe cara, l'on. Ferri, la generosità a
vantaggio del « compagno » Lolli!

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle 2 pom.

L'udienza reale

PRESIDENTE, crede di interpretare il pen-
siero della Camera facendo che nel verbale delle
sedute rimanga solennemente ricordato che S. M.
il Re abbia stamane benevolmente accolto i de-
putati della nazione, che in numero di 225, dei
quali seguirà l'elenco, oltre i molti che mandaro-
no le formali loro dichiarazioni, non potendo in-
tervenire per cause di malattia o di altri impedi-
menti, si assicurarono all'ufficio di presidenza per
esprimere le loro felicitazioni a S. M. per la na-
scita della principessa Jolanda Margherita.

S. M. il Re, e tutti lo ricordiamo, disse che
nessuna manifestazione di affetto gli era stata più
gradita e cara di quella che con tanta spontaneità
gli veniva data dai deputati della nazione, coi
quali poi ebbe particolarmente a trattarsi col
più squisito sentimento di vero interesse e di be-
nevolenza (approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

FULCI, sottoseg. alle poste, risponde all'on.
Sani che desidera sapere se nella nomina dei ri-
cevitoli postali seguirà i criteri che furono tenuti
dal passato ministero e dei quali si ebbe una ap-
plicazione nella nomina del ricevitore di Miglione
in provincia di Ferrara.

L'attuale ministero seguirà i criteri stabiliti
dall'art. 340 del regolamento vigente.

Quanto alla nomina del ricevitore di Miglione
nota che essa va attribuita al precedente ministe-
ro però dagli atti esistenti nel ministero e dei
quali fa cenno risulta più che giustificata l'ultima
nomina fatta.

NICCOLINI, sottoseg. ai lavori, risponde all'on.
Sani circa la presentazione di un progetto di
legge necessario all'esecuzione immediata di una
bonifica in provincia di Ferrara. Assicura che
il ministero non tarderà molto a presentare
l'invocato disegno di legge.

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze, ri-
spone all'on. Grossi sulle derivazioni dalle ac-
que pubbliche del Liri.

Dichiara che il criterio al quale si informa
l'amministrazione centrale e i suoi dipendenti
nell'accertamento del possesso trentennale è
quello stabilito dal diritto comune in materia.
Quanto alla questione della precedenza nota che
nulla in proposito è stabilito dalla legge. Ne
preferenze sono state fatte.

MAZZIOTTI, risponde agli on. Credaro e Ri-
zetti che desiderano sapere se intende agevola-
re l'acquisto del sale pastorizio col sostituire al-
l'attuale certificato in carta da bollo un apposito
libretto esente da bollo oppure rendere libera
la vendita del sale pastorizio. Il Ministero è
nell'ordine di idee dell'on. interrogante, sarà
provveduto in proposito.

MAZZIOTTI, risponde agli on. Pivano e Ma-
ro Pozzo che desiderano sapere se ritengono con-
forme alla legge ed alla convenienza sociale di
favorire la conciliazione delle parti, l'uso inval-
so di applicare la tassa di sentenza quando ha
luogo la remissione della querela in reati d'azio-
ne privata.

Espongono i precedenti della questione, nota che
è intervenuta una sentenza della corte di cassa-
zione a sessione riunita del 7 maggio 1900. A
questa giurisprudenza l'amministrazione si è ad-
datta.

PIVANO nota che la sentenza è in contraddi-
zione con la legge, occorre dunque un provve-
dimento legislativo che faciliti le conciliazioni del-
le parti, scopo coto emmentemente sociale.

Si riprende la discussione del bilancio della
P. I.

Il bilancio della Istruzione

CIMATTI parlando sul cap. 37 chiede che ai
professori ed agli studenti delle scuole secondarie
sia permesso visitare le gallerie ed i musei con
la semplice esibizione della tessera senza biso-
gno di una speciale istanza.

SANI, raccomanda che sia abrogato l'editto
Paca che offende ogni sentimento di giustizia e
tutela gli interessi cittadini.

ARNABOLDI chiede quali sieno i propositi
e gli intendimenti del ministro relativamente a
gli scavi di Bosco reale.

NASI, circa gli affreschi di Bosco reale dice
che l'on. De Prisco gli ha offerti al governo, egli
ha richiesto sul loro valore il parere dei più com-
petenti in materia.

PINCHIA al cap. 52 richiama l'attenzione del
ministro sugli acquisti fatti dallo Stato per la
galleria d'arte moderna, lamentando che si acqui-
stano molte opere e mediocri invece di poche e
veramente degne.

NASI, ministro della P. I. osserva che incon-
venienti ora segnalati non sono i soli; provvede-
rà nel senso desiderato dall'on. Pinchia, ma da
altra parte deve far rilevare alla Camera l'esiguità
dell'assegno del bilancio.

CHIMIENTI al cap. 57 segnala le tristi condi-
zioni in cui versa l'arte drammatica e la opor-
tunità di modificare il sistema con cui si con-
cede il tenue concorso dello Stato nel senso di
inoraggiare le compagnie ad accettare lavori i-
taliani.

PINCHIA sarebbe invece disposto a proporre
la soppressione di questo capitolo qualora non
si voglia fare di più o meglio che oggi per l'ar-
te drammatica.

NASI non disconosce l'importanza della que-
stione accennata dall'on. Chimienti e terrà conto
delle sue raccomandazioni.

MEL al capitolo 50 ricorda le ripetute istanze
al governo fatte dalla città di Vittorio per esse-
re dotata di un ginnasio, che è assolutamente in-

dispensabile dato il grande sviluppo di quella
città tanto più che sono già predisposti i contri-
buti degli enti locali.

SPIRITO FIANCESCO, sul capitolo 65 (con-
viti nazionali), lamenta che il personale dei
convitti non dipenda tutto dal governo. Esorta
la Camera a pronunciarsi esplicitamente su que-
sta questione. Pregha poi il ministro di miglio-
rare le condizioni degli istituti e di render
loro praticamente possibile di formarsi una fami-
glia.

CREDARO rileva egli pure la necessità di
migliorare, anzi di rigenerare le condizioni ma-
teriali e morali degli istituti.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Mantica
con altri deputati ha presentato il seguente or-
dine del giorno: « La Camera invita il governo
a proporre nel prossimo bilancio 1902-903 la unifi-
cazione del personale dei convitti nazionali. »

L'ordine del giorno è approvato.

TOALDI, al capitolo 70 raccomanda di procu-
rare che la nostra lingua parlata non venga in-
quinata dai barbarismi che ne offuscano la pu-
ra bellezza (bene).

NASI, riconosce l'importanza dell'alta e pa-
triotica questione sollevata dall'on. Toaldi. E'
convinto che sia un dovere assoluto del governo
quello di difendere la nostra bella lingua dai
barbarismi che tendono purtroppo ad infestare
anche le nostre scuole.

Non crede però che a questo oggetto possa gio-
vare la società Dante Alighieri, la quale ha un
altro nobilissimo ufficio quello di difendere al-
l'estero la lingua italiana e tenere alto il senti-
mento della italianità.

Procurerà ad ogni modo che nelle nostre scuo-
le si rivolga la massima cura allo insegnamento
della lingua italiana. Confida che l'importanza
intellettuale politica ed economica del nostro
paese vada sempre aumentando, per guisa che la
nostra lingua acquisti all'estero quella maggior
diffusione che sia per corrispondere alla vera
potenza della nazione (benissimo).

PIOVENE segnala la grande importanza del-
l'istituto tecnico paragonato di Vicenza e prega
il ministro di concedere ad esso più larghi su-
sidi e di convertirlo possibilmente in governa-
tivo.

DONATI, allatore prega il ministro di pro-
porre per l'anno venturo un maggiore assegno
stabile all'importante istituto tecnico di Vicen-
za. Intanto per questo esercizio domanda che sia
accresciuto il sussidio straordinario di mille lire.

NASI, prende impegno di studiare un nuovo
riparto della somma complessiva di questi asse-
gni. E cercherà in quell'occasione d'appagare i
giusti desideri degli on. Piovene e Donati.

La seduta termina alle 7,15.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Il successo dell'onorevole Toaldi

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:
Ascoltato e brillante fu l'on. Toaldi nel suo bre-
ve discorso di protesta contro l'inquinamento
della lingua italiana.

La sua patriottica protesta tenne desta l'atten-
zione della Camera raccontando aneddoti storici
della repubblica veneta interessantissimi.

L'on. Toaldi raccolse vivissime e unanimi ap-
provazioni.

I ricevimenti al Quirinale

dei membri della Camera e del Senato

Ci telegrafano da Roma 6 giugno sera:

Questa mattina alle ore 11, S. M. il Re cir-
condato dai Ministri, dalle sue Case civile e militare,
ricevette separatamente le rappresentanze del Se-
nato e della Camera dei Deputati, che, in confor-
mità al voto emesso dai due rami del Parlamen-
to, presentarono al Sovrano le felicitazioni per
la nascita della principessa Jolanda Margherita.

Alla presidenza del Senato erano uniti nume-
rosi senatori, ed a quella della Camera numerosi
deputati.

L'indirizzo del Senato

Il presidente del Senato S. E. Giuseppe Sa-
racco, a nome della Camera Alta rivolse a S. M.
il Re le seguenti parole:

Sire!
Interpreti del pensiero di Vostra Maestà, e
compresi a nostra volta del vivo desiderio che
questa manifestazione riverente di affetto e di
figliale devozione, che dal Senato sale alla Reggia,
conservi quel profumo spontaneo che risponde alla
sincerità dei nostri cuori, noi non crediamo
punto questa sia l'ora che inviti ai fiori e ben
composti discorsi; consenta solo la Maestà vo-
stra, che quanti qui siamo, antichi e provati veri-
catori della Vostra Real Casa, vi facciamo fede
della lealtà di quei sentimenti di patriottica dis-
affezione, svegliati negli animi nostri dal fau-
sto desideratissimo annuncio che Vostra Augu-
sta Consorte aveva dato felicemente alla luce una
principessa. La quale entra nella vita sotto lieti
auspici, poiché porterà i nomi gloriosi e cari
di Jolanda e Margherita di Savoia.

Altro dunque non dirò; perché non intendo e
non devo abusare della bontà e del tempo prezioso
di Vostra Maestà; ma se vale la preghiera, noi
ci facciamo arditi di chiedere in grazia e come
insigne favore, che vi piaccia presentare a Sua
Maestà la Regina le felicitazioni ed auguri del
Senato che anche Essa, al pari della Maestà Vo-
stra, sia lungamente conservata all'amore e ve-
nerazione del popolo italiano.

Ben vengano, Sire, molti di questi giorni e-
gualmente avventurati, e vengano presto, perché
noi vecchi non abbiamo tempo di aspettare lun-
gamente. E così voglia Iddio, come noi auguriamo
vittori della Vostra Real Casa, che la Augusta Don-
na che vi pose allora sul trono glorioso del Pa-
dri Vostri, vi faccia lieto di numerosa e gagliar-
da figliolanza, così per la felicità Vostra di Pa-
dre e Re, come per la fortuna d'Italia, che, al-
l'ombra dello scudo Sabauda sentesi egualmente si-
cura della sua indipendenza e della sua libertà.

L'indirizzo della Camera

Il presidente della Camera, S. E. Villa, pre-
sentando poi le felicitazioni della Camera, rivolse
alla principessa Jolanda Margherita, ri-
volse al Re le seguenti parole:

Maestà!
Quell'impeto di affetto riverenti e devoti che ci
trasse a Voi nel giorno del dolore, ci riunisce di
nuovo intorno a Voi nel giorno dell'esultanza; e
come veniamo a piangere con Voi la più grande
delle sventure, così con Voi veniamo a rallegrar-
ci di questo nuovo sorriso di vita e di amore che
si apre nel vostro cuore di Re e di padre.

Si, o Sire, lasciate che in questa vostra gior-
nata di intima e serena compiacenza, la parola sem-
plice modesta, e da Voi non sgradita, dei deputati
della nazione, venga a dirvi che essi prendono
parte vivissima alle gioie della vostra Casa; che
essi vi amano e che non solo si sentono avvinti a
Voi dalla religione delle tombe, sulle quali pro-
tendesi gigante l'ombra di secolari tradizioni, ma
vi amano per Voi, per quel tesoro di bontà che è
nel vostro cuore, per quella nobiltà di propositi
che è nella vostra mente, per la severa rigidità
di carattere! E con vincoli non meno saldi si sen-
tono attratti a Voi da quella religione dei domes-
tici affetti, che consacra oggi, qui in Roma, la con-
tinuità indefettibile della Dinastia, la quale

così fortemente avete assunto la missione provvi-
dentiale.

In quell'angolo di bambina che Dio concesse al
vostro affetto, e che coscienza divinatrice di po-
polo ha accolto come benefico precursore, noi sa-
lutiamo circondato da nuova iride di promesse,
l'espressione immacolata della bontà e degli affetti
più gentili, il riflesso fedele delle grazie e virtù
delle due Auguste Signore che hanno dato alla
Vostra vita tanta parte di bene.

Questo è voto ed augurio che muove dal cuore
di ognuno di noi, e che voi, Sire, vorrete, nella
benevolenza vostra, accogliere come espressione
fedele del pensiero della nazione.

Particolari del ricevimento

Coll'ufficio di Presidenza del Senato interven-
nero al ricevimento 123 senatori.

I deputati furono 235.

Si scusarono di non poter intervenire al ricevi-
mento per motivi di salute, Palberti, Marcora,
Di Sandomato, Berio, Piccolo-Cupani, Marscal-
chi Alfonso, Cocuzza, Personè, Di Lorenzo, Ca-
vagnari. Per motivi di famiglia, Indelli, Fortu-
nato, Calderoni, San Filippo, Rizza, Evangelista,
Pinchieri, Cofferati, De Asarta, Colonna. I
deputati Mariotti, Cottafavi e Pennati, tratta-
tati a Bari per un comitato inquirente, telegra-
farono pregando di essere tenuti presenti.

I deputati furono trasportati al Quirinale in
sessanta landaule, occupando il corteo oltre mez-
zo chilometro. Le carrozze penetravano lentamen-
te entro il cortile del Quirinale. Il sole scottava,
per cui parecchi scesero, introducendosi a piedi
nella Reggia. La sala del trono che è stretta, si
rischiò presto.

S. M. il Re appare ingrossato; è ben color

per il reato di cui l'articolo 417, 419 C. P. La Corte in contumacia conferma.

Picchini Carlo, Caccini Antonio appellante il I. ed il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Venezia che sull'imputazione del I. di lesioni, il secondo dei delitti di cui gli articoli 156, 157 C. P.; il primo condannato a 10 mesi, e non luogo a procedere per Caccini. La Corte conferma. Avv. Feder, Musatti e Comm. Leopoldo Bizio.

Darsio Giovanni condannato dal Tribunale di Conegliano ad un mese e giorni 3 per furto. La Corte dichiara assolto l'imputato. Avv. Bigato.

Gobetto Francesco condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 13 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 4 giorni 25. Avv. Marangoni.

Udienza del 4 giugno 1901

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Specher. Padovan Felice, Padovan Nicolò, De Grossi Angelo Colussi Giulia, condannati dal Tribunale di Udine ciascuno per giorni 100 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Loris Romeo condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 7 per tentato furto. La Corte assolve l'imputato per non provata reità. Avv. Villanova.

Zecchin Ermesgildo condannato dal Tribunale di Venezia per mesi uno e L. 113 di multa per reato di cui l'art. 413 C. P. La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento per insussistenza di reato. Avvocato Mazzega.

Vallese Francesco condannato dal Tribunale di Venezia alla pena complessiva per anni tre e giorni 20 condannati mesi 6 per l'ammnistia 11 novembre, per i delitti di cui l'art. 331, 333, 61 e 338 C. P. La Corte riduce ad anni due mesi 6 giorni 17 condannati mesi 6 in forza del Reale Indulto 11 novembre. Avvocato Locatelli.

Udienza del 5 giugno 1901

Presidente Cav. Zannoni — P. M. Cav. Specher. Colla Fortunato, Colla Domenico, Colla Giovanni, Colla Rinaldo, condannati dal Tribunale di Treviso, il Fortunato per mesi uno, giorni tre e L. 41 d'ammenda e gli altri 3 per giorni 16 e L. 28 d'ammenda ciascuno, per reato di cui gli art. 402, 404, e 5 C. P. e della contravvenzione di cui l'art. 436 C. P. La Corte conferma per reato di furto e dichiara estinta la pena per la contravvenzione in virtù del Decreto d'ammnistia 1 giugno. Avv. Grege.

Battisti Antonio condannato dal Tribunale di Padova per mesi 6 condannati per l'ammnistia 11 novembre e L. 110 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

Brusogno Francesco assolto dal Tribunale di Venezia sull'imputazione di lesioni. Appello il P. M. e la Corte conferma. Avv. Dal Monte.

Cristarella Francesco, Lirio Carmelo condannati dal Tribunale di Venezia il I. per mesi 3 il II. per giorni 50 condannati per Decreto d'ammnistia 11 novembre, ambedue per furto e il Cristarella anche di violenza. La Corte conferma. Avv. Villanova.

Venese Luigi condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 5 giorni 25 e L. 58 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma. Avvocato Sarfatti.

SPORT

Saggio schermistico all'Istituto Rava

Ieri, nell'ampio giardino annesso all'Istituto ebbe luogo l'annuale Accademia di Scherma, nella quale i convittori dettero saggio dei progressi fatti nella scherma sotto la guida del Maestro Antonio De Col.

A questa riuscita festa d'armi, intervennero moltissimi invitati, i quali seguirono con vivo interesse i vari assalti di spada e sciabola, applaudendo ai bravi tiratori.

Il programma era diviso in tre parti. Nella I. 4 assalti fra i dilettanti: Cattaneo e Elena, spada, Finzi e Sapia, spada, Cagliani e Logoluso, sciabola e Benedetti, Elena, spada. Nella II. parte: Di Nola e Vella, spada, Sapia e De Pian, spada, Elena e Cattaneo, sciabola, e Cagliani e Finzi, spada.

Interessante riuscì pure il Girone all'italiana di spada.

I convittori, nessuno escluso, provarono ancora una volta con quanto amore e quanta serietà si addestrino nel nobile esercizio delle armi.

Nel breve intervallo fra la 2.ª parte, ed il girone, i maestri De Col e Giroladini, accettarono il gentile invito del cav. Rava, intercettando la loro spada in un magistrale assalto, entusiasmando.

Finiti gli assalti, seguì la premiazione.

Negli assalti di classifica riportarono la medaglia d'argento i convittori: Elena, Di Nola, Vella e Cagliani. — Vincitori del Girone: 1. Sapia (medaglia d'oro) — 2. Finzi (grande medaglia d'argento) — 3. Cattaneo (medaglia di argento ed un fioretto, dono del maestro De Col).

La Giuria era composta dai signori: Maestro Ruffini del R. I. fanteria, Maestro Sartori della R. Marina, e l'avv. Carlo Trentinaglia.

Dirigevano gli assalti i maestri De Col e Sartori. Alla fine della festa il pubblico applaudì calorosamente il maestro De Col.

Le biciclette a Lido

Specialmente alla festa si verifica a Lido un disordine che bisogna assolutamente far cessare. Accorre la una folla di garzoni manovali, ciabattini o simili, e proprio nelle ore del passeggio più animato si lanciano nel viale, schiacciando nel modo più sconsigliato sulla sella del così detto cavallo d'acciaio, il quale se non fosse così bestia, non farebbe tutti quegli sforzi per tenersi in equilibrio.

Ora a quegli zoticoni non basta di mostrare le loro abilità sportive e le malcelate estreme pedalanti agli ammirati passeggeri del viale, ma si sono messi a scuzzare anche lungo la spiaggia, davanti le capanne, mettendo in continuo pericolo i piccoli bagnanti che corrono dentro e fuori: niente di più facile che mentre uno dei piccini corre fuori dalla capanna, uno di questi seimittini in bicicletta lo investa con la sua macchina sconcertata.

Vittoria dei veneziani al torneo di Mantova

Ci telegrafano da Mantova 6 giugno:

La squadra presentata dal vostro concittadino maestro Bissini, ha riportato una nuova vittoria.

I dilettanti Saviolo, Cavaugo, Dagnino, Belloni e Bassi vennero classificati in prima categoria guadagnando ciascuno la medaglia d'oro.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse gli assalti dei vostri campioni, e Venezia può andar superba di questa novella vittoria riportata dai simpatici dilettanti.

La riunione ippica di Torino

Grave accidente — Spettatori feriti

Ci telegrafano da Torino 6 giugno:

(Zuccaro) — Con tempo splendido, gran folla, molti equipaggi, oggi abbiamo avuto la seconda giornata delle corse di cavalli, importantissima perché si corse il gran premio *Principe Amedeo* di lire 20 mila.

Eccoci il risultato delle corse:

1.º Premio *Principe Amedeo* — Lire 1000, m. 2200. Inscritti: *Serpente* di sir Dario, *Marconio* di sir Harbert e *Ticket della Raza* Volta. Vince *Marconio*, che recentemente vinse il grande premio del *Commercio* di 50 mila lire a Milano.

2.º Premio *Partengo* — Lire 1500, m. 1300. Inscritti *Espana* di sir Harbert, *Augusta* di Arella Capozzi, *Zola* di sir Harbert e *Mister White* di Pancano-Ragusa. Vince *Augusta*.

3.º Premio *principe Amedeo* — Lire 20.000, m. 2000. Inscritti *Ready della Raza* Volta, *Albano* di Carlo Orco, *Clairvaux* di sir Rholand, *Karibio* di sir Rholand, *Amirique* di J. Gadola, *Harbison* del visconte di Harcourt. Partirono tutti sette gli iscritti: vinse *Harbison* che lasciò indietro a distanza notevole *Amirique* e *Albano* (2.º e 3.º).

4.º Premio *Duca d'Aosta* — Lire 4000, m. 4000. Inscritti *Ticket della Raza* Volta, *Principe Amedeo* di sir Harbert e *Miracoli* di G. Rook. Vince *Principe Amedeo*.

CRONACA VENETA

| Osservatorio di Venezia | | | |
|---|-------|-------|-------|
| Sistematiche meteorologiche del 6 giugno | | | |
| Il pezzo del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | | | |
| Ore di osservazione | | | |
| | 6 | 9 | 12 |
| Barometro a 0 in mm. | 58.54 | 59.14 | 58.92 |
| Termometro a 0 in mm. | 21.1 | 26.1 | 28.2 |
| Termometro a 0 in mm. | 28.6 | 25.0 | 21.0 |
| Umidità relativa | 78 | 71 | 63 |
| Direzione del vento | NNE | ESE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 10 | 7 |
| Temper. max. di ieri | 26.7 | | |
| Temper. min. di oggi | 20.3 | | |

Notizie agricole e campagna bacologica

Ci scrivono da Treviso:

Notizie raccolte ieri sul nostro mercato fanno sperare nel raccolto prezziosissimo che, se non avvenisse sciagure, quest'anno è promettente.

La campagna è bellissima — ci disse un bravo agricoltore — il caldo fa sollecitare i bachi, ai boschi e l'andamento procede regolare. Anche le foglie di gelso è abbondante tanto che da vari anni non si ricorda simile produzione.

Il prodotto dell'uva, anche si ripromette abbondante: vi si attende con passione per combattere le malattie che ne insidiano lo sviluppo; si irrorerà e si solfora dappertutto con successo.

I frutteti promettono pure abbastanza; il fieno è già falciato per la prima volta.

Alla Borsa agraria si verificarono le prime trattative per il commercio dei bozzoli, però gli affari non sono peranco conclusi. La prudenza dei commercianti è evidente!

I prezzi finora espressi variano da L. 2.75 a 2.90 e 3.00 per chilogramma.

Tirate le somme, la campagna Trevisana, quest'anno avrà riuscita soddisfacente e si pronostica migliore dello scorso anno.

Ci scrivono da Longo:

Continua bene l'andamento della campagna. — Le viti e le altre piante da frutto sempre promettenti. — Le buone giornate hanno permesso l'esecuzione dei lavori della massima urgenza e diminuito il presente danno dell'allettamento dei frumenti che si sono in parte rialzati. — Il baco da seta ormai prossimo al bosco, continua bene, solo lamentosi qualche danno causa il grande ed insistente calore.

Ci scrivono da Verona:

Come vi accennai in un'altra mia la sfacciatezza dei bachi ne ha diminuito il prodotto. Il mercato si va risvegliando. Mentre le solite ditte vecchie si mostrano restie negli acquisti, capitano ditte nuove con incarico di vasti acquisti. La partita del deputato conte Miniscalchi, assai importante, fu acquistata per la parte migliore a centesimi 22 sopra la tassa. Anche la ditta Trezza ha venduto a prezzo vantaggioso. E' vista con speranza questa animazione dei produttori. Il concorso di acquirenti, in gran parte milanesi, si è proprio manifestato di punto in bianco. Sembra siano attratti dal basso prezzo dei bozzoli per i quali si pregia una media di lire 2.50.

Ieri sera un violento temporale si scatenò nelle campagne di Tavernelle. Una grandinata distrusse il raccolto dell'uva e del frumento.

Altri temporali minacciavano grandine e distrusse presso il Lago di Garda; ma furono con successo combattuti coi cannoni.

Ci scrivono da Belluno:

I bachi hanno superato felicemente la seconda muta e si affrettano favoriti dall'alta temperatura alla terza. Un po' più progrediti essi si trovano nei Comuni di Sedico e S. Giustina. La foglia di gelso è abbondante ed immune da malattie, il prezzo della medesima non è fino ad ora precisato; s'aggira però verso le lire sei al quintale, prezzo abbastanza elevato se si considera l'esuberante quantità di foglia disponibile, ed il basso prezzo dei bozzoli.

Ci scrivono da Este:

Superata felicemente la quarta muta, i bachi si appressano al bosco. Nonostante il caldo asfoso ed insistente, non si lamentano inconvenienti. Le campagne si mantengono bene e promettenti. Fino a tarda ora funzionarono ier i cannoni, essendo d'improvviso sopraggiunti un temporale. Caddero pochi chicchi di grandine con forte acquazzone, cui succedette fortissimo vento che guastò in qualche campo il frumento già rigoglioso.

Ci scrivono da Pradisovini:

(G. D.) E' già incominciata dappertutto la salita al bosco dei bachi da seta. A causa d'un caldo eccessivo e specialmente nei locali poco arieggiati, molte partite vanno a male per sfacellatezza. La foglia dei gelso è rigogliosa ed abbondante e a prezzi davvero miti.

Dicesi che il costo dei prossimi bozzoli sarà di lire 3 al chilogramma, ma certamente questo prezzo, anziché negli ultimi giorni delle vendite, giacché è ormai accertato che in Italia il raccolto sarà molto inferiore da quello dell'anno scorso.

E' pure notorio che anche all'estero i prezzi dei bozzoli sono in continuo aumento e che gli acquisti sono ricercatissimi.

Le nostre campagne sono abbastanza soddisfacenti, ma si comincia seriamente a desiderare la pioggia. Le viti sono assai promettenti e severe per ora da malattie crittografiche, più rigogliosi i frumenti e le avene, come ebbe già ad accennarvi in altra corrispondenza.

Abbondante invece sarà il raccolto delle frutta in genere; le pesche in modo particolare.

Le barbabietole da zucchero, potrebbero anche in questa zona acquistare grande favore, ma gli agricoltori desiderano giustamente ricevere un prezzo migliore di quello che viene pagato attualmente, anche per la ragione che i trasporti al zuccherificio sono molto lunghi e molto costosi.

La "Gazzetta", a Padova

PER LA STAGIONE DEL RANTO

Ci scrivono da Padova 6 giugno:

Domenica si aprirà ufficialmente la stagione dei festeggiamenti per l'inaugurazione delle Esposizioni dei cappelli da signora e delle cartoline illustrate in Saline, dove tutto è già pronto, e collettivamente dei gran tombola di beneficenza in Prato dove si sta già preparando una bella illuminazione a palloncini alla veneziana: dico bella, date le eccellenti intenzioni del comitato, ma a dir vero, i sostegni dei palloncini sembrami, almeno per ora, tante forche caudine.

Come sapete, verranno attivati per la circostanza dei treni quasi gratuiti. In provincia con un lira si avrà diritto alla cartella del tombola e al viaggio d'andata e ritorno!

Il Comitato dei festeggiamenti ha concesso alla ditta Minetti una artistica cartolina commemorativa che uscirà in settimana.

Stessa il Prato è d'una animazione straordinaria. Una folla immensa visita i nuovissimi baracconi, molti dei quali sono veramente bellissimi e interessanti. Davanti il *Guggino* suona la banda militare. Il reclamo è straordinariamente illuminato.

La grande processione del Corpus Domini è riuscita imponente. Alle 8 precise di stamane il grande corteo usciva dal Duomo, con Mons. Giuseppe Collegari alla testa assistito dai canonici mossignori Fano e Luisetti, e percorreva Via Due vecchie Piazza frutti, sempre ordinatissimo.

Suicidio — Si rinvenne stamane nel Bacchiglione il cadavere di certo Pacagnella Valentino, ex caffettiere. Il poveretto si era ormai addietro suicidato con un colpo di rivoltella nell'atto stesso che saltava nel fiume.

Notasi che il numero dei suicidi per annegamento nel Bacchiglione diventa tra noi veramente impressionante.

Per Camillo Cavour. — Nel quarantesimo anniversario della morte del grande statista, gli studenti monarchici del Circolo Universitario Camillo Cavour deposero ai piedi del suo monumento una bella corona di fiori freschi.

Assemblea dell'Umberto I — Oggi nel pomeriggio l'Associazione Umberto I tenne l'assemblea generale dei soci.

Tra gli altri importanti argomenti discussi e approvati vi fu anche l'adesione alla Federazione delle Associazioni Monarchiche del Veneto.

Estre — Ci scrivono 6 giugno:

Lagni e reclami — Chi pensa di provvedere ai servizi di Pescheria e Piazza Frutta? In Pescheria — con questo po' po' di caldo — si smercia pesce tutt'altro che commerciale, e si hanno lagni di persone degne di fede, che dichiarano di averlo trovato marcio.

Nel mercato delle frutta, nessuno dei nostri montanari scende con la propria mercanzia per venderla e nessuno può acquistarla, se non con l'imposizione del mediatore. Ma che il mediatore se lo pigli, chi lo desidera, e non che questi si faccia arbitro ed esiga la mediazione, quando non è richiesto.

Un'altra: Si chiede un po' più di rigore contro le biciclette, che senza fanelle, girano impudentemente per tutte le vie in barba alla legge, e alle guardie, le quali non arrivano mai ad acciuffare un contravventore, né ad accorgersi di quanto altro, più sopra, si lamenta. L'autorità Municipale a tutto ciò voglia trovare rimedio, e faccia che la vigilanza, per tutti i pubblici servizi, sia pronta, oculata, inflessibile!

Pellegrinaggio. — Ieri ebbe luogo il pellegrinaggio dei paesi del Distretto alla Chiesa delle Grazie, con l'intervento di S. E. il Vescovo di Padova. Alle ore 10 del Duomo, e con invito personale, seguì la conferenza contro le Leghe di miglioramento, nella fondazione delle quali, sono in movimento repubblicani e socialisti. Parlarono il vescovo — l'avv. Pagnuzzi — due sacerdoti ed il Sindaco avv. Tono. La stagione poco propizia nell'abbandono dei lavori campestri, fece mancare — in gran parte — l'elemento maschile. — I socialisti pubblicarono il momento di contadini e di compagni.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 6 giugno:

Il Corpus Domini — Stamane alla Cattedrale ebbe luogo la solenne processione numerosissima per concorso di associazioni cattoliche con stendardi e torcie. La cerimonia seguì felicissima ed imponente.

La Banda a Zenson di Piave — Al tocco partirono i bandisti municipali alla volta di Zenson di Piave ove furono festosamente accolti da quel Municipio e dai collegi di quel corpo musicale. — Eseguiro sulla Piazza principale un concerto con scelto programma applauditissimo. Segui un banchetto di un centinaio di coperti ove, mano a mano, si allargò la vivacità regnante sovrano. Interveneva gentilmente invitati i rappresentanti la stampa trevigiana.

D'Annunzio Paolo, e il tema di una conferenza che per incarico della Dote Asghieri, il prof. Busoli dirà all'Aleone Civico, domenica prossima 9 Giugno ad ore 16.

A mezz'ora — Per 40.º anniversario della morte del co. Camillo Benso di Cavour sulla torre di palazzo sventola a mezz'asta la bandiera nazionale.

CONGREGAZIONE — Ci scrivono:

A proposito di uno sciopero — Il corrispondente del *Gazzettino* non è punto esatto nell'esporre delle sue relazioni i fatti che succedono. Egli ha svistati i fatti che succedono.

Le operaie vennero ad offrirsi spontaneamente e sarebbero state trattate e vennero trattate — cinque o sei — perché la loro statura corrispondeva alla necessità di lavoro. Le altre 3 o 4 dovettero ritornare a casa. Il loro salario varia a seconda della loro capacità, e sarebbe stato loro aumentato dopo una settimana di apprendistato. — Bisogna dire anche a quell'informaticismo corrispondente che le operaie magliarono e dormirono alla stabilimento, e venne di più pagato loro il viaggio. E malgrado ciò le suddette operaie dopo di avere messo il malumore in tutti le file dello stabilimento, se ne andavano tranquillamente.

Così e non altrimenti stanno le cose.

Incendio — Stamane appiccavasi accidentalmente il fuoco ad un fienile adiacente all'abitazione dei signori fratelli Co. Sbrojavacca. Grazie al pronto accorrere dei pompieri, l'incendio poté essere in breve domato.

Il danno ascende a circa lire 300.

I RETROSCENA MUNICIPALI DI VITTORIO

VITTORIO — Ci scrivono 6 giugno:

Siete già stati informati della grandiosa manifestazione monarchica di domenica scorsa, che ha trovato largo consenso in tutta la cittadinanza; vi è stato detto come tutti abbiano stigmatizzato il contegno di questo signor Sindaco: ma quello che non sapete ed è bene rendere di pubblica ragione, sono i vari retroscena avvenuti di questi giorni sul palcoscenico municipale, ad opera della compagnia che vi agisce da troppo lungo tempo, con poca edificazione del pubblico che deve farne le spese.

Domenica 26 maggio, dunque, il Sindaco, ricordatosi di essere maggiore dell'esercito nonché cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, radunò nel suo ufficio i Presidenti delle Società: Operaia, Reduci, Monarchica, allo scopo di organizzare il pellegrinaggio al Pantheon nel 29 prossimo luglio. Ai presidenti convenuti annunciò inoltre che il municipio avrebbe come il solito, festeggiato lo Statuto, portando corone al monumento di Vittorio Emanuele, e fece espresso invito di intervenire a tutte le Associazioni locali, perché facessero corona della loro bandiera al vessillo municipale.

Il lunedì dopo, gli venne riferito (in tant'anni di sindacato, il poverino non se n'era peranco accorto) che il comune di Vittorio ha un bilancio del quale bisogna tener conto.

Ricorse allora il buon sindaco, all'opera del fido segretario, ed in camera caritativa un pochino precettore, e dopo essersi fatto ripetere più e più volte le cifre, comprese come per festeggiare lo Statuto non fossero più disponibili nemmeno le venti lire che poteva valere una corona di fiori, essendoci i fondi per le spese impreviste erano già stati esauriti causa la commemorazione Cavallotti e il telegramma di plauso al Municipio di Milano; e tutto il resto nelle forniture somministrata al Comune da un negozio di pizzicheria.

Il nostro piccolo grande uomo allora pensò che tutto questo non era all'fine fine un gran male, che se non si poteva disporre di una corona per commemorare lo Statuto, si poteva bene però presenziare, anzi presiedere (parole testuali) la festa fatta dagli altri.

Si risparmiavano così i quattrini e si poteva nondimeno far bella mostra del sottopancia tricolore.

Senonché egli aveva fatto i conti senza l'oste, anzi senza gli osti che in tal caso furono i suoi colleghi di Giunta.

Questi chiamarono ad *audendum verbum* il travatello, e con una buona tiratina d'orecchi (i maligni parlano di qualche altro) lo persuasero a riportare in casella la sciappa che egli aveva bene ripulita, ricordandogli che egli è sindaco non per merito suo, ma per concessione degli altri, e che a questi altri bisogna pur star sottomesi.

Il Sindaco capito il latino prese in santa pace la tiratina d'orecchi, e, more solito, si rimangiò tutti i fatti progettati, pensando che la poltrona sindacale valeva bene un Confitor.

Corriere friulano

Pazzo suicida. — Il tessitore Feschiatto Massimo d'anni 50 da Aris, affetto da alcoolismo, si suicidò recidendosi una vena del braccio sinistro. Altro suo fratello fu ricoverato al manicomio per pazzia.

Annegamento. — Il piccino Marino Gje. Batta d'anni 7 della frazione di Trua (Prato Carnico), traversando un ponticello sulla Pesarina, cadde nella corrente assai forte che in un attimo lo travolse. Il povero bambino fu trovato cadavere alcuni chilometri più a valle.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 6 giugno:

E' arrivato ed ha assunto l'ufficio di Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura Pesimio Professor Eugenio Calamiani, persona preceduta da egregia fama. Gli diamo il benvenuto.

Col 1.º Luglio sulla strada Agordina anche due o tre cavalli, non solo quattro, che trasportano grite dovranno tirar carri che abbiano le ruote larghe 16-14 centimetri, e così pure 16 i carri a due ruote.

La Vallata Bellunese esce per la seconda volta. Contiene un articolo sulla Società per l'incremento dei forestieri, uno sull'orario ferroviario e parecchie istruzioni di luoghi della Provincia.

Corriere rodigino

Smentita alla Lega di Trecenta

Da Trecenta ci si telegrafa in data di ieri: Il comunicato dell'*Adriatico* odierno del Presidente della Lega di Trecenta è contrario alla verità. Nessuna promessa formale feci a chicchessia sull'allontanamento del personale forestiere diligente e attivo.

Occupai egualmente tutti i lavoratori del paese che mi si sono presentati.

BELLINI.

Provincia di Venezia

Dolo — Ci scrivono 2 giugno:

Dono pietoso — S. M. la Regina Madre con atto di squisita pietà donava a questa Chiesa Parrocchiale una ricca pianeta in damasco bianco, a fiorami di glicino in velluto, collo stemma sabauda, tanto più preziosa ora ai sensi che venne confezionata con un vestito dell'Augusta Signora.

E' noto infatti che la Regina Margherita dopo la tragedia di Monza, destinava le ricche sue vesti, che essa portava nei momenti di gioia e nelle feste di Corte a varie Chiese d'Italia: Così i fedeli e i credenti rammentando nel tempo l'orribile misfatto, e le agonie della buona Regina, più fervida innalzeranno la preghiera di pace eterna al Re d'Italia.

Il servizio interprovinciale d'automobili

Scrive il Veneto:

Nella seduta per l'attuazione di servizio automobilistico fra Pordenone e Maniago, venne votato dal Comitato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato ritenuto che in nessun luogo ancora esistono linee in esercizio, servite da automobili, e che i dati offerti dalle cose sono insufficienti a formare un sicuro preventivo, convinto che sarebbe mai sicuro proporre un primo esperimento nei nostri paesi, rassegna il mandato ».

Com'è noto, lo stesso servizio automobilistico avrebbe dovuto essere fatto pure da Treviso, Mestre e Padova. — Anche questa iniziativa, va quindi, a tenere compagnia a molte altre!

Nostra Biblioteca

E. DI FEUCHTERLEBEN — *Igiene dell'anima* — Palermo 1901.

La nostra epoca è certamente poco favorevole ai libri che costringono alla meditazione, tuttavia anche ai nostri tempi ne appaiono a grandi intervalli che prendono posto nella letteratura e si salvano per loro merito dal vortice della disattenzione e dell'oblio. *Igiene dell'anima* è uno di questi.

Senza altra pretesa che quella di un modesto manuale d'igiene, possiede tutto l'interesse di un romanzo dell'anima, ma appunto perché tale, non è di quei libri che possono esser letti tutti di un fiato; è, come dicono i Francesi, un libro de *chevet*, un volume che vuole essere scorso ad intervalli, in certi momenti psicologici, meditato nel raccoglimento, assimilato nella calma.

In Germania se ne sono tirate molte edizioni, ed è stato tradotto in varie lingue.

P. BOURET — *Drammi di famiglia* — Roma, Società Editrice Nazionale, 1901.

In un'edizione d'una severa eleganza la Società Editrice Nazionale ha ora pubblicato quella serie di racconti che il romanziere psicologo ha intitolato *Drammi di famiglia*. Il primo di essi, un vero e perfetto e completo romanzo. *Il lusso degli altri*, può dirsi uno dei migliori lavori del Bourget, e ciò spiega il gran successo che questo racconto ebbe prima in Francia quando fu pubblicato in appendice agli *Annales politiques et littéraires*. Al *lusso degli altri* fa seguito la *Scadenza*, un terribile dramma del destino. Chiudono il bel libro tre brevi racconti, raccolti sotto il titolo complessivo di *Cuori infantili*. Spira da ogni pagina del libro una sana morale e la lettura ne è dolce e tranquilla.

L. CAPUANA — *Il marchese di Roccaverdana*, Milano, Treves, 1901.

E' un romanzo a sensazione, in cui l'interesse affiora subito il lettore. Un delitto è stato consumato. Un uomo venne ucciso. Chi è il colpevole? Le supposizioni cadono sopra un innocente che la Corte d'Assise condanna. E il vero reo non ha pace. Le smanie del rimorso lo struggono e lo accompagnano per tutto il romanzo. Questa battaglia intima, che l'uccidere vorrebbe placare col beneplacito, è in parte la sua espiazione... Tutto ciò, sotto la penna del Capuana, diventa un'opera letteraria, oltreché un romanzo attraente che farà palpitare le lettrici.

E. ROGERO — *Le ombre del passato*, Milano, Treves — 1901.

In questo libro, l'autore riunisce alcuni racconti, nati da quel medesimo concetto che ispirò ad Enrico Ibsen gli *Spektri*: sono opere lontane, che risorgono per legge di eredità e di atavismo, a comandare, a regolare, a guidare le azioni dei figli e dei nipoti, verso una meta che si direbbe prestabilita coll'irreparabilità del fato antico.

I racconti sono quattro, gli ambienti diversi; ma tutti hanno fra loro come un misterioso legame, che li unisce, nell'aspirazione che forma il motto di uno dei racconti e che potrebbe essere quello del libro *Ombre! Ombre!*... sono le vane ombre del passato che il videro raggio della vita nuova deve fuggire, come il sole dissipa le nebbie nubi del tempo... E' un libro dei più indicati per vincere la noia delle lunghe ore di viaggio, o da leggersi negli ozii della villeggiatura.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 6 giugno:

Stanotte dopo lunghissima malattia cessava di vivere a soli 33 anni il nobile avv. Pietro Deglianni. Fu assessore comunale, presidente della Società Ginnastica, e copri altri importanti cariche. Alla famiglia virò condoglianze.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento

Dal «Commercio»

Calvi Aless., Porte, ferriera, Pinerolo — Corbella Mario, rappresent., Milano — Lucchi Ettore, Rimini, albergo, Forlì — Magri F. & C., fratelli, tessuti Catania — Mignoni Luigi, sartoria, Lucca — Orrelli Pasquale, pizzicheria, Roma — Ortolani Domenico Renigo, salumi e generi diversi, Forlì — Stadelmann Cesare, rappres., Milano.

ANTONIO SANTALENA, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Qualunque dispepsia acida allo stomaco è guarita prontamente con l'Acqua di Petanz. (A. V. Raddo, Udine).

Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonin, 3544.

O. P. BALICO

allievo Cliniche Vigna Paris specialista per le Malattie Veneree e della PELLE

Gabinetto di VENEREE e della PELLE

Consultazioni e CURA

Vista ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari 2631).

Prof. G. Dott. Orio - Padova

Docente d'Occultismo alla R. Università di Padova

Malattie degli Occhi

Consultazioni private in casa propria

Via Zuffe 3539 — ore 10.2 e 2.1

Cura di cura: Via Zucco, 3570.

Auronzo — Albergo Alle Grazie

(Vedi IV pagina)



Nell'ultimo congresso internazionale odontologico, (durante l'esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio, che sino ad oggi sia comparso in commercio.

Prezzo: La boccetta grande L. 3. — la boccetta piccola L. 1.75 (nuova creazione).

Abbonamento straordinario di L. 10. dal 1. Aprile a tutto il 1901, alla Rassegna Internazionale (pubblicazione quindicinale) Firenze — Comprende la serie delle Interviste con i letterati spagnoli e dei profili letterari ed artistici.

Critica dell'Esposizione di Venezia fatta da Sem Benelli e Mario Morasso.

VENA D'ORO (Belluno)

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

La, nulla di più facile che ricostruire la scena. Sulla terra morta si distingueva perfettamente l'impronta del corpo sieso sul dorso e dei colpi di talone dell'infelice che s'era dibattuto nelle convulsioni della soffocazione.

Da altre tracce si vedeva chiaramente il posto occupato dall'assassino.

Tutte le conclusioni tratte dal dottor C. dall'esame del cadavere, erano dunque confermate dai fatti.

— E' chiaro come la luce del sole! — esclamò il commissario, sempre più felice della perspicacia che gli aveva, di primo acchito, rivelato l'omicidio sotto le apparenze dell'incidente.

— Vi sono stati due assassini, certo — aggiunge l'agente Bonnet — perché sulla strada che noi percorriamo, vedo le tracce di tre uomini. Mentre uno qui eseguiva il delitto, l'altro faceva la sentinella più abbasso, al bivio.

— Ma la lotta avvenuta colà, come la spiegate? — domandò il commissario.

— Se il furto è stato il movente del delitto, i due assassini si saranno azzuffati al momento della divisione. Poi, o che abbiano finito col mettersi d'accordo, o che uno dei due sia stato più forte e abbia spogliato l'altro, uno si è messo a correre per i campi fin Dio sa dove, mentre il suo complice ritornava all'aveva per la strada di prima.

— E' evidente! — esclamò il procuratore, con-

vinto e colpito dalla lucidità e dall'irrefragabile logica delle deduzioni di Bonnet.

— Ora — aggiunse — non ci resta che andare all'hotel XXX. E se le nuove informazioni che vi raccoglieremo concordano con le nostre previsioni, ecco una storia che si mette per una buona via. Lasciamo gli uomini della giustizia congratularsi della loro perspicacia e procediamo all'albergo dove devono recarsi, e dove ha abitato l'Antonio Gudini, del quale si vuole vendicare la morte.

V.

I tre viaggiatori

Per la chiarezza della narrazione e affinché si possano comprendere gli avvenimenti che seguiranno, siamo costretti a ritornare indietro di quattro giorni, e raccontare i fatti che precedettero il dramma di cui abbiamo veduto alcune scene capitali.

Quattro giorni prima, dunque, un viaggiatore era entrato all'albergo di XXX, domandando una stanza.

— Se il signore desidera — disse con premura l'impiegato al quale si era rivolto, — posso dargli una bellissima stanza al primo piano sul davanti, con la vista sulla riva, sulla lanterna e sul mare.

— Oh! per me — rispose il nuovo arrivato — ci tengo poco. Dopo quindici giorni di viaggio, lo conosco anche troppo il vostro mare!

Ma la cosa non era indifferente all'amministrazione dell'albergo, che ci teneva ad affittare la più bella stanza, e la più cara, in un tempo — era l'ottobre dell'anno 1880 — in cui i viaggiatori all'aveva non abbondano, poiché tutti temono le tempeste e i forti venti dell'inquinato di autunno.

— Se il signore vuol compiacersi di visitarla — disse l'impiegato — non ne vorrà altre. Non c'è nulla di più allegro che il movimento dei piroscafi; quando poi fa bel tempo, si vede in lontananza l'imboccatura della Senna, con Honfleur a sinistra e la spiaggia di Trouville.

— Ebbene, sia come volete — rispose il viag-

giatore con fare allegro. — Vi avverto però che non mi fermo che un giorno o due. Sono di passaggio. Vado a Parigi, e non vorrei danneggiarvi, impedendovi di affittare la stanza a qualcuno che si fermasse di più.

— Preparate il 18! — gridò l'amministratore a un cameriere che passava — e prendete la valigia del signore.

Il cameriere prese la valigia, che trovò leggerissima, e la portò su, mentre il rappresentante dell'albergo, soddisfatto di questo atto d'autorità che gli assicurava la vittoria, si rivedeva di nuovo al viaggiatore, dicendogli:

— Mentre si prepara la stanza, vorrebbe favore di riempire questo formulario stampato?

Porse un foglio al suo interlocutore, il quale prese una penna, riempì gli spazi bianchi, nel modo seguente:

« Mario Melvil, possidente, 24 anni, dalla Guardia, diretto a Parigi. »

— Devo mettere anche il nome del piroscapo col quale sono venuto? —

— Sì signore. La polizia ordina così.

Mario Melvil aggiunse:

« Arrivato col San Pietro della Società X. »

— E' tutto? —

— Va benissimo. Favorisca accomodarsi un momentino. In cinque minuti, la stanza sarà pronta.

Guardò l'orologio posto sul caminetto in cui ardeva un buon fuoco, essendo la stagione già piuttosto fredda.

Erano le nove.

— Il signore desidera qualche cosa, prima della colazione, a tavola rotonda? —

Perché immagino che vorrà mangiare all'albergo? Il nuovo arrivato rifletté un momento; poi pensando forse che non conosceva la città ed era stanco dei quindici giorni passati in mare, interrogò:

— A che ora si fa colazione? —

— Alle 11 e mezzo precise.

— Allora mi farete portare nella mia stanza sol-

tanto un bicchiere di Madera e un paio di biscotti, aspettando la colazione.

Nello stesso punto la porta dello stanzino d'ufficio s'aperse e vi entrò un giovane. Questi non veniva di fuori; scendeva dal primo piano e doveva alloggiare all'albergo. Era un bel giovane sui ventisei anni, bruno, dai grandi occhi neri, come quelli di Mario Melvil.

Si rassomigliavano alquanto; erano della medesima età e della medesima statura. Di più; mentre il primo che come lo indicavano l'accento e il colore bruno della pelle, era di origine creola, il secondo era evidentemente meridionale e aveva la tinta bruna della gente del Mezzogiorno.

Ma qui si fermava la rassomiglianza che sarebbe stata meravigliosa a leggere i comotati; ma che però in realtà non era tale da confondere i due giovani.

Innanzi tutto differivano essenzialmente nell'espressione della faccia. Quanto Mario Melvil, nonostante la stanchezza di un lungo e faticoso viaggio, sembrava contento, soddisfatto, felice, tanto il secondo arrivato aveva l'aspetto triste, preoccupato, chiuso, con qualche cosa di ferocemente inquieto e di disperato nello sguardo. Il pallore del creolo era conseguenza del mal di mare; il pallore dell'altro proveniva da qualche cruccio profondo, da qualche amara delusione.

— Non c'è nulla per me? — domandò con una certa timidezza.

— Impegnato, alla sua voce, alzò la testa: — No, signore, rispose in tono ch'era appena cortese.

— Nessuna lettera? —

— Nessuna lettera.

Il giovane fece atto di ritirarsi, il suo pallore era aumentato a quelle risposte negative, e un cupo fuoco si era acceso nelle sue pupille nere, sotto l'arco fortemente pronunciato delle sopracciglia.

Ma, prima che fosse uscito, l'amministratore lo richiamò.

— Scusi, signor Gudini — disse — m'era dimenticato... c'è qualche cosa per lei.

Aveva allungato il braccio verso uno scaffale, dal quale prese un foglio piegato in quattro.

— Ah! esclamò il Gudini, ritornando vivamente verso il tavolino, mentre un rapido rossore gli saliva alle guance e tutto il viso si illuminava al raggio di una violenta speranza.

— Ecco — fece l'amministratore con voce rauca. Il giovane prese la carta, l'aperse; gli tremavano le mani. La carta, portava la intestazione dell'albergo. Era il conto!

— Bene, bene! — disse il signor Gudini il conto avuto aveva ripreso l'espressione cupa, con voce sorda, un poco tremante:

— Parto posdomani, e pagherò prima di partire.

— Gli è che da noi si regolano i conti ogni otto giorni... E' uso della casa. Sono quindici giorni che siete qui e il signor Coreaux, il padrone, mi ha detto che non può aspettare più oltre.

— Posdomani non vi dirò più nulla! — ribatté Gudini in tono altero e risoluto; poi uscì, senza aspettar risposta.

— Posdomani! — borbottò l'amministratore. — Sono otto giorni che doveva imbarcarsi sul battello di New York... poi ha cambiato idea; partirà per questa volta?

Mario Melvil aveva assistito a questa scena senza attribuirvi grande importanza e sopra tutto senza far mostra di comprendere la portata.

— Questo giovane abita nell'albergo? —

— Mandò non come uno che prende interesse ad una cosa, ma come per intavolare un discorso qualunque.

— Nella stanza accanto a quella scelta dal signore — rispose l'impiegato. — Ed è un danno per noi perché ci ha impedito di affittarla ad altri. Questo signore non spende nulla, non mangia nemmeno quasi mai a tavola rotonda.

L'amministratore abbassò la voce.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,50
per dieci volte L. 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differiti l'uno dall'altro purché siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Gravissimo (alto Friuli) Castello cellina, 12 a 11 locali, completamente ammobiliati, affittati Giugno Ottobre. Aria, acqua ottima. Cinque minuti dalla ferrovia. Occorrendo scuderia. Rivolgarsi Giova anni Sbnels.

Spazio doppio

Affitti a Belluno, villini ammobiliati. — Rivolgarsi De Lago, Belluno.

Lido Vicino approdo vaporetto affittasi appartamento ammobiliato, porta sola, quattro stanze; portico, locali, cucina, terroni splendida terrazza. Scrivere S. 2607 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittarsi Appartamento elegante, tenente ammobiliato, to Fondamenta Arsenale 2109 A, bella vista sul canale, gabinetto cucina soffitta watercloset acquedotto gas. Rivolgarsi Domenico l'aprioli palazzo Ducale.

Affitti casa civile e muri vuoti sia a Mira Porte. Rivolgarsi: Fotografia Dal Mistro, Venezia.

Vendite

A due chilometri dalla stazione di S. Angelo sul Sila, vendesi vigna con adiacente e terra in ettari 4,50 circa. Per trattative rivolgersi alla Fabbrica maglie, Rialto, Riva del Vin.

Farmacia Bellissima posizione Firenze, vendesi buona condizione. Scrivere Farmacia Montebelli Via Artisti 20, Firenze.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50
Domanda ed offerta d'impiego

Cercasi signorina onesta, affida ad amministrazione ufficio. Cauzione. Contemplazione affittarsi casa azzione famiglia. S. Marco, Calle Aquie 5012.

Diversi

Cercasi comperare villa con campi, nei monti bellissimi, casa posizione, 3-4 ore al più da Padova, comodità d'acqua pura, frutteto. Scrivere: Zoletto Pozzo Lippino. Padova.

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'amaro Raggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico-digestivo-riscaldante. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri offendori liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

UOMINI

Chiedere il nostro ULTIMO numero speciale d'articolo conservativi, che si spedisce gratis in busta non intestata e borchetta, controfranchetto. — Scrivere Bolognani Press, Milano — Casellario 124.

STAZIONE CLIMATICA

800 metri — Idroterapia, Luce Elettrica e Sanitari - arrangements.

CUTIGLIANO

a 3 ore da Piacenza
PENSIONE PENDINI
Rivolgarsi Pensione Pendini Firenze

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato **ANTIDIABETICO COLOMBO**

Scrivere alla premessa farmacia del cav. Colombo in Rapallo La gura, che gratis ne manda la istruzione per la guarigione.

Colpe giovanili

VI edizione ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza ed altre malattie scelerate causate da abusi ed eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. B. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato o con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA

LIQUORE DEL DR. LAVILLE
F. COMAR & C. Paris. la purgata Venezia.

REUMATISMI

Il migliore prodotto per calcolare colore e peso. Vede da L. 0,40 a L. 1 caduno. etichetta bleu, celeste, argento e Senechal, Milano. Corso Romano, 40 inviare cartolina vaglia.

CREMA EUREKA

Il migliore prodotto per calcolare colore e peso. Vede da L. 0,40 a L. 1 caduno. etichetta bleu, celeste, argento e Senechal, Milano. Corso Romano, 40 inviare cartolina vaglia.

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, ritenuto alla buona qualità di questo, quello che deriva dal sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

3 pezzi grandi L. 1,50 piccoli cent. 80. Franco di porto. a vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito generale da MIGONE & C., via Torino 12, Milano.

Guida Genovese Costa

E uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

GENOVA

per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

VETRIOLO Hotel Milano

in. a. m. 1499
Cura balneare-climatica
Giugno-Settembre
Stazione Levico-Trentino

Sito in ottima posizione a poca distanza dai bagni. Possiede le migliori camere del luogo di cura ed offre trattamento di primo ordine. Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Giovanni Oss.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Maggio 1901

ATTIVO

Numerario in Cassa L. 1.005.495,81
Portafoglio Effetti nei 3 mesi N. 2862 L. 511.318,66
Portafoglio Effetti oltre 3 mesi fino a 6 L. 1.516.814,47
Effetti all'incasso - N. 87 L. 27.220,06
Valori pubblici in Cassa L. 858.382,73
Valori pubblici a cauzione presso terzi L. 513,10
Azioni nostra Banca L. 49,94
Cedoli da esigere L. 222.351,96
Conti Correnti attivi e garantiti con Banche L. 20.825,43
senza interesse.

Effetti in sofferenza L. 10.275,45
Crediti diversi L. 238.780,--
Depositi a cauzione L. 32.000,--
degli impiegati L. 682.248,39
a custodia L. 68.999,46
Stabili L. 4.090,05
Mobili e spese impianto ammortizzabili L. 6.063,62
Esattoria - ruoli da esigere L. 3.693.736,45

Totale Attivo L. 3.733.863,22

Oneri Imposte e Tasse L. 2.334,32
da liquidare Spese Generali ed interessi passivi L. 37.792,55

I Sindaci E. BETTANIN Il Presidente G. SACARDINO Il Direttore F. RUENATO Il Ragioniere G. FARRIS

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI

1. Emette azioni al costo del giorno - 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 - 3. Riceve denaro in Conto Corrente - 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci - 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici - 6. Apre Conti Correnti con garanzia - 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi - 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero - 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia - 10. Rilascia assegni sopra piazza d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca - 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divide sull'estero nelle principali borse del Regno

Specialità! TELE DI PURO LINO

Chiedere campioni
Il committente riceverà la merce franca di porto e dazio

Ingresso - Dettaglio Esportazione

CARLO BURGSTALLER - TRIESTE
Compiti gratis

Nei corredi da casa e nei corredi da signora le Tele Burgstaller non devono mancare.

PREZZI VANTAGGIOSI

AURONZO-BADORE

Albergo Alle Grazie
di EMANUELE CELLA
Sede del Club Alpino e Gabinetto di lettura
Raccomandata da Touring-Club

Centro d'escursioni alpine - Servizio Vetture

Curacao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovare nelle principali bottiglierie. Guardarsi dalle contraffazioni

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI
Ottenta col metodo Brown-Séquard di Parigi - Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. - Rimedio naturale organico scosso di veleni - Gratia consulti e opuscoli - Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel regno. - Si vende nelle primarie farmacie.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

GABINETTO MAGNETICO

La vegliata somnambulista Anna d'Amico di consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dicitarle ciò che desiderano sapere, ed inviarla L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, via Roma 3, p. 2, Bologna.

Albergo Alpino al passo di Lusia (Val di Fiemme - Trentino)

E' posto a 2034 metri sul livello del mare, in una posizione, incantevole, con una vista splendida sulle dolomiti di Fassa e di Primiero. Luogo di passaggio per gli alpinisti, che dalla Val di Fiemme, oppure da Feltre e Primiero vogliono valicare il passo di Lusia per proseguire per la valle di Fassa ed il passo di Costalunga. E' unito da ottime vie mulattiere con Predazzo e con Moena.

Giuseppe Bernardi
Conduttore proprietario dell'Albergo alla Rosa in Predazzo.

E' constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon - Lire 3,80 franco ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN
S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Solole Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiliberatorio in virtù dell'azione del Santale purissimo al Solole vero antistitico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Garanzione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: S. NEGRI & C. - Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano 6,35 D. Milano 4,23
D. Torino 8,45 M. Padova 7,35
O. Milano 11,45 O. Verona 9,25
D. Torino 14,-- A. Torino (Parigi) 14,35
D. Milano 18,-- O. Torino Milano 18,45
M. Verona 18,19 O. Milano 21,--
A. Torino 23,20 D. Milano 23,30

O. Bologna Firenze 4,-- (D. Roma Firenze 5,10
A. Bologna Firenze 9,50 O. Bologna 10,35
D. Firenze Roma 14,35 D. Roma Firenze 15,50
M. Firenze Roma 16,25 M. Bologna 17,10
D. Firenze Roma 22,50 A. Roma Firenze 22,40

D. Udine-Trieste Vienna 4,45 M. Conegliano 7,--
O. Pontebba-Vienna 5,10 L. Treviso 8,--
A. Treviso-Conegli. 7,50 O. Cormons-Udine 8,57
O. Udine-Tria. Vienna 10,35 A. Treviso 9,55
L. Treviso 12,15 A. Udine 11,52
D. Pontebba-Vienna 14,10 D. Vienna Trieste 14,10
O. Treviso 17,-- L. Treviso 16,--
O. Udine 18,37 O. Trieste Udine 18,16
L. Treviso 20,15 M. Pontebba Udine 22,28
M. Udine-Tria. Vienna 23,35 D. Vienna-Pont. 23,05

O. Portogru. Casarsa 5,25 O. Portogruaro 8,11
D. Portogru. Trieste 7,-- D. Trieste Portogru. 10,47
O. Portogru. Casarsa 10,20 A. Casarsa Portogru. 12,05
O. Portogru. Casarsa 16,45 O. Casarsa Portogru. 18,30
D. Portogru. Trieste 18,25 D. Trieste-Portogru. 21,30

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,-- 6,30 8,-- 9,30 11,-- 12,30 14,-- 15,30 17,-- 18,30 20,--
partenza da Mestre ore 5,10 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10

Venezia-Chioggia (servizio provino e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,-- 9,-- 11,30 14,-- 17,-- 18,-- 22,15 (festiva) -- Arrivo a Venezia 7,30 9,-- 11,30 13,30 15,-- 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 5,30 7,-- 9,30 11,30 14,-- 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,-- e 19,-- e da Cavarzere ore 4,30 15,--.

Venezia-Treviso-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30 8,14 10,21 14,42 17,4, e 21,11 -- Arrivi a Venezia ore 7,40 9,13 11,40 16,13 e 22,31.

Le partenze da ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,13 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sola o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Faglia) dalle ore 6,-- alle 24,-- ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,30.

S. Nicolò di Lido. -- Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,-- alle 21,-- ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenza da Fondam. Nuova ore 6,30 9,30 16,-- 17,45 -- Arrivi a Venezia ore 5,50 8,15 14,30 17,15.

Venezia-Burano partenza da Fond. Nuova ore 6,30 9,30 16,-- 17,45 -- Arrivi a Venezia ore 5,50 8,15 14,30 17,15.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da Venezia Fondamento nuovo alle 5,30 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. -- Partenza da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,-- alle 17,30 e dalle 18,-- alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuovo) dalle ore 21,-- alle 24,-- ad ogni mezz'ora -- Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenza. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

VENIA tutto il Regno Italiano Lire 30 al mese — 10 al semestre e Lire 6 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Ital. Lire 30 al mese — 10 al semestre e Lire 6 al trimestre.

La tariffa separata e calcolata separatamente.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di SANT'ANGELO, CALLE GIACOMINI, NUM. 2005, e dal di fuori per lettera.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia

Haasenstein & Vogler

VENIZIA, Piazza S. Marco 1111 - PIEMONTE, Piazza S. Carlo 1111 - GENOVA, Piazza S. Carlo 1111 - TORINO, Piazza S. Carlo 1111 - LIGURIA, Piazza S. Carlo 1111 - EMILIA, Piazza S. Carlo 1111 - ROMAGNA, Piazza S. Carlo 1111 - MARCHE, Piazza S. Carlo 1111 - UMBRIA, Piazza S. Carlo 1111 - TOSCANA, Piazza S. Carlo 1111 - LAZIO, Piazza S. Carlo 1111 - CAMPANIA, Piazza S. Carlo 1111 - ABRUZZO, Piazza S. Carlo 1111 - MOLISE, Piazza S. Carlo 1111 - BASILICATA, Piazza S. Carlo 1111 - CALABRIA, Piazza S. Carlo 1111 - SICILIA, Piazza S. Carlo 1111 - SARDEGNA, Piazza S. Carlo 1111.

PARABOLICO ANTICIPA

SOMMARIO

del numero d'oggi 8 Giugno

Ancora sul dovere dell'opposizione — Il bilancio della Istruzione e degli Esteri alla Camera — Il gruppo radicale senza programma — Tra repubblicani e socialisti — La burletta finanziaria — Discorsi di Tornelli e di Millerand — La liberazione di Feudi.

La federazione delle Associazioni monarchiche venete.

ANCORA SUL DOVERE DELL'OPPOSIZIONE

Tutti sanno che il ministro dell'interno ha fatto in modo che il suo bilancio venga in discussione alla Camera dopo quello degli Esteri.

E' naturale supporre che l'onorevole Giolitti si sia distreggiato in tal modo per guadagnare qualche giorno di tempo, come fanno generalmente coloro che si sentono mal sicuri e sperano di vedersi presentare da un momento all'altro l'occasione di recitare qualche nuova amica di coscienza elastica. L'onorevole Giolitti comprende come il merito favore dell'estrema possa allentare da lui molti deputati, i quali, quantunque inerti, non amano di trovarsi in tale compagnia; e calcola che non gli sarebbe facile procurarsi dei voti di deputati dell'opposizione pur facendo tante dichiarazioni contrarie alle massime dell'estrema sinistra. Se l'opportunismo può giovare in molti casi, a scapito del carattere della coerenza, viene sempre il giorno nel quale chi tiene il piede in tre staffe finisce per andarsene a gambe in aria; ed è giusto ed onesto che questo avvenga.

Il ministro dell'interno può però avere avuto un altro scopo rimandando la discussione del suo bilancio. Può avere sperato che l'opposizione impaziente d'agire, dia sul bilancio degli Esteri un voto contrario al ministro Prinetti, creando uno stato di cose dal quale l'on. Giolitti avrebbe tutto da guadagnare.

Questa supposizione può parere molto maligna, ma, considerandola bene, vi si trova assai meno malignità di quella che pare di scorgervi a prima vista. Fra i due colleghi dell'interno e degli Esteri non si può davvero dire che vi sia stato sempre buon sangue: pochi deputati, a Montecitorio, possono dire di aver vituperato il Giolitti con quell'entusiasmo con il quale una volta lo vituperava il Prinetti, ed è ragionevole presumibile che il Giolitti abbia ripagato e ripaghi d'eguale stima e considerazione il collega che gli diceva tante bellissime cose.

Il Giolitti deve d'altronde pensare che l'estrema sinistra, ad almeno una gran parte di essa, non si adatterà a nessun patto a dare voto favorevole ad una politica estera sempre avversata da una parte della Camera, e ad un ministro verso il quale essa non ha particolari motivi di benevolenza e di gratitudine. Ammessa questa avversione dell'estrema per il Prinetti, ne viene come conseguenza logica un calcolo facilissimo: una semplice operazione aritmetica elementare, con la quale, sommando i voti dell'estrema e quelli dei gruppi d'opposizione, si verrebbe ad avere un esuberante numero di voti contrari al ministro degli Esteri.

Tale risultato potrebbe forse non dispiacere all'on. Giolitti — *mors tua, vita mea* — ma appunto per questa, e per altre ragioni, l'opposizione farebbe male a concorrere ad ottenerlo, facendo così il gioco del ministro dell'interno. Una crisi determinata dal bilancio degli Esteri sarebbe d'altra parte pericolosa sotto molti altri aspetti, e non impedirebbe di avere per effetto di rinforzare il ministero per il quale il Prinetti non costituisce certamente una forza.

Senza ammirare l'abilità e l'acume diplomatico del ministro degli Esteri, si può esser sicuri che, per un complesso di circostanze, egli non può fare in questo momento un gran danno al nostro paese. Certamente la politica estera dell'on. Prinetti non è, come quella interna del Giolitti, causa permanente di patriottiche angosce, per essere forse domani causa diretta e immediata di nazionali sciagure.

L'opposizione, che ha benevolmente permesso al Giolitti di acquistar tempo, commettendo forse un errore di tattica, ha ora il dovere di unire, disciplinare e tenere compatte le proprie forze per portarle contro al Giolitti, guardando bene dal far nascere incidenti che allargando la crisi, o dandole un aspetto diverso da quello che avrebbe se determinata da un voto preciso contro il ministro dell'interno, toglia la ragione costituzionale per cambiarlo e per dare in tal modo un differente indirizzo al governo.

L'opposizione può, con un piano di condotta seriamente meditato e tenacemente eseguito, rendere un grande servizio al paese sollevandolo dallo stato permanente d'inquietudine nel quale ora si trova. Essa deve dimenticare i dissensi di metodo e le rivalità personali, e profittare degli esempi di assiduità e di concordia che le danno i suoi avversari dell'estrema sinistra.

Al rappresentante del partito liberale conservatore che seggono alla Camera non manca la giusta scienza e coscienza della situazione gravissima del paese. Essi non possono lasciar passare questa occasione senza fare dignitosamente ma energicamente quanto sta in loro per farla cessare. Se mancassero a questo dovere, in un momento tanto importante, perderebbero qualunque diritto a quella stima ed a quella fiducia che pure ha per essi la grande maggioranza dei cittadini devoti alle istituzioni plebiscitarie.

IL GRUPPO RADICALE SENZA PROGRAMMA

Una giusta confusione

Il Tempo pubblica una intervista con l'on. Sacchi, in cui questi si difende dalle censure fatte dai radicali per il dissenso al Re.

Un altro disse: «Se esistono dei membri del gruppo radicale i quali credono che questo o quel altro mio atto sia in contraddizione col programma e col programma del partito, essi sono certamente nel pieno diritto di giudicare come

credono, ma a me resterà sempre il diritto — e credo tutti debbano concordare meco — di chiedere che il partito radicale si determini in un programma o in una esposizione di principi, che sia chiara ed esplicita e porti l'impronta di un pensiero collettivo, manifestamente distinto da quello che forma la base del programma degli altri gruppi. Allora solo si potrà facilmente giudicare se il contegno di ciascun membro del gruppo sia conforme o no ai principi comuni».

Infatti, se principi non esistono, è ben ingiusto criticare un membro del gruppo radicale che si scosta... da ciò che non v'è.

PARLAMENTO NAZIONALE A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: La Camera è abbastanza numerosa e animata. Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2,5 pom.

Interrogazioni

La legge germanica e gli infortuni sul lavoro

DE MARTINO, sottosegretario agli Esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Di Bagnasco sullo stato presente dei negoziati reattivi agli effetti della legge promulgata in Germania sugli infortuni del lavoro.

Riferisce sullo stato dei negoziati in quanto riflettono:

primo, l'applicazione assoluta del principio di reciprocità;

secondo, la retroattività che la Germania dava alla legge del 1900.

Per la prima parte dice che nel corso dei negoziati, attivamente proseguiti a Roma e a Berlino il governo sostiene sempre il principio della reciprocità sostenute da qualunque effetto finanziario. Al governo germanico è stato fornito, dietro sua richiesta, un pregevole studio comparativo compilato dal ministro di allora on. Piccardi, dal quale risulta che vi ha completa compensazione tra le disposizioni delle leggi germaniche ed italiane. Ora noi abbiamo completa fiducia che il governo germanico animato come è dalle migliori intenzioni, appoggiandosi sopra le conclusioni di quello studio, non tarderà a chiedere al Consiglio federale il riconoscimento del principio di assoluta reciprocità che noi sosteniamo.

Per quanto concerne poi le famiglie dei nostri operai, vittime di infortuni prima che venisse promulgata la legge del giugno 1900, ed alle quali fu sospesa con effetto retroattivo la pensione, il ministro degli Esteri, la regia ambasciata a Berlino e i nostri consoli hanno prestato opera attiva ed efficace, e in molti casi si riuscì a sospendere o ad annullare i decreti. Fu anche autorizzata l'ambasciata ad affidare la difesa dei ricorsi a spese dell'erario, a valenti avvocati. Ora l'ufficio imperiale delle assicurazioni (le sentenze del quale formano giurisprudenza) si è pronunciato secondo informa l'ambasciatore di Germania, nel senso che alla legge del 1901 non si possa dare effetto retroattivo. E' evidente l'importanza, per i nostri operai in Germania, di questa sentenza e noi dobbiamo saper grado al governo imperiale dello spirito di conciliazione che ha dimostrato nel risolvere questa questione di tanto vitale interesse per le nostre classi lavoratrici.

Contratti e successioni

MAZZIOTTI, sottoseg. alle finanze risponde all'on. Vischi che desidera sapere se a complemento del recente decreto di reale amnistia, presenterà alla Camera un disegno di legge per estendere le benefiche disposizioni alle contravvenzioni riguardanti le tasse sui contratti e sulle successioni.

Dichiara che sarà presentato un disegno di legge nel senso desiderato dall'on. Vischi.

Gli italiani nel Lussemburgo

DE MARTINO, risponde all'on. Cerri circa l'opera spiegata dai nostri consoli, per agevolare il rimpatrio dei 200 operai italiani espulsi dal Lussemburgo. Se il governo era informato che colla non vi erano lavori, e nell'affermativa se e che cosa fece per dissuadere i detti operai dallandare.

La crisi industriale scoppiata nel Lussemburgo era stata preannunciata dal nostro console ed apposite notificazioni furono fatte ai sindaci del Regno. Ma questi moniti non ebbero effetto.

L'azione del nostro console al Lussemburgo sig. Weber è stata degna di ogni elogio e merita anche lodevole menzione l'opera del sacerdote Ripamonti che lo ha coadiuvato.

Gli straordinari per il censimento

BACCELLI, sottoseg. all'agricoltura, risponde all'on. Lucifero sull'interpretazione da lui data all'art. 8 della legge sul censimento. Osserva che in quell'art. stesso il ministro ha tutte le più ampie facoltà per assumere il personale straordinario di giornalisti o giornaliere da adibire ai lavori del censimento. Furono quindi adibiti a questo servizio 120 straordinari che il ministero dovrà licenziare appena terminato il lavoro.

Bilancio dell'Istruzione

Si riprende la discussione del bilancio della Istruzione. Continua la sfilata dei capitoli e delle raccomandazioni.

FALCONI, al capitolo 104 chiede al ministro di provvedere più largamente ai sordomuti, essendo del tutto manchevoli gli attuali stanziamenti del bilancio e come dimostrazione di questo asserito dichiara che sopra 15.000 sordomuti suscettibili di educazione appena 2999 sono educati, e di questi appena 128 a carico dello Stato.

MONTI GUARNIERI, propone che si tolga dal capitolo 4 lo stanziamento assegnato ai membri del gabinetto per erogarlo a favore dei sordomuti (commenti).

NASI, assicura l'on. Falconi che non il governo soltanto ma tutta la Camera sente il dovere di sanare una piaga sì dolorosa come quella da lui additata, senonché senza il valido concorso della carità pubblica il governo non può provvedere.

All'on. Monti Guarnieri fa osservare che la somma 10.000 lire che egli vorrebbe adibire a questo nobile intento sarebbe inadeguata, e d'altra parte non converrebbe toglierla come egli propone, appunto a quell'ufficio di gabinetto; che tanta corrispondenza è obbligato a tenere con gli stessi onorevoli deputati (viva l'ilarità).

Si approvano quindi i rimanenti capitoli del bilancio.

Il bilancio degli Esteri

Si comincia la discussione del bilancio degli Esteri.

BOVIO, dopo aver premesso che nel campo della politica internaz. la calma è solo relativa e che siamo forse alla vigilia di avvenimenti gravi, osserva che il ministro degli Esteri deve essere preparato a tutte le insidie, e non credere troppo facilmente alle dichiarazioni delle grandi potenze, che diplomaticamente sono l'opposto del vero, non cercando ciascuna che il proprio esclusivo interesse.

Vi sono questioni che la coscienza nazionale deve sottrarre all'opera tenebrosa dei diplomatici; fra queste sono prevalenti per l'Italia la questione d'Oriente e quella della politica coloniale che deve essere per noi risolta e determinata.

Un fenomeno che si impone all'attenzione degli uomini di Stato è la tendenza dei popoli a riunirsi secondo le ragioni della razza, questa è spietatissima fra gli slavi ed i tedeschi, presso i quali

abbraccia gli interessi politici per via della lingua e della cultura.

Se il panslavismo tende verso la conquista di Costantinopoli il pangermanismo ha per suo scopo la riunione dei tedeschi dell'Austria e la conquista di Trieste, ciò che costituisce per l'Italia un gravissimo pericolo, tanto più se si tiene conto del cammino che l'Ungheria ha fatto verso Salonico.

L'Austria per effetto delle concessioni avute dal trattato di Berlino e dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina ha avuto modo di estendere la sua influenza verso l'Albania, preparandosi con tutti i mezzi alla conquista di quella nazione.

Che l'esistenza nazionale dell'Albania abbia una capitale importanza per l'Italia fu già proclamato solennemente da Giuseppe Garibaldi, noi dobbiamo quindi con tutte le forze far fronte al pericolo, ma poiché ci troviamo di fronte a due potenti coalizioni di razze dobbiamo anche noi cercare aiuti nei popoli a noi affini per stirpe cioè nella razza latina.

Non teme che da questo aggruppamento secondo le ragioni della razza possano venire seri pericoli di guerra, non si farà che contrapporre gli effetti delle coalizioni a noi contrarie per difenderci, dalle quali è certo inutile e fuori di luogo la triplice alleanza.

Affermata la necessità dell'indipendenza dell'Albania questa nazione dovrebbe far parte della lega latina e costituire quasi la antemurale verso il mondo slavo.

Di contro alle dichiarazioni del cancelliere austriaco è dovere del ministro degli Esteri di parlare chiaro, perché non abbiano realizzazione le aspirazioni di Metternich, che voleva l'Austria padrona da Belgrado a Preveza (benissimo).

Passa quindi a parlare della politica coloniale e della nostra emigrazione transatlantica e rileva la necessità di fare un censimento dei nostri concittadini che si trovano nelle due Americhe, e specialmente nell'America meridionale alla quale ci lega un altissimo sentimento di affetto (vive approvazioni).

Lamenta l'azione insufficiente dei nostri rappresentanti nella tutela degli interessi di quei nostri concittadini ed afferma che gli infingimenti diplomatici non sono più dei nostri tempi (bene); la nostra diplomazia, osserva l'oratore, che dovrebbe ispirarsi alle gloriose tradizioni della Repubblica Veneta tende invece a diventare una vera e propria burocrazia (benissimo).

Questa diplomazia non conosce il pensiero dei governi presso i quali è accreditata come non conosce quello del governo suo (commenti).

Per troppo tempo nessun concetto nessun pensiero direttivo ha informato la nostra politica estera. Quando se ne è discusso, se ne è discusso a base di frasi e di luoghi comuni (benissimo; si ride!!!)

Questa mancanza di pensiero direttivo ingenera anche la diffidenza verso di noi da parte delle altre nazioni.

Viene quindi a parlare in special modo delle forenti colonie libere dell'Argentina cresciute spontanee e formanti nobili rami del ceppo italiano (benissimo).

Confida poi che i nostri coloni ovunque essi siano non abbiano a dir malizia la patria, e trovino ovunque protezione della bandiera italiana (bene).

Perché questi nostri concittadini non siano perduti, per noi occorre avvicinarli col pensiero collo la lingua col diritto. Mezzi a ciò sono le scuole italiane all'estero, la società Dante Alighieri, la buona diplomazia.

Ricorda che se un piccolo popolo è oppresso da un grande paese un grande delitto si compie e allora la vittoria è esecrata e onorata la sconfitta. Un popolo che sa morire ai confini non sarà mai domato né dal numero né dalla forza (vissime approvazioni, applausi).

La seduta termina alle 6.40 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: Le interrogazioni non presentarono alcun interesse.

Grande ilarità quando dai banchi dell'estrema si notò l'assenza completa del governo in principio di seduta. Entrato Ronchetti fu accolto da prolungati oh! oh!

Ronchetti goffamente si inchinò provocando nuova e maggiore ilarità.

Pinchia durante la discussione del bilancio della Istruzione insistendo per rientrare nella discussione generale, malgrado le ripetute avvertenze del presidente, rinunciò stizzito alla parola con frasi parse a Villa irriverenti. Perciò fu chiamato all'ordine, ma poi ne fece ammenda domandandone scusa, e così l'incidente fu esaurito.

La burletta finanziaria

Wellenberg al muro

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: La Commissione parlamentare sui provvedimenti finanziari, dopo lunga discussione, constatata la mancanza di ogni relazione o spiegazione agli emendamenti proposti dal ministro Wellenberg, deliberò di formulare un categorico quesito, augurandosi di averne altrettanto categoriche risposte che chiariscano le conseguenze finanziarie della riforma, nei rapporti dello Stato e nei rapporti dei comuni; espongono i mezzi onde il Governo compenserà l'erario della perdita; illustrino gli effetti dell'inasprimento della tassa di circolazione sui valori industriali, nei rapporti dell'economia nazionale e nei riguardi delle società cooperative.

I quesiti proposti sono dodici. Due di essi riguardano anche i ministri del tesoro e dell'agricoltura. Un commissario rilevò, domandandone spiegazione, che gli emendamenti, sebbene interessanti il tesoro e l'agricoltura, portano però la sola firma di Wellenberg.

L'impressione generale nei commissari, inclusa la minoranza, è che gli emendamenti sono un grossolano pasticcio, finanziariamente sbagliato e tecnicamente informe. Possono considerarsi sepolcra di gloria, ciò che, dopo tutto, non dispiace al ministro, desideroso di rinviare il tutto a novembre.

Il bilancio degli Esteri

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: Si prevede che la discussione del bilancio degli Esteri finirà mercoledì.

Havvi però tendenza ad abbreviarla, sia domandando la chiusura dopo che avranno parlato i principali inseriti, sia sedendo domenica.

Previsioni confermate

L'onorevole Sacchi al Governo

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: Il Fanfulla raccoglie la voce che Zanardelli avrebbe offerto il portafoglio dell'agricoltura all'on. Sacchi, il quale avrebbe preso tempo per rispondere.

I nostri lettori non hanno che da rivedere quanto abbiamo scritto ieri in proposito. Non occorre altra intelligenza per comprendere il trucco.

Le malinconie dell'«Avanti!»

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: L'«Avanti!» non pone più dubbio nel monarchi-

simo del partito radicale, ma teme che esso significhi anche ministerialismo, con speranza di qualche portafoglio che legherà l'azione di tutto il partito. Augurarsi che l'on. Sacchi dissipi questo timore nel suo discorso che terrà a Cremona domenica 23 corrente.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3,25.

DI PRAMPERO da lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita della S. A. R. Principessa Jolanda-Margherita.

La malaria

Si discute il progetto di legge sulle disposizioni per diminuire le cause della malaria.

VITELLESCHI, crede che oggi sia tanto esagerato il rumore che si fa intorno alla malaria come eccessiva e biastevole era l'indifferenza del passato. Non comprende perché si debbano caricare delle spese del chinino, i proprietari che non si servono di operai o non li fanno lavorare in plaghe malariche. Questa che si vuole stabilire per legge è una vera ingiustizia. Propone un emendamento destinato a far gravare la spesa solo sui proprietari che si servono degli operai in quelle condizioni.

CAVASOLA dice che il desiderio di non ritardare l'approvazione di questo progetto di legge, che ha per scopo essenziale la somministrazione del chinino ai colpiti dalla malaria, sia discussa ed esaminata con una certa ampiezza. Riconosce col sen. Vitelleschi che la spesa per il chinino assume in questa legge il carattere di una sovranità speciale.

Non sarebbe alieno dall'accordare questa tassa come punizione dei proprietari che non eseguono determinati lavori di bonifica. Propone con un ordine del giorno l'istituzione delle condotte mediche ambulatori in alcune plaghe della Sardegna.

GOLGI, relatore crede buona la legge quantunque nel suo complesso porti l'impronta della fretta colla quale venne compilata e presentata al Parlamento.

Risponde alle obiezioni dei singoli oratori e accetta l'ordine del giorno presentato dal sen. Cavaola.

GIOIETTI dice che questo progetto è il primo passo verso la soluzione della grave questione. Si tratta di un esperimento; perciò ad alcune disposizioni si è dato un carattere temporaneo. Si vedrà poi in seguito che cosa converrà fare. Risponde alle osservazioni dei vari senatori.

Accetta l'ordine del giorno Cavaola, relativo all'impianto di condotte mediche ambulatori nelle plaghe disabitate della Sardegna.

La discussione generale è chiusa. Si approvano gli articoli del progetto e l'ordine del giorno del sen. Cavaola.

Indi si approva il progetto a scrutinio segreto. Si toglie la seduta alle 6,20.

Domani seduta alle 3.

TRA REPUBBLICANI E SOCIALISTI

Mazzini e (pardon) Enrico Ferri

Come dicemmo ieri, tra repubblicani e socialisti c'è tutto altro che buon sangue. Si bastano fra loro che, a per noi, un vero piacere.

Un giornale repubblicano di Genova scrive: « Enrico Ferri, il primo maggio, diede a stampare un periodico di Forti una sua cosuccia polemica, che era molto poco seria, in discussione del pensiero e dell'opera di Giuseppe Mazzini. L'improvvisazione accusava nell'autore una preparazione inadeguata all'argomento; e lo dicevamo. Ma ci riferimmo unicamente al Ferri, al Ferri, scrittore di cose mazziniane non ai socialisti o al socialismo. E crediamo debba farsi così per obbligo di decenza, quando non si vogliono sciagurare pugni al vento o istituire polemiche inutili.

L'Aranti invece si piace di generalizzare i suoi discorsi; e di allungarli in forma di ammonimento, anche a coloro che non hanno nessuna ragione di starli ad ascoltare. Ora ha da rispondere a non sappiamo quali diatribe dei repubblicani, in genere, solo alcuni accennati. E allora senta. E' una sciocchezza intollerabile l'affermare che egli fa, che i repubblicani oggi si danno un gran da fare per conciliare le opinioni dei Mazzini col socialismo ».

I popolari, di Genova le cantano chiare al compagno Ferri e all'Aranti.

Il distacco dell'on. Luzzatto dal partito repubblicano

Ci telegrafano da Roma 7 giugno sera: E' molto commentata la lettera inviata ai giornali dall'on. Riccardo Luzzatto nella quale dichiara di essersi ritirato dal gruppo repubblicano perché sostiene l'idea federalista, mentre egli è anzitutto unitario.

Nell'Italia del Popolo, l'organo repubblicano lombardo, leggiamo la lettera dell'onorevole rappresentante di S. Daniele del Friuli. Ecco i punti ora si accenna alla questione del federalismo dei repubblicani:

« Il Partito Ufficiale Repubblicano si è rinverdito in Italia sotto la bandiera del Federalismo. Unitario convinto, persuaso, che riconoscendo e disciplinando le autonomie comunali e provinciali si può ottenere tutto ciò che di utile sta nel sistema federale senza correre i rischi; italiano prima che repubblicano, persuaso che il federalismo distrugge l'Italia, persuaso che non si può negarlo se non rendendosi sordi agli ammonimenti della storia, io non potevo prestarmi ad una propaganda che conducesse al federalismo.

Per ciò alle sollecitazioni che mi furono fatte perché mi inserissi nel partito risposi: Prima definitivamente: siete unitari o federalisti? La definizione non venne ed io mantenni il rifiuto ».

L'Italia, in un commento molto amaro, perché molto amara era la pillola tranquilla risponde alla domanda: « siete unitari o federalisti? » con questa sorprendente risposta: « Vogliamo l'unità federale »! La quale risposta potrebbe parere composta di termini fra loro contraddittori; ma l'Italia si sforza di dimostrare che non lo è con due dense colonne di stampa. Fatiga spreca perché è una questione affatto oniosa; i repubblicani saranno anche unitari, ma certo è che sono unitari.

Purtroppo, noi constateremo da parte nostra che l'on. Luzzatto — perché prima di tutto è italiano — si è staccato da quegli stessi che sono la base di un Governo, di cui fanno parte gli on. Zanardelli, gli on. Giolitti e compagni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno sera: Vengono fatte le seguenti promozioni nell'ordine mauriziano: a ufficiale i capitani di vascello De Filippis e Rosari, il direttore del genio navale Malinchi, il macchinista Sanginetti, il medico Basso; a cavalieri: i capitani di fregata De Pazzi, Basso; a capitani di vascello: Amante, i medici capi Miloni e Cognigni, il commissario capo Carmagna, il capitano di corvetta Avignone, il capo sezione Leone.

Nell'ordine della Corona d'Italia furono nominati ufficiali: Moreno e Serra, cavalieri: il capitano di

corvetta Basso, i tenenti di vascello Costa, Pomeni, Cagliandi, Fasella, l'ingegnere Rufini, i capi macchinisti Viale e Montaldo, il medico Guerra, i Commissari capi Murari e Martina, i commissari De Angolin e Carame, i segretari Montecchi e Franzin, l'ufficiale di porto Roggea, il contabile De Micheli, il capo tecnico principale Pisanello, il capo macchinista Ollaven.

DISINTERESSE SOCIALISTA

Dall'Osservatore Cattolico trascriviamo la seguente notizia, riflettente il già ben noto interesse per noi abbienti da cui sono animate le masse socialiste:

Quando noi diciamo che i socialisti, imitando i loro predecessori grigi borghesi, mirano solo a conquistare il potere per... farla in barba a tutti i proletari; essi, questi spassanti amici del popolo, urlano come indemoniati, ci coprono d'insulti e ci chiamano bugiardi. Eppure... noi registriamo solo delle verità.

Sentite che cosa mi scrive un amico:

A Mirandola, nelle elezioni amministrative che ebbero luogo l'altro giorno, videro i socialisti, i quali, per dar saggio del loro disinteresse, si scelsero essi gli impieghi più lucrosi. Per esempio a direttore del giunior si mandò a spasso quello che c'era, per surrogarlo col prof. Dinale, lo scristianizzatore dei ragazzi l'autore del turpe libro *Comunismo fanciullo*. A medico poi si nominò subito il dott. Busi di Mogliena, fervente oratore socialista, il quale a quegli elettori portò la sua disinteressante parola! Notata che i socialisti sono al Municipio solo da parecchie settimane.

Meditino i gonzi come continui l'opera slantropica di questi sedicenti signori popolari!

CRONACA ESTERA

Discorsi di Tornelli e di Millerand sulle relazioni tra Italia e Francia

Parigi 7 ore 9 ant. — Jeri sera all'Hotel Continental ebbe luogo il banchetto offerto dalla Camera di Commercio estere. Presiedeva il conte Tornelli, che portava il gran cordone della Legion d'onore.

S. E. aveva ai suoi lati il ministro dell'agricoltura Millerand, che portava il gran cordone della Corona d'Italia, e la signora White Rattazzi. Assistevano inoltre il nobile Trezza di Muella, Dalombré, Lockroy, Marochetti, il presidente della Camera di Commercio francese a Parigi, i membri dell'ambasciata italiana, le notabilità della colonia.

La guardia repubblicana rendeva gli onori; al centro della tavola d'onore era un fascio di bandiere tricolori collo suda Sabauda sormontato da bandiera italiana spiegata.

Il conte Tornelli pronunciò un discorso, assai applaudito. Ricordò il recente scambio, tra il Re d'Italia e Loubet, dei più alti segni esteriori della loro mutua stima e simpatia reciproca e costante e di egual grado a cui ambidue tendono, comprendendo il movimento intimo dell'anima delle due nazioni che si ravvicinano giornalmente sempre più per il loro proprio vantaggio e a profitto degli interessi più vasti della pace e della civiltà; disse, perciò, essere impossibile rifiutarsi di riconoscere che al concetto strettamente politico della unione fra alcuni Stati, le Nazioni sono oggi portate a sostituire gradatamente la loro associazione progressiva volontaria che non è altro che una nuova società internazionale. Le leggi generali degli scambi e la divisione del lavoro si sono imposte nei rapporti della vita internazionale. Allo spirito stretto, alle tendenze egoistiche che caratterizzavano in altri tempi il commercio, si videro sostituire concetti tutti diversi di lotta e di libertà. Col protezionismo sono sorti una associazione anonima delle forze economiche dei popoli e imponenti raggruppamenti che permisero di compiere opere mondiali. Si felicità quindi di vedere prosperare a Parigi le Camere di Commercio estere, che rinunziano alla lotta di effimera concorrenza per lavorare insieme a jorre in valore le forze che ciascun paese è più atto a portare nel movimento generale. La Camera di Commercio italiana può con fierezza ricordare che contribuì a ravvicinare e a conciliare gli interessi economici dell'Italia e della Francia; la barriera immaginaria

ITALIA

Società di Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA

Partenze dirette da Genova
per il RIO DE LA PLATA
con nuovi vapori rapidi ed elegantissimi

Trattamento di primo ordine per passeggeri di Classe. — Grandi cabine sul Ponte, munite di tutto il Comfort moderno. — Sale di conversazione. — Sale a fumare. — Cucina italiana.

Prossime partenze da Genova

Vap. **ANTONINA** 13 Giugno
" **TOSCANIA** 4 Luglio
" **LA PLATA** 18 Luglio

direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres

Durata del viaggio: 20 Giorni

Per informazioni rivolgersi all'agente della Società, in:
VENEZIA: Sig. N. Cavinato — ed alla Direzione della Società "Italia" in Genova, Via Roma 4.

PER PARLARE BENE LE LINGUE

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronuncia di ogni parola del professor Signora di Gennaro, premiati all'Esposizione di Parigi ed encomiati dal M. della P. I., poiché in men di 3 mesi ognuno riesce da sé a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7.50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo L. 3.50 ciascuno. Aggiungere 0.30 per porto, inviando vaglia Libreria Rosa, S. Stefano Cacco 31 Roma.

ERNST BRANCA

CASA DI CURA
malattie gola, orecchie, naso
Prof. A. RSLAN
della R. Università
Specialista alla Polimorbosità ed Ospite Civile
63 VIA ALFARICO (GIA. SANTA SOFIA) — Padova
Tutti i giorni 11-12 e 14-15 prelevato anche domenica

Varallo Sesia

Grande Stabilimento
Idroterapico climatico
e **Grand Hotel**
(Linea ferroviaria Novara-Varallo)
Aperto dal Maggio al 1° Ottobre

Stazione balneare di primo ordine, la più moderna d'Italia, a 500 m. sul mare, nel cuore della splendida Vallata del Sesia, centro di escursioni al Monte Rosa, al Lago d'Orta e dintorni.

Medico Direttore
Dott. Vincenzo Tecchio

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento.

FERRO-CHINABISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Illustre Dott. S. LAURA Prof. della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

P. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. EDOARDO RIPARI
Ponte dei Barcaroli 1827

ANTICHE TERME
di S. Pietro Montagnon

Anche in quest'anno col 1. Giugno venne aperto lo

Stabilimento Termale

usato dagli antichi Romani in S. Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione, sopra un altipiano dei colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che il proprietario ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Terminata la stagione balneare, si affida anche per villeggiatura. — Per chiarimenti ecc. dirigersi a

Meggiorato Bortolo

principessa Amalia di Sleswig-Holstein, Anna Milewski, inteso una causa per la restituzione dell'importo di 16 mila marchi che un rappresentante del duca avrebbe tolto alla cameriera contro diritto.

Ecco il fatto come narra l'avvocato della Milewski: Nell'agosto dello scorso anno Anna Milewski fu ingaggiata dalla principessa Amalia come cameriera; fra la principessa e la cameriera si vennero stringendo relazioni d'intima amicizia, tanto che la Milewski prestò alla principessa che si trovava in momentaneo imbarazzo finanziario tutti i suoi risparmi che ascendevano alla somma di 30.000 franchi.

Al principio di quest'anno la principessa e la cameriera si recarono al Cairo dove alla Milewski toccò un caso veramente disgraziato.

Un giorno mentre la Milewski faceva degli acquisti, ella fu all'improvviso afferrata da due sconosciuti, che la costrinsero a salire in una carrozza e la condussero al commissariato di polizia francese, dove fu trattenuta in arresto. Dopo alcuni giorni si presentò al commissariato il conte Blumenthal, il quale, per incarico del duca Ernesto Guntero, dichiarò, senza addurre dei motivi, che questi desiderava che la cameriera Anna Milewski venisse separata dalla principessa.

La Milewski protestò chiedendo il motivo di questa misura e domandando che si avvisasse contro di lei procedura penale affinché ella potesse dimostrare la propria innocenza. Le sue proteste a nulla servirono. Essa fu trattenuta in arresto; nel frattempo si praticò nella sua abitazione una perquisizione; le si sequestrarono una cassetta con 20.000 franchi nonché le chiavi dei bauli della principessa.

Alle sue affermazioni che il denaro era suo non si prestò fede alcuna. La sua domanda che venisse interrogata la principessa e di essere posta a confronto con questa fu respinta. Finalmente la Milewski poté abbandonare il carcere però senza ottenere la libertà. Ella fu scortata dal Cairo a Porto Said e poi per Napoli a Berlino, dove ammalò gravemente. Tutti i suoi tentativi per riavere il suo denaro e per ottenere soddisfazione per i maltrattamenti subiti, furono vani. Un giorno si recò da lei il conte Bredow, inviato dal duca, per domandare quali pretese avanzasse. In seguito non ebbe più alcuna notizia del duca né del suo denaro.

Il conte Bredow fece un racconto alquanto differente da quello dell'avvocato di Anna Milewski. Il ciambellano del duca, conte Blumenthal, non si sarebbe recato al Cairo per prendere alla Milewski il denaro, ma bensì per sorvegliare i rapporti fra lei e la principessa la quale contava 75 anni e che sarebbe stata tiranneggiata dalla cameriera.

Il conte Bredow affermò inoltre che la Milewski fu arrestata non dalla polizia francese, ma da quella egiziana. Egli aggiunse di non sapere che avesse ordinato l'arresto della Milewski. Alle domande del giudice diede risposte evasive, ammettendo la possibilità che fosse stato il conte Blumenthal a chiedere l'arresto.

Jeri il processo fu arguito, avendo la Corte di giustizia deciso di raccogliere le prove.

Il duca Ernesto Guntero dovrà fra altro giurare che la principessa Amalia gli aveva comunicato che la Milewski le aveva prestato 80.000 marchi.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 6 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 giugno numero 35, contiene:

RR. decreti che convocano, rispettivamente, i Collegi elettorali di Massa Carrara, Pistoia 2.0 (Firenze) e Castellano di Stabia (Napoli) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dal 6 al 12 maggio — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento
Dal «Commercio».

Bertolini Elpidio, sartoria Genova — Cardoso, Eugenio, manifatture Firenze — Fumoni Raimondo, Alghero, calz. Sassari — Gaggero G., Certosa di R., drogh. Genova — Lunghi Giacomo, stoffe Lecco — Rosoni Tullio, sartoria Macerata — Spreafico Attilio e Giuseppe, Oggiono, vetrerie Lecco — Viganò Angelo, Seregno, osteria Monza.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 5 — Per Genova pirosca. ital. Molara cap. Muzio con merci — Per Braila vap. ital. Alfa cap. Valastro vuoto — Per Trieste vap. austr. Meteor cap. Grand con merci — Per Fiume vap. franc. Emile cap. Beraben vuoto — Da Taganrog vap. el. Annetta cap. Virgili vuoto — Per Liverpool vap. ingl. Cyria cap. Burlew con merci — Per Barcellona vap. ital. Zerlina cap. Monaco con petrolio.

Arrivi del 5. — Da Fiume p.f.o. austr. Venezia cap. Marchino con merci all'ordine — Da Trieste p.f.o. austr. Carniol cap. Radaglia con merci del Lloyd austriaco.

Arrivi del 6. — Da Bari p.f.o. ital. Duono cap. Morisco con merci di G. Pantaleo.

Comunicati a pagamento

Ringraziamento

I sottoscritti sentono il dovere di rendere pubblici i ringraziamenti a tutte le autorità cittadine, al Sig. tenente dei R. Carabinieri e suoi subalterni, agli Alpini, all'Artiglieria ed a tutti coloro che presero parte nella direzione e nel concorso a spegnere l'incendio stamane sviluppatosi nella loro casa in questa città, e che comunque si interessarono a loro riguardo.

Ne serberanno sempre grato ricordo.

Conegliano, 6 giugno 1901.

Fratelli Sbrojavacca.

Triumph Cycle Coventry

Biciclette Inglesi di primissima grado — Rappresentante per il Veneto: **Cursio Aperi - Padova**, Via del Santo, 12 — Pagamenti rateali.

CADORE

Gogna e S. Stefano — Vedi IV. pagina.

Mercoledì 12 Corrente

La ditta

STABILIMENTI DI AMIANTO E GOMMA ELASTICA

inaugurerà con mostra speciale il negozio della sua Filiale di Padova in VIA ROMA N. 33 (già VIA SERVI).

RAPPRESENTANZA BICICLETTE
STYRIA - HUNTER - BIANCHI
(Forniti della R. Casa)

Casse Forti WERTHEIM e Macchine da Scrivere HAMMOND

J. Wollmann, Padova, Via S. Francesco 3800 (nuovo 21)

Brescia, 7 aprile 1901

Sig. J. Wollmann, Padova

La bicicletta Styria fornita mi è più di un anno sono sempre più contenta.

COLONNELLO CAVALLI
Comandante 90 Fanteria

sidente, Camillo Nardini sindaco, Crisco Giuseppe infaticabile, Bortoluzzi Giacomo, Gioianna Giolatta, Pravato Luigi, Giacomo Vittorio Piovani, d. Lorenzo Cicco — Al Comitato furono aggregati anche i cappellani D. Giuseppe Tallori e D. Primo Sassi che servono a tavola quegli infelici. — La locanda è in un bellissimo ambiente. Fu ammirata una grande scodella di minestra in brodo; 10 grammi di carne — 1/4 di litro di vino eccellente e pane in quantità. — I curandi sono 70.

Il dottor Cicco informò la Commissione dei risultati ottenuti, dichiarando che se un tempo era favorevole teorico, senza entusiasmo della Locanda Sanitaria adesso dopo l'esperienza ne è ferventissimo sostenitore, avendo constatato delle guarigioni rapide e notevoli.

La Commissione rivolse parole di elogio e ringraziamento a tutti i membri del Comitato in particolare modo al Presidente che è un vero apostolo di carità — al signor Giuseppe Cicco uomo molto franco e di buon cuore, ed all'ufficiale sanitario che fornì al Medico Provinciale diligenti e interessanti ragguagli su moltissimi pellagrosi. — L'opera del Comitato è assai bene assecondata dall'egregio Sindaco.

La Commissione Provinciale visitò anche la Locanda Sanitaria di Fossalta e San Donà di Piave.

Abbiamo ricevute le relazioni anche dai nostri corrispondenti di quei siti e le pubblicheremo domani.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 6 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 7 giugno:

L'inaugurazione ufficiale del forno rurale mandamentale di San Pietro Natisano avrà luogo domenica 9 corrente con intervento del R. Prefetto, dell'onorevole Morpurgo, di tutti i sindaci del Mandamento dell'autorità ecclesiastica ecc. — Vi sarà un grande banchetto nella sala Strazolini, concerti, illuminazione, fuochi d'artificio, ecc. discorsi d'occasione. I cineisti udinesi interverranno nel pomeriggio alle festività. All'arrivo dei treni da Udine a Cividale vi sarà apposito servizio di vetture per trasportare i giustiziati a San Pietro. Riuscirà una festa simpatica la cui nota caratteristica sarà la beneficenza poiché si distribuirà il pane gratuitamente a tutti i poveri del Comune.

Annegamento. — Il ragazzo Baschino Guglielmo d'anni 11, da Remanzacco, recatosi ieri a fare un bagno nel torrente Malina, colto forse da maleore, o inerte al nuoto, vi perì annegato.

Calaverza rinvenuta. — Jeri soltanto, dopo alcuni giorni di ricerca, fu trovato sulla riva del Corno presso S. Giorgio di Nogaro, il cadavere di quel disgraziato giovane Giuseppe De Lauro, da Villanova, che fu travolto dalla corrente mentre, col fardello dei vestiti sul capo voleva traversare a nuoto il Corno.

Provincia di Venezia
Locande Sanitarie

GRISOLERA — Ci scrivono 7:

Stamane alle 10 e mezza giunse la Commissione Provinciale composta del Comm. Cerutti — cav. Ancillotto e cav. Wolner medico provinciale per la visita alla nostra locanda sanitaria.

Essa fu ricevuta dal Comitato che è costituito da Mons. Tommaso Bellotto, arciprete di questa Parrocchia da 25 anni — dal sindaco Vianello Giuseppe — dal medico Dr. Guido Bresciani, dal segretario Mauro Pietro e dai signori Papa Giovanni, Basutto Luigi, Pami Giulio.

La nostra locanda è divisa in due sezioni per motivo di distanza. La principale è nel centro del paese, e vi sono ammesse 54 curandi — l'altra è nella frazione di Busa Tonda ed è frequentata da 19 infelici. — Parte degli ammessi alla Locanda sono ragazzi dai 6 ai 12 anni.

La Commissione ne esaminò parecchi, constatando i notevoli miglioramenti ottenuti nei trentasette giorni di cura, confrontandoli col rispettivo quadro diagnostico scritto dal medico al principio della cura — Ciò che fece penosissima impressione fu la vista della famiglia Damiani composta di quattro fratelli ridotti allo stato racapricciante d'idiotismo!

Le vivande somministrate agli ammalati furono assaggiate e riscontrate di ottima qualità — fu soltanto manifestato il desiderio che il pane sia più ben cotto.

La Commissione elogiò il Comitato per le sue filantropiche cure — raccomandando di non stancarsi a battere alla porta degli abbienti perché nessuna cura è più santa di quella che tende a soccorrere chi, per difetto di cibo corre pericolo di finire in manicomio.

ULTIMA ORA

Le trattative di pace fra Kitchener e Botha Londra 7 ore 8 pom. (Comun.) — Brodrick dichiara che né Lord Kitchener, né il governo continueranno a discutere coi boeri circa la questione della loro indipendenza.

Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che Kitchener affidò alla signora Botha un messaggio del comandante Botha in cui diceva che avrebbe negoziato la pace a condizione che non si ponesse la questione della indipendenza dei boeri. Fu in seguito a questo messaggio che vi fu una intervista, il 28 febbraio fra Kitchener e Botha.

Uno scandalo principesco

Processo contro il cognato di Guglielmo II

Telegrafano da Berlino al Piccolo:

Forma argomento dei discorsi di tutti un processo nel quale è interessato il fratello dell'imperatrice di Germania, duca Ernesto Guntero di Sleswig-Holstein, cui la cameriera della defunta

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano, profondo oltre i trenta metri per mezzo del quale e con la forza dell'aria compressa a quattro atmosfere viene immessa nel sottosuolo l'acqua di rifiuto della fabbrica.

Si può così affermare che il problema dello smaltimento di quei detriti viene, oramai, senza alcun dubbio e senza produrre lamenti inconvenienti, risolto, e ne va perciò fatto elogio all'egregio cav. Magni che per riuscire a tanto, da tempo andava spendendo studi, danaro, fatica.

Poi caduti del 1. Giugno. — Alcuni egregi cittadini, seguendo l'uso degli anni scorsi, faranno celebrare in suffragio dei morti del 1848 una Messa nel Santuario del Monte Berico il giorno 10 corr. alle 8.

Corriere vicentino

"Edipo Re"

Ci scrivono da Vicenza 7 giugno:

(Lelio) L'annuncio della rappresentazione dell'Edipo re nel Teatro Olimpico è stato accolto col più vivo entusiasmo poiché da anni il nostro pubblico entusiasta vagheggiava l'idea di questo avvenimento artistico al quale si connetteranno gloriosi ricordi del passato.

Edipo fu infatti rappresentato a Vicenza il 3 marzo 1855 in occasione dell'apertura del Teatro Olimpico che gli accademici avevano fatto, erigere da Andrea Palladio; e fu questa una grande festa dell'arte alla quale convennero principi e potentati e della quale le cronache ci hanno tramandato l'entusiastico ricordo.

Fu in questa occasione e per questa tragedia che, su disegni di Vincenzo Scamozzi, vennero costruite quelle leggiadre vie di Tebe, che danno grazia e vita al classico edificio.

La tragedia di Sofocle venne rappresentata ancora una volta nel 17 Settembre 1847 in occasione della venuta fra noi del Congresso dei dotti che si era radunato a Venezia, e fu rappresentata perché Valentino Pasini, mente eletta di patriota e di statista, nel destino di Edipo vedeva raffigurato il destino d'Italia e perché a lui pareva che questo risorgere dell'arte greca dovesse essere sintomo di quella rigenerazione morale che doveva condurre all'unità della patria.

Nel 1886 fu protagonista Luigi Grotto detto il Ceo d'Adria, nel 1847 Gustavo Modena.

L'anno scorso fu ventilato il progetto di riprodurre l'Edipo all'Olimpico nella stessa forma con cui fu rappresentato mezzo secolo fa: l'idea fu abbandonata in seguito alla tragica scomparsa di Re Umberto e l'Edipo venne invece rappresentato dal Salvini al Comunale la sera del 30 Settembre suscitando immenso entusiasmo.

Il vecchio sogno venne nuovamente raccolto quest'anno dalla Berga ed è ormai in via di pratica attuazione: domenica prossima nell'artistic teatro che sembra costruito appositamente per la riproduzione dei capolavori greci, sarà rappresentato questo Edipo che ha fatto delirare i nostri antenati e susciterà per le ragioni stesse dell'ambiente l'ammirazione dei contemporanei.

La soluzione di un problema artistico.

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio:

(Lelio) Invitati dal cav. Magnifico Magni, ora nel pomeriggio convennero nel grandioso stabilimento di fabbrica concimi e prodotti chimici di Campo Marzio i direttori dei giornali cittadini nonché i corrispondenti dell'Adriatico, Gazzettino e Gazzetta.

Scopo dell'incontro si era quello di constatare se riuscisse a stato trovato un sistema di smaltimento delle acque torbide che prima venivano immerse nel Retrone arrostando l'acqua e producendo forte mortalità nel pesce.

E il cav. Magni, con tutta cortesia, ci portò ad una tal specie di pozzo artesiano

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Il signor Cotereau non è neppure molto rasserenato sul suo conto. Ho paura che sia senza denaro. Aspetta da Parigi o dalla provincia una lettera che non viene... e che dovrebbe portargliene. E' anzi per questa ragione, immagino, che non ha potuto prendere l'ultimo piroscafo per l'America.

In questo momento il servo che aveva preso la valigia ritornò, annunciando che il 18 era pronto.

Bene, Giuseppe, disse l'amministratore, appena avrete mostrato la stanza al signore, gli farete portare della mader e dei biscotti.

Mario Melvil salutò l'impiegato e seguì Giuseppe, ma, all'uscio, s'imboccò in un terzo viaggiatore, e si scostò per lasciarlo passare e non entrò nello stanzino che dopo che l'altro ne fu uscito.

Anche costui era giovane, benché avesse qualche anno di più di Melvil e Gudrin.

Dal viso intelligente e distinto si potevano distinguere ventisette o ventotto anni. Aveva i capelli castano-chiaro e la barba intera, corta e arricciata, tenuta con molta cura.

Vestiva da viaggiatore: giacca abbottonata, calzoni scuri e fazzoletto di seta, negligenza aveva intorno al collo.

Un servo dell'albergo lo seguiva portando una valigetta. Anche questo viaggiatore desiderava una stanza, e gli si assegnò il numero 20, come la ultima libera.

I nostri tre viaggiatori occupavano dunque tre stanze contigue.

L'ultimo s'inscrive sotto il nome di Edoardo Fonville, da Southampton, diretto a Parigi.

Dichiarò inoltre che non resterebbe più di 24 ore all'albergo e non vi mangerebbe; dichiarazione che fece allungare di un palmo la faccia magra dell'uomo di confidenza del signor Cotereau.

Ciò che facevano i tre viaggiatori nelle loro rispettive stanze.

Adempite queste formalità, seguì il servo con la valigia, e si chiuse nella sua stanza. I suoi due vicini avevano fatto altrettanto. Appena fu solo, sedette ad un tavolino e incominciò a scrivere una lettera.

Mario Melvil e Antonio Gudrin scrivevano pure una lettera.

Ecco cosa dicevano queste tre missive:

« Mio caro zio,

« Eccomi sbarcato, dopo una traversata lunga e faticosissima.

« Rimarrò due giorni all'Avre, per riposarmi un poco, di cui ho gran bisogno.

« Appena a Parigi, mi darò l'onore di presentarvi a voi, giacché mi offrite ospitalità di cui vi ringrazio tanto più vivamente, perché non mi conoscete ancora. La Guadalupe è sì lontana da Parigi! La mia povera madre, morendo, sarebbe stata ben felice di sapere che i suoi due fratelli, l'uno per testamento, l'altro con la sua accoglienza di simpatia, avrebbero dimostrato tanto affetto al suo unico figlio, il cui avvenire, così triste fino a pochi mesi sono, le ispirava tante apprensioni!

« Affrettando col desiderio il piacere di abbracciarvi, vi prego di presentare i miei omaggi a mia cugina Noemi, e credere ai sentimenti di affetto e di devozione di vostro nipote.

Mario Melvil.

Terminata questa lettera, la mise in una busta, e vi appose l'indirizzo seguente:

Dottor Giovanni Tavernais

85 rue de Rennes

Parigi

« Caro signore,

« Al ricevere la vostra lettera che mi comunicava la notizia della morte di mia madre, ho lasciato immediatamente Southampton e sono sbarcato un'ora fa all'Avre.

« Di fronte a questa morte inattesa, devo dimenticare tutto il resto, e ricordarmi di una cosa sola, che cioè che non è più, e che mi aveva scacciato, era mia madre.

« In quanto a ciò che mi dite, che cioè non si è trovata traccia della sua sostanza da molto tempo realizzata in valori mobiliari che sono scomparsi, mi sembra impossibile che la cosa sia vera. Sarà il risultato di qualche mania del suo spirito indebolito.

« Sono certo però che, indirizzandomi al dottor Giovanni Tavernais, nel quale avevo estrema fiducia e che dev'esser stato il confidente degli ultimi pensieri di quell'intelligenza quasi spenta, avrò la chiave di questo apparente mistero.

« Posdomani, del resto, avrò l'onore di presentarvi al vostro studio, e potrete discorrere a lungo.

« Gradite, ecc.

Edoardo De Fonville.

L'indirizzo sulla busta, suonava:

Signor Thibertin, notaio,

56, rue Notre-Dame-de-Lorette

Parigi.

« Amico mio,

« Vi supplico di far pervenire segretamente la lettera qui acclusa, in busta suggellata e senza indirizzo, alla signorina Noemi Tavernais. So che non conoscete il padre e che non avete modo di andare in casa. Nondimeno, abitando a Parigi, vi sarà facile far avere direttamente la lettera a questa signorina.

La vostra delicatezza può star tranquilla per quanto riguarda questo incarico.

Tra questa signorina, che non conoscete, e me, non c'è mai stato nulla che potesse unirvi — anche se fosse stato suo fratello — ve lo giuro.

E potete credere a questo giuramento, come pure

a un altro giuramento che vi faccio: questa lettera è l'ultima comunicazione che avrà luogo sulla terra, tra la signorina Tavernais e me.

Non si mente dinanzi alla morte, fra ventiquattrore avrò finito di vivere.

La soluzione è inevitabile.

Se mi rivolgo a voi, se vi chiamo amico, si è perché tra le pochissime persone che ho conosciuto durante il mio rapido passaggio per Parigi, voi siete il solo che mi abbia dimostrato qualche simpatia, simpatia che, ne sono convinto, col tempo sarebbe cresciuta.

Quando sarò morto, udrete dir molto male di me dagli indifferenti e dagli estranei che ho incontrato. Non mi giudicate troppo severamente. Sono debole. Ero agli estremi... Sono stato più disgraziato che colpevole.

Dimenticatevi presto. Altro non merito.

Addio dunque, amico mio. La missione che vi affido è l'ultima volontà di un moribondo. So che sarà rispettata.

Grazie!

Antonio Gudrin.

Non mise indirizzo, perché, prima di chiudere questa lettera, aveva di scrivere un'altra, molto più lunga e più esplicita.

VII.

Lei!

« Noemi!

Non so né quando né come vi arriverà questa lettera.

Ma, in qualunque momento e con qualunque mezzo la riceverete, leggetela senza collera, e se vi cagiona un po' di dolore, perdonate a colui che ne avrà la colpa. Vi ho amata passionatamente; con tutto l'ardore di una natura in cui — lo sento purtroppo oggi e lo espio duramente — non è la ragione che domina!

Ho potuto credere che non vi offenderebbe questo amore senza speranza, quest'amore che avrei dovuto seppellire in fondo al cuore. Voi ne avete accolto la

espressione discreta e rispettosa con una indulgenza che ha finito di farmi impazzire! Tutto ciò separava. Voi appartenete ad una famiglia ricca; vostro padre occupa una posizione elevata. Io sono orfano, sono povero, e non ho nessuna speranza di avvenire.

Immaginate che un giorno questi ostacoli potessero sparire, sarebbe insensatezza. Sperare che un giorno vostro padre accetterebbe per genero colui che non può offrirvi altro che il suo immenso amore, sarebbe talmente assurdo, col suo carattere, che non ci era nemmeno da pensarci.

Avrei dovuto fuggirvi... Mi è mancato il coraggio.

Vi è in voi, Noemi, oltre alla bellezza, grazia e splendida come una mattina di primavera, una dolcezza affascinante, un non so che di candore e di bontà, di nobile orgoglio e di adorabile sincerità, che fanno cadere ai vostri piedi coloro che degnati di uno sguardo e il giorno che la vostra manina tepida e bianca sfiorò la mia, tesa verso di voi in atto di preghiera, sentii che vi apparteneva per sempre. Sarei stato capace di commettere un delitto per conquistarvi e che la morte soltanto potrebbe strapparvi da voi.

La morte sarà venuta per me quando riceverete questa lettera... testamento del mio cuore, l'unica cosa che mi appartenga, benché vostra; poiché da quel giorno in cui vi vidi la prima volta, voi siete entrata in me, che non mi distinguo più da voi e che ai miei occhi non formiamo più che una cosa sola.

Ricordate il nostro primo incontro? Fu al Lussemburgo. Ero arrivato da otto giorni soltanto a Parigi dov'era venuto a cercar fortuna, affidandomi al caso dopo aver consumato, perduto stupidamente, le poche migliaia di lire che formavano la mia eredità e che avrebbero potuto assicurarvi l'esistenza se fossi stato ciò che non sono: un uomo assennato e se mi avessero educato altrimenti.

(Continua)

„HENNEBERG-SETA“

Autentica solo se comperata direttamente dalla mia Casa, — nera, bianca e colorata, da centesimi 95 fino a franchi 23.30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadretto, lavorato e damascato, ecc., (circa 240 qualità e 2000 tinte e disegni differenti).

| | | | |
|--|---------------|---|--------------|
| Stoffe di seta per toilettes da sposa da fr. | 1,40 — 22,50 | Foulards di seta da fr. | 1,40 — 6,50 |
| Damasci di seta | 1,40 — 22,50 | Stoffe di seta per toilettes da ballo | 1,30 — 22,50 |
| Stoffe in seta cruda per abiti | 16,50 — 77,50 | Seta-Grenadin | 1,70 — 16,00 |

al metro. Franchi di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in Zurigo (Tornit. Imp. e Regio)

Fitti

Alloggiamenti a Belluno, villaggi ammobiliati. — Rivolgarsi De Lago, Belluno.

Alloggiamenti a Belluno, villaggi ammobiliati e vuoti chiosco, campagne, Mutui, Scrivere G. Pilati, Treviso.

Alloggiamenti subito Casa grande S. Martino, Corte della Grana 2458, S. Felice Calle Verde 4343, quattro stanze Salaletti Tullio, Cucina, Magazzino, acqua dotta.

Sulla spiaggia di Lido affittasi capanna. Rivolgarsi S. Agostino 2281 dalle 13 alle 14.

Alloggiamenti posizione centrale presso famiglia civile due stanze mediate ammobiliati temporaneamente o stabilmente all'occorrenza cucina disponibile. S. Lio Calle della Pava 5201. — Bressan.

Vendite

Per accoglimento Società trovanti vendibili anche subito vaste aree con spaziosi magazzini e macchinari situati in Venezia alla Madonna dell'Orto anagrafico N. 2537. Dirigere offerte al sig. Avv. Carlo Gino Bertolini, Venezia.

(Spazio doppio)

Cutter velocissimo proprietà naturale eccellente, chiglia di piombo del peso di 20 quintali, vendesi occasione. Cantieri Grasso, Castello, Venezia.

50.000

e più guarigioni senza mediche, né operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplezia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, Malattie nervose, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, l'apoplezia di cuore, Reuma di orecchi, Reumatismi, Sciatica ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA

ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinvigorisce, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della Cintura Elettro-galvanica è costante senza urti, né inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, né lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune L. 10, —
Cintura di lusso (seta e raso) L. 15, —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'alt. dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce gratis opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA:

Officina Chimica Dell'Aquila - Milano, S. Calocera, 25

Arthur Koppel - Roma

Ufficio: Piazza S. Silvestro, 74, p. 2. - Deposito: Via Casilina, 15 (fuori Porta Maggiore)

FERROVIE PORTATILI E FISSE

per lavori di terra, imprese forestali, agricole, per miniere, ecc.

LOCOMOTIVE
PIATTAFORME
ASSI MONTATE
SCANDI
VAGONCINI
Pezzi di riserva

FERROVIE
ELETTRICHE
BINARI
AFFITTO
DI MATERIALE

Cataloghi su richiesta, gratis e franco

L'UNICA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEA - VENEZIA

N. 4825 - S. SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che conosce per fingere Cappelli, Barbi e Castano e Nero perfetti. Universalmente usata per i suoi incontestabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa vera e propria speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con solo Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzz. e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEA Venezia S. Salvatore N. 4825 e presso i principali Profumieri del Regno (Sconto ai Rivenditori)

SAPONE AMIDO BANFI

Marcia Gallo Nuova Invenzione

superiore ai più famosi saponi, il preferito dalla nobiltà italiana da molti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE-BANFI

Marcia Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimo C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Espresso contabile occupato primaria Ditta, causa cessazione commercio cerca posto. Pratico tenuta libri corrispondenza lavori magazzino. Referenze primissime ordinarie. Scrivere M. G. 376. Fermo Posta. Padova.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Apertura 26 maggio - 12. anno d'esercizio

Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensori — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.

Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. S. VINAI e dott. F. CANOVA, Andorno.

Lo Stabilimento non ha più né succursali, né dipendenze

CLINICA VETERINARIA - Mestre

diretta dal D. Sanfelici Cav. Luigi.

Stabilimento unico nel Veneto fornito di apparecchi terapeutici più recenti.

CADORE

GOGNA-ALBERGO

Ragni minerali idroterapici. Tutto rimesso a nuovo e ampliato — Sala di lettura, musica, biliardo — Bosco catenissimo piano d'abeti, pini e larici. — Cura lattica — Servizio vetture. Pensione da Lire 6 ad 8 a seconda delle camere che vengono scelte.

S. STEFANO Antico Albergo all'Aquila d'Oro "Girardis". Prop. Cav. A. Barnabè di Auronzo.

VITTORIO VENETO

HOTEL PENSION BILLI

Conforti moderni e vasto giardino

Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno

Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|-------------------------------|------------------------------|
| O. Milano 6,35 | D. Milano 4,23 |
| D. Torino 8,45 | M. Padova 7,25 |
| O. Milano 11,45 | O. Verona 9,25 |
| D. Torino 14,15 | A. Torino (Parigi) 14,35 |
| D. Milano 18,15 | D. Torino Milano 18,45 |
| M. Verona 18,15 | O. Milano 21,15 |
| A. Torino 22,30 | D. Milano 22,30 |
| O. Bologna Firenze 4,15 | D. Roma Firenze 3,10 |
| A. Bologna Firenze 9,50 | O. Bologna 10,35 |
| D. Firenze Roma 14,35 | D. Roma Firenze 15,50 |
| M. Firenze Roma 16,25 | M. Bologna 17,10 |
| D. Firenze Roma 22,50 | A. Roma Firenze 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna 4,45 | M. Conegliano 7,15 |
| O. Pontebba-Vienna 5,10 | L. Treviso 8,15 |
| A. Treviso-Conegliano 7,50 | O. Cornona-Udine 8,57 |
| O. Udine-Trieste Vienna 10,35 | A. Treviso 9,55 |
| L. Treviso 12,15 | A. Udine 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna 14,10 | D. Vienna Trieste 14,10 |
| O. Treviso 17,15 | L. Treviso 16,15 |
| O. Udine 18,37 | O. Trieste Udine 18,15 |
| L. Treviso 20,15 | M. Pontebba Udine 22,23 |
| M. Udine-Trieste Vienna 23,35 | D. Vienna-Pont. 23,05 |
| O. Portogruaro 5,25 | O. Portogruaro 8,11 |
| D. Portogruaro Trieste 7,15 | D. Trieste Portogruaro 10,17 |
| O. Portogruaro Casarsa 10,30 | A. Casarsa Portogruaro 12,05 |
| O. Portogruaro Casarsa 18,45 | O. Casarsa Portogruaro 21,30 |
| D. Portogruaro Trieste 18,25 | D. Trieste-Portogruaro 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A a scolaro M misto D diretto L locale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale L. 60.000.000 — Enece e versato L. 33.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

| Linea | Giorno | Scala |
|-----------------|---------------------|---------------------------------|
| Linea Adriatica | Domenica 16 | per Ancona |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Ancona |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Bari |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Bari |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Brindisi |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Brindisi |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Corfù |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Corfù |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Patrasso |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Patrasso |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Pireo |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Pireo |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Costantinopoli |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Costantinopoli |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Smirne |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Smirne |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Salonicco |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Salonicco |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Odessa |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Odessa |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Alessandria |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Alessandria |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Scali di Sicilia (passaggi) |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Scali di Sicilia (passaggi) |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Scali di Sicilia (passaggi) |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Scali di Sicilia (passaggi) |
| Linea Adriatica | Mercoledì 16 | per Scali di Sicilia (passaggi) |
| Linea Adriatica | 2 e 18 di ogni mese | per Scali di Sicilia (passaggi) |

Alcune segretezze prezzi dovuti aggiungere il costo del vitto di 10 cent. di bollo.

(4) La linea X è bisettimana.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, 2414.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' e DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA e DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 31 Maggio 1901

| ATTIVITA' | PATRIMONIO SOCIALE |
|--|---|
| Cassa L. 38391 14 | Capitale effettivamente versato Azioni N. 5229 da L. 25 l'una L. 130725 |
| Portafoglio L. 127190 12 | Riserva L. 138730 56 |
| Valori di proprietà L. 125919 55 | Totale L. 269455 56 |
| Beni stabili (residenza della Banca) L. 10000 | |
| Conti Correnti Garanziti (Cap. ed Int.) L. 209322 24 | |
| Effetti L. 475 | |
| in sofferenza L. 815 24 | |
| Debitori L. 1290 24 | |
| Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.) L. 4000 | |
| Mobili di Banca L. 268 76 | |
| Bolli e spese ripetibili L. 42914 68 | |
| Effetti ricevuti per l'incasso L. 225100 | |
| Depositi a cauzione L. 1931095 73 | |
| Totale delle attività L. 1931095 73 | |
| Spese L. 4387 23 | |
| da liquidare in fine dell'anno gestione L. 27897 99 | |
| Risconti pass. L. 2516 | |
| Totale delle passività L. 1931095 73 | |

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0/0.
2. Tasse 3 689 26
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1/2 per 0/0 fino a 6 mesi.

I Sindaci: ANTONIO BENETTI - Prof. I. BARALDI

Il Presidente: V. SACCO MANI

Il Direttore: FRANCESCHI

Il Cassiere: G. PROVERANA

Il Consigliere di turno: E. ANGELI

Navighazioni Lagunare

Venezia-Mestre partenze da Venezia ore 5, — 9,30, 11, — 12,30, 14, — 15,30, 17, — 18,30, 20, — 21,30, 23,30.

partenza da Mestre ore 5,40, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10.

Venezia-Chioggia (servizio provino e postale partenze da Venezia Riva Schiavoni) 7, — 9, — 11,30, 14, — 17, — 18, — 22,15 (festiva) Arrivo a Venezia 7,30, 9, — 11,30, 13,30, 16, — 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenze da Chioggia alle 5,30 7, — 9,30, 11,30, 14, — 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenze da Chioggia ore 10, — e 19, — e da Cavarzere ore 4,30, 15, —.

Venezia-Fanano-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30, 8,14, 10,21, 14,42, 17,14, e 21,11 — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,13, 11,40, 16,18, e 22,31.

18 partenze da ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,13 e 18,30 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenze da Venezia (Ponte della Fagnola) dalle ore 6, — alle 21, — ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenze da Lido a Venezia dalle 6,50, alle 24,30.

S. Niccolò di Lido. — Partenze da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Niccolò dalle ore 7, — alle 21, — ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenze da Fondam. Nuovo ore 6,30, 9,30, 10, — 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,30, 17,15.

La sua serie di palloncini sferici, cilindrici e fusiformi rigidi, da uno a tre metri di lunghezza, con figure, proporzioni, attrezzature e navicelle imitanti il Giffard, il Dupuy, la France, lo Zeppelin, il Dumont nonché altre forme, da me di mano in mano escogitate, installandoli i relativi propulsori. I palloncini erano costruiti in carta da disegno levigata e pieni di aria, quindi indeformabili e nelle migliori condizioni di solidità, non importandomi che possedessero forza ascensionale per le mie esperienze. I palloncini venivano appesi uno per volta, e gli finissimi di acciaio al capo di un'asta orizzontale contrappesa, la quale a sua volta era sospesa per suo centro di gravità, ad un'altra egualmente contrappesa, e contrappesa diligentemente mediante vaschette riempite di mercurio. Questo sistema di leve bene e rigide giranti orizzontalmente era studiato in modo da incontrare il minimo attrito e resistenza nell'aria. Così il pallone restava completamente libero nei movimenti per qualsiasi orientazione in una determinata area circolare di 12 m. di diametro con una resistenza al moto derivante dagli attriti sopracitati contro le leve, che fu ad ogni esperimento diligentemente misurata con piccoli dinamometri, onde tenerne conto nei risultati finali. Quindi, svincolato il motore si dirigeva il pallone verso un determinato punto. Le esperienze, molte volte replicate, riuscirono soddisfacenti con quasi tutte le forme anzidette, compresi anche i palloni ovoidi con asse verticale nonché lenticolari come quello dell'ing. Capazza. Fu però notato, come era da attendersi, una assai maggior velocità nello stesso numero di secondi a parità di forze dei fusiformi ad asse orizzontale con elica di trazione sulla punta anteriore. Alcuni fusiformi governavano sufficientemente, altri no, secondo l'ampiezza e posizione. Ma i migliori effetti di direzione si ottennero colle opportune deviazioni dell'albero motore mediante uno snodo cardanico.

I risultati però divennero nulli quando sistemato l'apparecchio all'aria aperta sotto una tettoia, che proteggeva anche lateralmente dall'azione del vento il complesso delle leve, si rinnovarono le esperienze durante tre mesi con brezze più o meno forti, le quali venivano indicate da banderuole e misurate all'anemometro. I migliori palloncini riconosciuti nelle precedenti esperienze non poterono rimontare e derivavano invariabilmente presentando il fianco normale alla corrente, spesso ruotavano sul proprio asse di sospensione. Cambiati allora con altri più energici motori, aumentati anche il diametro dell'elica fino a renderla affatto proporzionata al pallone, cioè superiore al diametro della stessa elica, e con un motore di forza decupla ottenni di tener testa alla corrente; in qualche caso a rimontarla, lentamente dirigendo. Ma quale immensa forza e quali enormi eliche risultavano istituendo i calcoli su i dati desunti dal fenomeno non può variare in grande scala ed in pari condizioni di movimento d'aria.

Collo stesso metodo, ed appesi allo stesso sistema di leve rinnovai le prove con aeroplani diversi, i quali tennero testa alle medesime correnti, con maggiore velocità, con più ridotti propulsori e notabilmente con minore sforzo consumato nello stesso numero di secondi per portate proporzionate od identiche a quelle dei palloncini, tenuto conto delle rispettive superficie e volumi.

Per quanto questo metodo di esperimenti non vada scevro di difficoltà per cui ha d'uopo di rettifiche e lunghe cure minuziose pure avendo sottoposti alle medesime prove e nelle stesse condizioni gli uni e gli altri, il parallelo così istituito rose decise per me, confermandola, la già intuita e decisa superiorità dell'aeroplano quanto a dirigibilità e trazione meccanica.

In seguito furono provati liberi affatto riducendo questi poco a poco con modificazioni successive ad una stabilità d'equilibrio e fissità di volo che esclude il beccheggio, il rollio, e i repentini scarti. Lasciati cadere da notevole altezza scesero percorrendo larghissima spirale sempre colla punta innanzi senza rovesciare i contenuti oggetti che simulavano il carico dei viaggiatori, posandosi a terra esattamente o continuando la corsa per qualche metro ancora, secondo l'obliquità della traiettoria precedentemente seguita, fino all'assurimento della loro velocità. Si provò colpire uno all'atto della partenza con una fucilata a pallini che le cose nell'aria detta, esso continuò il volo senza scosse né deviazioni. Posato a terra si trovò erivellato di buchi, con qualche strappo di due o tre centimetri. Questo ingrandito a bella posta sino a tre dec. q. l'apparato volò egualmente equilibrato piegando sensibilmente dalla parte della lacerazione e descrivendo una spirale più stretta senza rovesciarsi mai.

Un palloncino di carta velina verniciata contenente tre metri cubi di gas illuminante sottoposto alla stessa vicenda, vulnerato nell'emisfero superiore si sganciò subito e cadde scombinatamente a terra. Ma anche senza ricordare altre esperienze speciali possiamo istituire sinteticamente il seguente confronto che mi sembra esauriente.

Un pallone dirigibile del volume di metri cubi 700 costerà circa 100.000 lire e porterà appena 3 persone, ogni sua partenza esigerà impianto speciale, spese enormi ed un servizio molteplice. L'aeroplano costerà solo 12.000 lire e con una superficie massima di 160 metri quadrati si dirigerà contro un vento anche di 15 metri al secondo, porterà le 3 persone e sarà manovrato da una sola. L'altro nella migliore ipotesi potrà tener testa a 5 o 6 m. di corrente contraria, andrà subito derivando se il motore rallenta o cessa di funzionare, e non solo sarà in balia del vento, ma dei salti di temperatura derivanti dalla radiazione solare o dai gelidi strati d'aria in cui sarà immerso, che gli faranno fare dei balzi verticali di centinaia di metri. Oscillerà, ruoterà sul proprio asse, e se allungato a sgarbo, obliquerà e si piglierà.

Per quanto impermeabile il suo involucro va sempre soggetto a inevitabili fughe di gas che essendo assorbito può recare danno ai viaggiatori. Deve poi atterrare dove il vento lo ha portato in luoghi quasi sempre disadatti ad un novello rifornimento. Se cade in mare il disastro è completo. Mediante un razzo, una palla esplosiva, una scarica elettrica si incendia con facilità perciò è pericoloso usare dentro, o sotto di lui motori a fuoco.

L'aeroplano invece procede fissa, mantenendo la sua traiettoria orizzontale o lievemente obliqua secondo la rotta voluta, potendo ridurre automaticamente ed anche a volontà la superficie di allettamento, non va soggetto a incendi, quindi qualunque motore gli si addice, e protrae la sua volata finché gli basta la scorta di cui è provvisto; ovunque scenda in paese civile può trovare in breve tempo di che rinnovarla. Sul mare galleggia inerte per un tempo indefinito, potendo così attendere soccorsi.

Se una cosa ancora potesse meravigliarmi sarebbe la pertinacia e la fede dei fautori del pallone ad ogni costo malgrado le negative, costose, e molte volte disastrose esperienze che si susseguono con una assistenza efficace di competenti ingegneri e numerosi scienziati.

Ed ora sono ben lieto di constatare un'autorevole conferma alle mie non esagerate e erronee asserzioni nello stupendo articolo di P. Banet-livet comparso il 15 Marzo sulla *Revue des deux Mondes* dove con reale competenza evidentemente superiore a quella di certi nostri Jofanti della Scienza ufficiale e con limpido ragionamento fa l'assum l'elemento critico, imparziale, riassumendo dottamente lo stato attuale dell'importantissima questione.

L'ingegnere autore nel suo esteso scritto dimostra di ampiamente condividere le mie già pubblicate idee e convinzioni, inoltre esponendo i suoi sensati giudizi di previsione per l'avvenire, questi ultimi, poiché ai risultati delle mie particolari esperienze, quei punti oscuri non ancora spiegati, quei desiderata della questione insomma, formano delimitando quel campo vergine finora inesplorato, che divenne l'obiettivo precipuo dei miei studi e delle mie continue prove, merco le quali a mio avviso vennero praticamente risolti.

Prof. A. MIANI
IL TEMPO CHE FA
Ci servono da ALBAREDO (Treviso):
(G. L.) Il caldo anticipato e violento di questi giorni si deve ad un'area barometrica, elevata, e molto estesa, che comprende tutta l'Europa centrale da Mosca all'Atlantico; le spiagge del Mediterraneo invece, sono fuori della sua azione, e quindi rinfrescate da piogge e temporali; eppoi Kiev, Lemberg, Vienna, Milano, e Clermont, ebbero una temperatura di qualche grado superiore, a quella di Madrid, Algeri, e Palermo.

Questi bruschi ed anticipati aumenti di temperatura, già previsti fino dal 7 febbraio, 10 marzo, 7 aprile, e 28 maggio, ma era pure prevista una brevissima durata; ora, se i primi furono conformi alle previsioni, quest'ultimo invece comincia a durare un po' troppo, senza che per ora se ne possa scoprire la causa.

Così i raccolti pendenti (bozzoli e frumento) saranno senza dubbio inferiori, specialmente in peso, ad un raccolto normale, perché in causa del caldo eccessivo si matureranno in fretta ed in furia, in forse venti giorni, quei prodotti che con una temperatura regolare, si sarebbero maturati in un mese.

Ma questa stessa pressione anticiclonica che piombò d'improvviso sul centro d'Europa, e che colla sua durata, da torto alle previsioni le più giuste e discrete, ci porge poi un mezzo infallibile per sapere che un egual fenomeno si produrrà nel venturo novembre, accompagnato invece allora da un freddo eccessivo ed anticipato (causa la differenza dell'altezza del sole); avremo in questa occasione un magnifico paesaggio di germani.

Senonché si dirà da taluno: cosa importa sapere ciò che sarà novembre, mentre adesso abbiamo dinanzi tutto quanto l'estate? A questo si può rispondere che dato le condizioni odierne, non è difficile prevedere ciò che sarà la prossima estate; avvertendo però, che se il tempo crescerà (per qualche inaudita perturbazione propria dell'anno in corso) non otterranno i consueti spostamenti barometrici, e preparare delle ingiustificabili sorprese, gli si darà senz'altro del matto, e lo si lascerà cuocere nel suo brodo.

E dunque, il massimo, barometrico che si trova adesso sul centro d'Europa, risalirà fra pochi giorni nell'estremo nord-ovest verso l'Islanda e la Groenlandia e quindi la seconda metà di giugno sarà terribilmente temporalesca con grandinate, uragani, e continui cambiamenti di temperatura; in Luglio succederà un tempo quieto, caldo ed umido con notti serene e ricchissime di rugiada; fin dal 10 luglio compariranno le prime nuvole di passaggio ed i primi beccaccini con anticipazione di quindici giorni circa.

E dire che vi sono di quelli che vorrebbero quest'anno ritardare l'apertura della caccia! Non ci mancherebbe altro!

Allo stesso modo di carta velina verniciata contenente tre metri cubi di gas illuminante sottoposto alla stessa vicenda, vulnerato nell'emisfero superiore si sganciò subito e cadde scombinatamente a terra. Ma anche senza ricordare altre esperienze speciali possiamo istituire sinteticamente il seguente confronto che mi sembra esauriente.

Un pallone dirigibile del volume di metri cubi 700 costerà circa 100.000 lire e porterà appena 3 persone, ogni sua partenza esigerà impianto speciale, spese enormi ed un servizio molteplice. L'aeroplano costerà solo 12.000 lire e con una superficie massima di 160 metri quadrati si dirigerà contro un vento anche di 15 metri al secondo, porterà le 3 persone e sarà manovrato da una sola. L'altro nella migliore ipotesi potrà tener testa a 5 o 6 m. di corrente contraria, andrà subito derivando se il motore rallenta o cessa di funzionare, e non solo sarà in balia del vento, ma dei salti di temperatura derivanti dalla radiazione solare o dai gelidi strati d'aria in cui sarà immerso, che gli faranno fare dei balzi verticali di centinaia di metri. Oscillerà, ruoterà sul proprio asse, e se allungato a sgarbo, obliquerà e si piglierà.

Per quanto impermeabile il suo involucro va sempre soggetto a inevitabili fughe di gas che essendo assorbito può recare danno ai viaggiatori. Deve poi atterrare dove il vento lo ha portato in luoghi quasi sempre disadatti ad un novello rifornimento. Se cade in mare il disastro è completo. Mediante un razzo, una palla esplosiva, una scarica elettrica si incendia con facilità perciò è pericoloso usare dentro, o sotto di lui motori a fuoco.

Allo stesso modo di carta velina verniciata contenente tre metri cubi di gas illuminante sottoposto alla stessa vicenda, vulnerato nell'emisfero superiore si sganciò subito e cadde scombinatamente a terra. Ma anche senza ricordare altre esperienze speciali possiamo istituire sinteticamente il seguente confronto che mi sembra esauriente.

Un pallone dirigibile del volume di metri cubi 700 costerà circa 100.000 lire e porterà appena 3 persone, ogni sua partenza esigerà impianto speciale, spese enormi ed un servizio molteplice. L'aeroplano costerà solo 12.000 lire e con una superficie massima di 160 metri quadrati si dirigerà contro un vento anche di 15 metri al secondo, porterà le 3 persone e sarà manovrato da una sola. L'altro nella migliore ipotesi potrà tener testa a 5 o 6 m. di corrente contraria, andrà subito derivando se il motore rallenta o cessa di funzionare, e non solo sarà in balia del vento, ma dei salti di temperatura derivanti dalla radiazione solare o dai gelidi strati d'aria in cui sarà immerso, che gli faranno fare dei balzi verticali di centinaia di metri. Oscillerà, ruoterà sul proprio asse, e se allungato a sgarbo, obliquerà e si piglierà.

Per quanto impermeabile il suo involucro va sempre soggetto a inevitabili fughe di gas che essendo assorbito può recare danno ai viaggiatori. Deve poi atterrare dove il vento lo ha portato in luoghi quasi sempre disadatti ad un novello rifornimento. Se cade in mare il disastro è completo. Mediante un razzo, una palla esplosiva, una scarica elettrica si incendia con facilità perciò è pericoloso usare dentro, o sotto di lui motori a fuoco.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 9 giugno: S. Primo e Feliciano.
Lunedì 10 giugno: S. Margherita di Scozia.
Il sole leva alle 4.24 — Tramonta alle 19.56.
IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.310

PER LA FEDERAZIONE delle Associazioni Monarchiche Venete
Oggi alle 10 si riuniranno nella sala della Fénice, i delegati delle Associazioni Monarchiche del Veneto, aderenti alla federazione regionale, e la federazione stessa sarà proclamata, alla presenza di numerosi invitati.

Al rappresentante delle Associazioni che convergono oggi a Venezia, pel nobile scopo, diamo il benvenuto cordiale.

LA QUESTIONE tra scaricatori marittimi
Riceviamo dall'amico comm. Giuseppe Cerutti:
Lessi nel *Giornale* dell'altro ieri le violente scene che accadono in questi giorni tra le due compagnie del 96 e dei 200 scaricatori marittimi per l'insana concorrenza che si fanno tra loro, e si prevedono guai peggiori. Il cronista osserva come gli anni da questa volta a quella che danneggia tutti.

Così la mia infanzia e la mia giovinezza trascorsero un po' in Grecia, un po' in Italia, in Spagna e perfino nell'America meridionale, fino alla morte di mio padre, avvenuta or sono sei mesi a San Remo.

Mio padre, Giulio Enrico Guidi, era uno di quegli uomini piacevoli e brillanti, grandi fanciulli leggeri, egoisti, sorridenti, amanti del piacere, adorati dagli indifferenti, rovina involontaria delle loro famiglie.

Benche mi tenesse seco non si curò mai seriamente di me. Non neppure come abbia ricevuto qualche istruzione, ora in un collegio ove studiavo i principi, ora da qualche professore privato, pescato a caso, spesso lasciato da me stesso, senza guida e senza direzione, a leggere tutti i libri che mi capitavano sotto mano. Né è risultato che a ventidue anni non so nulla di ciò che può servire a guadagnarsi la vita.

Del resto, dai sedici anni in poi aveva abbandonato affatto gli studi per lavorare nell'ufficio di mio padre dove facevo tutto di mia testa.

Mio padre aveva ereditato qualche sostanza e se aveva scelto la carriera del consolato, si è per quello spirito d'indipendenza che formava il fondo della sua natura. Mia madre gli aveva portato una bella dote, di cui, alla morte di lei, non esisteva più traccia.

Egli aveva la passione del lusso e del gioco, e dopo la morte di mia madre, il suo posto fu occupato da donne straniere che si susseguivano rapidamente, compiendo il saccheggio della nostra povertà, casa, aperta, a tutti i capricci.

Le une mi accarezzavano e mi guardavano vergo-

L'articolo dell'altro ieri, dopo aver descritto alcuni atti di violenza, esclamava: (Oh! se si fosse pensato a questo fin dal principio); e conclude invocando l'intervento dell'autorità, prima che si ripetano le tremende burrasche del 1896.

Ciò leggendo mi corse rapida sulla labbra la domanda: Chi ha veramente la colpa di tutto ciò? Conviene ricordare: Lo ho presieduto per parecchi anni la Società dei duecenti. L'ufficio non era lieve perché quel sodalizio aveva per scopo non solo il mutuo soccorso ma anche l'organizzazione del lavoro. Venivano alcune cattive abitudini che conveniva distruggere o modificare nell'interesse del pubblico servizio e degli stessi scaricatori. Essendomi fatto per questo che costoro in fin dei conti erano la gran buona gente, mi proposi fare quanto potevo per riuscire nel duplice intento.

Vi ero riuscito. La massima concordia esisteva tra scaricatori, padroni, raccomandati, assessori. Il lavoro procedeva con la massima regolarità, come un orologio, per adoperare la frase degli stessi padroni. L'opera veniva pagata in base alla tariffa fissata dalla Camera di Commercio, il mutuo soccorso funzionava magnificamente. La società possedeva ormai un bel patrimonio. Per tal riguardo occupata il secondo posto tra le società concorrenti di Venezia. Quando un deputato per far cosa grata ad una compagnia di scaricatori d'altro mese che per forza e per altri fini voleva far parte del sodalizio sollevò rovinosamente alla Camera, ebbe una salata risposta del ministro Crispi, ma più peccato ancora gli riuscì il responso di tutti gli interessati veneziani allo scarico delle merci alla rinfusa, ch'era di competenza dei duecenti. Fu un vero plebiscito di elogi alla Società dei 200, come risultato dalle dichiarazioni spontanee che vennero allora pubblicate.

Tutto ciò fu possibile ottenere perché la concorrenza non fu mai funestata durante la mia presidenza dal veneto politico. Io diceva sempre a quegli operai: Guai a chi fa politica nella Società. E s'io chieggi a provare un atto solo di propaganda politica da me fatto quale Presidente del Sodalizio. Quei bravi operai mi dimostravano riconoscenza ed io ero più che soddisfatto di poter loro giovare. Essi si comportavano assai bene, ed io ne andavo orgoglioso. Mai uno dei duecenti fu condannato per reato contro la proprietà. Il casellario giudiziario stà là a provarlo.

Un bel giorno l'ing. Cairo e il capo stazione marittimo, dopo essersi accordati col Prefetto Conto-Caracciolo, mi chiesero di coadiuvare i loro sforzi per richiamare maggior numero di navi al nostro porto diminuendo la tariffa di scarico.

Osservai che era strana la domanda perché quella tariffa era stata fissata dalle autorità molti anni addietro quando il salario era assai più basso. Dimostrai l'esagerazione di chi attribuiva agli scaricatori un lucro giornaliero di otto e perfino dieci lire, mentre tenuto calcolo delle stive cioè delle giornate senza lavoro la media del guadagno era di lire 3.25 al giorno come risultava dalle tabelle d'ufficio. Aggiunsi che non mi sentiva l'animo di ridurre quel provento che mi sembrava anche troppo scarso di fronte alla vita infernale, pericolosa di chi lavora nel carbone che rappresenta la massima parte dello scarico. Ogni anno si registravano feriti e morti.

Conclusi però che avrei procurato di persuadere gli scaricatori a ribassare la tariffa quando la Società Ferreriana avesse loro garantito la stessa media annua di guadagno in onta all'aumento del lavoro. Che? Non si volle saperne; ed invece si ricorse ad alcuni sedicenti socialisti i quali persuarono le compagnie dei 96 che facessero soltanto lo scarico delle merci in colli ad assumere anche lo scarico di quello alla rinfusa e quindi del carbone per la ferrovia con una tariffa ribassata.

Allora cominciai la concorrenza. Io ottenni da quasi tutti i padroni che erano anche soci onorari di dar sempre la preferenza alla nostra società sebbene la tariffa si mantenesse più alta, premendo loro il buon servizio.

Ma il reno politico andò sempre più infiltrandosi. Si fece venire a Venezia l'on. Zanvettari e qualche altro tribuno a catechizzare gli scaricatori, ed io doveti ritirarmi.

Appena eletto il nuovo Presidente consegnai tutti i documenti e il patrimonio che, se non erro, ascendeva allora a circa ventimila lire. In pochi giorni lo si seipò. Il mutuo soccorso cessò. Vicino al presidente si collocarono due individui che costarono al sodalizio lire dieci giornaliere oltre la provvigione! Di questo passo la cosa doveva andar a rotoli e giungere al punto... che è giunta adesso.

Non ho il diritto di chiedere di chi sia la colpa di tutto questo.

Quali furono i vantaggi che gli scaricatori marittimi ebbero dalle tante promesse dei tribuni repubblicani e socialisti? La riduzione delle tariffe e la guerra a coltello fra loro.

Adesso che quei disgraziati furono condotti a passi così gravi s'invoca l'intervento dell'autorità e si esclamano: Oh! se si fosse pensato a ciò fin dal principio! Vi si era pensato. La società allora senza la tutela politica proteggeva l'operaio e impediva le lotte. Oggi invece si teme che la risoluzione dei dissidii spetti al coltello. Di chi, devo ripetere, la colpa?

Ben conoscendo per lunga esperienza come tutto quelle fibre gagliarde, quei muscoli affamati palpitino un ottimo cuore, io spero che alcuni cittadini vorranno interessarsi per risolvere equamente il conflitto.

Non ingannatevi con bugiarde promesse — con irrealizzabili illusioni — siate con loro sinceri — aiutatevi senza secondi fini — parlate loro di lavoro, di concordia, di amore e mai di politica che non può essere capita da chi deve tanto sudare per guadagnare un pane alla sua famiglia, e voi sarete sicuri che essi vi corrisponderanno.

Essi trarranno soltanto se mistificati. Ciò dimostra in loro buona fede e non già cattivo animo.

Nessuno li conosce più del vostro

GIUSEPPE CERUTTI

IV. Esposizione internazionale d'Arte

I visitatori dell'Esposizione furono ieri 1215. Dal Nobile sig. Giuseppe cav. Confalonieri di Merano fu ieri acquistato il quadro « Infanzia giocosa » di Giuseppe Enrie.

Oggi dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. la Banda cittadina eseguirà nel recinto dell'Esposizione ai giardini pubblici il seguente programma:

1. Marcia di festa, Erreza — 2. Waltz L'inspiration à la valce, Weber — 3. Parte IV. Carmen, Bizet —

grosno, le altre mi prendevano in odio, senza che mio padre se ne curasse. La nostra casa era una voragine; ciò che egli guadagnava da una parte perdeva dall'altra, e tutti quanti cominciando dai domestici, rubavano a man salva.

Ricordo sempre un certo scugnietto che stava sempre aperto, su un caminetto in camera di mio padre, nel quale vidi un giorno, in balia di chiunque avesse voluto attingervi, centomila franchi in oro e in biglietti di banca. Tre mesi dopo non c'era più nulla, e posso dire che mio padre era quegli che ne aveva profittato meno. E' vero che alla stessa epoca si doveva un trimestre al povero professoruccio che m'insegnava storia e geografia e che mio padre dovette farsi prestare da un amico le poche centinaia di franchi occorrenti per pagarlo.

E' così che io vissi, contraendo le medesime abitudini di lusso o di leggerezza accompagnando mio padre nelle case ove si giocava, spendendo e sperdendo senza mai contare, senza mai domandarmi quale fosse la nostra posizione.

Me l'apprese la morte di mio padre, che mi rivelò di quella fantasmagoria dorata, sotto cui si celava la rovina e la vergogna. Morì improvvisamente per rottura d'aneurisma; morì senza avere provveduto a nulla, né all'avvenire dell'unico suo figlio, né all'onore del suo nome.

Era un disordine spaventoso.

Debiti da per tutto, affari intricati, e non tutti perfettamente lisci, intavolati, speculazioni arricchite che mancando lui, non potevano finire altrimenti che con un disastro. Io non sapevo nulla, non ero capace di nulla. Di più, le cose erano arrivate al punto che la mia famiglia di consoli era minacciata, ed egli stava per essere destituito.

4. Romanza e Congiura Un ballo in maschera, Verdi
5. Sinfonia Mignon, Thomas — 6. Mazurka Oh che notte!, Páloni —

Omertà veneta
L'egregio nostro Intendente di Finanza Evandro De Battista venne con recente Decreto insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia in premio dei lunghi ed intelligenti servizi da lui prestati all'Amministrazione.

Gli impiegati finanziari di questa Città, mossi da concordato sentimento di stima e di affetto per il loro Superiore gli presentarono ieri le insegne dell'ordine ed un artistico indirizzo in pergamena.

La commovente manifestazione dimostrò quale sincero affiatamento e quale sentita simpatia unisca gli impiegati al comm. De Battista che sa esser distinto funzionario, quanto amico cortese dei suoi subalterni; e dei comuni sentimenti si rese efficace interprete il Segretario Capo Cav. Antonio Zolli con accorte parole alle quali commosso rispose il festeggiato.

Al neo Commendatore presentiamo le nostre congratulazioni.

Il Questore di Venezia
Il cav. Annovazzi reggente da vari mesi il nostro ufficio di P. S. fu con recentissimo decreto promosso Questore effettivo, continuando nella carica attuale.

Giunto ieri sera il dispaccio da Roma, i funzionari si trovarono in ufficio fecero al cav. Annovazzi sentite congratulazioni, alle quali unì, anche le nostre.

Le biciclette a Lido
Sono cominciati gli incidenti disgraziati che noi prevedevamo nelle poche righe scritte l'altro dì in argomento. Ieri l'altro uno di quei lazzaroni pedalanti sconocemente per i viali di Lido investì un bambino di otto anni, che riportò varie contusioni. Lo dicemmo: è inevitabile: per i viali di Lido bisogna assolutamente abolire le biciclette; il pubblico nostro non vi è abituato; come quei viali non sono le strade di terraferma. Vadano a Mestro quei brutti pedalanti a far le loro bravate: essi urtano il senso della decenza quando non urtano lo stomaco dei passanti.

Poiché d'altronde Lido è un convegno signorile e deve esser tenuto sgombro da tutte le indecenze tanto più se sono anche pericolose.

Non è qui da far questione di diritto: perché tanto quei pedalanti vanno sempre... storti: la generalità dei cittadini vuole così e così.

Sarebbe curioso che si volesse anteporre al diritto alla incolumità di una folla di persone pulite, il piacere pedalante di un gruppetto di manovali e di scapinetti malcalzati.

IL BANCHETTO DEL « TONIN »
Jersera a Lido, nel Restaurant del Teatro, Carlo Ferrari attorniato da tutti i redattori e macchinisti del *Tonin Bonagrazia* e da tutti i rappresentanti più gastronomici dei giornali quotidiani, festeggiò il trionfo della *Bonagrazia* di *Tonin* all'Esposizione con un banchetto succulento, ottimamente servito da Carlo Picco.

Ludere non ledere... il sapeva edere più braccia che mai: maione scalope bis e polastri rosti e sopra inglese!

Quattrocento mangiò a quattro ganne e tutti lo imitarono. Era la prima volta che io partecipavo al banchetto, e non sapevo spiegarvi perché dovessi essere biennale e non annuale. Lo compresi infine: Carlo Ferrari è certo un coraggioso ma non si può pretendere che egli sia un temerario.

Concludendo: Carlo Ferrari si è fatto onore come suflitrono: Carlo Picco del Restaurant del Teatro come cuoco; gli invitati come mangiatori. Salute e medaglia d'oro al valore gastronomico a tutti.

200 LIRE TROVATE
La sera del 7 maggio del '99, certi Luigi Miani di 28 anni, baraccoluto, abitante in calle dei Preti a Castello ed Eugenio Dall'Acqua di 14 anni, nello sgombrare la barca che aveva sorrito loro durante la giornata nel trasporto di forestieri al Tiro a Segno e a S. M. Elisabetta, rinvennero un portafoglio color giallo quasi nuovo, contenente sette lucentissimi marconi e un biglietto di Banca di 50 lire.

I due baraccoluti lo depositarono il giorno seguente all'ufficio di P. S. di Castello, il quale a sua volta lo depositò al Economato Municipale.

Non diremo i ripetuti viaggi fatti al Municipio dai due uomini per sapere se era stato ritirato dal proprietario e se aveva lasciato la mancia loro spettante. Dopo tredici mesi essi speravano che le 190 lire fossero loro consegnate, ma invece si sentirono dire che dovevano passare 25 mesi. Un altro anno giusto di attesa! Le visite al municipio dopo il primo anno, si fecero più rare; ma i due non sbagliarono di recarvi ieri. Era il giorno beato in cui le 190 lire diventavano di loro proprietà. E lo furono.

Primo loro pensiero fu di cambiare i marconi in biglietti di banca e dividersi la somma in parti eguali. Sfortunatamente il portero Miani, era munito della fede del parroco e del medico per essere ricoverato all'ospedale. E' probabilmente una sbornietta ritardata.

LA SOLITA TERNA.
I fratelli Umberto e Giacomo Cipollato il primo di 12, l'altro di 10 anni abitanti a Dorsoduro 3101 e l'indivisibile loro compagno Luigi Simeoni di 16 anni, abitante a S. Polo, furono l'altra sera arrestati per furto di un peso di ottone di 200 grammi e uno di 100 del valore complessivo di lire quattro, commesso nella bottega di biade di Anna Lorin a Cannaregio.

UN RAGNO PER FORZA... D'UN FUGO.
Angelo Veronese di 22 anni, lavorante al telegrafo e Antonio Voltolina di 32 anni, portiere all'Arsenale si vedevano come cane e gatto. Jeri il Veronese si recò in Arsenale per ragioni di lavoro. Al Voltolina quando lo vide si arruffò il pelo, e fra i due avvenne uno scambio d'insolenze; poi il Veronese applicò sul petto dell'avversario un pugno così indelicato che il Voltolina rotolò in canale.

La scena avveniva nel piazzale del Museo. Accorsero subito i portieri e un marinaio e il Voltolina fu tratto dall'acqua.

Tacchino del pubblico

FLEUR DE LIS.
Il magnifico yacht a vela americano è ritornato ieri a Venezia e si è ormeggiato alla punta della Dogana della Salute. Ne è comandante il capitano L. S. James, ha a bordo 14 persone di equipaggio e quattro passeggeri; viene da Spalato.

quando la morte lo salvò fortunatamente dalla rovina.

Appena ebbero riportato a casa il cadavere ancora caldo, fu un saccheggio orribioso.

Il giorno innanzi aveva guadagnato una grossa somma a Monte Carlo. I servi, le donne, tutti coloro che lo avevano avvicinato da vivo, si gettarono su quegli avanzi di un naufragio.

In poche ore, mentre io vegliavo presso il suo cadavere, assorto e quasi inebetito dal colpo, tutto scomparve, perfino un gran numero di lingotti e di oggetti di valore. Quando avrei voluto e potuto oppormi, era troppo tardi. Come pensare a punire i ladri? Mio padre non teneva contabilità; il denaro entrava e usciva in casa senza che alcuno ne tenesse calcolo.

Non avrei avuto forse di che farlo seppellire. se il segretario del consolato, un vecchio impiegato taciturno, il solo onesto, forse, fra tanti, non mi avesse consegnato diecimila franchi che mio padre gli aveva affidato il giorno innanzi, non so a quale scopo, — somma di cui ignorava perfino l'esistenza — che poteva appropriarsi e che mi restituì, senza uscire dal suo abituale mutismo.

Non entrò nei particolari di ciò che avvenne poi. Dopo il saccheggio vennero i debiti, i reclami. Apposero i sigilli a tutto... Ogni giorno portava la scoperta di qualche nuova rovina, di qualche nuova pazzia, imprudenza... o peggio!... L'onore se ne andava col resto.

Mi trovai solo alla fine con quelle poche migliaia di lire, senza saper che fare, né dove andare; con un nome compromesso che mi toglieva ogni speranza di aiuto dal governo o da altri; coinvolto nella responsabilità di questo disastro, del quale

FUMERIE SAMPLO.
Modestissimi furono ieri i funerali del negoziante di pesce Domenico Sampo, appiccatosi l'altro ieri nel deposito di pesce a Rialto. Anche al Sampo, come al Molin, fu data l'assoluzione e, un frate prima, un sacerdote poi, accompagnava la salma. Nessuna corona, invece molte torcie; il feretro fu portato dagli amici del defunto. Seguiva la bara il fratello del suicida.

Antonio Sampo, scrivano in pescheria diede il saluto alla salma in nome degli amici.

SOCIETA' COOPERATIVA PER LA COSTRUZIONE DI CASE OPERAIE.
Si ricorda ai sigg. Azionisti che oggi alle ore 2 pom. nella sede sociale a S.ta Maria del Giglio, si terrà l'annunciata Assemblea.

ASILI-FAMIGLIE
Luna Senigaglia lire 5 — Giorgio Sarfatti 2 — Corso Olper 7 — Sorelle Guetta 2 — Emilia Olper 2 — Anna Da Zara Hanau 5 — Betti Senigaglia Pesaro 5 — Angelina Ravà 5 — Giovannina Sulam 5 — Eugenia Pardo Hanau 5 — Fratelli Lattini 5 — Raffaella Minerbi 3 — Famiglia Avv. Giacomo Levi 10 — A. Maria Padoa Errera 3 — Emma Cavalieri 10.

Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene:

Cav. Luigi Mandelli in morte del fratello Giuseppe L. 50 — Luigia Viola Daviso de Charvensot L. 20 — Emilio Clerle Levi L. 5 — Dall'Adriatico (off. f. Bazzoni) L. 5 — Raccolte dalla Signora Annita Rossi a Villanova del Ghebbo L. 15.

BUONA UANZA.
Nel trigesimo della morte della Signora Rosalia Ventura Ved. Pick la signora Giovanna Torres Ballo ci rimette lire 5 per la Casa Israelitica e lire 5 per l'U. Umberto I. — Il sig. Cav. Luigi Mandelli ci fa rimettere lire 50 per l'Ospedale dei Cronici per onorare la memoria del defunto fratello Giuseppe.

Il Comitato della Colonia Alpina « S. Marco » ci comunica esser pervenuta a beneficio di quell'Istituto dal Cav. Luigi Mandelli in morte del fratello Giuseppe Lire 50. Il Comitato ringrazia vivamente.

CRONACA DEI TEATRI
Concorso bandistico a Varese
Ci scrivono da Varese (Lombardia) 5.
In memoria di Giuseppe Verdi, fra gli altri numeri dei grandi festeggiamenti per la prossima Esposizione Varesina, si terrà a Varese un *Grande Concorso Regionale Bandistico*.

A questo concorso saranno ammessi i principali Corpi musicali delle provincie lombarde, piemontesi, venete, della Liguria e dell'Emilia (delle quali l'elenco si può avere al Comitato) escluse le musiche militari, le municipali di Milano, Torino, Bologna e quelle di Varese.

Per le condizioni del concorso e per i precisi caratteri delle due categorie in cui le bande concorrenti saranno divise, conviene di rivolgersi al Comitato; ma sarà utile di accennare subito ai premi come segue: — Prima categoria: 1. Diploma con L. 1000; 2. idem con L. 500; 3. idem con L. 200; altri tre premi in medaglia.

Seconda categoria: 1. Diploma con L. 300; 2. idem con L. 150; altri 5 premi in medaglia.

L'epoca dei Concorsi è stabilita al 25 agosto e al 1. settembre prossimi; e i corpi che intendono concorrere; devono accorciarsi col Presidente della Commissione (presso il Comitato dell'Esposizione) prima del 30 del corrente mese, così che potranno ottenere anche il completo regolamento.

MUSICA IN PIAZZA
Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza dalla Banda del 13. fanteria.

1. Marcia Militare Gemme — 2. Valse Die Puppen-fee Bayer — 3. Att. 8. Bohème Puccini — 4. Preludio Maestri: Chopin, Wagner — 5. Pot-pourri Pescatori di Perle Bizet — 6. Polka Battista.

Spettacoli d'oggi
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 8 1/4.

LOTTO - Estrazione del 8 giugno
VENEZIA 37 — 39 — 35 — 52 — 24
BARI 85 — 88 — 1 — 62 — 83
FIRENZE 80 — 44 — 36 — 85 — 8
MILANO 68 — 88 — 87 — 83 — 14
NAPOLI 68 — 54 — 57 — 73 — 76
PALERMO 37 — 51 — 8 — 64 — 88
ROMA 51 — 28 — 19 — 71 — 25
TORINO 60 — 2 — 81 — 50 — 51

CRONACA VENETA
Osservatorio di Venezia
Billette meteorologiche del 8 giugno
Il barometro è all'altezza di metri 24,25 sopra la comune alta marea.

| | 6 | 9 | 12 |
|-------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm | 57.54 | 59.14 | 58.92 |
| Termometro in centig. al Nord | 21.1 | 26.1 | 28.2 |
| Termometro in centig. al Sud | 23.6 | 23.3 | 21.0 |
| Umidità relativa | 76 | 71 | 63 |
| Direzione del vento | NNE | ESE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 9 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm | | | |
| Temper. max. di ieri | 26.8 | | |
| min. di oggi | 20.0 | | |

Per gli edifici scolastici
Il nuovo regolamento per la costruzione degli Edifici Scolastici, in vigore dal Novembre dell'anno scorso, per ciò che riguarda le istruzioni sul modo di compilare i progetti, lascia molto a desiderare.

Una delle questioni più importanti, non ancora pienamente risolta, in riguardo alle scuole, è quella della luce. Da taluno si preferisce la luce unilaterale, disponendo, cioè, tutte le finestre sulla sinistra degli scolari; da altri la luce bilaterale, e cioè colle finestre tanto a destra che a sinistra; e chi infine ritiene miglior consiglio adottare (forse con più ragione degli altri) quello dei due sistemi che meglio risponde a seconda dei singoli casi. — Il nuovo regolamento prescrive in via assoluta la luce unilaterale, ma, mentre

Conto corrente con la Posta.

R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e tiene a disposizione degli interessati alcuni esemplari dell'accordo, testé concluso a Milano per l'alpeggio del nostro bestiame nel cantone dei Grigioni e per l'entrata nel Regno del bestiame Svizzero.

BENEVOLENZA. — Il dottor Umberto Pazienti di Mira, con gentile e delicato pensiero ha offerto in dono all'ospedale dei bambini Umberto I. tre grandi flaconi: 1. di Elisir di china ferruginosa e 1. di sciroppo di citrato di ferro; che ottenne premio dall'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

BUONA USANZA. — Ad onore della memoria di Giuseppe Maadelli, il fratello Cav. Luigi all'Educatore Rachitici 1, 100 all'ospedale Umberto I. L. 50.

Nato civile. — Bolletting del giorno 8 giugno 1901: Nascite — Maschi 9; Femmine 8 — Denunciate morti, maschi 2 — Totale 19.

Matrimoni. — De Col Angelo, congegnatore, con De Marchi Luigi, casalinga — Siebeszi Domenico, conduttore, con Cecchi Giuseppina, casalinga — Angelotti Giuseppe, meccanico, con Bertoluzzi di Sosa Maria, sarta — Moore Edvard, bordatore con Lucchesi Pali Co. Maria, celibi.

Decessi. — Bonetti Luigi, di anni 89, nubile già presidente di Venezia — Cecconi Brunetta Maria, di anni 78, vedova, r. pensionaria di Venezia — Bertoldi Maddalena di anni 31 nubile già vedova di Valdagno — Barra Venceslao di Stanislao di anni 55 coniugato, facchino di Venezia — Gei Angelo di anni 49, celibe, falegname di Venezia.

Decessi fuori Comune. — Mez Francesco di Luigi di anni 75 vedovo agente privato deceduto a Mestre. — Un bambino al disotto degli anni 5 deceduto a Favaro Veneto.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI. — Cecchini Pietro, agente di negozio di San Biagio

Giustina, casalinga — Agostini Antonio, scalpellino con Mozzetto Rosa, calzettaia — Pedrocchi Pietro, pittore decoratore con Vianello Teresa, casalinga — Crepaldi Elisabetta, barbiere con Minari Ester, casalinga — Bertucci Gennaro, capo torpediniere con Farina Amalia, civile — Meloni Virginio, guardia daziaria con Canepino Luigi, domestica — Fontanella Angelo, carpino con Farasin Ermenegilda, fanniferaja — Sacchetti Tullio, fuochista r. Marina con Cocchi Teresa, casalinga — Scarpa detto Rosogotto Lodovico, minatore con Petru Emma, casalinga — Recluta Luigi, sottobrigadiere daziario con Bressan Anna, casalinga — Visentini Antonio, regio impiegato con Fatutta Antonietta, civile — Talami Fede, marmorista con Franceschini Celestina, casalinga — Bonini Giovanni, agente privato con Bisetti Angela ch. Zeffirina — Tomadelli Giovanni, Battista, commerciante caffè con Zambelli Angela, sarta — Fagherazzi Adriano, muratore con Smolizza Anna, agricoltrice.

Nota Sibilina

BIZZARRIA

Prima di far colazione, tu non puoi mai dire d'essere dabbasso!

Spiegazione della sciarada precedente

Capri-corno

Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la Riscia delle Borse.

SPORT

La riunione ippica di Torino

Ci telegrafano da Torino 9 giugno, sera: (Zuccato) — Oggi ebbe luogo la 3. giornata delle

corse dei cavalli, che però fu guastata da un acquazzone durante la gara per il 4. premio.

Ecco i risultati:

1. Premio delle Tribune — lire 1500, m. 1800. In-

scritti Mister White di Panama — Rogusa e Zola di sir Herbert. Vinse Zola.

2. Premio Piemonte — lire 10.000, m. 2000. In-

scritti Georges della Raza Volta, Arcante di sir Har-

bert, Marcantonio di sir Herbert, Kilamba di sir Rholand, Balgrada di Marignoli, Vinse Marcantonio.

3. Premio Roma — lire 3000, m. 2200. Inscritti A-

zonte di sir Herbert, Albano di Carlo Orero, Espana di sir Herbert, Serpentina di sir Dario, Turanella della Raza Volta, Augusta di Arenella Capozzi, Sidi-

riba di sir Rholand, Ticket della Raza Volta, Sidi-

riba di Bocconi Dall'Acqua, Bettina di Bocconi Dal-

Acqua. Vinse Turanella.

4. Premio Pinerolo — lire 1000, m. 2700. Inscritti

Interlaken di Simonetta, Pasquino di A. Mazzino,

Carpetter di E. Cesaroni, Conches del conte G. D'A-

vicio, Mytilene di sir Reg. Alpa di Carrasi Del Vil-

lino. Vinse Interlaken.

Nella Corsa Militare vinse Tertia di Carlo Orero.

Le corse a Autell

Parigi 9 ore 7. Nole corse di Autell, nel

and Steeple giunsero: primo Calabraz,

secondo Caranina, terzo Vlan tutti francesi.

Assistevano Loubet colla signora, Waldeck

Rousseau e la maggior parte dei ministri. E

norme folle acclamò Loubet.

Nessun incidente.

CRONACA DEI TEATRI

Sempre a proposito del "Nerone"

Un telegramma da Milano, in data di ieri, ci

reca: (Bals.) — Apprendo da fonte sicurissima che

il M. Arrigo Boito dichiarò all'ing. Gatti Casaz-

za, direttore del teatro della Scala, che non darà

nella prossima stagione il Nerone.

Questa notizia è destinata certamente a solle-

are molto malumore, poiché il duca Visconti a-

veva assunto la impresa per la prossima stagio-

ne e il Municipio aveva concessa la dote, unica-

mente in vista di quell'avvenimento.

Questo telegramma conferma così un dubbio che in

proposito avevamo espresso alcuni giorni or sono. In-

fatte avendo avuto occasione di prendere informa-

zioni dirette a Milano, da persone in grado di sape-

re qualcosa, ci era stata data la notizia che la par-

titura non era stata per ora consegnata a editore, che

non aveva ancora parlato per l'allestimento sceni-

co. Ora, solo che si fosse posto mente al lungo la-

vor di preparazione indispensabile per un'opera co-

me il Nerone, allo studio per parte degli scenografi

del vestiario, del decoratore, ecc. per una presen-

tazione storicamente esatta e degna della Scala, al-

la necessità di avere tutto pronto e compiuto un

buon mese, almeno, prima dell'apertura del teatro, per

ben procedere alle prove per la esecuzione, era

logico arguire che nemmeno per il dicembre del

1901 era possibile annunciare l'andata in scena di

questo Nerone, sulla cui esistenza è lecito perfino

dubitare!

"Edipo Re", all' Olimpio di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 9 giugno:

(Lelio) Termina in questo momento la rappre-

sentazione di Edipo data da Gustavo Salvini nel nostro

classico Olimpio: teatro imponentissimo per quan-

tità e per qualità di pubblico.

L'impressione generale della tragedia, rivificata

lenico convenivano gli spiriti; eletti di Vicenza e del

Veneto.

E' con sentimento d'orgoglio che consacro in que-

sto testo fugaci scritte sotto l'impressione di un gran-

de entusiasmo, sotto il fascino della perenne bellezza

della tragedia greca, sotto la suggestione della po-

tenza drammatica dell'interprete principale del capo

lavoro di Sofocle, sotto la commovente profonda del-

l'ambianza, il trionfo indimenticabile di questo intel-

lettuale spettacolo.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 1/2.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi que-

sta sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 della banda cittadina:

1. Marcia Sulle Rive dell'Arno, Carlini — 2. Pauri

pourri Macbeth, Verdi — 3. Finale II. Potpourri

Donizetti — 4. Atto III. Bohème, Puccini — 5. Preludio, Cera e Finale Norma, Bellini — 6. Mazur-

ka Tullio, Strauss.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il possente del Barometro il 9 giugno

all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alla mare.

Barometro a 0 in mm. 58 54 58 14 58 92

Termometro in centigr. al Nord. 20 1 20 1 28 2

Id. al Sud. 23 6 23 3 21 0

Umidità relativa. 76 71 68

Direzione del vento. NNE ESE SE

Velocità del vento. 9 10 7

Temper. max. di ieri. 27 6

min. di oggi. 21 6

Notizie agricole

e campagna bacologica

Ci scrivono da Verona 9 giugno:

Si calcola che la provincia di Verona sia la secon-

da per produzione di bozzoli; prima è l'Emilia-Cre-

mona. In media la produzione annua è di cinque milio-

ni di chilogrammi.

Quest'anno la flaccidezza diminuita il prodotto di un

milione di chilogrammi. Si ritiene che quasi tutto

il prodotto sia venduto o lo sarà completamente do-

mani, straordinario essendo stato il concorso dei

compratori. Ora si compera dai 15 ai 20 cent. sopra

la base anche i generi di pianura. E' una vera caccia

alle comere.

Conseguenza di tutto ciò sarà uno scarso concorre-

di partite di bozzoli sul nostro mercato che si aprirà

nel palazzo Gran Guardia il 10 corrente.

CRONACA bellunese

Il vescovo di Belluno in agorà

Corriere friulano

LA FESTA INAUGURALE DEL RURO RURALI

DI SAN VITO AL NATIVIT

Ci scrivono da Udine 9 giugno:

(P. e.) Oggi e domani, in forma solenne, venne

inaugurato il fono rurale autonomo di S. Pietro al

Natisone. Alla simpatica festa, oltre il Sindaco di

S. Pietro, i signori Musoni e tutti i Sindaci del manda-

mento, intervennero il R. Prefetto comm. Doneddu

con la sua gentile signora, l'onor. Morpurgo deputato

del collegio, il medico provinciale cav. Frattini, il

cons. prov. cav. Cucavaz, l'ispettore scolastico prof.

Rigotti, il commissario di Civile Car. Braganza, la

signora Fojanesi direttrice della scuola normale di

S. Pietro con le professoresse, ed altre autorità. Do-

po la benedizione ecclesiastica, parlò il sindaco cav.

Musoni, applauditissimo, il cui seguito il medico pro-

prof. Frattini, in fine fisiologia, poscia il deputato

Morpurgo, che fece l'apologia dei fono rurali assicu-

randolo l'appoggio finanziario del Governo, e chiuse

invece alla casa Savoia, quindi il Prefetto com-

mand. Doneddu — che quindici anni addietro fu

commissario del distretto — il quale dichiarò di spen-

dere tutto il suo buon volere nel benessere della

provincia nostra. Le sue parole franche e cordiali

furono coronate da caldissimi applausi. Segui poscia

un banchetto — l'istesso nella grande sala Straz-

zolini — di circa 150 coperti. Numerosi e simpatici

i brindisi. Durante il banchetto la banda suonò un

variato concerto, chiudendo con la marcia reale e

l'inno del Montenegro. Grande entusiasmo. Venne

inviato un telegramma al Ministro della Real Casa

con fervidi auguri per lieta evento.

La bella festa si chiuse con ballo, luminarie, con-

certo, ecc. — Il ritorno brillantissimo.

Pugilato. — In seguito a un artefatto apparso

ier sera sulla « Piccola Patria » nel quale l'avvocato

Buttazzoni di Pantianico era trattato un po' alle-

gramente, questi risentitosi andò a cercare il me-

dico di detto periodico dott. Mamoli e trovò fuori

porta Venezia presso la Birreria Morotti, gli

chiese ragione dello scritto canzonatorio. Ed aven-

dogli il dottor Mamoli rispose che non aveva alcuna

ragione da dargli, l'avv. Buttazzoni alzò la mano per

percuoterlo, ma il robusto dottor Mamoli gli asse-

stò una dose di pugni facendogli assaggiare la terra.

Intrommessi alcune persone i contendenti furono se-

parati. E bontà!

Lo sciopero dei netturali è terminato. In seguito

ai buoni uffici dell'egregio dott. Orsatti Vice Ispet-

tore di p. s. reggente l'ufficio nella momentanea

Ci scrivono da Udine 8 giugno:

Nella notte di ieri è morto, a Traforeano, il conte

Emmanuel De Asarta. Di illustre famiglia figure ebbe

un posto notevole nel gran mondo bancario, espe-

cialmente in quello di Parigi, ove visse a lungo. La

sua fibra straordinaria (avere 83 anni) ha resistito

fino agli ultimi tempi: si è spento dolcemente nelle

braccia del figlio conte Vittorio e della consorte Co-

stanza.

All'on. Vittorio De Asarta, che ha trovato nel

Friuli una seconda carissima patria nella quale è

largamente stimato ed amato per il carattere e le

benemerite di grande agricoltore e alla sua d'una

consorte inviamo le nostre vive condoglianze.

E' morta pure a Udine Teresa dall'Ongaro, ve-

dova di Pacifico Valussi. Sorella del poeta illu-

stro, e patriottica eminente, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

molto sentito. La signora Teresa, la signora Teresa, ebbe

alto sentire e fu valida coadiutrice nelle lotte per

l'indipendenza. La sua dipartita lascia un vuoto

Comparto Seta Sv zzeral

Chiedere i campioni delle nostre novità

in nero, bianco, e colorate.

Specialità: Foulard di seta stampa-

ti, Louise, chine, seta greg-

gia e lavabile per abiti e camicie

da L. 1,25 al metro.

In Italia vendiamo ai privati di-

rettamente e spediamo le stoffe di

seta scelte franco di porto e dazi-

o a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna. (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta

VETRIOLO (1490 metri sul mare)

Stazione ferroviaria Levico-Valsugana-Trentino

Nordeste delle acque Minerali di Levico

HOTEL ALPINO

Grande Stabilimento balneare

appartenente alla nuova Società Levico-Vetriolo

Casa di primo ordine

Aperta da 1 Giugno a 30 Sett.

Cure Climatiche — Bagni — Igiene — Ido-

terapia — Massaggio.

Morelli & Girelli

stessi proprietari

dell'Hotel Riva S. Lorenzo — Verona

Suoi preoccupare

ASSOCIAZIONI

ESIZIA tutto il Regno Italiano Lire 20 all'anno — 10 al semestrale e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 30 all'anno — Lire 15 al semestrale e Lire 8 al trimestre.

Da foglio separato: esimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di SANT'ANGELO, CALLE CADUTTA, NUM. 5985, e dal di fuori per lettera all'incassa.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 154 - FIRENZE, Piazza Duomo 10 - GENOVA, Via C. F. 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Via Roma 115 - PADOVA, Via Spurio Sacco 10 - ROMA, Corso S. C. 10 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di conto: 7.15 per cent. d.p. 10.15 per cent. d.p. Piccola cronaca L. 2. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cont. 5. La parola (minimum C. 50). Avvisi teleggrafici, in lire pag. 1. e 7 per il

PARLAMENTO AUTOPATO

SOMMARIO

del numero d'oggi 11. Giugno

Ravvedimento. — Le interpellanze alla Camera. — Le costruzioni navali al Senato. — Sul bilancio degli esteri. — Socialisti ed anarchici. — Fraseologia ufficiosa.

L'Avvicinato. — La Federazione delle Associazioni monarchiche. — Rivista delle borse. — La pellagra. — Notizie agrarie.

RAVVEDIMENTO

Mentre alla Camera la discussione del bilancio degli esteri si tace per un giorno — il lunedì consacrato alle interpellanze — non sarà inopportuno tornare brevemente sulla seduta di sabato e considerare con qualche attenzione le opinioni che vi sono state espresse.

E' un fatto che in quest'anno la consueta accademica sul bilancio degli esteri è quasi cessata, e che una nuova atmosfera si è fatta sentire, rinnovando la materia dei discorsi dei singoli oratori.

Negli anni scorsi il perno della discussione era la rancida affermazione democratica contro ogni genere di espansione; dall'estrema sinistra e non da quella parte soltanto si tuonava sotto contro qualsiasi impresa, anzi contro il solo sospetto di una impresa; la paura espansionista era diventata lo stato normale degli spiriti. Si considerava nella invocazione di quei veti e geometrie principi preferiti dai demagoghi, cioè staccare a casa, libertà per tutti, lavarsi le mani in ogni questione, lasciare che gli altri facciano e prendano, avere per norma il disinteresse, e dar una mano a tutti i ribelli mondiali.

E perciò si batteva forte contro la Triplice, che aveva l'apparenza di imporre una politica energica, e si caricava a fondo contro la povera Colonia Eritrea.

Campioni di questo programma, degno di Mussolin e gabbellato come il non plus ultra della modernità, campioni di tutto questo impasto di ingenuità, di retoriche, di ignoranza e di imprevidenza erano i deputati dell'estrema sinistra. Il ministro non aveva troppe difficoltà a ribattere le più bolse argomentazioni, per il resto si faceva un dovere di proclamare la scomunica maggiore contro ogni idea espansionista, come se fosse una diabolica idea di perdizione, e tutto finiva lì; e le cose più troppo restavano al punto di prima, mentre attorno le altre nazioni si muovevano e con quanta attività!

In quest'anno forse gli effetti conclusivi non saranno molto differenti, ma per lo meno gran parte di quel vecchio bagaglio di frasi fatte e di idee storte è stato buttato a mare. Qualche cosa del gran soffio che oggi sospinge popoli e Stati a un nuovo orientamento internazionale, qualcosa dell'immenso movimento che si sta effettuando dalle nazioni europee verso il sud e verso l'oriente, e l'eco se non altro dei più importanti avvenimenti che hanno rinnovato la coscienza delle nazioni, sono riusciti a penetrare a farsi sentire nella Camera italiana. Persino l'imperialismo che ora solleva la parte più forte e civile dell'umanità verso magnifici ideali di dominazione, persino, l'imperialismo, esercato degli animi corti dei nostri tribuni, che vedono in esso la forza che li abbatterà dal piedistallo su cui si sono collocati, è riuscito a pur larvamente a fare la sua prima apparizione nel nostro mondo parlamentare.

E fu proprio dai banchi dell'estrema sinistra, che si espresse la voce inaudita chiedente l'occupazione della baia di Nimrod!

Ma procediamo con ordine, e constataremo prima la nuova piega presa dalla discussione. Certo è che le questioni più vive che agitano le cancellerie europee sono state dai vari oratori che finora presero la parola, già affrontate, come la questione dell'Albania, della utilità e del rinnovamento della Triplice e dei trattati di commercio, della occupazione di Tripoli, e della espansione coloniale in Cina.

E sono state affrontate in modo insolito, con insolita vigoria, incitando non più a rinunciare, ad assistere inerti all'opera altrui, ma ad operare fermamente per non essere preceduti e per non dover pentire poi.

In passato risuonava l'allarme per il timore di conquiste e di avventure, le più lontane intenzioni del ministero venivano vagliate per denunciare, se per caso contenevano anche il più vago disegno di azione, oggi risuonò l'allarme contro l'inerzia, contro inavvedutezza pigra del Governo che non partecipa all'attiva corrente generale.

L'on. Guicciardini presidente della Giunta del bilancio ha pronunciato parole gravissime che riscosero unanimi approvazioni circa la politica dell'Austria in Albania, affermando poi risolutamente che l'Italia non può permettere che l'Albania divenga possedimento di altre potenze.

Esclamò l'on. Guicciardini: Abbiamo subito una Biseria, ma non potremmo consentire una altra Biseria a Valtorta e a Durazzo!

L'on. Di Sant'Onofrio con altrettanta gravità segnalò l'azione della Francia nella Tripolitania, mostrando egli pure recisamente quale deve essere anche a questo riguardo il dovere del Governo.

Finalmente l'ex-socialista De Marinis, tra lo stupore di amici e di avversari, toccò il capice della luce non travisata dei fatti, ha trattato della questione coloniale, dimostrando la necessità assoluta dell'espansione, rimproverando persino a ministri ritenuti dai suoi ex-colleghi megafoni la eccessiva prudenza, la mancanza di un limpido obiettivo, e la fatale inerzia per cui determinavano il compito dell'azione politica del Governo nel seguire l'azione commerciale dei privati.

E' tutto l'opposto che deve fare uno Stato moderno, e il De Marinis enumerò quali atti spetterebbero al Governo fino a quello della occupazione della famosa baia di Nimrod.

Ma è specialmente una dichiarazione del De Marinis, che a noi preme di far risaltare, perché significa che anche nelle anime più democratiche e restie per convinzioni e per sentimenti, la verità si è completamente imposta, ed è la necessità da lui riconosciuta della forza e dei grandi ideali nazionali.

Contro la forza e la idealità di una patria grande si è scagliata finora tutta la livida rabbia della democrazia, oggi da una bocca democratica se ne sente proclamare la necessità.

Confortante respicenza che speriamo che possa estendersi a tutti quelli che giacciono nell'errore.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio
(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Presiede il vice presidente Guicciardini. La seduta comincia alle ore 2 pom.

Interrogazioni

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Giacinto Frascara che desidera sapere se ed in qual modo intenda porre rimedio alla patente ingiustizia risultante dall'applicazione dell'art. 33 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901 numero 23 a danno di quelli tra gli iscritti di leva della classe 1880 nati e residenti all'estero, che si presentarono sotto le armi prima dell'applicazione della legge stessa.

E' l'ho d'assicurare l'on. Frascara che si è già provveduto perché le benedizioni disposizioni della legge sull'emigrazione siano applicate anche ai nati anteriormente al 1880.

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze, risponde agli on. Borsarelli, Calissano, Frascara, Falletti, Ceriana-Mayneri e Caleri che desiderano sapere se e come si intenda di provvedere per venire in soccorso ai comuni della provincia di Alessandria, i quali da una recente terribile grandinata videro distrutti i loro raccolti.

Il ministro appena avuto notizie dei disastri diede le disposizioni alle intendenze perché fossero avvertiti i comuni di produrre le domande per gli sgravi contemplati dalla legge.

Il ministro però invierà sul luogo un ispettore per accertamento dei danni.

RONCHETTI, sottosegretario all'interno, osserva che nel bilancio del ministero dell'interno non vi sono capitoli speciali per venire in aiuto ai comuni danneggiati dai nubifragi, ma nei capitoli della beneficenza non si è mai rifiutato di venire in soccorso dei casi speciali che siano degni di commiserazione.

Vari interroganti non si dichiarano soddisfatti e ne espongono le ragioni, replica poi il sottoseg. Mazzotti.

Interpellanze

Lo sgoverno giolittiano nelle Calabrie

TRIPEPI, interpellò il ministro dell'interno sulla condotta delle autorità politiche e di P. S. in provincia di Reggio Calabria. Lamenta che le condizioni della P. S. siano notevolmente peggiorate in tutte le Calabrie e persino nella città di Reggio proprio sotto gli occhi dell'autorità ed espone numerosi fatti che attestano questo peggioramento.

Non si doveva sostituire il personale di P. S. con persone in parte non degne. Prestato del mutamento fu l'intendimento di catturare il famoso Musolino, ma egli continua a scorazzare le Calabrie e si molestano inutilmente benemeriti cittadini assalendone di notte le case per chiederne poi scusa. (denegazioni del ministro).

Enumera poi le persecuzioni alle quali sono sottoposte le amministrazioni comunali che non sono composte da amici degli amici del governo per sostituirvi amministratori che hanno fatto pessima prova. Lamenta inoltre che le operazioni relative ai beni demaniali si vogliano affidare di nuovo ad agenti che furono licenziati per avere dissanguinato i comuni senza fare però un passo alle quotizzazioni.

Conclude coll'invocare provvedimenti che assicurino il mutamento del funesto indirizzo presente.

GIOLITTI, premette che quando assunse il ministero il disordine regnava nel funzionamento della P. S. nella Calabria, e che dopo ben nove anni malfattori costituiti in associazione furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Questo fatto è già una prova di un miglioramento d'indirizzo. E' vero che non si riesce ad arrestare il Musolino ma ad ogni modo egli non compie più quei reati che prima facevano la provincia. Invita l'on. Tripepi ad indicargli quali siano i funzionari indegni affinché egli possa informarsi e provvedere.

Dimostra come il sospetto dell'autorità che in alcune case fosse celato il Musolino fosse giustificato dai precedenti ed egli non ammette che si faccia nessuna distinzione tra ricchi e poveri, nobili e plebei (approvazioni e commenti), ma non sempre il sospetto può riuscire fondato e bisogna concedere che in condizioni tanto gravi si possa commettere errori.

Quanto agli scioglimenti di consigli comunali dichiara che si fanno sempre per motivi ai quali la politica è del tutto estranea.

TRIPEPI, si dichiara soddisfatto così e così (lusinghe) dalle risposte del ministro e si riserva di tornare sull'argomento.

Gli emigranti italiani

CHIESI, svolge una interpellanza al ministro degli affari esteri sul periodico ripetersi delle espulsioni di operai italiani dalla Germania e sulla nessuna assistenza accordata loro dalle autorità consolari italiane e sul luogo di espulsione e durante il miserabile loro stesso esodo attraverso la Svizzera.

Si tratta ancora dei 200 italiani espulsi dal Lussemburgo di cui si è parlato l'altro giorno.

PRINETTI, riconosce essere dolorosi i fatti accennati dall'on. Chiesi ma osserva che gli operai italiani non furono espulsi ma solo rimpatriati. Può essere ed è deplorevole che il rimpatrio sia avvenuto in condizioni disagiate ma il governo non ci può far nulla, poiché allo stesso rimpatrio provvedono per consuetudine internazionale i governi che lo ordinano.

Diffende l'opera dei consoli ed imputa al governo svizzero se gli operai ebbero a soffrire nel viaggio di ritorno.

L'amministrazione di Cittaducale

LOLLINI, anche a nome di altri svolge una sua interpellanza sullo scioglimento dell'amministrazione comunale di Cittaducale.

ROSSELLI, svolge una sua interpellanza sullo stesso argomento discendendo però le affermazioni del Lollini.

GIOLITTI, giustifica i funzionari ed espone le ragioni che hanno determinato lo scioglimento di quella Amministrazione in seguito ai rilievi della autorità turca.

Il prefetto di Ancona

DEL BALZO, svolge una interpellanza sulla condotta del prefetto di Ancona verso il Municipio di Jesi specie per ciò che concerne la cooperazione dei muratori.

Afferma che il prefetto è sistematicamente ostile all'amministrazione comunale di Jesi solo

perché ora è costituita da uomini di parte democratica.

GIOLITTI, spiega il fatto, dice che la questione è stata deferita al Consiglio di Stato, al cui parere si conformerà.

La seduta termina alle 6.30.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Il quadro presentato dall'on. Tripepi dei metodi del governo nella provincia di Reggio è illustrato con la narrazione di fatti determinati impressioni fortemente la Camera e si impose anche agli amici del governo che non osarono interrompere la sua fiera requisitoria contro il prefetto e gli agenti subalterni.

Il ministro Giolitti nella sua difesa abilmente tentò di sollecitare le passioni di classe coi soliti pistolotti di eguaglianza fra ricchi e poveri, in faccia al governo, provocando qualche approvazione dall'estrema.

L'interpellanza Lollini interessò abbastanza ponendo Giolitti fra Roselli ministeriale primitiano e Lollini ministeriale socialista.

Giolitti se la cavò scaricando la causa dello scioglimento sul prefetto.

Lollini replicando attaccò il partito di Cittaducale roselliano e Roselli lo interruppe, ma Lollini prendendo un fascio di carte disse: *Fuole che dice tutto*

Voci generali: Avete il plico (risate). Giolitti sorride.

Seguì Del Balzo che violentemente attaccò il prefetto di Ancona.

Monti Guarnieri interruppe dicendo: Ce ne vorrebbero molti di simili prefetti.

Del Balzo: Difendetelo perché siete compari. Monti Guarnieri: Fate ridere!

Si terranno sedute antimeridiane

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Per evitare l'esercizio provvisorio, il ministero domanderà di tenere sedute antimeridiane per i bilanci della giustizia e dei lavori, riservando al pomeriggio quelli degli esteri e degli interni.

Si smentisce che la Camera faccia vacanza il giorno del battesimo della Principessa Jolanda.

Sul bilancio degli esteri

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera:

Domani l'on. Luzzatti pronuncerà sul bilancio degli esteri un grande discorso, per cui vi è molta aspettazione. Luzzatti tratterà specialmente della rinovazione dei trattati di commercio.

La battaglia sul bilancio degli esteri ingrossa e le notizie che corrono sul completamento o sulle modificazioni che sta per subire il Gabinetto sono premature; il ministero delibererà sul suo completamento soltanto a Camera chiusa, se però arriverà a superare le presenti difficoltà.

Intanto i provvedimenti economici sono stati messi a dormire. La *Tribuna* per giustificare l'abbandono, dice che occorre qualche settimana per rispondere utilmente ai quesiti proposti dalla commissione. Si supponeva che il ministero avesse pronti gli elementi per dare prontamente una risposta, e la loro mancanza confessata oggi conferma la leggerezza e l'impreparazione del governo nell'affrontare la tanto decantata riforma.

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Presiede il presidente Saraceno.

Le costruzioni navali

Si discute il disegno di legge circa le disposizioni relative alle costruzioni navali ed agli operai degli stabilimenti militari marittimi.

CODRONCHI, confrontando le condizioni marittime in cui trovatisi l'Italia di fronte alle altre nazioni ne prova sgomento.

Non si addentrerà nella questione tecnica limitandosi a considerare il lato politico della questione. Si dichiara favorevole alla espansione coloniale. Vuole un esercito e una marina forte. Teme che il progetto in discussione chieda meno del necessario. Eccita a sostenere i sacrifici necessari a tutelare gli interessi della patria (approvazioni).

ACCINI, svolgerà alcune considerazioni dal punto di vista tecnico. Esamina da prima quale sia il compito che spetta alla marina da guerra, mostrandone tutta l'alta importanza.

Passa quindi ad accennare alle origini e alle cause della nostra decadenza marittima. Istituisce un confronto tra i bilanci della marina dell'Italia e quelli delle altre nazioni. La cifra salutaria dei nostri bilanci negli ultimi 10 anni è la più chiara prova della incostanza del nostro indirizzo nelle costruzioni navali.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno: «Il Senato convinto dell'urgente necessità di rafforzare la flotta con criteri corrispondenti alle risorse della finanza fa voti perché nel più breve tempo possibile il Governo presenti il relativo programma navale nelle linee generali per raggiungere questo intento.

Afferma che per la difesa costiera occorrono navi e navi. Per assicurare la incolumità del territorio la marina è, come l'esercito, indispensabile. Nessuno dubita che in una guerra che si apra lontana la marina saprà come seminare il fuoco, ma oltre alla gloria, la marina deve ottenere la vittoria e, per ottenerla occorre che i mezzi non le facciano difetto, ed è perciò che esorta il ministro a perseverare nella via intrapresa, nulla risparmiando presso il collega del tesoro perché le sorti della marina sieno una buona volta assicurate (approvazioni).

GUARNIERI, dimostra la grande importanza della marina da guerra nell'assicurare la difesa dell'Italia e nel tutelare gli interessi nazionali. Dubita che quello che si fa ora per la marina sia poco, vorrebbe che una parte degli avanzati del bilancio fosse consacrata all'incremento della marina da guerra.

VITELLESCHI, si unisce a coloro che votano con favore questo progetto di legge. Rileva la decadenza della nostra marina e deplora che in fatto di costruzioni navali si sia passati da un sistema ad un altro, senza mai concludere nulla di serio e di definitivo.

Così si consumano i denari della nazione con poco profitto. L'Italia avrebbe dovuto scegliere una politica casalinga ed una politica grandiosa e se si vuole che essa sia una grande potenza non bisogna che l'esercito e la marina vivano una vita stentata.

MORIN riassume le opinioni manifestate nel corso della discussione dai vari oratori. Associa i suoi voti a coloro che vorrebbero i fondi di maggiori per la marina, ma purtroppo chi si trova al Governo non può usare dei fondi che si desiderano, ma di quelli che con grande fatica si riescono ad ottenere dal Parlamento.

D'altra parte l'accontentarsi ora di una somma non esclude la speranza di poter ottenere

qualche cosa di più quando le condizioni finanziarie saranno migliorate.

Dichiara esplicitamente di dissentire dall'opinione di coloro i quali vorrebbero che si dimisero gli assegni dell'esercito per aumentare quelli della marina. E' l'opinione sostenuta dal compianto generale Ricci alla quale non si è mai associato. All'esercito nulla può essere tolto. L'aumento del bilancio della marina non potrebbe essere che la conseguenza di una miglioramento delle condizioni finanziarie.

Si biasima la mutabilità di indirizzo, ma queste cose si leggono in tutti i giornali esteri rivolti a governi stranieri, l'Inghilterra compresa. Questa mutabilità generale non può essere adunque altro che il prodotto della situazione e del progresso della ingegneria navale e della balistica.

Rileva la difficoltà in Italia per il ministro della marina di avere un programma fisso in quanto il programma non può essere informato alle esigenze in modo assoluto ma ai mezzi disponibili.

Come opinione personale dichiara di appartenere a quella scuola numerosa in Inghilterra, che ha poca fede nell'avvenire delle torpediniere sommergibili. Ma comunque sia noi che abbiamo pochi mezzi disponibili dobbiamo impiegarli in cose di esito sicuro (approvazioni).

La seduta è levata alle 6.10.

Domani seduta alle 3 pom.

SOCIALISTI E ANARCHICI

Si è detto ieri del misterioso suicidio di un giovane anarchico. I motivi n'erano sconosciuti.

Ecco ora svelato il mistero del solito magno insidiatore di Roma, cui si scrive da Montecitorio: «La causa determinante la sua tragica fine, si ritiene sieno state le minacce e le ingiurie atroci che questo delegato di pubblica sicurezza avrebbe vomitato contro la compagnia del Santinelli tre giorni innanzi alla sua fine e ieri contro lui stesso.

Al vostro corrispondente consta, da persona della massima fede che inserì il prefato delegato si vantava di avergliene detto al povero Santinelli, chi sa quante e di averlo messo a posto.

A lui che era così innocuo, così dolce, da sembrare una fanciulla!

Militava nel partito socialista-anarchico, ma era in rapporti cordialissimi e sinceri coi socialisti. Noi lo consideravamo uno dei nostri; tanto lui conveniva quasi in tutto con noi.

Ha lasciato una lettera che il delegato non ha voluto mostrare neanche ai congiunti del morto.

Vedasi la sconsigliata insinuazione contenuta nella informazione; e ci si figuri se perché un delegato, e non sarà vero, insulta e dice di aver messo a posto un anarchico giovane e militante, questi si ammazzava! Ma non si sa se si potevano raccontare nei tempi andati, ai bambini, sotto il camino.

E notisi, per la storia che anche questo bresciano fu — secondo scrive l'*Avanti!* — in rapporti cordialissimi e sinceri coi socialisti. Proprio come il povero Bresci!

Per l'arrivo di Maria Pia
La Regina Margherita

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Il ministro di Portogallo e il conte di Santa Rosa cerimoniere di Corte sono partiti per Torino per incontrare la Regina Maria Pia del Portogallo che sarà a Roma mercoledì.

Si afferma che la Regina Margherita intenda di destinare la casa e l'orto annessi al convento dei cappuccini, da lei acquistati, ad asilo degli orfani di genitori assassinati, asilo da istituirsi a sue spese.

Il rimpatrio di Candiani

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Oltre il rimpatrio del colonnello Garioni con un battaglione e con gli ufficiali eccedenti i quadri, è stato ordinato di rimpatriare anche al contrammiraglio Candiani.

Candiani rimpatrierà a bordo della r. n. *Fieramosca*.

La trasformazione del sistema monetario

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Il progetto oggi presentato alla Camera dal ministro Di Broglio autorizza la trasformazione di trenta milioni di lire di bronzo in monete di nichello.

Ciò segna il primo passo alla completa trasformazione del sistema monetario inferiore.

Varie

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Il principe Mirko compose una marcia militare dedicandola a Roma.

Trenta contadini alle dipendenze del zuccherificio Valsacco si sono posti in sciopero. Ne furono arrestati quattro.

FRASEOLOGIA UFFICIOSA

La *Gazzetta ufficiale* dell'on. Giolitti per lo Stato di Milano, il *Secolo*, si occupa colla dovuta leggerezza del Congresso repubblicano di Bologna; però, come succede a tutte le *Gazzette ufficiali*, impasta i resoconti di circonlocuzioni fraseologiche, per annegare il senso ed il significato preciso del fatto entro il mare delle parole.

Leggasi: «Si aprì una lunga ed animata discussione e il Congresso deliberò in ordine alla azione politica dei consiglieri repubblicani, curando l'attuazione dei principi fondamentali del programma repubblicano nei singoli atti dell'amministrazione piuttosto che esplicarsi con nude affermazioni di carattere esclusivamente politico; deliberò pure che l'azione di resistenza dei consiglieri repubblicani al Governo centrale possa e debba assumere carattere di netta affermazione politica quando valga a opporre argine alla reazione violenta del Governo stesso».

Per piacere, ci potrebbe dire il *Secolo*, — tanto per regolarsi — che cosa proprio, ma sul serio ve li, vogliono e debbono fare i consiglieri repubblicani?

Grazie e scuse.

CRONACA ITALIANA

In Cina

Pechino 10. — Li-Hung-Chang ricevette da Singanfu un messaggio ufficiale informandolo che la Corte partirà per Pechino alla fine di Agosto. Essendo le truppe cinesi impotenti a reprimere il movimento dei *boxers* nel Chilli, i francesi ricuparono Cengtingfu e altre due località.

La cessazione dell'ostruzionismo al Parlamento austriaco

Vienna 10 ore 8 pom. — (Camera dei Signori) — Discutasi il progetto per la costruzione dei canali e per la sistemazione fluviale. Quasi tutti gli oratori, tra cui l'ex presidente dei ministri Thur, esprimono riconoscenza verso il Gabinetto Koerber, che seppe inaugurare un fecondo periodo di attività parlamentare.

De Koerber ringraziò ed espone lungamente

l'importanza dei canali per l'ind. e per l'agricoltura, e dichiara che soltanto colla prudenza è possibile dirigere l'organismo dello Stato. Il Governo eviterà nella questione di nazionalità ogni parzialità. Infine De Koerber constata la disaffezione che gli animi si sono calmati (applausi).

Il progetto è quindi approvato.

La peste alla Colonia del Capo

Londra 10 ore 6 pom. — Un rapporto ufficiale circa la peste alla colonia del Capo del 1. corr. constata 684 casi, di cui 173 fra europei, e 318 decessi di cui 57 fra europei.

Il debito esterno brasiliano

Londra 10. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il ministro delle finanze ricevette da banchieri europei offerte definitive per effettuare l'unificazione dei debiti esteri. Le offerte furono accettate provvisoriamente: il relativo progetto sarà sottoposto oggi al Congresso.

Dalla Turchia

Costantinopoli 10 ore 4 pom. — E' assolutamente infondata la notizia che il Sultano in un accesso di collera, abbia ucciso il suo medico; e che del pari infondata la notizia di presunti disordini e di massacri avvenuti nell'Asia Minore, ove invece regna perfetta tranquillità.

Notizie varie

Londra 10. — Un incendio distrusse quasi completamente la manifattura di calzature *Edwin Bostock* a Stafford, che teneva occupati 850 operai.

New York 10. — In seguito a collisione di treni presso Vestal, un carico di dinamite esplose. I treni andarono distrutti e 9 impiegati rimasero morti.

La Canea 10. — Malgrado la decisione della Camera di incaricare il suo presidente di presentare ai consoli i voti chiedenti l'annessione dell'isola alla Grecia, il principe Giorgio sottomise ufficialmente gli stessi voti ai consoli, che recisamente si rifiutarono però di riceverli.

Londra 10. — I Sovrani riceverono nel pomeriggio l'ambasciata marocchina che presentò le felicitazioni della Corte sceriffiana per la loro asunzione al trono.

CRONACA ESTERA

La squadra del Mediterraneo

Ci telegrafano da Taranto 10 giugno sera: Proveniente da Corfu, è giunta la seconda divisione della squadra del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Resasco.

Vertenza Malmignati-Cavallaro

Ci telegrafano da Roma 10 giugno sera: Mi informano ora che la vertenza Malmignati-Cavallaro originata da parole offensive e vie di fatto reciproche nel *restaurant delle Vene* non ebbe seguito.

Il Cavallaro ai padri del Malmignati disse, che tenuto conto del modo scorretto, col quale era stato provocato non intendeva concedere soddisfazioni cavalleresche, pure essendosi altre volte battuto.

Parè che la cosa finisca così.

Il congresso dei repubblicani a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 10 giugno sera: Oggi si è chiuso il Congresso dei consiglieri comunali e provinciali repubblicani d'Italia. Fu data prima comunicazione di un telegramma di adesione del deputato Pozzato e di altre adesioni circa un centinaio.

Dopo vivace discussione furono approvati appositi ordini del giorno all'intento di avocare i servizi di P. S. alle autorità comunali, e un altro di adesione alla Lega dei Comuni promossa dal Municipio di Milano, e che conferisce inoltre il mandato ai rappresentanti repubblicani della Lega di esprimere un'opera che si informi al concetto della resistenza all'invasione dello Stato nei Comuni.

Si è pure deliberato che i consiglieri comunali e provinciali repubblicani spieghino un'azione efficace a favore delle Società cooperative; ed essendosi riconosciuto nelle Società di resistenza dei lavoratori una azione educatrice eminentemente civile, il Congresso deliberò che le Amministrazioni repubblicane concedano largo aiuto alle Camere del lavoro, ed ove fossero minacciate, siano dalla medesima difese.

Una tragedia dell'adulterio

Ci telegrafano da Torino 10 giugno sera: (Z

co. Durante
delusa la u
ed alterati
Mentre l
niello, ven
li brigadi
gliassero a
tori. Dopo
Trattano
costatata
i nomi, ne
Emilio R
noto, da u
ve era stat
senza mezz
ieri per la
Marzo al t
gnore, una
borsetta di
rato ebbe t
le era dese
pò, i nast
delle Vest
da...naro, s
Due sign
to e insegu
Veste gett
la raccolse
tinuando l
to dei Ba
Marco.
La borsa
francesi, t
un portam
ANCORA
E' stato
incarico di
bria di po
San Marco
nio Brava
calle dell'
Il Brava
dalla Cala
sette; qu
gnate alla
S. Marco
Napoli.
Pare ch
che il nu
conto del
Si recar
Canonica
no dal Bo
segnarono
Dove è
La cass
di circa 5
Ieri si
compagni
fermato a
ma dai ro
12 no fur
glia.
I SISTE
Giusepp
regio, ius
Sabato
il vitto, p
tutto sem
Attese
di spal-a
sinò il ca
poi in un
di calzon
quelli; c
cinquant
Monte di
rientro n
bollette c
Quando
alla ques
i connot
z'altro at
Il dele
Jeri l'altr
FORTI
I forti
dal Geni
psicologi
fitto a c
dria a S.
L'altro i
erano st
parte, do
ai milit
no comp
senza...
nemici.
TA
SCUOL
Ci si a
fusa col
proprio
ottenere
colo di C
nerale sa
do.
BUONA
Il sig.
cio ai f
due per
— Il
Gioschin
tino Don
ta a var
STAB. E
C
Tri
Fu
Jeri n
è incon
Giusepp
do di a
31 facch
63 canch
40 nato
primi so
Essi
stella, I
nezza il
più ripri
carbonc
rappres
vazzo d
stato da
conosc
Il da
nari, Al
del Bro
il sig.
Ron. P
Favr. C
occupat
tutti d
scritti
dierni
A do
che sia
tà del c
Alle
ultiti i
corso p
to ver
carico
verrà r
sentenz
Tri
Dom
nale m
compos
Capit
Commis

This image shows a vertical, high-contrast view of a book's binding or spine. The left side features a light-colored, heavily textured material, likely paper or cloth, which is worn and discolored. A dark, vertical line runs down the center, separating the light material from a dark, possibly black, background on the right. The overall appearance is aged and weathered, with visible fibers and some small dark spots.

senza venir energicamente combattuto deve essere assolutamente respinta. Rileva l'importanza di una legge di avanzamento per promuovere la economia dei quadri; questa legge ancora manca alla marina italiana, poiché quella attuale, fondata sulla scelta per gradi superiori, mentre era quasi universale il desiderio che l'avanzamento in quei gradi avesse luogo per semplice anzianità, è fonte continua di inconvenienti e di invidia.

Conclude dicendo quanto alta stima abbia dell'attuale ministro. Egli gode della più merita fiducia e può con pochi tratti di penna attuare ciò che gli consiglia la commissione di finanza. Egli è in grado se vuole di organizzare la vittoria, potrà dire al paese di riposare sereno in aspettativa degli eventi nel giorno del pericolo; la marina si presenterà con tutte le sue potenze morali e materiali di cui è capace, noi potremo dire di aver fatto di tutto perché i figli d'Italia non vadano solo alla guerra per morire valorosamente, ma colla necessaria fiducia di conseguire la vittoria (vive le approvazioni).

MORIN replica al sen. Accini che non sarebbe stata opera di prudenza chiedere al parlamento più di quello che si è chiesto ed ottenuto col presente disegno di legge. Il relatore ha deploreato la poca continuità delle nostre costruzioni navali. In questa parte dissente alquanto dall'opinione del sen. Canevaro. Crede poco esatta la sua affermazione che la discontinuità sia dipesa dall'essere il ministro scostato dal consiglio superiore o di non aver tenuto conto dei suoi voti. Tutti i piani delle navi furono sottoposti al voto del consiglio. Non ha alcuna difficoltà di accettare la proposta della commissione di finanza.

Riconosce che la questione della nave Italia è stata molto discussa. Non fa la storia per concludere che denaro in fondo non se ne è sprecato.

Non divide pienamente l'opinione del sen. Canevaro, circa le cause della battaglia di Lissa giudica cioè che la causa principale sia stata una insufficiente direzione. Riconosce l'importanza della coesione. Un buon sistema di avanzamento potrà diminuire le conseguenze della sua mancanza; ma più di tutto a costituirlo vi contribuisce la fratellanza fra giovani e anziani, la quale non può essere imposta né da leggi, né da ministri.

Si augura che essa non manchi mai ai nostri marinai.

Chiusa la discussione generale gli articoli del progetto di legge sono approvati senza discussione.

DE SONNAZ, nel dar voto favorevole a questo progetto di legge, tiene a dichiarare che rende molto stesso omaggio a quei valorosi appartenenti al corpo R.R. Equipaggi che nella difesa di Pechino perdettero la metà del loro effettivo (vive le approvazioni).

PRESIDENTE, il Senato si associa volentieri alle nobili parole del sen. De Sonnaz (bravissimo).

MORIN ringrazia.

Si approvano quindi tutti gli articoli e i capitoli del bilancio della marina.

Si leva la seduta alle ore 6.

Domani seduta alle 3 pm.

CRONACA ESTERA

Parlamento inglese

Grave sommossa a Belfast

Londra 11 ore 3 pm. (Comuni) — Hamilton, rispondendo alle interrogazioni circa l'incidente di Tientsin, annuncia che le notizie ufficiali inviate dal generale Gaselee dicono che la rissa coi soldati francesi scoppiò in seguito a malcontento per la chiusura da parte della polizia inglese di una casa di servizi costumi. Vi furono 6 inglesi feriti, tre francesi morti e 4 feriti, tre tedeschi e 2 giapponesi feriti. La polizia mostrò la dovuta pazienza e sparò soltanto quando vi fu costretta per la sua sicurezza. Numerosi soldati si riunirono per la sua sicurezza. Numerosi soldati si riunirono per la sua sicurezza. Numerosi soldati si riunirono per la sua sicurezza.

Circa il secondo incidente, si chiesero a Gaselee le relative informazioni.

La Camera quindi approva la proposta modificata il dazio sugli zuccheri stabilito nel progetto di bilancio. Dillon interroga circa le false notizie provenienti dal Sud-Africa e chiede che i giornali, senza distinzione di gradazioni politiche, vi possano inviare corrispondenti.

Riguardo a Kitchener, rispondendo ad altra interrogazione Brodick dice che il dovere della censura è di non lasciar passare alcuna notizia che possa infamare il nemico.

Viene quindi approvato il terzo lettura, con voti 190 contro 109, la proposta che stabilisce che nessuna carica diverrà vacante alla morte del Sovrano.

Una grave sommossa scoppiata a Belfast ove la folla prese a sassate gli agenti di polizia. I lancieri dispersero i rivoltosi. Gravi danni nella città.

Dall'Austria

Vienna 11 ore 3 pm. — La delegazione Ungherese ha approvato il bilancio della guerra e il credito per la Bosnia-Erzegovina esprimendo a Kallay la fiducia e la riconoscenza della delegazione austriaca. Kallay rispose molto dettagliatamente sulle questioni dell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina rilevate dagli oratori, e disse che il governo non mira, né alla loro germanizzazione né alla loro magiarizzazione, poiché quei paesi non sono né austriaci né ungheresi, ma appartengono alla monarchia intera. Riguardo ai sudditi orodossi, il Governo li tratta colla maggiore benevolenza (applausi).

Jeri alla Camera dei deputati si tenne l'ultima seduta prima delle vacanze, la quale durò fino alla mezzanotte. Il presidente, chiudendo la

seduta, disse: Terminiamo uno scorcio di sessione che rimarrà memorabile nella storia del parlamento austriaco, poiché abbiamo approvato leggi sociali ed economiche di cui l'intera popolazione si sarà riconosciuta (vive le approvazioni).

La commissione per il compromesso coll'Ungheria si è costituita; parecchi oratori, fra cui lo stesso Kallay, si dichiararono pronti a entrare in negoziato circa la quota; ma propongono di aggiornare la discussione a ottobre. Kallay dichiarò essere necessario un accordo circa gli affari comuni che formano la base delle relazioni commerciali colle altre potenze. La commissione proseguirà poi i lavori in autunno, appena riaperta il Reichsrath.

Le delegazioni austriaca ed ungherese tennero oggi l'ultima seduta della sessione. Dopo constatata l'uniformità delle decisioni ed espresso i ringraziamenti consueti, la sessione venne chiusa con grida entusiastiche di viva l'imperatore! Viva il Re!

Maria Pia

Parigi 11 ore 6 pm. — Loubet ricevette nel pomeriggio il duca di Oporto accompagnato da Sonzara e dall'aiuto di campo Albuquerque. Loubet restituì poscia la visita a Maria Pia e al duca di Oporto.

Domani la Regina Maria Pia partirà per Roma alle ore 1.35 pm.

Dichiarazioni di Sagasta

Madrid 11 ore 3 pm. — Sagasta, parlando in una riunione di senatori e di deputati della maggioranza, dichiarò che il governo pareggiava il bilancio riducendo le spese e riformando le imposte, e soddisferà tutti i creditori dello Stato. Annunziò poi l'emissione di un prestito allo scopo di completare i lavori di difesa del territorio e di riorganizzare la flotta; inoltre disse di sperare che il Vaticano non farà difficoltà circa la questione religiosa: le congregazioni non autorizzate dal concordato si devono assoggettare alla legislazione comune. Riguardo al regionalismo, Sagasta disse che si opporrà alla campagna contro l'integrità della patria.

L'unificazione del debito brasiliano

Buenos Ayres 11. — Il Consiglio dei ministri approvò le proposte di banchieri europei per la unificazione del debito.

Il messaggio accompagnante il relativo progetto sarà sottoposto al Congresso domani.

Ai reduci dal Sud-Africa

Londra 11 ore 5 pm. — L'addetto militare italiano che segue lord Roberts nelle operazioni nel Sud-Africa assisterà domani alla cerimonia della consegna delle medaglie per la campagna nel Sud-Africa.

L'addetto militare italiano riceverà la medaglia personalmente dal Re.

Una pace preliminare nel Sud-Africa?

La signora Botha

Il Weekly Despatch di Londra assicura di avere da fonte attendibile che dopo lunghe trattative fra lord Kitchener e Botha a Pretoria, fu stipulata una pace preliminare, le cui condizioni per ora vengono tenute segrete. La probabilità d'una pace definitiva è così grande che nelle ultime 24 ore fu sospeso l'invio di truppe e materiale da guerra. Si afferma che, in nesso con le trattative di pace, sta pure la presenza a Londra della signora Botha, la quale, come si conferma, fu ricevuta ieri l'altro al Colonial Office e poscia dal generalissimo Roberts e dal ministro della guerra, Brodick. Si crede che essa sarà ricevuta anche dal governatore Milner.

A proposito del soggiorno della signora Botha nella capitale inglese, si telegrafa da Londra che la moglie del generalissimo dei boeri, giunta alla stazione di Londra, tacque l'indirizzo perfino al cochier, facendogli fare un lungo giro per chiudere l'attenzione dei giornalisti. Quindi si alloggiò in una casa privata. Questo mistero accresce la stranezza della sua visita. I giornali festivi si sbizzarirono in commenti. La signora Botha, nata Emmet, è di origine irlandese.

CAVALIERI DEL LAVORO

Le prime nomine a cavaliere del Lavoro non saranno fatte che ai primi di luglio perché ancora non giunsero tutte le informazioni sui candidati dai prefetti e perché il numero degli aspiranti è talmente grande che il lavoro da compiersi dalla Commissione per la scelta dei duecento degni dell'onorificenza, da sottoporsi al ministro, sarà lungo.

CHI SARÀ?

Mandano al Corriere di Napoli: Si narra in un crocchio di deputati a Montecitorio che nella fausta occasione della rogazione dell'atto di Stato Civile della Principessa Volanda, un ministro non voleva indossare l'uniforme, e ci volle del bello e del buono a persuaderlo che l'etichetta lo prescriveva.

Io ricordo a questo proposito che Bettino Ricasoli accettò di esser ministro del gran Re a condizione di non indossare l'uniforme. Ma era Bettino Ricasoli! E lo disse prima!

GLI SCIOPERI IN ITALIA

La nuova sciopero di Molinella

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

In questo fatto, non inaspettato, entra per qualche cosa, se per molto il dissenso, già manifestato, fra il Bisolletti che, per fini politiche e forse per impegni presi, invitava alla moderazione; ed altri caporioni dello sciopero che vogliono affamare la popolazione e ridurra alla disperazione per averla nelle mani e cendurlo poi dove vogliono.

La Gazzetta dell'Emilia, parlando del nuovo sciopero di Molinella, di cui ci ha informato ieri il nostro corrispondente da Bologna, dice che l'attuale vertenza è dovuta alle pretese messe innanzi dagli operai, uomini e donne, non estante che il 30 maggio avevano accettato la tariffa di Codifiume: pretese alle quali i possidenti sono stati costretti a rispondere negativamente.

Ecco in che consistono le nuove pretese. Per la sacchetteria del riso si era concordata la tariffa — per le donne — di L. 1.20 giornaliera. Lunedì scorso le donne esigevano L. 1.50, minacciando lo sciopero. I proprietari chiesero il capo ed accettarono.

Lunedì le pretese sono aumentate: si sono chieste L. 1.50; i più facili hanno accettato, gli altri no. Per modo che si è manifestato già lo sciopero parziale. E se non che le donne — l'hanno già dichiarato — si vantano di pretendere due lire al giorno, tariffa che i proprietari tutti non potranno mai accettare.

Ci telegrafano da Bologna 11 giugno sera: Si fa da Molinella che questa mattina le risaiole tutte si sono portate sui lavori; se non che non tutte hanno trovato impiego giacché due latifondisti hanno deciso di sospendere almeno per momento, qualsiasi lavoro a cagione che manca la completa certezza che gli operai continueranno regolarmente, anche in seguito, nei lavori stessi. Forse altri possidenti potrebbero imitare i due proprietari suaccennati. Ma conviene tener presente che ove malauguratamente i proprietari dovessero venire a questo estremo, ciò si tradurrebbe nella perdita dei raccolti e perciò stesso nella massima indigenza non solo dei lavoratori ma del paese tutto.

Altri scioperi a Genova
Scaricatori e demolitori di navi che lasciano il lavoro

Quanto si temeva è avvenuto: circa 800 scaricatori di carbone hanno cessato il lavoro, i principali non avendo voluto accettare il turno di servizio che era richiesto dagli operai, perché tutti volta a volta potessero guadagnarsi la vita. I principali rifiutarono, in omaggio al principio di libertà.

Con codesta era stata fatta un'altra domanda che venne invece accolta favorevolmente: erasi chiesto che le paghe degli operai non venissero più fatte nelle osterie, dove essi venivano tassati dagli osti, i quali in gran parte erano poi gli impresari dello scarico dei piraschi.

Giovedì mattina, quando, Domenica, l'adunanza degli operai fu deciso lo sciopero, i principali non avevano ancora risposto alle due domande degli operai.

E' sperabile una pronta soluzione, tanto più che varie ditte che occupano circa 500 operai hanno accettato le richieste degli scaricatori.

Anche 170 demolitori di navi si sono messi in sciopero chiedendo un aumento di mercede.

Disordini e agitazioni nel basso Veronese
Si scrivono da Verona 11 giugno:

Jeri nel pomeriggio avvennero dei disordini nelle campagne di San Gabriele presso Isola della Scala, campagna di proprietà del sig. Giulio Donzellini. Alcuni contadini volevano impedire il lavoro ad altri. Intervenero il Delegato Bertolini ed i carabinieri. Il Delegato fu ultraggiato e procedette all'arresto di alcuni uomini e donne che furono condotti ad Isola. Più tardi si formò un nucleo di contadini che reclamava la liberazione degli arrestati, ma senza risultato.

A Sanguinetto incominciarono a manifestarsi i sintomi delle pretese dei contadini per la prossima mietitura e dei prevedibili disordini che saranno per accadere nei paesi delle Basse. Ebbe luogo colla riunione fra proprietari ed i rappresentanti delle Leghe.

I contadini chiedono lire 3.50 al giorno tanto per le donne che per gli uomini più un litro di riso e di frumento a seconda del cereale che si deve mietere.

I proprietari invece offrono lire 2.50 per gli uomini e lire 2.25 per le donne. Non fu possibile arrivare ad un accordo e la seduta fu sospesa.

IL TEMPO CHE FA
Dai giornali rileviamo la media delle temperature massima in questi ultimi giorni (canonici nelle varie città d'Italia):

Roma 29.1; Genova 27.6; Massa 29.9; Torino 25.4; Alessandria 28.9; Novara 29.5; Pavia 30.3; Milano 31.5; Bergamo 27; Brescia 31.1; Cremona 31.7; Mantova 28; Verona 29.8; Belluno 25.2; Udine 27.8; Treviso 29.1; Venezia 27.6; Padova 28.5; Rovigo 31; Piacenza 28.2; Reggio Emilia 29.4; Modena 29.4; Ferrara 28.9; Bologna 28.3; Ravenna 28.1; Forlì 28; Pesaro 26.1; Ancona 27.2; Urbino 26.8; Macerata 28.9; Ascoli Piceno 28.5; Perugia 28.4; Camerino 28.3; Lucca 30.8; Pisa 31.7; Livorno 29.6; Firenze 30.7; Arezzo 30.3; Siena 28.9; Grosseto 29.1; Roma 29.1; Teramo 28.0; Chieti 26.2; Aquila 25.6; Foggia 26.7; Bari 24.5; Lecce 27.2; Caserta 30; Napoli 27.3; Benevento 26.5; Potenza 28.6; Cosenza 31.1; Reggio Calabria 24.8; Trapani 26.1; Palermo 29.4; Catanzaro 30; Messina 29; Catania 27.5; Siracusa 28.8; Cagliari 30; Sassari 28.1.

NECROLOGIO
L'on. Marco Donati

E' morto improvvisamente l'altra notte a Terni, deputato di Conegliano avv. comm. Marco Donati di Padova.

Sera recato colla — assieme alla sua Signora, in questa notte sulla salute del marito, dopo un recente male — per adempire l'ufficio di sindaco della Società delle Accetorie.

Da Padova e da Conegliano ci scrivono della dolorosa impressione prodotta in tutti i suoi amici dall'improvvisa scomparsa del valente avvocato, il quale, quantunque come uomo politico si sia offerto a vive discussioni, si era accaparrato parecchie simpatie, per la cortesia dei modi e per prontezza d'ingegno.

A Padova aveva preso parte a molte pubbliche amministrazioni. Rappresentò, a scrutinio di lista, il collegio di Belluno durante una legislatura. Dalle ultime elezioni, rappresentava alla Camera il collegio di Conegliano.

Aveva 57 anni.

Troviamo nei giornali di Padova, che la notizia

dei suoi funerali sarà data da un giornale di Padova.

Il presidente della Corte d'Appello

I presidenti di Sezione ed i consiglieri della nostra Corte d'Appello presentarono ieri mattina a S. E. dei Bei, Primo Presidente, in uno dei le felicitazioni per la di lui nomina a Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, le insegne dell'onorificenza, come avevano fatto nello scorso anno allorché a S. E. fu conferita la medaglia Mauriziana.

Questa manifestazione, alla quale parteciparono indistintamente tutti i magistrati assunse il più simpatico carattere di affettuosa, poiché S. E. dei Bei è circondato della stima altissima di tutta la Magistratura e del Foro, che rispettano in lui uno dei più illustri e più degni magistrati d'Italia.

Risposta reale

Al dispaccio mandato l'altro dì a S. M. dalla Assemblée dei delegati delle Associazioni Monarchiche Venete, venne così risposto:

Reverente saluto rivolto a S. M. il Re dai delegati delle Associazioni Monarchiche libere del Veneto così convenuti per costituirsi in federazione riuscì.

N. 9000 Entrata cotone nella settimana ballo N. — Spedizioni per l'Inghilterra ballo N. — pol. cont. ballo N. — Depositi nei porti dell'Unione ballo N. — Frumento rosso disponibile D. 80 3/4 inq. — Inq. 78 1/4 — settembre 74 5/8 — X. 75 — Granone dispon D. 48 1/4 — Farine estrattate D. 2.85 — Noli cereali per Liverpool D. 1. — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 1/4 idem per mese corr. C. 5.25 idem mese prossimo C. idem. 5.25 2 mesi dopo il corr. 5.35 — idem. 3 mesi 5.40 — id. 5.45 idem 6 mesi 5.65 — idem 8 mesi 5.75 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3.58 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. 90000 Deposito nei porti dell'Unione 931000

S E T E
Oggi passeranno alla condizione:
Organo 8 B. 11 B. 22 B. 36 C. 2700
Trame 8 B. 22 B. 30 B. 38 C. 2470
Grasse 8 B. 22 B. 35 B. 77 C. 5775
Pasta 8 B. 22 B. 104 B. 108 C. 5484

Totale B. 48 B. 211 B. 359 16429
Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marzo — nero. sost. — Pol. corr. 24.75 Pross. 25.10 — luglio-agosto 25.25 A 4 mesi ultimi 26.25.

Spiriti mercato pos. — pol. corr. 27.25 Prossimo 27.75 — luglio-agosto 27.75 A 4 mesi. 28.50 Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — Prossimo 27.75 — luglio-agosto 27.75 A 4 mesi. 28.50 Zuccheri bianco Numero 3 — Mercato fermo — Dispon. 29.50 Pol. corr. 29.50 — luglio-agosto 29.25 A 4 mesi da ultimo 26.37

Frumenti — Mercato sost. — Pol. corrente 19.80 Prossimo 20.10 luglio-agosto 20.25 per 4 mesi ultimi 20.50.

Avverna 11 — Frumenti — Mercato calmo — Pol. corrente 16 — Per 4 ultimi 16 3/4

Smerza 11 — (petrolio raffinato) — La quotazione è stata soppressa.

Spagheburgo 11 — Zucchero barbab. 9.45 — m. c.

prima della morte del comm. Marco Donati, giovane col'altra notte alle 2, con telegramma d'argento inviato dall'avvocato Antignoni Donati al cav. Riccardo Calabresi.

Jermatina alle 10, venne aperto il testamento del cui risulta che il comm. Donati nomina erede universale della propria sostanza la moglie signora Maria Norma Donati; lascia vestimenta lire sette al nipote, l'avvocato Giacomo Donati di Roma; nonché tutta la biblioteca, oggetti preziosi, ricordi ad amici e congiunti.

La salma da Terni verrà trasportata a Padova. Il Sindaco di Conegliano mandò un dispaccio di condoglianza alla vedova, alla quale mandiamo pure l'espressione del nostro rammarico.

CRONACA
CALENDARIO

Mercoledì 12 giugno S. Gio. da S. Facondo.
Giovedì 13 giugno S. Antonio di Padova.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 19.59.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

LETTERATURA REPUBBLICANA

Un oratore veneziano piagiario

I nostri buoni repubblicani hanno un debole per la letteratura... degli altri. Si ricorda il famoso piagio dell'on. Mazza.

Ora è la volta dell'avv. Ugo Gioppo, oratore veneziano.

La Difesa nota infatti che grazie all'ampia relazione data da un giornale cittadino della commemorazione gariboldina tenutasi domenica scorsa ai Giardini, si può sottoporre ai lettori una curiosità letteraria interessantissima.

Parlo, in quell'occasione, fra gli altri il tribuno repubblicano avv. Ugo Gioppo, il quale, troppo fidente nell'ignoranza letteraria dell'uditore, terminò il suo discorso con alcune frasi bellissime per la forma e che riscosero grandi applausi.

Pecato però che dicinno anni fa Giosuè Carducci che le avesse dette per primo in un suo discorso tenuto nel teatro Brunetti di Bologna, in morte di Garibaldi.

Giudichi il lettore:

Il Gioppo così finì il suo discorso:

Cittadini! Nei tempi omerici della Grecia intorno ai roghi degli eroi, si aggiravano i compagni d'arme e di patria gettando alle fiamme quelle cose che ognuno aveva più care; le classi dirigenti e i cavalli, altri gli schiavi e sino ai servi! Io chieggo tanto agli italiani: io voglio che i partiti vivano perché sono la ragione della libertà. Ma vorrei che i partiti, dal mistic e vergognoso hanno accumulato in un trentennio di governo.

Così noi potremo sperare nell'opera del fuoco purificatore e nei giorni dei pericoli e delle prove — e sono per avventura prossimi — e grandi — l'ombra del Generale tornerà calcando alla testa delle file della nuova Giovane Italia e ci guiderà alla vera vittoria, alla vera gloria (applausi).

Il Carducci disse nel 1892: Nei tempi omerici della Grecia, intorno ai roghi degli eroi si aggiravano i compagni d'arme e di patria gettando alle fiamme quelle cose che ciascuno aveva più care; alcuni sacrificavano anche i cavalli, altri gli schiavi e sino ai servi! Io chieggo tanto agli italiani: io voglio che i partiti vivano perché sono la ragione della libertà. Ma vorrei che i partiti, dal mistic e vergognoso hanno accumulato in un trentennio di governo.

Così noi potremo sperare nell'opera del fuoco purificatore e nei giorni dei pericoli e delle prove (e sono per avventura prossimi) e grandi l'ombra del Generale tornerà calcando alla testa delle file della nuova Giovane Italia e ci guiderà alla vera vittoria, alla vera gloria (applausi).

Il Carducci disse nel 1892: Nei tempi omerici della Grecia, intorno ai roghi degli eroi si aggiravano i compagni d'arme e di patria gettando alle fiamme quelle cose che ciascuno aveva più care; alcuni sacrificavano anche i cavalli, altri gli schiavi e sino ai servi! Io chieggo tanto agli italiani: io voglio che i partiti vivano perché sono la ragione della libertà. Ma vorrei che i partiti, dal mistic e vergognoso hanno accumulato in un trentennio di governo.

Così noi potremo sperare nell'opera del fuoco purificatore e nei giorni dei pericoli e delle prove (e sono per avventura prossimi) e grandi l'ombra del Generale tornerà calcando alla testa delle file della nuova Giovane Italia e ci guiderà alla vera vittoria, alla vera gloria (applausi).

Il Carducci disse nel 1892: Nei tempi omerici della Grecia, intorno ai roghi degli eroi si aggiravano i compagni d'arme e di patria gettando alle fiamme quelle cose che ciascuno aveva più care; alcuni sacrificavano anche

I SOSPETTI FATALI. — L'altra sera alle 10 Giovanni Venedis, di 27 anni, abitante a Castello, direttore della panetteria francese in Campo S. Moisé, essendosi speso la lampada, chiese l'esercizio e andò al caffè dei segretari a fare i conti di cassa. C'era dal portafoglio un pezzo di carta bianca, dove aveva poco prima chiuso cento lire in biglietti di vario taglio, e col lapis, fece i conti dell'introito giornaliero. Ma stante per lungo lavoro del giorno chiuse il capo e si assopì. Quando 10 minuti dopo si svegliò, si trovò in mano il lapis ma il portafoglio dove erano altre trenta lire era sparito coi conti e con le centesime.

Chi fu il ladro? Ma, forse una delle tante... che frequentano il caffè, oppure qualche venditore ambulante di cerini? Fra questi l'autorità indaga per scoprirlo.

LA SIGNORA DELLA BORSETTA RAPITA. — La forestiera, alla quale fu strappata la borsetta in Calle del Traghetto dall'Emilio Ronchini, si chiama Elsa Page, inglese, pittrice. Ella è a Venezia da parecchio tempo, insieme alla sorella Sara; abita a Dorsoduro.

UN BAGNO GRATUITO. — E' offerto dalla Società dell'Acquedotto. Chi vuole approfittarne non deve fare altro che passare per Calle della Pietà alla Bragora; quello smaltito s'incarica di tutto. Perché essendosi da circa un mese rotto il tubo del velo d'acqua, questa spruzza via in modo tale da bagnare perfino il fianco della Chiesa della Pietà che è dalla parte opposta.

L'altro giorno, visto che la società non aveva ancora riparato, il comandante Vianello Chiodo, mandò il capo dei vigili alla Direzione della Società perché fosse chiuso quel tubo d'acquedotto; ma la Direzione rispose che, senza un ordine scritto dal Municipio non poteva obbedire.

Tacchino del pubblico

COMMERIO CON COSTANTINOPOLI. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto la partecipazione che venne istituito in Costantinopoli un Comptoir Comm. per informazioni commerciali ed incassi, del cui Comitato consultivo forma parte il segretario della Camera di commercio italiana di quella metropoli.

Stato civile

Bolettino dei giorni 9 e 10 giugno:
Nati: — Maschi 13, femmine 13, denunciate morti 3, totale 29.

Matrimoni — Pradolini Mariano facchino vedovo con Scarpa Angela, casalinga nubile — Conte Antonio calzolaio, vedovo con Riosa Anna casalinga nubile — Cbin Augusto contabile celibe con Pullin Eulalia casalinga nubile — Palma Pietro capo squadreria fer. vedovo con Bassinello Rosa casalinga nubile — Gaspari Giovanni decoratore celibe con Rosso di Sanson Maria fiammiferia nubile — Belluzzi Cesare agente di comm. con Marchesini Angela casalinga, celibe.

Decessi — Novello Sante di anni 75 vedovo R. pensionato, Burano — Dezan Giuseppe di anni 59 vedovo imp. daziario di Venezia — Marcon Antonio di anni 7 di Venezia — Bressanotti Ongania Domenica di anni 82 vedova già lavandaia di Venezia — Zannaro Milidji Maria di anni 70 vedova casalinga di Venezia — Gerarduzzi Codia Teresa di anni 59 vedova domestica di Venezia — Bescato Doni Maria di anni 19 nubile sigarista di Venezia — Pegorer Bianotto Angelo di anni 60 vedova casalinga di Roncade — Vianello dotto Uggie Domenico di anni 74 coniug. presidente di Venezia — Folin Francesco di anni 68 vedovo scalpellino di Venezia — Galter Pietro di anni 65 celibe pittore di Padova — Fortuna Antonio di anni 51 celibe narratore mercantile di Venezia — Veronese Vittorio di anni 40 coniug. tornitore di Venezia — Capuzzo Giuseppe di anni 39 coniug. caldaio di Venezia — Scatturini ch. Scatturini Lucio di anni 29 celibe agente ferroviario di Venezia.

Due bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a S. M. di Sala.

W. N. ROGERS chirurgo-dentista

di Londra, Calle Vallarosa, 1329 Venezia

Capsule Santal Salol Emery

Vedi quarta pagina

Nota Sibilina

SCIARADA ARITMETICA

Luca + lettera = giornale

Spiegazione della Bizzaria precedente

Di-giù-no

CRONACA DEI TEATRI

Zaza, al "Verdi", di Padova

Questa sera al "Verdi" di Padova si inaugura la stagione del Santo con Zaza di Leonecavallo, nuova per il Veneto.

La esecuzione è affidata a distinti artisti. Protagonista Emma Carelli. Il maestro Leonecavallo assiste alla rappresentazione.

Sulla prova generale che ebbe luogo ieri sera, il nostro corrispondente padovano ci telegrafa 11 sera.

La prova della Zaza è proceduta splendidamente. La Carelli si è dimostrata interprete efficacissima. Il maestro Leonecavallo se ne dichiarò soddisfattissimo.

C'è viva aspettazione.

MUSICA IN FIERA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia. La posta di Washington, Sousa — 2. Sinfonia Guarany, Gomes — 3. Fante I. Belisario, Donizetti — 4. Fante II. Saffo, Fucini — 5. Atto III. (Parte II) Roberto il Diavolo, Meyerbeer — 6. Marcia Cuor di Donna, Strauss.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 e 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

I processi della sessione prossima

Ecco il Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre 1901:

1. e 3 luglio: Filoni Paolo per furto e falso; difensore avv. Feder. P. M. avv. Castagna.

4 luglio: Boschini Antonio per atti di libidine; difensore avv. Feder. P. M. avv. Castagna.

5 e 6 luglio: Peiterra Vittorio per il mancato omicidio di un certo Baccini, la sera del 3 marzo u.s. in un baccaro di S. Lio; difensore avv. Grego. P. M. avv. Apostoli. P. C. avv. Bertolini.

8 luglio: Giedroye Romuado per falso; P. M. avv. Specher.

9 luglio: Campagnoli Ida per violenza carnale; P. M. avv. Specher.

10 luglio: Gambiara Luigi per il mancato uxoricidio della sera del 6 marzo in Calle S. Caterina alle Fondamenta nuove; difensore avv. Bertolini e Orlandini. P. M. avv. Castagna.

11 e 12 luglio: Codato Carlo per appiccato incendio; difensore avv. Marignola. P. M. avv. Castagna.

13 e 14 luglio: Romagnoli Alessandro per il mancato omicidio della sua ex-nipote Elisabetta Broto, avvenuto in Calle della Bissa la sera del 24 febbraio; difensore avv. Ferraboschi. P. M. avv. Specher. P. C. avv. Bertolini.

Tribunale penale di Venezia

Le condanne per i furti di carbone

Presidente Malliani — P. M. Cavallini.

Nell'udienza di ieri, si è ripreso, ed è terminato, il processo per furti di carbone in danno della Società del Gas.

Aperta l'udienza ebbe la parola per primo il rappresentante la P. C. avv. Munari, il quale condannò minutamente tutte le circostanze emerse in causa e

svolte con solide argomentazioni alcune tesi di diritto e di fatto conculse per la colpeabilità di tutti gli imputati. — Il P. M. avv. Cavallini che lo seguì, con una poderosa ed efficace requisitoria, associandosi completamente alle conclusioni della P. C., con quella eloquenza che lo distingue, ne aggiunse altre, che fecero impallidire quelli che speravano l'assoluzione. Concluse chiedendo la condanna: del Battistella a 2 anni e 6 mesi di reclusione, del Bastianello a 17 mesi e mezzo della diminuzione del sesto per la minor età, dello Sfriso a 17 mesi e mezzo, del Padovan a 7 mesi ed infine del Brovazzo a 17 mesi e mezzo ed a lire 600 di multa.

Nell'udienza pomeridiana parlarono a lungo i difensori avv. Betti e avv. Marignola.

Il Tribunale alle 5 pronunciò alla presenza di numeroso pubblico la sentenza condannando: Battistella Giuseppe, a 16 mesi e 10 giorni di reclusione aggravati dal sesto di segregazione cellulare perché recidivo — Bastianello Ferdinando a mesi 11 e giorni 20 — Sfriso Giuseppe a mesi 14 — Padovan Andrea a mesi 3 e giorni 15 ed il Brovazzo Giuseppe Vittorio quale riciccatore a mesi 14 di reclusione ed a lire 140 di multa.

La sentenza fu commentatissima.

Corte d'Assise di Udine

Il doppio omicidio di Artegna

Ci scrivono da Udine 11 giugno:

E' cominciato oggi alle Assise il processo contro quel famigerato Perini Ermenegildo di Artegna che la sera del 6 gennaio p. p. scannò la propria moglie Tonino Orsola e la di lei amica Ceneri Maddalena che si permise di redarguire per il delitto consumato sotto i suoi occhi.

V'informo dell'esito.

Il processo del "martellatore", a Torino

Ci telegrafano da Torino, 11 giugno, sera:

(Zuccaro) E' terminato oggi il processo, cominciato martedì a carico di Enrico Lorenzo Ballor, d'anni 25, da Moncalieri, giardiniere, pregiudicato e vigilato, imputato dell'assassinio del suo prozio Massimino Ballor, giardiniere della villa Meille, posta sulla collina in prossimità della Barriera di Piacenza.

Ricorderete l'enorme impressione suscitata in città lo scorso inverno, dalla scoperta dell'atroce delitto, perché il più fittizio mistero circondava il misfatto, e perché si poté constatare che l'assassinio era stato compiuto a colpi di martello sulla testa — modo identico a quello con cui era stata ammazzata la sventurata Rebecca Orsola, portuina in via Magenta, n. 5, il 1. novembre 1889. Di questo delitto non erano stati scoperti l'autore o gli autori, onde si temeva che anche la novella vittima dovesse restare invendicata, in quanto giustamente si supponeva che i due misfatti fossero stati compiuti dalla stessa mano.

Invece, la Questura arrestò poco dopo il Lorenzo Ballor e lo tradusse davanti alle Assise sotto accusa d'essere autore dei due assassinii.

Oggi, come vi ho detto, è terminato il primo processo riferentesi al prozio dell'accusato; e domani si inizierà quello circa la Rebecca.

La causa era iniziata; e i giurati ritennero la colpevolezza del Ballor, che però fu condannato all'ergastolo a vita nonché a sette anni di segregazione cellulare.

Assisteva enorme folla. L'assassinio ascoltò la lettura della sentenza cinicamente sorridente, ributtante e grido: *viva la società torinese, viva il Castello del Mugello, arriderete domattina*, alludendo al nuovo processo per l'assassinio della portuina.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 11 giugno sera:

Il dottor De Paulis dichiara falsa la voce che l'Aliberti fornisse il lotto clandestino. Il teste Leone Raffaele smentisce di aver dato all'Aliberti 3000 lire per ottenere un favore e l'ispettore Mannone-Caprio ricorda la querela per truffa che l'imprenditore Elia diede al Gargiulo.

L'udienza dopo ciò viene sospesa.

Genitori che divorano la propria figlia

Il processo

Vienna 11, ore 8.30 pom. — A Marburgo dinanzi alla Corte d'assise, è oggi cominciato il processo contro i coniugi Ratuscha, i quali, dopo aver assassinata una loro figlia, ne arrostrarono le carni che poi divorarono.

L'orrendo fatto avvenne l'anno scorso in un villaggio presso Marburgo. La ragazzina aveva 12 anni e si chiamava Giovanna. Il padre suo, arrestato qualche tempo dopo ch'era stato scoperto il delitto, narrò al giudice istruttore che in gioventù egli aveva letto dei racconti di cannibalismo dai quali apprese esservi degli abitanti di certe isole i quali si nutrono di carne umana senza averne danno. Uccise, con la complicità della moglie la figliuola, e gli voleva far scomparire le tracce del cadavere. Quindi s'era messo a tagliare il corpo della figlia in minutissimi pezzi che egli poi gettava sul fuoco. Questo lavoro lo affaticò e gli fece provare forte appetito; l'odore della carne che si arrostita lo invogliò ad assaggiarla.

Non avendo altro in casa da mangiare, divorò, insieme alla moglie, una parte della coscia della figlia. Il Ratuscha non è già un pazzo, come si vorrebbe essere indotti a credere dalla narrazione di questo caso orribile, ma anzi pare individuo perfettamente normale e dotato d'una certa intelligenza.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bolettino meteorologico del 11 giugno

Ore di osservazione

Il pezzo del Barometro è all'altezza di metri 24,33 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 59.92 58.21 58.39

Termometro in centig. al Nord. 22.6 23.3 26.0

Termometro in centig. al Sud. 23.0 24.8 25.5

Umidità relativa. 88 75 62

Direzione del vento. NNE NE SE

Stato dell'atmosfera. 16 10 7

Acqua caduta in mm.

Temper. max. di ieri: 25.6

min. di oggi: 20.2

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

L'on. ministro dei LL. PP. Giussio ha autorizzato gli appalti per l'allargamento della strada nella località Tasset lungo la strada Nazionale in provincia di Belluno per L. 26.300; per il rinforzo di muri di sostegno del Comune di valle dei si in località Zoppato in Comune di valle dei si; per la costruzione di un ponte sul fiume di S. Maria Nova; per la costruzione di un ponte sul fiume di S. Maria Nova; per la costruzione di un ponte sul fiume di S. Maria Nova.

Cronaca trevigiana

La grave caduta da cavallo del colonnello Giacosa

Ci scrivono da Treviso 11 giugno:

Stamattina in piazza d'armi mentre il colonnello del 67.° Reggimento fanteria cav. Giacosa si disponeva all'esame delle reclute il cavallo improvvisamente impennatosi lo gettava di sella. Il cav. Giacosa cadde a terra senza farsi alcun male e poco dopo ritornava lo stesso cavallo per tornare in casa. Giunto però sulla porta della Caserma di Santa Maria Nova il cavallo ripeteva l'impennata rovesciando nuovamente il cavaliere, che questa volta andò a battere col capo sul ciottolato producendosi una ferita alla nuca. Rialzatosi prontamente il cav. Giacosa ebbe sollecite cure da tutti gli ufficiali presenti; il cap. medico dottor Fabris riscontrò un principio di commoimento dottor Fabris riscontrò un principio di commoimento dottor Fabris riscontrò un principio di commoimento.

E' più tardi, purtroppo, la congestione tenuta si sviluppava, e lo stato del colonnello peggiorava sensibilmente.

Tutti gli ufficiali e una rappresentanza Municipale e molti cittadini si recarono nella giornata a domandare notizie del distinto ufficiale, che nel breve tempo di una permanenza fra noi ha saputo cattivarci la simpatia generale.

Ci scrivono da Conegliano 11, sera:

Avvelenato. — Stanotte a Vittorio moriva per av-

velenamento il bambino Figliera Domenico, d'anni 4. Aveva bevuto dell'acido solforico che aveva trovato in cucina.

Stanno. — Un soldato del 7. Alpini, certo Gasparin Cipriano di Bercis, cadde nel sottostante cortile, da una finestra del quartiere V. E. II. Raccolto dai suoi commilitoni venne trasportato al nostro Ospedale, ove gli si riscontrarono delle gravi ferite al mento.

La "Gazzetta", a Padova

Stagione del Santo

Ci scrivono da Padova 11 giugno:

Il salone è sempre frequentatissimo. La caccia al picco a favore dell'infanzia abbandonata procede e fruttuosa.

Ogni giorno in salone suona qualche banda. Per giovedì si preparano concerti speciali.

E' uscita dallo stabilimento Rola e Mico una superba cartolina ricordo delle feste.

Domani alle 9.30 si inaugurerà l'Esposizione di floricultura.

Alla sera vi sarà la gara delle mostre dei negozi.

Alle 21 andrà in scena Zaza. Il maestro Leonecavallo assisterà alla rappresentazione.

Il giorno di S. Antonio, nella Basilica del Santo, la Cappella Musicale del Seminario sotto la valente direzione del maestro Ravanello eseguirà la « Missa Pontificale » del Perosi, mai eseguita a Padova.

La solennissima processione uscirà dalla Basilica alle 6 e percorrerà Piazza del Santo, Via S. Francesco, Via del Santo e Basilica.

Pianta di impiegati

Ci telegrafano da Padova 11 giugno sera:

Il consiglio comunale approvò stasera il regolamento e la pianta degli impiegati dell'acquedotto e del gas.

ULTIMA ORA

La questione marocchina

Parigi 11 ore 6 pom. — Il Figaro afferma che appena il Marocco avrà dato le soddisfazioni dovute per l'assassinio di Polzet, il governo francese riprenderà la politica avente lo scopo del mantenimento dello status quo.

Si stanno prendendo misure militari per proteggere la frontiera algerina contro le incursioni dei marocchini; ma la questione marocchina è chiusa, salvo nuovi incidenti.

Tangeri 11. — Il rappresentante del Sultano ha presentato stamane al ministro francese le volle le scuse ufficiali del suo governo e ha fatto versamento della indennità domandata per l'assassinio del suddito francese Polzet.

Revoli partirà domani per Tolone colle corazzate *Pothuau*, *Duchayla*.

L'ambasciatore marocchino invia in Francia, guidata probabilmente dal ministro degli esteri Bensliman, partirà con Revoli.

L'apertura delle Cortes

Il discorso della Corona

Madrid 11 ore 5 pom. — La Regina reggente, accompagnata dal Re, inaugurò solennemente le Cortes. La famiglia reale fu acclamata.

Il discorso della Corona dice che il governo sottoporrà alle Cortes importanti risoluzioni, conformi all'insegnamento di dolorose esperienze e ai desideri del popolo spagnolo. Consistano che il Papa presta potente concorso alla nazione spagnola, che le Potenze estere conservano colla Spagna i migliori rapporti e che infine che il Governo si occupa specialmente di rendere più intime le relazioni coi paesi ispano-americani.

Il discorso della Corona soggiunge poi che si presenteranno vari progetti specialmente di riforma alla legge elettorale, di riforma alla legge comunale, di riforma alla legge di riforma dell'insegnamento nel progetto delle congregazioni religiose sulla base delle leggi esistenti. Bisogna inoltre ridurre e migliorare il bilancio ecclesiastico, negoziare la riforma del concordato, migliorare la difesa della patria, ma senza aumentare le esigenze della situazione finanziaria.

Il discorso richiama l'attenzione sulla necessità di mantenere il pareggio del bilancio, dice che il governo crede giunto il momento di iniziare la riforma della circolazione monetaria e termina facendo appello alla saggezza, all'unità e alla prudenza dei rappresentanti del paese.

Il Re e la Regina Reggente, acclamatissimi, fecero poi ritorno alla Reggia.

Nella Colonia Eritrea

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Il Governo dell'Eritrea, d'accordo col governo centrale, ha deliberato di diminuire le truppe di presidio nella Colonia. Il colonnello Trombadori comandante le truppe, compiendo il biennio di servizio chiese di rimpatriare; ignorasi chi sarà il suo successore.

Il Re, di molto proprio nominò il governatore dell'Eritrea on. Martini Gran Cordone di SS. Maurizio e Lazzaro.

Una "cocotte", assassinata

Ci telegrafano da Roma 11 giugno sera:

Stamotte la cocotte Giovannina Moridelli, ventiseienne, romana, fu trovata sotto l'arco dei ginnaasi uccisa con una coltellata al cuore. Il marito di costei trovata da tre anni in prigione.

Fu arrestato l'amante della disgraziata, che è un noto pregiudicato; ma successive indagini assecondarono che omicida fu un sarto, tale Bernardino Conte, che venne arrestato.

Un prete derubato di 15 mila lire

Ci telegrafano da Napoli 11 giugno sera:

A Sorrento ignoti ladri derubarono il sacerdote ottuagenario Ventiroli di 15.000 lire in cartelle di rendita.

Comunicati a pagamento

COMUNICATO

Ho il piacere di portare a conoscenza della Spett. Cittadinanza veneziana e di tutto il Veneto che col 1. giugno a. e. mi sono definitivamente svincolato dalla Società per la conduzione dell'Hotel Restaurant Moncalisio in Trieste e che con lo stesso giorno ho assunto per mio proprio conto la direzione del nuovo Restaurant Centrale *Piazza S. Vito* e *Tronchetto* nella stessa città e del *Grand Hotel all'Obelisco* ad Opicina; quest'ultimo in società col signor Ettore Cattaneo, persona capicapanna del mestiere e di mia piena fiducia, ultimamente direttore del Restaurant Savini di Milano.

Fiducioso d'esser appoggiato anche in queste nuove imprese, come lo fui in passato, dalla mia numerosa clientela, ringrazio di cuore.

Dev. Giovanni Berrettini.

A me che orbatò dei genitori appena nato vidi sempre attorno al mio secondo Padre Domenico Dall'Acqua quella triade perfetta costituita dai fratelli Fornoni, i quali, meglio che cognati potevansi chiamar fratelli dell'amatissimo mio Zio, sia permesso dar sfogo, in qualche modo, al sentimento del mio cuore, in questo giorno trigesimo dell'amara dipartita del compianto e da me rispettato amico

PIETRO FORNONI

Bella figura di perfetto galantuomo, di carattere fermo ed a tempo gentile. Tu ci lasciasti per sempre nel dolore. — Di Te però restano gli esempi, dell'affetto che portasti alla famiglia, alla patria ed agli amici per il che generale fu il rimpianto per la Tua scomparsa dall'umano consorzio.

Prega pace dal Cielo per l'inconsolabile Tua famiglia e per me che in Te perdisti un consigliere ed un raro amico.

Giuliano Aracaldi.

12 Giugno 1901

A PIETRO FORNONI

Oggi si compie un mese che da rapido male fusti strappato alla terra, ottimo e caro fratello mio! strappato a' tuoi cari adorati, a me, ormai unica sorella tua e derelitta!

Tu non volesti sulla tua bara né corone né fiori ma questo fiore del mio pianto tu lo accetterai non è vero? Il profumo d'amore che spande salga fino a te perché tu eri giusto e buono. Unico superstita della mia santa famiglia eri per me il solo tronco che mi restava per avvignarmi. Parco e calmo nelle tue parole avevi un cuore vivissimo agli affetti e sincero.

Lasciasti quasi repentinamente questa terra quando ancora tutto ti sorrideva di ciò che essa ha di più caro e santo: l'amore costante di una moglie, l'affetto sviscerato dei tuoi cari figli e quello antico e tenace che ti servava.

La tua sorella

E.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Odol

il dentifricio più diffuso del mondo!

È incontestabilmente il migliore di tutti quanti i dentifrici conosciuti

AVVISO

Il R. Consolato Ellenico in Venezia avverte gli

aventi interessi che il giorno Venerdì 11 giugno 1901, alle ore 10 a. m. nella casa del defunto

GIORGIO PAPADOPULO, a S. Stefano ponte Vitturi 2566 avrà luogo l'erezione dell'inventario della sostanza da esso abbandonata.

FABBRICA MOBILI ARTISTICI ed Arte Decorativa

BIANCHINI & LUCERNA

S. Barnaba Calle Cerchieri 1250

FERRO-CHINABISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive: «avere ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

AOQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Darsaroi 1827

D. P. BALICO allievo. Clinica Vienna Parigi

Gabinetto di **VENEREE** della **PELLE**

Consultazioni e **CASA di CURA**

Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari 2631.

banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Situazione dei conti al 31 Maggio 1901

Vedi avviso in IVa pagina

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA -

Montevideo, 10. — Il Duca di Galliera è partito per Santa Lucia 10. — Il Lus Palmas è partito per Genova.

La Regina Maria Pia

Parigi 12, ore 3 pom. — La Regina Maria Pia e il Duca di Oporto sono partiti per Roma oggi alle 1.35 con treno speciale, accompagnati alla stazione dall'ufficiale d'ordinanza di Loubet e dal personale dell'ambasciata italiana e della legazione portoghese, nonché dalle notabilità delle due colonie.

Ci telegrafano da Torino 12 giugno sera: La Regina Maria Pia arriverà qui domattina alle 6.14 con treno speciale. R. partirà per Roma alle 6.25.

CRONACA ESTERA

Le feste di Praga

Vienna 12. — L'imperatore, accompagnato dal presidente del consiglio Koberger è partito stamane per Praga vivamente acclamato da folla enorme.

Anche il ministro Rezek Hartel è partito per Praga.

Praga 12. — Fervono grandi preparativi per ricevimento dell'imperatore che giungerà stasera. Veneranno eretti molti archi di trionfo; la popolazione si va acciampando lungo il percorso dalla stazione al castello di Hradschin.

Grande entusiasmo; la città è imbandierata.

La questione marocchina

Londra 12 ore 5 pom. (Comuni) — Cranborne, rispondendo ad analoghi interrogazioni, dice che il governo non ha comitato veruna estensione francese nel Marocco. Interrogato invece se ciò appaia ai deserti nelle vicinanze del Marocco, Cranborne non risponde.

Tangeri 12. — Avendo la Francia ricevuto completa soddisfazione, Revoil lasciò oggi Tangeri. L'ambasciata marocchina diretta ad Abd-elkerenben parte per Parigi.

Ai reduci dal Sud-Africa

Londra 12, ore 4 pom. — Sulla piazza d'armi di Horseguard, alla presenza della famiglia reale, del corpo diplomatico e dei membri del parlamento, il Re distribuì 3000 medaglie agli ufficiali e soldati reduci dalla guerra del Sud Africa. Il Re disse: Insignitevi di questa medaglia in segno di riconoscimento per il vostro servizio e la vostra dedizione, e specialmente all'addetto militare italiano Gentilini.

L'unificazione del debito Argentino

Londra 12, ore 6 pom. — Il Times ha da Buenos Ayres: Il consiglio dei ministri lunedì approvò il progetto di unificazione dei debiti esteri e accettò le offerte dei banchieri. L'unificazione comprenderà tutti i prestiti argentini esteri. Il totale dell'emissione dei valori unificati sarà di 87 milioni di sterline al 4 0/0 col 1/2 0/0 per l'ammortamento.

Buenos Ayres 11. — Il progetto presentato oggi al Congresso autorizza il governo a emettere 435 milioni di piastre d'oro di titoli consolidati argentini all'interesse del 4 0/0, ammortizzabile in cinquanta anni, destinati a convertire parzialmente ovvero totalmente i debiti attuali.

Per assicurare il servizio dei consolidati la dogana verserà giornalmente alla banca nazionale l'otto per mille delle sue riscossioni per ogni cinque milioni di titoli esteri.

Grave disgrazia a Kiel

Kiel 12 ore 4 pom. — Durante i preparativi per il varo di una corazzata è scoppiato un incendio nei pontelli.

Due operai sono morti e 3 feriti.

Notizie varie

Pietroburgo 12. — Il ministro delle finanze decretò che d'ora innanzi i titoli delle società commerciali e industriali tedesche non siano ammessi alla protezione delle borse russe che previo permesso speciale del ministro delle finanze da rilasciarsi volta per volta.

Pechino 12. — I ministri cinesi in maggioranza si mostrano disposti ad accettare l'offerta della Cina di pagare 465 milioni di taels, e contrari a ricorrere al tribunale arbitrale dell'Aja.

Washington 12. — Mac Kinley fece smentire la voce sparsa che lavorasse per riuscire una terza volta eletto presidente. Egli non accetterà di essere rieletto neanche se glielo proponessero.

Parigi 12. — Veber, socialista, fu eletto presidente del Consiglio generale della Senna con 49 voti contro Galli, nazionalista, che ne ebbe 48.

Havre 12. — Il tribunale correzionale condannò Parfait, che il 26 scorso scagliò un arancio contro Waldeck Rousseau, a due mesi di carcere.

IL SUICIDIO DI MONTEMARCIANO

I socialisti, che hanno sempre avuto un'antipatia speciale per i funzionari di P. S., e se ne capisce il perché — non lasciano sfuggire occasione per denigrarli, per calunniarli, per metterli in cattiva vista. Così, l'altro giorno, come abbiamo avuto occasione di dire, a Montemarciano (Marche) si è suicidato un brutto figlio, un anarchico, che già aveva dato da fare alla P. S.; e tutto abbiamo trovato, nell'organismo socialista di Roma l'annuncio di una interruzione del compagno Lollini al ministro dell'Interno « per sapere se non creda che esista qualche relazione tra il suicidio dell'operaio Santinelli e Alessandro di Montemarciano, e le minacce e ingiurie che il delegato di P. S. di quel paese sembra aver permesso contro Santinelli ed altra persona a lui cara, e quali provvedimenti intenda di adottare contro il detto funzionario ».

Ora troviamo una corrispondenza da Montemarciano.

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio per certificati di pagamento di dani doganali è stato per il giorno 12 Giugno a L. 104.95

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 8 giugno al 15 giugno è fissato a L. 103.25

Listini Borse

| Venezia 12 Giugno | | Prezzi nominali | |
|--|--------|--|--------|
| Reddito Ital. 5 0/0 12.1.1901 | 102 15 | Consolidato Italiano 4 0/0 netto | 102 15 |
| Id. 4 1/2 0/0 1. gen. 1901 | 112 | Atzioni Banca Commerciale Italiana | 672 |
| Id. Venezia | 308 | Id. Venezia | 192 |
| Società Veneta Costruzioni | 192 | Cotazioni Venetiane | 27 |
| Obbligazioni Prestito di Venezia a premi | 27 | Soc. Ven. di nav. vap. val. nom. L. 100 | 130 |
| Soc. Ven. di nav. vap. val. nom. L. 100 | 130 | Atzioni Acciaieria di Terni, val. nom. L. 500 | 1500 |
| Atzioni Acciaieria di Terni, val. nom. L. 500 | 1500 | Società Veneta Elettrici-Chimici L. 500 | 470 |
| Società Veneta Elettrici-Chimici L. 500 | 470 | Id. Bagni Lido | 103 |
| Id. Bagni Lido | 103 | Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0 | 491 |
| Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0 | 491 | Id. Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2 | 408 |
| Id. Cons. Bonif. Agro Mant. Regg. 4 1/2 | 408 | Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 120 |
| Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 120 | Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | 120 |
| Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | 120 | Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | 120 |
| Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500 | 120 | Atzioni Unione coop. del pic. comm. valore nom. L. 50 | 120 |
| Atzioni Unione coop. del pic. comm. valore nom. L. 50 | 120 | CAMBI | |
| cheque | | a tre mesi | |
| da | a | da | a |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | — | — | — |
| — | | | |

la signora Maria Favre vedova Paganelli e il
sig. Claudio Ammirato. — A Gaglianico del Capo
(Lecce), il cav. Francesco Daniele. — A Lecce, la si-
gnora Teresa dei baroni Rossi nata Carissimo, pro-
curatore generale alla Cassazione di Roma.
— A Reggio Emilia, Dante Siliprandi, cassiere del-
le Ferrovie provinciali.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Il possente del Barometro è
all'altezza di metri 21,23 so-
pra la comune alta marea.

| | 6 | 9 | 12 |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 m. m. | 69.21 | 68.21 | 68.39 |
| Termometro in centigradi al Nord. | 22.6 | 23.3 | 26.0 |
| Termometro in centigradi al Sud. | 23.0 | 24.8 | 25.5 |
| Umidità relativa | 82 | 75 | 62 |
| Direzione del vento | NNE | NE | SE |
| Velocità del vento | 10 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. max. di ieri | 25.6 | | |
| min. di oggi | 20.2 | | |

Notizie agricole

Mercurio e campagna bolognese
Quant. vend. in chil. Mass. Min.
LONIGO. 12. — Bozzoli gialli kil. 30000 3.10 2.50
Bozzoli bianchi giapponesi " 20000 3.10 2.90
Incrocio bianco giallo " 20000 2.90 2.40
Incrocio cinese " 1000 3. 2.80
Totale " 53.000

VERONA, 12. — Anche oggi mercato fiacco.
Fino alle ore tre pom. venduti chil. 862.15 per l'im-
porto di lire 2210.90. — Prezzo minimo L. 2.90 —
Massimo lire 2.83. Tutto giallo od incrociato nostrano.
Furono venduti chil. 286.50 di scarto col rivato di
lire 506.20.

Ci scrivono da MIRANO:
I bachi di questa zona sono quasi tutti alla frasca
avendo l'alta temperatura dei giorni passati affretta-
to il compimento della loro vita larvale.
La sfacciataggine, sviluppata in parecchie bigattiere
favorita dal caldo umido ne danneggiava sensibil-
mente i prodotti.
Del prezzo dei bozzoli finora qui non si parla, sareb-
be giusto che questo potesse remunerare gli allevatori
dal rischio corso e delle fatiche durate.
Il mercato si aprirà nella prossima settimana ven-
tura.

Ci scrivono da CIVIDALE:
La maggioranza delle partite di bachi sta per salire
al bosco con esito assai soddisfacente.
Il quantitativo di seme coltivato calcolati di alcuni
poco inferiore a quello dell'anno scorso. — Verso gli
ultimi della corr. settimana cominceranno a comparire
i bozzoli di cui predomina ancora l'incertezza sui
prezzi.

Ci scrivono da TREVISO:
I bachi sono saliti o stanno per salire al bosco, do-
po un periodo larvale abbreviato.
Le previsioni sono buone però non ottime per la
temperatura alta che ha portato alcuni lievi.
Giallo e Poligiallo offrono fallange numerose e in
qualche punto di qualche gravità.
Gli incroci invece hanno avuto maggior resistenza.
La campagna nella nostra provincia chiuderà con
risultati soddisfacenti.

Ci scrivono da CAMPOSAMPIERO:
La campagna continua ad essere splendida, la pio-
gia però comincia ad essere desiderata. I bachi sono
prossimi a salire al bosco, sono belli si promettono un
bel raccolto di bozzoli. La foglia, come fu previsto,
è più che sufficiente e di essa a tutt'oggi non vi è ne-
cessaria ricerca.

Ci scrivono da VICENZA:
La Commissione di vigilanza per il mercato dei boz-
zoli, che si aprirà giovedì 13 corrente, riuscirà così com-
posta:
Lunghe Augusto, Orefice cav. Giuseppe, Sammartini
Girolamo, Schreder Otto e Vaccari cav. Carlo per la
Camera di Commercio;
Da Schio co. Giovanni, Donà Domenico, Fontan
Vittorio, Matteazzi Giovanni, Vagari, Girolamo e
Valmarana co. Mario per il Municipio;
Clementi nob. Gio. Battista, Ferrante Riccardo, For-
lani Gio. Maria, Marinoni dott. Luigi, Navarotto
Giorgio, e Savardo Bernardino per il Comitato agrario.
Però il signor Navarotto, Giorgio scrisse oggi al Pre-
sidente del Comitato dichiarando di non poter accettare
l'incarico per cui dovrà essere sostituito.

Esposizione bolognese a Udine
Per incoraggiare l'industria bolognese friulana,
compreso il Friuli orientale, il circolo agricolo di
Pozzuolo ha stabilito di tenere nel p. v. settembre 18-
22 una esposizione campicaria di bozzoli.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 12 giugno:
(Lotto). — La Provincia di questa mattina
pubblica nella sua integrità il lodo preannunciato
dal collegio arbitrale nella nota vertenza insorta
tra i compagni Egidio Bevilacqua e Francesco
Cabanica; e poiché volere o volare non può
non esercitare una grave influenza sullo svolgimento
della propaganda sovversiva a Vicenza, così non si
sembra inopportuno commentare, sia pure brevemente, il notevole documento.
E' perfettamente vero che il collegio arbitrale,
composto dell'on. Cavalli, degli avvocati G. Bat-
tista Bevilacqua, Pietro Morsello, Elio Mu-
satti e del pubblicista Vittorio Piva, pronunzierà
dopo un mese di discussione, che l'una e l'altra
delle due parti avversarie si paleggiavano,
ha concluso con una dichiarazione di proscioglimento.
Ma è anche perfettamente vero che prima di
venire a quella conclusione, il collegio degli ar-
bitri ha spinto l'indagine fino ad accertare la
sussistenza di fatti ben più delicati intorno ai
quali resta come prima la più completa impres-
sione.

Poiché il giury nella sua maggioranza si è di-
chiarato convinto che non tutta la somma rac-
colta a Vicenza per i detenuti politici della Si-
cilia nel fatto del 1892 sia stata versata nella cas-
sa della Lotta di classe, che la parte mancante
sia stata ad altro scopo devoluta, come ha constatato
che ad altri scopi fu erogata parte di quel-
lo 30 lire che il comitato centrale del partito a-
veva spedito al Cabanica per le scioperanti di
Arzignano.

Questi i fatti oggettivi affermati nel lodo, senza
designazione di responsabilità personale: fu
comunicato al giury che la direzione del partito
collettivista autorizzava questo sistema di diver-
gere dal loro scopo originario le somme ricavate
da pubbliche e private sottoscrizioni; ed è
grave, è pericoloso, è scorretto questo sistema di
distrarre dalla loro destinazione importi con des-
tinazione precisa e sacrosanta. Si voglia conside-
rare il fatto alla stregua di responsabilità perso-
nali, o lo si consideri invece sotto i riflessi più
ampi dei suoi rapporti con le norme direttive
del partito socialista, certo si è che esso non è
tale da proiettare sui beneficiari dell'avvenire, la
più simpatica delle luci.

E' dannoso a queste constatazioni di fatto con-
sacrato in un documento, che pur avendo la se-
renità della sentenza del magistrato, per la ne-
cessità istessa dell'ambiente e delle persone non
poteva non ispirarsi ad un concetto di severa
benevolenza, sfumano gli altri episodi di carat-
tere strettamente personale: il bilancio della so-
cietà operaia, accompagnata da una relazione,
attestante la perfetta regolarità dell'azienda
quando viceversa esisteva un non lieve ammanco;
i rapporti tra il presidente di un sodalizio ed
il sodalizio stesso in materia di affiliazione e sub-
sistenza; la tenuta più o meno regolare dei

conti amministrativi di un giornale, tutto que-
sto passa in seconda linea ove si ponga mente
alla circostanza che il Bevilacqua Egidio fu pro-
sciolto dall'accusa di diffamazione perché è suo
favore, per la maggior parte dei casi, fu ammes-
sa la completa buona fede.
E' dannosa a questa dirimente, che legge il lodo
attraverso la mitezza delle espressioni non può
non constatare che esso, nella matematica preci-
sione sua, meditata e sincera, si risolve in una
innata demolizione politica di chi ha finora ca-
piaggiate le baldanzose falangi dei socialisti vi-
centini.

E poiché l'argomento di molto interessa, un
ottimo amico nostro mi manda questi commenti
che meritano esser letti:

Sic transit gloria mundi.
Il ricordo torna qualche anno retro, ma la sto-
ria non è così vecchia da non essere assente di
scienza e coscienza dalla maggior parte del pub-
blico.
Viveva egli ignorato al suo telajo e nella pace,
frutto del lavoro costante ed intelligente, potea-
contendere la gloria di Belisario. Ma vennero i
tempi nuovi e le ambizioni politiche si trasfusa-
rono in persona, di padrone in commo-
so, e il tessitore si cambiò in uomo politico,
in giornalista, in repubblicano, in socialista,
in arbitro omnia, in propagandista, in candidato
ecc. ecc. ecc. e se la rana non scoppiò fu tutto
merito della pelle più dura di quella di un tam-
buro.

Proteggere gli ambiziosi di ieri, i picciolotti d'oggi
s'inchinarono dinanzi al nuovo nume burban-
zoso, che dell'ignoranza altrui, dell'altrui timi-
dezza, della noncuranza di tutti, trasse partito
per elevarlo a sistema la rudità dei modi, la im-
promptitudine delle accuse, la violenza delle pa-
role e la mancanza di rispetto per tutto e per
tutti coloro che per universale consenso erano ar-
rivati fino a quel di, fatti segno della costante e
stimazione pubblica. — Ma gli Dei gli furono av-
versi.

Ad onta del lavoro incessante dei compagni, un
fiacco successo all'altro finì ad arrivare al
giorno in cui... la baccia ha beccato il ciarlatano.
La dolorosa storia è stata ammutita al trasfuga-
to di cinque persone oneste e di buona volontà,
in una elucubrante e con pietoso motto di spiro
venne classificata lodo mentre dovea venir
chiamata *cataplasma*.
Cosa diremo noi del pubblico? Cosa diranno i
compagni?

I fatti principali allegati dal presunto diffama-
tore, da cui contro il quale servirono non doveano
se non che le severe sanzioni del codice penale,
a quanto si afferma nel lodo nella loro materia-
lità sussistono tutti. E se così è, per cosa si è
tolta la causa ai giudici ordinari per affidarla
ad un Giury? La risposta ai buoni arbitri, per
noi non resta se non che recitare un requiem: uo-
mo morto, uomo morto!

La "Gazzetta", a Padova

L'ESPOSIZIONE DI FIORICOLTURA
Ci scrivono da Padova 12 giugno:
Coll'intervento delle Autorità, ma senza cerimo-
nia, si è aperta stamane la Esposizione di floricultu-
ra nel giardino della Leggia Amulea.
Di bellissimo effetto è la disposizione delle aiuole
e dei padiglioni.
Il Comitato ordinatore ha curato ogni dettaglio,
riuscendo a presentare una mostra nel suo complesso
interessantissima.
I nostri floricultori si fanno tutti onore. Ammirate
specialmente le ricchezze del Beggio, del Garibaldi,
del Praver e quelle dei giardinieri del co. Vetter
Giusti e del senatore Breda.
Oltre ai fiori e piante vive vi sono mostre di fiori
artificiali, di legumi freschi e conservati, di mobili da
giardino di articoli d'abbigliamento, di arnesi per giar-
dinaggio, di vasi e oggetti in terra cotta ecc.
L'Esposizione rimarrà aperta sino al giorno 16 cor-
rente.

Cronaca trevigiana

Ci scrivono da Treviso 12 giugno:
Un'adunanza cattolica. — Domenica scorsa a Ron-
cade alle ore 17 fu tenuta la quinta adunanza circo-
ndariale per la costituzione dei sottocomitati circo-
ndari dei fedeli della Diocesi di Treviso.
Intervenero: si dicono — circa mille persone di
Treviso, Rovato, Cudon, Monasterio, Muesere, Val-
lio, S. Elena di Melma, Meolo, Bantede, S. Ciriaco
e Roncade.
Rappresentava il vescovo di Treviso Mons. Bre-
vedan e per il Comitato Diocesano erano il prof. Dottor
Presidente, il prof. O. Trabucchi e Scabia per la
stampa.
Il prof. Trabucchi in un suo discorso d'occasione
si scagliò con forti argomentazioni contro l'invalente
socialismo.
Parlarono inoltre sull'ordine del giorno il prof. Ba-
ttero, Mons. Brevedan, Quagiotto parroco, Scabia ed
il Rev. Valentini.

Funerali. — A Breda di Piave lunedì mattina alle
9 e mezza ebbero luogo i funerali della compianta
Nobil Donna co. Teresa Tiepolo ved. Dal Vesco.
La salma fu accompagnata al Cimitero da nume-
rosissime rappresentanze di amici e parenti della com-
pianta Donna.
Sulla bara funebre erano splendide corone di fiori
deposte dai figli, dalle sorelle e cognati, dal cugino
ing. cav. Giulio dott. Olivi, fam. prof. Olivi e molte
altre di famiglie amiche.

Nella chiesetta di Breda fu celebrata la Messa da
Requiem ed al Camposanto fu tumulata la salma be-
nedetta cui l'anima purissima aveva anzi tempo ab-
bandonato.

La solennità della dimostrazione riesci di estrema
commozione; attestato questo della dolorosa impres-
sione per la morte inattesa di una beneamata.

La Camera di Commercio è convocata in seduta nel
giorno 18 corr. alle ore 9 ant., col seguente ordine
del giorno:
Comunicazioni della Presidenza — Approvazione
del bilancio consuntivo 1900. — Approvazione delle
liste elettorali commerciali del 1901 — Determina-
zione dell'aliquota della tassa camerale del 1901 —
Nomina della Commissione per la decisione dei re-
clamati contro la tassa camerale — Nomina di un mem-
bro effettivo ed un supplente della Commissione Pro-
vinciale d'appello per le imposte dirette — Mozione
della Consorzio di Aquila per l'obbligatorietà delle
denunce delle Ditte commerciali — Modificazioni
alla circoscrizione elettorale commerciale della Pro-
vincia.

Corriere friulano

SCIOPERO DI MURATORI
Ci scrivono da Udine 12 giugno:
Ieri i muratori, manovali e badilanti, — in tutti
un'ottantina di operai — addetti ai lavori di costru-
zione della nuova stazione ferroviaria di Pontebba,
alle dipendenze dell'impresa Mengoni, si sono messi
allo sciopero, non avendo l'impresa ceduto alla loro
domanda di essere pagati ad ora lavorativa anziché a
giornata. Gli scioperanti si mantengono nel massimo
ordine per tutta la giornata. Le autorità stanno fa-
cendo pratiche per far cessare lo sciopero.
— Il nostro corrispondente ci telegrafava ierera
in proposito:
In seguito ad accordi intervenuti fra l'impresa e
gli operai muratori della stazione di Pontebba, sta-
mano gli operai ripresi al lavoro.

IMPROVVISATE GENTILI!
Il signor Pietro Berghina dimorante da molto tem-
po a Lima nel Perù, zio della contadina signora
Pia Berghina Beldan, ricamatrice, morì il 30 giugno
dello scorso anno dopo aver testato tutta la sua vo-
lontà a favore della signora Berghina.
Ieri è giunto da Roma alla locale Banca l'Importo
dell'importo complessivo dell'eredità e cioè lire 40828
in oro.
Ieri stesso il Procuratore del Re cav. Merizzi, ac-
compagnato da un impiegato si presentò allo sportel-

lo delle Banche, e dopo aver consegnato l'importo
richiesto in quattro sacchetti ben sigillati.
Trasportati tale somma all'ufficio della Procura
più tardi venne consegnata alla signora Berghina-
Beldan.

Passaggio di principi. — Uno vivo e l'altro morto.
— Stamane, proveniente da Bellagio passò per la nostra
stazione il principe di Bulgaria; e oggi pure passò
la salma di un principe russo morto ad Acqui e di-
retta in Russia.

TOLMEZZO. — Ci scrivono 11 giugno:
Adunanza Magistrale. — Nell'imminenza del III.
Congresso Magistrale che avverrà nel Capoluogo del-
la Carnia il 29 del corr. mese, la presidenza di que-
sta sessione distrettuale, invitò alcuni maestri della
nostra regione per trattare dei mezzi con cui ren-
dere l'avvenimento più solenne. Lamentando l'apatia
che regna nel corpo insegnante, si riconobbe la ne-
cessità d'indurre con un'azione continua sull'animo
dei maestri nel senso d'interessarli alla causa comune
che è il miglioramento delle loro condizioni e quindi
il progresso della scuola popolare.

Intanto onde predisporre gli insegnanti del cir-
condario al prossimo importante convegno si ter-
ranno nei vari centri delle adunanze parziali, nelle
quali verrà trattato l'argomento.

Cronaca veronese

Nubifragio nella Valpantena. — Una casa crollata
Ci scrivono da Verona 12 giugno:
Ieri verso mezzogiorno, un minaccioso temporale
proveniente dal Baldo si rovesciò sulla Valpantena e
precisamente sui territori di Lugo, Lughezzano e
Bellori.

L'acqua spinta da vento turbinoso abbatté alberi
distruppe raccolti e svelse i casotti delle ghiacciaie
posti sulla montagna.

Il Prognò si gonfiò in modo enorme portando lo
spavento e la desolazione fra gli abitanti delle case
che sorrono nei pressi delle rive; abbattuto un muro
invasse le sponde della ditta Salvetti che fa il ser-
vizio postale; si dovettero trasportare altrove i ca-
valli ed i rotabili, e atterro per una casa abitata
dalla famiglia di certo Corsi, detto Marasca. I com-
ponenti la famiglia riuscirono però a salvarsi.

Il torrente Valpantena invase le campagne arre-
cando danni gravi e rompendo la strada per Bosco-
chianova.

Corriere rodigino

Un cadaverino nell'Adige. — Un delitto?
Ci scrivono da Rovigo 12 giugno:
Il cadaverino che fu pescato, l'altro ieri nell'Adige
presso Boara è di un fanciullo dalla apparente età
di anni 5. Era in istato di avanzata putrefazione e si
calcola che la sua morte risalga a 15 giorni addietro.
Il corpicino dell'infelice si era impigliato alle catene
di un molino per cui poté essere scoperto da alcuni
mugnai che denunciarono il fatto alla autorità. L'an-
negato indossava camicia di cotone, calze nere lun-
ghie fermate al ginocchio con giarrettiere di seta
e scarponcini di cuoio naturale. Mancava in parte
della scollatura cranica, e l'era sfuggita la materia ce-
rebrale. Finora nulla si è potuto scoprire. Dai pochi
indumenti che il piccolo anegato indossava, si pre-
suntivamente che appartenesse a famiglia civile. Ciò ren-
de più strano il fatto che nessuno abbia fatto ricerca e
avvalorata maggiormente il sospetto che si tratti di
un delitto.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 12 giugno:
Conferenza. — Sabato prossimo nella sala del Giu-
dice conciliatore il professor Eugenio Calamini ter-
rà la conferenza sul tema: La Cattedra Ambulan-
te e l'Agricoltura bellunese.
Il Consiglio comunale. — Quanto prima per la no-
mina del sindaco sarà convocato il consiglio comunale.
I forestieri che continuano a giungere numerosi al
ricano a visitare questi incantevoli dintorni. Tutto
fa presagire che questa stagione sarà propizia ai
nostri albergatori.

AGORDO. — Ci scrivono 11 giugno:
Decesso. — Stamane dopo breve, acuta malattia,
morì la signora Teresa Tomè a soli 25 anni, un
fiore di grazia e di gentilezza.

Porgiamo le nostre condoglianze alla famiglia ed
al padre nostro ottimo amico.

Provincia di Venezia

MURANO. — Ci scrivono 12 giugno:
Decesso. — Questa mane alle ore 6 cessava di vive-
re il signor Vincenzo Moretti valente tecnico per i
prodotti vetrari Muranesi. Per ben trentacinque an-
ni adibito alla Società Vetri artistici — Mosai-
Venezia-Murano seppe dare un tale sviluppo alle
composizioni da riuscire il primo in materia e accapa-
rare l'ammirazione generale per le invenzioni, per
la riproduzione esatta dei vetri Murini, Fenici,
Romani per la formazione della perla rossetta, dei mo-
saici e dell'avventurina.
L'abitazione del medico. — La Giunta Municipale
trovato giusto il malcontento generale della parro-
chia S. Donato per l'abitazione del nuovo dottore,
ha diretto a questi una lettera ov' facendogli co-
noscere le consuetudini del paese seco: lo le quali il me-
dico ebbe sempre residenza nel circondario ove fu as-
segnato, malgrado nel capitolato non ne sia l'ingiu-
stizione per l'abitazione, lo invita a procurarsi il più
presto la residenza nella suddetta parrocchia.

ULTIMA ORA

Francesco Giuseppe a Praga
Praga 12. — L'Imperatore è giunto alle sei di
stasera, accolto entusiasticamente dalla popola-
zione. Il Borgomastro dette in ceco e in tedesco
il benvenuto all'Imperatore e l'Imperatore, co-
minciando in ceco e terminando in tedesco, rispo-
se esprimendo la sua gioia di ritornare al suo
amato regno di Boemia e facendo voti per la va-
sta tranquillità di tutti gli abitanti di questa su-
perba città.

Lo "yacht", reale "Trinacria"

Ci telegrafano da Roma 12 giugno scorso:
Nell'arsenale di Spedia si sta costruendo il nuo-
vo Yacht reale "Trinacria" che sostituirà il Na-
voja, già in disarmo, dal quale si è ormai tolto
il mobilio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 giugno numero 138,
contiene:

Legge colla quale si approvano le variazioni per
l'esercizio del bilancio di previsione dell'eser-
cizio finanziario 1900, 1901 — R. decreto relativo ad
autonomia di Biblioteche in Napoli — R. decreto per
il trasferimento dell'Ufficio di vendita dei generi di
privativa da Lussemburgo San Giovanni e Torre Pollice
— RR. decreti relativi costituzione di Ente morale;
trasformazione di monte frumentario in Cassa di pre-
stazioni agrarie; modificazioni al Statuto di Società;
riduzione di canoni daziari; concessione di dazio chi-
mo — Relazioni e RR. decreti sullo scioglimento
del Consiglio comunale di R. Commissari straordinari
dei poteri del R. Sant'Emilia d'Aprmonte
(Rogge Calabria), Zungri (Catanzaro) — Trasferi-
menti di private industriali — Elenco degli assegni
di riposo ad ex insegnanti, loro vedovo ed orfani, con-
feriti dal Consiglio permanente d'amministrazione in
adunanza del 27 aprile — Smarrimento di Certifica-
to di annualità 5/00 — Rettifica d'intestazione —
Prezzo del cambio per Certificati di pagamento dei
dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del
Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno
— Onori.

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno numero 139,
contiene:

Legge relativa al proscioglimento dal vincolo d'in-
alienabilità di terreni e fabbricati della tenuta do-
miniale di Polonica — Trasferimenti di private in-
dustriali — Elenco degli attestati di proprietà indus-
triale, di proscioglimento, completi di imposte

ne e di riduzione, rilasciati nel mese di dicembre 1900
Prezzo del cambio per Certificati di pagamento dei
dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del
Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno
— Concorsi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 9. — Da Braila vap. ell. Andriano Sto-
thaus cap. Remiano con granone all'ordine — Da
Braila vap. ell. Konlosa Tripici cap. Slavopulos con
granone all'ordine — Da New Orleans vap. austr. Ab-
bazia cap. Vodosich con merci di N. Cavinato.
Partenze del 10. — Da Fiume vap. austr. H. Sador
cap. Bechich con merci — Per Trieste vap. austr.
Mitterich cap. Grand con merci — Per Syra vap.
austr. Presipredick Becker cap. Golubovich con mer-
ci — Per Liverpool vap. ingl. Algerian cap. Lanzolo
con merci — Per Costantinopoli vap. ingl. Woodrup
cap. Milburn con merci — Per Antivari vap. ital.
Vito cap. Cassonari con merci — Per Bari vap. ital.
Firmos cap. Di Cagno con merci — Per Bari vap.
ital. Barion cap. Gambardella con merci.
Arrivi del 10. — Da Sinigaglia trab. ital. Aurelio
cap. Fradelloni con zucchero all'ordine.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana di
Navigazione a Vapore.
Il piroscafo Alberto Treves è partito il 10 corr. da
Poli (Mar Nero). A bordo bene.

Comunicati a pagamento

La moglie Amalia Vitali Norsa Donati, i fra-
telli Angelo, Pasqua ved. Ravenna ed Antigono,
i suoceri J. Vitali Norsa e Clementina Liuzzi
Vitali Norsa, il nipote Giacomo Donati, il coga-
to Giuseppe Vitali Norsa e gli altri p'renti tutti
coll'animo straziato annunciano la morte del loro
carissimo.

Avv. MARCO COMM. DONATI

Deputato al Parlamento Nazionale
colto da fulmineo male nella notte del 10 all'11
corr. in Terni ove era recato per adempiere al-
l'ufficio di sindaco della Società delle Acciaiere.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 par-
tendo dalla stazione ferroviaria di Padova.
Questo avviso serve a sostituire le personali
comunicazioni.

Enrico, Ing. Arturo, Agnese, Clotilde Gidoni,
Caterina D'Andrea Gidoni, Irene Gosetti Gidoni,
Edwige Storari Gidoni, Gemma Gidoni Tamagno,
Cav. Prof. Jacopo D'Andrea, Comm. nob. Fran-
cesco Dottor Gosetti, Cav. Ing. Albano Storari,
Nob. Ing. Pier. Gius. Carminati, Ada D'Andrea,
Giorgio e Maria Gosetti, Gino e Alice Carminati,
partecipano dolenti la morte avvenuta ieri alle ore
20 della loro amata

ANNA FERRARI

ved. Giovanni Gidoni
rispettiva madre-suocera-avola.
Non si ricevono visite.
Si prega di non inviare né torcie né fiori.
I funerali avranno luogo nella Chiesa Parr. di
S. Stefano Venerdì 14 alle 9 1/2.
La presente serve di partecipazione personale.
Venezia, 12 giugno 1901.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Sig. J. Servacollo
Trieste

**Nei casi frequentissimi
di psicopatie e neuropatie
si collegano con anemia e
si complicano con inappe-
tenza, ho trovato gradevole
sollecita ed efficacissima
l'azione della China Serra-
callo Ferruginosa.**

Firenze, 15 Dicembre 1895
Prof. EUGENIO TANZI
Soprintendente del Manicomio e Di-
rettore della Clinica psichiatrica del
R. Istituto superiore degli studi pra-
tici e di Perfezionamento a Firenze.

DEPOSITI: Venezia — Farma-
cie: Centenari, Mantovani, Mo-
nico, Ponci, Zampironi e in
tutte le principali Farmacie del
Veneto.

Sciropo di Citrato di Ferro e Chimino agli ipofosfati di sodio e calcio

PAZIENTI

Premiato con medaglia di bronzo dal Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio, nonché con
la medaglia d'oro all'Esposizione medico-farmacau-
tica italiana di Padova, nel 1900, e quella d'oro al-
l'Esposizione Campionaria Mondiale — Roma 1901.
Ho avuto occasione di sperimentare, come rici-
stente, su bambini gracili, anemici di nutrizione
deficiente, lo Sciropo di Citrato di ferro e chimino
agli ipofosfati di calcio e sodio preparato dal Sig.
Dott. Umberto Pazienti. Per gli ottimi risultati ot-
tenuti e per la facilità colla quale viene preso dai
piccoli ammalati, è assolutamente meritevole di far
parte della terapia dell'infanzia.

Per il vero D. FAUSTO DE FACCI
Venezia, 6 novembre 1900.

Deposito in Venezia presso la Ditta Marchi Ma-
novani Salizadè e C. Caniano e a Verona presso Giu-
seppe De Stefani e figlio.

PER PARLARE BENE LE LINGUE
Studiate i recenti **Manuali di conversazione**
con la pronunzia di ogni parola del professor Sigura
di Genuova, premiati all'Esposizione di Parigi ed es-
sentiati dal M. della P. I., poiché in men di 3 mesi
ognuno riesce da sé a parlare correntemente le lin-
gue. Vol. in 5 lingue italiane L. 7.50; separati Fran-
cese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo L. 3.50 ciascuno.
Aggiungere 0.30 per porto, inviando vaglia Libreria
Rosa, S. Stefano Cacco 81 Roma.

Anemici-Neurastenici-Malacici

L'ideale dei ricostituenti naturali è la premata
ACQUA MINERALE FERRO-ARSENICALE prop.
Chilosotti in CIVILLANA che trovasi nella primario
Farmacia. Esigete le bottiglie colla firma del Con-
cessionario GUIDO CIBIN — SCHIO.
... non vorremmo che il pubblico, le famiglie, gli
Istituti non rimanesse indifferente alla parola della
scienza e si persuadesse che, senza ricorrere ad Ac-
que estere di pregio forse minore, possono trovare in
Italia un vero tesoro idrologico, un serio mezzo di
cura, per tutte le malattie da esaurimento.

Rivista di Roma



AVVISO

Il R. Consolato Ellenico in Venezia avverte gli
aventi interessi che il giorno Venerdì 14 giugno
1901, alle ore 10 a. m. nella casa del defunto
GIORGIO PAPADOPULO, a S. Stefano ponte
Vitturi 2866 avrà luogo l'erazione dell'inventario
della sostanza da esso abbandonata.

D. MARTA Chirurgo-Primario e
Specialista per l'Oste-
tricia e Malattie delle Donne, diaconsulto pri-
vato ogni giorno dalle 4 alle 3 pom. — S. Maria del
Giglio N. 2571. Può disporre Casa di Cura.

Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

**Estrazione assolutamente
Improrogabile
DOMENICA 30 GIUGNO CORRENTE**

I compratori delle ultime cen-
tinaia di biglietti ora in vendita,
oltre alla garanzia di vincite certe
che possono raggiungere e sor-
passare le Lire TRECENTOMILA,
hanno diritto di rinunciare, dopo
l'estrazione, alle vincite inferiori,
al costo di cento biglietti o fra-
zioni di biglietti, per avere in so-
stituzione di queste, l'integrale re-
stituzione della somma sborsata,
in modo, che il concorso alle vin-
cite importanti è interamente gra-
tuito.

(Vedere il programma speciale
che i rivenditori distribuiscono
Gratis).
Si raccomanda di sollecitare le ri-
chieste perché a giorni verrà chiusa la
vendita.

BANCA F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10 — GENOVA.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA
Provincia di VICENZA — Staz. ferr. TAVERNELLE
CURA SUL LUOGO delle acque mineral

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Mario guardò un istante il suo vicino, poi cedendo all'impulso della sua natura, dopo una breve esitazione, continuò:

— Poiché conoscete mio zio l'illustre scienziato, il dottor Giovanni Tavernais, davvero, signore, siamo quasi amici...

La colazione è terminata... Volete farmi il piacere di accettare una tazza di caffè... non qui, ma in qualche sito più ridente di questa sala oscura?

— Volentieri, signore.

— Mi condurrete voi... perché non ho mai messo piede all'Avana, e non saprei dove rivolgermi.

— C'è qui vicino, in faccia al molo, un caffè, dove si dovrebbe star molto bene.

— Andiamo!

I due giovani si levarono da tavola.

Appena fuori, Mario, che sembrava l'essere più espansivo del mondo, passò confidenzialmente il braccio sotto quello del compagno, e si diressero, come vecchi amici, verso un piccolo locale, che non aveva nulla di lussuoso, ma che Antonio aveva scelto perché era poco frequentato, specialmente a quell'ora.

— Ah! come sono contento di avervi incontrato! — diceva Mario prendendo posto ad un tavolino, nell'angolo più appartato del caffè. — Appena arrivato in questa terra benedetta di Francia mi trovo in paese di conoscenza... Cui mi porterà fortuna...

...E poi ho da un po' di tempo una fortuna insolente; tutto mi riesce e mi sorride! Peccato che non ritorniate anche voi a Parigi... Ci saremmo andati insieme e voi mi avreste condotto in giro per la città. E' vero che vi è mio zio, l'illustre dottore... Ma non è la stessa cosa... uno scienziato, un uomo in età perché deve aver almeno cinquanta anni, serio, grave, assorto nei suoi gravi lavori... Non può essere un compagno per me... soprattutto un compagno di piaceri.

Il caffè era stato servito, il cameriere se n'era andato; non c'era nulla che potesse disturbarli nelle loro espansioni.

— Non vi domando se fumate — proseguì il creolo — Ecco degli eccellenti sigari d'Avana... dei veri! Ne ho fatto provvista prima di partire.

Gli offerse una busta, da cui Antonio prese un sigaro, il cui profumo squisito non lasciava alcun dubbio sulla genuinità della sua origine.

Parlate di Parigi — riprese il Guadin guardandolo fissamente come se andasse con la sola intenzione di divertirsi...

— Perbacco! E che credete dunque?

— M'ero figurato... non so perché... che qualche disegno di matrimonio — proseguì con voce che non riusciva a rendere perfettamente sicura.

— Prender moglie, io! — interruppe l'altro — subito, appena arrivato! Ah! no, davvero! Non ci penso di certo, almeno per il momento! Ma perché pensare una cosa simile? Ah! Ah! Capisco! Mio zio ha una figlia, la mia cuginetta... la piccola Neomi... Dicono che sia carina!

Si mise a ridere di quel suo riso confidente in se stesso e nella vita.

Antonio era divenuto pallidissimo.

— Col tempo, non dico... Non ci ho mai pensato... Ma non ci sarebbe nulla di impossibile. Anzi la cosa mi sembra naturalissima, dato che ci piacciono e che mio zio sia contento... In questo modo le ricchezze non uscirebbero dalla famiglia.

Vedo che sarete uomo da darmi un buon consiglio, al bisogno.

E' meraviglioso come mi siete piaciuto a prima vista.

Ero io, stamattina, nell'ufficio dell'albergo, quando entraste per domandare una lettera che aspettavate.

Antonio gli lanciò un rapido sguardo oscuro.

Aveva quindi egli sorpreso il segreto delle sue angosce e delle sue miserie.

— Non mi riconoscete? e perché non mi avete guardato.

— Ah! che peccato che partiate per l'America, proprio nel momento che io sbarco in Europa!... Perché se dovete andare... a New York... e se vi ho domandato se andavate a Parigi, è stato solo per intavolare la conversazione.

— Mi perdonerete queste piccole astuzie, non è vero, signore... signor... Come vi chiamate?

— Guadin rispose l'altro dopo brevissima esitazione.

A che nascondere il suo nome, che era iscritto nei registri dell'albergo e che ogni cameriere avrebbe potuto dirgli.

— Signor Guadin, allora. Io mi chiamo Mario Melvil. E' un nome delle colonie.

La mia povera mamma, una Tavernier aveva sposato un creolo, che seguì alla Guadalupa, dove sono nato io e che lascio per la prima volta. Mio padre morì dieci anni sono... e mia madre... quell'angelica donna...

Qui la sua voce si ardolse e divenne tenera.

— ...è morta da soli due anni.

— Lasciandovi una sostanza, immagino...

— Che cos'è che ve lo fa credere?

— Il lungo e costoso viaggio, i vostri progetti di godimenti, e innanzi tutto quell'aspetto di felicità che emana da tutta la vostra persona, disse Antonio con un tono di amara ironia, che colui al quale queste parole erano rivolte, non comprese.

— Infatti sono ricco, ricchissimo, gridò il gio-

vanotto in un momento di ancora maggiore espansione. — Ma non mica come voi credete. E' tutta una storia!

Questa fortuna m'è capitata sulla testa, nel momento in cui meno ci pensavo, come una tegola, una tegola d'oro!... E' una cosa che stordisce... e non mi sono ancora ben rimesso... Ma non ammazza mica... tutto all'opposto, e vi assicuro io che la vita che ho sempre amata anche quando mi si presentava sotto l'aspetto peggiore, non mi è mai apparsa tanto adorabile...

— Siete un uomo felice!

— Felice come non si può immaginare! Avete letto le *Mille e una notte*?

— Certo.

— Ebbene, vi è la storia di un povero diavolo che all'improvviso si trova trasportato in un palazzo del Sultano, dove comanda a sua posta... Con la differenza che io non corro pericolo di trovarmi domani mattina nella miserabile soffitta che ho lasciato per sempre... Avete qualche momento da dedicarmi?

— Fino a domani sera, sono completamente libero.

— Alla buon'ora! vi racconterò allora la mia storia.

S'interruppe, guardò il suo interlocutore, gli tese la mano oltre la tavola, e con accento di sincera bonomia aggiunse:

— Vedete, ho tanta fortuna, che mi par di poterla vendere. Il nostro incontro porterà fortuna anche a voi, se ne avete bisogno.

X

Il racconto del nipote

— Ma — aggiunse Mario — prenderemo ancora qualche cosa, non è vero? — Cameriere, due *charcuteries*!

Antonio non diceva nulla, contento di quella loquacità che gli permetteva di tenersi passivo in faccia a quello straniero, a quello sconosciuto, che

il destino mischiava così improvvisamente alla sua esistenza, nel momento stesso in cui stava per chiudersi col suicidio dei disperati.

Provava, in faccia al creolo, un grande malessere, risultante dall'urto di due sentimenti affatto contrari. L'odiava, perché era felice e ricco, perché era cugino di Neomi, e forse le piacerebbe! A lei, le farebbe la corte, e forse le piacerebbe! E tuttavia quella natura franca e fiduciosa, gli ispirava una certa simpatia, o piuttosto disarmava il suo odio, cosa che poi lo faceva soffrire.

Allontanatosi il cameriere, dopo aver servito il liquore, Mario tese ambe le mani al suo nuovo amico. Antonio le strinse con una certa ripugnanza.

Ma come fare a meno? E poi voleva sapere, quantunque non gli dovesse servire a nulla, voleva sapere, obbedendo a un impulso irragionato, ma potente.

— Vi racconterò la mia storia, dacché avete la gentilezza di ascoltarla — proseguì il giovane creolo. — Vedrete che non si deve mai disperare, e che nel momento in cui meno uno se lo aspetta, talvolta la Provvidenza lo ricambia dei suoi favori.

— Vi ascolto — disse Antonio appoggiandosi gomiti sulla tavola, in modo da poter nascondere la fronte e gli occhi con la mano.

Mario accese un secondo sigaro e cominciò:

— Come vi dissi, mia madre era una Tavernais. Aveva due fratelli, Claudio e Giovanni, di qualche anno più vecchi di lei.

La famiglia Tavernais, senza essere propriamente ricca, era in buona posizione e godeva di molta considerazione.

Mio nonno aveva occupato un'alta carica ufficiale, e avrebbe lasciato un patrimonio rilevante se le spese necessarie all'educazione dei figliuoli non ne avessero assorbito una buona parte. E poi vivevano alla grande, e mio nonno confidando nella sua alta posizione, contava sopra brillanti matrimoni per i suoi figliuoli, specialmente per sua figlia, che era una vera bellezza.

(Continua)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EBINA MIGNONE

Serve a ridare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima giovinezza, ed a preservarla dalla azione dannosissima dei parassiti.

Si vende in fiale con elegante astuccio a Lire 3, cent. 80 per la spedizione. Deposito Generale da **PIRELLA GÖTTSCHE & C.** via Torino, 42, Milano.

PITTI E VENDITE

Tricorno (alto Friuli) Castello posizione inaccessibile collina, 12 a 14 locali completamente ammobiliati, affittati da giugno. Aria, acqua ottima. Cinque minuti dalla ferrovia. Obiettivo di caccia. Rivolgerti a **De Luigi, Belluno**.

(Spazio doppio)

Albergo a Belluno, villini ammobiliati. — Rivolgerti a **De Luigi, Belluno**.

Caldo in Calais fittasi da giugno a Settembre appartamenti ammobiliati a nuove. Ampie adiacenze, scuderia e frutteto. Nella posizione più tranquilla. A pochi minuti. Riv. Toffoli, Calais.

Albergo appartamento civile Cam po S. Angelo 3624. Vari locali, squisiti, watercloset, L. 80 mensili. Rivolgerti a **Cam po S. Angelo casa Casanova**.

Albergo anche subito villa ammobiliata nei dintorni di Schio a 10 minuti dalla Stazione. Per domande rivolgersi al N. 100 presso Haasenstein a Vo- gher, Padova.

Vendite

Per accoglimento Società tro- vandosi subito vaste aree con spaziosi magazzini e macchinario si- tuato in Venezia alla Madonna dell'Orto anagrafico N. 3557. In- teresse offerte al sig. Avv. Cav. Ono Bertolini, Venezia.

(Spazio doppio)

Condominio casa forte ferro, grande, ottimo stato centro altra più piccola. Scrivere D. 2335 V. Haasenstein a Vogher Venezia.

Vendita casa parata mobilio usato. Dirigerti 3234 Reno Grassi San Santele.

PUBBLICITA' economica

Cont. 6 la parola. Minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Disponendo 10.000 accettarsi posto fiduciario oppure com- binazione commercio industria prestando opera. Esclusi anoni- mi e mediatori. Scrivere S. Mar- co 865.

Diversi

Ricoverarsi Neue Freie Presse in seconda lettura R. B. 558 fermo posta.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno **Le Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWALL**. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre di- struggere l'adiposo sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplezia, ecc. — GRATIS opuscolo esplicativo L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto). Vaglia e cart. vaglia unicamente all'Of- ficina Chimica dell'Aquila, Milano. Via San Calocero, Num. 25.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottenta col metodo Brown-Séquard di Parigi — il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rime- dio naturale organico scuro di veleni — Gratia consulti e opuscoli — **Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50** franco nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie. Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

VITTORIO VENETO
HOTEL PENSION BILLI
Conforti moderni e vasto giardino
Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno

BICICLETTE
Adler
Opel
Gretzner
Cleveland

Prinetti e Stucchi
F.lli Marchand
Roland.

Concord - Automobili d'occasione
Antico deposito A. BRUZZO - Mestre
con filiale a Belluno
Pagamenti rateali

RABBI TRENTINO
Alta Val di Sole
Stazione Giugno-Settembre — M. 1250 sul mare. — Antica celebra- ta Stazione Climatica Alpina di primo ordine. Importante e nuovis- simo Stabilimento idro-elettrolitico con apparecchi più recenti e perfezionati, l'unico nel Trentino con acqua a 7 centigradi. Bagni e docce d'ogni sistema. Bagni minerali e medicinali. Bagno romano sudatorio, efficacissime fangature, Massaggi fatti da apposito per- sonale sanitario della R. Clinica di Bologna. Assistenza medica co- stante. Cura delle rinomate acque minerali ferruginee, giudicate da celebrità mediche le migliori d'Europa: ricostituenti del sangue e malattie di reumatismo. Cura speciale della nevralgia e di qualsiasi stato di nervosismo. Immense ed ombrose passeggiate in mezzo a fitti boschi di conifere. Centro importante di escursioni alpine, vicinanza ai ghiacciai. Clima salubre e molto asciutto con temperatura costante dai 14 ai 20 R. Posta 2 volte al giorno, farmacia, telegrafo, illuminazione elettrica. Dirette comunicazioni ad ogni treno alla stazione ferroviaria S. Michele (Trento).

Per schiarimenti e prospetti scrivere ai singoli alberghi. — Per locande e alloggi privati al Comitato di cura: **RABBI**.
Per informazioni di acqua dirigersi alle singole fonti.
Grand'Hotel Rabbi con Stabilimento Bagni e Dipendenza
L. NODARI

HOTEL PANDRAZI - F.lli Pandrazi
ALBERGO ALFANO - M. Marchi
ALBERGO MEZZALUNA - G. Depra
ALBERGO PENNA - A. Pola

Nero — Solitudine! Udai domenica ore 11 imbarco *vaughetto*? Cedi amore, sarai covuina.

Lucia — Lottare fino alla morte darò fino all'ultima goccia di sangue, ma vivo, mor- to sarò tuo solo sempre te lo giuro! L'anima mia, cuore, mio pensiero sono con te. Ardenti, febbrili, forti baciati. **Fani**.

Lucia — Speriamo! Pensa alla stella che mi mostra attenti essami da coraggio. Abbi fede in me, vivo e moro tuo solo per sempre. Ardenti febbrili baciati. **Fani**.

Charlie — Scrittore ritira. Ve- diamoci tanto raramente. Colpa tua!!! Baciati lungissimi. **Fani**.

Irma — L'immenso affetto il mio amore ti tiene confuso. Veli sempre tuo pensiero a chi tanto adorati tuo sempre tuo. Raci amorosi. Raci appassionati sul tuo bel viso. **Romeo**.

La Cura più efficace e si- cura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi l'amaro **Ra- reggi** a base di Ferro China-Ra- barbaro tonico-digestivo-ricosti- tuante. Deposito in Venezia. Far- macia Zampironi e principali droghieri ed oreficieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Colpo giovanili
VI edizione ora uscita
I sintomi di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie scaturite causate da abusi ed eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Mi- lano, raccomandato e con so- ggerenza. Inviare L. 3,50 con vaglia e francobolli.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—
Fondo di riserva 192.835,19
Totale L. 1.239.835,19

SITUAZIONE GENERALE

| 30 Aprile | 31 Maggio |
|-------------------------|------------------------------|
| L. 588.908,85 | L. 588.908,85 |
| 7.679.000,34 | 7.987.031,10 |
| 19.900,81 | 16.706,32 |
| 788.819,82 | 638.917,17 |
| 1.389.135,55 | 1.203.043,50 |
| 988.854,54 | 1.054.486,13 |
| 987.518,64 | 1.065.944,64 |
| 34.000,— | 34.000,— |
| 270.000,— | 270.000,— |
| 2.544.321,62 | 2.635.762,80 |
| 4.149.947,24 | 4.097.991,24 |
| 65.412,60 | 74.677,37 |
| L. 19.453.780,21 | L. 19.453.780,21 |
| L. 1.047.000,— | L. 1.047.000,— |
| 192.835,19 | 192.835,19 |
| 2.458.268,77 | 2.723.581,02 |
| 4.451.263,85 | 4.401.849,90 |
| 3.095.358,24 | 3.495.193,04 |
| 380.763,98 | 270.238,98 |
| 4.303,82 | 3.063,82 |
| 270.000,— | 270.000,— |
| 2.544.321,62 | 2.635.762,80 |
| 4.149.947,24 | 4.097.991,24 |
| 264.717,40 | 307.853,65 |
| L. 19.453.780,21 | L. 19.453.780,21 |
| Il Sindaco A. Nissin | Il Presidente C. Kechler |
| | Il Direttore G. Merzagora |

Operazioni ordinarie della Banca
Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente all'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 3 1/2 0/0
b) carte greggie e lavorate e cavami di seta a 4 1/2 — 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento a 4 1/2 — 5 0/0
d) titoli di Rendita Italiana a scadenza a 4 1/2 — 3 1/2 0/0
e) titoli di Rendita Italiana a scadenza a 4 1/2 — 3 1/2 0/0

Emette Assegni a vista (chèque) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Svizzera.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, o a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciali depositari costruiti per questo servizio.

Esercizio l'Estero di Udine e il Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi
Esistenti al 30 aprile 1901 L. 2.453.208,77
Depositi ricevuti in maggio L. 672.003,85

Movimento dei depositi a Risparmio
Esistenti al 30 aprile 1901 L. 4.451.263,85
Depositi ricevuti in maggio L. 198.362,70

Rimborsi fatti in maggio
Esistenti al 31 maggio L. 4.401.849,90

Rimborsi fatti in maggio
Esistenti al 31 maggio L. 217.776,65

Rimborsi fatti in maggio
Esistenti al 31 maggio L. 4.401.849,90

Totale L. 7.425.430,22

GOTTA LIQUORE DEL Dr. LAVILLE
F. COMAR & C. Paris
REUMATISMI

HOTEL TESINO - Climatico Alpino
in Pieve Tesino nel Trentino
Posto in un altipiano della Val Sugana a m. 850 sopra il livello del mare, distante dalla stazione ferroviaria di Villagodio Strigno 2 ore con strada carrozzabile. E' isolato e gode in un'atmosfera e deliziosa posizione, all'estremità del paese. Offre un comodo soggiorno per 60 persone con un gran salone da pranzo, con pianoforte; sala da biliardo; da lettura; da conversazione e da gioco.

Cucina Italiana corrispondente alle esigenze dei tempi nostri — Aria pura, fresca e balsamica; eccellente acqua potabile e dintorni deliziosi per gite alpine.

Trattamento e servizio di Restaurant a tutte le ore inappun- tabile — Pensioni a prezzi da convenire.

Aperto dal 1 maggio a tutto ottobre — Si parlano le princi- pali lingue — Per informazioni rivolgersi ai Conduttori del Re- staurant.

Recept & Restaurant — Trento.

S. MARTINO DI CASTROZZA

TRENTINO

Celeberrima stazione climatica Alpina a 1500 m. s. m.
Hôtel Pension V. Toffoli, I. Ordine nuovamente ampliato.
Ogni Comfort. Incantevole posizione. Prezzi modicissimi. Chie- dere prospetti.

FELTRE - HOTEL DORIGUZZI

in prossimità alla Stazione — Posta e Telegrafo — Illuminazione Elettrica — Bagni — Villino suocursale Servizio Messaggeria Feltre-Primiero. Servizio speciale di vetture e cavalli.
Raccomandato dal Touring Club Italiano ed esteri.

mediante l'ECRISONTYLOL ZULIN, rimedio di inco- ntestata e sicura efficacia. — Vendersi in tutte le Far- macie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E. Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per

O. Milano 6,38 D. Milano 4,23
D. Torino 8,45 M. Padova 7,25
O. Milano 11,45 O. Verona 9,25
D. Torino 14,— A. Torino (Parigi) 14,35
D. Milano 18,— D. Torino Milano 18,45
M. Verona 18,45 D. Milano 21,—
A. Torino 23,20 D. Milano 23,80

O. Bologna Firenze 4,— D. Roma Firenze 5,10
A. Bologna Firenze 9,50 O. Bologna 10,35
D. Firenze Roma 14,35 D. Roma Firenze 13,30
M. Firenze Roma 16,25 M. Bologna 18,45
D. Firenze Roma 22,50 A. Roma Firenze 22,40

D. Udine-Trieste Vienna 4,45 M. Conegliano 7,—
O. Pontebba-Vienna 5,10 L. Treviso 8,—
A. Treviso-Conegli. 7,50 O. Cormons-Udine 8,57
O. Udine-Tri. Vienna 10,35 A. Treviso 9,55
L. Treviso 12,15 A. Udine 11,32
D. Pontebba-Vienna 14,10 D. Vienna Trieste 14,10
O. Treviso 17,— L. Treviso 16,—
O. Udine 18,37 O. Trieste Udine 18,16
L. Treviso 20,15 M. Pontebba Udine 22,23
M. Udine-Tri. Vienna 23,20 D. Vienna-Pont. 23,05

O. Portogru. Casarsa 5,25 O. Portogruaro 8,11
D. Portogru. Trieste 7,— D. Trieste Portogru. 10,47
O. Portogru. Casarsa 10,20 A. Casarsa-Portogru. 12,05
O. Portogru. Casarsa 16,45 O. Casarsa-Portogru. 18,39
D. Portogru. Trieste 18,25 D. Trieste-Portogru. 21,39

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato
M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare
Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30
8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 21,30
— partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10,
12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

Venezia-Chioggia (servizio privato, e postale
partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30,
14,—, 17,—, 18,—, 22,15 (festiva) — Arrivo a
Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40 e 23
(festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 5,30
7,—, 9,30, 11,30, 14,—, 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore
10,— e 19,— e da Cavarzere ore 4,30, 15,—.

Venezia-Fondamenta Padovana part. da Venezia (Riva
Schiavoni)

zione al reato; il Rosa ammise di avere agitato in piena buona fede delle merci per L. 40.
Le deposizioni dei testi non furono importanti, il solo delegato di P. S. Carusi confermò l'accusa per la confessione stessa avuta dagli accusati al momento dell'arresto.
In onta agli sforzi fatti dai difensori per scagionare, almeno in parte, i loro rispettivi clienti, il Tribunale ha condannato: il Franchini a 3 anni e 9 mesi di reclusione, il Zennaro ad anni 4, mesi 1, giorni 15 della stessa pena, aggravata per entrambi dal reato di segregazione cellulare, coll'interdizione perpetua dai pubblici uffici e un anno di vigilanza scontata la pena. Il Rosa Pietro, quale ricettatore a 6 mesi di reclusione ed a L. 500 di multa.
La Romanella Rosa Maria fu assolta per non provata reità.

Tribunale di Rovigo La causa Bononi-Pozzato

Ci scrivono da Rovigo 13 giugno:
E' cominciata oggi al tribunale la causa Bononi-Pozzato.
Imputati sono il deputato Italo Pozzato per diffamazione ed ingiurie;
Bononi avv. Cav. Antonio per ingiurie e per aver sfidato l'avv. Pozzato e per averlo esposto al pubblico disprezzo, avendo egli rifiutato la sfida;
Piva Prof. Edoardo e Naggi tenente Ulderico per aver portato la sfida;
Gherardi Alberto, gerente responsabile del Corriere del Polvere per ingiurie.

I fatti risalgono al febbraio del 1900, e la vertenza ha avuto un lungo strascico. Il vostro giornale non è occupato anche recentemente quando ha stigmatizzato la enorme svenevolezza commessa dalla Commissione Parlamentare che, accordando l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzato, ha voluto infuocare il processo sul giudizio del magistrato dicendo che nel reato non esistevano gli estremi della diffamazione.

E perché, caso mai, quella relazione non sfuggisse ai giudici è stata allegata al processo.
L'on. Pozzato, in questo processo, fa una figura cavalleresca e splendida.
Dopo aver rifiutato una sfida elevando una questione d'indignità che risolveva da sé stesso e senza aver addurre nessun fatto, denunciò il suo avversario per essere stato da lui sfidato!

Così nessuno oserà più sfidarlo per paura di essere denunciato al Procuratore del Re.
La causa desta un interesse relativo per il fatto che la diffamazione ben difficilmente sarà ritenuta (specie con quella famosa relazione) mentre tutte le altre imputazioni sono ammissibili.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 12 giugno:
Il giorno due di luglio si aprirà la nostra Corte di Assise per una breve straordinaria sessione. I processi che vi dovranno essere svolti sono due.
Uno per omicidio contro i cugini Masino Ponzilacqua ed Ermilia Garbaccio da Lendinara. L'altro per attentato alla persona del Re contro l'anarchico Isidoro Bazzoni da Badia Polverina.
La sessione sarà presieduta dall'avvocato Sommariva.

Corte d'Assise di Udine Il doppio omicidio di Artega

Ci scrivono da Udine 13, sera:
E' continuata in questi giorni la discussione del processo contro quei Perini Ermenegildo di Artega che scannò la propria moglie e una di lei amica, Ceneri Maddalena. Si riteneva che il dibattimento dovesse terminare domani o al più tardi sabato mattina. Ma dalle deposizioni dei testi e da altri dati essendo sorto il dubbio che il Perini possa essere stato, ed essere tuttora, pazzo, a richiesta del P. M. cav. Apostoli, oggi nel pomeriggio si rimandò il processo, ad altra sessione, perché trattando l'Artega si inviò in osservazione in un manicomio.

Il processo Aliberti
Ci telegrafano da Napoli 13 giugno sera:
Sulla fine dell'udienza di ieri si lesse una lettera del prefetto Tittoni riassuntiva della conclusione dell'inchiesta. Il tribunale ha deliberato di chiedere al ministero degli interni tutto il fascicolo dell'inchiesta riflettente l'Aliberti. I giornali stigmatizzano, qualificandolo di parzialità, l'intervento del prefetto Tittoni.
L'udienza odierna è passata senza interesse.

Oggi il giudice delegato Marruccini, alla presenza dell'on. Barzilai rappresentante il giornale repubblicano 1799, e dell'avvocato Gigante per il deputato Aliberti, raccolse la deposizione dell'on. Bovio sull'opinione che ha dell'Aliberti e sulle di lui asserite inaffidabilità ecc.

La mensogna di un principe socialista

La Nazione di Firenze ha da Palermo:
Ricorderete i dibattimenti di Milano per il processo Nottarbartolo.
Avendo il socialista Alessandro Tasca principe di Cutò, deposto, contro il Palizzolo in detto processo, il giornale La Forbice, pubblicò un articolo improprio, d'ingratitudine verso il Palizzolo stesso a cui aveva chiesto del denaro in prestito e di avergli scritto una lettera chiamandolo amico.
In seguito a tale pubblicazione il Tasca sfidò il giornale a esibire la lettera.

La Forbice pubblicò la lettera.
Allora il Tasca dichiarò che era apocrifa e querelò per diffamazione la Forbice.
Oggi il Tribunale in seguito al giudizio dei periti compreso quello del Tasca stesso, ritenendo che la lettera fosse stata scritta dal Tasca, assolse la Forbice condannando il Tasca alle spese del giudizio.
Senza commenti!

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il bollettino meteorologico del 13 giugno
Ore d'osservazione 6 9 13

| | | | |
|------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm | 759.2 | 758.2 | 758.3 |
| Termometro in ombra, al Nord | 22.6 | 23.3 | 26.0 |
| Termometro in ombra, al Sud | 22.0 | 24.8 | 25.5 |
| Umidità relativa | 82 | 75 | 62 |
| Direzione del vento | NNE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera | 16 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm | | | |
| Temper. max. di ieri | 25.6 | | |
| min. di oggi | 20.3 | | |

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 13 giugno sera:
L'ispettorato ferroviario approvò i lavori per munire di parapetti di ferro il transito pedonale fra Verona e Perù in lire 9200.

Servizio pubblico con automobili

Giorini sono, riportando da un giornale del veneto, abbiamo dato la notizia della cessazione di una Società di Maniaggio per servizio pubblico con automobili facendo allusione anche a quella costituita nella nostra città per trasporto di posta e di passeggeri da Mestre a Mirano, Noale, Martellago, Mestre e viceversa.

Ora siamo informati che gli esperimenti fatti da quest'ultima società col suo primo omnibus-automobile ebbero risultato, benissimo constatato dallo stesso rappresentante del Genio civile che li presenziò.
L'autorizzazione quindi della R. Prefettura sarà in breve accordata, ma siccome occorre anche il permesso del Ministero dei lavori pubblici, essendo nazionale una delle strade da percorrere, la Società non potrà incominciare i propri servizi postali che col 1. Settembre p. v.

Notizie agricole

Merce e campagna bacologica
Temporali e grandinate
VERONA 13 — Gialle ed incroci chinesi. Vendute chil. 2508.06 ricavate lire 6319.24. — Massimo lire 2.85. — Minimo lire 2.30.
Mercato animato. La merce non appena arrivava, per la grande ricerca, era subito venduta.

VICENZA 12 — Venne aperto oggi il mercato dei bovini sotto l'apposita tettoia di piazza Vittorio Emanuele.
Tra campioni e merce vennero venduti all'incirca un migliaio di chilogrammi. — Molte tuttavia sono le richieste.

I prezzi non hanno importanza per oggi; tuttavia ecco:

Giallo da 2.50 a 2.80 — Gialli incrociati comuni da 2.40 a 2.60 — idem sterco cinese da 2.80 a 3.00 — Bianchi giapponesi da 2.80 a 3.00.

UDINE 13 — Oggi primo giorno del mercato dei bovini non si è presentata alcuna partita alla pesa pubblica sotto la loggia municipale, e non venne quindi pubblicata la mercuria.

La pesa pubblica dei bovini sotto la loggia si è inaugurata oggi, anticipando di due giorni dal pre-stabilito, e ciò per i forti calori sopravvenuti, che hanno fatto anticipare la salita al bosco dei bovini.

MANTOVA 12 — Nostrani Kil. 872.600, L. 1955.16 da lire 2.45 a 2.80. — Incrociati cinesi Kil. 1990.50, L. 4817.48, da 2.75 a 2.90. — Scauti Kil. 667.300, L. 521.70 da 1.25 a 0.50. — Complessivamente Kilogram. 3530.400, L. 7294.34.

Ci scrivono da ALTIVOLE:
I bachi, sono di già al bosco ed in generale l'andamento procedette normale, se si eccettuò la affrettata dormita in causa del caldo veramente eccezionale.

Nella ventura settimana si aprirà nella vicina frazione di Caselle la solita Pesca dal cav. Riccardo Bellini. Vi terro informato dei prezzi che verranno praticati. In complesso anche qui avremo un raccolto inferiore al normale, e più di tutto in causa della scarsa quantità di seme posta all'incubazione.

La pioggia benefica avuta lunedì fu un vero ristoro per la campagna, poi frumenti specialmente che si avviavano ben procedendo alla mietitura, la semina del grano duro procedeva benissimo. In complesso ogni cosa, cammina a seconda dei nostri desideri.

Ci scrivono da CONSELLO 13:
Stamane si scatenò un Conveglio e di notturno un grosso temporale. I cannoni grandiniferi disimpegnarono inaspettatamente la loro benefica mansione.

Caddero molti fulmini, ma fino al momento in cui scrivo (ore 12) mi mancano i particolari.

Ci scrivono da VENEZIA 13:
Verso le due pom. si scatenò un temporale accompagnato da grandine, e cui chicchi erano più grossi delle noci, e da una pioggia dirotta.

Per fortuna la grandine durò pochissimo e non credo abbia recato danni rilevanti alle nostre fiorite campagne.

I bachi sono quasi tutti al bosco e perciò la grandine non ha recato danno alcuno a questo raccolto che da noi è molto promettente.

Il temporale durò pochi minuti, e poi il sole tornò a brillare maestoso.

Ci scrivono da TREVISO 13:
Due temporali si scatenarono oggi sulla nostra città. Il primo alle 10.30 si limitò ad una pioggia torrenziale con qualche leggero accento di grandine, il secondo alle 2.30 pom. con grandine grossissima che apportò gravi danni alle ortaglie della nostra città. Non si hanno ancora notizie dalla campagna.

La "Gazzetta", a Padova La fiera del Santo

Ci scrivono da Padova 13 giugno:
La tradizionale fiera del Santo è riuscita quest'anno addirittura imponente. Nel vasto Prato si calcolano in vendita stamane oltre cinquemila cavalli.

Tutti i treni ordinari e speciali riversarono in città fin dalle prime ore del mattino una folla enorme di forestieri. Pure dalla campagna ne giunsero a migliaia.

In certe ore la circolazione in città era difficile. Negli alberghi non si trovava più posto.
La Basilica del Santo fu tutto il giorno gremita da una folla immensa.

Stamane la Cappella Musicale del Seminario, diretta dal m. Ravanello, vi eseguì una messa del Perosi.

Stasera alle 6 vi fu la solenne processione tradizionale che percorse varie vie della città.

In tutta la giornata ordine perfetto: solo qualche incidente di secondaria importanza: borseggi, investimenti non gravi ecc.

I funerali dell'on. Marco Donati

Oggi seguirono i funerali dell'on. Marco Donati riuniti imponenti per numero di amici, di colleghi, di rappresentanze.

La salma arrivò da Terni col diretto delle 15 accompagnata dai fratelli e dal nipote dell'estinto.

Tennero i cordoni della bara il prof. on. Landucci in rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati, il Sindaco di Padova cav. Moschini, il sindaco di Conegliano cav. Aliprandi, il prefetto comm. Savio, il senatore Coletti, il generale Crema, il cav. Deola presidente del Tribunale, l'avv. comm. Federico Frizzarin, l'on. Leone comm. Romanin-Jacur, il cognato dell'estinto signor Giuseppe Vitali Norsa.

Sul feretro erano deposte le medaglie e le decorazioni dell'estinto.

Le corone, oltre trenta coprivano due carri. Giunto il corteo a Porta Saronara pronunciarono commoventi discorsi il Sindaco di Padova cav. Moschini, il sindaco di Conegliano cav. Aliprandi, il prof. Castori per il Consiglio dell'ordine degli Avvocati, il comm. Marzolo per il Consiglio dei Procuratori, il signor Walluschitz, il signor Gino Scalfi, amico intimo di famiglia, il dottor Spallacci.

La salma proseguì poi per il cimitero ove venne cremata stasera stessa.

Cronaca trevigiana

MONTebelluna. — Ci scrivono 13 giugno:
Suicidio. — Stamane si appiccò ad una trave della propria stanza una certa Marina Favero maritata Ciana di S. Andrea. La causa del suicidio è generalmente attribuita ad un accesso di pazzia, giacché altre volte la disgraziata ebbe a dare segni di alienazione mentale. Si recarono sollecitamente sul luogo il pretore Cerato e le altre autorità per le constatazioni di legge.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 13 giugno:
Domenica nel nostro Sociale si svolgerà un concerto istrumentale dato dagli allievi del nostro Istituto Filarmonico.

Corriere friulano

Ci scrivono da VENEZIA 13 giugno:
Alla palestra di ginnastica. — Col concorso degli allievi dei diversi istituti cittadini, e della premiata squadra della Società Umberto I, sotto l'abile direzione dell'egregio prof. Scarpa, avremo Domenica prossima alle ore 18 nella comunale palestra una accademica di ginnastica.

Per il Circolo Camillo Cavour. — Resta fissato il giorno di Domenica prossima per l'inaugurazione della bandiera del Circolo Camillo Cavour. La cerimonia avrà luogo alle 16 nella sala terrena dell'Accademia Olimpica, ed essa sarà ultimata per le forze conservatrici l'egregio avv. Canetta di Milano.

Un banchetto al Roma in onore del conferenziere chiederà la festa.

Effetti del mal tempo. — Il temporale di questa notte ha fatto cadere un fulmine sulla palazzina della signora Teresina Matteazzi in Portofino.

Il danno fu lieve, giacché abbatté solo il cornicione della casa, ma massime fu lo spavento di tutto il paese e specialmente della famiglia che abita la palazzina.

gravissime per febbre elevata ed altre malattie, la nostra Deputazione Provinciale, con apposita odierna circolare, ha richiamata l'attenzione dei Sindaci della provincia, facendoli loro presente aver essa autorizzata la direzione del manicomio provinciale a denunciare all'Autorità Giudiziaria tali fatti imputanti così grave responsabilità pei medici e rappresentanti municipali.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 13 giugno:
Dugrazia sul lavoro. — Il muratore Arnaldo Cesare di anni 26 mentre stava lavorando in uno dei locali di costruzione della fabbrica Veneta, Antonini Corvini, presso Tarcento, perduto l'equilibrio cadde da una armatura d'altezza di sei metri battendo la spalla sinistra sopra una balaustra e di là precipitando a capo in giù sulla sabbia. L'Arnaldo fu subito curato dal dottor Morgante che riscontrò nel ferito sintomi di commozione cerebrale.

Per l'Esposizione del 1903 la presidenza del Comitato esecutivo ha in questi giorni nominate le Commissioni parrocchiali incaricate di raccogliere le sottoscrizioni delle azioni destinate a completare i fondi occorrenti agli impianti della importante esposizione.

La presidenza delle reclute della classe 1890 al maggior generale comm. Nava ebbe luogo ieri a Risano, con intervento delle truppe di Udine e Palmanova.

Il generale fece un discorso d'occasione alle reclute.

Provincia di Venezia

CAVAREZZE. — Ci scrivono:
Scuola Agraria. — Domenica 16 corr. alle ore 10, farà lezione il dott. U. De Mia, nella solita aula dello stabilimento scolastico, sulle malattie più comuni del bestiame. L'ingresso è libero.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 13 giugno:
Stabilimento Balmare Margherita. — Stamane, presenti alcuni invitati ebbe luogo la cerimonia dell'apertura dello stabilimento Margherita posto nella spiaggia di Sottomarina. Ai brindisi, rispose con accorate parole il dottor Boscolo proprietario dello Stabilimento.

Pesca di beneficenza. — La scorsa domenica, in cui presentò le Autorità si inaugurò la riuscita pesca, si fece un incasso di circa lire 1000 e Martedì, festa dei Santi Patroni si raggiunse la somma di 1600, — Offerte dell'erigenda Casa di Ricovero femminile.

Un altro ad un cospicuo dono di S. A. R. il Duca di Genova, pervenne al Comitato il prossimo regalo del Re, che consiste in un bellissimo quadro ad olio.

MIRA. — Ci scrivono 13 giugno:
La Locanda Sanitaria di Gambarare chiuse anche quest'anno la sua sessione di Primavera ottenendo ottimi risultati a vantaggio dei pellagrosi, e la Commissione locale a nome di questi infelici ringrazia vivamente i generosi signori che concorsero ad un'opera tanto pietosa: Cav. Lanza Sindaco — Cav. Giulio Rocca — Fabbrica Candole — Ing. Moretti — Cav. Gidoni — Signor Bassetto Bubba — Signora Gardani — Cav. Erera — Barone Hoenning — Co. Benzon — Signora Palluello — Cav. Fioravanti — Favaretto Giovanni — Co. Volo — Ferruccio Fioravanti — Arturo Pisani — C. Corrier — Eugenio Varisco — Giovanni Zava.

MIRANO. — Ci scrivono 13 giugno:
Cose dell'Ospedale. — Il Consiglio di Amministrazione di questo ospedale ringrazia vivamente il cav. Amedeo Grassini il quale volendo onorare la memoria della defunta di lui consorte Emma Levi Grassini elargì a beneficio di questa pia istituzione lire 500.

MURANO. — Ci scrivono 13 giugno:
Funerali. — Questa mattina venne accompagnato all'ultima dimora il compianto Vincenzo Moretti. I funerali furono una solenne dimostrazione di affetto e di rimpianto per questo uomo che legò il suo nome a quello dei Borriero dei Briotti dei Bigaglia. Numerosi amici intervennero alla mesta cerimonia e pare che il signor Pietro Sorena con calma e vibrata parola portò il saluto di Murano a questo suo figlio che fu una forza di volontà e di operosità.

In luogo delle torce la Compagnia Venezia-Murano elargì lire 10 all'Asilo infantile, lire 10 agli operai della suddetta, il signor A. Zecchin lire 5, Fratelli Tosi lire 5. La Presidenza ringrazia.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 13 giugno:
La solenne inaugurazione delle lapide a Camillo Cavour scolpita da Ettore Ferrari, avrà luogo il 23 corr. l'on. Deputato avv. Carlo Fabri terrà al Teatro Sociale la conferenza commemorativa.

E' morto Mannaggia La Rocca
Ci telegrafano da Roma che è morto quel Guido, cenciainolo livornese, popolarissimo a Roma per la mascherata carnevalesca Generale Mannaggia La Rocca, mascherata che egli faceva tutti gli anni a sue spese.

I lettori ricordano l'atroce burla che — sotto il nome, preso a prestito, di Generale Mannaggia La Rocca, il compianto collega Rubichini (Bichel) della Tribuna fece al francese Thommagneux.

NECROLOGIO

Ieri dalla casa alla Madonna dell'Orto alla Stazione, per essere trasportata in Cadore, venne accompagnata da numerosi parenti la salma della signora Cattarina Vallensasca ved. Coletti, madre ai signori Augusto, cav. uff. Edoardo, Dr. Tullio, Celsio Luigi, Chiara Coletti Casali. Condoglianze a tutti i congiunti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 giugno, num. 140, contiene:
RR. decreti coi quali si regolano l'ammissione e l'avanzamento del personale dei ragionieri d'Artiglieria, e dei ragionieri geometri del Genio militare — RR. decreti riflettenti costituzione di Ente morale ed approvazione di Statuto organico — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dal 13 al 19 maggio — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Forniture

Legno abete del nord d'Europa, oppure abete bianco delle regioni danubiane in tavole — 17 giugno, anni 12, fatali, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. gener. arsenale, ventesimo, ridotte L. 74.321,28 (dir. 8.20 per cento) depos. L. 8100 in tesoreria, cons. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. Capitolato anche presso il Ministero marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di commercio.

Legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in antenne per puntelliera — 17 giugno, anni 12, fatali, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. gener. arsenale, ventesimo, 2 lotti, deliberati prov. L. 66.171,86 (dir. 2.25 per cento) — 2. all'arsen. di Venezia per L. 56.165,05 (dir. 4.95 per cento) depos. L. 6770 e L. 5900 rispettivamente per lotto, in tesoreria. Capitolato anche presso il Ministero marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di commercio.

Legno quercia. — 20 giugno, anni 11, Spezia, Napoli e Venezia, Direz. gener. arsenale, des. I, inc., a schede, L. 57240,48, deposito L. 5720 in tesoreria, cons. arsen. di Spezia, fatali 13 luglio, ore 12. Capitolato anche presso il Ministero marina, l'arsenale di Taranto, gli uffici tecnici di marina in Genova e Livorno e le principali Camere di commercio.

Asse
S. Tomaso (Belluno) — 15 giugno, ore 10, fatali, Municipio, ventesimo, vendita in piazza, 2000, non a misura, di 2000 piante resinose da commercio.

5 lotti, deliberati prov. i seguenti: 1. n. 715 abeti e n. 6, larici, mc. 777,52, coll'aumento del 11.33 0/0 su L. 8582,08 — 2. n. 190 abeti, mc. 165,27, aumento L. 0/0 su L. 1644,71 — stesso giorno ed ora nuovo incanto a schede, per lotti rimasti deserti, e cioè: 3. n. 338 abeti, mc. 303,74, L. 1905,79 — 4. n. 331 abeti e n. 12 larici, mc. 321,79, L. 3617,14 — 5. n. 380 abeti e 58 larici, mc. 452,21, L. 5744,92 — deposito 10/0 per lotto e 5/0 per le spese, taglio in 6 mesi, fatali da destinarsi.

Comunicati a pagamento

RINGRAZIAMENTO

I figli Dottor Domenico e Dottor Alvisio Dal Vesco e i congiunti della compianta

N. D. Co. Teresa Tiepolo ved. Dal Vesco

con animo commosso ringraziano tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza vollero dar manifestazione d'affetto, inviando corone, torcia e prendendo parte ai funerali.

Chiedono venia delle involontarie omissioni di partecipazione e ringraziamento.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

FERRO-CHINABISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli comunica: « averne ottenuto risultati superbi su ogni « aspettativa, anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di « lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO Rappresentante in Venezia Sig. EDOARDO RIPARI Ponte dei Mercanti 1827

Varallo Sesia

Grande Stabilimento Idroterapico climatico e Grand Hotel (Linea ferroviaria Novara-Varallo) Aperto dal Maggio al 1° Ottobre

Stazione balneare di primo ordine, la più moderna d'Italia, a 500 m. sul mare, nel cuore della splendida Vallata del Sesia, centro di escursioni al Monte Rosa, al Lago d'Orta e dintorni.

Medico Direttore
Dott. Vincenzo Tecchio

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI Società anonima - Cap. ital. vers. L. 4.000.000 Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
3 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2
rimborsando nei conti liberi lire 6000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconto effetti cambiari a due firme sino a 6 mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e d' merci.

Riceve valori in semplice custodia. Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio valute già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C.
Concede un abbonamento annuale, semestrale, trimestrale Cassette-Custodi, destinate a contenere carte, valori e oggetti. Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

CADORE

Gogna e S. Stefano - Vedi IV. pagina.

TELEGRAMMA

Milano 27 Maggio, ore 19.15

Giuria Esposizione Internazionale Sport assegnò unico Premio massimo ai Velocipedi Humbler.

J. Wellmann Padova - Via S. Francesco, 21

Rappresentante

(Nel negozio R. Visentini - Venezia - Merceria Orologio, trovasi esposta una Bicicletta Humbler).

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 di Maggio 1901

DEMONIAZIONE DELLE MERCI

Merzi esistenti al 30 aprile 1901

Entrate in maggio 1901

Uscite in maggio 1901

Rimanenza al 31 maggio 1901

Caffè Kg. 812681

Zucchero 21455

Coloniali e droghe 113415

Olio di cotone 431161

Olio minerale pesante 29730

Metalli 351835

Varie 613901

Totale Kg. 2593173

624805

155276

2649

12138

27141

3103

161500

71436

1255210

18815

108159

82359

56177

225782

946111

3465228

Conto dei militari, nel numero dei quali dovrebbero essere compresi anche i soldati e i militi di buona fama...
Ma fu appunto che la facoltà di cessione senza limite, o non limite inferiore alle 100 lire mensili, avrebbe arrecato danno al pubblico servizio, e gli impiegati, perdendo una quota dello stipendio per un sistema tenuto, non avrebbero avuto modo di sopprimere alle necessità della vita.

Notizie di Corte
L'arrivo "Jolanda Margherita"
Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:
Stamane la Regina Maria Pia e il Duca di Oporto si recarono al Pantheon in carrozze chiuse. Ascoltarono la messa e poi lungamente pregarono sulle tombe di Umberto e di Vittorio Emanuele. Alle 11.30 vi si recò anche il principe Nikita di Montenegro; pregò su ambedue le tombe e si fermò sul registro, semplicemente col nome di Nikita.

I locali che la Regina Margherita ha acquistato dai cappuccini verranno destinati per il nuovo asilo che si intitolerà *Casa Materna Jolanda Margherita di Savoia* per i bambini di operai poveri del Regno Ludovico.

Notizie della marina
Ci telegrafano da Roma 14 giugno, sera:
Una data che stabilisce il comando del 3. dipartimento la r. u. *Buleno* al comando del tenente di vascello Rombi.

IL "KRONPRINZ" IN ITALIA
Si ha da Berlino che il principe ereditario di Germania, appena chiuso l'anno scolastico, si recerà a Londra, per visitarvi lo zio, Edoardo VII, e dopo Londra, si recerà a visitare il Re d'Italia.

Quando in Italia il Kronprinz si spingerà fino a Roma, per fare una visita anche al Papa.

CRONACA ESTERA

Violente scene alla Camera francese

Parigi 14 ore 8.35 pom. — (Camera) Continua la discussione delle interpellanze sulla Algeria. *Drumont* (antisemitita) con linguaggio violento provoca ripetuti incidenti. Attaccò i magistrati e i funzionari algerini e dice che il prefetto Laud è un essere obbrobrioso, infame, miserabile! L'oratore è richiamato varie volte all'ordine, indi gli viene applicata la censura. Grande agitazione: avvengono alterchi su diversi banchi.

Drumont, continuando, dice che il governo si compone di uomini di reputazione macchiata. Il tumulto raddoppia: il presidente *Deschanel* consulta la Camera sulla esclusione del *Drumont*, ma questi rifiuta di lasciare la tribuna onde la seduta viene sospesa e le tribune pubbliche vengono sgombrate. Il comandante militare del Palais Bourbon entra con un picchetto di soldati nell'aula legislativa e *Drumont*, dinanzi alla forza, consente a lasciare la tribuna e ad uscire dal palazzo Bourbon.

Lasciando la Camera *Drumont* grida: «Viva l'esercito, abbasso gli ebrei!»

La seduta indi è sospesa. Ripresala, *Waldeck Rousseau* espone la politica del governo in Algeria.

Dopo lungo dibattito viene finalmente chiusa la discussione sulle interpellanze sull'Algeria, con l'approvazione di un ordine del giorno di approvazione delle lotte di razza e di religione e confidante nel Governo per dare sicurezza all'Algeria e assicurare lo sviluppo della colonizzazione.

Come? in un regime repubblicano si osa cacciare dalla Camera un deputato come si caccia un cane. E *Waldeck-Rousseau* permette che tutto ciò avvenga? Altro che Pétain!

Parlamento inglese

Londra 14 ore 6 pom. (Camera) — Hamilton annuncia che il generale Gasche telegrafa da Pechino smentendo che sia avvenuta una seconda rissa fra soldati a Tientsin.

Interrogato circa il mantenimento delle truppe tedesche in Cina, *Cramborne* risponde che i ministri esteri credono necessario di lasciare 6000 uomini nella Cina settentrionale: l'Inghilterra del canto suo non è intenzionata di inviare soldati a Kiao-chow.

Balfour, rispondendo ad analoghi domande, dice che vi sono tuttora 17.000 boeri combattenti e smentisce i pettegolezzi di pace. Chamberlain osserva in merito che i numerosi rifugiati non sono boeri, ma gente di colore.

Come si pagherà la guerra d'Africa

Prossimi alla pace?
Londra 14 ore 2 p. — Il Governo pubblica un libro *azienda* relativo alle finanze del Transvaal e dell'Orange, dimostrando che il valore di questi paesi dipende unicamente dalle miniere, la

cui industria sarà favorita, ma che sopporteranno la maggior parte delle spese di guerra e delle imposte.

Bruxelles 14, ore 7 pom. — L'Indépendance Belge conferma che il presidente del Transvaal Kruger comunica telegraficamente da parecchi giorni col governo del Transvaal. Credesi che sia possibile un vero colpo di scena (7) negli avvenimenti del Transvaal, poiché i boeri non avranno mai circostanze più favorevoli per la conclusione di una pace onorevole.

I gravissimi disordini di Lamotte

Contro gli operai italiani
Grenoble 14, ore 5 pom. — I minatori italiani che lavoravano a Lamotte D'Avallons giunsero qui ieri sera colle loro masserizie e soggiornarono qui finché lo sciopero nella miniera di Lamotte D'Avallons sia terminato.

Durante i disordini a Lamotte D'Avallons, le case di parecchi italiani furono saccheggiate. Una dozzina di mandati d'arresto fu spiccata contro i francesi.

Il *Soceto* riceve questi particolari sui precedenti che provocarono i gravissimi disordini segnalati da Lamotte D'Avallons:

Domenica scorsa un operaio muratore italiano, certo Sebastiano Emonale, feriva con una coltellata al ventre un giovane ventenne, chiamato Combes.

Nacque perciò un'effervescenza gravissima, che ebbe risultati inattesi.

Martedì mattina, mille operai francesi della Società «Des Mines d'Anthracite» riuniti a La Motte D'Avallons, domandarono al direttore il licenziamento di tutti gli operai italiani occupati da meno di sei mesi.

Le miniere occupano 2000 operai, 600 dei quali, italiani.

I minatori delle miniere Peycheard in numero di 400, di cui 200 italiani, seguirono il movimento.

In attesa della risposta dei proprietari tutti i minatori della Motte D'Avallons e Peycheard, abbandonarono il lavoro.

Mercoledì mattina i delegati dei minatori e una delegazione del Consiglio municipale di La Motte D'Avallons, ebbero un colloquio col direttore della Compagnia delle Miniere.

Questi persistettero nel rifiuto di licenziare gli italiani recentemente assunti e rifiutò pure di pagare coloro, fra essi, decisi di andarsene.

I minatori italiani, intanto, si rifugiarono in capanne isolate e nelle foreste.

Leri sera un migliaio di minatori francesi di La Motte, di Peycheard e di Pierrehôtel si riunirono alla *maïrie*, e, alla unanimità, decisero di mantenere le loro pretese sul licenziamento degli operai italiani e decisero lo sciopero se non ottenevano soddisfazione.

Durante la scorsa notte otto case di minatori italiani furono saccheggiate, e, disgraziatamente, nella sala che seguì, sette individui rimasero feriti.

E' accertato che le risse non furono provocate dagli italiani, ma furono causate dalla decisione presa dagli operai francesi di scioperare se le compagnie delle miniere non si limitassero ad occupare solo il 25 per cento di operai stranieri.

La faccenda di Creta

La Canea 14. — I deputati musulmani presentarono al principe Giorgio una protesta contro l'annessione dell'isola alla Grecia. Identica protesta fu presentata ai consoli che rifiutarono però di accettarla avendo rifiutato altresì di accettare la decisione dei deputati cristiani in favore dell'annessione.

I Contingenti che resteranno in Cina

Pechino 14. — Francia, Inghilterra e Germania manterranno in Cina, ciascuna potenza, 3000 uomini.

Anche l'Italia e gli Stati Uniti vi manterranno un contingente militare.

Gravissimo incendio in Russia

Pietroburgo 14. — Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nel cantiere navale dell'isola Galea. Rimasero distrutti due scali, sui quali erano l'incrociatore *Witas* e altre navi in costruzione, due depositi di travi e una casa in cui si trovavano gli uffici.

Il fuoco si propagò al di sopra del canale ucraino la Fontanka alla Neva e distrusse parecchi magazzini militari.

I danni ascendono a 10 milioni di rubli.

Esplorazione formidabile

Parigi 14, ore 5 pom. — Una esplorazione formidabile avviene stamane nella fabbrica di cartucce Gevelot a Ixey nei dintorni di Parigi. Rapidamente furono organizzati soccorsi. Vengono estratti 15 morti e 18 feriti più o meno gravemente.

La maggior parte delle vittime sono donne: sono rimaste col viso orribilmente mutilato.

Notizie varie

Madrid 14. — Il ministro degli esteri smentisce le dimissioni dell'ambasciatore Pidal.

Parigi 14. — (Senato) — Approvati con voti 133 contro 80 l'affissione in tutti i comuni di Francia del discorso tenuto ieri da Waldeck Rousseau sul progetto sulle associazioni.

Un piroscafo italiano cannoneggiato

nello Stretto di Dardanelli
E' giunto a Napoli il vapore *Tristate* comandato dal capitano Luigi Mussi, il quale raccontò che mentre attraversava lo stretto di Dardanelli, da uno dei fotti furono sparati prima tre colpi in bianco e poi uno a palla contro il piroscafo. Il picciotto dello sbarco cadendo poi nell'acqua.

Il capitano appena arrivato a Costantinopoli si recò dal console italiano a protestare.

Il fatto deve attribuirsi al trattato esistente tra la Porta e le varie potenze vicinate ai vapori di traversare lo stretto dopo avvenuta la calata del sole.

La protesta inoltrata dal capitano Mussi riguarderebbe la circostanza che il sole effettivamente non era ancora calato.

IL DUCA D'AOSTA

Secondo dispetti da Roma, la notizia sparata da qualche giornale della nomina del duca d'Aosta a ispettore generale dell'artiglieria è prematura, dovendo tale nomina essere preceduta dalla promozione del duca al grado di tenente generale, non ancora decisa.

Non si esclude però che la voce corsa, messa in relazione con recenti incidenti, indichi la probabilità di qualche prossimo cambiamento nel titolare di quell'ufficio.

UN NUOVO GIORNALE A ROMA

E' stato annunciato che nel prossimo ottobre uscirà a Roma un nuovo grande giornale liberale-conservatore, per il quale fu già sottoscritto un capitale di 800.000 lire.

Ne fu chiamato a direttore il collega Bergamini, che per attività e capacità, e specialmente per purezza di costumi, potrà rappresentare una forza nel giornalismo romano.

Mandiamo cordiali congratulazioni al chiaro e rispettabile collega.

CRONACA ITALIANA

La squadra inglese del Mediterraneo a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 14 giugno sera:
Il 15 luglio sotto il comando dell'ammiraglio Fisher, giungerà a Napoli la squadra inglese del Mediterraneo composta di 42 navi.

Le chiasse degli studenti dell'Università di Roma

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:
Stamane l'Università rimase chiusa e guardata dai carabinieri. Gli studenti a un certo punto cominciarono a tumultuare gridando: *Abbasso il rettore!*; quindi, dando esempio della loro eccitazione, fecero un pupazzo rappresentante il rettore e lo coprirono di spunti.

Tentarono poi di forzare il portone, ma un plotone di guardie e di carabinieri respinse gli studenti.

Finalmente finì il chiasso, una commissione di studenti si recò dall'on. Giolitti a protestare contro pretesi eccessi degli agenti e Giolitti promise di riaprire l'Università qualora gli indecorosi chiasse cessassero.

Pantaleoni fu nominato successore del compianto senatore Messadaglia nell'Università di Roma.

E' vergognoso, anche per studenti, scendere ad atti tanto triviali; ed è d'altra parte per lo meno curioso vedere un ministro degli interni accogliere gli autori di tali atti, e invece di riprenderli, udire le recriminazioni contro gli agenti che hanno fatto il loro dovere e scendere con loro a patti. Quanta dignità!

CRONACA DEL MARE

Santos 13 — Il piroscafo *L'Emilio* è partito per Genova.

New York 14 — Il piroscafo *Manilla* è partito per Napoli.

Punta del Gada 14. — Il piroscafo *Archimede* è proseguito per Napoli.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Minaccia di sciopero a Roma

Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:
I muratori terrazzieri minacciano di scioperare nuovamente qualora domani i proprietari rifiutino di pagarli secondo la tariffa concordata.

Lo sciopero dei carbonieri a Genova

Sciopero di donne
Mercoledì sera di 250 lavoratori della Lega cattolica, dodici piroscafi stazionati allo scalo di S. Berne a Genova poterono venir caricati; il carbone però fu depositato nelle chiatte mancando gli operai portatori di carpa.

Al porto Morsini gli operai cattolici furono beffeggiati da alcuni scioperanti, che apostrofarono: «ceco gli affannati!»

Il trasporto del carbone dalle chiatte sarà fatto con altri operai amministrati dalla Lega Cattolica, che ha inviato una persona nelle campagne per reclutare lavoratori.

I negozianti persistono nel non voler sentire a discorrere del turno, disposti anche a tener chiuso il lavoro per tutto il mese e anche più se sarà necessario.

Al Molo Vecchio il lavoro di demolizione delle navi poté essere parzialmente ripreso, avendo i padroni trovato un buon numero di operai avventizi.

Le opere della corderia della Ditta Carena e Torre di Sampierdarena si poterono pure in sciopero perché la Direzione non accordò la chiesta diminuzione delle ore di lavoro, cioè da 11 ore a 10; perché non furono riprese cinque operaie licenziate la settimana scorsa credute istigatrici delle loro compagne; infine perché non vennero finora migliorate le condizioni igieniche dello stabilimento. Le scioperanti sono in numero di 70.

Lo sciopero dei verniciatori in Genova è finito avendo i padroni accettata la nuova tariffa, non però il turno di lavoro.

Lo sciopero di Arquà

Ci scrivono da Rovigo 14 giugno:
Da questa mattina tutti i contadini di Arquà Polesine fanno pochissime eccezioni, hanno sciopero il lavoro. E non solo gli avventizi, ma anche gli obblighi e i boattieri.

Questi contadini dopo di essersi costituiti in lega hanno formulato la nuova tariffa delle mercedi colle quali intendono di essere retribuiti e l'hanno presentata al Sindaco del Comune, il quale ha convocato i proprietari per le trattative. Nella seduta tenuta l'altro giorno non fu possibile di venire ad un accordo per la semplicissima ragione che i contadini non vollero accettare la più lieve modificazione alle proposte fatte, e perciò ne seguì la sospensione dei lavori. La immenza della miseria rende la situazione gravissima, perché non manca fra i soliti

lavori che vorrebbe trarne partito per mettere il laccio al collo dei possidenti. Si dice che domani avrà luogo un'altra riunione dei proprietari presso il Sindaco coll'intervento del Delegato di P. S. di Lendinara inviato espressamente dal sig. Prefetto. Facciamo voti che si venga ad un accordo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il raccolto del grano nel mondo

Secondo notizie pervenute al ministero d'Agricoltura, i raccolti di grano in Europa non promettono molto.

In Russia la siccità ha compromesso i seminati nella regione meridionale. In Ungheria e Germania la situazione è peggiore. In Francia le campagne vanno abbastanza bene.

Negli Stati Uniti si prevede un raccolto inferiore all'anno passato.

In Italia invece i seminati si presentano meglio e si spera in un raccolto superiore a quello degli ultimi anni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 15 giugno: SS. Vite e Modesto.
Domenica 16 giugno: Purissimo Cuor di Maria.
Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

I viaggi del Sovrani — A Venezia

Un dispaccio da Roma annuncia:
Nel recarsi in luglio a Racconigi, i Sovrani sosterranno qualche tempo a Torino. In tale occasione saranno nominate le dame di Corte della Regina Elena con residenza a Torino.

Si conferma che dopo il soggiorno di Torino i Reali si receranno, prima in Lombardia e poi nel Veneto, trattenendosi a Venezia alcuni giorni.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

Lo serato

I visitatori furono ieri 1500.
Dal signor Guido Nescia di Milano fu ieri acquistata la placchetta «La madre ed il fanciullo di Ovide Yennese».

Ricordiamo che a cominciare da Martedì l'Esposizione si aprirà due volte alla settimana di sera, splendidamente illuminata a luce elettrica. — Per evitare un eccessivo affollarsi di persone all'ultimo momento si pregano coloro che intendono prendere gli abbonamenti supplementari di farlo al più presto.

Oggi dalle 4 e mezza alle 6 e mezza pm. la Banda Militare del 18. fanteria darà un concerto nel Recinto dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Fantasia *Iris* Mascagni — 3. Atto quarto *Traviata* Verdi — 4. *Enfance Rienzi* Wagner — 5. Polka *Damen* Corso Komzak.

La r. n. «Eridano»

Oggi alle due pm, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Anzoretti passerà la visita di disarmo alla r. n. *Eridano*.

Come annunciava un nostro telegramma da Roma, questa nave passerà domani, 16, in disponibilità: capitano di corvetta Costa, responsabile, capo macchinista Serbi e commissario Velardi.

Un sandalo investito da un vaporetto

Due giovani ed una signorina in acqua
Ieri sera alle 9.10 l'ultimo vaporetto del servizio diurno, N. 23, giunse al ponte della ferrovia rallegrata la corsa dovendo andarsi ad ormeggiare a S. Chiara. In quel momento dalla riva della stazione si staccava un sandalo, vogato da due giovanotti, nel quale se ne stava delicatamente adagiata una signorina. I vogatori, due poco forti dilettanti del remo, diressero la prua verso S. Simone, punto badando al vaporetto che arrivava, e passandogli davanti imperterriti. Il vaporetto avvistò il sandalo imprudente, che pure non aveva il fanello, vide il pericolo, e, fischiacchiando, diede macchina indietro immediatamente, ma era tardi: la prua del vaporetto prese giusto nel mezzo del fianco il piccolo natante che gettò e si sfasciò gettando in acqua i tre ospiti suoi terrorizzati e urlanti aiuto.

Per fortuna l'aiuto non mancò e fu pronto; tutti i gondolieri della stazione con un buon colpo di remo furono sul posto dello naufragio e afferrarono i tre disgraziati. I quali, fattisi portare a riva, scapparono subito a casa, segnando la via con i gocciolanti degli abiti, simili a certi altri gocciolanti di sudor freddo per lo spavento preso.

Abitano tutti e tre a Cannaregio e perciò non ebbero a far molta strada. Essi sono Ettore Orsini di 19 anni che stava a prora, Gualtiero Borigio di 20 anni, il poppiere, e la signorina cecamente fiduciosa nell'abilità... barcollante due, Luigia Ongaro.

Il sandalo, che era stato preso a nolo, venne poi recuperato e consegnato ai vigili. Le sue condizioni sono disperate.

Naturalmente la notizia del caso corse rapidamente di bocca in bocca, esagerandosi; e cioè che dei tre, al ponte delle Guglie ne era già morto uno, alla Maddalena due, e prima d'arrivare a Rialto eran belli e morti tutti tre.

E' morto!

Malgrado le cure amorevoli e sapienti dei chirurghi ieri sera alle quattro e tre quarti, dopo tante cure di sofferenza è morto all'ospedale col povero facchino venetone, Ermanno Gavagnin, caduto l'altra mattina dalla coperta nella stiva dell'*Amphitrite*, battendo il capo su di una trave.

Per una moratoria

Ieri, come avevamo annunciato, i creditori della ditta S. A. Blumenthal e C. si radunarono davanti al giudice delegato avv. Davide Fano.

Ad unanimità fu nominata in Commissione di sorveglianza sull'andamento degli affari, composta dai signori:

Cav. Corti, dirett. della Banca d'Italia, avv. De Bonardis, direttore del Banco di Napoli, Comm. Giulio Cosen quale procuratore della ditta Theres, avv. Cosen quale procuratore della ditta Florio di Palermo, e avv. Massimo Rietti.

N. 1000 Entrata cotone nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. — pol. continente balle N. — Depositi nei porti dell'Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 77.318 quintali — luglio 77.318 — settembre 74.796 — X. breschiato D. 2.855 — Noli cereali per Liverpool D. 1.141 — Caffè — Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 — idem pol. mese corr. C. 5.40 idem mese prossimo C. idem. 5.40 — 2 mesi dopo C. 5.15 — idem 3 mesi 5.25 — id. 4 mesi 5.30 — idem 6 mesi 5.50 — idem 8 mesi 5.60 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile. 3.53 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — Deposito nei porti dell'Unione —

SETTE

Oggi passeranno alla condizione:
Organiz. B. 17 B. 39 B. 46 C. 3450
Trame B. 7 B. 38 B. 45 C. 2925
Groggio B. 39 B. 142 B. 128 C. 9835
Pasta B. 25 B. 142 B. 128 C. 10590
Totali B. 68 B. 298 B. 396 35735
Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Il mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità Marca Prezzo per Cassotta Peso netto per Cassotta
Americano Royal-oil 12.25 Chiffi 29.200
idem Slender 12.25 29.800
idem Adriatic 12.15 29.200

Commerci e Industria

MEIRCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marzo — merc. sost. — pol. corr. 25.10 Pross. 25.40 — luglio-agosto 25.60 A 4 mesi ultimi 26.00.

La Commissione, secondo quanto si afferma, avrebbe deciso di accordare la moratoria di sei mesi, e si ritiene che il tribunale confermerà quella decisione.

Esperimenti per la pesca ad Acetillone

La Ditta Rocco e C. di Trieste ha interessato la nostra Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura, a voler esperimentare un fanale di sua produzione, a gas acetillone, per la pesca estiva di sardelle, sgombrì, macrullari, lanciazzoli e sari, specie che si pescano lungo le nostre coste Adriatiche e mediterranee.

Tale apparecchio, da quanto riferisce la ditta, ottiene già l'approvazione dell'I. R. Governo Austro-Ungarico e della Società Austriaca per la pesca marittima che ha stanziato in bilancio una somma considerevole per sovvenzionare i pescatori meno abili affinché possano provvedersi dell'apparecchio.

La nostra Società Regionale Veneta ha deferito ad una Commissione composta dei Signori Conte E. Giulio Ninni, Dott. G. B. Volturni, Prof. R. F. Polignone e del Segretario M. Camuffo, l'incarico di esperimentare il fanale in parola e riferire sull'esito delle prove.

Tale esperimento, che ebbe luogo nella sera di mercoledì scorso ebbe esito completamente soddisfacente; e sappiamo, anzi che l'ammiraglio Canavaro concedette una barca a vapore della R. Marina alla Società di pesca, per le ulteriori prove, che daranno certamente i migliori risultati.

Questo fanale si impone per diminuzione di volume, per la praticità del maneggio portata al suo massimo, per la splendidezza e costanza della luce che tramandano i suoi beccucci i quali, non consumando che 208 litri di gas all'ora, ardono per buone 10 ore, colla spesa di L. 2.72, calcolando il carburato al prezzo attuale di cent. 36 al kilo.

Venezia, per i tanti rapporti che la legano a Trieste, fu scelta come primo campo di esperimento all'importante invenzione.

Novità! L'Odol in boccetta piccola L. 1.75.

La disgrazia d'una donna. — L'altro ieri, certa Luigia Martorelli maritata Gasparotti di 57 anni, abitante a Castello, 2831 nel distendere della biancheria a S. Giustina inciampò sopra alcuni mattoni ammonticchiati nel Campo e si produsse una ferita lacero contusa alla fronte.

Il vigile N. 6 che passava per di là la condusse all'ospedale civile dove il medico di guardia ebbe a lotare parecchio contro l'emorragia prima di poterla vincere. La povera donna non avrà per circa 15 giorni.

L'IMPREDENZA DI UN FERROVIERE

Il cantoniere ferroviario avventuzioso Morao Antonio di 35 anni, dalla Gazzera (Mestre) ieri mattina alla stazione dovendo allacciare due carri adibiti al trasporto di una gru, mise imprudentemente la testa contro il carretto della cassa della gru stessa; e così fu preso al collo fra la cassa e la sponda del carro.

Venne Trasportato all'ospedale milit. di S. Chiara prima, quindi a quello civile. I medici hanno riservato il giudizio.

Tacchino del pubblico

Un dono del conte di Bardi al Museo

S. A. R. il Principe Enrico di Borbone conte di Bardi ha offerto in dono al Museo Civico un grandioso dipinto ad olio rappresentante il congelamento della Laguna avvenuto nell'anno 1788.

La scena, che riproduce la Sacra della Misericordia l'Isola di S. Secondo e la strada che sul ghiaccio veniva seguita per arrivare a Campalto, ha una grande importanza per i costumi della molte persone che la popolano.

La Giunta Municipale ha ringraziato vivamente l'offerente per l'interessante dono.

PER I FIGLI DEGLI UFFICIALI ED IMPIEGATI CIVILI

Siamo informati che il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha aperto le sottoscrizioni inviando le circolari e le relative schede a tutte le Pubbliche Amministrazioni che a norma dello Statuto possono far concorrere i loro impiegati ai vantaggi della benefica Istituzione.

Oltre agli Ufficiali dell'Esercito, e agli Impiegati tutti dello Stato, sono ammessi a fruire della *Mercanzia gratuita* per i loro figli anche gli Impiegati delle Provincie, dei Comuni, delle Opere Pie, delle Banche e Istituti di Credito, delle Amministrazioni Ospitaliere e Monti di Pietà, delle Compagnie di Navigazione, Società Ferroviarie e Tramviarie, e quelli dei grandi istituti industriali.

I primi sottoscrittori avranno, a mente dell'art. 7 dello Statuto, il diritto di precedenza nell'ammissione dei loro figli all'Istituto.

La stampa italiana ebbe già ad occuparsi diffusamente della grande importanza nazionale e sociale della sorgente istituzione ideata dal Capitano Clelia ed entrata nel suo periodo di attuazione.

I giudici della stampa, nonché la storia della nascente istituzione, le adesioni di Corpi ed Enti merali pervenute fino ad ora, e la magnifica conferenza esplicativa tenuta dal brillante scrittore Capitano A. Olivieri Sangiacomo nell'Aula Magna degli studi superiori in Firenze, furono raccolti in un apposito opuscolo che la Presidenza del Comitato (Via Aranzieri N. 2) tiene a disposizione di chi ne farà richiesta anche con semplice biglietto da visita.

SCUOLA LIBERA POPOLARE

La Commissione provvisoria dell'associazione Scuola libera popolare avverte i signori soci che l'assemblea indetta per la nomina delle cariche, anziché stasera, seguirà sabato 2

Clara Sella 3 — Clementina Sella 3 — Giannina Sella 6 — Evangelina Costa 5 — Jole Costa 5 — Zazzera 1 — Tomaso Benvenuti 5 — Bico Benvenuti 5

BUONA USANZA. — In memoria della signora Anna Ferrari Gidoni il nipote Enrico Gidoni fu Carlo ci rimette lire 2 per gli Asili Nutritivi. — Letizia e Marco Buscovich in luogo di torce e corone al funerale della compianta loro cognata Elisa Fastuoni ci rimettono lire 10 per l'O. Umberto I. — Il signor Lorenzo Pastori a nostro mezzo offre lire 5 all'O. Umberto I. ricordando il trigesimo della morte del sig. Pietro Fornoni.

Nella buona usanza d'ieri venne omessa l'offerta di lire 50 fatta dalla Signora Maria Ravasini Gidoni di Trieste per i Rinchiti in morte della signora Anna Ferrari Gidoni.

Nato civile
Buletto del giorno 14 giugno:
Nascite — Maschi 2 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Decessi — Coletti Regina di anni 71 nubile signora di Venezia — Bona Giovanna di anni 13 studentessa di Venezia — Lorenzoni Maria di 13 esulante di Treviso — Bortoluzzi Daniele di Giovanni di anni 63 coniugato stimatore Venezia.

Decessi fuori del Comune — Marzlyak Enrico, di anni 71, vedova, deceduta a Roma.

LAMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nerv. anem., deb. di stomaco.

Spettacoli d'oggi
STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Rovigo
La causa Bononi-Pozzato

Ci scrivono da Rovigo:
Come si prevedeva, in grazia dell'amnistia, questa causa che poteva riuscire interessante è finita... in niente.

In principio, il Prof. Stoppani, che difendeva l'on. Pozzato (il quale non si è servito in causa propria dei soliti trionfi sarfattiiani che regala agli amici) ha sollevato incidenti perché fosse dichiarata estinta l'azione penale nei riguardi del Cav. Bononi, del Prof. Piva, del tenente Nassi e del Gherardi.

L'avv. Maucio e l'avv. Pagani Cesa hanno combattuto ma il Tribunale ha accolto l'eccezione, mettendo fuori causa quei signori.

La discussione veniva quindi ristretta, tenuto conto, specialmente per le ragioni dette ieri, che il Tribunale certamente avrebbe esclusa la diffamazione; le parti hanno convenuto che era inutile battagliare a salve, ed hanno accettato una dichiarazione firmata dagli avvocati nella quale questi dichiaravano di essere convinti che non esiste diffamazione personale contro il sig. Avv. Bononi, trattandosi solamente di uno scambio di parole costituenti ingiuria, fatte nel calore di una polemica.

Le tali parole potevano giustificare le querelle; queste ora sono estinte in forza dell'amnistia 11 novembre 1900 e perciò i sottoscritti — concludono gli avvocati — ritengono inutile la ulteriore contestazione giudiziale.

Dopo la dichiarazione letta dall'avv. Maucio il processo si è svolto in cinque minuti.

L'on. Pozzato ha detto che non aveva più niente da dire, il P. M. ha chiesto il non luogo, il Tribunale senza ritirarsi ha giudicato non esservi diffamazione e così tutto è finito... in una bolla di sapone!

E i popolari han ragione di dire: Sempre avanti... con le amnistie!

Il processo Aliberti
Ci telegrafano da Napoli 14 giugno sera:

Il presidente comunica una lettera del prefetto Titi nella quale questi chiede la restituzione delle conclusioni dell'inchiesta Tavassi mandate per isbaglio.

Viene quindi escusso il teste Ripoli il quale dice che l'Aliberti e certo Dentale furono imputati di mancato omicidio su querela del signor De Francisca.

I testi Apostolico, Guarino e Caivano depongono ostilmente all'Aliberti sulla circostanza del tutto clandestino; poi l'udienza viene sospesa.

Ripresa l'udienza, il presidente annunzia che non sono giunte le rogatorie dell'on. Bovio, del sotto segretario on. Zanelli e del questore Perigo; essendo esaurito l'esame testimoniale, il presidente domanda se la parte civile è disposta a cominciare la discussione.

L'avv. Rota della P. C. vuol prima rendersi conto delle attese rogatorie, onde l'on. Alibelli della difesa dice: «Ciò prova che abbiamo già riportato la vittoria nella coscienza degli avversari» (applausi).

Dopo molte chiacchiere si decide di attendere le rogatorie e i documenti chiesti al ministero degli Interni.

All'uscita dal tribunale l'on. Alibelli fu vivamente acclamato dai suoi accoliti.

La revisione del processo Pezi
Ci telegrafano da Perugia 14 giugno sera:

Continua lo svolgimento di questo interessante processo, al quale accorre non ostante il caldo numeroso pubblico.

Jeri furono escussi i tre ex-galeotti già condannati per l'omicidio del Pezi nel processo di Viterbo, del quale si sta ora facendo la revisione.

Oggi venne escusso il prete don Gratiolano Pezi, figlio dell'ucciso. Egli si dichiara convinto che il Valle è autore del delitto, ma il Valle, dal gabbione ove è rinchiuso, protesta e inveisce contro il Pezi.

Introdotta poi la figlia dell'ucciso Maria Pezi, ella conferma che subito dopo il delitto, si attribuiva al Valle l'omicidio per inimicizie di partito.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Il bollettino meteorologico del 14 giugno

Il barometro è all'altezza di metri 761,23 sopra la comune alta marea.

Termometro a 0 in mm. 59,21 58,26 58,39
Termometro a 100 in mm. 22,6 23,3 23,5
Umidità relativa. 82 85 82
Direzione del vento. NNE NE SE
Stato dell'atmosfera. 10 10 7
Acqua caduta in mm. 27 1
Temper. max. di ieri. 27,1
min. di oggi. 20,2

IL TEMPO CHE FA
Tempeste sul Trevisano e sul Bassanese

Ci scrivono da Castelfranco 13:
Dopo parecchi giorni di caldo e di sciocco, si scatenano ieri ed oggi sulle campagne compresse fra le prealpi e il distretto nostro, fra Asolo e Bassano e giù fino a Godega un furioso temporale. Quello di ieri ha fatto poco danno: quello di oggi ha portato una grandinata, che se non si può dire desolatrice ha fatto danni rilevanti; — la zona colpita si estende al nord di Castelfranco fra Pojana frazione di Riese e Ramon frazione di Godega.

Il tempo infuorò però nei comuni di Rossano (pare) e di Roa dove la grandine distrusse completamente i raccolti.

I comuni funzionarono a dovere sulla Castellana, e a detta dei competenti valsero a diminuire il disastro.

Ci scrivono da Pordenone 14:
Jeri, verso le 6,20, venne improvvisamente un forte temporale. Tuono e pioggia, e canagliate di chicchi di grandine ma senza arrecare danni. E questa la dodicesima volta che sparisce.

Ci scrivono da Udine 14 giugno:
Durante l'imperverosa del temporale di ieri sera una grandinata desolatrice è caduta sulle ubertose colline di Corno Rosazzo. Non così nel limitrofo territorio di S. Giovanni di Manzano, dove i cannoni grandiniferi del cav. Marco Cancianini lavorarono a meraviglia fuggendo la meteo.

Le temperature massime
Ecco il quadro delle temperature massime raggiunte in questi ultimi giorni nelle città d'Italia:

Roma 29,6 — Genova 26,9 — Massa 30,1 — Torino 27,0 — Alessandria 28,9 — Novara 30,0 — Pavia 30,6 — Milano 32,7 — Bergamo 25,5 — Brescia 27,0 — Cremona 31,7 — Mantova 27,0 — Verona 26,6 — Belluno 26,7 — Udine 27,4 — Treviso 30,9 — Foggia 28,3 — Padova 28,5 — Ravenna 27,0 — Piacenza 28,3 — Reggio Emilia 27,7 — Roma 27,9 — Forlì 27,4 — Pesaro 26,3 — Ancona 27,2 — Urbino 24,2 — Macerata 26,1 — Ascoli Piceno 27,0 — Pisa 25,8 — Livorno 29,9 — Firenze 29 — Arezzo 28,3 — Siena 27,2 — Chieti 23,4 — Aquila 27,0 — Foggia 27,1 — Bari 25,6 — Lecce 28,9 — Caserta 30,0 — Napoli 27,2 — Benevento 28,7 — Potenza 22,0 — Cosenza 29,0 — Reggio Calabria 25,4 — Trapani 28,8 — Palermo 30,7 — Caltanissetta 32,0 — Messina 26,8 — Catania 30,3 — Siracusa 27,2 — Cagliari 29,2 — Sassari 26,8 — Grosseto 30,8 — Teramo 26,2.

Notizie agricole
Mercati e campagne bacologiche

VERONA 14. — Quantità presentata oggi sul nostro mercato e venduta chilog. 1600. Minimo L. 2,30 Massimo L. 2,75.

VICENZA 14. — Gialli pari da 2,80 a 3,00 — Gialli incrociati comuni da 2,80 a 2,50 — Bianchi giapponesi da 2,90 a 2,70.

LEGNAGO 13. — Quantità venduta Kg. 800 — Bozzolo giallo da L. 2,15 a L. 2,55.

COLOGNA VENETA 13. — Bozzoli annuali gialli di razze europee venduti chil. 12455,70, massimo L. 2,75, minimo L. 2,30.

MANOVA 13. — Nostrani prezzo massimo L. 2,45 minimo L. 1,80, adeguato 2,290 — Scarti mass. 1,10, min. 0,60, adeguato 866 — Quantità complessa, a tutt'oggi Kg. 15165,300 — Somma ricavata L. 34654,64.

BRESCIA 13. — Venduti chil. 456 a L. 2,25 e chil. 370 da 2,52 a 2,75 al chilog.

ALESSANDRIA 13. — Venduti chil. 19,120 bozzoli gialli. Massimo L. 3,30 min. 2,10, medio 2,886.

ASTI 13. — Venduti chil. 3000 gialli indigeni da L. 2,50 a 3,10.

MODENA 13. — Venduti chil. 600 gialli da L. 1,50 a 2,50 al chil.

VIGEVANO 13. — Venduti kg. 468 incrociati da L. 2, a 2,75, media 2,60 al chilog.

VOGHERA 13. — Venduti chilog. 6940 gialli indigeni da L. 2,25 a 3,25.

NOVARA 13. — Venduti circa un migliaio di chilogrammi incrociati diversi da L. 2, a 2,80 al chilog.

Ci scrivono da PORDENONE:
I bachi sono tutti al bosco: domani, giorno di mercato si faranno i primi prezzi, che si capisce, s'aggiungeranno intorno alle 3 lire per chilog.

Quei pochi che ebbero bisogno di foglia, poterono averla a 5 lire al quintale.

Ci scrivono da PORTOGUARO:
L'allevamento dei bachi si può considerare finito: tutti sono, più o meno bene, saliti al bosco. Pochissimi furono le partite andate a male, ma parecchie quelle che, a causa del caldo soffocante che regna da 15 giorni, ebbero danni per la faccenda.

Oggi si cominciò il mercato dei bozzoli, in cui gli incroci bianco-gialli e poligattini si pagarono a un massimo di 3,15 sopra la media di Udine. Il mercato è animato e tende all'aumento.

Per la laguna Veneta
Ci telegrafano da Roma 14 giugno sera:

Sul progetto per la Laguna Veneta già approvato dal Senato, la Commissione parlamentare nominò una sottocommissione composta degli on. Romanin-Jacur, Bianchi, Teodoro, e Galli, con l'incarico di introdurre alcune modifiche, per conciliare gli interessi dei possessori trentennali degli argini, con le esigenze della conservazione della laguna.

Notiamo che alcuni giorni fa — avendo noi dato obiettivamente la semplice notizia che si intendeva, per conciliare alcuni legittimi interessi privati con l'interesse generale, di proporre qualche modificazione al progetto approvato dal Senato — l'Adulante ci imputava di voler favorire il tramonto del progetto. Nulla di più falso; che anzi il nostro giornale si occupò sempre largamente della questione. Non rilevammo allora l'attacco; ma ci piace ora osservare quanto esatto fossero le nostre notizie, se servano quanto esatte fossero le nostre notizie, se servano.

Il Teodoro stesso, direttore di quel giornale, fu incaricato della Commissione che appunto ha l'incarico di esaminare le proposte modificazioni. Le quali non hanno che un solo e onesto scopo, cioè quello di rendere il più possibile buona ed equa l'attesa e lungamente invocata legge sulla sistemazione della Laguna Veneta.

Le inaugurazioni di domani
A Treviso

L'Associazione della Gioventù Monarchica Trevisana, presieduta dal giovane e operoso avv. Francesco Ferro, inaugurerà solennemente domani la propria bandiera nel Teatro Sociale, dove interverranno autorità e invitati (*).

La cerimonia è fissata per le tre pom. e l'avv. cav. Gino Bertolini vi parlerà su *Monarchia e Modernità*; sarà una nuova manifestazione del risorgimento vigoroso del sentimento lealmente monarchico ed una prova che tanta parte di gioventù è ancora attratta dalle alte idealità patriottiche.

A Vicenza
Il Circolo Camillo Cavour di Vicenza, egualmente domani, alle 4 inaugurerà al Teatro Olimpico la propria bandiera.

L'avv. Carlo Canetta di Milano vi parlerà su *Le forze conservatrici*.

A tali manifestazioni, l'Adulante ed i suoi amici non interverranno, perché occupati a sbadigliare: non solo lavorano veramente utile ed efficace che si setano oramai chiamati, ed al quale le condizioni politiche cui sono ridotti li condannano. Infatti coloro che sbadigliano non sono più oramai da parte nostra.

Shadigliando, non si accorgono e non si accorgono che tante cose sono cambiate; che lo spirito di combattività è entrato nelle giovani file dei leali monarchici, e che appunto perché i tempi sono compresi, la massa dei buoni e degli onesti, è stanca di farsi turpirla dalle chiacchiere dei tribuni e dei mestatori.

Shadigli pure l'Adulante. Già sta accorgendosi da una parte delle conseguenze. Presto si accorgerà anche dall'altra. Intanto, buon sonno.

(*) Ci scrivono da Treviso:
L'Associazione della Gioventù Monarchica, relativamente alla solenne cerimonia dell'inaugurazione della bandiera, ci prega di comunicare che i pelci di L. e 2. fila sono completamente esauriti, così pure le poltrone, meno una fila che viene riservata a disposizione dei sigg. Ufficiali e famigliari. Restano ancora disponibili alcuni seggi e pochi pelci di 3. fila: coloro che intendessero prenotarli sono pregati di ritirare subito i rispettivi scontrini al Camerino del Teatro Sociale dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

La "Gazzetta", a Padova
La fiera del Santo

Ci scrivono da Padova 14 giugno:
Anche la terza giornata di fiera è riuscita animatissima. Moltissimi gli affari sia in cavalli che in bovini.

La giuria per concorsi equini e bovini ha terminato stasera il suo facile lavoro. Non ha trovato alcun merito dei primi premi. Le maggiori onorificazioni sono andate a cavalli e bovini.

Comunicati a pagamento
Ringraziamenti

La sig. Amalia Vitali Norsa Donati, le famiglie Donati e Vitali Norsa ringraziano commosse con tutta l'effusione del loro cuore affranto: la Presidenza della Camera dei deputati, gli onorevoli Senatori e Deputati; le Autorità Civili e Militari di Padova; le Autorità e rappresentanze di Conegliano e Torni; la Presidenza, la Direzione e il personale della Società delle Assicurazioni di Torni; gli Enti Morali; la Stampa; gli amici e conoscenti tutti che, in qualsiasi guisa, si compiacquero di onorare la memoria del compianto

on. avv. comm. Marco Donati

tributandogli indimenticabili prove di affetto e di stima.

fienze assegnate toccarono ai prodotti del senatore S. V. Brenda e a quelli del signor Raffaele Serravalle.

CONSIGLIO COMUNALE
Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per domani, sabato 15 e lunedì 17 per trattare vari argomenti urgenti d'ufficio, quasi tutti in seconda lettura a termini abbreviati.

LA TRAGICA MORTE DI UN IMPIEGATO
Jeri del primo treno proveniente da Montebelluna giungeva alla stazione ferroviaria di Montebelluna reduce dallo spettacolo d'opera di Padova il sig. Pasquale Cortelazzo, di anni 40 circa, impiegato a quel Monte di Pietà. Salito egli sopra una puzza di piazza senza badare se fosse al posto il cocchiere, il cavallo si diede a precipitosa fuga verso la città.

A metà della strada il Cortelazzo, preso da spavento irrefrenabile, spiccò un salto e cadde a terra. Trasportato tutto all'ospedale furono riscontrate due gravissime ferite alla testa e dopo poche ore l'infelice preso da delirio spirava tra il pianto angoscioso dei parenti ed amici.

Corriere vicentino
Ci scrivono da Vicenza 14 giugno:

Cause ed effetti. — In seguito al lodo arbitrale sulla vertenza Berilacqua-Cabimex, questi, con una sua lettera d'ieri, ha rassegnato le dimissioni sue da socio del Circolo Socialista, e rinuncia alla direzione e ad ogni ingerenza sua nel *Giornale Vicentino*.

I maligni insinuano che è l'uomo morto a prima di venir buttato gli abbia voluto smontare. Ma è sempre questione di tattica... e di maldicenza.

Disgrazia mortale
ARISTERO. — Ci scrivono 12 giugno rit.: Questa sera, nella valle Tovo, venne trovato cadavere col cranio spaccato certo Canaghi carbonaio di Caltrano, d'anni 40 circa.

Poco lungi dal morto rovesciato in mezzo al torrente giaceva il carro carico di carbone con il mulo. Non si sa bene come sia successo il fatto perché nessuno era presente, ma si arguisce che, stante la via strettissima e rapida, le ruote mal frenate abbiano spinto il mulo col carro nel precipizio scavando il povero infero contro i sassi dove trovò la morte che deve esser stata istantanea.

Corriere friulano
PER IL POSTO SUL TAGLIAMENTO

La polemica per il progetto di ponte sul Tagliamento continua in questi giorni vivissima sui giornali di qui essendo imminente la riunione del Consiglio provinciale che delibererà in proposito. Maniaco, Spilimbergo e S. Giovanni vorrebbero la sospensione perché fosse data tempo alla redazione del progetto del Tagliamento. Gli altri, che vogliono il ponte a Pinzano e Valeriano — ove venga concessa la sospensione — il ponte continuerà frattanto ad essere un pio desiderio.

Feste a S. Vito al Tagliamento. — Domenica 16 per legato speciale, ricorrendo la festività del patrono di S. Vito si daranno vari divertimenti: corse a piedi, corse di asini, concerti, fuochi artificiali, ballo popolare, ecc.

Cronaca bellunese
Ci scrivono da Belluno 14 giugno:

I funerali del compianto capitano cav. nob. Pietro Pagani, ebbero luogo stamane alle 8 e riuscirono degni. — Precedeva il carro funebre la distinta banda del 68 fanteria, qui di stanza, lo seguivano, a un reduci e diversi amici, rievocando gli onori militari pure una compagnia del 68.

Accordo. — Ci scrivono 13 giugno:
Funerali. — Imponentissimi e commoventi, riuscirono ieri sera i funerali della signorina Teresa Tomè di Carlo.

Si notò la vera dimostrazione d'affetto e di amicizia generale verso la famiglia Tomè, la pietà, perché un fiore che stava sbocciando fu crudelmente reciso. Precedevano gli allalari, il Clero. Il feretro portato a mano stava tra fanciulle bianche vestite ricami splendide corone. Quindi veniva lunga schiera di signore, di parenti e di amici tra i quali largamente era rappresentata la nostra Guarnigione. Chiusura il corteo un centinaio di torce.

La costernazione era generale, per la famiglia e per la città. Entrò nel cimitero disse commoventi parole l'avv. Miari dando Postremo valse alla cugina sua.

Cronaca veronese
La causa per l'Esposizione di Verona

Ci scrivono da Verona 14 giugno:
Ieri davanti al nostro Tribunale in sede civile incominciò la discussione della causa promossa dalla ditta Bonomi costruttrice del fabbricato dell'Esposizione contro il Comitato ordinatore per il pagamento che esige da questo, di lire 82 mila.

Il Comitato è difeso dall'avv. Levi-Minzi, la ditta Bonomi è patrocinata dall'avvocato Benini e dall'avvocato Casanova di Milano.

Esposto il fatto, l'avv. Benini chiese il pagamento della somma. L'avv. Levi-Minzi parlò, esigendo la presentazione dei contratti stipulati fra il Bonomi ed il Comitato. Siccome questi contratti non si poteva averli subito, l'udienza fu sospesa e rinviata a domani.

Questa è la causa di cui vi scrissero ancora e che farà aumentare il deficit previsto dal Comitato di circa 10 mila lire.

NECROLOGIO
Il senatore Vincenzo Pace

Ci telegrafano che è morto a Castrovillari il senatore Vincenzo Pace.

Era congiunto del compianto patriota ed ex deputato Giuseppe Pace. Nacque a Frascineto (Cosenza) verso il 1850, e non degenerò dalle tradizioni liberali di sua famiglia, avversò pur egli il dominio borghese e lavorò, con proprio disagio, a favore della causa nazionale. Laureatosi in legge, divenne avvocato velleuto. Fu deputato di Castrovillari dalla 11.a a tutta la 14.a legislatura e lungo la 15.a a scrutinio di lista sottile alla Camera fra i rappresentanti del 2.o collegio di Cosenza. Proclamato nella rappresentanza stessa anche per la 16. legislatura, l'elezione di lui venne annullata dall'Assemblea nella seduta del 22 gennaio 1897. Seguace della sinistra, partecipò con sufficiente alacrità ai lavori parlamentari, parlò più volte assai bene e fu membro di Giunte e Commissioni diverse. Era senatore dal 26 gennaio 1899, ma intervenne di rado alle sedute dell'insigne Consesso. A Castrovillari, dove dimorava era stato pur eletto a cospicui uffici nelle più importanti amministrazioni cittadine.

A Venezia morì ieri l'altro la signora Elisa Fastuoni donna di eletta virtù. — Condolganze alla famiglia.

A Napoli, il prof. Giuseppe Biondi, che tanto si distinse nel coiera del 1848. Dal 57 tenne cattedra di clinica reputata all'Università. Era stato nell'esercito raggiungendo il grado di maggiore. Coperse alte cariche pubbliche.

Comunicati a pagamento
Ringraziamenti

La sig. Amalia Vitali Norsa Donati, le famiglie Donati e Vitali Norsa ringraziano commosse con tutta l'effusione del loro cuore affranto: la Presidenza della Camera dei deputati, gli onorevoli Senatori e Deputati; le Autorità Civili e Militari di Padova; le Autorità e rappresentanze di Conegliano e Torni; la Presidenza, la Direzione e il personale della Società delle Assicurazioni di Torni; gli Enti Morali; la Stampa; gli amici e conoscenti tutti che, in qualsiasi guisa, si compiacquero di onorare la memoria del compianto

on. avv. comm. Marco Donati

tributandogli indimenticabili prove di affetto e di stima.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Gidoni, Carminati, Gozzetti, D'Andrea e Storari ringraziano con tutto il cuore l'illmo Signor Sindaco Conte Grimani e tutti i parenti, conoscenti, ed amici che vollero rendere l'estremo tributo alla loro amata defunta.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.

AFFANNO

Sig. Farm. CARLO ARNALDI
Fono Bonaparte, 35 - Milano

Da 6 anni soffrivo di enfisema polmonare e asma bronchiale con tale quantità di catarro ed accessi da rendermi persino insopportabile la vita. Le cure ordinarie da medici e professori non servirono che come calmanti. Passavo notti orribili con tosse e catarro da non poter respirare mentre ora dopo la cura del suo *Liquore Antiasmatico* non ho più né accessi, né catarro, dormo tranquillo, digerisco bene, insomma mi sembra di esser ringiovanito. Avrei voluto ringraziarlo alla fine dell'estate scorsa, ma ebbi l'idea di passare anche l'inverno per timore che col freddo mi fossero di nuovo ritornati i disturbi; ma ecco trascorso anche l'inverno, sebbene rigido, senza aver sentito alcun disturbo, neanche i raffreddori che quelli non mi abbandonavano mai.

GIOVANNINA PICCALUGA

Milano — Via Altuguardia 2.

FERNET-BRANCA

TIROLO - Bagni di Roncigno - TRENTINO

Acque Arsenico ferrug. - Clima fresco e salubre

Hôtel Moro | Hôtel Stella

Accomodate. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

con Pensione. Restaurant e Giardino

DENTIFRICI
del
BENEDITTINI
di
SOULAC
Marchio depositato in Italia
i contraffattori saranno puniti.
Recente vittoria ottenuta davanti al
Tribunale Civile di Milano con Sentenza
12 Giugno 1900. — N°

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Non conoscevo neppure i miei parenti più prossimi. Merano indifferente o peggio. Sapevo che nulla potevo aspettarmi da essi, e perciò non mi ero nemmeno curato di cercare un rinvincimento. Dopo la morte della mia povera mamma ero rimasto talmente abbattuto che non trovavo più forza né gusto nemmeno al lavoro; sicché gli altri mi giudicavano pigro, incapace, senza speranza di miglioramento per l'avvenire. Vivevo di privazioni; mal vestito, mal nutrito, evitando di farmi vedere, di unirmi agli altri giovani della mia età, più infelice che non potiate immaginare, con questo mio temperamento vivace ed espansivo. Eppure la vista di quella lettera, dalla quale pur nulla speravo, mi cagionò una grande commozione. E la lettera lo meritava proprio. Mario, che in quel momento aveva il viso raggiante, si sbottò in fretta la giacca, e trasse da una tasca un portafoglio gonfio di carte diverse, fra le quali Antonio Godin distinse dei biglietti di banca che gli fecero battere il cuore, e trattare una busta sciupata, la porse all'amico dicendogli: — Ecco qui la lettera. Leggetela voi.

La lettera dello zio

Antonio Godin sparse vivamente la mano per prendere quella lettera che, se non per altro, ecci-

tava la sua ardente curiosità per il solo fatto che veniva dal dottor Tavernais. Benché avesse fatto il sacrificio della propria vita, e nulla più dovesse interessarlo, sentiva e agiva come se lunghi anni si stendessero ancora innanzi a lui; non si sentiva indifferente e rassegnato di fronte agli avvenimenti, specialmente a quegli avvenimenti che toccavano da presso o da lontano, la donna amata. Fu dunque con singolare emozione e con appassionata interesse che osservò quella scrittura fitta, regolare, che rivelava, sotto una forma corretta, un carattere risoluto e una volontà fredda e tenace. La lettera diceva: « Caro nipote, Dolorosi dissensi hanno separato per molto tempo la nostra famiglia, impedendo le relazioni naturali di una giovane verso i genitori, di due fratelli verso la sorella amata. Tu non puoi conoscere le cause reali e persistenti di questa situazione cui tua madre ha tanto sofferto e che certo nessuno deplorava più di me. Lo spiegarti, da lontano e per iscritto, sarebbe troppo lungo, impossibile. Più di una volta avrei accusato i tuoi zii di crudeltà o almeno d'indifferenza. Era un errore e un'ingiustizia, specialmente — posso ben dirlo — per quanto riguarda me; ma tu, non potevi fare altrimenti, non sapendo che ciò che sapevi, e dovendo giudicare da apparenze che condannavano. Oggi, una grande sventura inattesa che mi priva di un fratello carissimo, mi rende, nello stesso tempo, quel nipote la sorte del quale mi preoccupa di continuo, benché nell'impossibilità in cui mi trovo di dimostrargli la mia simpatia altrimenti che con banali e sterili proteste, dovessi serbare il silenzio verso di lui. Il momento è venuto — momento dolce e penoso ad un tempo — di riparare ad un lungo passato doloroso. Ahimè! perché non c'è più la nostra buona sorella, tua madre? Ma resti tu, e non tarderai a conoscere che il figlio di questa sorella è per me come un mio proprio figlio. Mio caro Mario, tuo zio Claudio, mio fratello minore che per legge di natura avrebbe dovuto chiudere gli occhi, è morto teste, giovane, ancora, colpito al cuore da una serie di dolori che gli hanno avvelenato l'esistenza. Dopo aver perduto la moglie che adorava, e la figlia, unico frutto di quella breve unione, è andato a raggiungere coloro che non aveva mai cessato di piangere. Ma prima di morire ha voluto — e se il cuore non glielo avesse suggerito, ve l'avrebbe indotto i miei consigli — riparare la lunga ingiustizia, di cui tu fosti vittima innocente. Egli ti ha lasciato tutta la sua sostanza: un milione e duecento mila franchi. Ho voluto essere il primo a darti la notizia, che cambierà completamente le condizioni della tua esistenza. Il notaio depositario del testamento di tuo zio ti comunicherà ufficialmente l'annuncio di quest'eredità inattesa, e ti trasmetterà un suntuo testamento di Claudio Tavernais. Appena avrai ricevuto questi documenti, lascia la Guadalupe, che non deve racchiudere per te che tristi ricordi. Vieni in Francia, vieni a Parigi. Troverai la mia casa aperta, come per un figlio, rimasta a lungo assente. Non è soltanto la ricchezza che ti aspetta a Parigi, è il focolare di famiglia, se il tuo affetto risponde a quello che io provo per il figlio di una sorella infelice che ho sempre teneramente amata. Tuo zio e — lo spero — il tuo migliore amico. Giovanni Tavernais »

Godin aveva letto con estrema attenzione, rileggendo anche certi passi. Finito ch'ebbe, alzò di nuovo gli occhi su Mario.

— Non è vero — esclamò questi che è una magnifica lettera, piena di cuore, e che fa ben conoscere l'uomo. — Certo — mormorò Antonio. Ma non pensava così. Suo malgrado, senza che sapesse il perché, quella lettera, invece di commuoverlo, gli faceva un'impressione sgradevole. Per lui, che conosceva di vista il dottor Tavernais, e aveva spesso udito parlare di lui, vi era qualche cosa che suonava troppo tra la sentimentalità, il disinteresse di cui si faceva pompa in questa lettera, e l'aspetto fisico, la riputazione di durezza e di avarizia di colui che l'aveva scritta. Se Godin fosse stato amico con Mario Melvil; se avesse avuto interesse alla sua felicità, forse si sarebbe curato di studiare quel sentimento, o gli avrebbe detto la diffidente istintiva che gli ispirava la lettera. Ma che gli importava del fortunato erede? Ciò che vedeva, innanzi tutto, era che quella casa — la casa di Noemi — chiusa per sempre a lui, era aperta a quell'altro, che la fanciulla che amava e che non avrebbe più riveduta, sarebbe vissuta vicino a quel nuovo venuto, a quel giovane, cui tutto sembrava sorridere. Il primo sentimento di odio e di gelosia ispiratogli dal suo incontro e raddolcito un istante dal racconto delle avventure e della evidente bontà di cuore del giovane, ritornava più acre e più violento a misura che la situazione andava accentuandosi in maniera più esplicita. — Sì, si — ripeté Mario, sempre entusiastato — lettera stupenda del pari che inaspettata; perché senza conoscere i miei zii, sapevo che erano ammogliati; che avevano famiglia e per conseguenza, non potevo aspettarmi nulla da loro. Comprendete dunque la mia sorpresa e la mia gioia, ma questa soltanto più tardi. Al primo momento non potevo credere a tanta felicità. E infatti, non vi credetti realmente che quando ricevetti la notificazione ufficiale del notaio incaricato delle ultime volontà di mio zio Claudio Tavernais.

Avete letto la lettera del notaio? — domandò machinalmente Godin. — E come no? E' l'estratto certificato del testamento che mi concerne. Ecco qui. Dal suo portafoglio rimasto sulla tavola, Mario estrasse parecchie carte che diede al suo interlocutore. Infatti tutto era in perfetta regola. — Comprendete bene — proseguì il creolo — che risposi immediatamente al dottor Giovanni e gli risposi ringraziandolo, benedicendolo e dicendogli che mi consideravo già come un figlio, e che lo amavo come un padre. Così abbiamo scambiato una mezza dozzina di lettere. Conservo ancora le sue nelle quali mi chiamava presso di sé. Infine, due mesi sono, ricevetti da parte sua cinque mila franchi in tanti biglietti da mille per pagarmi il mio viaggio fino a Parigi e liquidare qualche debbituccio. Oh! guai, restituire, appena avrò avuto l'eredità. E' già abbastanza che lo spogli del milione e più sul quale contava. Ma vi confesso che la vista dei biglietti da mille mi ha ubriacato. I primi giorni non osavo nemmeno toccarli. Finalmente mi decisi, pagai i miei debiti, presi il mio biglietto di prima classe sul San Pietro, ed eccomi qui. Mario si fregò allegramente le mani. — Mi restano ancora tre biglietti intatti... Li ho depositati per prudenza tra le mani dell'amministratore dell'albergo, dopo averne presi i numeri. Questi tre biglietti li conserverò, li metterò in cornice. Avrò ben degli altri da dare a mio zio! Ma mi pare che tutta la vita proverò a guardarli, la gioia provata nel momento in cui la loro vista mi apprese che il mio bel sogno era realtà. — Come potete verificare — aggiunse — ho ancora tre o quattrocento franchi spiccioli, più che bastanti per il mio soggiorno qui e per il viaggio di Parigi. (Continua)

50.000

e più guarigioni senza mediche, né operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplezia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, l'apoplezia di cuore, Resson d'orecchi, Reumatismi, Sciaticismo ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA ELETTO-GALVANICA DELLA SALUTE sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della Cintura Elettro-galvanica è costante senza urti, né inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, né lascia accorgere ad altri di portarla. E' l'oggettivissima.

Prezzo: Cintura comune L. 10. — Cintura di lusso (seta e raso) L. 15. — Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'ombelico.

Spedizione con tutto spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: Officina Chimica Dell'Aquila - Milano, S. Calceola, 25

IDENTI BIANCHI

si conservano usando il KOSMEODONT - MIGNON in pasta - polvere - olistri SI VENDE OVUNQUE

Colpe giovanili

VI edizione ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie scritte causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Notioni e consigli e metodo curativo.**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretaria. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO collante speciale d'urto preservativo, che si spedisce gratis in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli.

— Scrivere Sig. Paolo Prosser, Milano — Casellario 124.

POSATERIE-CHRISTOFLE

Argentato su metallo bianco

Fama Mondiale LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Soc. Cerami e Richard-Guizzi Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. Pagnacco Mere, S. Giuliano 11-13

CORTINA HOTEL VITTORIA

Casa di prim'ordine in posizione tranquilla — Dipendenza — Giardino — Bagno — Luce elettrica — Saloni, musica, lettura — Cucina italiana e Tedesca — Servizio vetture — Trattamento di famiglia — Si parla italiano, francese, tedesco, inglese.

AMADIO GIRARDI prop.

L'UNICA È UNA TINTURA Istantanea

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 - S. SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Cappelli e Barbi in Castano e Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi inimitabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzz. e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre tinte e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825 e presso i principali Profumieri del Regno (Sconto ai Rivenditori)

FITTI E VENDITE

Vendite

Case forte ferro. grande, ottimo stato contro ogni più piccola. Scrivere D. 2835 V. Haastenstein e Vogler Venezia.

Per scioglimento. Società trovati vendibili anche subito vaste aree con spaziosi magazzini e macchinario situati in Venezia alla Madonna dell'Orto annesso al N. 3537. Inviare offerta al sig. Avv. Cav. Gino Bertolini, Venezia.

Spazio doppio

Bicicletta nuova di primaria fabbrica venduta ad ottime condizioni. Rivolgere Ritor Dell'Isola, presso Caluso, S. Vio Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

Direzione Generale: ROMA

Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

Principali servizi postali offerti dalla Società SERVIZI TRANSOCEANICI

Per Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres: partenza da Genova il 1 e 15 di ogni mese.

Per New-York: partenza da Genova e Napoli ogni settimana.

Per Rio Janeiro e Santos: partenza da Genova e Napoli ogni mese.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per Massaua: da Genova ogni quattro Sabati alle ore 21; da Napoli ogni Sabato alle 17.

SERVIZI MEDITERRANEE INTERNAZIONALI

Per Alessandria d'Egitto: da Venezia al 2 e 18 di ogni mese alle ore 8; da Ancona al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da Bari al 3 e al 19 di ogni mese alle 24; da Brindisi al 4 e al 20 di ogni mese alle 13; da Genova ogni Sabato alle 21; da Napoli ogni Mercoledì alle 17; da Messina ogni Giovedì alle 13.

Per Malta e Tripoli: (coincidenza a Malta ogni secondo Martedì per Bengasi e Canica) da Genova ogni Mercoledì alle 20; da Napoli ogni Sabato alle 14.

Per Piree, Costantinopoli e Odessa: da Venezia ogni Sabato alle 16; da Brindisi ogni Martedì alle 23.30; da Genova ogni Martedì alle 21; da Napoli ogni Giovedì alle 13.

Per gli Scali della Siria: da Genova ogni quattro Sabati alle 21; da Livorno ogni quattro Lunedì alle 10; da Napoli ogni quattro Mercoledì alle 17; da Messina ogni quattro Giovedì alle 13.

Partenze giornaliere da Napoli per Palermo alle 19.25; da Ciriaci alle 17.00; da Golfo Aranci alle 17.00.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società al Sign. COOK & SONS alla Agenzia della Compagnia del Vapore Lato, ecc. ecc.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico del nervo. — Rimedio naturale organico scuro di selenio — Gratis consulti e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 3,50 franco nel regno. — Si vende nelle principali farmacie.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANCALIO di SANCALIO.

sopprime il Copalite, il Copalite, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.**

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Personale da venti anni agente di casa milionaria assumerebbe amministrazione privata. Ottime referenze. Scrivere M. B. 43 formo posta Venezia.

Ditta di Venezia cerca impiegato buona calligrafia e nozioni di contabilità indispensabili. Scrivere formo in posta Venezia alle iniziali O. T. indicando serie referenze.

Diversi

Partiti — Disperato dubbio agenzioso prego continuamento. Spero presto notizia confortatrice. Pensiero, cuore rivolti incessantemente a mio immenso amore. Lascio Brescia.

Signore — Incontratori E. spozione non so vostro indirizzo, prego scrivermi all'indirizzo: Maria Sommer formo posta Venezia.

Cercasi rappresentante che una meravigliosa novità americana che si può vendere colla massima facilità. L'articolo è introdotto generalmente in America ed ottiene anche in Germania un ottimo successo. Dirigere offerta a M. G. G. presso: Haastenstein e Vogler, A. G. Francobolli 25 (Gorizia).

ARTA

Alpi Carniche - Linea Pontebba-Udine

Stabilimento Idroelettrotroapico

II. Anno d'esercizio

Grandi Alberghi Grassi

Aperti da Giugno a Settembre

Prop. Cav. Pietro Grassi - Medico consulente e Dirett. Ca. Prof. Pietro Albertini dell'Univ. di Bologna Medico Internista Prof. Giusto Garavito dell'Università di Sassari

Pensione I. Classe L. 6,50 - II. Classe L. 5.

Per programmi ed informazioni rivolgersi al Proprietario.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Solalé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antilabiale purgante in virtù dell'azione del Santal purissimo al Solalé vero antiseptico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Garanzione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale: S. NERI & C. - Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti

100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari

HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 - Venezia

GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

VITTORIO VENETO

HOTEL PENSION BILLI

Conforti moderni e vasto giardino

Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno

GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

| | | | |
|-----------|-------|--------------------|-------|
| O. Milano | 6,35 | D. Milano | 4,23 |
| D. Torino | 6,45 | M. Padova | 7,25 |
| O. Milano | 11,45 | O. Verona | 9,25 |
| D. Torino | 14,45 | A. Torino (Parigi) | 14,35 |
| D. Milano | 18,45 | D. Torino Milano | 18,45 |
| M. Verona | 18,45 | O. Milano | 21,45 |
| A. Torino | 23,20 | D. Milano | 23,30 |

| | | | |
|--------------------|-------|-----------------|-------|
| O. Bologna Firenze | 4,45 | D. Roma Firenze | 5,10 |
| A. Bologna Firenze | 9,50 | O. Bologna | 10,35 |
| D. Firenze Roma | 14,35 | D. Roma Firenze | 15,30 |
| M. Firenze Roma | 16,25 | M. Bologna | 17,10 |
| D. Firenze Roma | 22,50 | A. Roma Firenze | 22,40 |

| | | | |
|-------------------------|-------|-------------------|-------|
| D. Udine-Trieste Vienna | 4,15 | M. Conegliano | 7,45 |
| O. Pontebba-Vienna | 5,10 | L. Treviso | 8,45 |
| A. Treviso-Conegliano | 7,50 | O. Cormons-Udine | 8,57 |
| O. Udine-Trieste | 10,35 | A. Treviso | 9,55 |
| L. Treviso | 12,15 | A. Udine | 11,52 |
| D. Pontebba-Vienna | 14,10 | D. Vienna Trieste | 14,10 |
| O. Treviso | 17,45 | L. Treviso | 16,45 |
| O. Udine | 18,37 | O. Trieste Udine | 18,15 |
| L. Treviso | 20,15 | M. Pontebba Udine | 22,28 |
| M. Udine-Trieste | 23,35 | M. Vienna-Pont. | 23,05 |

| | | | |
|----------------------|-------|----------------------|-------|
| O. Portogru. Casarsa | 5,25 | O. Portogru. Trieste | 8,11 |
| D. Portogru. Trieste | 7,45 | D. Trieste Portogru. | 10,47 |
| O. Portogru. Casarsa | 10,20 | A. Casarsa-Portogru. | 12,05 |
| O. Portogru. Casarsa | 16,45 | O. Casarsa-Portogru. | 18,30 |
| D. Portogru. Trieste | 18,25 | D. Trieste-Portogru. | 21,30 |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,45, 6,30, 8,45, 9,30, 11,45, 12,30, 14,45, 15,30, 17,45, 18,30, 21,30

partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

Venezia-Chioggia (servizio provino e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,45, 9,45, 11,30, 14,45, 17,45, 18,45, 21,15 (festiva) — Arrivo a Venezia 7,30, 9,45, 11,30, 13,30, 16,45, 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 5,30 7,45, 9,30, 11,30, 14,45, 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,45 e 19,45 e da Cavarzere ore 4,30, 15,45.

Venezia-Padova partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30, 8,15, 10,21, 14,15, 17,45, e 21,15 — Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,15, 11,40, 16,15, 18,30 e 22,30.

Le partenze ad ore 8,15 e 17,45 più gli arrivi 9,15 e 18,30 sono treni che compongono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sola o viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6,45 alle 24, ogni mezz'ora ed eventualmente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30 alle 24,30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30 alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7,45, alle 21,45, ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenza da Fond. Nuove ore 5,50, 8,15, 14,30, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,30, 17,45.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da Venezia Fondamenta nuovo alle 5,30 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenza da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6,45 alle 17,30 e dalle 18,45 alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. Nuove) dalle ore 21,45 alle 24, ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

ASSOCIAZIONI

ESISTE tutto il Regno Italiano Lire 20 al mese — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 20 al mese — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Un foglio separato e centesimi 10, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si rivolgono all'Ufficio di AMMINISTRAZIONE, via Venezia 16, tel. 165.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La Gazzetta di Venezia presso
Haasenstein & Vogler
VENETIA, Piazza S. Marco 16 - Spazio
per l'Avviso Pubblico - Tel. 165. VEC-
C. 16 - MILANO, Corso V. E. M. - N. 165 -
L. A. Via Roma 28 - PADOVA, Via S. Maria
Santo Spirito - ROMA, Corso V. E. M. -
Piemonte, Corso V. E. M. - Torino, Corso
all'estero al prezzo di Lire 20 al mese di ser-
pente: IV pag. cent. 40, III pag. L. 1.000.
Piemonte, Corso V. E. M. - Torino, Corso
economico cent. 40, III pag. L. 1.000.
Avvisi Necrologici, in III pag. L. 1.000
di cui di corpo 1.

SOMMARIO
del numero d'oggi 16 Giugno
L'ITALIA e la questione albanese — Il voto
sul bilancio degli Esteri alla Camera — 35
voti di maggioranza — Commenti — Il bat-
tesimo della principessa Jelanda-Marghe-
rita — Gli scelerati di Genova — I gravissimi
eventi della Mare — Il servizio postale
e telegrafico — La riforma della P. S.

La Regina Margherita a Venezia — Contro
la peltagra — Il collegio di Conegliano — Il
tempo che fu

L'ITALIA

e la questione albanese

Mentre si discuteva alla Camera italiana il bi-
lancio del ministero degli Esteri, ricevevamo da
Parigi un libro interessante per gli italiani, ma
specialmente per Venezia.

Sotto il titolo *L'équilibre adriatique*, l'autore,
Charles Loiseau, tratta delle questioni che si
connettono con la nostra politica orientale, e con
gli interessi d'ogni sorta che l'Italia ha nel ma-
re Adriatico.

Loiseau è convinto che ai fianchi del mondo
latino, nella direzione dell'Oriente, vadano ma-
turandosi degli avvenimenti, la cui sola prepa-
razione già modifica l'aspetto dei rapporti ita-
liani con l'Europa centrale, e la cui scadenza
porrebbe la Francia e l'Italia nella necessità di
procedere d'accordo.

Dalla parte di Occidente, si può considerare
che gli interessi comuni a tutta la latinità tro-
vano una espressione sufficiente nello stato di
buona vicinanza; ma alle soglie d'Oriente, pare
che codesti interessi esigano qualche cosa di più;
una politica unita, se non sempre concertata;
ad ogni modo una specie di disposizione a sor-
vegliare e frenare, se è possibile, le ambizioni
ora ben conosciute della Germania e dell'Austria-
Ungheria.

Un'altro Adriatico — secondo il Loiseau — sul
canale d'Otranto e sul mare Egeo, che occorre
cercare il principio rinnovatore della *fratellanza
latina*; — poiché la fratellanza fra i popoli,
se si fonda su certe affinità naturali, se si man-
tiene alla nostra epoca utilitaria, per uno scam-
bio di servizi economici, non può essere veramen-
te vivificante che mediante la manifestazione di
una *legge*, che la politica, a buon diritto, fa sua
e proclama.

Dalle recenti discussioni è però uscito questo:
che le stesse gelosie che l'Italia nutre per l'esten-
dersi dell'influenza austriaca in Oriente, sono
nell'Austria per l'estendersi della influenza ita-
liana, la quale ha ultimamente intensificata la
propria azione con scuole, facilitazioni commer-
ciali, istituzioni di Consolati etc.

Ma non è codesta una ragione per non tener
viva la questione dell'Adriatico; per non cu-
rare sempre più il mantenimento dei nostri di-
ritti, e l'estensione della nostra influenza; e —
quantunque il cancelliere Goluchowsky abbia
rassicurato sulle intenzioni dell'Austria sull'Al-
bania — il min. degli Esteri ha fatto bene l'altro
di a dichiarare che l'Italia cercherà anche per
l'avvenire di portare a questo popolo albanese,
che ricambia cordialmente le simpatie italiane,
un aiuto efficace per le sue aspirazioni verso una
civiltà più progredita.

Il Loiseau afferma che Venezia resta il centro
dei grandi interessi italiani nell'Adriatico, e che
la prosperità di un porto, ai nostri giorni, di-
pende soprattutto dalle sue relazioni con un
interland industriale; ed è giusto. Ma quando
l'autore afferma pure che il solo patto al quale
sempre più potrà riferire il porto di Venezia è
la sua partecipazione più vicina, con mezzi di
comunicazioni fluviali, alla prosperità industria-
le lombarda, che ora si serve in grandissima par-
te di Genova, non è nel vero. Le comunicazioni
fluviali principiano ora ad essere attuate; ma
non è con esse — quantunque d'utilità e di
avvenire — si potrà considerevolmente incremen-
tare il nostro porto.

Né può dirsi che il concetto seducente di for-
mare di Venezia lo scalo per le provviste orien-
tali all'industria tedesca centrale, abbia fallito
all'esperienza. V'è una questione di capitale im-
portanza per Venezia che trova ostacoli di varia
natura al suo scioglimento: quella di una fer-
rovia diretta che dalla grande linea del Bren-
nero venga a Venezia, facendo risparmiare tempo
e denaro alle merci che qui troverebbero le più
favorevoli condizioni, tanto nella esportazione,
che nella importazione dalla Svizzera Orientale,
dal Tirolo e dalla Germania centrale e nord-
orientale, per tutti gli scali del Levante e dell'E-
stremo Oriente.

Ritornando alla questione albanese, nella qua-
le il Loiseau è molto pessimista riguardo l'Ita-
lia, è vero però che qualora la monarchia au-
stro-ungarica s'installasse in Albania, l'indipen-
denza della sua costa orientale sarebbe irrimedi-
abilmente compromessa.

L'Adriatico diverrebbe non più per metafora,
un lago austro-ungherese, e sempre più tutti i
rapporti politici, e commerciali immediati fra i
penisola italiana e quella dei Balcani, indicati
dalla natura, consacrati dalla storia, sarebbero
intercettati a profitto della medesima potenza.
L'Italia si troverebbe investita ed isolata: inve-
stita non soltanto dalle Alpi ma per mare, iso-
lata dai Balcani, che diverranno un giorno tea-
tro di avvenimenti che interesserebbero tutte le
nazioni, aperto a tutte le cupidigie, presen-
tante alle diplomazie svegliate e pronte, tutte le
risorse.

L'installazione dell'Austria-Ungheria sul ca-
nale d'Otranto ridurrebbe a metà lo scacchiere
politico italiano.

L'eventualità è certo allarmante, ma eguale in
pericoli però — di questo il Loiseau non parla
— alla egemonia francese sulle coste nordiche
dell'Africa, che farebbe del Mediterraneo un
lago francese; allarmante per l'amor proprio e

l'interesse nazionale. Perché la regione alba-
nese è compresa nella sfera naturale d'irradia-
zione dell'Italia. Un braccio di mare le separa.
Intorno all'antica Durrachium (la Durazzo mo-
derna) Venezia ha fondato, mantenuto e lungame-
nte difesi dei baluardi contro l'islamismo.

Le vestigia della sua colonizzazione, monu-
menti, tradizioni commerciali, lingua, simpatie
per il genio latino vi sono ancor oggi sensi-
bili, e un gabinetto italiano che, riparando la
quasi noncuranza del passato, facesse una politi-
ca vigorosa in Albania, troverebbe in Italia
molti ausiliari naturali e preziosi.

Sono i discendenti delle bande condotte nelle
Puglie, al XV secolo da Scanderberg che pre-
sero parte alle lotte degli Aragonesi e degli Angioini,
o degli emigrati cacciati dall'invasione musulma-
na. Codesta colonia albanese-italiana, disseminata
oggi in tutte le classi sociali, e in tutte le pro-
vincie della penisola — particolarmente nella Si-
cilia e nelle Calabrie — non ha perduto la co-
scienza delle proprie origini, né il sentimento di
fratellanza negli albanesi indigeni.

Essa dà prove di vitalità, con dei Comitati,
fra cui la *Società nazionale albanese* di Roma,
una letteratura propria, un collegio ecclesiasti-
co, quello di S. Adriano presso Napoli, dove un
contatto permanente si stabilisce, fra gli alba-
nesi che vengono a fare i loro studi in Italia e gli
italiani che si propongono di esercitare il sa-
cerdizio, nelle diocesi di Scutari, di Ushub o
d'Alessio.

Di fronte a ciò abbiamo pur vista decadere la
nostra influenza; e soltanto ora si tenta di rigua-
dagnare il perduto; come vediamo declinare la
bandiera italiana sull'Adriatico. I grossi capita-
li, le iniziative sovvenzionate, l'appoggio gover-
nativo sono maggiori da parte delle sue concor-
renti. Eppure, è ancora la razza latina che for-
nisce comunemente a quest'ultima, ufficiali e e-
quipaggi; è la lingua italiana che comanda su
quasi tutti i piroscafi del Lloyd, ed italiani di
Trieste, di Fiume, di Zara, di Spalato, che —
negozianti, commissionari, armatori — mono-
polizzano il lavoro ed il commercio.

Queste considerazioni devono far vigilare at-
tentamente sulla questione albanese; devono in-
coraggiare sempre più il governo ad estendere l'in-
fluenza della nostra razza, della nostra lingua,
in un paese che può essere non difficilmente con-
quistabile ai nostri commerci ed alle nostre in-
dustrie.

Al Loiseau che mostra con tanta simpatia e
tanta forza di ragionamento, prodotta dalla co-
noscenza intima della questione, troviamo però da
opporle, che non è sul canale d'Otranto e sul
mare Egeo, che potrà rinnovarsi la *fratellanza
latina*. La questione albanese è questione pura-
mente italiana, perché è soltanto l'Italia che,
contro quella dell'Austria e della Turchia, ha
interessi vitali di commercio e di razza sulle
coste dell'Adriatico.

La fratellanza latina si dovrà compiere sulle
coste Africane del Mediterraneo, dove gli in-
teressi sono comuni; né la questione dell'equilibrio
adriatico può certo far perdere di vista l'equi-
brio mediterraneo.

as.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

(seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Presiede il presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 2 pom.
PRESIDENTE dà lettura di una mozione de-
gli on. Abignente Landucci e Mel relativa all'a-
vanzamento degli ufficiali subalterni dell'esercito.

Interrogazioni

NICOLA FULCI, sotto segretario alla poste,
risponde agli on. Pais, Garavetti, Giordano-A-
postoli e Pala intorno al servizio della Naviga-
zione Generale per quanto si riferisce al tra-
sporto del bestiame dalla Sardegna nel con-
tinento.

Riconosce che alcuni inconvenienti si verifi-
cano. Il Ministero di ciò preoccupato ha iniziato
trattative perché siano ripristinate in servizio
le antiche navi per il più facile e sollecito tra-
sporto del bestiame.

MAZZIOTTI, sotto segretario alle finanze, ri-
sponde all'on. Fracassi Giuseppe che desidera
sapere se intenda di presentare un disegno di
legge per disciplinare l'esenzione delle mercedi
degli operai dall'imposta di ricchezza mobile. Ri-
conosce alcuni inconvenienti riferendosi a que-
sta questione il Ministero presenterà al più pre-
sto disposizioni per eliminarli.

Il bilancio degli Esteri

Si riprende la discussione del bilancio degli
Esteri. E' aperta la discussione sui capitoli.

FRACASSI ai capitoli 18, 19, 21 e 22 dà ra-
gione dei due ordini del giorno seguenti:

«La Camera invita il ministro degli Esteri a
presentare prima del bilancio 1902-903 un di-
segno di legge tendente a stabilire per il personale
diplomático e consolare ruoli, i quali corrispon-
dano almeno allo stato reale degli uffici esistenti
e delle funzioni affidate ai regi agenti diploma-
tici e consolari, che valgono a meglio garantire
i diritti dei funzionari ed il controllo del Par-
lamento».

«La Camera invita il Governo ad esaminare
la convenienza di elevare al grado d'ambasciatore
le regie legazioni di Buenos Ayres e Rio Janeiro.

PRINETTI si dichiara convinto dell'opportu-
nità di mantenere la distinzione tra le tre car-
riere ed accetta i concetti espressi negli ordini
del giorno dell'on. Fracassi come raccomandazio-
ne senza assumere impegni formali in propo-
sito.

FRACASSI, convertendo gli ordini del giorno in
raccomandazioni.

PRINETTI, per le ragioni esposte ieri chiede
che sia aumentato il capitolo 25 (scuole italiane
all'estero) di lire 27,500 circa che detraffa dal
capitolo 36, e dimostra come l'attuazione della
legge sull'emigrazione, per la quale si farà un
bilancio autonomo, renda possibile la proposta
economica.

RAVA raccomanda che sia pubblicato sollecita-
mente il regolamento sull'emigrazione.

PRINETTI assicura che la divergenza col Con-
siglio di Stato concerne un solo punto del re-
golamento, di maniera che potrà essere facilmente
superata.

BOVIO crede che si coopererebbe al manteni-

mento alla diffusione della lingua italiana nella
Argentina istituendo qualche cattedra di lingua
spagnuola in Italia, giacché a questa condizione
il governo dell'Argentina imporrebbe l'insegna-
mento della lingua italiana in tutte le sue scuole
(approvazioni).

PRINETTI assicura l'on. Bovio che pendono
pratiche col governo argentino per l'istituito-
mento della lingua italiana in quella repubblica o
della castigliana in Italia.

PICCOLO CUPANI rileva la dichiarazione
del relatore di regolare nel bilancio di assesta-
mento le spese per l'Eritrea in conformità delle
leggi di contabilità, il che val quanto dire quan-
di i denari saranno già spesi (commenti, ru-
more).

Non può quindi contentarsi di queste dichiara-
zioni e pur persistendo ad affermare che il bi-
lancio dell'Eritrea è eteroclitico (ilarità) ritira
l'ordine del giorno in proposito (oh! oh!).

PRINETTI assicura la Camera che il bilan-
cio dell'Eritrea è perfettamente regolare e che
non hanno fondamento le censure dell'on. Pic-
colo Cupani.

PICCOLO CUPANI parla per fatto persona-
le (rumori); insiste nel credere irrisolvibile il
modo come è compilato il bilancio dell'Eritrea,
(rumori).

Si approvano quindi i capitoli del bilancio de-
gli Esteri; e si approva senza discussione il di-
segno di legge per le spese per le truppe distac-
cate a Candia.

Le spese per la Cina

Si discute il disegno di legge circa le spese per
la spedizione in Cina.

FRACASSI svolge un ordine del giorno per in-
vitare il governo a costituire un corpo speciale
di volontari per il servizio ordinario coloniale e
le spedizioni lontane.

PONZA DI SAN MARTINO riconosce che
teoricamente è buon sistema per gli uomini di
truppa costituire corpi volontari, e quando sia
possibile il governo è disposto a ricorrere a in-
dividui volontari per formare i possibili corpi
di spedizione, però trandoli dalle file dell'e-
sercito.

FRACASSI ritira il suo ordine del giorno.

Votazione

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.
PRESIDENTE proclama il risultato della vo-
tazione: bilancio degli Esteri favorevoli 205, con-
trari 179; spesa straordinaria di lire 14, 824,
700 per la spedizione militare in Cina fav. 219,
contr. 161; spese per le truppe distaccate in or-
iente (Candia) fav. 233, contr. 106.

Interrogazioni

GIOIETTI, ministro degli interni, rispon-
do ad una interrogazione dell'on. Guerci che
desidera sapere quale sia la causa degli incon-
venienti che si dicono avvenuti stamane nella
passaggiata dei bambini delle scuole di Roma.

Dichiara che assumerà informazioni e ricer-
cherà se vi sono responsabilità.

Dichiara poi che il Ministero è assolutamente
estraneo a questa iniziativa.

GUERICI lamenta che si sia imposta a varie
milie di bambini una passeggiata di vari chi-
lometri sotto la pioggia. Si dice che per una
specie di panico vi siano bambini feriti. A-
verebbe voluto che il Governo intervenisse a in-
fermare la inopportuna iniziativa.

Vorrebbe che il ministro della pubblica istru-
zione intervenisse alla sua volta per impedire il
ripetersi troppo frequente di tali processioni.

NASI, ministro della istruzione, ricorda che
le scuole primarie dipendono principalmente dai
municipi; le autorità governative non hanno
che una funzione di vigilanza: Assicura che se
fra i funzionari dipendenti dal suo ministero
qualcuno è venuto meno al dover suo non man-
cherà di provvedere.

La seduta termina alle 5.50.
Lunedì seduta alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
L'interesse della seduta era tutto concentrato
sulla votazione a scrutinio segreto del bilancio de-
gli Esteri.

I vari capitoli vennero approvati rapidamente
tra le impazienze e i rumori della Camera.

Aperta la votazione, il ministro Prinetti votò
tra i primissimi poi si allontanò dall'aula. Si
lasciarono lungamente aperte le urne in attesa
dei ritardatari; l'ultimo a votare fu l'on. Bis-
solati.

Talamo, Ronchetti, De Nava e De Bellis face-
vano i galoppini per sorvegliare i votanti e ri-
cercarli nei corridoi.

Venne notata l'assenza di Rudini. L'oppo-
sizione ebbe a deplorare alcune diserzioni inaspet-
tate.

Appena conosciuta la votazione e prima della
proclamazione il ministro Prinetti ritornò al ban-
co dei ministri a ricevere le congratulazioni degli
amici.

Vi è però poco da congratularsi, quando si pen-
si che vinse per ventinove voti, avendo favore-
voli ottanta deputati dell'estrema sinistra e com-
prendendovi diciannove voti dei membri del go-
verno.

I commenti al voto

La faccenda dell'opposizione
La stampa romana

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Mentre una trentina di deputati ministeriali
in maggioranza radicali arrivarono con i treni
mattutini, l'opposizione lamentò parecchie assen-
ze dei suoi.

La mancata partecipazione al voto dell'on. Di
Rudini, quantunque presente a Montecitorio, è
oggetto di molti commenti generalmente sfavo-
revoli.

L'opposizione deplora che i suoi capi ieri non
abbiano preso l'iniziativa di un voto palese di
sfiducia quando la sua vittoria era sicura per la
infelicità impressione generale del discorso
del ministro Prinetti.

Il ritardo contribuì a delegare quella impres-
sione e consentì modo al Ministero di chiama-
re a raccolta tutte le sue riserve.

Il Popolo Romano si chiede con quale autorità
il ministro Prinetti sorretto da una maggioranza
esigua, di cui una notevole frazione non consen-
te nelle linee fondamentali della sua politica e-
stera, possa utilmente governare.

La Patria chiama l'odierna votazione l'indice
dei rapporti fra la Camera e il Gabinetto e la
dimostrazione della assoluta impotenza del Go-
verno.

L'Italia rilevava opportunamente che l'estrema
voto a favore del bilancio ma negò le spese per
la Cina e per Candia, vede nel voto odierno una
nuovella conferma dell'essere il repubblicana, pa-
ro della coalizione socialista e repubblicana. L'Italia
conclude che il voto migliori le condizioni del Mi-
nistero, anzi perpetua il confusionismo parla-
mentare, ecco tutto.

Il Fanfulla dice che gli enormi sforzi fatti dal

Ministero per salvare il ministro Prinetti, che
stamane si credeva spacciato, operarono il mi-
racolo.

Non poi che l'approvazione del bilancio esi-
geva 192 voti favorevoli e ne ebbe 13 in più aven-
do votato i 19 membri del governo, onde fu il
Ministero salvo da sé stesso.

Il Fanfulla conclude essere lacrimevole la si-
tuazione del Prinetti e giudica impossibile che
il Ministero possa tirare innanzi una vita così
indecorosa e randagia, sebbene la faccia tosta non
difetti a quei signori!

La Tribuna si consola dell'esito della votazio-
ne del bilancio degli Esteri, affermando che 29
voti di maggioranza furono sufficienti a sventare
la grossa machinatione della opposizione.

I socialisti per la triplice!

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
L'Avanti dice che i socialisti oggi votarono a
favore del bilancio degli Esteri perché un diverso
contegno non avrebbe ottenuto loro alcun vantag-
gio per quanto riguarda la politica estera e a-
verebbe unicamente fatto il gioco della reazione.

Commenti austriaci al discorso Prinetti

Ci telegrafano da Vienna 15 giugno sera:
Il discorso Prinetti fu accolto qui con qualche
favore. Si riconosce che le idee ora svolte dal
ministro sono in accordo con la direzione politi-
ca mantenuta per l'Italia già da lungo tempo
e si constata che egli si dichiarò amico sincero
della politica della Triplice Alleanza.

Non vi è modo di fare obiezioni contro le sue
attuali dichiarazioni ed anche le sue parole sull'
Albania sono corrette.

La Freie Presse commenta il discorso in ma-
niera favorevole. Dice che la Triplice non po-
teva trovare una giustificazione più lucida di
quella avuta ieri per le parole di un ex-avverso-
rio dell'Alleanza. Pure le dichiarazioni su l'Al-
bania debbono essere accolte con simpatia dal-
l'Austria.

Non sulla grande questione dei trattati di
commercio le assicurazioni del min. Prinetti
sono acquisite.

Il Neues Wiener Tagblatt dice che la parte del
discorso concernente l'Albania mostra che il Go-
verno italiano è pienamente convinto della lealtà
dei Austria come lo è egualmente il Gabinetto
viennese per la correttezza degli uomini politici
d'Italia. Prinetti parlò come un vero amico della
Triplice e le sue dichiarazioni sono in pieno ac-
cordo con quelle dei suoi predecessori e con le
recenti parole di Goluchowski.

Il Wiener Tagblatt dice che l'Austria e l'Italia
hanno un interesse eguale a mantenere l'Adria-
tico un mare chiuso contro ciascuna altra poten-
za. L'Austria e l'Italia sono le guardie dell'Ad-
riatico. Anche il giornale clericale Vaterland
dedica al discorso Prinetti un commento abba-
stanza favorevole.

E' interessante il notare che il discorso Prinetti
incontra favore all'estero in quanto riafferma l'in-
dirizzo politico dei precedenti ministri e specialmente
dell'on. Visconti-Venosta.

LA "VERITA", SUL DISCORSO PRINETTI

Togliamo dall'Alba:
L'ultima parte del discorso fu notevolissima
per l'alto concetto di italianità che vi spirava. Gli ap-
plausi della Camera devono aver dato all'on. Prinetti
la confortevole sicurezza che quella nota ele-
vata trova nella rappresentanza nazionale la più
viva e sincera rispondenza.

E' questo il miglior successo che potevasi au-
gurare al ministro; ed egli lo riportò pieno ed in-
teramente.

Togliamo dal Corriere della Sera:
Il discorso finisce alle 18.10. La Camera resta
fredda. L'on. Ceriana-Mayneri tenta un applauso,
seguito solo da due o tre deputati. Soltanto l'on.
Papadopoli va a stringere la mano al ministro.

Almeno una volta, perbacco! che due giornali
vadano d'accordo...

Ci dispiace però per l'on. Prinetti e per i suoi
troppo sviscerati amici, che la verità stia dalla par-
te del Corriere.

LA VOTAZIONE DI IERI

Il ministero è stato ieri moralmente e grave-
mente sconfitto, e sempre più si è dimostrato che
la situazione è semplicemente assurda. Se di ciò
l'on. Prinetti e il Ministero si accontentano, beati
loro. Ma non altrettanto beato il paese, posto a
questi ferri.

Basta dir questo: La politica estera del mini-
stero, è stata approvata da coloro che non l'ap-
provano. Pare un rebus ed è la verità.

Infatti il misero salvataggio di Prinetti, che
per forza ha ben dovuto dichiarare che la Triplice
Alleanza è e sarà il perno della politica estera
italiana, venne compiuto dai repubblicani e
socialisti, che fanno perno delle loro idealità po-
litiche il tramonto della Triplice e l'alleanza
franco-italiana.

Quando mai, nella storia parlamentare del
mondo intero si son viste di queste assurdità?

E quando mai, un ministro può avere il corag-
gio di subire una condizione di cose così avvil-
lente?

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Si discute il bilancio delle poste e telegrafi.

ASTENGO fa qualche raccomandazione per-
ché i timbri delle lettere siano più chiari e per-
ché le firme degli impiegati siano più leggibili.

GALIMBERTI dice che terrà conto di queste
raccomandazioni.

Si approvano indi i vari capitoli del bilancio
insieme ad alcuni altri disegni di legge.

A scrutinio segreto si respinge con voti 46
contro 30 il disegno di legge relativo alla inque-
stabilità e cedibilità delle pensioni e stipendi.

La seduta termina alle 5.15 pom. Lunedì se-
duta alle 3 pom.

Il voto contrario del Senato

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
E' oggetto di svariatissimi commenti la vota-
zione del Senato che respinse il progetto
sulla cedibilità del quinto degli stipendi, special-
mente messa in raffronto con la esigua maggio-
ranza riportata dal bilancio degli Esteri nell'al-
tro ramo del Parlamento.

Le disposizioni dell'on. Nasi
contro le chiasse universitarie

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Molti studenti si sono radunati oggi davanti
al portone, tuttora chiuso, dell'Università e han-
no votato un ordine del giorno deplorente gli ul-
timi eccessi degli studenti e conformante la fi-
ducia nel ministro.

L'on. Nasi ha scritto al rettore dell'Università
promettendo un intervallo congruo tra il primo
e il secondo appello; rinnovandosi i disordini
egli minaccia la chiusura definitiva della sessio-
ne estiva. Inoltre invita il Rettore a denunziare
all'autorità giudiziaria gli atti di vandalismo
commessi una studentesca.

CRONACA DEL MARE

Monteverde 13 — E' giunto il piroscafo Savaio,

LA RIFORMA DELLA P. S.

Non sarà, ritengo, un'occasione di insuccesso.

Il Battesimo della Principessa Jolanda Margherita

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera: Stamani, alle ore 11 nella sala da ballo del Quirinale trasformata in cappella, con addobbi eseguiti dall'ingegnere Gramiccia, fu la solenne cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda Margherita.

Vi assistettero il Re, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, il Principe Nicola, la Principessa Milena, la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Ferdinando, Duca d'Orléans, il Principe Mirko, e il Principe Karagorovich.

Vi assistettero pure i collari dell'Annunziata Di Rudini, Biancheri, Saracco, Zanardelli, Visconti-Venosta, Di San Marzano, le Dame di Corte in bianco, il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia, e le case civili e militari dei Sovrani.

Inoltre intervennero alla cerimonia le Presidentesse del Senato e della Camera, i Ministri e i sottosegretari di Stato, le alte autorità civili e militari, il Sindaco di Roma colla Giunta.

Il Re indossava la tenuta di generale, portava il collare dell'Annunziata, l'ordine di Danilo, e le placche dell'Annunziata, della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano.

Il principe Nicola indossava il costume nazionale, portava l'ordine di Danilo, vari ordini italiani e numerose medaglie.

Il principe Mirko vestiva anch'egli il costume montenegrino e portava il piccolo collare dell'Annunziata e il duca di Oporto vestiva la divisa portoghese con decorazioni anche italiane.

Il duca di Genova indossava la divisa di ammiraglio con collare dell'Annunziata e placche di ordini italiani; anche il duca di Aosta, in tenuta di generale, recava il piccolo collare dell'Annunziata.

Il duca degli Abruzzi vestiva la divisa di capitano di corvetta.

La principessa Milena vestiva una sottana violacea, una giacchetta con rabeschi e un piccolo mantello azzurro. Aveva sul capo una tiara.

La Regina Margherita indossava uno splendido abito di broccato bianco con strascico lungo tre metri; portava al collo sei giri di perle ed altri giri le intrecciavano i capelli; dal capo scendeva fino ai piedi un velo bianco trapunto. La duchessa Elena d'Aosta vestiva un abito di broccato bianco e portava magnifici gioielli ed uno splendido diadema.

La Regina Maria Pia, la Principessa Letizia e la Duchessa di Genova erano tutte in bianco, come prescrive il cerimoniale; così pure le dame di Corte.

L'altare, sormontato dalla corona reale, era eretto sotto il palco dell'orchestra; gli ornamenti dell'altare erano quelli del Sudario. In fondo spiccava il quadro della Madonna.

La cappella era ornata da palmiti e da piante ornamentali; nel centro erano disposte 120 poltrone di velluto; nella prima fila quelle per i Sovrani e i Principi.

Il battesimo venne somministrato da monsignor Lanza, cappellano maggiore della R. Casa, assistito dai cappellani Mattei, Bianchi e Nitti, e dai canonici delle chiese palatine. Di Federico D'Aleasio, D. Giuseppe Gilli, D. Giovanni Alessio e D. Serafino Bertoglio di Milano, i canonici Bongialli e Beccasi di Bari, Giustiniani e Vitali di Napoli, i canonici delle chiese palatine di Torino, di Mantova, di Palermo, di Acquafredda delle Fonti.

La principessa Jolanda Margherita fu presentata all'altare, in un *porte enfant*, di seta bianca guarnita con merletto antico, dalla contessa della Trinità, dama della Regina. La cerimonia religiosa, avendo la Principessa già avuto l'acqua lustrale, venne modificata nel rito.

Il principe Nikita fu il padrino, ma essendo egli di religione ortodossa, venne delegato il Duca di Genova; perciò durante la cerimonia la Regina Margherita, il principe Nikita ed il duca di Genova reggevano il coro.

Nikita compiva soltanto quegli atti che sono ammessi dall'ortodossia, come il segno di Croce; le preci invece erano recitate, oltre che dalla Regina Margherita, anche dal duca di Genova.

L'orchestra, sotto la direzione del prof. Monachesi, eseguì tre pezzi di musica dolce e poco fragorosa, appositamente scelti nelle opere di Bach e Mozart. L'orchestra era composta di violini del quartetto di Corte, rinforzato da altri professori.

La cerimonia durò precisamente ventidue minuti; agli invitati venne servito un sontuoso rinfresco.

Mentre gli invitati uscivano dal Quirinale, il tempo cominciava a rimettersi.

Il corteo dei bambini al Quirinale

Incidenti, interrogazione di Guerci e dimissioni del sindaco.

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera: Stamani alcune migliaia di alunni delle scuole primarie e secondarie, dei collegi e ricreatori, con bandiere e musiche si recarono in corteo da villa Borghese, per corso Umberto e via Nazionale, al Quirinale, per offrire fiori ed auguri alla neonata principessa Jolanda.

Intenzioni di ordinare parecchie migliaia di fanciulli la cosa è stata difficile e i membri del Comitato non sono riusciti molto relativamente.

Infatti appena usciti i bambini dai viali della villa, cominciò un po' di confusione che si è poi accentuata lungo la via del Corso.

Di più fin dalle prime ore del mattino cadeva una leggera pioggia che, aumentando, ad un certo punto, di intensità, accrebbe la confusione fra i bambini, molti dei quali fuggirono.

Un vero panico invase la folla che stazionava dietro il cordone di truppa che sbarra la via del Quirinale. L'autorità aveva disposto che la piazza del Quirinale fosse mantenuta sgombra da truppe che ne chiudevano gli accessi, onde lungo la via del Quirinale erano accalate numerosa folla, che tentò di approfittare del passaggio del corteo dei bimbi per forzare i cordoni. Respinta dalla truppa la folla rinculò provocando un movimento retrogrado che si estese fino alla scalinata di Magnanapoli; la gente che stava indietro, ignorando la ragione del movimento, si impaurì e le donne specialmente principiarono a urlare e a fuggire. Ne nacque un parappiglia che, malgrado la prontezza delle misure prese, non poté essere calmato tanto presto.

Lamentati che alcuni bambini siano rimasti contusi; fortunatamente però non si tratta di cose gravi.

Sebbene la pioggia ostinata ne guastasse l'effetto, la processione proseguì tra due file di popolo plaudente. Piazza del Quirinale era gremita di migliaia di bambini di ambo i sessi, ognuno recante un mazzo di fiori. Era un bello spettacolo vedere tutte quelle manine agitare fazzoletti e bandiere, e sentire quelle vocine acclamare i Sovrani. Tutt'oggi presentava un bellissimo, un curioso aspetto.

Il Re e il principe Nicola si trattennero per mezz'ora sul balcone assistendo allo sfilamento. Il Re ricevette poscia una commissione di dodici bambini e di otto bambini, prese i fiori che egli recavano e ordinò che venissero portati subito alla Regina Elena. S. M. e il principe Nikita ebbero parole gentili per ciascun bambino ai quali furono distribuite paste, granite e una bomboniera per ciascuno col ritratto della Regina.

Il sindaco principe Colonna si è dimesso da presidente della commissione dei festeggiamenti, perché contro il suo volere gli scolari furono fatti partire sotto la pioggia.

Inoltre, si è avuta, come sapete, una interrogazione dell'on. Guerci sugli incidenti provocati dall'assembramento della folla.

L'illuminazione di ieri sera

Altro notizia

IL GENTE AL QUIRINALE CONTINUA — AL PANTHEON — AL DUCA DEGLI ABRUZZI.

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera: Stamani gli edifici pubblici e molti privati sono illuminati; anche le principali vie e piazze sono illuminate straordinariamente; i concerti suonano nelle principali piazze.

Grande animazione, tempo bello.

S. M. il Re ha insignito oggi il generale Olio che fu il primo istitutore del Re, del titolo di conte.

Il principe Nikita conferì all'on. Zanardelli il gran cordone di Danilo I.

Stamani i duchi d'Aosta e degli Abruzzi, e il conte di Torino assistettero alla messa al Pantheon.

Oggi il senatore Pierantoni presentò al duca degli Abruzzi una bellissima pergamena contenente le firme degli studenti abruzzesi.

Boletino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera: Tolgo dal bollettino del ministero della guerra le seguenti disposizioni:

Funteria — Il tenente Rho e il sottotenente Spelta, ambo del 7. Alpini, sono trasferiti al 3. e al 5. Alpini; il tenente Gregori del 7. fanteria è trasferito al 7. Alpini.

Cavalleria — Il colonnello Perelli è collocato a riposo ed è nominato ufficiale della Corona, il maggiore Guerra è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Artiglieria — Il capitano Antonelli del 6. reggimento è trasferito nel reggimento da montagna.

Medici — I capitani Zanchi e Catelli sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Contabili — Il maggiore Bonetti idem.

Impiegati civili — Il furiere maggiore Coia del 3. bersaglieri è nominato ufficiale di scrittura al distretto di Rovigo.

Complemento — Il sottotenente Tommaso Ponazza del distretto di Venezia è chiamato in temporaneo servizio nei carabinieri Umberto I.

Territoriale — Il capitano Weiss del Welden del distretto di Mantova cessa per età e passa nel ruolo della riserva. Il sottotenente Billia del distretto di

IL SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO

Dati - Fatti - Cifre - Aneddoti

DUE PAROLE ALL'ON. GIULIANI — I DEPUTATI E QUALI DINANZI — AL FRANCHOLLO — LA STORIA DEL PICO DI LORD CHURCHILL — LA TARIFA A ZONE — GLI UFFICI POSTALI E LE BALIE — SETTE REGISTRI PER CONTROLLO — IL SERVIZIO DEI VAGLIA — IL SISTEMA DEI RISPARMI — CONCLUSIONI.

L'altro di abbiamo riprodotto quella parte del discorso dell'on. Ministro delle Poste e Telegrafiche che interessava specialmente il personale di discorso che, in fondo, è la sintesi degli studi fatti da tempo al Ministero. Oggi riportiamo quella che interessa più specialmente tutto il pubblico. Vedranno, per esempio, i lettori, come sia facile muovere i lagni e quali difficoltà enormi si incontrino a rimuoverli, in un servizio pubblico di tanta importanza, e quali enormi sacrifici si dovrebbero incontrare.

L'on. Ministro incominciò col rivolgere ai deputati Giuliani, il quale aveva invocato per deputati la franchigia postale.

Egli dice:

«Prima di venire a parlare della riduzione delle tariffe postali, dirò due parole all'onorevole Giuliani. (Osservazioni di attenzione). Non dubiti che cercherò di contentare il servizio postale di Altavilla, chi essendo questione di giustizia. (Bene!) Ho però il dispiacere, il grande dispiacere di assicurarvi che non presenterò mai il disegno di legge per la franchigia postale ai deputati. Anzitutto non posso ammettere questa disuguaglianza tra i deputati e gli altri cittadini; e poi osservo, onorevole Giuliani, Ella che vede a quel genere di lavori forzati sono condannati i nostri colleghi, anche senza la franchigia per la corrispondenza col loro elettorato, come non immagino quale faticoso lavoro sarebbe loro aggiunto con la franchigia postale? Se presentassi siffatto disegno di legge credo che non me ne sarebbe riconosciuto alcun deputato della Camera italiana! (Bene! Bravo!)»

Io vorrei qui ricordare le fiere parole con le quali Silvio Spaventa nel 1874 sosteneva l'abolizione della franchigia: parole che devono rimanere scolpite nell'animo di ogni deputato. Il vecchio recluso borbonico parlava in nome dell'uguaglianza contro la disuguaglianza della franchigia postale; e le sue parole furono tali che, qualunque ministro assolutamente non può, senza dimenticare il rispetto che si deve all'interesse dello Stato e senza trascurare tutti gli inconvenienti a cui darebbe luogo ed a cui darà luogo nel passato questa franchigia, presentare un simile disegno di legge. (Bravo!)

E neppure posso accettare la riduzione del francobollo da 0.20 a 0.15 o, tanto meno, a 0.10. L'onorevole Aguglia mi ha portato qui in ballo Lord Churchill e il suo milione nel plico. Io ho una grande paura che sia, mi permetta la parola, una favola. (Si ride!)

Ho letto l'Historie de la Poste aux lettres et du timbre-poste di Arthur De Rothschild e ho studiato la riforma postale avvenuta in Inghilterra nel 1841; ma, noti la Camera, in Inghilterra non si trattò della riduzione pura e semplice del prezzo del francobollo, bensì di una vera e propria trasformazione postale.

La posta per zone era carissima, così cara che, come sa l'onorevole Ferraris, madama Carlyle, raccontata in una lettera che avrebbe un deputato fatto il prezzo d'oro di un *stranone* essa aveva potuto essere una volta di più ad una simile. Era dunque così cara che i ricchi stessi ce ne servivano, parimente. Per effetto della riforma proposta da Rowland Hill nel suo aureo opuscolo, la posta fu messa alla portata del popolo, fu emessa l'attuale francobollo, che fu non solo una novità, ma che operò una vera rivoluzione in tutto il servizio postale.

Ma dopo la riforma di Rowland Hill, l'Inghilterra passò 10 anni e più ancora prima di riacquistare il suo reddito postale. (Interruzione del deputato Ferraris).

Ha ragione l'onorevole Ferraris, ed egli ricorda che la riforma del 1840-1841 venne dopo il ricorristo del 1839, che aveva sconvolto tutta l'Inghilterra, venne quando il Regno Unito aveva inaugurato quelle teorie economiche di Riccardo Cobden e Roberto Peel, fonte di tutto la sua trasformazione commerciale industriale e che portarono a quella Esposizione mondiale di Londra che fece stupire tutto il secolo passato: venne quando la regina Vittoria arricchiva la sua corona delle gemme dell'Australia del Mezzogiorno, di Hong-Kong, di tutto il Birma britannico, sveltendo tutta quella fioritissima politica coloniale che la trasse al suo apogeo. Ben si comprende

(1) L'on. Ministro allude al seguente curioso aneddoto del parlamento inglese, raccontato il giorno prima dal deputato Aguglia, e che noi togliamo dalle parole dello stesso deputato dal resoconto della Camera del 22 dicembre 1864, quando si discusse la riforma postale.

«Aguglia, relatore. L'onorevole Di Sant'Onofrio, con la sua interruzione, mostra di non ricordare con precisione ciò che avvenne nel Parlamento inglese quando, alla proposta di un illustre deputato per la riduzione a due soldi del francobollo per la lettera, in tutto il Regno Unito, il ministro delle finanze disse che si può perdere un milione; ebbene, questo milione ho già consegnato al presidente della Camera, (Si ride!).»

Onorevole Di Sant'Onofrio, lord Churchill... Di Sant'Onofrio. Siamo d'accordo! Aguglia, relatore... non solo ebbe la soddisfazione di riprendersi il milione, ma l'anno seguente i proventi postali avevano sorpassato di molto quella cifra.

Io non posso consegnare alcun plico, e molto meno un milione al presidente, ma debbo assolutamente preparare l'onorevole ministro di fare il possibile perché anche da noi la questione della riduzione delle tariffe sia risolta e bene.

Udine è chiamato in temporaneo servizio, alla decima brigata da fortezza dal 12 luglio al 3 settembre.

Il Giornale militare preannuncia gli esami per l'ideoneità all'avanzamento per anzianità: per i tenenti medici con anzianità dal 6 settembre 1903 nel novembre presso la scuola di applicazione di sanità; per i tenenti contabili con anzianità dal 1891 nella seconda quindicina di Ottobre. Succederanno per i medici e i contabili che ne facciano domanda gli esami di idoneità all'avanzamento a scelta.

Per i tenenti medici aspiranti alla promozione avrà luogo dal 1. Ottobre presso la scuola predetta un corso d'istruzione preparatorio della durata di 45 giorni.

Boletino dell'I. P.

Ci telegrafano da Roma 15 giugno: Il bollettino dell'istruzione reca le norme speciali per gli esami di licenza negli istituti pareggiati dell'istruzione secondaria classica e tecnica e delle scuole complementari e normali; una circolare del ministero Nesi che prescrive che negli esami nelle scuole tecniche a tipo speciale, gli esami di meccanica elementare e di tecnologia industriale consistano di una sola prova orale e quella di computeristica, di inglese e di tedesco di ambo le prove scritte e orali.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma 15 giugno, sera: Venne contromandato l'imbarco del capomacchinista Garbino sulla r. nave *Farese* che è destinato al capomacchinista Parravicino il quale sarà sostituito sulla r. n. *Sardegna* dal capomacchinista La Nave. La r. nave *Mestre* passerà in armamento ridotto a Mestre per la durata delle prove di mare assumendone il comando il tenente di vascello Barottini; passerà in disponibilità a Taranto la r. n. *Mincero*. La r. n. *Partenope* è giunta a Gaeta, la r. n. *Mincero*, la r. n. *Aranci*, la r. n. *Palinuro*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Garibaldi*, *Carlo Alberto*, *Palinuro*, *Dardo*, *Lampo*, *Partenope* sono partite da Gaeta, la r. n. *Polinuro* è giunta a Portoferraio, la r. n. *Vesuvio* a Rubei, la r. n. *Euro* a Spezia, la r. n. *Colonna* è partita da Trapani.

Ma siamo noi nello stesso caso? Io non credo; e non lo dirò con la mia parola, lo dirò con la parola di un uomo il cui nome è tutta una gloria per la finanza italiana, dell'onorevole Sella, il quale quando portò a tariffa da 15 a 20 centesimi, nella sua relazione del 22 dicembre 1864, giustamente notava che l'esperienza in Piemonte veniva a provare che la diminuzione della tariffa non potrà mai essere prodotta, l'aumento del bilancio nella sua relazione, da diminuzione di tariffe postali, ma soltanto dall'aumento della cultura, dell'industria e del commercio della nazione. Ed egli aveva perfettamente ragione, ne convenivano con me gli onorevoli proponenti. (Commenti).

Ne ho poco accettare la tariffa per zone: ritorneremo al tempo preistorico postale, agli inconvenienti che dettero luogo alla riforma di Rowland Hill; non sarò certamente io che vorrò ritornare a quei vicietti storici ormai da per tutto abbandonati.

Mio pensiero circa la riduzione della tariffa postale sarebbe questo: noi abbiamo il biglietto postale che rende poco, 160.000 lire all'anno, e ce ne è un mezzo milione che non servono a nulla. Io vorrei, se il ministro del tesoro sarà meco d'accordo, portare il prezzo del biglietto postale, dandogli altra forma, a 15 centesimi. Sarà questo il primo passo verso la riforma delle tariffe, cercando i compensi nell'ellevare alcuni servizi speciali che oggi si fanno gratuitamente o quasi e che non è giusto che non sieno pagati; d'altra parte il solo perduto sul biglietto lo si guadagnerà col suo maggior uso invece della cartolina di 10 centesimi.

Con ragione l'onorevole Rava protestò contro la scuola di Leroy-Beaulieu, che vorrebbe la posta nuovamente adibita al solo servizio della trasmissione delle lettere, e ben disse che l'ufficio di posta è ormai una grande banca. Ma pur troppo la posta è diventata, più che una gran banca, una gran casa di commercio, una grande casa dai molteplici servizi, così che non si sa più quale sia il primo dei servizi. Vi sono gli effetti commerciali, gli atti di conciliazione, i trasporti dei pacchi, i risparmi, ecc. ecc., vi è perfino il pagamento delle bolle fatte per conto dei brefortini (si ride). Ma è questo proprio l'ufficio della posta, di pagare alle balie? (Risate). Dunque se c'è il male di questi soverchi servizi sia il male almeno in parte rimediato facendoli pagare e d'altronde si trovi modo di rendere più accessibile il servizio postale al povero col biglietto postale chiuso. Perché della cartolina non fa uso il povero, l'esperienza ce lo dimostra. Il povero si vergogna dei suoi «propositi», non vuole che i suoi scarabocchi sieno sottoposti all'occhio del pubblico, e per ciò si serve generalmente del francobollo da 20 centesimi. Adoperiamoci, col biglietto chiuso postale, meglio confezionato, di venire in aiuto degli umili dando loro un mezzo meno costoso e pratico per valersene nella loro corrispondenza per lo più di natura affettiva, semplice, famigliare. Se in questo senso accettassero, quelli che hanno proposta, la riduzione, di convertire il loro ordine del giorno, io sarei ben lieto di accettarlo; e credo che con ciò faremmo cosa utile al paese senza danneggiare il bilancio. Se essi invece persistessero nella loro proposta di chiedere la riduzione a 15 o 10 centesimi, non potrei accettarla, perché essa porterebbe una perdita al bilancio di 6 milioni, ed io sono politica di gravi e non di aggravi. Una nota. Ma questo è anche un saggio.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Fino ad un certo punto.

E vengo alla questione dei metodi di contabilità, che è cosa molto grave. La questione dei metodi di controllo e di contabilità è stata sollevata dagli onorevoli Aguglia e Rava, anzi dall'onorevole Aguglia è stata ricordata la relazione Cerboni sui nostri uffici di seconda e terza classe e sulle collettorie... AGUGLIA. Io non ho proposto alcuna logisografia.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Cosa possono fare i nostri ricevitori con 7 registri per le mani? Io non potrei neppure avere al ministero il personale di carriera che vien su a poco a poco, formandosi nei diversi Uffici postali e che ai sistemi difficili del commendatario Cerboni non si presterebbe. Io però ho nominata una Commissione perché studi la riunione delle due contabilità: siamo già a buon porto, e spero con l'anno nuovo di esserne a capo. Questo io dovrei fare e l'ho fatto.

L'onorevole Rava riguardò ai vaglia mi ha detto che vi sono 8 specie di vaglia... RAVA. No, non l'ho detto!

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Allora ho udito male. Vengo subito al ritardo del controllo dei vaglia. E' vero, questo ritardo esiste pur troppo, ed io vi porterò tutto rimedio. Da che deriva questo ritardo? Dall'abuso del lavoro straordinario. Per lavorare di più in via straordinaria, si lavora di meno in via ordinaria. Io ho incaricato il mio amico amico e collega onorevole Falci, di presiedere la Commissione che sta facendo un'inchiesta sopra questo lavoro straordinario, e soprattutto fa una inchiesta sugli impiegati, che vengono soltanto fa una inchiesta sul Ministero, e quelli che sono incrinati (come dice l'onorevole Rava) nel servizio o mal facendo il proprio dovere.

Io ripeto questo personale, che non lavora e fa lavorare gli altri; detesterei tutta la parte in ritardo e la contabilità a sé per liquidarla sollecitamente e prontamente, e sistemerei il controllo normale in modo che si proceda regolarmente, cosìché garantisco all'onorevole Rava che fra breve avremo tutto a posto, non con aggravio ma con economia per lo Stato. Perché quando cento dirmi da un capo divisione, cui muovo lagnanza per aver già una somma di 12 mila lire di lavoro straordinario: mi leri 12 impiegati e ciò non averli più, io credo che si sia in tempo di provvedere.

vedere nel senso di far lavorare quelli che non lavorano e fanno lavorare gli altri. (Approvazioni rievitate).

Anche per il servizio vaglia riconosco che si debbono apportare delle innovazioni e prometto di presentare un progetto di legge che ne semplifichi e accorci il sistema rendendo il vaglia di poco costo e assicurabile come una cartolina postale con cedoletta di immediato controllo, mentre questo oggi è per natura di metodo tardato e la natura pare studiata a portata di metodo; e lo Stato ne profittava le Banche, perché invece degli uffici volevano mandare del denaro in lettera chiusa, raccomandata od assicurata, pagata meno che facendo un vaglia.

Le lettere, col denaro che contengono, vengono recapitate senz'altro al destinatario, mentre invece il denaro per vaglia viene versato e può girare nelle mani dell'amministrazione: per questa ragione le Banche fanno il servizio dei vaglia gratuitamente.

Ora se le Banche così operano, per qual motivo l'amministrazione delle Poste non deve mettersi sulla stessa via? Ecco perché io presenterò l'annidato disegno di legge riguardando ai vaglia che ne semplificherà e migliorerà assai l'uso e il controllo.

Quanto alla questione dei risparmi essa fu aggravata molto dall'onorevole Monti Guarnieri che accusò gli ispettori di non denunciare i ricevitori trovati in dolo. Quando non li denunciavano, io denunciavo gli ispettori (Bene!), perché nel Codice penale vi è bene l'articolo 180 che commina appunto pena vi è bene l'articolo pubblico che è a conoscenza di un reato e non lo denuncia all'autorità giudiziaria.

Di questi esempi ne ho dati già parecchi. Ma non è vero che il servizio di controllo dei risparmi sia in ritardo. Dal 15 marzo ad oggi, sono stati verificati 800 mila libretti; e sa l'onorevole Rava perché... RAVA. Ma io ho lodato il servizio, ho criticato solamente le parole oscure del relatore.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi. Bene le spiegherò allora come il sistema dei risparmi potrebbe dare delle sorprese. E' per questi motivi. Ognuno dei depositanti ha il libretto di deposito ed il libretto cedolare; poi, quando oltrepassa le 50 lire depositate, deve avere dal Ministero la conferma di questo maggior deposito. In pratica invece avviene che il depositante, per soverchia fiducia nel ricevitore postale gli lascia tutti e due i libretti; nelle mani, quindi può avvenire il controllo.

Il ricevitore che ha il cedolare in mano spedisce una falsa richiesta, e poiché il libretto è trattenuto dal depositante si rende impossibile ogni controllo, giacché non si può sapere se la cifra depositata corrisponda alla cifra esatta e se le firme corrispondano.

Come si può rimediare a questo male? In unico modo, col rendere obbligatorio annualmente la presentazione del libretto. Quando avremo ciò, il controllo sarà certo e non si temeranno più sorprese.

Rispondendo all'onorevole Ferraris, confermo che bisognerà anche provvedere per i titoli di credito che oggi si sono ridotti ad una cifra molto esigua, (venti o trenta lire) e così perché per essi si paga la stessa tassa del vaglia.

Migliorerò questo servizio, modellandolo sul sistema austriaco, ed anche, a guisa dell'Inghilterra, introdurrò l'uso dei libretti di francobolli tanto utili alla povera gente, che per esigere una piccola somma distaccherà quei tanti francobolli che le basteranno e alla posta se la farà pagare. Contemporaneamente i due sistemi.

Io credo di avere esposte chiaramente e la situazione di fatto e le difficoltà che incontra nel suo cammino l'Amministrazione cui presiedo, credo di avere dimostrato, come non ostente queste difficoltà è tale lo zelo e l'ingegno dei nostri impiegati, che l'Italia vanta oggi un servizio di cui non ha da arrossire, anche in confronto con nazioni più ricche a noi vicine. Perché è verissimo, come diceva l'onorevole Rava, che il Leroy Beaulieu nel suo articolo sull'*Anarchia postale* in Francia obbediva ad un certo senso di esagerazione, per il desiderio dell'unicità del servizio postale; ma l'onorevole Rava, che è studiosissimo, sa che pur il ministro Millerand, nella sua relazione del 10 maggio dell'anno scorso, al Presidente della Repubblica confermò in gran parte i molti inconvenienti imprevisti dall'illustre economista francese. Ne riferirò uno solo.

In Parigi 40 mila lettere subiscono giornalmente un ritardo incalcolabile nella distribuzione; cosa che non è mai avvenuta nell'Amministrazione postale d'Italia (Bene!)

E' incredibile, è mirabile lo spirito di ripiego dei nostri impiegati per sopprimere alla deficienza del personale e del materiale. Bisogna considerare che questi impiegati fanno operazioni e registrazioni per oltre un migliaio al giorno ciascuno! Sono 3 miliardi che passano nell'anno in ben 45 mila mani. Ebbene, poco più di 20 mila lire perde in frode il Governo italiano.

Ci cortino, gli Stati esteri di questi esempi. Io fra qualche giorno farò distribuire alla Camera un volume che proverà quanto sia grande l'attività postale e telegrafica in Italia, e lo farò poscia seguire da una chiara relazione che documenterà, con la storia, l'onestà ed il lavoro che si terrà a Roma nel 1903, verranno poi i rappresentanti di ogni parte del mondo, non potranno certo mostrare ad essi, che avranno ancora pieni gli occhi delle ricchezze postali e telegrafiche dell'America, i nostri poveri e disadatti ma gazzini; di Trastevere. Ma come la matrona romana a chi mostrava i suoi gioielli, additava a sua volta i propri figli; noi potremo mostrare i nostri impiegati così operosi, così disciplinati ed onesti; noi potremo loro la storia esemplare della nostra amministrazione, e sarà, onorevole Rava, monumento degno di quelli dell'antica Roma, finché il lavoro avrà un culto e l'onestà una fede, una religione. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'onorevole ministro).

CRONACA ESTERA

Parlamento inglese

Londra 15 ore 7 pom. (Comuni) — Arnold Forster dice che durante l'esercizio terminante il 31 marzo le spese per le costruzioni di nuove navi furono di 8.907.549 sterline.

Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'accordo anglo tedesco riguardando alla Cina non ha nulla a vedere col mantenimento delle truppe tedesche a Shanghai.

La guerra del Sud-Africa

Verso la pace

Bruxelles 15 ore 5 pom. — Il *Petit Bleu* riproduce la voce che l'Inghilterra sarebbe disposta a concedere l'indipendenza al Transvaal a condizione delle dimissioni di Kruger e della cessione delle miniere.

Londra 15 ore 6 pom. — Il *Daily Telegraph* dice che l'opposizione è intenzionata di sollevare in parlamento la discussione sulla guerra nel sud-Africa e di chiedere in favore delle repubbliche sud-africane concessioni tali da condurre alla pace.

Aja 15 ore 4 pom. — La signora Botha ha conferito per 2 ore e mezza con Kruger e ripartirà oggi per Bruxelles.

Per i nostri operai in Germania

Berlino 15 ore 5 pom. — I giornali annunziano che Bulow presentò al consiglio federale un progetto proponente di consentire al desiderio dell'Italia e dell'Austria circa la pensione agli operai di quelle nazioni colpite da accidenti sul lavoro. La legge tedesca del 1900 dispone la sospensione della pensione a favore degli operai esteri quando non vivano in Germania, e quasi analoga sospensione per le vedove e per gli orfani; ma il consiglio federale ha il potere di fare eccezione a queste disposizioni in favore degli operai di quelli Stati, che accordano equo compenso colla loro legislazione agli operai tedeschi. Italia e Austria hanno chiesto l'applicazione di siffatta disposizione, ciò che il progetto accorda, preservando soltanto alcune condizioni amministrative.

Notizie varie

Londra 15. — Salisbury ricevette la missione marocchina. Lord Roberts visitò l'ambasciatore

marocchino che gli offerse una sciabola d'onore invasi dal Sultano.

Riga 15. — Venne inaugurata ieri solennemente la esposizione per il giubileo delle industrie del Baltico, sotto la protezione di Witte.

Stoccolma 15. — L'esploratore svedese Syn Hedén direbbe il 14 aprile 1901 una cartolina postale al Re di Svezia, dicente che dopo un viaggio pieno di successo nel deserto di Gobi ritornò a Téhargolik, ove intende soggiornare per poi recarsi nel Tibet.

Amsterdam 15. — Nelle elezioni dei deputati della seconda Camera furono eletti 22 cattolici, 22 protestanti, 9 liberali cristiani storici, 2 democratici. Vi sono inoltre 42 ballottaggi. Il partito liberale ha subito uno scacco.

Shanghai 15. — E' giunto Nerazini, che ha assunto le funzioni di console generale d'Italia.

I gravi avvenimenti della Mura

La caccia all'italiano

Si hanno ora i particolari sul gravissimo conflitto scoppiato nelle miniere della Mura a La Motte d'Areilans presso Grenoble, fra gli operai francesi e quelli italiani.

I francesi avevano chiesto alla Compagnia delle miniere il licenziamento di tutti gli operai stranieri. Il provvedimento protezionista chiesto, dagli operai non mirava che agli italiani, perché alle miniere di La Motte gli operai stranieri non italiani sono un numero insignificante. Gli italiani, invece, raggiungono una bella cifra, che non saprei adesso specificare.

La causa del conflitto è la solita questione. I minatori italiani si accontentano di un salario minore, e lavorano di più e poi non prendono parte attiva alle agitazioni.

Si capisce dunque come la Compagnia si sia rifiutata di aderire alle richieste degli operai francesi. E fu appunto, in seguito a tale rifiuto che incominciarono a nascere delle risse, le quali degenerarono in una vera caccia all'italiano.

Gli italiani, soppressi dal numero si difesero come poterono ponendo mano ai coltelli. Vi sono parecchi feriti e dicesi che qualche capo francese sia rimasto ucciso. Questa circostanza però non è confermata.

La caccia all'italiano cominciò mercoledì sera, verso le venti, quando la Compagnia delle miniere per la terza volta cominciò ai minatori francesi di essere decessi a mantenere in servizio tutti gli operai italiani. La popolazione francese si associò agli operai e la folla invase le abitazioni degli italiani, abbattendone a colpi di sassi e a sassate le porte e le finestre. I disgraziati abitanti ne furono cacciati a bastonate e i francesi, avvertendo come inaudita di vandalismo, una parte

ancora fumanti, sale un nauseabondo odore di carni bruciate.

I pompieri ed i soldati procedettero ai lavori di salvataggio con grande precauzione per timore che qualche altra esplosione avesse a succedere.

Sono stati estratti 18 cadaveri e 15 feriti. La catastrofe ha prodotto grande impressione in tutta Parigi.

Tutte le case per un lungo circuito attorno al luogo del disastro furono più o meno danneggiate a seconda della distanza dalla catastrofe. Quasi tutte ebbero i vetri infranti.

La terra fu scossa come da terremoto.

La maggior parte delle vittime sono donne avvenute al viso orribilmente mutilato.

Non si conoscono ancora le cause dello scoppio.

L'esplosione avvenne in un piccolo padiglione nel quale le cartucce venivano emise di polvere pirica; il padiglione fu distrutto completamente.

La detonazione fu formidabile. Essa fu intesa a grandissima distanza ed attirò sul luogo della catastrofe un tal numero di curiosi, da venire ostacolata l'opera di salvataggio, cosicché il maresciallo chiese a Parigi l'invio di un treno dalla stazione di salvataggio, dovendo domandare anche l'invio di guardie e di truppe per il mantenimento dell'ordine. I cadaveri estratti dalle macerie sono agiurati in modo orribile.

I feriti furono trasportati negli ospitali più vicini. Dopo il trasporto dei feriti, terminato verso il mezzogiorno, le barelle erano tutte macchiate di sangue; essi pure erano intrisi di sangue le mani dei soldati che prestavano la loro opera nel salvataggio.

La constatazione dell'identità dei cadaveri fu accompagnata da scene strazianti.

Da Parigi si recarono sul luogo della catastrofe il prefetto di polizia ed il direttore del laboratorio chimico municipale. Quest'ultimo visitò i rimasugli delle cartucce, ma non potè formulare alcun giudizio sulla causa della catastrofe, e si crede che la causa vera non si potrà mai constatare, perchè tutti gli operai che si trovavano nel padiglione saltato in aria sono morti. Si suppone che la catastrofe sia stata causata dall'invergenza di qualche operaio.

Il presidente della repubblica, Loubet, volle essere informato, minutamente sulle catastrofe e sulle condizioni dei superstiti delle vittime.

Un'altra madre infame

condannata a morte

Si ha da Marburgo, che, appena terminato il processo contro i coniugi Bratuscha, che finì con la condanna capitale del padre cannibale, incominciò subito un altro che sta con quello in stretta relazione. Anche qui si tratta di un orribile — per quanto meno strano e inverosimile — delitto contro una propria creatura.

Dall'atto d'accusa contro i coniugi Bratuscha risultava che in una vigilia quasi abbandonata presso Spießfeld era stato trovato il cadavere di una bambina, e che Francesco Bratuscha, per nascondere il proprio misfatto, aveva dichiarato essere quello del figlio della sua figlia, la bambina, mentre in realtà si scopre essere invece quello di Luigi Voseniak, undicenne, figlia illegittima di Teresa Holz.

La bambina, figlia di padre ignoto, era stata affidata ai nonni; quando però la madre si sposò, la pretese con sé. Il padrino Picogna, come un peso per la sua casa, e la celiava. A 8 anni la povera creatura dovette cercare un servizio, sicché ritornava a ogni momento dalla madre, una volgare ubriacca che non le dava nemmeno tanto da sfamarsi. Aveva per una tale paura del padrino che, quando egli era in casa, se ne stava nascosta nella stalla. Nel giugno 1900, rimasta di nuovo senza servizio, tornò a casa e non fu più veduta.

Il gendarme Schescho, di servizio a S.ta Trinità, poco lontano dal villaggio di Kaga, dove si svolgevano questi fatti, notando la scomparsa della bambina, ne chiese conto alla madre. Questa gli rispose che la figlia era andata a servire come bambina in un altro villaggio. Il gendarme non si accontentò di questa spiegazione, fece delle ricerche; scartò, interrogò, e infine ebbe dalla stessa Holz la confessione che ella aveva ucciso la sua bambina. Arrestata, la Holz ripeté al giudice istruttore quanto già aveva detto al gendarme: — « Capivo ormai che la ragazza a casa non ci poteva più stare; mio marito avrebbe finito con l'ammazzare lei e me. Così pensai: « Meglio che muoia lei ». La condussi, il 17 giugno 1900, in un bosco presso Ehrenhausen, e le dissi: « Gitta, aspettami qui, vado a cercare un luogo per dormire stanotte! Invece non tornai più. Immagina che con il bosco non avrebbe trovato molto da mangiare. Infatti dell'essere trascinata via a Spießfeld, dove sarà morta di fame ».

Il giudice istruttore fece un sopralluogo, ed attese la convinzione che mai la bambina, dal luogo ove la madre diceva di averla abbandonata, avrebbe potuto trascinarsi fino a Spießfeld. Si rispose inoltre che la Holz era stata un tempo serva nella vigna, sicché conosceva perfettamente i luoghi ed era conosciuta dalle persone; inoltre si rilevò che già in passato ella aveva tentato di annegare la bambina in uno stagno, e, avendolo un vicino rimproverato l'attentato, rispose: « La ragazza è mia, e posso farne quello che voglio ». Sul cadavere della figlia Voseniak, che — come fu detto — era stata sepolta per quella di Giovanna Bratuscha, i medici avevano constatato tracce di strangolamento; sicché non può sussistere dubbio che sia stata la Holz a uccidere la sua creatura. L'accusa era stata elevata anche contro il Pietro Holz, come complice, ma fu desistito per inesistenza di reato.

I giurati affermarono, all'unanimità l'omicidio premeditato, e la Holz venne iri da questa Corte d'assise condannata alla pena di morte. Ascoltò impassibile la sentenza.

CRONACA ITALIANA

Da Napoli

La via Jolanda — Una piazza, convertita in campo di battaglia.

Ci telegrafano da Napoli 15 giugno sera:

Venne dato il nome di Jolanda al largo della via Capodimonte.

Stamane in piazza dei tribunali certo Ravenna, impiegato ferroviario, fu aggredito dalla famiglia del sorvegliante ai lavori del palazzo di giustizia Barone.

La moglie del Barone, acquiescente il marito, fu per molto tempo amante del Ravenna; ma poi i rapporti si sono tesi e finirono col rompersi; tanto che il Barone, la moglie sua e le loro due figlie aggredirono il Ravenna che tirò una revolverata andata a vuoto. Le donne gli diedero quattro coltellate e il Ravenna a sua volta diede una coltellata nell'occhio destro della sua ex-amante.

Gli scioperi di Genova

Operai cattolici che si fanno protestanti

Nel comizio di Sampierdarena gli scioperanti votarono un ordine del giorno col quale deplozano l'ingiustificata resistenza dei negozianti, fanno ad essi risalire la colpa dell'attuale situazione tanto dannosa al commercio in generale ed allo sviluppo del porto di Genova in particolare, e ringraziano la classe lavoratrice ligure per la offerta di solidarietà fatta, deliberando di persistere provvisoriamente da soli, confidando nella loro buona causa.

Dal canto suo, il Consolato della massimiana Confederazione operaia votò un ordine del giorno col quale, mentre addita alla cittadinanza genovese l'opera malgrado dei cattolici che colledono loro atto si mostrano apertamente avversari, come lo furono per l'unità e la libertà della patria, alle rivendicazioni sociali dei lavoratori, e prevoce anziché impedire nuovi scioperi, plaudere sinceramente ai facchini da carbone che in segno di protesta contro la Lega cattolica, lasciarono il lavoro.

Gli scaricatori di carbone della Lega cattolica continuano a recarsi al lavoro per la via di mare: sono circa 200.

Si sono formate anche alcune squadre di facchini per il lavoro d'urgenza alle chiatte, in sostituzione dei confinati in isciopero.

Gli scioperanti decisero di persistere nello sciopero finché non abbiano ottenuto il turno di lavoro.

Nappoi ieri si ebbero a deplozare disordini, sebbene gli scioperanti si mostrassero eccitati per l'aumento dei lavoratori iscritti alla Lega cattolica.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

Per meglio comprendere lo stato d'animo degli scioperanti, si può dire che essi sono in un'attesa di un'azione che li liberi da questa loro situazione.

trovare gli scioperanti, valga il seguente fatto: l'ufficio di irruzione che è vivissima negli aderenti alla Camera del Lavoro per la linea di condotta tenuta dalla Lega Cattolica, la quale, oltre al mandare al lavoro i suoi aderenti veramente carbonari, va reclutando dappertutto in provincia dei contadini per sostituire gli scioperanti.

Vari operai, in questi giorni, si sono recati con le loro famiglie nelle sale evangeliche dei riformati, assistendo agli uffici e cantando i salmi con altri fedeli. Non sappiamo quanta fede vi sia in questi convertiti dal dispetto, ma il fatto avrà certo conseguenze non lontane, tanto più tenuto calcolo che questi neoziti riformati, conducono nei templi evangelici i loro ragazzi.

Si afferma che a questa strana decisione scioperi-religiosa non sia estraneo qualche scioperante effettivamente luterano, il quale profitta dell'occasione data dall'irruzione dei suoi compagni per far proseliti, ma di ciò non si può garantire in nessun modo.

LE RIFORME AL CALENDARIO

I calendari ancora in uso sono due: quello gregoriano comune alla maggior parte del mondo e quello giuliano che ancora vige in Russia ed in parecchi paesi orientali.

In una conferenza tenuta l'altro giorno a Parigi, l'illustre astronomo Camille Flammarion, dopo aver rilevato gli inconvenienti dei due calendari, propose le seguenti riforme:

1. Non contare il primo giorno dell'anno, considerandolo giorno di festa universale, come portasse il numero zero, negli anni ordinari, e contare due giorni di festa per il capodanno ogni due anni bisestili. Così verrebbe a sparire ogni differenza: il primo giorno e tutti i successivi cadrebbero sempre in giorni dello stesso nome.

2. Cominciare l'anno all'equinozio di primavera, il 21 marzo. Questo giorno corrisponderebbe ad un riscontro astronomico comune ai due emisferi, per i dodici mesi dell'anno che si chiamerebbero: verità, scienza, saggezza, giustizia, onore, bontà, amore, bellezza, umanità, felicità, progresso, immortalità.

Il Flammarion ha sostenuto che così riformato il calendario sarebbe razionale e perpetuo, e cessando d'essere arbitrario, illogico e variabile, potrebbe essere adottato da tutti i popoli della terra.

UN PO' DI TUTTO

Rubriche giornalistiche.

Dall'antica e stumata Gazzetta del Popolo: "Sacco Nero"

« PARTENZE DI DEPUTATI ». — Partirono per Roma i deputati Facta e Marsengo.

Sacco nero? e perché?

I manicaretti dell'Avanti

Nella sottoscrizione permanente a favore dell'Avanti abbiamo trovata questa offerta:

Da Forlì — Paggio Fernando, perchè sia abolito dal « Consiglio pratico per le famiglie » il manicaretto che non risponde all'indole del giornale.

L. 0.50

Bisogna sapere che l'Avanti, ha una rubrica intitolata « Consiglio pratico », nella quale porge alle famiglie qualche ricetta, qualche cura e qualche pietanza piuttosto borghese.

Per esempio in questi giorni vi abbiamo trovato le « scaloppine con carciofi », un « pasticcio di maccheroni » da farsi con « buon stufato di vitello o manzo », con un buon pieno di uova sbattute, formaggio parmigiano grattato, spezia e cannella e uovo moscato in polvere; vi abbiamo pure rinvenuto gli « asparagi alla parmigiana » nonché il « pasticcio di salmone » che cotto al forno « riesce veramente squisito ».

Potete immaginare quanto si divertano gli stomaci dei « deputati », dei « pasticcieri », dei « pasticcieri » di partito che se essi mangiano di buoi bocconi non insultano, col metterli in mostra, la fame dei mangiatori di pane bigio e di polenta avariata.

E l'Avanti, generoso sempre, intassa i « cinquantesimi » e nello stesso numero, a due colonne di distanza, pubblica il seguente « Consiglio pratico »:

BODINO DI PATATE — Prendete delle patate di buona qualità, fatele bollire bene nell'acqua e sale, poi spezzatele (sic) e passatele per setaccio come per fare un purè. Poi tritate fine delle fette di prosciutto magro mescolate alla patate con dei tuorli d'uovo sbattuti, aggiungetevi un pizzico di pepe bianco, un po' di cannella e di uovo moscato in polvere, versate la mistura in una stampa di pasticceria unita con del burro o dell'olio fino di oliva, e quindi, o mandate la stampa al forno, o fate cuocere in casa il budino che riesce squisito.

O « Compagne » di Molinella, se avete fame, niente paura: il foglio del vostro Bisolletti vi insegna come cucinare il bodino di patate in una stampa di pasticceria; ma badate che, per farlo riuscire squisito ci vuole l'olio fino di oliva, i tuorli d'uovo, e il prosciutto magro.

SINTI

I PROFESSORI E I MUSEI

L'on. Cimatti ha domandato al Ministro della P. I. che i professori e studenti delle scuole secondarie possano visitare le gallerie ed i musei con la semplice esibizione della tessera, senza bisogno di speciale licenza. Nel resoconto telegrafico non vidi nessuna risposta del Ministro; dunque o non fu data o non fu sentita dagli stenografi. Bicchime di recente il Ministro ordinò visita da farsi ai musei ed alle gallerie, sarebbe bene si togliessero tutte le difficoltà che da anni furono introdotte. Una volta bastava che un professore, anche di passaggio per una città, presentasse prove della sua identità e gli si dava il biglietto d'ingresso gratuito e, passato l'anno, la presentazione del biglietto vecchio bastava a fargli ottenere il nuovo. Ora invece è necessaria l'istanza in carta bollata da rinnovarsi ogni anno colle aspettative di regola. E si parla di biglietti gratuiti o ci si lagna del poco amore che in Italia regna per le patrie memorie. Pensare che a Vienna appena una persona studiosa, anche non professore, presenta due righe, gli danno immediatamente il biglietto gratuito d'ingresso. Ciò è toccato a me e suppongo sia toccato a tutti perché, straniero e sconosciuto, non avevo certo dei titoli di preferenza.

L'attuale ministro, che ama tanto l'istruzione popolare, non lascierà cadere, speriamo, la domanda dell'on. Cimatti, ricordando che molte cose impariamo col orecchio, ma cogli occhi si apprendo più rapidamente e più durevolmente.

B.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Ancora della moratoria Blumenthal a Padova

Scrivo il Sole:

L'ordinanza del Tribunale di Venezia, con la quale venivano convocati i creditori della ditta stessa così si esprimeva:

« Come risulta dai registri commerciali, tenuti in perfetta regola e dal bilancio che venne presentato in cancelleria, le attività superano le passività. Ma le attività sono in massima parte composte di beni immobili, che non si possono vendere, od ipotecare da un momento all'altro, da azioni, come quelle del Cotonificio e Banca d'Italia, depositate a «cauzione della carica di amministratore che non possono essere ritirate e vendute, da crediti per somme incassate (oltre L. 472.488.68) che non si possono prontamente incassare, mentre le Banche hanno ristretto il fido e limitato gli sconti per cause indipendenti dalla ditta esponente e mentre si avvicinano le scadenze di rilevanti debiti cambiali e non cambiali ».

Il nostro corrispondente padovano ci scrive 15:

Continua in città vivissima l'impressione per i dissestii finanziari della ditta S. A. Blumenthal che potrebbe avere gli stessi guasti ripercussioni.

Il Molino a Vapore in ditta Tessaro e C. fuori porta Saracinesca, di cui è proprietaria la casa Blumenthal, e che ieri aveva sospeso per qualche ora il lavoro, ha ripreso oggi in tutti i reparti.

Ci telegrafano da Padova 15 sera:

Il Sindaco comunista stasera al Consiglio le dimissioni del consigliere Tessaro. Si tratterà dell'accettazione nella prossima sessione.

La notizia di queste dimissioni del Tessaro, che è pure presidente della Camera di Commercio ha suscitato viva impressione in città.

Un disastro finanziario

Le azioni delle ferrovie sud-africane

Alla Borsa di Berlino un valore ferroviario, nel quale sono investiti enormi capitali tedeschi, ha subito un ribasso del quaranta per cento!

Si tratta delle azioni della Società Olandese per le ferrovie Sud-Africane nel Transvaal. L'enorme ribasso fu provocato dal fatto che nel Libro Azzurro inglese sul Transvaal, testè pubblicato, è contenuto un rapporto della Commissione per le concessioni delle ferrovie del Transvaal, il quale ammette bensì che la concessione anche per queste ferrovie fu data legalmente, ma osserva esser perlopiù che le linee principali nel Sud-Africa sono il monopolio d'una sola Società, specialmente se questa è estera ed ha all'estero la sua sede. La Commissione conclude quindi esprimendo il parere che la concessione sia da annullarsi e che, soltanto in via di grazia, l'Inghilterra possa concedere qualche riparo a una parte degli azionisti.

COME CAPITANO LE FORTUNE

Anche una mendicante veneziana

Una diecina di anni fa al signor Cesare Coppola che teneva un modestissimo negozio in via Rastrelli a Milano, vicino alla Porta, capitò di vendere e di recapitare personalmente un oggetto di suo commercio ad una cliente, una francese, la signorina Jeanne Menie, allora sulla quarantina e che aveva preso alloggio all'Hotel Metropoli.

Così conversando il Coppola, richiesto, informò la sua cliente che a Milano ella poteva convenientemente investire, siccome desiderava, il suo cospicuo patrimonio, nell'acquisto di fabbricati. Trattavasi di un patrimonio di milioni di cui alcuni attribuivano l'origine ad audaci speculazioni edilizie paterno, altri a più recenti intraprese della signorina Menie. Fatto sta che questa a mezzo del Coppola acquistò, prima uno, poi due, poi tre grandiosi edifici in Milano, nei nuovi quartieri, fra altri quello ora è il teatro e Caffè-Restaurant Eden, ed affidò al Coppola la cura di amministrare la sua sostanza della quale faceva uso generosissimo.

Ora è pervenuto da Parigi notizia della morte della Menie, ed essa nel suo testamento in data 20 gennaio di quest'anno lascia legatario universale il Coppola, in riconoscenza di « sua amicizia e fedeltà così grande » e dispone di alcuni grossi legati.

Lascia un edificio di quasi un milione, in Parigi, ad uno spagnolo che le manifestò il proposito di creare un asilo modello: L. 350.000 lascia ad un figlio-cuo tenuto a battesimo: L. 50 mila e 30 mila a due signorine che tenne a cresima. L. 400 annue ad una « poveretta » mendicante sulla soglia d'una chiesa di Venezia; una rendita di lire 3500 ad una cognata del signor Coppola conosciuta a Milano; L. 5000 di rendita ad un'amica di scuola; L. 125 mila al Conservatorio di Parigi acciò assegni ogni anno un'opera d'arte alla migliore allieva.

Insomma generosità inaspettate. Chi può dolersi della morte della munifica signora sono le opere di carità che ella in vita largamente soccorreva partecipando ad ogni sottoscrizione.

CALENDARIO

Domenica 16 giugno: Purissimo Cuor di Maria.

Lunedì 17 giugno: B. Pietro di Pisa.

Il sole leva alle 4.23 — Tramonta alle 20.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

LA REGINA MADRE A VENEZIA

Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:

La Regina Margherita partirà per Stupinigi il 25 corrente, e di là si recherà poi a passare qualche giorno a Venezia.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

Jeri i visitatori furono 1003.

Oggi la Banda Cittadina, suonerà dalle 4 1/2 alle 6 1/2 svolgendo il seguente programma:

1. Gran Marcia: Profeta, Meyerbeer — 2. Waltz: L'onda, Motta — 3. Ballata: Lucezia Borgia, Donizetti — 4. Profondo: Parsifal, Wagner — 5. Filaria: La Sonnambula, Bellini — 6. Sinfonia: I Vespri Siciliani, Verdi — 7. Mazurka: Era noella, Ricci.

Il Consiglio Comunale

è convocato per Mercoledì e Giovedì prossimi alle 13 e mezza.

Troviamo all'ordine del giorno: Le proposte di benedizione a ricordo perenne della nascita della Principessa Jolanda-Margherita — l'interpellanza Bertolini sull'importazione dei mobili — quella di Orsi sui pericoli di cui minaccia il vicinato la Refineria zuccheri Ceresa-Milini. La proposta d'ampliamento del Cimitero — Il nuovo regolamento per le Guide — lo stanziamento di L. 8000 per la decorazione dell'Aula Magna del Liceo Marcello — Il concorso del Comune per gli spettacoli alla Fiera del Carnovale prossimo — L'illuminazione elettrica di varie deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta.

In seduta segreta, la nomina di un aggiunto municipale di 3. classe.

Per il Congresso degli albergatori

Abbiamo già detto del Congresso che avrà luogo qui il giorno 16 corrente e seguenti.

Ecco il programma dei festeggiamenti che offrirà agli ospiti il Comitato:

Lunedì 24 giugno ore 22 — Ricevimento dei Congressisti e Signore nelle sale superiori del Grand Restaurant Bauer Grünwald.

Martedì 25 ore 12 — Gita all'Estuario (Colazione a bordo) — ore 21 — Grande Serenata sul Canal Grande. (Offerta dal Municipio in onore dei Congressisti).

Mercoledì 26 — Visita ai Monumenti e all'Esposizione. (Il Comitato mette a disposizione le Guide e le Gondole necessarie) — ore 20 Banchetto allo Stabilimento del Lido — Illuminazione del parco (festa veneziana) — Serate danzanti. (Albo nero).

Giovedì 27 — Continuazione visita ai monumenti ed all'Esposizione — ore 21 Illuminazione straordinaria Piazza S. Marco — Concerto della Banda Civica Municipale. — Bicchierata d'addio ai Giardini o al Restaurant Bauer Grünwald, offerta dai colleghi di Venezia.

Il Comitato è composto dei signori: Cav. Carlo Walter (Venezia) Presidente — Barbieri Erosisto (Venezia) — Bertolini Lorenzo (Milano) — Bonazza Carlo (Firenze) — Campione Alfredo (Napoli) — Delvito cav. Ernesto (Roma) — Grünwald cav. Giulio (Venezia) — Marin Paolo (S. Remo) — Pellesina comm. Emilio (Venezia) — Ruol cav. Arturo (Venezia) — Spada Nicola (Venezia).

Il Municipio ha accordato la visita gratuita al Museo e lo stesso crediamo abbia fatto il Ministro dell'Istruzione pubblica per le regie gallerie.

A Chioffa e Murano, si preparano ai Congressisti festose accoglienze.

Una fuga dall'ospizio della Madre Marietta

Da qualche giorno si parlava di una romantica fuga in due d'amore: eroina una giovane orfana lasciata rapire senza resistenza e senza rimorsi dal suo damo. Ma non siamo più nei bei tempi classici dei rapimenti, e la storia non è vera.

Ecco invece il fatto che vi diede origine: Si tratta bensì d'una fuga, ma l'amore non c'entra: perché la fuggitiva è una giovane di almeno 20 anni fa, avendone ella ora 45; è certa Luigia Sacchiario di Padova, ch'era ricoverata nel piccolo ospizio di Suor Maria Grazia, detta la Madre Marietta, a S. Trovaso.

Mercoledì scorso pare che la Luigia abbia avuto delle allucinazioni e chiese di confessarsi al Parroco di S. Trovaso. Madre Marietta allora la fece accompagnare in Chiesa da un'altra ricoverata; ma il Parroco non c'era e la Luigia tornata all'ospizio si coricò. Quella notte rimase tranquilla.

Il mattino appresso, Giovedì dunque, una orfanella vide la Luigia uscire dall'ospizio; non vi fece caso, né poi pensò che non vedendola riacquiescere l'orfanelle avvisò la Madre Marietta, che subito chiamò in

aiuto la questura. Corsero agenti in cerca della fuggitiva, si telefonò, poi si telegrafò, ma inutilmente. Si seppe che la Luigia ha dei parenti qui; e che hanno una piccola bottega di gabbie e uccelli sul Ponte di Rialto; andarono a cercarla anche là, ma nessuno l'aveva vista.

La fuggitiva quando uscì dall'ospizio era vestita alla maniera del Pao Luogo: veste marrone e velo nero.

De' è andata? Perché? Non se ne sa ancora nulla.

Torniamo alle solite manomissioni

Brillanti neomissioni viaggiando

Vittorio Casanova, di 25 anni, agente dell'incassatore di gioie Everardo Gasparetto, spediva il giorno 5 corrente al suo principale, indirizzato: Albergo Centrale Roma un pacco di gioielli che assicurava per 12.000 lire presso la Assicurazione Italia che ha la sede in fondazione della Prefettura. Fra le varie gioie che conteneva il pacco, erano due brucoli con brillanti e perle del valore di 1940 lire. Il Casanova che confezionò il pacco è sicuro di avervele collocate.

Ma l'altro giorno egli riceve una lettera del Gasparetto con la quale questi lo avverte che aperto il pacco non vi ha trovate le brucoli. Eppure il pacco non presentava alcuna macchinazione, gli undici suggelli erano intatti; ma le brucoli erano sparite! Chi le ha rubate? Questo è quanto la questura vuol sapere.

Troppe quell'amore sigillato

Giuseppe Rossi di 65 anni, che ha una bottega di friggipisce a S. Lio, aveva da otto giorni al suo servizio certo Nicola Mengon detto Gua di 35 anni, abitante a Dorsoduro. Ogni mattina il Rossi andava in peschiera per gli acquisti e li consegnava al Mengon perché li portasse a bottega. Ma per due giorni di seguito il Rossi si accorse che a bottega la merce arrivava più leggera di tre o quattro chili. Toccai ma indagò e seppe che il Nicola portando il pesce nella bottega incontrava ogni giorno suo padre al quale l'amoroso figlio passava quei tre o quattro chili di roba.

Volendo avere la certezza del bel fatto, venerdì mattina il Rossi, consegnato il pesce al Nicola lo seguì da lontano. E presso al ponte di Rialto vide appunto il vecchio Mengon, che attendeva il suo buon figlio, ma che scorgendolo lui, Rossi, fece l'indiano e si avviò verso S. Bartolomeo. Allora il Rossi scomparve, e quando fu sicuro di non essere più visto dal vecchio tetro, proprio mentre consegnava il pesce al vecchio tetro, il quale scappò come il vento. Rossi, tentò di raggiungerlo, ma non vi riuscì e allora tornò dal padre, Nicola e gli disse a bruciapelo: Hai consegnato anche oggi il pesce a tuo padre? — Sì, signor, rispose: tro piccoli pesci per la colazione.

Entrato in bottega e passato il pesce lo si trovò mancante di oltre tre chili. I tro piccoli pesci pesavano più di un chilogrammo l'uno!

Narrata la storiella alla questura centrale, jeri mattina gli agenti della squadra mobile andavano a prendersi fra loro il Nicola, il quale dovrà rispondere di furto continuato, sia pure per amor sigillato.

Nella casa recarsi a villeggiare

Ma quando non si ha una villa propria quali e quante ucie non sono necessarie per trovare ciò che convenga? Si finisce anzi il più delle volte col rinunciare. Invece se si facesse la lieve spesa della ricerca mediante la nostra rubrica speciale Fitti e Vendite si risparmierebbero tante pratiche e si troverebbe ciò che è di proprio gusto. Ed i proprietari non dovrebbero fare altrettanto per affittare?

Sull'investimento del sando

Abbiamo raccolto ieri altri particolari in proposito. Era solo l'Ettore Orsini a rogare quel sando investito dal vaporetto N. 23 l'altra sera verso la stazione. L'altro compagno, il Roviglio era in posizione migliore perché stava seduto sopra soffici cuscini presso la signorina.

Come abbiamo detto noi fu il vaporetto che dal Lido faceva l'ultimo viaggio verso Santa Chiara, quello che investì il sando, non fu il vaporetto del servizio notturno come disse altri.

L'altra sera, appena avvenuto il fatto, si gridò la croce addosso al timoniere perché correva srenatamente; ma è risultato invece che il vaporetto percorreva lentamente per la ragione che doveva andarsi ad ormeggiare a S. Lucia per lo sbarco dei passeggeri.

La colpa dell'accaduto è tutta dell'Orsini e dei compagni, sia per non essere stati provvisti del fanale, sia per avere voluto passare davanti la prora del vaporetto.

L'investimento avvenne precisamente davanti al palazzo Gallo Crotta. L'Orsini che si trovava a poppa del sando, fece il tonfo in canale e fu pronto ad afferrarsi al vaporetto, donde un marinaio, Giuseppe Tornielli, lo aiutò a salire a bordo; mentre poi il timoniere, Amodeo Ardizzone manovrando per mandare indietro il vaporetto, visto il Roviglio avvinghiato al collo della signorina, gettò loro la bozza; ma in quella giunsero la barca coi vigili 150 e 63 ed altro gonolo privato a trarli dall'impaccio pericoloso.

Solo il Roviglio sapeva nuotare e la signorina Ongaro deve in gran parte a ciò la sua salvezza.</

meno di studiare e poi di mettersi in una
polpa di spirito.
Il processo di revisione Pezi
Ci telegrafano da Perugia 15 giugno sera:
Nella udienza odierna del processo di revisione per l'assassinio del Pezi venne letta la sentenza della sezione d'accusa di Roma in data giugno 1928 che rinviava alla Corte d'Assise di Viterbo 7 testimoni falsi e don Gratianno Pezi.
La sentenza è lunga nemmeno che 400 pagine.
Quindi si rinvia la seduta a martedì.

LOTTO - Estrazione del 15 giugno

| | | | | | |
|---------|----|----|----|----|----|
| VENEZIA | 50 | 45 | 86 | 49 | 50 |
| BARI | 37 | 62 | 80 | 27 | 21 |
| FIRENZE | 65 | 22 | 11 | 37 | 15 |
| MILANO | 36 | 57 | 88 | 51 | 39 |
| NAPOLI | 6 | 53 | 43 | 54 | 8 |
| PALERMO | 10 | 44 | 30 | 71 | 12 |
| ROMA | 62 | 42 | 29 | 33 | 58 |
| TORINO | 11 | 38 | 1 | 16 | 13 |

SPORT
I guadagni delle scuderie italiane
La classifica delle scuderie italiane, secondo i primi vinti nel 1901 in Italia e all'estero a tutte le riunioni di Milano, è riuscita come segue:
Sir Rhodan L. 101.775, sir Habert L. 77.975, sigg. Boccini-Dell'Acqua L. 36.725, Razza Volta L. 22.550, sigg. Dario L. 14.525, cav. C. Ranucci L. 13.465, conte A. degli Azzoni L. 11.950, Don Marino Terzonia L. 10.800, C. Orero L. 10.000, conte A. De Porta L. 7850, Petite Eclair L. 7627, sigg. Pancani-Ragusa L. 8650, sir Guiller L. 6550, F. Tesio L. 6850, sir Goodluck L. 6325, Simonetta L. 6325, tenente A. Mazzino L. 5800, conte di Campello L. 5800, marchese di Serracazzana L. 5225.

IL TEMPO CHE FA
Pioggie e grandinate nel Veneto
A Venezia piove ieri tutto il giorno; brevisime le soste; frequenti gli acquazzoni. Vento fresco alla sera.
Ci scrivono da Treviso 15: — Stamane la pioggia dirotta ha rinfrescato un po' la temperatura. Oggi dopo parecchie riprese di pioggia verso le 14 cadde una grandinata seguita da forte acquazzone.
Ci scrivono da Belluno 15: — Da 24 ore piove dirottamente e tutto fa presagire che non cesserà così presto; niente grandine; la campagna è fiorente e promette un buon raccolto.
Il Piave ingrossa e minaccia una piena.
Ci scrivono da Udine 15: — Un vero nubifragio è venuto giù oggi sui mezzodi ed ha durato una buona ora. L'acquazzone si è ripetuto verso le 4, senza lampi né tuoni, e, fortunatamente, senza grandine.

Straripamento del lago di Como
Ci telegrafano da Como 15 giugno sera:
Causa lo scioglimento delle nevi cadute in enorme quantità nell'inverno scorso sulle Alpi, il lago si è improvvisamente gonfiato e ha inondato la piazza Cavour. Piove dirottamente.

CRONACA VENETA
Osservatorio di Venezia
Il barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

| Ore osservazione | 6 | 9 | 12 |
|------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm. | 59.21 | 58.26 | 58.39 |
| Termometro in ombra al Nord. | 22.6 | 23.3 | 26.0 |
| Termometro in ombra al Sud. | 22.0 | 23.8 | 25.5 |
| Umidità relativa. | 82 | 55 | 62 |
| Direzione del vento. | NNE | NE | SE |
| Stato dell'atmosfera. | 10 | 10 | 7 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. mass. di ieri. | 27.1 | | |
| min. di oggi. | 20.2 | | |

Collegio di Conegliano
Fra brevi giorni sarà convocato il Collegio di Conegliano, per la nomina del nuovo deputato. Dalle notizie che già ci giungono da vari centri di quel distretto, si capisce che regna una grande confusione: tutti sono ansiosi indecisi. Da molti si era fatto il nome dell'avvocato Franco, nome rispettabile — ma il Franco pare poco disposto ad accettare la candidatura; e da autorevoli elettori di parte nostra si sarebbe invece pensato al colonn. Vianello, che ha già rappresentato con onore il vicino collegio di Vittorio. Scelta ottima. — La precedenza in ogni modo andrebbe a Gaetano Schiratti, che si è reso così utile per le legislature; ma egli pare poco disposto a battersi, con un Goliati agli interni! E in verità colli. arie che spirano, non ha torto.

Contro la pollagra
Un progetto d'iniziativa senatoriale
Veniva l'altro di presso in considerazione al Senato, un progetto di legge d'iniziativa dei Senatori Caracale, Bonasi, Cardarelli, Lampertico, Codronchi, Frola, Gherardini, Miraglia, Guerrieri-Gonzaga, Sonino, Adamoli, Canonico, Mazzolini, Astengo, Finali, Taverna, Sorena, Borgatta, Carta-Mameli, Mucicchi e Gamba per la prevenzione e cura della pollagra, che è una delle maggiori piaghe che affliggono la popolazione rurale della nostra regione.
La relazione nota che, veramente ammirevole, degno del più alto plauso è lo sforzo compiuto dalla iniziativa locale di talune regioni, coi Comitati, colle Commissioni provinciali, coll'apostolato di filantropi illuminati e generosi, principalmente nel Veneto; la sola regione che nell'ultimo decennio porge il contributo di una notevole discesa del morbo, la quale rassa da un convincimento della pratica utilità di intraprendere dunque una energica azione. Ma non dovunque ha potuto svolgersi ugualmente vigorosa e proficua la benefica iniziativa locale: e pure di là dove si è svolta, si invoca l'opera legislativa che integri la privata.
Infatti dal Veneto e dalla Lombardia il male passa, con una progressione che impensierisce, nell'Emilia, si estende nelle Marche, appare in qualche punto della Toscana, dell'Umbria, dell'Abruzzo teramano: e di questi giorni fu rivelata una condizione grave, non sospettata, in alcuni comuni del Lazio.
L'ultima statistica, necessariamente incerta perché manca ad essa il fondamento delle denunce dei casi, ci indica un totale di circa 60.000 pollagrosi, con circa 4000 morti e quasi 3000 ricoverati nei manicomi. Non è più male che si possa lasciare alle sole cure dei privati cittadini: la gravità del morbo crea il dovere della pubblica difesa e della pubblica assistenza.

Fra le disposizioni principali del progetto, notiamo le seguenti:
— E' vietato vendere, ritenere per vendere, somministrare sotto qualsiasi forma di salario, di beneficenza o di compenso a chicchessia:
a) granturco immaturo, non bene essiccato, ammuffito ed in qualsiasi altro modo nocivo alla salute;
b) farina di granturco ottenuta da cereale nelle condizioni infette di cui al comma a);
c) pane, paste e qualunque derivato da ciffatto farin.
— E' vietata la introduzione nel Regno per uso alimentare del granturco guasto, per qualsiasi motivo nocivo alla salute anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio di trasporto o nei magazzini di deposito.
— L'impiego industriale o per alimentazione di bestiame di granturco e di farine imperfette, guaste od avariate, potrà essere autorizzato dal prefetto colli cantile e, occorrendo colle garanzie formali atte a impedire ad uso diverso.
Qualunque impiego diverso da quello autorizzato da luogo al sequestro immediato dal genere, senza pregiudizio delle altre sanzioni penali.
Alle stesse autorizzazioni e alle stesse sanzioni è soggetta la macinazione del granturco guasto ed im-

— I malati poveri per i quali sia accertata l'insufficienza o la inefficacia della cura a domicilio devono essere ricoverati in pellagrosi, in ospedali o in altri locali opportunamente ordinati.
Le spese di ricovero e di cura saranno a carico della provincia: quelle del trasporto a carico del comune.
— Sul bilancio del Ministero dell'Interno sarà stanziata annualmente in apposito capitolo, la somma di L. 100.000 per sussidi ai comuni per l'impiego e il funzionamento degli istituti contro la pollagra.
Nei comuni dichiarati colpiti dalla pollagra, il Ministero delle finanze è autorizzato a far distribuire gratuitamente ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie per uso esclusivo di consumo alimentare, il sale loro occorrente nelle quantità indicate, sulla propria responsabilità, dall'ufficio sanitario.

Notizie agricole
Mercurio e campagna bacologica
S. DONA' DI PIAVE 15. — La quantità di foglia avanzata, le filanze in alcune raze, il poco seme coltivato denotano un relativo scarso raccolto, quindi una ripresa nei prezzi dei bozzoli rilevante. Difatti di lire 2.80 che parlavano gli industriali in principio della campagna, siamo adesso arrivati a lire 3.30 e 3.35 colto scarto 3 per uno. Prezzi che ieri a Novevanta di Pavia si facevano correntemente per cui le migliori e più forti partite sono già collocate.
ARZIGNANO 15. — Il mercato dei bozzoli si presenta assai animato e le vendite abbondanti — oggi 14 i prezzi salirono anche a lire 3.10 da un minimo di lire 2.70 e pare che siavi tendenza al rialzo. La qualità dei prodotti di questa vallata sono ottimi al confronto di quelli di Cologna e Lonigo da parecchio stagioni inferiori.
PALMANOVA 14. — Incrocio corò a prezzi odierni minimo lire 3.10 — massimo lire 3.35.
VERONA 15. — Il prezzo massimo, che fu di lire 3.30, sul mercato odierno fu fatto dalla partita bozzoli presentata dalla Scuola Agraria di Quinto di Valpantena.
Questo prezzo è il massimo anche fra i mercati precedenti, e dipende dalla ottima qualità.
LEGNAGO, 14. — Quantità venduta chil. 1840. — Bozzolo giallo da lire 2.15 a 2.65 al chilogrammo.
COLOGNA VENETA, 14. — Bozzoli annuali gialli di razze europee venduti chil. 14370, — massimo lire 2.95, minimo lire 2.25.
LONIGO, 14. — Bozzoli gialli chil. 3000 da lire 3.20 a 2.90 — Bozzoli bianco giapponese chil. 2000 da 3.20 a 2.90 — Incrocio bianco e giallo chil. 4000 da 3.00 a 2.50. — Incrocio cinese chilogrammi 2000 da 3.20 a 2.90 — Totale chil. 93.000.
BRESCIA 14. — Venduti chil. 104 a lire 2.75 e chil. 95 da 2.35 a 2.75 al chil. — Invenduti chil. 240.
MANTOVA, 14. — Nostrani prezzo massimo lire 2.65, minimo 1.90, adeguato 2.408 — Incrociati cinese mass. lire 3. — min. 2.10 — adeguato 2.398 — Scarti mass. 1.60, min. 0.35, adeguato 909.
MODENA, 14. — Venduti chil. 3000 gialli da lire 1.50 a 2.80 al chilogrammo.

La "Gazzetta", a Padova
I lavori del cavalcavia
Ci scrivono da Padova 15 giugno:
Oggi nel pomeriggio tra i signori ing. cav. Moschini per Comune, avv. comm. Luigi Moroni per la Provincia, sig. Cappellani per la Camera di Commercio, l'ing. cav. Rusconi per la Società ferroviaria fu firmato in Municipio il Convegno nei lavori del Cavalcavia in Borgo Magno e della stazione.

Le esposizioni in Salone
Stamattina si radunò la giuria per la assegnazione dei premi sull'esposizione dei cappelli da signora. Ecco il verdetto:
CATEGORIA I. — Cappelli ultima novità. — Diploma d'onore Ditta Michele Zuckermann — medaglia d'oro, Civalieri di Milano.
CATEGORIA II. — Cappelli a buon mercato. — Diploma d'onore a Sabatelli Giulia di Firenze.
CATEGORIA III. — Cappelli originali. — Diploma d'onore, Franco Gaetano di Bassano, per cappelli in fiori freschi.
CATEGORIA IV. — Cappelli confezionati a Padova. — Diploma d'onore ad Antonio Martire — Medaglia d'argento ad Ubaldo Biliotti — Guarnizioni, piume e fiori — Diploma d'onore ad Antonio Martire e Fernanda Bremont di Padova — Medaglia d'argento a Biliotti di Padova e Brambilla di Milano. — Grande medaglia d'oro alla Ditta Zuckermann per il cappello più elegante.
Domani avremo il verdetto della giuria per l'esposizione delle cartoline.
Per domani, ultimo giorno delle Esposizioni l'ingresso in Salone è ridotto a soli 20 centesimi.

Cronaca trevigiana
Ci scrivono da Treviso 15 giugno:
Stagione d'autunno al Sociale. — Si parla già dello spettacolo d'opera per la prossima stagione d'autunno al nostro Sociale.
La notizia per quanto prematura farebbe credere che l'opera da rappresentare in quell'epoca sarebbe a scegliersi nel repertorio Verdiano ed a completare lo spettacolo si allestirebbe un ballo.
Nonché noi vorremmo aver l'aria di suggerire o consigliare, quanto meno di influire sulle intenzioni della egregia Presidenza del Teatro, solo vorremmo richiamare chi spetta alla cifra della dotazione Municipale che ci sembra minima per uno spettacolo doppio di opera e ballo.
Par ricorrendo al repertorio vastissimo del nostro Grande, coll'intenzione di onorarne la memoria il più decorosamente possibile, non sarà difficile trovare un'opera a-ballo grandiosa. In tal modo si riunirebbero e linee e danza con evidente risparmio di spesa e magari, ci probabilità di successo.
Plaudiamo alla nobilissima idea di onorare il Maestro Verdi rappresentando una delle sue ultime migliori creazioni.
I ladri. — Stanotte ignoti ladri penetrarono nell'ufficio d'Amministrazione della tipografia Sociale rubando una ventina di lire in moneta di nichel, argento e rame, più lire 12.60 in moneta fuori corso! — Anche il carbonaio Jacobetta Pietro a S. Nicolò fu vittima stanotte della sparizione di poca moneta dalla sua bottega. Dei ladri nessuna traccia.
Nuovo ufficio postale alla stazione. — Domani si aprirà il nuovo ufficio postale alla Stazione ferroviaria, nei locali dell'ala destra. Il titolare ne sarà il sig. Cesare Stocco.
Il giuramento delle Reclute. — Domattina nella Piazza d'armi di S. Maria della Rovere davanti il Generale cav. Venino le nuove reclute del 67, regg. fanteria presteranno il giuramento.
Il reggimento sarà schierato in alta tenuta con bandiera e musica.

CONCEGLIANO — Ci scrivono 14:
I ladri. — Martedì venne arrestato sotto l'accusa di tentato furto di circa lire 10, in danno di certo Cetolotti Antonio, il facchino Pietro Bertolot di anni 80. — Oggi dal Tribunale venne per citazione di rettificazione, condannato ad un mese di carcere.
— Stamane venne tradotta alle mandamentali certa Agostina Maria detta Lamp, imputata di furto di poche lire, in danno del signor Gioacchino Sogli.

Provincia di Venezia
Giunta Provinciale Amministrativa
Venezia. — Manicomi S. Servolo rinvia il Cons. 1899 per ulteriori deliberazioni — Manicomi S. Clemente, idem. — Id., id. la deliberazione relativa alla nomina dell'economo cassiere — Congreg. di Carità approva il procedimento giudiziario contro due affittuari di case per pagamento fitti arretrati — Cong. di Carità approva l'eliminazione di due partite attive — Cons. Giustiniani. Delibera sulle varie questioni relative al riparto della sostanza della Commissione Ascanio Giustiniani — Congreg. di Carità. Approva la deliberazione relativa a concessione della vertenza coi negozianti di legnami in Cadore per il pagamento della corrispondenza in dipendenza del testamento della vedova Zavan e parere della fraterna dei poveri a S. Giuliano — Ospedale Civile. Approva la nomina dell'economo aggiunto.
Chioggia. — Congreg. di Carità. Approva il Cons. 1899 — Id. id. del Monte di Pietà — Comune. Ordina comunicarsi al Comune di Pellestrina la deliberazione relativa ad aumento di stipendio del Capo Comandante.

Mestre — Congreg. di Carità. Approva i consuntivi della Fond. Elvira Tuzzi, della Fond. Morandi e della Fond. Elvira Tuzzi-Favio. — Id., id. Approva un prelevamento del fondo di riserva per spese di assicurazione contro gli incendi — Comune. Approva il compenso per tre anni al titolare dell'ufficio telegrafico.
Carzuccherina. — Congreg. di Carità. Approva il Bilancio 1901.
Muranò. — Congreg. di Carità. Approva il cons. dell'O. P. Benedetto dal Mistro. — Asilo Infantile. Approva l'aumento di stipendio della bidella.
Dolo. — Ospedale. Autorizza che per l'anno in corso si provveda ad economia nell'acquisto di medicinali ed altri generi occorrenti all'istituto.
Mira. — Comune. Approva il pagamento di quota di contributo dell'indennità dovuta alla vedova del Maestro sig. Palazzi.
Salzano. — Comune. Rinvia la deliberazione relativa ad aumento di stipendio dello scrittore comunale in sede di esame relativo al Bilancio.

Chioggia — Ci scrivono 15 giugno:
Il Patriarca di Venezia e il Vescovo di Adria. — Essendo oggi il secondo giorno del Triduo in onore del Crocifisso di S. Domenico, giunse col piroscafo lagunare S. E. il Cardinal Sarto ossequiato dall'approdo dalle Autorità Ecclesiastiche e Civili e da numeroso popolo, che fece a S. E. una festosa accoglienza. Montato assieme all'Arcidiacono di Malamocco in un landau offertogli gentilmente dal Conte Vianelli e seguito da altre carrozze che gli facevano scorta d'onore l'Eminentissimo Porporato si recò nella sede Episcopale dove fu ricevuto dal nostro Vescovo, da quello di Adria, dal Clero e dai capi del partito cattolico.
Stamane celebrò Pontificale Mons. Polin. Piacque a tutti l'esecuzione perfetta data dalla Cappella del vostro S. Marco.
Domani il Patriarca terrà Pontificale e alle 5 seguirà l'annunciatore e attesa grande processione.

Cronaca rosa
Ci scrivono da Conegliano 15: Stamane seguirono gli sponsali fra il sig. Dott. Marco Michelini di Vittorio e la nobile signorina Ida Zandonella dall'Acquila.

NECROLOGIO
A Villa del Conte è morto improvvisamente il conte Camposampiero cav. Lodovico.
— A Pontestura (Alessandria), il comm. Enrico Gaspare, conservatore delle ipoteche a riposo. — A Iolo, il cav. dott. conte Benedetto Costebosa — A Casale Monferrato, il cav. Candido Negro, consigliere comunale.

ULTIMA ORA
La squadra
Ci telegrafano da Napoli 15 giugno sera:
E' giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo comandata dal vice-ammiraglio Palumbo.

Per l'ordinamento ferroviario
Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Proseguendo l'iniziativa serie delle sedute, oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, la commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha continuato la discussione sulle materie concernenti l'esercizio tecnico trattando del servizio movimento e traffico e della manutenzione. Si discusse altresì la questione dell'organizzazione dei servizi ferroviari attraverso lo stretto di Messina.

Emissioni di cartelle di prestito
per la Cassa Nazionale per gli operai
Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
La commissione per una lotteria a favore della cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e per la società Dante Alighieri deliberò di abolire la forma di lotteria, e di assumere quella delle cartelle di prestito a premi. Saranno 500 mila le cartelle e si estenderanno alle colonie italiane all'estero.
Una sottocommissione studierà la modalità per tale emissione.

Il Banco sconto sete di Torino
Ci telegrafano da Torino 15 giugno sera:
L'odierna assemblea del Banco sconto sete deliberò a unanimità di mantenere il capitale statutario di venti milioni, di cui sedici già versati.
Furono nominati membri del consiglio di amministrazione i signori Cattaneo Alina, Pariani, Cornagliotti, Andrea Disolvi, Cassana, il sacerdote Zoja e Coriana Majneri.

Le largizioni
del Consiglio provinciale di Bologna
Ci telegrafano da Bologna 15 giugno sera:
Il Consiglio provinciale, adunato oggi in seduta plenaria, volendo contrassegnare con una speciale erogazione il fausto evento della nascita della Principessa Jolanda e la circostanza che oggi stesso è avvenuto il di lei battesimo ha erogato L. 2500 a favore della locale Società per la infanzia abbandonata.
Tutti i consiglieri presenti approvarono lo stanziamento, tre soli, dei partiti estremi, non approvarono la motivazione.
Furono inoltre erogate L. 3 mila per il fondo per monumento per caduti nell'agosto 1848 e Lire 7000 per il fondo onde combattere la pollagra. La seduta fu, del resto, calmissima.

Notizie dal Nord-America
Ci telegrafano da Roma 15 giugno sera:
Telegrafasi da New York alla Tribuna che a Indianapolis bruciò un albergo in cui perirono 200 persone.
— A New York ricorre il vajuolo: si ebbero 22 casi di cui dieci fra italiani, dei quali uno è morto.

Nostra Biblioteca
DOTT. E. VILLA, il medico pratico, Torino, Paravia ed. 1901.
Il dottor Enrico Villa ha compilato sulla guida di un recente formulario del Dott. Gantier, una raccolta di consigli per la cura delle principali malattie e per l'uso dei più efficaci medicinali.
L'opera è raccomandabile anche per la proprietà e l'eleganza dell'edizione, è divisa in due parti: la prima delle quali comprende le nozioni generali, e tutte l'antepesi, i bagni, l'applicazione dei clisteri e delle coperte.
Nella seconda parte sono passate in rassegna, alfabeticamente, le malattie; e per ognuna l'autore espone suggerimenti e consigli.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno, n. 142, contiene:
Legge concernente approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1900-1901. — Elenco delle dichiarazioni dei redditi d'autore sulle opere dell'ingegner, iscritte nel Registro generale durante la 2. quindicina del mese di dicembre 1900. — Trasferimenti di privative industriali. — Rettifiche d'intestazione. — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultimo dichiarazione di fallimento
Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 14 giugno corr., ha dichiarato il fallimento alla Ditta Frizziero, Romeo di Chioggia commerciante in pesce. Curatore provvisorio avv. cav. Adolfo Pagan — Giudice Delegato avv. Pietro Zuzzi. — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 2. Luglio p. v. — Termine alla presentazione dei titoli 17 Luglio. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 6. Agosto.
Dal e Commercio.
Amangucci Venetando Giuseppe, Cherasso, mulino Mondovì — Bonaguidi Plinio, Borgo a Buggiano Lucina — Cattaneo Giuseppe, Lomazzo, merciaio giovagno Como — Ceccato Eugenio, Mira, pizzicheria Venezia — Danti Cesare, vetture Firenze — Gusmini Giuseppe e C., fabbrica cravatte Milano — Miglietta Raimondo, mercerie Lecce — Morcio cav. Eugenio, armatore Genova — Ferrari e Giudici, mercerie Milano.

Leonetti & Franciotti tesisti, Rieti — Rosselli Eman. & fratello, sartoria, Roma — Sardi Pietro, Mambercelli, commestibili, Asti.
Comunicati a pagamento
UNICATO
Venezia li 15 giugno 1901.
Il sottoscritto, ci tiene a pubblicare che con odierna sentenza di questo signor Pretore Urbano è stato pronunciato il non luogo a procedere per insistenza di reato sulla accusa di ricettazione, della quale altra volta si è occupata la stampa.
Torres Giustino, negozio biade, S. Croce, 851.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.
L'Acqua di Petanz si beve senza disceplina, ed è l'unica che abbia l'acido carbonico vincolato in sé. (A. V. Raddo, Udine).
Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonia, 3544.

ODOLO Leggete avviso importante 6.a pagina
Pillole Antimalariche Pazienti
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria Mondiale — Roma 1901.
Ho sperimentato le pillole antimalariche Pazienti e le ho trovate efficaci in tutte le forme di febbri palustri. Sono specialmente giovevoli nei casi di malaria ed accessi febbrili irregolari nelle febbri eretiche. Così per il loro valore tonico danno pure sensibili vantaggi nella cachessia palustre.
Mira, 6 Maggio 1901.
Dott. Ottorino Baroni
Medico Comunale Uff. Sanitario
Deposito in Venezia presso la Ditta Marchi Mantovani Salizada S. Canciano, 5937, e a Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio.

GRATIS
Si concorre a Premi che dal minimo di L. 200 salgono a **LIRE 250.000**
Vedere in 6.a pagina l'avviso si può concorrere senza rischio e senza spesa a 2710 premi

FERRO-CHINABISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il Dott. ALESSANDRO GAT-77, direttore dell'Ospizio Maritano di Maccarata, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI come tonico riscuote tante di tal pregio da non temere assolutamente rivali ».
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig. ETTORE RIPARI Ponte dei Barcaioli 1827

COLLEGIO CONVITTO BRANDOLINI-ROTA Oderzo
Scuole Elementari retta L. 330
Tecniche e Ginnasiali L. 360
Per programmi rivolgersi al Direttore D. G. REJNERI.

Auronzo — Albergo Alle Grazie (Vedi IV pagina)

Anno 27 — TREVISIO Anno 27
Collegio Convitto ex Donadi
del capitano Luigi Zucchi
Splendida posizione in aperta campagna — locali vasti recente costruzione secondo dettami odierna igiene — Accurata istruzione religiosa — Scuole elementari interne — Tecniche, Istituto, Ginnasiali, Liceali, pubbliche. Preparazione interna autunnale per esami pubblici — Lingue — Musica — Scherma — Ginnastica — nuoto — tiro — ottimo trattamento — Programmi a richiesta.

Ferro-China alla Noce Vomica
di P. Colongone Farmacista Valdagno — Premiato all'Esposizione Medico Farmaceutica di Padova 1900 — Il migliore fra i tonici ristrutturanti.
Venezia Farm. Monico S. Lio - Padova Farm. Pianeri Mauro, ed in tutte le principali Farmacie.

D. P. BALICO allievo Cliniche Viena Parigi specialista per le Malattie del Gabbietto di **VENEREE** e della PELLE
Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner Palazzo Zaguri 2631.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900
CADORE
Gogna e S. Stefano — Vedi IV. pagina.

ITALIA
Società di Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA
Partenze dirette da Genova per il RIO DE LA PLATA con nuovi vapori rapidi ed elegantissimi
Trattamento di primo ordine per passeggeri di Classe. — Grandi cabine sul Ponte, munite di tutto il Comfort moderno. — Sale di conversazione. — Sale a fumare. — Cucina italiana.

Prossime partenze da Genova
Vap. ANTONINA 18 Giugno direttamente per Montevideo e Buenos-Ayres
TOSCANA 4 Luglio
LA PLATA 18 Luglio
Durata del viaggio: 20 Giorni
Per informazioni rivolgersi all'agente della Società, in: VENEZIA: Sig. N. Cavinato — ed alla Direzione della Società "Italia" in Genova, Via Roma 4.

Navigation a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
ogni Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 28 ogni Mercoledì e Domenica alle ore 20 in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi per i porti postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della Cina e Giappone.
Prezzi di passaggio
per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO di I. classe L. 2,25. — II. classe L. 1,75
Per la partenza di Domenica ore 20 classe unica L. 10.
Andata per piroscafi e ritorno per ferrovia valevole 8 giorni I. classe franchi oro 30,25 — II. classe franchi oro 24,30
Per informazioni all'agenzia della Società Venezia, S. Marco. Procuratie nuove 4-5-6

TRIESTE
Hôtel de la Ville, il solo con
Luce Elettrica, Vista al Mare e Ascensore. 150 Camere da Fiorini V. A. 1.20 in più per persona, luce e servizio compreso. — Dejeuner Fiorini V. A. 1.50. Pranzo 2. — Grande Stabilimento Bagni — Idroterapia.
G. Caramelli & Figli, prop.

Collegio Convitto femminile MALGARINI
In Bassano Veneto Anno 38.mo di vita
Istruzione elementare, secondo i programmi governativi — Corsi superiori, preparatori alle classi normali — Insegnamento grammaticale e pratico delle lingue francese e tedesca con maestra forestiera — Studi liberi, musica, ballo, lingua inglese e pittura. Chiedere il programma.

C. BARERA VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI
Catalogo gratis

RECOARO
CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA
Provincia di VICENZA Staz. ferr. TAVERNELLE
CURA SUL LUOGO delle acque minerali ferrugineose da Maggio ad Ottobre ed apertura del R. Stabilimento idro-elettro-cinesio-terapico dal 1. Giugno a 30 Settembre.
Regie Fonti **LELLA, AMARA e LORNA** riconosciute da secoli le più efficaci fra le congeneri per la cura delle anemie e clorosi, delle malattie del sistema nervoso, delle vie digestive, ecc. — Immuni da inquinazioni batteriche.
Regia Fonte **GIULIANA** — la Sovrana delle acque da tavola, gassosa e digestiva. — Si prende a volontà « senza prescrizione medica » a tutte le ore del giorno.
Direzione sanitaria: Prof. comm. Achille De Giovanni, coadiuvato da due altri medici assistenti.
Spedizioni in tutte le stagioni dell'anno.
Per commissioni e schiarimenti sulle cure, siano sul luogo che a domicilio, rivolgersi alla Direzione dell'Impresa in Recoaro.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti: dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno

Sig. J. Serravallo Trieste.
Con piacere anzi con riconoscenza le confermo che l'uso regolare del suo eccellente **Vino di China Serravallo** ferruginoso durante i miei frequenti viaggi d'un tempo nei tropici, mi preservò dalla febbre. In tutti i casi, nei quali io prescrissi il **Vino Serravallo** per rianimare le forze depresse, m'ebbi ringraziamenti speciali dai miei clienti i quali lodavano il detto vino non solo pel suo ottimo sapore ma anche per la pronta azione corroborante. Uso pure il suo preparato con buon successo per diabetici.
Carlsbad, Maggio 1900.
Dott. CHARNATZ
Medico del soggiorno di cura, Carlsbad

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi, e in tutte le principali Farmacie del Veneto.



GOTTA

LIQVORE
DEL DRO.
LA VILLE
P. COMAR & Co. Paris.
In tutte le Farmacie.
REUMATISMO

RIGORDO FRANZ
(già amministratore d'Ascoli)
GUATEMALA — A. C.
Indirizzo telegrafico: **FRANZ**
Agente con miss onale. Agent
di es: estere — Esportazione d
ogni genere di prodotti: e cioè: ca
poli, cino, juta, soia, ariglia, ac
gli ecc. ecc. Inoltre entrare in re
lazione con case commerciali.

Colpe giovanili
VI edizioni: or ora uscita
I sofferenti di debolezza
degli organi genitali, pollazioni,
perdite diurne, impotenza od
altre malattie segrete causate
da abusi od eccessi sessuali,
troveranno in questo volume:
Nozioni e consigli
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E.
Singer, Viale Venezia 28, Mi-
lano, raccomandando e con se-
gretezza. Inviare L. 3,50 con
vaglia o francobolli.

Anno

ASS

VENZIA etititit
all'anno —
trimestre.

Per l' **ESTERO**
nell'Unione po-
— Lire 18
mestre.

Un foglio sep-
centesimi

La **Associazione**
CONFARMI
NUM. 33
sfrancata.

del 1

L'impe-
commerci-
ministero
del mon-
violenze

Il tempo
Le feste n-
— La Ri-

L'IMP

Dal vas-
industria m-
principi
industria
gente van-
ni decia
ed altre f-
produttori
Passaro

| | | Differ. con la situazione precedente in 1990 lire | |
|----|-------------|--|------|
| | | in Ml | in |
| L. | 124,772,180 | 21 | 199 |
| 0 | | | |
| 2 | | | 27 |
| | | | 49 |
| L. | 81,271,612 | - | |
| " | 3,125,781 | - | 378 |
| " | 1,081,413 | 96 | 407 |
| " | 8,061 | 56 | |
| " | 1,078 | 10 | 1 |
| L. | 85,490,576 | 62 | |
| " | 80,505,819 | 26 | 3030 |
| " | 30,199,866 | 71 | 136 |
| 67 | | | 102 |
| 37 | 65,869,016 | 96 | |
| L. | 147,115,227 | 13 | 105 |
| " | 472,391 | 48 | 136 |
| " | 1,776,528 | 84 | 47 |
| " | 118,523,553 | 84 | 24 |
| " | 1,747,000 | 72 | |
| " | 70,342 | 67 | 12 |
| " | 5,659,417 | 31 | |
| " | 13,881,858 | 77 | |
| " | 1,414,732 | 55 | 7 |
| " | 4,476,205 | 20 | 20 |
| " | 117,955 | 07 | |
| L. | 421,011,137 | 133 | |
| " | 270,850,528 | 55 | 549 |

zione della
mercio, no
del crediti
li comm
nava assu
na perdu
zioni che
dividuale.
una funzio
schina, che
e comples
tatissimo
maneva in
tiche cons
ti di con
il comm
ciant e i
ta scarsa
ramento.
Penetra
l'impeto
assistette
a una st
gazzino -
gnificativ
poli dove
e prosper
do in un
merciali.
canzie, co
pla e mu
di questi
zione, ch
entusiast
Au bonh
plice car
per cui i
nzione in
ma separ
Magazin
cipi sui
L'integ
consegu
mente ;
teriali, d
chi di v
sono, cor
uno in c
una ente
così le n
recame
adempit
to utile
clienti pu
ogni neg
mo, poic
ferenti c
pratori
mente d
A ragaz
insista
drene in
zione pr
sibilità
funzi
E tale
disciplin
fatti dip

| | | | |
|-------|---------------|----|--------------------------------|
| L. | 65,000,000 | — | |
| " | 4,805,978 | 94 | 2650 |
| " | 213,984,755 | 50 | |
| " | — | — | 56 |
| " | 32,607,780 | 13 | 448 |
| " | 26,915,260 | 96 | |
| " | 31,691,434 | 88 | 568 |
| " | 281,212 | 88 | 360 |
| " | — | — | 169 |
| " | — | — | |
| " | 7,528,886 | 97 | |
| " | 5,051,904 | 42 | |
| " | 3,441,227 | 14 | 183 |
| " | 424,041,157 | 13 | |
| " | 270,855,529 | 52 | 549 |
| L. | 1,691,870,696 | 65 | |
| resse | | | |
| | | 5 | 0 ⁰ |
| ore | massimo | 4 | 7 ⁸ 0 ⁰ |
| | minimo | 4 | 12 ⁰ 0 ⁰ |
| | | 5 | 0 ⁰ |
| | massimo | | |
| | minimo | 4 | 12 ⁰ 0 ⁰ |

RAZIONI GENERALI
VENEZIA
UNICA ISTITUTA NAZIONALE
all'Esportazione Italiana
in VENEZIA
L. 5.542.750
settembre 1939 L. 492.935.031.07
MITI DI DANNO
azione della Compagnia al 31. Dic. 1899
71.018,90
anni L. 492.375.190.40
CONTRO GL'INCENDI
della casa — dello scoppio di bombe
del fulmine — del ricatto — dei vicini
insorgenti — dei danni d'incendio —
dei locali assicurati durante il tempo
in pristino dei locali stessi.
E DI TRASPORTI TERRIBILI
NELLA VITA UMANA
Il Furto con scasso
proprietà, tariffe e situazioni di ogni
Compagnia od alle Rappresentanze
di Venezia in tutti i paesi.

di esse
causa ac
Per la
rino dev
niente a
no gua
vender
reclame
nazione
accettar
comodi,
trasport
come il
stosa et
pre di
la rapi
di ener
macchin
rappor
faa vene
della c
all'indi
da quel
in brev
Grandi
nuovo
le segu
Conti
piego c
Larga
de ven
Prezzi
rapidi
l'impre

Oh r

**LA GRANDE SU
IPERBIO**

Ottenuta col metodo B
potente rigeneratore del
dio naturale organico so
opose li — Bottiglia S
nel regno. — Si vende
Stabilimento Chimica

Scrissero Stepp
ALLEGHE è fors
al Masarè s
A
REGINA D'ITALIA
proprietari *Campinella Vitt*
l'altri — (tutte cucine p
splendida, barche, vetture

generaz
storica
special
padron
e cresce
col prin
dalla ci
timo, a
amici
e sul p
Antic
mazion
tito la
cordo!
E in
monta
recipro
cui l'u
prata,
suo cr
due si
te che
stiche.
Non
ci isra
sempi
region
sempi
delicat

Tabaccheria di Venezia

— Possa Vostra Maestà serbare in questa urna solo lagrime di gioia!
— Allora resterebbe sempre vuota, e per le altre lagrime è troppo piccola!
Elisabetta d'Austria era, infatti, stata votata al dolore, e la tragica sua fine fu l'epilogo d'una vita bagnata dalle lagrime.

MEMENTO

Dal Secolo:
« Ora tutta l'ira consorte si concreta e affila gli accenti contro il bilancio del ministero dell'Interno. La settimana ventura ci prepara un combattimento a tutta oltranza, senza tregua, e senza pietà. E sarà necessario che dalla parte dei democratici non abbia a mancare al posto assegnatogli dal dovere ».

Il memento segue egualmente a coloro che nella situazione politica attuale vedono sminuita la dignità d'un governo fatto schiavo dei nemici delle istituzioni.

Nessuno deve mancare dei rappresentanti della nazione, perché il momento sarà tale da segnare un'epoca nella storia politica e parlamentare italiana.

Quando si pensi che il Secolo batte il chet a difesa del governo, non occorre spiegare la ragione..... inverte.

CRONACA ITALIANA

Un discorso dell'on. Barzilati

Ci telegrafano da Milano 16 giugno sera:
(Baff.) — Oggi l'on. Barzilati tenne al teatro milanese un discorso sulla politica estera. Il discorso quantunque a base di irredentismo non dettò che uno scarso entusiasmo.

Collegio di Patti

La Stefani ci comunica da Messina 16:
Elezione politica nel collegio di Patti. Risultato definitivo: iscritti 3600, votanti 1900; Farnari 1917, Esposito 41 voti validi e dispersi 11. Domani avrà luogo la proclamazione.

L'inaugurazione dell'Esposizione regionale a Genova

Ci telegrafano da Genova 16 giugno sera:
Stamane alle 7.30 sono arrivati i duchi di Genova e sono scesi all'Hotel Eden.

Alle 10.30 le LL. AA. RR. si sono recate all'Esposizione regionale industriale per assistere all'inaugurazione.

Furono salutati rispettosamente dalla folla lungo il percorso e vennero ricevuti da senatori e deputati, da tutte le autorità civili e militari, dalle notabilità, da gran folla di invitati e di signore, al suono della marcia reale, fra vivissime acclamazioni.

Dopo che i duchi e le autorità ebbero preso posto nel salone della mostra, il presidente del comitato cav. Cravero, pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Dopo Cravero parlò brevemente il sindaco ringraziando i duchi del loro gentile intervento. Il comitato offrì alla duchessa una splendida corolla di fiori; quindi i duchi, accompagnati dal comitato e dalle autorità, visitarono le gallerie della mostra estendendo la loro alta soddisfazione. Dopo il rinfresco i duchi si ritirarono salutati dalla marcia reale e da calorose acclamazioni. Rientrarono all'Hotel Eden vivamente applauditi dalla folla lungo il percorso.

Alle 2.30 pom. le LL. AA. inaugurarono in municipio la lapide commemorativa del sindaco Podestà. Furono ricevuti dal sindaco e dalle autorità al suono della marcia reale e fra le acclamazioni della folla. Dopo il discorso del commendatore Falcone, che fece la sintesi dell'azione del Podestà e dei suoi rapporti con la Casa di Savoia, si sciolse l'assemblea, che è opera assai bene riuscita. Compiuta questa cerimonia, i duchi, accompagnati dalla folla, si recarono all'Istituto dei Ciechi.

Ivi presenziarono alla premiazione e al saggio musicale e esternarono la propria ammirazione encomiando i ciechi premiati.

Lasciarono alle 4.30 l'Istituto, al suono della marcia reale e fra gli applausi degli invitati. Pancia visitarono l'Istituto dei sordomuti assistendo pure ai saggi e alla recitazione ineguale alla Casa di Savoia.

I duchi si ritirarono a dormire i sordomuti gridavano *Fu, fu, fu la Regina, Viva Casa di Savoia*.

Le LL. AA. tornarono a piedi all'Hotel Eden vivamente acclamati dalla folla.

Stasera, a questo albergo, i duchi dettero un pranzo, a cui intervennero le autorità e il presidente dell'Esposizione.

Cronaca romana

La commemorazione della Repubblica Romana — LA GIARDOLA.

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Oggi si fece la solita commemorazione della Repubblica Romana. Il corteo, passando sotto la bandiera austriaca presso il Vaticano, emise grida irriducibili.

In Campidoglio nell'aula consiliare venne scoperta una lapide ricordante la Repubblica Romana, al tranquillo suono della marcia reale e fra le indistinte grida di *Viva la Repubblica Romana*. Parlò l'assessore repubblicano Ettore Ferrarini contro l'aula e fuori, tanto per non perdere il tempo. On. Pantano. Poi si recarono tutti al Gianicolo ove, ai piedi della statua di Garibaldi, coniarono gli on. Mazza e Bisolati.

E così è passata anche questa.

Un manifesto del sindaco rinviava a tempo indeterminato la giardola, data l'incertezza del tempo; ma in piazza del popolo stasera si è raccolta molta folla la quale ha cominciato a tumultuare minacciando di accendere la giardola.

Accorsero guardie e carabinieri; il tumulto non ostante durò lungamente.

I falegnami romani

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Stamane mille falegnami si sono riuniti al comizio e hanno votato un ordine del giorno contro gli appalti cumulativi. Inoltre hanno deliberato una tariffa minima che sarà proposta agli industriali.

Gli scioperi di Genova

La lega caricatori e scaricatori di mercanzie, la Federazione del Libro e la sezione genovese del partito repubblicano italiano hanno, votato ordini del giorno di solidarietà cogli scioperanti e di protesta contro la Lega cattolica.

L'on. Chiesa ha invitato al ministero dell'Interno una interpellazione sul contegno arbitrario e partigiano dell'autorità di P. S. nel porto di Genova verso i lavoratori scioperanti.

Gli scaricatori cattolici continuano nel lavoro.

NOTE COMMERCIALI AGRICOLE, INDUSTRIALI E...

Rivista delle Borse

La settimana testè decorsa segna un esattissimo ribasso, per quanto lento, ma senza accenti e tentativi di ripresa. Eppure sarebbe stato lecito attendersi qualunque cosa, purché il ribasso, poiché il miglioramento di Londra, delinqueva appunto durante i primi giorni della settimana, andò man mano accentuandosi, tanto che i C. solidisti inglesi han potuto, in pochi giorni migliorare di un punto, o quasi.

Gli affari sud africani sembrano incamminati verso una soluzione: diciamo sembrano; ma, all'inizio delle notizie contraddittorie provenienti dal teatro della guerra, all'inizio di quanto si è detto sul misterioso viaggio della signora Botha, è logico ripercorrere il ritorno alla pace per il fatto che gli uni, e che ora corrono in Inghilterra sono affatto diversi da quelli di 20 mesi or sono, all'inizio della campagna. Allora lo spirito pubblico era unanimemente favorevole alla guerra; ora, invece, non sono rare le voci che vanno consigliando la cessazione delle ostilità, e anzi si ha motivo di credere che qualche autorevole personaggio vorrà rilevare al Parlamento questa nuova corrente dell'opinione pubblica. Finirà col prevalere questa tendenza?

Il contegno, ripetiamo, del Consolidato inglese lascia sperare bene e Dio lo voglia, che nell'entrante settimana si farà della guerra in questa delusione.

Buone quindi, o quanto meno assai promettenti, le notizie politiche, ma non meno buone quelle riguardanti la situazione monetaria. Il ribasso delle quotazioni a Londra, dimostra come le disponibilità tendano a ridursi sui mercati; il bilancio della Banca d'Inghilterra, lasciato dal resto intravedere pressoché la riduzione del tasso ufficiale; quando la proporzione fra gli impieghi e la riserva supera il 50 per cento, il ribasso dello sconto non si fa lungamente attendere: oggi siamo a 52 5/8 contro 51 5/16.

Da Parigi giungono notizie assai confortanti circa la liquidazione di quindici: il mercato francese, poco carico e largo di provviste monetarie, supererà facilmente gli aumenti del 15 del mese.

Nota dissonante e sgradevole, è quella che ci perviene da Berlino, dove imperveria la bufera: crisi industriale, specie nelle aziende elettriche e di trasporti e conseguenti malanni nel mondo bancario, fallimenti, allarmi, forse esagerati, ma nondimeno impressionanti, e senso dominato di seccatura e di depressione: pur non dimenticando che i mercati tedeschi colla medesima rapidità della quale precipitano, non risolvendosi, queste notizie non son fatte per incutere di buonumore le Borse! Il denaro a Berlino però non è caro: è segnato 3 1/4 circa.

I nostri mercati, sempre facili, anzi direi quasi entusiasti, nell'accogliere le notizie più che le buone notizie, si son dati, come già si è detto, alla parza gioia di buttar la roba dalla finestra, e ciò non a giorno in cui le munizioni già poco abbondanti, cominciarono a far difetto; da ieri l'altro infatti le ricomprare, si sono iniziate e pare che la tendenza accenni a volgersi in meglio.

Ripetiamo qui sotto il solito bollettino settimanale, al quale aggiungiamo i prezzi seguenti:

Cotoneficio Valeriana 422 — Bergamo 235 — Comoretto 57 circa — Gadda 103 — Saponi 50 — Tecmacio 61.50 — Officine Meccaniche 88 — Molini Alta Italia 252 — Carburo 118 — Montecatini 218 — Alcol 292 — Carburo Lombardo 19 — Ferrara 250 circa senza alcun affare.

Il cambio ribassa ancora notevolmente.

Rendita italiana 5 0/0 102.27 circa — Rendita italiana 4 1/2 102.27 circa — Azioni Ferrovie Meridionali 728 — Meridionale 538.50 — Banca Generale 52 — Banca d'Italia 851.50 — Banca Commerciale 670.60 — Credito italiano 632.531 — Soc. Ban. M. 240 — Soc. Edison 424 — Acciaierie Terni 1516, 1510, 1512 — Navigazione Generale Italiana 453.50 — Raff. Zucchi 393.34.50, 394 — Cassa Sarmeniana 10 — Costruzioni Venete 75 — Luminiferi Resa 1368.50 — Cotoneficio Cantoni 468 — Cotoneficio Venesiano 190 — Manifatture Tosi B. A. 233 — Luminiferi e Canapificio 150 — Ceramiche Ricordi 297 — Metallurgiche 167 — Molini 75 — Ind. Zuccheri 339 — Ferriere 125.50 — S. Esp. dell'Acq. 308 — Cantanti Obb. Ferrovie Meridionali 322 Italia 312.25 — Tirreno 506 — M. 4 0/0 487.50 — Francia chèque 104.67, 104.55 — Svizzera 104.55, 104.40 — Londra 26.38 1/2, 26.36 1/2 — Germania 129.27, 129.10 — Chiusura Parigi 97.20 per fine corrente.

I traffici dell'Italia con Fiume nel 1900

La clausola del vin

Da un rapporto del cav. Vittorio Lebrecht, r. console d'Italia a Fiume, togliamo alcuni particolari sul commercio italiano a Fiume nel 1900.

Premesso che il decoro anno si è mostrato per l'esportazione italiana poco favorevole, rileva che l'importazione del vino italiano a Fiume è diminuita notevolmente.

L'Ungheria ha introdotto per la via di Fiume vino italiano, in massima parte dalla Sicilia e dalle Puglie

nel 1897 . . . quintali 929.740
" 1898 . . . " 917.459
" 1899 . . . " 889.962
" 1900 . . . " 473.477

Non sarebbe però esatto affermare che siffatta depressione abbia colpito soltanto il vino italiano. Anche dalla Dalmazia, e dell'Istria si sono introdotte quantità minori.

Ma è fuori di dubbio che i maggiori danni li hanno risentiti gli esportatori italiani, contro cui sempre più si appuntano gli strali.

Dal che si scorge che il graduale risanamento delle vigne basta a paralizzare gli effetti della tanto osteggiata clausola del vin, contenuta nel trattato di commercio col'Italia.

Vino italiano non ne fu consumato più di quanto esigeva la convenienza dei prezzi, e proseguendo la ricostruzione dei vigneti, congiunta al beneficio di abbondanti vendemmie, l'Ungheria ridiverrà paese esportatore di vino, quando anche si mantenesse in futuro la menzionata clausola.

La quale non farà entrare in paese nemmeno una goccia di vino italiano più di quanto ne occorra per gli stretti bisogni del taglio e dell'alcolizzazione.

In conclusione, il guerreggiare, in certi circoli, contro la clausola del vin, non ha di serio che l'egoismo d'interessi particolari, che spesso diametralmente opposti si coalizzano a falange per imporre le loro particolari volontà.

Del consumatore nessuno si cura, ed è giusto, perché egli è colui che subisce e tace.

A nessuno potrà sfuggire — osserva il cav. Lebrecht — tutto il peso e l'importanza di un simile giudizio, che merita tanta maggior considerazione, in quanto che a Fiume s'introducono all'incirca due terzi del vino italiano assorbito dall'Austria-Ungheria.

Un inasprimento del dazio attuale dunque, od eventualmente la mancata rinnovazione della clausola dovrebbe chiamarsi non più né meno che misura d'indole puramente fiscale, anziché di carattere protettivo.

Circa gli altri articoli dell'esportazione italiana, le differenze non furono salienti. Il movimento degli aggrumi si mantenne invariato. Scarsa l'importazione delle frutta seche e fresche, causa le diminuite comunicazioni dirette con la Sicilia. Nelle paste alimentari della costa, nella letana il consumo è stato normale. Diminuita l'importazione dei laterizi delle Marche causa il ristagno dell'industria edile.

In generale la bilancia commerciale è stata nei scambi più propizia all'Ungheria che all'Italia.

Importazione ed esportazione

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:
Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1901 ascese a L. 791.237.253, quello delle merci esportate a L. 578.427.714. Le prime presentano un aumento di L. 75.756.957, le seconde di L. 4.343.917 a confronto dei primi cinque mesi del 1901. L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 13 milioni alle materie seche, per 52 milioni al frumento e per 13 milioni al granturco. Quanto all'esportazione, poiché a tutto aprile si aveva una diminuzione di L. 1.071.391 ne consegue che il commercio di uscita dall'Italia nel mese di maggio presentò un miglioramento di 5.415.508 di fronte al mese di maggio dell'anno 1901.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importate per 4.019.003 ed esportate per 6.915.000 con un aumento di 1.594.600 all'entrata e di 922.300 all'uscita.

IL TEMPO CHE FA

Pioggie e temporali

Jeri a Venezia fu un continuo succedersi di acquazzone; il termometro è sceso di parecchi gradi: ieri sera fecero giustificatissima compra i soprabiti.

Notizie simili ci giungono da ogni parte del Veneto.

L'Adige in piena

Strade e campagne allagate

In causa di veri nubifraggi avvenuti nel Tirolo stanotte l'Adige crebbe improvvisamente raggiungendo stamane alle 11, metri 1,20 sopra guardia. I cittadini si affollano ai parapetti dei muraglioni ad assistere all'imponente spettacolo delle acque turbinate che trasportano mobili e pezzi di albergo.

Si avverte subito l'impetore di Finanza e si piantano il cadavere fino alle quattro e mezza antum. Frattanto era venuto giorno e, sopra una folla di ferro che serve per lo scarico dei grani dai piroscafi, si rinvenne il berretto del Fenici.

Il disgraziato, vestito completamente, con la sua daga al fianco, aveva una ferita alla testa, riportata certo, battendo sul timone della peata nella caduta.

Allo quattro e mezza, dall'agente di P. S. Natale Latino e dal vice brigadiere Valerchi, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Ermenegildo Fenici, nato a Sernide (Montova) aveva 37 anni. Il padre suo, già tenente nell'esercito, era pensionato, come vice ispettore di finanza e dimora a Padova insieme ad altri due figli, un impiegato all'ufficio telegrafico, l'altro ingegnere.

L'Ermenegildo si era arruolato volontario nel 61. Raggiunto l'età di 18 anni era arrivato al grado di sergente. Durante la sua permanenza sotto le armi aveva stretta, intima relazione con una donna di Ravenna, la quale gli regalava due figli. Superati gli esami a Modena, sarebbe stato promosso ufficiale; ma mancando a lei e a lui la dote stabilita per il matrimonio, abbandonò la carriera militare, si sposò e rimase a Ravenna, facendo colà lo spedizioniere.

Dici anni fa gli morirono i due bambini e poco dopo, si divisero dalla moglie. Che cosa abbia egli fatto da quell'epoca, non ci fu dato sapere; solo sappiamo che da quattro mesi egli si trovava a Venezia alloggiato presso la famiglia di suo cugino Davide Penso, facchino della ditta Marchi e Manzonni, quella dei medicinali in Salizada 8. Caneiano, e che abita in Calle delle Zotte a 8. Felice 8890.

Da 15 giorni egli si era arruolato nel corpo delle guardie d'ordine, quando, era libero dal servizio, andava a dormire presso una famiglia a San Leonardo. Il caso si deve scrivere a disgrazia o a sventura? Per tutte le ragioni dette, quest'ipotesi si ritiene la più fondata.

La giovane sarina

Giuseppe Novato, ex conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

Il disgraziato, che era stato conduttore del caffè Dante in Calle dei Fusi, ma dovette smettere presto l'attività per gravi affari: ciò avvenne nell'ottobre dell'anno scorso.

Siccome però le disgrazie non vengono mai sole, anche Giuseppe Novato, come già si è detto, fu colto da una malattia che lo condurrà alla morte.

propria esistenza; tentò di suicidarsi, ma fu scosso in tempo, salvato ed ora tiene il caffè a S. Apollinare.

Il vecchio Novato, lasciato il caffè Dante, liquidò anche la casa sua ed andò ad alloggiare insieme al figlio; due figlie sue, una di 25 e l'altra di 21 anni, si accasarono presso altre famiglie.

Quest'ultima, Antonietta, che fu la sarta, prese in affitto una camera a muri vuoti presso una buona famiglia, quella di certa Carraro in Calle Raschetti che ha poco distante una bottega di legna e carbone a S. Felice 3736.

Così mobili che le aveva dati il padre l'Antonietta addobbiò la camera; ma poi avendo poco lavoro ella fu costretta a venderne una gran parte per sbarcare il lunario. Intanto ella ammoreggiava con un giovinotto il quale, a quanto pare, non aveva eccessive tendenze per lei.

Le disgrazie della sua famiglia, la solitudine, il non sentirsi confortata da un amore corrisposto, fecero venire all'Antonietta, che è una creatura sensibilissima, delle idee tristi ed un giorno ella tentò di uccidersi. Fu salvata. Ma ella aveva deciso di finire e i giorni che seguirono non furono tali da distogliarla dal triste proposito.

Ieri, ella ebbe un vivace alterco coll'amante; e pare (così ella scrisse) che costui l'abbia trattata come la peggiore delle donne. Ella rimase accasciata e ripensò a finire.

Al tocco e mezzo, lasciato l'amante rincaso, entrò nella sua camera, depose il cappello, si mise lo scialle e prese una cesta di vimini andò da una camerona al ponte di Santa Caterina. Facendo la triste via la poveretta piangeva silenziosamente. Chiese alla camerona quattro chili di carbone; quella non ne aveva che tre; li prese e tornata a casa si chiuse nella sua camera.

Nessuno della famiglia Carraro la vide entrare, né la prima, né la seconda volta. Ella stracciata una pagina di notes sedette allo scrittoio, scrisse due facciate, poi chiuse ermeticamente imposte e finestre, otturandone gli spiragli, collocò una quantità di carbone sopra un piatto che posò per terra, lo accese e si coricò. Un'ora e mezza circa dopo le fessure della porta della camera non essendo bene otturate lasciarono sfuggire del gas carbonico; l'odore acre fu sentito da una inquilina della Carraro che passava davanti la porta, sospettando qualche cosa, aprì la porta della camera della Antonietta ma dovette retrocedere. Ella gridò aiuto ed accorse subito il f. inquilino; si spalancarono finestre ed imposte, si gettò via il carbone e si mandò per medico Guido Ancona che, fortunatamente abita in quella stessa casa. Quando giunse la povera Antonietta era fredda; pareva morta. Ma il bravo medico non si perse d'animo e condurrà dai famigliari della Carraro e dai suoi inquilini, trasportata l'Antonietta in altra camera, l'adagiò sul letto e, dopo un'ora circa di assidue e intelligenti cure, la giovane fu messa fuori di pericolo.

Nel biglietto, che fu raccolto dall'amante, recato verso le cinque da lei, ella aveva scritto che si toglierà la vita perché abbandonata da tutti, non corrisposta nell'amore e trattata ieri stesso come la peggiore delle donne. Chiudeva perdonando a tutti.

La nave « Baleno »

Al comando del tenente di vascello Ugo Rombo, la nave *Baleno* passerà in armamento il giorno 21 corrente per l'ispezione alla base di grado.

Saggio al Marco Foscarini

Il saggio di esercizi militari, scherma e ginnastica dati ieri sera al Convitto Marco Foscarini ebbe esito brillante. Pubblico numeroso e scelto. Presenziarono il saggio varie autorità, il Corpo Insegnante, la Palestra Marziale, l'Istituto Ravà e l'Istituto Marini.

Il convittore Luigi Pelos, pronunciò prima della festa un applaudito discorso sui vantaggi dell'educazione fisica.

Riuscirono interessanti gli esercizi militari sotto la direzione dell'ex sottufficiale Ciavatta. Il maestro di scherma Antonio De Col, da poco tempo nominato istruttore in sostituzione del Ranzante, ha presentato al pubblico pochi ma buoni tiratori.

Nei vari assalti di spada e sciabola sostenuti dai convittori Badino, Narducci, Coronaro, Del Monaco, Del Torio, Gino, Pagliarini, Magro, Furlani, Lorenzetti, Pradella e Passeri, abbiamo riscontrato notevoli progressi: eleganza della guardia, ricchezza di gioco, vivacità di attacchi, portamento di ferro, e velocità di risposte. Il pubblico ha calorosamente applaudito i bravi convittori ed il maestro.

Il clou della festa era però rappresentato dalla parte terza del programma, dagli esercizi ginnastici eseguiti sotto la direzione del prof. Pietro Gallo.

Forza e la destrezza di tanti giovani disciplinati, corrette, veloci nelle mosse, sicuri negli slanci e nelle piroette. Bellissime le combinazioni figurate, i salti degli ostacoli e gli esercizi agli attrezzi, elegantissimi.

Nell'esecuzione della parte del programma eseguito al 5. Congresso di Bologna i convittori diedero un nobile saggio della loro bravura.

Applaudito come sempre il corpo musicale diretto dal maestro Furlanetto.

L'invidia

cessa di essere un basso sentimento, quando è rivolta ad una splendida fila di denti altrui.

Però, anziché invidiare è sempre meglio essere invidiati, e ciò si ottiene con l'uso sistematico dell'Odol.

Coltellate e... supplementi

Alzetta Giuseppe detto *Batato* è uno dei tanti pregiudicati di Cannargio, frequentatore assiduo delle patrie gallerie, capite anche del domicilio coatto, sorvegliato in modo speciale dalla questura.

Ieri mattina alle quattro e mezzo l'agente Missana incontrò costui che si teneva la pancia in mano, ma non rideva, tutt'altro. — Come va che a quest'ora sei già in strada? fece all'Alzetta il Missana; e l'altro pallido, pallido: — Sono ferito. Sanguinava infatti da due ferite di coltello, una al ventre, l'altra al braccio sinistro.

La guardia lo accompagnò subito all'ospedale, dove le ferite furono giustamente guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Come era stata? Pare che l'Alzetta, che è un prete della peggiore specie, sia venuto a divorcio sul ponte delle Guglie coi fratelli Giovanni e Giuseppe Ferretti, (due individui improprietari) e che questi lo abbiano coniato per le feste.

I fratelli Ferretti si sono resi latitanti.

Questo è quanto. Ma su questo fatterello si strilla a ieri per tutta la città il solito supplemento sul grave fatto di sangue di Cannargio. E' dunque assolutamente impossibile l'aria finita con questa quotidiana truffa?

PER FESTEGGIARE LA NASCITA DELLA PRINCIP. REALE Stasera alle ore 8 nel Giardino dell'Esposizione la Società Canottieri *Bucintoro* si riunirà a banchetto per festeggiare la nascita della Principessa d'Acazia Margherita di Savoia affermando così ancora una volta con una lieta riunione sociale quali siano i sentimenti che dominano in questo sodalizio.

Tacchino del pubblico

Le liste elettorali

Il Sindaco, ci comunica i risultati delle operazioni compiute dalla Commissione elettorale comunale nella seduta di ieri nei riguardi dell'ordinaria revisione delle liste elettorali del 1901 in seguito agli elenchi definitivamente approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale e dalla Camera di Commercio ed Arti:

Lista Politici: Iscritti nel 1901 I. collegio 6715 — II. c. 6304 — III. c. 5173 — Cancellazioni approvate nel 1901 I. collegio 205 — II. c. 186 — III. c. 180. Rimanenza I. c. 6510 — II. c. 6118 — III. c. 4935. Iscrizioni nuove approv. nel 1901 I. c. 325 — II. c. 302 — III. c. 187.

Totale I. c. 6935 — II. c. 6420 — III. c. 5180.

ni ed era stato per lunghissimo tempo preside della Facoltà di scienze naturali. Fu anche presidente di quella Accademia della scienza. Era nativo di Canzanaro.

A Bellagio la signora Luigia Monnot Corti restava. Botta.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La causa della Società Italiana dei Cementi contro la Peninsulare

Contro la sentenza della nostra Corte d'Appello (relatore il con. Fedrici) che respinse l'appello della Peninsulare contro due sentenze del tribunale in sede di liquidazione di danni, della Società Italiana cementi, in lire 1.300.000 circa, quella Compagnia interpose ricorso alla Cassazione di Firenze, a mezzo degli avvocati prof. Cesare Vivante di Roma, on. Manzoni e Jacchia di Venezia, non facendo più parte del Collegio defensionale l'on. Zanardelli, perché chiamato alla presidenza del Consiglio dei ministri. La Società Italiana è come sempre difesa dall'avv. Rodolfo Saggiotti, e per la trattazione della gravissima causa davanti alla Corte Suprema fu fissato il giorno 29 luglio p. v.

Notiamo a titolo di curiosità che la sentenza che verrà pronunciata dopo la discussione del 29 luglio, sarà la sedicesima!

La causa Bonomi

E' Comitato della Esposizione a Verona

Ci scrivono da Verona 16 giugno:

Jeri si riprese davanti al tribunale in sede civile la causa promossa dalla Ditta Bonomi di Milano contro il Comitato della passata Esposizione per pagamento di L. 82 mila di addizionali.

L'avv. Benini per Bonomi chiese che il tribunale ordinasse al Comitato di produrre i contratti che furono stesi in un solo originale custodito dal Comitato e che sia riservato il giudizio sulla responsabilità personale dei singoli membri.

Gli avvocati Levi-Minzi e Norinelli si opposero domandando che sia dichiarata improcedibile l'azione dell'Impresa per mancanza dei contratti e la dichiarazione immediata che i componenti il Comitato non possano essere tenuti responsabili in proprio.

La sentenza uscirà fra pochi giorni.

Una cameriera contro il cognato di Guglielmo II. Un processo sensazionale - Un'avventura?

Telegrafano da Berlino 15:

In relazione al processo intentato contro il fratello dell'imperatrice Augusta Vittoria, il Duca Ernesto, Gunter di Sleswig-Holstein, dalla cameriera della defunta principessa Amalia, Anna Milewski, si dice ora che questa non sarebbe che una volgare avventura. Figlia d'un macellaio di una cittadina della Prussia orientale, faceva la cameriera, e riuscì a farsi assumere in servizio in tale qualità dalla principessa Amalia. Si assicura non essere vero che era per la vecchia principessa una specie di donna di compagnia ed amica. La Milewski non era nemmeno amica della mensa della principessa, ma aveva i pasti in comune col resto della servitù.

Ella avrebbe approfittato della infirmità della vecchia principessa per ordire una quantità d'intrighi a suo danno. Quando perdette il posto presso la principessa, si pose a viaggiare alla ventura, spacciandosi per contessa.

Dagli uffici consolari tedeschi continuano a pervenire all'autorità giudiziaria rapporti sfavorevoli sul conto della Milewski.

Dal resto il processo che si sta istruendo, farà piena luce in questa faccenda.

SPORT

Festa ginnastica a Roma

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Circa 500.000 persone assistettero oggi alla festa ginnastica al Velodromo.

Furono applauditissimi i bersaglieri ciclisti.

Le corse a Longchamps

Ci telegrafano da Parigi 16 giugno sera:

Vi fu a Longchamps la corsa per il Grand Prix de Paris. Assistevano il presidente Loubet con la sua signora, il ministro Waldeck Rousseau e la maggior parte degli altri ministri, il corpo diplomatico e le folle enormi.

Giunsero primo Cheri, secondo Tibere, terzo Lady Kyller; tutti tre francesi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il barometro è al 752,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 752,23

Termometro in ombra al Nord. 19,8

Termometro in ombra al Sud. 18,7

Umidità relativa. 71

Direzione del vento. SSO

Stato dell'atmosfera. 4

Acqua caduta in mm. 0,10

Temper. mass. di ieri. 23,3

min. di oggi. 17,5

Per la sistemazione del Livenza

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici decise di sospendere per ulteriori studi la discussione sulla vertenza dei progetti di massima per la sistemazione del Livenza a Motta in Provincia di Treviso.

A Vicenza

L'inaugurazione del vascello del Circolo Cavour e il discorso Canetta all' "Olimpico".

Ci mandano da Vicenza 16:

(L'Unità) Una festa solennemente riuscita: le gradinate e la platea del classico grandioso monumento sono affollate; qua e là qualche signora. Sul palco scenico prendono posto, col conferenziere avv. Canetta, il presidente del Circolo senatore Fogazzaro con la presidenza al completo: vedo inoltre il comm. Cerrutti per l'associazione antiridiciale di Venezia, e di Venezia pure l'avv. Plinio Donatelli per la Federazione delle società Monarchiche e per l'Associazione dei Giovani Monarchici.

Di Padova sono presenti il sig. Maluta per l'Umberto I. e il signor Giovanni Milani per la Vittoria Emanuele II. - La « Religione e Patria » di Belluno è rappresentata dall'avv. Marx Tattara; l'Umberto I. di Bassano dal cav. Ferrari; la Liberale Monarchica di Verona dall'avv. Ermanno Gennari; la società Monarchica di Montebelluna dall'avv. Pasquale Forati; quella di Este dall'avv. Ferro.

Inviarono telegrammi scusando la loro assenza perché occupati nei lavori parlamentari gli onorevoli Pivone, Donati, Marzotto e Toaldi.

Telegraficamente pure aderirono le associazioni monarchiche di Treviso, Chioggia, Este, Adria, Follina.

Molte ed autorevoli personalità assistono alla cerimonia: così chi io sento dispendato dal far nomi. Della stampa diremo così: « estera » vedo o meglio rivedo e volentieri saluto il simpatico Sandoni della Provincia di Padova.

E' il senatore Fogazzaro che primo prende la parola per presentare la Bandiera del Circolo degli esiliati, bandiera simbolo di fede, di ordine, di fermo valore.

Le calde, elevate parole dell'illustre senatore riscuotono caldi applausi: il vessillo tricolore, semplice ed elegante, apparisce al pubblico che lo accoglie con fragore battimanti.

Ha quindi la parola l'egregio avv. Canetta di Milano. L'oratore, con felicissima e nobile intelligenza parla delle forze conservatrici che, nonostante i moribondi e disordinati impulsi delle masse inferiori si impongono al progressivo movimento evolutivo della Società: proprietà privata, famiglia, principio di autorità.

Naturalmente della vigorosa demolizione delle loro teoriche non furono molto lieti i socialisti presenti - dattori numerosi convegni per la occasione all'Olimpico - i quali testarono di manifestare il loro eccato entusiasmo con qua-

che isolato fischio imbelite, qualche grugnito anzi maledico, qualche scioccata risata: ma furono tenuti splendidamente a posto dagli applausi della folla protestante unanime contro questa vana provocazione e dallo stesso avv. Canetta che con briosa efficacia diede loro ciò che si meritavano.

L'avv. Canetta concluse rievocando i torti della aristocrazia ignava e della borghesia impotente del passato, inneggiando al predominio di una aristocrazia dell'ingegno, rievocando il nobile programma politico-sociale del Conte di Cavour, e volgendo un pensiero alle bandiere tricolori, fatta di sacrificio, di dolori, di sangue, di lacrime, ecciti tutti a coordinare i loro sforzi alla salvezza della Patria e del Re.

Alle ore 7 parecchi soci del Circolo Camille Cavour ed invitati, una cinquantina circa, convegnono nella sala superiore dell'albergo Roma per il presuntuoso banchetto in onore del conferenziere.

All'ora dei brindisi prese la parola il senatore Fogazzaro applaudendo all'ospite graditissimo e auspicando che l'accento suo vibrato e le sue forti idee abbiano a cadere siccome seme fecondo fra noi. Gli rispose il Canetta con un brindisi che non si può riassumere perché fu un'apologia vibrata, un inno all'ideale che il poet-giurista, vanto di Vicenza, soppie plasmano nei suoi attori, che nei concetti e nell'opera loro risuonano le aspirazioni del sano partito conservatore.

Splendidamente ed applauditissimo parlò quindi l'avv. Plinio Donatelli di Venezia e spiritosamente, come sempre, fece seguito il co. Almerico Da Schio. Nell'intermezzo fu applaudito il R. Prefetto che per pochi minuti volle onorare di sua presenza il convegno. Festa riuscitissima.

A Treviso

Riceviamo all'ultima ora notizie dettagliate della festa di ieri, essendosi inaugurata al Teatro Sociale la bandiera della Associazione della Gioventù Monarchica. Daremo il resoconto domani, mancandocene ora assolutamente lo spazio.

Notizie agricole

Mercurio e campagna bacologica

LONIGO 16 - Bozzoli gialli Kil. 30.600 da lire 3,20 a 2,80 - Bozzoli bianchi, Giappone e Kiu. 2.500 da 3,20 a 2,80 - Incrocio oiano a Kil. 3.670 da 3,10 a 2,60 - Incrocio cinese Kil. 12.000 da 3,20 a 2,90.

UDINE 16 - Il raccolto dei bozzoli - già cominciato - risulterà contro le previsioni, inferiore a quello dell'anno scorso, e ciò causa i forti cali della settimana, che fecero andare a male parecchie partite per sfiducia e giullume. - Nelle filande sono cominciati gli acquisti. I prezzi s'aggiavano fra le lire 3 e le lire 3,20. Solo alla bassa, a Castione e Mortegiano o i prezzi sono saliti - con generale sorpresa - fino a lire 3,40.

VERONA 16 - Oggi giornata festiva mercato fiaccolato. Si vendettero Kil. 1.685 di bozzoli gialli. Prezzo massimo lire 3,15 - minimo 2,80.

VICENZA 16 - Gialli puri da 3,15 a 3 - Gialli incrociati comuni da 3,20 - Gialli incrociati sterco cinese da 3,10 a 3 - Bianchi giapponesi da 3,10 a 3,00.

MANTOVA 16 - Nostrani Kil. 5.661.200 da lire 2,70 a 1,95 - Incrociati cinesi Kil. 24.222.500 da 3 a 2,10 - Incrociati d'ogni altra specie Kil. 192.400 da 2,30 a 1,98 - Sarti Kil. 4.858 da 1,80 a 0,45 - Quantità complessiva a tutt'oggi Kil. 67.121.630 - Somma ricavata L. 1.500.374,33.

Corriere vicentino

UN DEL PROGETTO SUL TEATRO OLIMPICO

Ci scrivono da Vicenza 15 giugno, (rit.):

(L'Unità) Luigi Arnaldo Vassallo commosso innanzi alla classica maestà del nostro Teatro Olimpico nel quale ha assistito alla recente solenne rappresentazione di Edipo Re, ha formulato nel Secolo XIX un alto e nobile progetto.

Perché, egli chiede, coloro i quali, con a capo Gabriele d'Annunzio ed Eleonora Duse, sognano la costruzione di un teatro ad Albano, destinato esclusivamente alle produzioni classiche, non scelgono la palestra di questo intellettuale esperimento il Teatro Olimpico di Vicenza, in cui tutto è classico, dalla struttura architettonica alle gloriose trachee storiche; dalle felici reminiscenze greche alla sfarzosa dell'epoca del Rinascimento? La bellissima idea, comunicata ad Antonio Fogazzaro, ebbe da quest'ultimo incoraggiamento ed appoggio; e Gabriele d'Annunzio che n'ebbe notizia dal Secolo XIX, si affrettò a telegrafare al brio Gandolin, manifestando il suo entusiasmo per un progetto che gli fa rinnovellare il luminoso e caro sogno antico. Sotto migliori auspici l'idea non poteva sorgere; speriamo ch'essa germogli ed attecchisca.

PER IL TRAM DELLA RIVIERA

(L'Unità) Il comitato del tram della Riviera con la sua seduta d'ieri presso la locale Camera di Commercio, seduta cui presero parte tutti i rappresentanti dei comuni interessati, Alonte eccettuato, è entrato in una nuova e decisa fase di lavoro.

In sostituzione del defunto cav. Gasparella venne eletto a Presidente il co. Alvisi Da Schio - a vice presidente il dottor Cavalli nominato più tardi nella seduta consigliere di Sala Bernarda rappresentante un esso comitato il comune di Vicenza.

Sul percorso, che dovrà seguire il tram la linea, sono sorte vive e si protrasse a lungo, sostenute dai rappresentanti di Longo, Orgiano, e Sossano la necessità di pronunciarsi subito per la diramazione verso Longo, parecchi altri invece, tra i quali il presidente, i signori Prosdocimi, Marini, Braga, propugnarono l'idea di evitare conflitto di vedute e di interessi, che solo si parli per oggi della linea Vicenza-Novara, tenendo presente che la Società concessionaria della linea, non abbia possibilità di opporsi all'allacciamento effettivo con Longo.

Ed in questo, sono venne approvato un ordine del giorno - astenendosi dal voto i rappresentanti di Longo e Sossano - dando, inoltre mandato alla presidenza di compiere tutte le pratiche preliminari per la esecuzione di tale linea.

Ora è da augurarsi che tolto lo scoglio che presentava la questione dell'allacciamento con Longo, i lavori di costruzione della tanto attesa linea tramviaria procedano sicuri e solleciti.

Le malinconie di un collega. - Decisamente l'egregio collega dell'Adriatico è affetto da mania per la senilità; e chi lo perseguita è proprio un altro malinconico: il famigerato Pozzan che tentò suicidarsi giorni son in Schio. E' questi che il collega ha conquistato e ipnotizzato!

Non contento infatti del primo granchio, il magnifico d. g. p. che vuole per forza inalzare alla dignità di eroe il pazzo Pozzan, continua a dare in ismanie e sognare... completi e completi.

E' perché della vinta? egli ragiona. Così di passo in passo, egli arriva fino a Bologna ove, con l'aiuto del Ministero dell'Interno, egli scova una minacciosa associazione di anarchici.

Per telegrafo il mondo ne è informato: chi batte il tasto è sempre il corrispondente vicentino dell'Adriatico.

Ma peccato per lui: stavolta è la Gazzetta dell'Emilia che lo mette a posto la quale in modo usitato afferma che ne in Bologna, né in alcun paese di quella Provincia è stata scoperta associazione di simile genere.

E allora, ottimo collega, perché insistere? Malinconie... malinconie!

Il suicidio di un vecchio. - Jeri a Malo, salito nel granaio della casa di un nipote suo, si impiccava appendendosi ad una trave, il settantenne Casara Valentino, fruttivendolo. Lo si riteneva per uno squilibrato.

La "Gazzetta", a Padova

CAMPORAMPIONE. - Ci scrivono 15 giugno, (rit.):

Decesso. - Ieri mattina colto da repentino male cessava di vivere in Villadelfante il sig. Lodovico Conte Camporampione discendente dell'illustre famiglia che prendeva il nome di quest' castello altra volta suo feudo. Fino dal 1871 fu Consigliere del comune e da molto tempo fu Consigliere del Consorzio idraulico Tergola-Muson e benemerito Presidente della Società Operaia. Di inconnosciuti principi moderati apparteneva al partito conservatore rivolgendosi però sempre l'opera sua e la sua parola a togliere i dissidii e mantenere la concordia negli abitanti del

suo paese. Il compianto di tanti suoi conoscenti ed amici valga almeno a mitigare il cordoglio della sua amata famiglia. (s. r.)

Ciò a completamento della semplice notizia ieri registrata.

Cronaca trevigiana

VITTORIO. - Ci scrivono 16 giugno:

(Vince) Onorificenze. - Apprendiamo con vivace piacere come, con eccelso decoro, sia stata conferita la commenda all'illustre avvocato Carlo Trovati che da lungo tempo, rappresenta Vittorio nel consiglio della Provincia.

In tutte le varie amministrazioni alle quali venne chiamato, portò largo contributo di operosità e intelligenza ed ebbe gran parte nella fusione delle due disgregate città. Al gentiluomo perfetto inviamo di cuore le nostre vivissime congratulazioni.

Alla nostra scuola d'Arti e mestieri, che da quando venne istituita presentò sempre ottimi risultati, a merito speciale, mi piace ricordare, dell'egregio prof. Ugo Colvato, l'interessato di recente il ministro d'Agricoltura industria e commercio. Ora, meriti i buoni uffici del nostro deputato, che poté ottenere dallo Stato un concorso annuo di lire duemila, si può dire assicurata l'esistenza a questo florido istituto che torna di utilità e decoro alla nostra città.

I ventun consiglieri convenuti alla seduta straordinaria ebbero luogo, ieri sera, approvarono le modificazioni allo statuto di detta scuola e proposte dal ministero, e cioè: gratuità d'insegnamento anche per gli alunni appartenenti ai comuni finitimi; istituzione di un corso di perfezionamento, della durata di un anno, per i liceenzati dal corso inferiore; stanziamento in via stabile, anziché per un solo quinquennio, del concorso da parte del Comune.

Ciò, se da un lato impegna per un tempo illimitato le finanze del comune, dall'altro, è una garanzia che non mancherà mai, per l'avvenire, il contributo dello stato; e perciò i consiglieri non potevano non approvare.

Corriere friulano

CONSIGLIO PROVINCIALE

Ci scrivono da Udine 16 giugno:

Laboriosissima riuscì la tornata di domani del Consiglio provinciale essendo all'ordine del giorno molti interessanti oggetti, importantissimo quello del sussidio per il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. In questi giorni vi è stato grande armeggio sui giornali, a voce ed epistolariamente perché sia preso in considerazione il voto di Spilimbergo per la soppressione, in attesa di compilazione di un nuovo progetto; ma è generale desiderio che sia una buona volta, coronata l'aspirazione di S. Daniele e non i mitrofi con la definitiva sanzione - ed elargizione del relativo sussidio - per il ponte di Pinzano, dove pure che la natura abbia creato appostamente due immense rocce perché su quelle sia fatto il tanto desiderato passaggio. - A tutti i consiglieri provinciali venne distribuita una fotografia dello stesso, dove dovrebbe sorgere il ponte, illustrata con relazione e dati tecnici.

Ci scrivono da Azzano Decimo 16: Nell'interesse dei coltivatori di barbabietole di questa zona credo utile sieno conosciuti i nuovi patti che la fabbrica di zucchero figure-ventina ha accettato, coi coltivatori, pubblicati nell'Agricoltura Vicentina del 1. Marzo 1901.

Grado zuccherino, minimo, convenuto al 7 0/0 invece del 9 0/0. Il prezzo viene stabilito in L. 2,30 al Quintale, per un raggio di 6 chilometri dalla zuccheraria, variando, sino a L. 2,60 per distanze maggiori. La tara fu stabilita in ragione del 3 0/0 invece del 5 0/0. Il prezzo del seme fu fissato in L. 1,20 invece di L. 1,50. Due persone delegate dal Comitato Agrario verificano le consegne ed il prelevamento, dei campioni per l'analisi, facoltizzato a definire le divergenze. Le nuove condizioni sono accettabili anche ai coltivatori che hanno il vincolo quinquennale.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 16 giugno:

Inaugurazione. - Nella sala terrena del palazzo dell'Assise accorsero ieri i migliori agricoltori di Belluno e dintorni per assistere alla conferenza che fu tenuta dal prof. Eugenio Calamanni per inaugurare la Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia.

Presentato con indovinato discorso dal Presidente cav. avv. Carlo Zasio, l'oratore parlò della Cattedra ambulante e dell'opera che intraprenderà in pro della agricoltura bellunese. Dicte facile e persuasiva, intelligentissimo, pratico della materia, fu unanimemente applaudito.

All'opera della Cattedra i nostri migliori auguri.

Provincia di Venezia

La festa del Cristo

CHIOGGIA. - Ci scrivono 16:

Animatissimo tutto il giorno il corso Vittorio Emanuele. Folla stragrande di forestieri. Si calcola che siano giunte qui 15 mila persone. La processione che ebbe luogo alle 5 pomeridie, con ordine perfetto, tutta la Piazza, accompagnando il Crocifisso posto sopra un carro ornato di fiori. I balconi del corso erano gremiti; fin sopra i tetti si vedevano le persone. Furono venduti molti poggiali per 100 lire a forestieri, e si fece in essi sfoggio di damaschi. Ammiratissimo quello del palazzo del conte Achille Brusonini Nacari con imitazione dei Gobelins, soggetto biblico rappresentante la spogliatura di Ruth. Pittura perfetta per vivezza e freschezza di colori, eseguita espressamente dal conte un valente ed appassionato artista. Bella la illuminazione del Corso.

La processione era imponentissima. Vi parteciparono Sua Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia e L. L. EE. i Vescovi di Adria e Chioggia; 32 confraternite. Cento fanciulli precedevano cantando un inno di occasione accompagnati dalla banda cittadina. Spettacolo magnifico. Nessun incidente.

Grave incidente al tram di Fusina

FUSINA. - Ci scrivono 16 giugno:

E' un vero miracolo se la cronaca non registra oggi una disgrazia. Il tram della Società Veneta che da Padova arriva a Fusina alle 11 ant., non fermato a tempo dal macchinista, sarebbe finito in laguna se non avesse trovato resistenza nei due pali d'arresto. L'urto produsse la rottura dei pali, spezzò il repulisti della macchina, e le due ruote anteriori della macchina uscirono dal binario fermandosi ad un metro di distanza dall'acqua. Un po' meno di resistenza od un po' più di velocità e la macchina sarebbe discesa in acqua tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri! I soccorsi in laguna tirando seco carri e passeggeri!

forma, si accostano alla vita odierna, tumultuosa e grande nella sua ansia di divenire, e sono legate fra loro da un'invisibile trama di bene. Dell'importante opera d'arte ci occuperemo in modo speciale come merita.

ATTILIO BARBERA. - Vita pacifica. Torino, Roux e Viareggio 1901. - In queste sue dieci novelle varie di argomento e spigolate, decise nella forma, l'autore ci trasporta al paese siciliano dov'egli, vivendo, ha imparato a conoscere profondamente uomini e cose ed effetti.

La rovina del Zarbo, che la discordia sconvolge e immiserisce, le lotte e le guerre che affliggono i pezzetti grossi del paese nel periodo faraginoso delle elezioni, le passioni più potenti, l'odio, l'amore, la gelosia, le piccole e le grandi invidie, tutta la vita pacifica di Sicilia si svolge attraverso alle pagine di questo libro, dove non vi è di artificioso, di tentato, ma una spontaneità di atteggiamenti e di pensiero, così che esso pare l'istantanea dei luoghi e delle persone. Sovratutto i dialoghi s'intrecciano pigliati e vivaci, quali si possono udire passeggiando fra le viuzze battute dal sole o giungenti dai fondi pozzi della solitaria, dalle vaste stanze della casa borghese, tra il confuso vocare degli adunati all'osteria.

ULTIMA ORA

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Oggi nel palazzo Margherita ebbe luogo un pranzo con intervento del Re, di Nikita, di Milena, di Mirko e di tutti i principi di Savoia che si trovano in Roma.

Stamane i principi Nicola e Mirko accompagnati dal loro seguito restituirono la visita all'ambasciatore di Russia. Transigendo per il Corso vennero fatti segno a una simpatica e rispettosa dimostrazione.

La principessa Letizia stamane, al Pantheon, assistette alla messa e pregò lungamente sulla tomba di Umberto.

I sistemi di Giolitti alla Camera

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Il Fanfulla vivamente protesta contro la condotta di due suoi segretari di Stato che durante la votazione di ieri sorvegliavano i deputati votanti, forse per preparare vendette o premi; e deplora che l'on. Villa li abbia allontanati soltanto quando molti deputati protestarono.

Giolitti fa scuola.

La questione della cedibilità del quinto

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

La Tribuna dice di credere che il Senato respinse l'attuale progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi perché già ne aveva approvato un altro. Credo inoltre che si debba riprendere questo ultimo, che la Camera indubbiamente approverà.

Intanto, stamane taluni impiegati progettavano di fare una pubblica dimostrazione, ma poi si amise l'idea e si ventiliò la proposta di istituire uno speciale ufficio per la liquidazione. Ogni risoluzione in merito fu rimandata a mercoledì.

Congresso di operai metallurgici

Ci telegrafano da Livorno 16 giugno sera:

Oggi si è inaugurato il congresso nazionale degli operai metallurgici iniziandosi la discussione sullo statuto federale. Si deliberò di propugnare l'abolizione del lavoro a cottimo.

Un epilettico

Ci telegrafano da Bologna 16 giugno sera:

Un epilettico, certo Alberto Gamberini aveva subito in questi ultimi giorni un serio aggravamento della malattia che fin dalla nascita lo tormentava. Oggi in un accesso furioso, riuscì ad eludere la vigilanza della famiglia ed imbrandito un acquietarsi, ma invece approfittando di un istante Egli fu subito soccorso e medicato onde sembrò a quietarsi, ma invece approfittando da un istante in cui si trovò libero da vigilanza, scese dal letto e si gettò nudo dalla finestra nella sottostante via Ugo Bassi, frequentatissima.

I lamenti dello sciagurato e la novità del caso richiamarono molta gente in un attimo e il Gamberini fu coperto, caricato in una vettura con orribili ferite, ambedue le braccia spezzate e commozione degli intestini, e recato all'ospedale ove si trova moribondo e si prevede che non passerà questa notte.

Dal Nord-America

Ci telegrafano da Roma 16 giugno sera:

Telegrafasi da New York alla Tribuna che le vittime in seguito all'affondamento del Northfield sono 14 morti e 45 feriti.

Un piratafo Nord-America, della compagnia La Vigne, giunse a New York con ritardo a causa di una lieve avaria subita dalle macchine.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 maggio

P. P. giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè . . . quintali 12532,10

Zucchero . . . 188,15

Coloniali e droghe . . . 1031,89

Metalli . . . 2357,62

Olio cotone . . . 8623

ASSOCIAZIONI

ENNA tutto il Regno italiano Lire 30 all'anno — 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 30 all'anno — Lire 10 al semestre e Lire 5 al trimestre.

Da foglio separato: c. ann. 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di AMMINISTRAZIONE, GAZZETTA DI VENEZIA, via S. Marco 144, e da tutti i librai per lettera all'indirizzo.

SOMMARIO

del numero d'oggi 18 Giugno

I bilanci della giustizia e dell'interne alla Camera — Il bilancio della guerra al Senato — Voto passato e voto prossimo — Le mosse mosse al generale Afan de Rivera — Pro deficienti — Povertà — Adriatico — Festa monarchica a Treviso.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 17 giugno mattina: Presidenza del vice-presidente Marcora. La seduta comincia alle 10.

Il bilancio della giustizia

Seguito della discussione del bilancio di giustizia.

RAVA chiede al ministro se intende provvedere alla conservazione delle pergamene esistenti negli archivi della giustizia.

Accenna poi all'applicazione della legge sull'aumento della congrua al basso clero e a proposito della quale chiede alcuni schiarimenti al relatore on. Sacchi. Vorrebbe che la disposizione relativa al concorso da parte del fondo del culto alla cassa nazionale per la vecchiaia degli operai fosse osservata, perciò chiede che sia fatta una conveniente e razionale ripartizione degli utili netti del fondo stesso, per chiarire quali somme siano disponibili per la cassa pensioni per gli inabili al lavoro.

VISCHI, invita il guardasigilli a ritirare dal Senato quel disegno di legge contro gli anarchici, che, egli dice, suscita anche ed odioso leggi borboniche.

Si unisce al relatore nel far voti che si adduca alla riforma dell'ordinamento giudiziario, seguendo il metodo dell'on. Zanardelli di procedere gradatamente alle riforme e nell'augurare che si trovi modo di escludere i magistrati da qualunque ufficio amministrativo, al fine di toglierli alle frequenti asprezze delle liti locali.

Propone di portare a lire 5000 la competenza civile e commerciale dei pretori e in proporzione crescendo quella penale, con che si otterrebbe il risultato di alleggerire il lavoro dei tribunali e delle corti e si avrebbe modo di crescere il numero dei mandamenti migliorando anche le condizioni materiali dei magistrati.

A questo modo si modificerebbe in pari tempo l'istituto del pubblico ministero. Vorrebbe aboliti i discorsi inaugurali.

Considerando la donna come l'angelo della famiglia non vedrebbe volentieri personalmente la donna avvocatessa, ma non capisce d'altra parte come si possa rifiutare alla donna l'esercizio professionale dopo averle concesso il diritto di conseguire una laurea e di insegnare da una cattedra universitaria.

Chiede poi al ministro se intende presentare la legge per la precedenza del matrimonio civile, perché non si comprende come non si debba sanzionare per legge oggi quello che era già contenuto nella legge napoletana del 1819 e si lascino sussistere tante cause di turbamento dell'ordine delle famiglie.

Chiede inoltre se intende accettare la proposta di legge fatta dallo stesso oratore e altri colleghi relativa al divorzio, perché anche qui l'ordine delle famiglie esige che venga una tutela a distruggere i troppi casi di intemperanza del ministro in materia di politica ecclesiastica, benché egli non dubiti che saprà efficacemente tutelare i diritti dello Stato. Domanda più specialmente se intende ridurre il numero esagerato delle diocesi dovendone essere ridotte a migliorare le condizioni del basso clero rendendolo più affezionato alle istituzioni.

CAMAGNA, di fronte al numero crescente delle grazie per ingiuste condanne vorrebbe che lo Stato in questi casi accordasse una completa ripartizione che indennizzasse gli innocenti condannati e che la responsabilità delle errate sentenze ricadesse sui magistrati.

Ocorre stabilire il principio della responsabilità dei magistrati distruggendo i pregiudizi invariati che ad essa si oppongono; si associa quegli oratori che hanno parlato in favore della donna avvocatessa e confida che presto la riforma liberale possa di dare un fatto compiuto.

La seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: La Camera non è molto popolata e la seduta si preannuncia calma.

Presiede il vice-presidente De Rosis. La seduta comincia alle ore 2,5.

Il bilancio dell'interne

Si comincia la discussione del bilancio del ministero dell'interne.

VALI EUGENIO definisce precaria la discreta tranquillità odierna che è da lui semplicemente giudicata come un armistizio foriero di nuove lotte future.

Dice che gli scioperi odierni in Italia per estensione, molteplicità, simultaneità e colorito non hanno riscontro in alcun paese del mondo. Afferma pericoloso il concetto manifestato dall'on. Giolitti quasi con compiacenza in Senato il 30 aprile che i 131 scioperi, che adesso sono ben più numerosi, si siano composti con diminuzione di orario e aumento di mercede. Dice che finora nelle tavole statistiche non figurano queste due condizioni simultanee. Si trattiene largamente a commentarle. Confuta la nuova teoria dell'on. Giolitti citando il professore Achille Loria e lo statuto delle leggi inglesi del 1874.

Dice che errore ancora più grave è quello di aver abusato delle funzioni dei prefetti, spesso ignari e quasi sempre contrari ad occuparsi di così delicate e complesse questioni. Anche perché la varietà del clima e delle consuetudini della distribuzione della ricchezza accrescono le difficoltà già innumerevoli. I prefetti sono convertiti in sensali del ministro dell'interne dette in parole dei prefetti. I prefetti sono convertiti in sensali del ministro dell'interne dette in parole dei prefetti.

Ennumera riassumendoli gli scioperi avvenuti che dimostrano una vera disorganizzazione del lavoro italiano inquinato ormai da un elemento estraneo e perturbatore.

Dimostra la maggiore ed irreparabile gravità dello sciopero agricolo essendo la terra un delizioso strumento, come afferma anche la stessa Critica sociale. Cita parecchie pagine del libro dell'on. Gatti (Agricoltura e socialismo) e ne dimostra le contraddizioni evidenti colle pretese simultanee degli scioperanti, i quali chiedono limitazione di orari, aumenti di salari, nessun uso delle macchine, diritto nelle leggi alla scelta del personale, contratti inversi simili per i bovari.

Quanto alle macchine cioè alcuni fatti di distruzioni delle medesime nei vercellesi (commenti all'estrema sinistra).

GIOIETTI, i colpevoli furono deferiti all'autorità giudiziaria.

VALI EUGENIO si domanda quindi in ba-

se a quali argomenti si avanzano tali pretese. Si dice che i salari sono inadeguati, che i proprietari sono incuranti delle migliori e dell'eccezionale degli affittuali ad ottenere diminuzione dell'affitto.

Esamina queste richieste in relazione alle province di Livorno e di Mantova, scendendo a particolari e mettendone in rilievo le contraddizioni (interventi dell'on. Pantalone).

Come poi si crede di giungere a questi risultati impossibili? Colle leggi di miglioramento. Fa la storia delle leggi inglesi accennando alle inchieste del Fraser e delle informazioni del Stanhope e del Clarke, per concludere che il movimento dei. Arch era ben più giustificato della copia adulterata italiana, un quarto di secolo dopo.

Accenna al grande regresso della coltura inglese a base a dati ed a cifre, ma dichiara che quella nazione non ebbe alcun danno per la fertilità delle sue industrie, mentre il regresso sicuro dell'agricoltura italiana avrebbe effetti deleteri. Parla delle differenze tra il vecchio unione inglese e le leggi di miglioramento italiane e combatte il concetto della lotta di classe.

Dimostra la impossibilità e l'assurdità di sindacare come vorrebbero i socialisti tutto il lavoro italiano recando l'esempio degli altri paesi.

Si fa la domanda se le leggi si possano sciogliere e se si debbano sciogliere. Dice che tutta la questione è di polizia e di sicurezza (commenti all'estrema sinistra). Essendo garantito dallo Statuto il diritto di pacifica associazione la loro legalità astratta è fuori di contestazione, ma non è nemmeno contestabile il diritto del governo di sopprimerle quando si crede che rappresentino un pericolo pubblico. Così affermò dinanzi alla Camera l'on. Zanardelli (commenti).

Deve pure essere garantito in modo assoluto il diritto al lavoro, come il fondamento primo della libertà personale.

Quindi non scioglimento di leggi, teoricamente parlando, e mai adibire i soldati alla metitura, ma però vigile e esecuzione della legge vigente che è sufficientissima a riparare a tutti i pericoli che si presentano.

Intanto ritiene necessario di svecchiare molti pregiudizi ed accenna a tutte le riforme gradatamente necessarie per creare la solidarietà fra capitale e lavoro. Ma l'interesse supremo non può un partito o l'altro, ma per l'intera nazione consiste nella garanzia assoluta della libertà del lavoro, mentre fu violata un numero indefinito di volte con una impudenza addirittura nuova e giungiamo vista in Italia (commenti all'estrema sinistra).

Fa una lunga enumerazione di fatti a dimostrazione del suo asserito, dichiarando deplorabile che il ministro dell'interne si sia presentato nella veste di Pilato, nelle questioni più vitali per il paese.

Da ultimo viene a parlare della situazione parlamentare che considera come la causa determinante di tutte le debolezze della politica interna. Dice che ci sono due maggioranze, una per giorni di lavoro ed un'altra per i giorni di festa (bene, rumori), e che non vi è esempio nella storia politica di un fatto simile.

Confuta una espressione dell'on. Giolitti in Senato, quando disse che i partiti estremi lo appoggiavano perché non vuole offendere la libertà garantita dallo Statuto, mentre la verità è che questi partiti estremi lo appoggiavano precisamente perché lascio questa libertà in loro esclusiva (commenti, approvazioni), convertendo la libertà del lavoro in una sopraffazione quotidiana (bene, rumori).

Dice che la causa determinante di questo turbamento generale del lavoro ha la sua base fondamentale nel movimento politico determinato alla sua volta dalla anomalia della situazione parlamentare.

Dichiara che il caso nostro rimane tipico e isolato, senza possibilità di riduzione a qualsiasi denominatore comune con nessun altro paese, in qualunque momento della sua storia.

Accenna a parecchi esempi della storia inglese, ma soggiunge che tutte le maggioranze anche le più varie si sono concordate sopra uno o più obiettivi precisi e determinati da raggiungere. Nega che si sia in questo caso.

Dice che bisogna uscire da questa triste e pericolosissima condizione di cose.

Confida che negli uomini che sono d'accordo in ciò sia tolta ogni divergenza secondaria per circondare del suo prestigio l'istituto parlamentare. Conclude: sotto la questa maniera si serve nobilmente il paese, altrimenti continuando per così dire a fidarsi di iddidi non voglia che abbiate un giorno, e forse anche presto, rimorsi inobliabili (bene, applausi al centro e rumori alla sinistra).

GATTI rammenta che in Ostigia ebbe luogo recentemente il primo congresso fra le leggi di miglioramento sorte nel Mantovano. Ha quindi reputato suo preciso dovere di esporre che cosa siano veramente queste leggi sulle quali il parlamento è chiamato a pronunciarsi.

Che la costituzione e l'esistenza delle leggi di miglioramento sia strettamente legale non è chi non debba riconoscere. Esse sono nell'orbita della legge e sarebbe grave colpa per il governo l'uscire dalla legalità per tentare di schiacciare cedendo alla pressione di contrari interessi.

Accennando alla discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento combatte l'opinione che fu ivi espressa che le leggi di miglioramento e gli scioperi siano illegali (rumori).

PRESIDENTE prega l'oratore di non fare apprezzamenti circa le discussioni avvenute nell'altro ramo del Parlamento (interventi all'estrema sinistra) e lo invita ad attenersi alle corrette consuetudini della Camera.

GATTI continuando, vuole dimostrare che l'associazione e l'organizzazione dei lavoratori sono una necessità economica e rispondono in ultima analisi a beneficio degli stessi proprietari. Questi non possono non riconoscerlo se non sono allo scuro delle idee e delle tendenze economiche odierne.

Si augura dunque che il parlamento vorrà riconoscere esplicitamente e senza restrizione il diritto statutario delle leggi. Se queste poi violeranno le leggi interverrà l'opera della giustizia punitrice.

Nota con rincrescimento che in varie parti i proprietari non fanno già questione di misura di salario, ma si rifiutano di riconoscere l'esistenza delle leggi e di trattare con esse. Non solo, ma i grandi proprietari mantovani si rifiutano perfino di accettare l'arbitrato del prefetto invocato dai lavoratori.

Fa voti che quando le leggi avranno ottenuto dal Parlamento il loro riconoscimento statutario, i proprietari perduta la speranza di un intervento repressivo da parte del governo, si ridurranno a riconoscerle anche nel campo economico vendendo a più egli consigli.

Confida quindi che il ministero e l'on. Giolitti in specie non si lascerà indurre a decretare lo scioglimento delle leggi. Se tentasse di farlo, la sua volontà si spezzerebbe innanzi alla coscienza del proletariato.

Afferma poi che il movimento agrario là dove come nel Mantovano, trattasi di legge organizzativa è un movimento altamente civile. L'opera del legho ha reso ivi impossibili certi fatti deplorabili che altra volta si verificavano, quando le forze del proletariato non erano ancora disciplinate ed organizzate.

L'ordine pubblico è stato costantemente rispettato, la forza mandata in gran numero non ha occasione d'intervenire. Le leggi del resto non s'impongono colla violenza, esse rispettano i proprietari e rispettano anche i contadini che non vi si sono iscritti (11). E' dunque tutta un'opera di educazione civile quella che è stata compiuta nel mantovano!

Passa infine a dimostrare la ragionevolezza economica dell'azione delle leggi di miglioramento.

Approva quindi il governo per essersi mantenuto neutrale benché qualche volta, come a Molinella, la neutralità non sia stata serbata. Riconosce che nell'agricoltura principalmente sia necessario l'accordo costante fra capitale e lavoro, ma quest'accordo deve avere per base l'equità e per fine il miglioramento.

Esprime i desideri formulati dalle leggi: Elevamento delle mercedi ora insufficienti, diminuzione di orari affinché i contadini possano consacrare qualche ora alle loro famiglie, uffici di collocamento non per imporre gli operai ai proprietari, ma per poter stabilire un turno di lavoro nei periodi di disoccupazione.

Dimostra che queste pretese non sono punto esagerate e lasciando ai proprietari un largo margine di profitto e non tendono punto alla distruzione della proprietà e specialmente della media o della piccola proprietà, la quale ha tuttora una grande missione economica e sociale da compiere associandosi, aumentando la produzione, introducendo la coltura intensiva con tutti i sussidi della scienza agricola moderna.

La seduta termina alle 6,40.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

La discussione del bilancio degli interni si è iniziata in un ambiente assai calmo. La Camera era mediocrementemente popolata. Ben guerniti i banchi dell'Estrema Sinistra. Semi-deserti quelli della destra. Dei maggiori parlamentari unico presente era l'on. Sonnino.

Al banco del Governo sedevano Zanardelli, Giolitti e Morin.

Il discorso dell'on. Valli piano e chiaro conquistò l'attenzione della Camera. Opportuno ed efficace apparì il suo richiamo al recente scritto del deputato Gatti, che col Lollini e il Ferri rappresenta, egli disse, il triumvirato cui si devono nel Mantovano le leggi di resistenza.

Proseguendo l'on. Valli provocò frequenti interruzioni da parte dei socialisti specialmente da parte dell'on. Ferri, cui Valli rispose: Ma lascino parlare. E' nell'interesse di tutti di ricercare la verità.

Parlando dell'unionismo inglese l'on. Valli citò alcuni libri noti, e Pantalone lo interruppe dicendo: Li abbiamo letti.

Valli prontissimo: — Anche io! Lei vuol avere il monopolio della scienza! (bravo).

Quando accennò al salario dei contadini inglesi Pantalone disse: — Non credo, non credo.

Valli: — Lei è sempre incredulo, non crede che a se stesso! (ilarità).

Continuando disse che i capi delle leghe non possono trattenere gli aderenti ed esortò l'on. Ferri a raccomandare la calma.

Ferri disse: Sono dieci anni che lo faccio (risate truche).

La prima parte del discorso dell'on. Valli scientifica ed economica fu molto apprezzata. La seconda parte politica vivamente impressionò.

Fu stringentissimo quando dimostrò che il Governo è in balia dei partiti estremi.

In fine del discorso l'on. Valli ebbe moltissime approvazioni, applausi e congratulazioni.

Segui Gatti che fu lunghissimo e noiosissimo.

Le prime risposte del Governo alle domande della commissione del Nove

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

La commissione dei provvedimenti economici, riunitasi oggi alle ore 15, assen tutti i membri della minoranza, prese conoscenza delle risposte parziali dei ministri della finanza e del Tesoro Wollemborg e Di Broglio, ai quesiti presentati al Governo.

Di Broglio, al quesito degli effetti della riforma finanziaria nei riguardi del Tesoro, rispose che il bilancio può concedere alla riforma 10 od 11 milioni, senza pericolo; ma doversi ripianciare la differenza con inasprimenti proposti sulle tasse di successione e circolazione ed altri eventuali provvedimenti, se quelli non bastassero.

Wollemborg rispose attenuarsi una maggiore entrata di tre milioni dalla tassa di successione, due milioni e tre quarti dalla tassa di circolazione. Aggiunse la tassa generale di successione colpire non le singole quote ereditarie, ma la totalità dell'asse, accresciuto anche delle somme eventualmente disposte dal testatore a titolo di donazione. Per i rimanenti quesiti, le risposte sono ancora in corso di stampa.

La commissione, in attesa di queste risposte, sperando avere il concorso dei colleghi della minoranza, tutti assenti oggi, rinviò la discussione e le deliberazioni alle ore 9,30 di giovedì.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Presiede il presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3,45 pom.

Il valico dei Giovi

Si discute il progetto di legge per l'allacciamento diretto fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi, con parco di vagoni presso Rivarolo.

DEL ZIO, chiede di essere rassicurato sopra alcune dichiarazioni ed osservazioni contenute nella relazione dell'ufficio centrale. Esse implicherebbero la necessità di altri e non lontani provvedimenti relativi al valico dei Giovi, i quali richiederebbero gravi spese.

COLOMBO, fornisce schiarimenti sulle costruzioni delle linee di accesso alla galleria del Sempione.

Dimostra la necessità di affrettare la risoluzione in presenza delle celerità colla quale procedono i lavori per il traforo.

PRIMERANO presidente dell'ufficio centrale, rileva l'importanza del progetto di legge dal punto di vista economico e da quello del completamento del nostro sistema difensivo nord-occidentale. Prega il ministro della guerra a voler dare qualche assicurazione sulla difesa di Genova.

GIUSSO, ministro dei lavori dà affidamenti circa l'autonomia del porto di Genova fondata sul principio del consorzio di tutti gli enti interessati.

Parla quindi dei valichi degli Appennini, nei quali esistono molti progetti. Si augura che l'importanza del porto di Genova diventi sempre maggiore di guisa che il governo si veda obbligato a procedere alle nuove costruzioni, ma per il momento crede non vi sia urgenza. Quanto agli accessi al Sempione le linee sono due: Domo-dossola-Arona e l'altra Borgomanero-Sant'Alba-Arona ed il ministero è disposto a tener conto di quelle delle città di Milano. La società Mediterranea sta studiando la questione.

Ma nota che il governo in vista della scadenza delle convenzioni è obbligato a procedere con molta prudenza, tuttavia assicura che le linee saranno costruite in tempo utile, cioè per l'apertura della galleria del Sempione. Intorno a ciò nesul dubbio, cosicché il Parlamento sarà presto chiamato ad occuparsi di questa questione. In quest'ordine d'idee dichiara di accettare ben volentieri la mozione presentata dal sen. Di Sambuy.

Approvati senza discussione gli articoli del progetto di legge. Approvati pure l'ordine del giorno del sen. Di Sambuy, relativo alle linee di accesso al Sempione ed alla loro costruzione in tempo utile.

Il bilancio della guerra

Si procede alla discussione del bilancio della guerra.

FERRERO, dice che non poté non assistere con pena per il passato alla discussione del bilancio della guerra, il quale diede sovente occasione ad osservazioni non lusinghiere per una istituzione che entra per così gran parte nel patrimonio morale della nazione. La consolidazione del bilancio promette all'esercito un periodo di calma, del quale il ministro della guerra saprà certo approfittare.

L'oratore mette in evidenza la gran parte che la scienza rappresenta nella guerra moderna, nella quale il solo valore non basta, sollecita il governo a favorire lo sviluppo del cameratismo che può essere fonte d'immensi benefici. Spera che il ministro avendo dinanzi a sé il grave problema di provvedere ai grandi comandi penserà a ringiovanirli spianando la via alle giovani generazioni.

DURAND DE LA PENNE, sottopone al Senato e al ministro della guerra alcune speciali ed importanti questioni. La prima di esse è la costituzione degli alti comandi militari, la condizione più importante per una buona preparazione alla guerra.

S. M. il Re è il capo supremo dell'esercito e dell'armata, viene quindi il capo dello stato maggiore. I dodici corpi d'armata sono formati in divisioni, che sono le unità fondamentali della guerra, e che sono le unità fondamentali della guerra, e che sono le unità fondamentali della guerra.

Crede che si possa colmare questa lacuna senza troppo fatica anche a costo di ricorrere a qualche espediente durante il periodo di pace. Conviene quindi pensare a costituire stabilmente questi alti comandi. Questo stato di cose è da tutti deplorato, ma nulla si fece per rimediare, crede di compiere un dovere richiamando l'attenzione sopra questo argomento che così strettamente si connette col conseguimento della vittoria.

Questi comandi potrebbero costituire un consiglio di guerra autorevole che il ministro potrebbe consultare in cose importanti senza rinunciare alla propria responsabilità. Rileva i vantaggi di questa istituzione, che senza la prerogativa parlamentare favorirebbe l'addestramento fra coloro che debbono guidare l'esercito contro il nemico. Crede sia venuto il momento di creare il grado di comandante il corpo d'armata o quanto meno di dare loro un distintivo speciale.

Si occupa dei danni gravissimi che derivano dall'esagerato accentramento amministrativo. Questo sistema è dannoso militarmente e finanziariamente. Quali i rimedi possibili?

Per conto suo comincerebbe col sopprimere tutti i ministeri della guerra (si ride) e così metterebbe il ministro direttamente a contatto dei corpi delle varie armi. Ne deriverebbero una grande economia, una grande semplificazione. Naturalmente la riforma dovrebbe essere graduale (approvazioni).

DE SONNAZ, richiama l'attenzione del Senato sulla grave condizione dei quadri inferiori dell'esercito principalmente dei tenenti, questione che il relatore Favenna ha messo in chiarissima evidenza. Prega vivamente il ministro della guerra di studiare e risolvere presto questa gravissima questione.

Lieto degli encomi fatti dal maresciallo Waldersee ai nostri soldati che si trovano in Cina, vorrà anche più volentieri il bilancio della guerra (bene).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 6,35.

Domani seduta alle 3 pom.

VOTO PASSATO E VOTO PROSSIMO

I commenti al voto di sabato perdurano e, meno che quelli dei compagni e compagni, sono concordi nel rilevare la disastrosa condizione in cui si trova il Ministero monarchico, la cui base poggia essenzialmente su tre gruppi: uno che poggia nella penombra, fra monarchici e repubblicani, senza un programma definito, e che quello di preparare o contribuire a preparare il terreno a qualunque novità, di cui non ha neppure completa coscienza, purché abbia vernice democratica; un secondo che sogna soltanto di sostituire al più presto il berretto frigio alla corona; e un terzo che si agita e lavora indefessamente e apertamente per riuscire a rovesciare l'attuale assetto dello Stato.

Certamente, questa necessità dell'appoggio dei gruppi anticonstituzionali non è colpa da farsi esclusivamente al Prinetti, ma è comune a tutti i suoi colleghi: è il peccato originale del ministero, del quale il presidente del Consiglio, essendo giunto ormai a realizzare le aspirazioni prima degli altri ad essere tremendamente secato.

Il voto di sabato, non rinforzava davvero la posizione del Prinetti e neanche quella del ministero nel suo complesso. In ogni modo quel voto insegna molte e diverse cose. Insegna prima di tutto che è naturale, nelle assemblee politiche, la repugnanza a giuocare le sorti di un ministero o di un ministro sopra le questioni di politica estera. Insegna altresì che non s'incominciano alcune date battaglie, e neppure si manifesta il desiderio di combatterle, quando non si è già sicuri della vittoria.

In questo caso, la vittoria non si poteva ottenere che con la massima sincerità d'intenti, con la più irremovibile concordia fra tutti i gruppi della opposizione. Tale sincerità e tale concordia non vi sono state.

Vari corrispondenti dicono che il marchese di Rudini, iniziatore della lotta contro il Prinetti malgrado il diverso parere di parecchi autorevoli deputati dell'opposizione, all'ultima ora non ha fatto nulla di quanto sarebbe stato necessario di fare... Tutte cose che potranno meravigliare gli ingenui; certamente non chi osserva da mol-

ti anni gli ondeggiamenti politici dell'on. di Rudini.

L'opposizione, quantunque numericamente potente, non potrà ottenere i risultati, che le auguriamo per il bene del paese, fin quando sarà costretta a fare assegnamenti sopra il concorso di alcuni uomini mal sicuri ed infidi. Sono pochi, ma la continua loro attitudine di disertori in faccia al nemico, toglie ogni vigoria all'azione comune ed ingenera il sentimento dell'indisciplina e della sfiducia.

Il voto di sabato non potrebbe essere il fatto capace di determinare un nuovo orientamento politico della opposizione e di una parte del ministero; e la discussione del bilancio dell'interne non potrebbe essere la causa occasionale di un nuovo aggruppamento di partiti che liberassero l'on. Zanardelli dalla pericolosa protezione dell'estrema sinistra?

Gli sforzi degli ufficiati a sfornare la nuova battaglia, per la quale si riserva la mobilitazione di tutte le forze parlamentari, e le speranze che il voto di sabato abbia sfacciato l'opposizione, non raggiungono lo scopo, né sono realizzabili.

Al Corriere anzi si telegrafa:

L'Opposizione non sembra scoraggiata; anzi, per essere nel vero, si dovrebbe notare in essa un non domato desiderio di combattività. Sta di fatto che sotto deputati, i quali fanno aperta dichiarazione di antiministerialismo, preferiscono ieri di girare per la Lombardia, la Toscana, l'Emilia, la Sicilia anziché trovarsi a Montecitorio. Solo della deputazione meridionale, nessuno manca all'appello. Rudini, del quale si era annunziato a decidere le vivaci insistenze dei suoi amici, i quali non comprendevano perché avesse messo tanto calore nell'iniziare la battaglia contro Prinetti per poi consolarsi di un insuccesso ed oggi egli ha radunato i suoi amici nel vilino di via Gaeta promettendo che interverrà alla discussione del bilancio dell'interne. Ora è bene si sappia che dalle due parti si ha intenzione di fare una discussione ampia, ma non eterna; e potrebbe anche darsi che mercoledì vi fosse il voto; per tal modo che quei deputati i quali vogliono sul serio prendere parte alla votazione, se non si troveranno a Roma mercoledì mattina, corrono il rischio di giungere, come succedette troppo spesso, in ritardo.

Dagli ultimi dispacci pare sicuro però, che il voto non avverrà prima di giovedì.

Per il voto sulla politica interna

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Tutti i deputati dell'estrema sinistra furono invitati a trovarsi a Roma mercoledì, prevedendosi per giovedì il voto sul bilancio dell'interne.

L'ufficio Avanti! dice che il governo è intenzionato a provocare un voto palese sull'indirizzo della sua politica interna, prima della votazione segreta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera:

L'on. Di San Giuliano ha presentato il seguente ordine del giorno sul bilancio degli interni: «La Camera, persuasa che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero, deve essere accompagnata da costante ed efficace tutela della libertà di lavoro e della difesa delle istituzioni».

La giornata del Re

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Stamane S. M. il Re e i principi Nikita e Mirko, scortati dai corazzieri, visitarono il laboratorio di precisione d'artiglieria al Castro Pretorio, ricevuti dai generali Afan de Rivera, e Feola di Cossato e dal colonnello Vitali. Poi visitarono la caserma del 61 fanteria assistendo alle evoluzioni di un battaglione.

Oggi il principe Mirko, con un ufficiale d'ordinanza, visitò la Basilica di S. Pietro.

La Regina Maria Pia oggi ricevette collegialmente i ministri, dei quali mancava solo l'on. Di Broglio partito per il Veneto.

La Regina Margherita oggi tenne un pranzo a cui intervenne il generale conte Osio colla sua signora.

Le accuse mosse

al generale Afan de Rivera

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Il generale Afan de Rivera, a proposito delle accuse scagliategli dalla Propaganda di Napoli, scrive una lunga lettera al Fracassa smentendo che egli abbia avuto alcuna parte nell'acquisto del nuovo materiale d'artiglieria da campagna presso la casa Krupp poiché egli all'epoca dell'acquisto non era sottosegretario di Stato né ispettore alle costruzioni d'artiglieria, ma a disposizione, vale a dire senza impiego. Inoltre si scagiona dalle altre accuse riguardo alla parte che avrebbe avuto nel negoziato all'Hotel Vesuvio per la cessione all'industria privata dell'arsenale di Napoli; e si appella alla lealtà del contrammiraglio Betolo se è vero, come afferma la Propaganda, che egli intervenisse a quella riunione.

Ecco, a puro titolo di cronaca, quanto dice la Propaganda: Costatata anzitutto l'incompatibilità, nell'on. Afan de Rivera, delle sue funzioni di deputato, perché rappresentante di quella circoscrizione ora attualmente esercita una diretta ingerenza sugli stabilimenti militari e sulla direzione dell'artiglieria, e accusa:

si chiusero tirando il catarro interno per non essere disturbati durante il lavoro.

Il primo luogo perstrato fu il tinello. Da una console svelsero la stucco e tirarono fuori le posate. Da buoni intenditori pigliarono un cucchiaino ed una forchetta, e cominciarono così che erano di metallo vilissimo buttarono là tutto con disprezzo. Ricerse poi ad un piccolo scrignetto, di legno che scassinavano e ne rubarono, una catenella che ritennero d'oro, ma che non è che di argento dorato. Rosticciat quindi tutta la credenza e non trovando nulla di loro gradimento gettarono tutto in mezzo alla stanza e si diressero alla credenza che scassinarono. Niente di buono: tutto in terra ed avanti. Non potendo rompere la credenza di metallo di una borsetta di velluto lacerarono la stoffa; ma la borsetta non conteneva che dei conti, delle cambiali esterne e un paio di guanti. Scassinarono una scatola ma non conteneva che un giocattolo per bambini. Rovesciarono l'ortomana; ma neppure là niente di buono. Allora entrarono nella camera da letto e, fatta luce con due scalpellini (che abbandonarono poi sul posto e che furono sequestrati) aprirono i cassetti del comod. Oh! Ci siamo. Nel primo, trovarono parecchi astucci e scatole che vuotarono, gettandoli poscia in mezzo alla stanza, e intrasciando un orologio con catena d'oro e ciondoli, bracciale, fermaglio, buccole per bambini due orologi d'argento, due talleri pure d'argento e circa quaranta lire in carta non vedendo, e lasciando quindi, alcuni piccoli oggetti d'oro, delle cartelle di lettera e delle cambiali.

Nel secondo cassetto che liberarono dalla biancheria, trovarono otto rotoli da lire cinque ciascuno di monete francesi ed argentine e cinque rotoli di centesimi da un franco ciascuno. Forzarono e perstrarono anche il terzo cassetto, ma niente. Anche il letto fu messo sottosopra ma senza trovare il grosso morto che cercavano e rappresentato da parecchi biglietti di banca, perché se lo teneva in tasca il Ceschini, mentre la signora portava alle orecchie gli orecchini di brillanti. Direbbero allora le loro operazioni verso l'armoire.

Bisogna sapere che il piano soprastante a quello abitato dai Ceschini ed al quale si accede per un'altra porta è occupato dalla famiglia del sig. Borella; e succede che quando una persona sale le scale per entrare in casa Borella, pare proprio che entri nella casa dei Ceschini. I due studiosi dunque, mentre lavoravano l'armoire, sentirono dei passi e ritenendo che rientrassero i coniugi Ceschini, non pensarono ad altro che alla fuga e corsero in cucina, aprirono vetri ed imposte e si gettarono senz'altro nella calle da una altezza di circa quattro metri. Dalle succedette di uno dei ladri, nel fare il salto, catarono fuori delle monete di rame e di nichel; erano allora le nove e passavano per di alcuni ragazzi, i quali mentre si gettavano a raccogliere le monete, gridavano: i ladri, i ladri; i quali correvano come il fulmine scompaendo.

Passava per di là, poco dopo il pescatore Samba, (nipote di quel negoziante che si è appiccicato giorni sono) ed essendo egli amico del Ceschini corse in piazza S. Marco per avvertirlo del caso. Lungo la via però, incontrò certo Tonello, altro amico del Ceschini e gli narrò la cosa. Il Tonello, seppe che il Ceschini era a pranzo dalla cognata e corse là ad avvertirlo.

Nel frattempo sopraggiungevano agenti di P. S. che rimasero a guardia della casa svaligiata fin all'arrivo dei Ceschini. Allora, il brigadiere con la daga in mano scese la finestra e aprì la porta di strada.

L'ammontare del danno, sofferto dai Ceschini, si fa ascendere a circa 600 lire.

L'ufficio di P. S. di S. Polo, ha proceduto ieri all'arresto di alcuni pregiudicati, ma avendo ciascuno provato l'alibi, furono tutti licenziati.

Secondo le dichiarazioni dei ragazzi che videro saltare i ladri dalla finestra, uno di questi sarebbe rimasto ferito alla faccia perché, nella fuga, si teneva coperto una guancia con una mano. Gli agenti si misero sulle sue tracce; ma non riuscirono a scovarlo.

Furono pure fatte ricerche alla guardia medica, all'ospedale, nelle ambulanze, ritenendo che il ferito si fosse recato colà per la medicazione; ma nulla.

Le indagini continuano per parte dell'ufficio di S. Polo, e anche dalla squadra mobile.

La «Cate Borella» derubata. Caterina Filippi, conosciuta specialmente ai giovanotti d'una volta per la «Brochetta» ha ora 65 anni, e ritirata dai nobili affari d'un tempo, impiega, facendo la cassiera il sudato denaro. Abita secondo e terzo piano di una casa in Corte Perigi a S. Lio 5538. Il secondo piano è composto di due camere, tinello e cucina: una di quelle subaffittate ad un vecchio venditore di brodo, l'altra all'ammantato di un giovane farmacista di Cannaregio.

Il tinello dove ella si era ritirata a dormire fino a un mese fa aveva una parete tutta a vetri con porta che la vecchia teneva chiusa col lucchetto. Là dentro ella non ha che il sofà dove dorme, una credenza ed un cassone nascosto con un grescio cuo coperto in modo da figurare come un sofà. E' il cassone la vecchia teneva il morto tanti anni di or per 3 mila lire, più due libretti della Cassa di risparmio con 200 lire ciascuno, due cartelle del prestito di Venezia, 1 del Barletta, 2 del Milano 66 e 1 cartella di proprietà di un certo Schiavoni impiegato telegrafico.

La Cate dormiva da più d'un mese al terzo piano, che è preciso del secondo; teneva sempre in saccoccia il mazzo di chiavi dove aveva quella del tinello del morto; tutte le sere di Maggio ella andava alle funzioni. Otto giorni fa avendo bisogno di un abito la vecchia andò ad aprire il prezioso cassone, ma ne ebbe una brutta sorpresa: meno gli oggetti d'oro, tutto il resto, d'un complessivo valore di 600 lire, era sparito.

Eppure il lucchetto era intatto, tutto era a posto. Qualcuno, dunque aveva una chiave falsa, e aveva fatto il colpo mentre lei andava in chiesa alla sera, a implorare misericordia per i trascurati. E doveva esser gente pratica, perché la chiave del cassone era nascosta nella credenza, e il ladro aveva saputo trovarla e rimetterla delicatamente a posto.

La vecchia denunciando il fatto alla questura disse addirittura che il ladro dev'essere uno degli ospiti.

Il suicidio alla Certosa. Come avevamo annunciato, il giorno 16 (Domenica) è passato in disponibilità il r. trasporto Eridano. Il giorno precedente, ne sbarcava l'equipaggio, parte del quale fu imbarcato sulla r. nave Calabria, in sostituzione di quello andato in licenza, parte entrò nella caserma del Corpo r. equipaggi e parte fu imbarcato sulla Difesa.

Fra questi ultimi, c'è il marinaio Romolo Paracosi di Gaetano e di Lieto Gensola nato a Porto Ercole, circondario di Portoferraio, il giorno 15 gennaio 1878.

Ieri il Paracosi montava la prima sentinella alla Certosa presso il Lido e faceva il numero 5 (delle sentinelle). Essendo di terzo turno riprese il servizio alle due pom.

Verso le ore tre e venti minuti, una forte detonazione turbò il silenzio di quell'isola. Accorsi i militari di servizio, trovarono il Paracosi disteso per terra in un orribile stato.

Il cranio era spaccato e presentava un foro in cui poteva passare liberamente il pugno di un uomo. Il berretto ed il vestito erano imbrattati di materia cerebrale che era schizzata dal cranio. Vicino stava il fucile ancora fumante. Il disgraziato si era colpito un colpo all'orecchio sinistro, rimanendo fulminato sull'istante. Partecipata la notizia per telefono al Comando in Capo del dipartimento, sopra una barca a vapore presero posto il capitano medico Meardi ed il tenente di vascello Menalupi di Scragno della nave Difesa locale, il tenente del RR. Carabinieri del R. Arsenale Santeramo e due marescialli e dipendenti e si recarono sul luogo.

Sulla pira poteva fare il medico e il cadavere fu ricoverato nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Anna dal medico di guardia signor Ricci.

Non sappiamo se il Paracosi abbia lasciato scritto che indicasse la causa del suicidio. Alcuni i manganici che viaggiavano con lui a bordo dell'Eridano dicono che il Paracosi si lamentava sovente della vita militare che era spesso di umore cupo e che quando lo si invitava ad abbandonare quella malinconia che lo invadeva, rispondeva: è impossibile, la mia fine è vicina. E non aveva che 23 anni!

ONORIFICENZE ED ENCOMI. — Con recente decreto il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia due bravi funzionari nostri,

l'ispettore di P. S. Enrico Bellotti e il delegato Manganiello.

L'ispettore Bellotti, che da circa quindici anni è a Venezia, diresse per parecchio tempo i Bestieri di S. Marco e di S. Polo; ed ora da molti anni, è addetto alla polizia giudiziaria. Incaricato di mansioni delicatissime egli ha compiute con zelo e diligenza tante meritorie e la fiducia dei suoi superiori.

Il delegato Manganiello, anche lui da 14 anni a Venezia è da circa dieci e mezzo addetto al suo ufficio ufficio della marittima e della ferrovia, facendosi ben volere da tutti, dal basso personale, dai negozianti e dai preposti alla ferrovia.

Il delegato Carusi poi, addetto alla polizia giudiziaria, il quale nel breve tempo dacché si trova a Venezia rese non pochi segnalati servizi alla P. S. (non ultimo la scoperta e l'arresto degli autori dei furti e ricettatori di carbone, che teste furono condannati) fu nuovamente encomiato.

Ai bravi funzionari le nostre congratulazioni. LIBRI DOCCENTI ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA. — Il dottor Giuseppe Jona, bacteriologo dell'ospedale Civile e il dottor Alberto Michelangelo Luzzatto assistente all'ospedale stesso, con decreto registrato nell'ultimo B. U. dell'I. P. vennero nominati librai dozzenti di patologia medica speciale all'Università di Padova, in base a concorso per titoli e per esame.

UNA GITA ALLE SALINE. — Per norma del pubblico siamo interessati ad informare che la Società Veneta Lagunare giovedì di questa settimana giorno 20 (permettendo), effettuerà una gita straordinaria all'Isola di San Francesco del Deserto ed alle Saline di San Felice, offrendo così l'opportunità ai forestieri ed ai veneziani stessi di compiere una dilettevole escursione attraverso il porto di Lido, e di visitare l'interessante chiesa ed il Monastero di quell'Isola, nonché le importanti Saline, che proprio adesso sono in piena attività di esercizio. La partenza del vaporetto avrà luogo dalla Riva degli Schiavoni alle ore 13 — ed il ritorno alle 18 circa.

MORTE IMPROVVISA. — Alle ore 10 di stasera venne trasportato all'ospedale il cadavere di certo Nardi Giuseppe di Luigi, di anni 20, scapellino, abitante a San Vio 492 calle del Forno.

Il Nardi è morto improvvisamente alle 4 di stasera. — Era ammalato di gola da due giorni.

FURTERELLI. — Il falegname Angeli Ermeneildo di anni 18 abitate a Cannaregio 2128, l'altra sera, ubriacato, si mise a dormire in campo S. Sofia. Quando si svegliò era allegrito dalla catena ed orologio di argento.

Emilio D'Este, da Burano, abitante a Dorsoduro 1598, fu arrestato l'altra notte al caffè S. Margherita dove commetteva disordini.

Taccuino del pubblico

ASILI-FAMIGLIE. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione p. il Bene in Venezia.

Giuseppe Roi da Vicenza L. 50 — Gina Fogazzaro Roi da Vicenza L. 50 — Maria Caminati Occhini Bonaffons L. 10 — Fratelli Bernan L. 250 — Matilde e Achille Jeura L. 4 — V. Spezia L. 1 — Raccolta da A. Bernan studente Marco Foscarini L. 750 — Pietro Risbek da Treviso L. 3 — Amalia Rossi da Valdagno L. 2 — Luisa Garavaglia di Soresina da Cremona L. 20.

BUONA URBANITÀ. — La Società Bucintoro per onore la memoria del compianto signor Achille Bon ha versato alle farmacie lire 30 a beneficio dello spedale Umberto I.

Mate civile

Bollettino dei giorni 16 e 17 giugno:

Nasce — Maschi 9, femmine 16, totale 25.

Matrimoni — Forti Lazzaro, Agente di commercio con Camerling Ida, casalinga — Finzi Salvatore Alberto Agente di Commercio con Levi Ita poss.

Tarallo Luigi Commisario con Bonaldi Elda civile — Maso Alfredo bandajo con Tiozzo Maria casalinga — Gionge Eugenio, fornaio con Bacci Margherita, lavandaia — Gionge Giovanni oste con Zane Amantina casalinga; tutti celibi — Tomaseo Osvaldo coronajo, vedovo con Costantini Giovanna casalinga nubile.

Decessi — Locatello ch. Lucatello Tommasina di anni 13 studente di Venezia — Guizon Cesare di anni 79 ved. r. pos. di Venezia — Vitaliani Luigi di anni 75 vedovo ricoverato di Pieve di Sacco — Gagnin Ermidio di anni 20 celibe facchino di Venezia — Marin ch. Marini Sante di anni 76 vedovo fu cuoco di Castelfranco Veneto — Fenici Ermeneildo di anni 37, guardia daziaria di Bergamo — Berna Gio. Battista di anni 28 celibe bracciante di Venezia — Cevala Ghisalbetti Giovanna di anni 76 vedova casalinga di Venezia — Ambrosi Bressan Domenico di anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Basso Trevisan Luigia di anni 57 coniug. lavandaia di Venezia — Tanfoni Roa di anni 29 nubile suora maestra di Meleti — Macari Francesca di anni 7 studente di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Spettacoli d'oggi

STAR. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 17 giugno sera: Oggi venne ripreso il processo Aliberti 1799 a. Furono lette le rogatorie dell'on. Bovio e del suo segretario alla guerra generale Zanelli, la rogatoria del quale, risponde alla deposizione del colonnello Cassone contestandola.

Le arringhe furono rinviata a venerdì.

Processo per i fatti di Trenno

Ci telegrafano da Milano 17 giugno sera: (Bulz.) E' cominciato al Tribunale il processo contro i 29 contadini arrestati nella vicina borgata di Trenno in seguito ai disordini ivi scoppiati. Gli imputati ammettono di avere agito per consiglio della Lega Cattolica allo scopo di portare la paga giornaliera da lire 0.80 ad 1.50. Nezano però di aver usato violenza.

Si è cominciato ad ascoltare i testimoni.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il jettone del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 53 70 57 11 53.91

Termometro in contig. al Nord. 19.3 31.1 21.6

Termometro in contig. al Sud. 18.6 20.6 22.6

Unità relativa 76 71 56

Direzione del vento SSO SSO 8

Stato dell'atmosfera 1 1 8

Acqua caduta in mm.

Temper. mass. di ieri: 22.8

min. di oggi: 14.5

Notizie agricole

Mercati e campagna bacologica

TREVISO 17 — Gialli da 3.10 a 3.28 — Incrociati da 2.98 a 3.17.

Sulla piazza però furono conchiusi affari sulla media oscitante fra L. 3 a L. 3.30. Si prevede un aumento dei prezzi.

BASSANO 16. — I bachi stanno filando il loro bozolo; le qualità incrociate procedono assai bene, nonostante il caldo straordinario degli ultimi giorni; per i giallo-puri, più delicati, il caldo nuoce. La quantità di prodotto in generale si presume buona. Il prezzo oscillerà su 3 lire, con speranze fondate di aumento.

LEGNAGO 16. Oggi, quantità venduta kg. 11000. Prezzo giallo da L. 2.80 a L. 3.20.

LATISANA 16. Da qualche giorno sono cominciate le congoie. Le grosse partite sono collocate. Compratori addetti petrono averle a prezzo definito intorno alle 3 lire, e parte con rigetto di 10-15 centesimi, sopra la media risultante dai registri dello stesso compratore per le partite superiori a 5 quintali. Le piccole partite, trattate al buco, furono pagate da L. 2.85 a L. 3 n. definito; gli incrociati bianchi a L. 2.90, a 3.05 i poligialli. I prezzi and-

rono aumentando, fino a ieri, a L. 3.20 — 3.35 rispettivamente.

Oggi tendenza al ribasso di 5-10 centesimi causa la grande offerta di piccole partite ma la ripresa al rigelo non può mancare, quando gli offerenti cominceranno a sfollare.

Il tempo pare rimettersi al buono. Lo scioglimento del 13, 14 e 15 ci hanno portati 6 metri di acqua nel Tagliamento. Il completo disgelo delle nevi ai monti ci fa sperare una tranquilla meteo. La campagna è promettevole.

LONIGO 10 — Bozzoli gialli kg. 71000 da 3.32 a 2.80 — Bozzoli bianco-giapponese kg. 1500 da 3.25 a 2.80 — Incroccio bianco-giallo kg. 92000 da 3.15 a 2.60 — Incroccio cinese kg. 8000 da 3.35 a 3.00.

VERONA 17 — La sentenza è sull'aumento dei prezzi. Fino alle 2 d'oggi furono venduti kg. 1773 prezzi. Fino alle 2 d'oggi furono venduti kg. 1773 prezzi. Fino alle 2 d'oggi furono venduti kg. 1773 prezzi. Fino alle 2 d'oggi furono venduti kg. 1773 prezzi.

MANTOVA 16. — Nestrani kg. 6001 da 2.85 a 1.90 Incrociati chinesi kg. 15321 da 3 a 2.08 — Incrociati d'oggi altra specie kg. 1172 da 2.40 a 1.67 — Scarti kg. 8091 da 1.85 a 0.95.

Ci scrivono da LONIGO. — Le viti continuano ad essere rigogliose malgrado la comparsa della peronospora in alcune località ove per mancanza di mano d'opera, tutta occupata nell'allestimento dei bachi, non furono fatte le prime irrorazioni.

Il frumento, promette un raccolto soddisfacente ad onta dell'elevata temperatura che sollecita un po' troppo la maturazione.

Belli i prodotti dei barbabietole e del grano turco, i quali si stanno compiendo i lavori di ricultratura. La Diasia pentagona ha fatta la sua comparsa in una possessione del Comune.

Furono distrutte le piante infette e vennero praticati i provvedimenti atti a scongiurare la diffusione. Buono è il II. taglio dell'erba medica che venne a principiata.

Denutiti veneti in Commissioni parlamentari

Rileviamo dagli atti della Camera, la nomina delle seguenti Commissioni parlamentari, di cui fanno parte deputati veneti:

Approvazione dell'atto di transazione coll'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano, (300); nominando commissari gli onorevoli Fagge, Borsani, Cantarano Creddaro, Falcioni, Arconati, Mel, Farinet Alfonso e Pozzi Domenico;

Conciliazione opere idrauliche di 2.a categoria di un tratto del canale Primario (301), nominando commissari gli onorevoli Picvene, Rava, Sani, Murgio, Valeri, Bertotti, Bergamasco, Toldi e Piccini;

Lotteria a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia ed a favore della Società Dente Alchieri nominando commissari gli onorevoli; Cottafavi, Rava, Donati, Guicciardini, Calissano, Scalin, Ferrero di Cambiano, Carcano e Libertini Gesualdo.

Cronaca trevigiana

L'inaugurazione della Bandiera della «Gioventù Monarchica Trevisana».

Ci scrivono da Treviso 15 (rit.). Alle ore 15 oggi nel teatro Sociale, gentilmente concesso da quella Presidenza, ebbe luogo la cerimonia annunciata della solenne inaugurazione della Bandiera dell'Associazione Gioventù Monarchica Trevisana.

Il teatro gremito, imponente! folla in tutti gli ordini di posti e di palchi. Non un posto vuoto.

Le signore Trevigiane di cui una larga rappresentanza volle con gentilezza di pensiero offrire il vesillo alla Società, brillavano nel bellissimo assieme e per numero e per eleganza.

Sul palcoscenico i soci della Gioventù Monarchica, il comitato delle signore offerenti, oltre 400 rappresentanti di comuni della Provincia.

Nei palchi notai il cons. delegato per R. Prefetto, assente, il generale comm. Venini con gli ufficiali superiori, la Giunta Provinciale Amm., la Deputazione Provinciale, il Sindaco e la Giunta Municipale, le Autorità Giudiziarie ed i rappresentanti le Commissioni e Opere P. del Comune. Fra i presenti il Senatore Ceresa, l'on. Bianchini deputato del primo Collegio avendo un dispaccio applauditissimo.

La cerimonia si aprì al suono della Marcia Reale eseguita dalla Banda Municipale, e bisata, dalla banda delle Cartiere, Brunelli fra immenso entusiasmo.

Poche l'avv. Francesco Ferro Presidente della Associazione pronunciò un discorso applauditissimo, ringraziando le signore, le associazioni e le Autorità e presentando l'oratore cav. Gino Bertolini.

Il discorso del Presidente interrotto ad ogni periodo da applausi e da approvazioni fu coperto di pregevoli orazioni quando accennò alle signore, al «Esercito» ed agli anziani del partito: speciale affettuoso saluto al Sindaco comm. Mandruzzato.

Alla fine del discorso inneggiato al Re e a Casa Savoia fu coperto da subisse di applausi.

Scoperta la bandiera dalla Madrina cav. Margherita Trezza de Wied al suono della Marcia Reale e fra grandi acclamazioni, prese la parola il valentissimo conferenziere avv. cav. Gino Bertolini.

Le esigenze del tempo non mi permettono di riassumere neanche pallidamente la splendida e brillantissima orazione che venne incantata per circa un'ora l'attenzione del fine uditorio e interrotta spessissimo da approvazioni ed applausi. Disse l'oratore come i tempi esigano nuovi metodi di lotta e dimostrò all'evidenza come il Partito Monarchico debba essere partito di azione e come conciliabile colle istituzioni Monarchiche ogni esplicitazione di progresso morale, economico e politico. Terminato fra una grande acclamazione il discorso Bertolini, oltre cento allievi dell'Istituto Turazza che era presente con Bandiera e musica, cantarono l'Inno al Re che fu bisato fra unanimi applausi.

La indimenticabile cerimonia che riuscì una straordinaria dimostrazione di sentimento Monarchico fu chiusa al suono della Marcia Reale.

Alle ore 6 ebbe luogo alla Stella d'Oro il Banchetto di circa 100 coperti. Fra grande entusiasmo brindarono l'avv. Ferro, il cav. Giorotto per i Reduci, il cav. Marzotto per la associazione Liberale Monarchica di Treviso, il co. Brandolini per i Giovani Monarchici di Venezia ed il cav. Bertolini. Tutti acclamati.

Alla fine del banchetto giurò il Sindaco comm. Mandruzzato accolto da immense acclamazioni, egli pronunciò un applauditissimo discorso denso di patriottismo e di affetto per la Gioventù.

Brindò poi in versi applauditi il dott. cav. Francesco Mandruzzato. Insomma avvenimento indimenticabile.

Ogni cosa procedette col massimo ordine e nessun incidente venne a turbare la genialità della festa, del che va data lode alla Presidenza della Associazione che con tanta attività ed avvedutezza ha così bene provveduto alla solennità della Patriottica cerimonia, e specie al giovane e valente avv. Francesco Ferro, che ha saputo dare alla sua Associazione un vigoroso impulso.

GRAVE DISGRAZIA. — Ci scrivono 17: Jera a Brusaporco, frazione del Comune di Resana, è successa una grave disgrazia.

Due artiglieri, certi Scapinello Luigi e Spigarioli Giuseppe, sparando i cannoni grandiniformi, non so come, rimasero gravemente feriti. Lo Spigarioli è moribondo.

Vennero trasportati all'Ospedale di Castelfranco ove ebbero le prime cure.

La «Gazzetta» a Padova

PRETEZA DIFFAMAZIONE. — Ci scrivono da Padova 17 giugno: Nella scorsa dicembre il co. dott. cav. Paolo Camerini spone querela contro il nob. cav. Angelo Cozza e contro il gerente della Porcinnia di Padova per un articolo dove pretendeva d'essere designato con allusioni diffamatorie.

La causa fu portata dinanzi al Tribunale e doveva discutersi oggi. Patrociniavano il Camerini l'avv. professor Alessandro Stoppato e l'avv. Galileo Tanigiani. Le ragioni degli imputati erano sostenute dall'avv. Giovanni Indri. Avendo il cav. Cozza dichiarato —

come, del resto, era evidente — che non aveva in alcun modo voluto riferirsi al Conte Camerini, la querela fu ritirata.

LO SPETTACOLO PIROTECNICO. — Ci telegrafano da Padova 17 giugno, sera: Lo spettacolo pirotecnico cominciato alle 9 e terminato alle 10 1/2 è riuscito splendidamente. Una folla enorme aveva invaso la gran piazza del Prato, spessa plaudendo ai fuochi più belli.

Il tempo era incerto.

Corriere friulano

Il ponte di Pizzano si farà

P. e. ci telegrafa da Udine 17, sera: Oggi al Consiglio Provinciale dopo lungo dibattito, al quale presero parte i consiglieri signori Polito, al quale presero parte i consiglieri signori Polito, al quale presero parte i consiglieri signori Polito, al quale presero parte i consiglieri signori Polito.

E così dopo tanta discussione — che dura da parecchi anni — finalmente il giusto desiderio di S. Daniele, Rasogna, Pizzano e Comuni limitrofi sarà fra non molto un fatto compiuto.

Corriere rodigino

Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono da Rovigo 17 giugno: Jera l'assessore anziano, riuniti la giunta per comunicare le dimissioni del Sindaco dottor Pietro Riva. Quantunque non possa recare meraviglia la decisione del Sindaco in seguito ad una lettera del comm. G. B. Casali pubblicata nel Corriere del Polesine, si riguarda del certificato di lodevole servizio rilasciato dal Consiglio scolastico Provinciale a un maestro della Città; tuttavia facciamo voti perché abbiano ad essere ritirate le date dimissioni.

Provincia di Venezia

Chiozia. — Ci scrivono 17 giugno: Sulla processione del Cristo — Facciamo seguito all'affrettato cenno di cronaca ieri spedito col riparo a due involontarie dimenticanze.

Notiamo anzitutto la perfetta tranquillità da parte del pubblico alla mattina, al dopo pranzo e durante la serata grazie ai saggi provvedimenti presi dal nostro egregio Commissario cav. Armano e alla lodevole condotta degli agenti della pubblica forza. E ciò non è piccola cosa se si pensa che ben 3000 persone o forse più gravavano il Corso V. Emanuele. Va dato elogio anche all'operaio Giacomo Schiavato, per il cui ingegnoso espediente lodato dalla commissione tecnica mandata a bella posta dal Prefetto, il carro lodevole pesante circa 8 quintali, poté ascendere e discendere sopra un binario il ripido ponte di Vigo.

Partenza del Patriarca. — Stamane alle 7 l'Em.mo. tissimo patriarca Cardinal Sarto partì dalla sede episcopale sopra un landau dei signori Ravagnan alla volta del piroscalo lagunare con cui fece viaggio per Venezia.

ULTIMA ORA

Cronaca romana

Sciopero di salumai. — Coltellate per gelosia. Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Stamane si sono messi in sciopero i commessi pizzicagnoli.

Stamane il faccchio Luigi Seracini, ventiquattrenne, vibrava per gelosia sette coltellate alla moglie Lucia, incinta da cinque mesi. Egli non vivevano separati.

Ascensione emozionante di un pallone militare. Tre ufficiali in pericolo.

Ci telegrafano da Roma 17 giugno sera: Gli ufficiali del genio Massoni, Ojetti e Cianetti stamane alle 11 partirono in pallone per una ascensione libera: ma, in causa del vento violento, furono respinti verso Roma, mentre per le repentine correnti di varia temperatura il pallone, alquanto sgonfiato, crasi abbassato fino a pochi metri dai tetti delle case. Il pallone traverso così, rapidamente, la città, tra l'ansia degli spettatori, che temevano prossima la catastrofe. Senonché, fuori di Porta Pia, presso la Villa Patrizia, riuscì alla signora Salina di afferrare un canapo che strisciava sui viali e a cooperare coi popolani accorsi a legarlo fortemente a un albero, malgrado le proteste degli ufficiali che avrebbero voluto passar oltre.

La discesa venne compiuta con qualche difficoltà, ma senza inconvenienti, tra gli applausi della folla che aveva invaso la villa. Gli ufficiali furono festeggiatissimi.

Il pallone e la navicella, caricati sopra una carrettella, furono trasportati a Monte Mario.

L'arresto di un noto avvocato a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna 17 giugno sera: Da oltre un ventennio venne qui a dimorare, dalla patria Romagna toscana, l'avv. Giovanni Nisani-Scozzi, di ottima famiglia, e di svegliatissimo ingegno, nel quale era nella nostra città assai noto. Ma tempo fa egli incorse in una condanna del nostro Tribunale a 21 mesi di reclusione e 500 lire di multa per appropriazione indebita. Mentre egli doveva recarsi a scontare tale pena, scomparve d'improvviso da Bologna e la voce pubblica affermava ch'egli si era recato in lontani paesi.

Dalla polizia furono fatte nel marzo scorso, epoca della sua scomparsa, varie perquisizioni, ma tutte infruttuose. Finalmente però, dietro ad alcune sicure confidenze, la questura ha posto le mani su di lui in casa di certo Marco Abarchi, il quale è stato egli pure tratto in arresto. Il Visconti beneficiò di sei mesi di pena per la recente amnistia, ma dovrà poi rispondere di altra imputazione di appropriazione indebita davanti al Tribunale.

Comunicati a pagamento

Oggi 17 Giugno circondata dai suoi cari rendeva l'anima al Signore

ANNA FERRETTI vedova CASTELLI

Siccome visse cristianamente morì.

I figli, le figlie, le sorelle, le nuore ed i nipoti profondamente addolorati danno il triste annuncio.

La presente serve anche quale partecipazione.

Si prega di non inviar torcie.

I funerali avranno luogo Mercoledì 19 alle ore 11 1/2 nella Chiesa di San Sebastiano essendo impedita la Chiesa Parrocchiale per la festa del Titolare.

Clara Begg

ADVERTISMENT

Il delitto del dottore

(Sono trascorsi i diritti di ripubblicazione)

Osservando quella mossa della donna, che anche all'oscuro, si comprendeva giovane e graziosa, il nostro creolo, molto sensibile alle attrattive femminili, si fermò su due piedi, con un bel sorriso.

— Ho l'onore di parlare al signor Mario Melvil? — domandò Paolina, con voce commossa, come se avesse il sentimento di compiere un'azione molto grave e... malvagia.

— Sì, ragazza mia — rispose il giovanotto, molto stupito, e nello stesso tempo, incantato da quel bel viso gentile. — Ma come mai potete sapere il mio nome se sono poche ore che sono sbarcato all'Avre, e fuori dell'albergo e di un'altra persona, nessuno sa come mi chiamo.

— Mi hanno incaricato di consegnarvi una lettera — continuò ella precipitosamente, dandogli il plico suggellato e senza indurlo.

— Una lettera per me? — esclamò il giovane sempre più stupito. — E da chi?

— Da una signora — balbettò Paolina con voce soffocata; poi, prima che egli potesse far altre domande, si allontanò correndo.

Aveva fretta di fuggire, di mettere un termine a quella faccenda, che le pesava sulla coscienza.

La menzogna le aveva fatto salire il rossore ai pomelli delle guance scarse e pallide.

— Ehi! bella ragazza — le gridò dietro Mario — non si scappa mica così!

Ma lei, senza voltar la testa, si diede a correre ancora più rapidamente, passando davanti all'unico nascosto senza guardarlo, senza pensare a rivolgergli un ultimo ringraziamento o un ultimo addio.

Meno di un quarto d'ora dopo, tutta ansante per la corsa, entrava alla stazione, e si metteva a sedere su un banco, donde non si mosse più.

Alle undici e mezzo, salita in un carrozzone di terza classe, si allontanava a tutto vapore dall'Avre.

Dopo la partenza di Paolina, Mario era rimasto fermo allo stesso punto, con la lettera in mano, guardandola dietro.

Il suo amico Gudrin mentre stava per uscire sulla strada, era stato chiamato dall'amministratore ed era entrato nel suo gabinetto.

— Ha gambe il cervo! — esclamò il giovanotto. — Impossibile raggiungerla... Peccato! Tanto carina! Vediamo che cosa mi ha dato. E' una storia strana.

Strappò la busta, dopo aver verificato che non portava indirizzo, il che aumentò la sua curiosità, e la gettò a terra. La busta conteneva un biglietto brevissimo, di poche righe. La scrittura era irregolare; contraffatta o scritta da mano poco abile.

— Senza firma — mormorò dopo un primo colpo d'occhio.

Poi si avvicinò ad un fanale, per decifrare la scrittura sconosciuta. Appena vi ebbe gettato gli occhi trasalì, e la sua mobile faccia assunse una espressione di attenzione intensa. Lesse il biglietto due volte, e rimase un poco pensieroso e preoccupato.

Poi piegandolo lentamente e con cura, si sbottò il soprabito, si levò di tasca il portafoglio che conteneva tutte le sue carte importanti: la lettera dell'Avre, la sua tessera d'identità, l'estratto del testamento di Claudio Tavernais, e vi depose la lettera anonima.

Nel momento in cui faceva questo, lo sconosciu-

to uscito dal suo cunicolo, gli passò rapidamente accanto, sgranocchiando quasi: e in quella rapida mossa poté vedere che Mario riponeva il portafoglio nella tasca di sinistra del soprabito.

Il giovane invece non aveva osservato l'individuo passato vicino.

Che cosa conteneva esattamente il biglietto ricevuto da Mario? Se scrivessimo un romanzo invece di raccontare una storia veridica, non mancherebbe di riferirvi per esteso. Ma non inventiamo nulla, limitandoci a mutare il nome degli attori e dei luoghi dell'azione.

Come si vedrà poi, il biglietto fu distrutto, sicché noi non potremo conoscere mai che quel poco che Mario ne disse al suo nuovo amico Antonio Gudrin.

XV

Che prepara i seguenti

Antonio come abbiamo detto, mentre stava per raggiungere Mario in strada, era stato chiamato dall'amministratore dell'albergo, davanti al gabinetto del quale doveva passare di necessità, dimoche non vide Paolina, e non assistette alla breve scena tra lei e il destinatario della lettera.

Prolungandosi l'assenza di Antonio, Mario, dopo aver letto e riposto la lettera, si impazientì e rientrò nel corridoio per cercarlo.

Fatti appena tre o quattro passi, udì il rumore della conversazione tra i due uomini e al suo orecchio pervennero queste parole:

— Il signor Cotereau — diceva l'amministratore — con quella voce aspra che si usa parlando ai poveri che non possono pagare un debito — non aspetterà un minuto di più. Se non potete pagare il conto sul momento, ho l'ordine di tenere il vostro baule e di non darvi più la chiave della stanza.

— Volevo pregare di lasciarmela fino a domani sera — rispondeva Antonio in un tono basso, nel quale tremavano tutte le collere trattenute e tutte le angosce dell'umiliazione profonda e disperata.

— Il signor Cotereau rifiuta. Domani non sarete al caso più di oggi e di pagare il vostro debito... e questo sarà ancora aumentato.

E poi abbiamo bisogno della vostra stanza.

— Ebbene! fate come vi pare — rispose il povero giovane — poco mi importa; ho dove passare la notte!

— Quest'ultima frase fu pronunciata con un ghigno così amaro, che l'amministratore ne sentì una vaga commozione, e guardò il suo interlocutore.

Antonio era pallido come un cadavere. Gli occhi gli brillavano di uno splendore straordinario, e la mano in tasca stringeva la canna del revolver che non lo lasciava mai.

— Vai tanto stasera come domani, dopo tutto — diceva fra sé. — I morti hanno dove passare la notte.

Ma prima che il confidente del signor Cotereau avesse il tempo di rispondere, Mario entrava a sua volta nel gabinetto e diceva all'impiegato:

— Quanto vi deve il signore?

— Ecco il conto — fece vivamente quest'ultimo, che aveva osservato l'intimità dei due giovani e vedeva sorgere la speranza di essere pagato dall'uno invece dell'altro.

Mario lo prese.

— Quindici giorni la stanza a tre franchi, più un franco di servizio, 60 franchi. Trenta pasti, collazioni e pranzi, in ragione di 6 franchi, 180 franchi. Più l'omnibus dalla stazione all'albergo, 2 franchi.

— Eccoli, disse Mario, traendo dal portafoglio tre biglietti da cento, aggiunte dieci franchi per la giornata di domani e fate una ricevuta in nome del signor Gudrin.

L'impiegato divenuto tutto belle maniere riprese il conto per fare il saldo.

— No... no... vi prego, non lo fate — disse alla fine Antonio Gudrin, che da un minuto lottava coi sentimenti più contraddittori: vergogna e ricono-

scenza, e che sentiva i nervi rallentarsi e le lagrime salirgli agli occhi per quell'atto di bontà.

— Ma tacete dunque, mio caro — lo interruppe risentito Mario. — Quello che io faccio oggi per voi, fatevi domani per me. So bene che non correte pericoli con voi.

— Un tratto di delicatezza così squisita che Antonio Gudrin, vinto già dalle mani, pieno quest'volta di tutti i buoni sentimenti di cui era capace.

— Grazie mormorò, e voltò la testa per nascondere la propria emozione.

Intanto l'amministratore aveva saldato il conto e restituito il resto a Mario.

— Domando scusa, disse ossequiosamente al debitore liberato. Dove obbedire agli ordini del signor Cotereau...

— Venite! interruppe Mario, passando il suo braccio sotto a quello di Antonio.

I due giovani uscirono dal gabinetto senza rispondere altro. In strada Antonio si rivolse all'amico:

— Come ringraziarvi? — balbettò. Non potrei mai restituirti questo denaro.

— Non mi ringraziate — rispose Mario. — Non vale la pena. Innanzi tutto adesso sono ricco. E poi, alla vostra età, quando si ha la vita dinanzi a sé ci si debita sempre.

— La vita! — mormorò Gudrin.

— Sono un poco in collera con voi, però. Avreste potuto evitare questa brutta scena con un po' di fiducia in me.

— Non ci conosciamo riprese il disperato.

— Vedete bene di sì — obiettò l'altro, col sorriso simpatico. — Voi siete in imbarazzo... siete infelice... lo sapevo, perché mi trovavo presente stamattina quando vi presentarono il conto. Suavemente il cuore... Discorriamo da buoni camerati... Se ora, come spero, sentite un po' d'amore per me, siate sincero, ditemi tutto, come io vi ho detto tutto, senza domandarvi chi foste.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Albergo a Belluno, villini ammobiliati. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

Albergo a Belluno, villini ammobiliati e a tutto confort. — Rivolgervi De Laga, Belluno.

PELI O LANUGGINE

del viso e del corpo

DEPILENO Depilatorio innocuo sempre pronto

Fiascone con istruzioni L. 2, (franco L. 2,50). — Inviare esecuzioni vaglia unicamente all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via San Calocero, 25, MILANO.

Scrittore Steppani Gilbert e Currell

ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa

al Masarè sul lago d'Alleghe

Alberghi

REGINA D'ITALIA e MONTE CIVETTA

proprietari Giampietro Vittorio per primo e Riva Giuseppe per l'altro — Ottime cucine prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida, barche, vetture, guide. Gite facili ed alpestri.

Albergo Alpino al passo di Lusia (Val di Fiemme - Trento)

È posto a 2000 metri sul livello del mare, in una posizione, incantevole, con una vista splendida sulle dolomiti di Fassa e di Primiero. Luogo di passaggio per gli alpinisti, che dalla Val di Fiemme, oppure da Feltre e Primiero vogliono valicare il passo di Lusia per proseguire per la valle di Fassa ed il passo di Costalunga. E' unito da ottime vie mulattiere con Predazzo e con Moena.

Giuseppe Bernardi

Conduttore proprietario dell'Albergo alla Rosa in Predazzo.

CORTINA HOTEL VITTORIA

in AMPEZZO a metri 1200 sul mare

Casa di prim'ordine in posizione tranquilla — Dipendenza — Giardino — Bag. — Luce elettrica — Saloni, musica, lettura — Cucina italiana e Tedesca — Servizio vetture — Trattamento di famiglia — Si parla italiano, francese, tedesco, inglese.

ANADJO GIRARDI PROP.

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Sal

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Costa L. 4 la bottiglia

più Centesimi 80 per spedizione

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11

franche di porto

ATTESTATO.

Signor ANGELO MIGONE, C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua ANTICANIZIE mi bastò ed era non ho un solo pelo bianco.

Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma una acqua che non invecchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende da tutti i Farmacisti — Droghieri e Profumieri del mondo. 308

Deposito Generale — MIGONE & C. — Via Torino, 2 — MILANO.

CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calature colorate e nere. Vascetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bianca, colore argento e Senegal, Milano, Corso Romana, 40, intiere cartolina vaglia.

ASMA ED AFFANNO

bruciale, nervo-cardiaci

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate biglietto vaglia alla premiata farmacia del car. Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedirà l'istruzione per la guarigione.

VENTILATORI

A. E. G.

da tavola e a soffitto.

Fabbricazione in grande.

Prezzi di assoluta

convenienza.

Pronta consegna.

A. E. G.

Società Anonima di Eletticità

Via S. S. Giacomo e Filippo, 19

GENOVA

Rappresentante per il Veneto:

INGEN. SIMONE VENEZIA - PADOVA.

UOMINI

Chiedete il nostro ULTIMO

Medicinale speciale d'artefice

preziosi, che si applica

per la cura dei malati di

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima

Capitale L. 80.000.000 - Emissione L. 35.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PREZZI DI PASSAGGIO

1. cl. 2. cl. 3. cl.

per Ancona

per Bari

per Brindisi

per Corfù

per Patrasso

per Pireo

per Costantinopoli

per Smirne

per Salonicco

per Odessa

per Alessandria

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

per Scali di Sicilia

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e dalla deformità delle parti fecondatrici, vengono curate dall'ANTICO e PREMIATO

Dr. TENGIA con rimedio felice, rinforzando mediante RIMEDI

PROPRIO CORROBORANTI DREVEVATI, ed un regime

di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polmonite e

febbre, Milano, Via Venezia, 2. Anni di splendida riuscita.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle

3 alle 4. Chiedete il modulo per consulto, affrancando l'invia.

E' constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli

e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere

Praga 18 ore 8 pom. — L'imperatore ha di-
retto una lettera autografa al borgomastro Com-
mendatore, esprimendo ringraziamenti e piena ri-
conoscenza per le cordiali dimostrazioni di de-
vozione e di fedeltà verso l'imperatore e la sua
Cassa fatta con tanta generosità e unanimità di
voce nazionale di Boemia. L'imperatore es-
prime la speranza che la pace fra le nazionalità
inaugurata col riavvicinamento fra tedeschi
e cechi sul terreno economico, divenga presto
completa nel suo caro regno di Boemia.

Gli inglesi in Somalia

Aden 18. — La spedizione inglese si è accompa-
ta il 1.º corrente a Somalia, a un giorno di marcia
a sud est di Etiope.

Mad Mullah è fuggito in direzione sconosciuta.

La stampa aveva ieri questo dispaccio da Londra:
«Notizie provenienti da Gela, paese dei Dolomiti,
in data del 1.º giugno, dicono che la colonna in-
glese che opera nella Somalia è arrivata con rapidi
marce a cinquanta chilometri da Gela, principale
baluardo di Mad Mullah. Pare che le rapide marce de-
gli inglesi abbiano sorpreso il mahdi, il quale non si
tira in grado di preparare un'energica resistenza».

Dunque il Mad Mullah — che giorni fa rappre-
senta il maggior pericolo per l'Etiopia e per le colonie
europee del paese posti dal golfo d'Aden alle foci del
Golfo, e che si descriveva, ancor più potente di prima
per l'alleanza con i Miggiurini, nostri protetti
— si troverebbe a mal partito, già battuto dagli a-
ssiani del cagnascame Ghebsi, e prossimo ad essere
spacciato dagli inglesi. E' vero però che non gli uni,
né gli altri sono riusciti a prenderlo: ma non è im-
probabile che il nuovo Mahdi debba per fine tra breve
alle sue scorrerie.

Parlamento inglese

Londra, 18 ore 5 pom. (Comuni). — Cranborne
e Holford, rispondendo ad analogo interro-
gazione, dichiarano che non vi è stata alcuna co-
municazione colla Spagna circa i lavori di di-
fesa e di acquisto di terreni a Gibilterra.

Cranborne dice che fra Inghilterra e Germania
non vi è stato scambio di comunicazioni riguar-
do alla guarnigione tedesca di Shanghai.

Brodrick rispondendo a Lloyd e a Campbell
Bannerman, giustifica la formazione dei campi
di concentramento nel Sud-Africa, poiché senza
di essi le donne e i bambini boeri, esausti, mor-
rebbero.

D'altra parte se si accordassero loro dei depo-
siti di viveri, i boeri combattenti se ne impadri-
rebbero prolungando così la resistenza.

Respingson con voti 233 contro 134 la mozione
Lloyd bismantiva i campi di concentramento.

Cranborne rispondendo ad analogo interroga-
zione dice che fu stipulato l'accordo anglo-tede-
sco, stabilendo che i porti dei fiumi e del litorale
cinese rimarranno liberamente aperti al com-
mercio delle nazioni.

La nascita di una granduchessa russa

Pietroburgo 18. — La Zarina ha partorito una
principessa.

La granduchessa nata stamane ricevette il no-
me di Anastasia.

Notizie varie

Rio Janeiro 18. — Avendo la Compagnia del
tramway per San Cristovao aumentato il prezzo
delle corse, la plebe fece una dimostrazione o-
stile e incendiò le vetture.

Montreal 18. — Tremila operai addetti ai la-
vori del Canadian Pacific si sono posti in iscio-
pero reclamando un aumento di salario.

Vienna 18. — La Zeitung riceve da Bucarest
la notizia che colà nulla si conosce circa l'inten-
zione del Re di recarsi ad Atene. Inoltre i cir-
coli ufficiali ignorano se sia intenzione del Re
di Grecia di recarsi a Bucarest. La notizia della
nomina imminente dell'addetto militare rumeno
ad Atene è infondata.

La Canea 18. — I consoli comunicarono al
principale essere volontà delle potenze di mante-
nere lo statu quo a Creta.

IL CORRISPONDENTE IN CINA

del «Corriere della sera».

Ci è capitato in questi ultimi tempi più di qualche
volta l'occasione di occuparci delle brillanti corri-
spondenze mandate dalla Cina al Corriere della Sera
da Luigi Barzini, rivelatosi uno dei migliori giur-
nalisti d'Italia per acutezza d'osservazioni e per vi-
vacià e colorito dell'espressione. Sencché in base
ad una lettera privata che ci era pervenuta, di laggiù,
appunto nell'occuparci delle corrispondenze di
Luigi Barzini, in polemica con un giornale radicale
di Milano stampavamo ai suoi riguardi le seguenti
parole:

«Sta in fatto che anche a noi è arrivato una cu-
riosa notizia, che abbiamo tolta da una lettera di
un ufficiale, che cioè il corrispondente del Corriere
della Sera ha intenzione di abbandonare la profes-
sione, perché il bottino a Pechino ha fruttato a lui co-
me a tanti altri, un gruzzolo più che sufficiente per
cavarsi d'impaccio nel resto della vita. Si tratterebbe
di acquisti fatti dai soldati europei per pochi denari
di oggetti di immenso valore, prodotti durante i gior-
ni dell'invasione. Fra le altre cose gli sarebbero cadu-
ti fra le mani due magnifici vasi che egli è stato obli-
gato a cedere al British Museum di Londra per un
importo enorme; tale anni da permettergli di gode-
re una più che discreta rendita. Non parliamo di
pollicine preziose, di ori, di argenti, di broni vari
ecc. una vera ricchezza straordinaria e multiforme
che resta nelle mani di ufficiali e di soldati».

Evidentemente la intenzione di questo parole non
era affatto offensiva per il signor Barzini; anzi, se
era ha un significato, questo era di giustificazione
di atti di azioni quasi inevitabili in tempi di guerra,
tutto è vero che lo stesso signor Barzini aveva stan-
ciato nel Corriere della Sera, che in quei giorni si com-
mentavano nella Cina cose che qui in Europa este-
rebbero parecchi anni di reclusione.

Accade intanto che la persona che ci aveva infor-
mato della storia dei vasi, incontrando a Pechino il
Barzini, il quale era stato informato della pubblica-
zione, dichiarava spontaneamente a lui di essere cadu-
to in errore con la notizia mandata; e noi a richie-
sta del signor Barzini, che arrivato a Milano, ci tele-
grafava in proposito, non abbiamo alcuna difficoltà
ad una sola e rendere pubbliche le dichiarazioni rice-
vute da quella persona, ma ad aggiungere che sul conto
del brillante corrispondente del foglio milanese, sia-
mo stati ben lontani intenzionalmente dal nutrire
prevenzioni o dal formulare giudizi meno che lusinghieri.

Speriamo anzi di veder presto il giovane e chiaro
collega a Venezia a raccogliere (da lui nostro com-
mentale gradito) a viva voce, le sue impressioni sulle
vicende dei nostri nell'impero Celeste.

CRONACA ITALIANA

Cronaca romana

Festa al 65. PANIERA. — LE GRIDA DI UN PAZZO —
SCHIAZIATO SOTTO IL TRENO.

Ci telegrafano da Roma 18 giugno, sera:
Nella Caserma del 5. bersaglieri venne festeggiato
il 65. anniversario della sua fondazione.

Stamane, certo Giorgio Zanone, di Nola-lu-
ghi, preso Adina, interprete americano alla Consulta
in via Trionfale agitando il cappello e il bastone si
diede a gridare: «Viva Mendick! Abbasso i tiranni!».

Fu trascinato al manicomio.

Stamane, certo Broggi, cittadellano, sul pa-
te l'ombrello fu investito dal tram elettrico. Gli fu
rotto l'ombrello sinistro, e riportò una contusione
addominale in seguito alla quale è morto.

Il conducente del tram fu arrestato, ma sembra sia
irresponsabile.

Un albergo dei poveri a Milano

Ci telegrafano da Milano 18 giugno, sera:
Stamane si è inaugurata in via Marco Ongione l'al-
bergo popolare, il primo sorto in Italia per iniziativa
dell'Unione cooperativa e mediante aiuti.

Intervenne alla cerimonia il duca d'Aosta rappre-
sente del Re, che fu ricevuto dai membri del Co-
mitato dell'Unione e dalle autorità, tra i rivisiti ap-
parenti dei numerosi invitati, fra cui molte signore.

Intervenne pure il prefetto e la autorità civili e
militari. Il cav. Dufini, presidente del Consiglio del

L'albergo, lesse un applaudito discorso inaugurale
spiegando l'organizzazione della nuova istituzione e
ricordando il valido concorso dato ad essa dal com-
pianto Re Umberto.

Parlarono pure, brevemente, il prefetto in nome
dell'on. Zanardelli, di cui lesse un telegramma di au-
gurio, e l'assessore Mira che ringraziò il Duca d'Ao-
sta per il suo intervento.

Il duca, le autorità e gli invitati visitarono poscia
i locali.

Stasera il Consiglio dell'albergo, offre un banchetto
alle autorità. L'albergo comincerà a funzionare il
25 corr.

Il duca, tanto all'andata che al ritorno, fu salu-
tato rispettosamente dalla folla che si era assiepat
attorno all'edificio.

S. A. è ripartito nel pomeriggio per Torino.

Scioperi a Roma

Ci telegrafano da Roma 18 giugno, sera:
I comitati piazzigiani e anche i calceisti sta-
mano deliberano di continuare nello sciopero; inol-
tre scioperano 40 operai dello stabilimento della
Società per le industrie forestali.

Gli scioperi di Genova

I negozianti in carboni genovesi hanno tenuto una
assemblea. Dopo lunga, dibattuto fu votato il seguente
ordine del giorno:

«La Commissione dei negozianti in carbone, per
mandato imperativo ricevuto, si rifiuta assolutamente
di aderire alla pretesa del turno di lavoro».

«Concede un locale per l'effettuazione delle paghe,
dove sarà mantenuto esposto a disposizione di tutti
i lavoratori un registro per i loro reclami».

«Non consente in modo alcuno all'esclusione de-
gli operai che si presenteranno al lavoro durante lo
sciopero; i quali verranno invece mantenuti a ti-
tolo di doveroso riguardo senza viste di colore co-
nfessionale né politico».

Erano intervenuti a tale assemblea l'onore. Chiesa,
il segretario della Camera del Lavoro e cinque rap-
presentanti di Leghe; essi presero nota dell'ordine
del giorno votato che dissero, avrebbero comunicato
ai loro rappresentanti.

I lavoratori della Lega cattolica vanno aumentando
di numero in confronto dei giorni precedenti, e il la-
voro forse sopra undici processi esteri. Si proce-
derà anche alla disarica delle chiatte e al carico sui
vagoni della ferrovia.

Lo scalo di San Benigno va in tal modo ripren-
dendo il suo corso normale.

Anche al Molo Vecchio il lavoro, per la demolizione
delle navi vecchie continua a crescere, essendosi
ivi pure presentati in maggior numero gli operai.

Nel Mantovano

Le condizioni nel mantovano sono sempre inquie-
tanti e la tensione degli animi fa temere abbiano a
nascere tristi fatti. Cheché possano dire in contrar-
io i fogli popolari, è certo che la tanto decantata li-
bertà di lavoro è tutt'altro che rispettata; e infatti ba-
sta leggere certe corrispondenze dai paesi del man-
tovano per conoscere i soprusi e le imposizioni d'ogni
sorta che vengono fatti dagli affiliati alla Leghe di
miglioramento a quelli che non lo sono e che avreb-
bero tutta la buona volontà di lavorare. Ma s'ha di più:
anche la proprietà privata è minacciata sul serio e si
sono avuti dei casi, anzi, ne quali è stata manomes-
sa. Così, nel comune di Bigarello sono state dislo-
cate di popoli per buona estensione, con danno
gravissimo dei proprietari colpiti e con viva appren-
sione degli altri che temono di esserlo da un momen-
to all'altro. A Calcinato, sui confini del Veronese in
un fondo di proprietà Maggi, sono state tagliate, ol-
tre 300 piante di pino. Il fatto è stato denunciato
alle autorità e constatato dai carabinieri recatisi so-
pra luogo.

Intanto, pochissimi sono gli agricoltori che po-
teranno finora concludere degli accordi coi padroni;
avvicina l'epoca della mietitura e ognuno può ren-
dersi conto esatto del danno enorme per proprietari
non solo, ma anche per i contadini se non si verrà ad
un accomodamento. Il quale, non bisogna farsi illu-
sioni, è ben lontano.

Nel comune di Virgilio, prossimo a Mantova,
si calcola vi siano 1500 contadini in iscio-poro, che non
accenna a finire.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Lo sconto della Banca germanica.

Berlino 18. — La Banca dell'impero ha ridotto lo
sconto al 3 1/2 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al
1 1/2 0/0.

Mostre di bovini, cani ed animali da cortile
a Torino.

In occasione dei festeggiamenti, che avranno luogo
a Torino nella prossima primavera per lo scoprimento
del monumento al compianto Principe Amedeo di
Savoia, la Società Nazionale Zoologica e Zootecnica
della Mostra di bovini, cani ed animali da cortile, le
quali ultime avranno, speciale interesse, perché com-
prenderanno una sezione internazionale.

Ale dette Mostre verranno aggiunti dei Concorsi
speciali per tutto quello che alla Zootecnica si ri-
ferisce, come: attrezzi da stalla, latticini, alimenti
e madri artificiali, incubatrici, colubarie, ecc., ecc.

L'esposizione internazionale di Belgrado.

Per il 1.º Settembre è indetta a Belgrado una Es-
posizione internazionale di prodotti industriali e agri-
coli, commestibili, bevande, macchine ecc.

Le domande di ammissione devono essere presen-
tate entro il 31 luglio p. v. Gli eventuali interessati
possono consultare il relativo programma presso la
Camera di Commercio — il Museo Commerciale di
Milano.

ANCORA SULL' «ENOFELE»
della Ditta Bisleri.

A proposito dell'articolo ieri in citta sulla cura del-
la Malaria e l'ENOFELE della ditta Bisleri, notiamo
che l'esperienza sul personale ferroviario delle zo-
ne infette, dovrebbe farci un controllo di medici
privati addetti dal sig. Felice Bisleri e di egregi inge-
neri addetti dalla Ditta Bisleri.

Il tempo che fa.

Jeri fu una giornata che aveva... colore di No-
vembre e aria di Marzo. Al mattino un'acquazzone
spinto da vento violentissimo, il cielo coperto e mi-
nacioso, durante tutto il giorno; il termometro è
sceso a 12.3 gradi.

Ci scrivono da Treviso 18. — Il calore eccessivo dei
giorni scorsi è scomparso per incanto! I termometri
suscettibili da due giorni hanno sensibilissimamente
rinfrescato la temperatura e sono ricomparsi i so-
prabiti.

I cancani tuocarono ma la grandine cadde non p-
tando ed i raccolti subivano danno grave in diverse
zone della Provincia, specialmente su quel di S. Pie-
tro di Foletto e Rua (Conegliano).

Ci scrivono da Vicenza 18. — Da due giorni è un
continuo succedersi di acquazzoni; il termometro è
sceso di parecchi gradi tal che il soprabito, torna pra-
ticamente.

Quà e là non c'è di cadere la grandine: nella val-
lata di S. Agostino portò notevoli danni, a carezza
pure non ha fatto a S. Giovanni di Barbano, San
German, dei Berici, Monte di Malo, Cornedo e Mu-
zzone, Saledo e Fara.

A Cereda cadde copiosa impippandosi dei can-
noni fortemente tuocanti — viceversa a Barbano
Sossano e Trissino gli spari grandinifughi ottennero
buon effetto.

E fra tante belle notizie la pioggia continua a ca-
dere e le nubi non promettono di meglio.

Ci scrivono da Udine 18. — Dopo il caldo ecce-
zionale dei giorni scorsi le piogge torrenziali e le
forti grandine ci hanno rimandati a Marzo. Questa
mattina soffia un vento rigido ed il termometro non
giungerà al 10 centigradi. Giungono notizie che le
piogge minacciate dei giorni scorsi sono, sensibilmente
diminuite. Il Terzo specialmente, in certe località era
straripato e l'acqua allagando le circostanti campa-
gne era giunta quasi fino a Trivignano.

Ai casali e Molini l'acqua era penetrata nelle
cave così che si dovettero trasportare mobili e masserizie
dal pianterreno ai piani superiori.

Il ponte di Verna in Austria fu quasi tutto distrutto
dalla fortissima corrente ed in altre località le
acque ingrossate trasportarono bestiami, arredi do-
mestici ed un'infinità di legname. Fortunatamente
nessuna disgrazia.

Il Natisone ha fatto a Cividade dei danni ai lavori
per l'officina elettrica, alla cartiera di S. Lazzaro, e
ai mulini; molte strade sono rovinata.

Laghi in piena.

Scrivono da Como, 18. —
Le acque dei laghi hanno coperto tutta la città. Di
questa notte decresce lentamente, e occorrerà
ancora parecchi giorni prima che le acque ritornino nei
loro confini. Intanto i negozi resteranno chiusi e
l'acqua sarà inaccessibile. Molti folla si reca a ve-
dere la piena in barca o passeggiando sulle passerelle
che guardano i carabinieri raccomandando di circo-
larsi. Alle lanche che prestano servizio pubblico altri
sono stati aggiunti. Invece dei carri, circolano
nei luoghi inondati per il trasbordo dei cittadini,
trami le carrozze.

Numerose fotografie sono state prese dei luoghi
inondati e si faranno le carte illustrate.

Scrivono da Lecco, 17. —
La piena non accenna a decrescere e da ieri è leg-
germente aumentata, causando danni non indifferenti
nei paesi intorno al lago, quasi tutti inondati. Gra-
vissimo è lo spettacolo offerto dalla passeggiata
qui in Lecco coi suoi alberi sotto cui circolano le bar-
che. I danni qui non sono gravi, ma limitati a pochi
negozi invasi dall'acqua.

Il tempo è splendido. Le riparazioni alla strada
ferrovia sopra Colico proseguono alacremente.

Ieri la navigazione fu sospesa. Oggi è limitata ad
un solo viaggio per l'impossibilità di approdare nelle
varie stazioni intermedie.

Anche il Lago di Lugano è in piena. Tutti i
corsi d'acqua che vi sfociano, sono cresciuti e tras-
portano grossi fusti d'alberi e animali annegati.

Le cime delle montagne attorno a Lugano sono co-
perte da alto strato di neve.

completamente vedere la cascata. Il vecchio ricom-
e allora la donna gliela strappò. Era evidentemente un
camicia di tela di un cliente. Il vecchio confon-
de l'avvera portata ad un rigettatore in valle della
Bispa per vendergliela ma che quello l'avvera rifiu-
tata.

Le Tronvi riuscì e alle due ebbe la malinconica
dea di mandare a denunciare il Daria per chieder-
ci spiegazioni. Ma il Daria era ubriaco e cominciò
ad usare violenza e minacce. Accorse gente al ba-
cero, ed il vigile Giurati il quale, subito capito di
che si trattava portò il Daria all'ufficio di P. S. di
San Marco.

Alle due e mezza dell'altra notte il commissario
Giovanni Seguso di 25 anni abitante a Cannare-
gio 4564 era in compagnia delle sorelle Spania Ma-
ria e Giovanni due... importazioni della Goria.

Per futili motivi egli venne a questione con le due
non riflettendo che poteva trovarsi alle prese con le
unghie delle femmine. E pare che oltre a queste
le sfilate abbiano adoperate anche le chiavi. Fatto è
che il maledetto riportò delle lesioni giudicate qua-
lità in dieci giorni. Ora pare che le due signore
saranno rimpiattate dalla questura.

La signora Annalia Tirielli, maritata Bugolin, a-
bitante a S. Lorenzo si accorse ieri di non avere più
ad un orecchio l'orecchino, fatto di un grosso bri-
llante sormontato da un altro piccolo del valore di li-
re trecento. Prutta sorpresa!

Nicola Palazzi da Bassano di 60 anni, ha una
votega da calzolaio al numero 3572 di Dorofero.
L'altro ieri, per pulire la bottega chiuse uno dei ba-
toni della porta, non ricordando che vi erano appen-
di una catena ed orologio di argento. Soltanto quan-
do riaprì la porta si accorse che un ladro era passato e
si era servito.

Tacchino del pubblico.

VAGLIA A BOMBE FISSE DEL BANCO DI NAPOLI —
La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal-
la Direzione del Banco di Napoli — Succursale di
Venezia — la seguente comunicazione:

«Pregiamo comunicare a V. S. e nello scopo che
ella voglia darvi la massima diffusione, che questa
Succursale, prossimamente, andrà ad emettere vaglia
e somme fisse da lire 50, 100, 200, 500, 1000, 3000
e 5000.

Di tale emissione, il ceto commerciale di questa
città, potrà ricevere grande vantaggio, in quanto
che tali vaglia, che sono emessi in precedenza di tut-
te le formalità necessarie, saranno consegnati immu-
diatamente alla richiesta, colla massima speditezza
e senza alcuna perdita di tempo».

TIRO A BOMBE NAZIONALE.

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica
di tiro coll'esecuzione delle settima, ottava, nona e
decima lezione regolamentare. Intervenero 184 ti-
ratori e si sparsero complessivamente 3888 cartucce
in genere.

Domenica prossima, giorno 23 si eseguiranno la
prima e seconda lezione del terzo ed ultimo periodo
per gli appartenenti alla terza categoria e per gli a-
scritti alla milizia territoriale. — Il giorno 29 prima
seconda lezione per quelli di prima categoria.

Coloro che non avessero potuto raggiungere nelle
lezioni regolamentari i punti prescritti dalla legge
e desiderassero ripetere una nuova serie di lezioni di
tiro col terzo periodo allo scopo di raggiungere il
prescritto limite d'idoneità, dovranno farne regolare
domanda alla Segreteria Sociale in San Fantin non
più tardi del 22 corr.

L'iscrizione per militari in congedo illimitato che
desiderano essere disposti dalla chiamata alle armi
per le grandi manovre rimane aperta a tutto il 28
corrente.

BUONA UMANITÀ.

Per onorare la memoria della signora Anna Fer-
rari Vedova Gidoni ci rimettono per la Colonia Al-
pina lire 50 ciascuna le famiglie Carminati, D'An-
drea, Gossetti e Storari; e da Trieste ci pervengono
per i Rachitici lire 25 dal signor Arrigo Artelli e Con-
sorte e lire 25 dal Dr. Spartaco Muratti e Consorte.

La memoria della signora Anna Ferretti ved.
Castelli e sign. Antonio Solvini e Paolo Toffolati ci
rimettono lire 4 per l'O. Umberto I. e le Famiglie
Manfrin-Alessandri altre lire 13 per i Rachitici.

Stato civile.

Boletino degli Atti registrati nel giorno 18:

Nacite — 3 Marchi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni — Zanni Vittorio Capitano 61 fentora
con Virginia Giuseppe civile — Gerardi Federico a-
gente privato con Colombo Ventura casalinga.

Decessi — Ferretti Cappelli Anna di anni 78. pen-
sionato di Venezia — Gargano Pagan Carolina di
anni 26 coniugata casalinga di Strà — Crocena An-
tonio di anni 61 coniugato r. pensionato di Venezia —
Atkinson Henry di anni 39 exibe maestro di lin-
gua di Londra — Nardo detto Gallina Giuseppe di
anni 21 celibe sculpino di Pollestrina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota Sibilina.

SCIARADA A POMPA

Se a città indurte di montan paese
Canzonante appaia, l'etter corteo,
Della milizia avrai utile arnese.

Spiegazione della sciarda precedente.

Par-assito.

CRONACA DEI TEATRI

Al Garb d. di Padova.

Ci telegrafano da Padova 18 giugno sera:

Il Garb d. per la serata del maestro Leuca-
vallo, residente alla rappresentazione, era affollato.

L'autore di Zazù, evitato molte volte alla ribalta,
fu festeggiatissimo.

La salute di Ibsen.

Scrivono da Cristiana che, malgrado le notizie mi-
gliori sulla salute di Ibsen, non vi sono purtroppo li-
cenzioni a farsi.

Gli stessi medici non hanno più speranza e non
pensano che ad alleviarne le pene, scongiurando il
pericolo immediato.

Ibsen vivrà qualche mese ancora ma la sua vita
letteraria è già terminata ed egli non aggiungerà una
pietra di più al monumento che ha costruito.

Egli che non conserva alcuna illusione sulla gravità
del suo stato, ha dato prova durante la sua l'attita-
d'uno animo sereno e rassegnato. La moglie lo ha ve-
gliato con una devozione estrema, non volendo egli
rivedere le cure di alcun'altra persona.

Benché migliorato, Ibsen fatica ancora assai a fa-
si comprendere.

La sua lingua è imbarazzata, egli parla difficilmen-
te e gli mancano le forze per esprimere anche per
iscritto i suoi desideri, i suoi ordini.

Di fronte a tanto, l'illustro paziente fa una passeg-
giata in vettura scoperta nei dintorni di Copenhagen.
Tutti i passeggeri che lo incontrano, gli si avvicina-
no e lo salutano rispettosamente; leccò lo infanti-
dico.

Più volte irritato di ciò ordina alla vettura di
riportarlo a casa e per quel giorno non esce. Oltre
un migliaio di lettere e telegrammi di augurio e di
simpatia ricevute da ogni parte del mondo.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi sta-
sera dalle ore 9 alle ore 11 della Banda Cittadina:

1. Marcia A. Sua Maestà, Bustini — 2. Sinfonia
Oberon, Weber — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt —
4. Pezzo Concertato La Redenzione, Gounod — 5.
Terzettino Finale Roberto il Diavolo, Meyerbeer — 6.
Melodia Souvenir de Manuel, Marasco.

Spet'acoli d'oggi.

97AB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 8 3/4

NECROLOGIO

A Verona la signora Annetta Fumanelli Salveti di
anni 53.

A Vicenza la signora Anna Pisanzi Pastorio di
anni 66.

A Forlì Giacchino Rossi, assessore municipale
e veterano delle campagne del 1859. 60-61.

A Campo Elba, il cav. Raffaele Martucci, uffi-
ciale di posta e veterano che aveva preso parte a tut-
te le campagne del 1848 al 1870.

SPORT

Le tirannie dell'automobilismo

Profeti e Sindaci

Non si può dire che la Gazzetta di Venezia
abbia nascente le sue simpatie per l'automobilismo
e coll'occuparsene spesso con articoli, con
notizie ecc., e col mettere in rilievo simpaticamen-
te questo modernissimo genere di sport. Ma a
questo mondo anche le simpatie hanno un limite,
quando il comodo lussuoso (questo è proprio il
caso) dei pochi va ad urtare troppo crudamente
contro il comodo, non solo, ma contro le necessità
quotidiane del più.

E veniamo al caso pratico.

E' noto che la circolazione delle automobili lan-
ciate a grande velocità sulle strade, dà luogo a
parecchi inconvenienti che spesso si tramutano in
vere disgrazie. Però e per quanto questi incon-
venienti possano essere spesso causati dalla im-
prudenza

difesa dimostrando gli sforzi fatti dal macchinista per scongiurare la disgrazia.

Stamane parlerà il perito di accusa, ing. Marsich, dopo di che avremo le sentenze e la sentenza.

Tribunale militare di Venezia

Discrezioni. Provocazione. Abbandono di posto
Luchemburg Antonio del distretto militare di Cuneo, soldato di cavalleria nel reggimento A. Alessandria, si presenta al Tribunale dopo tanti anni di esilio passati all'estero, chiedendo il giudizio in contraddittorio, contro la sentenza contumacia che nel 1882 lo condannava a tre anni di reclusione per diserzione qualificata. — Dalla discussione della causa apparisce che la diserzione non era affatto giustificata, ma semplice, per cui il Luchemburg ha, in suo vantaggio, il beneficio dell'ultima amnistia. Il Tribunale gli conferma il diritto a quel beneficio e lo rimanda in libertà.

— Zanella Umberto del distretto militare di Venezia accusato di diserzione, è assolto per questa, ma è condannato a tre mesi di carcere per alienazione di effetti militari. — La pena è però condonata per grazia dell'amnistia.

— Colombo Giuseppe soldato nel 20. fanteria accusato di abbandono di posto, è pure assolto per mancanza di prove.

— Sortino Giuseppe brigadiere delle guardie di finanza, accusato di prevaricazione e falso per una sua superiore alle cinquanta ed inferiore a cinquecento lire — è condannato alla pena di due anni di reclusione, e negli accessori di legge.

— Presidente colonnello Vitelli — P. M. cav. Sieber. — Difensori: Avv. Levi-Minzi e Ferraboschi.

Tribunale di Belluno

Ci scrivono da Belluno 18 giugno:
Oggi è incominciato al nostro Tribunale il processo contro Botta Antonio, e Zambelli Barnaba imputati di diffamazione ed ingiurie ai danni del Dott. Gaspare Barnabò di Comelico, per avere la sera del 31 dicembre p. n. offeso l'onore e la reputazione attribuendogli il fatto specifico di aver infittito presso il Pretore di S. Stefano quale suo amico e parente perché De Benedetti Pietro giudicato, in quello stesso giorno venisse condannato al massimo della pena, Presidente Ughi, P. M. Zanchetta, P. C. Protti e Bettio, difensori Bianco e Perera.

Riferirò l'esito.

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 18 giugno sera:
A tarda ora, ieri sera, durante l'udienza del processo Aliberti si lesse una lettera dell'on. Giolitti dichiarante che al Ministero degli Interni non si trova l'originale né la copia del rapporto Di Donato. Aliberti allora domandò che venga escusso il Di Donato, ma ciò provocò l'opposizione della Parte Civile. Ne nacque un pandemonio indescribibile e il presidente dovette far sgombrare l'aula, mentre si gridava Viva Aliberti! e Abbasso la camera!

Sabato verranno interrogati nuovamente il senatore Senise, l'ex questore, Di Donato e De Martino per vedere di dipanare l'arruffata matassa.

Il giornale La Propaganda sta organizzando una nuova inchiesta sulla sparizione del rapporto Di Donato.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati ha liquidato in diciemila lire la competenza dei difensori della Propaganda nella causa intentata dall'on. Casale. Ricorderete che fra di loro vi erano gli onorevoli Ferri e Cicciotti, i quali così possono vantare anche un bel successo finanziario.

Grande panico al processo Pezi

La caduta del soffitto delle Aule

Ci telegrafano da Perugia 18 gennaio sera:
Mentre stamane si riprendeva la discussione del processo Pezi, crollò parte del soffitto della sala della Corte d'Assise, calcinandosi i mattoni; piombarono presso i giurati destando un panico immenso. Il capo dei giurati si salvò rifugiandosi sotto il banco; un giurato rimase ferito alla spalla destra e un muratore, che lavorava sopra il soffitto, rimase sospeso a penzolon, ma poté essere salvato.

Venne sospesa per tre ore la seduta e poi fu ripresa, avendo gli ingegneri constatato che non vi era più alcun pericolo.

Per i fatti di Trenno

Ci telegrafano da Milano 18 giugno sera:
(Hals) Oggi venne continuato il processo contro i contadini sequestranti di Trenno e si sono esaurite le testimonianze. Tutti i testimoni parlarono di minacce in genere, ma senza potere specificare fatti, né stabilire responsabilità dei singoli imputati. Domani avremo le arringhe e la sentenza.

CRONACA VENETA

| Osservatorio di Venezia | |
|---|-------------------|
| Riluttamento meteorologico del 18 giugno | |
| Il pezzo del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. | |
| Ore di osservazione | |
| Barometro a 0 in mm. | 58 70 57 11 53 91 |
| Termometro in ombra al Nord. | 19 31 31 41 21 6 |
| Termometro in ombra al Sud. | 17 6 20 6 22 6 |
| Umidità relativa | 76 71 56 |
| Direzione del vento | SSO SSO S |
| Stato dell'atmosfera | 1 1 8 |
| Acqua caduta in mm. | 3,60 4,10 |
| Temper. max. di ieri | 21 8 |
| min. di oggi | 12 3 |

Al corrispondenti di Provincia

Raccomandiamo la massima diligenza e sollecitudine nel tenere informati delle condizioni della campagna, dei mercati bolognesi ed ora delle conseguenze delle perturbazioni atmosferiche che attraversiamo.

Notizie agricole

Mercurio e campagna bolognese

ALTIVOLE 17 — Prezzi dei bozzoli per alle Caselle — Massimo L. 3,15 — minimo 2,85 — Tendenza al rialzo.

Da quattro giorni abbiamo freddo e pioggia. Gli allevatori ritardati, e qui e nei dintorni ve ne sono parecchi, soffrono enormemente, per cui avremo ancora meno produzione di bozzoli di quella che era prevedibile nella passata settimana.

TREVISO 18 — Oggi nonostante la pioggia piuttosto abbondante la nostra Piazza è abbastanza animata. Gli affari coniziati furono parecchi. I bozzoli hanno i seguenti prezzi alla Borsa Agraria: variando da 3,20 a 3,40.

Alla Camera di Commercio: — Giallo da 3,30 — Incrociato da 3,40 — Molte partite però sono ancora in sospeso.

VERONA 17 — Mercato animato con prezzi in aumento: — Venduti chili 2194,31 — Massimo lire 3 — Minimo lire 2,45 — Importo ricavato lire 10454.

VICENZA 18 — Gialli puri da 3,20 a 3 — Incrociati comuni da 3,10 a 2,90 — Gialli incrociati sferici cinese da 3,25 a 3,10 — Bianchi giapponesi da 3,15 a 3.

CASTELFRANCO VENETO 18 — Gialli indigeni puri da 3,15 a 3,30 — Incrociati diversi da 3 a 3,15. COLOGNA VENETA 17 — Bozzoli annuali gialli di razza europea venduti chili 17915,60 massimo L. 3,10, minimo 2,20.

BADIA POLESINE 18 — Gialli puri da 2,95 a L. 2,40 — Incrociati bianchi e gialli da 3,00 a 2,70 — Scarti da 1,30 a 0,85. Quantità venduta nella giornata chili 15800. — Complessiva dell'apertura del mercato chili 47900 — Mercato arrivistissimo.

LEGNAGO 17 — Quantità venduta chili 8000 — Bozzoli giallo da lire 2,30 a lire 3,05.

CAMPOMASPIERO 17 — La schizofrenia è incominciata ovunque. Il raccolto è buono, ma in minor quantità dell'anno scorso e ciò per la sola ragione che minore fu il seme distribuito. La foglia di gelo non ebbe prezzo alcuno e, come fu previsto, ne restò da per tutto ad eccubazione. Il prezzo dei bozzoli si è rialzato e varia dalle lire 3,00 alle 3,15 al Kil. secondo la qualità e la quantità.

UDINE 18 — Il prezzo dei bozzoli si aggira le 3,10 e 3,25. — Alla pena pubblica si presentano partite macchine. I filandieri comprano disattentamente.

MANTOVA 17 — Nostri chili 8857 da 2,90 a 1,90 — Incrociati comuni chili 20563 da 3 a 2 — Incrociati d'oggi, altra specie chili 1270 da 2,00 a 1,85 — 8 arti chili 7496 da 1,90 a 0,40.

CREMONA 17 — Gialli da lire 2 — a 4,70 al chilo gramma.

BRESCIA 17 — Venduti chili 797 a lire 2,35 e chili 255 da 2,35 a 3,15 al chilo.

CREMA 17 — Venduti chili 15600, superiori da lire 2,60 a 3 — media 2,825, 2720 comuni da 2,40, media 2,64.

NOVARA 17 — Venduti chili 3662,10 — Incrociati superiori chili 203,30 da lire 2,70 a 2,98, comuni chili 507,40 da 2,50 a 2,65 e inferiori chili 455,98 da 2,20 a 2,35 al chilo.

Incrociati comuni superiori chili 1.594,10 da lire 3 — a 3,30, comuni inferiori 11337 da 2,60 a 2,95 e inferiori 972,60 da 2,30 a 2,55.

Per l'esportazione del seme bachi in Russia

I produttori di seme bachi che desiderassero tentare l'esportazione in Russia, potranno ottenere informazioni di qualche interesse a tal riguardo, rivolgendo domanda al Museo Commerciale di Milano.

La "Gazzetta", a Padova

Crepe nell'intonaco popolare

Ci scrivono da Padova 18 giugno:
La Provincia narra un piccolo episodio successo l'altra sera in Consiglio Comunale durante la seduta segreta.

Si trattava di nominare il Direttore dei servizi abbinati dell'Acquedotto e del Gas sul quale argomenti i socialisti avevano già fatto forte opposizione in altre sedute pubbliche alle proposte della Giunta.

A questo proposito il cons. Bordigaglia presentò un ordine del giorno nel quale presso a poco era detto che visto e ritenuto che la Giunta anziché operare secondo il programma prefissosi dal partito popolare cercava di fare l'interesse particolare di determinate persone, il partito socialista si asteneva dalla discussione e, in segno di protesta, abbandonava l'aula.

L'ordine del giorno dei socialisti fu accolto dall'aula e dai fischi degli altri consiglieri. Uno di questi anzi, avvocato e commendatore, fatto dell'oltraggio fuggì via pallottola, l'avrebbe gettata in faccia al suo autore. Allora i socialisti indignati uscirono in massa dalla Sala Verde e non vi ritornarono che più tardi, in seguito all'interposizione di vari amici presentando un nuovo ordine del giorno col quale declinavano, sull'argomento in trattazione, qualsiasi responsabilità.

Non è questo che un piccolo indizio dei gravi malumori serpeggianti tra vari gruppi popolari da molto tempo.

I socialisti poi non solo osteggiano la Giunta nelle sedute segrete, ma non si peritano di esternare in ogni occasione anche in pubblico i loro sentimenti.

Cronaca trevigiana

FULMINE MICIDIALE

Ci scrivono da Treviso 18 giugno:

Da Giavera mi giunge notizia che l'altro giorno scoppiò un fulmine che andò a cadere in un giuoco di bocce dove stavano cinque giocatori.

Uno di essi rimase colpito parzialmente ed altri due riportarono ferite non lievi.

Della disgrazia non si hanno particolari.

ARTIGLERIA DI PASSAGGIO

Domani transiteranno, per la nostra città il comando della prima brigata con quattro batterie del 16. regg. artiglieria. Proveranno da Brescia, diretti a Spilimbergo.

Da Spilimbergo, ritorneranno quattro batterie del 20 regg. dirette alla sede di Padova. Il giorno 26 arriveranno le due batterie pure del 20 reggimento destinate in distacco a Treviso.

Gli ex bersaglieri.

— Oggi a mezzogiorno alla Ceva — ebbe luogo il banchetto degli ex bersaglieri che festeggiavano il 65. anniversario dell'estinzione del corpo. Vi parteciparono il colonnello comm. Clericetti, i maggiori cav. Teccio, co. Sugana, Casanova ed altri. Grande cordialità.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re ed ai reggimenti cui appartengono gli ex bersaglieri.

Corriere vicentino

L'anarchico Pozzan assassinato e non suicida?

Ci scrivono da Vicenza 18 giugno:
Che il corrispondente dell'Adriatico, Secolo, Resto del Carlino — e chi più ne ha più ne metta — ne sia informato.

Circondato dalla massima delle riserve corre per Schio — a proposito del voluto anarchico Pozzan che in quella città ha tentato di suicidarsi — una voce grave: si direbbe cioè trattarsi non già di suicidio ma di assassinio.

E l'assassinio — secondo sempre la voce — sarebbe un giovanotto dal vestito elegante che, seguito il Pozzan fino alla prossimità del casello della ferrovia di Torre, gli avrebbe a questo punto inferto il colpo di coltello alla gola facendolo cadere nel Leogra.

Sarà chiaro anche questa, ma ce n'è di che per un immediato... sopralluogo.

Coraggio colleghi! Toglieteci da tanti dubbi!

IL SUICIDIO DI UN ALCOOLIZZATO

Da alcuni giorni era ricoverato all'ospedale di Marostica per alcoolismo tale Simonato Antonio di Fara. — Lo si ritenne tranquillo poiché non fu sottoposto a rigida sorveglianza: ma il disgraziato ieri mentre si trovava solo nella stanza sua, in seguito ad un accesso di delirium tremens si gettò a capofitto dal balcone sulla sottostante via. Poche ore dopo spirava.

Per un pellegrinaggio a Roma — Allo scopo di costituire il comitato per il pellegrinaggio al Pantheon che seguirà il 29 luglio p. v. dietro invito del sindaco convennero ieri in Municipio 29 rappresentanti di associazioni politiche, militari ed operaie. Ma avendo il Senatore Lucchini, appoggiato anche dal co. Almerico Da Schio, sostenuto non ritenersi opportuna la costituzione di un Comitato che irreggerrebbe una manifestazione che deve soprattutto avere il carattere della spontaneità, iniziata in questo punto una breve discussione, si finì col concludere nulla e rinviare l'adunanza a domenica prossima.

Corriere friulano

L'inaugurazione della bandiera del circolo liberale

Costituzionale di Udine avrà luogo domenica 23 corrente, e in tale occasione l'avv. Giovanni Indri di Padova, alle ore 11 nel teatro Minerva terrà una pubblica conferenza.

Disastrosità... femminile — A Segnacco piccolo comune sopra Tarcento, quella popolazione desiderava di aver per medico condotto il dottor Ettore Morgante. Ma il consiglio comunale invece, con un solo voto di maggioranza, ha eletto il dottor Sebastiano di Xontegnacco. Apriti cielo! La popolazione femminile appena saputo la notizia fece una dimostrazione ostile contro il Municipio e contro il Sindaco e colse un bel da fare per calmare quelle brave donne, le quali faranno ricorso alla Prefettura.

Ci scrivono da Udine 18 giugno:
Salvata dalla morte. — Certa Buiatti Luigia d'anni 50, abitante nella frazione di S. Gottardo, pare affetta da alienazione mentale, tentò ieri di togliersi la vita in casa sua appiccandosi ad una trave del soffitto di cucina. Il figlio di lei Luigi, rientrato casualmente in casa, fu appena in tempo di tagliare la corda dalla quale pendeva la sua genitrice, e per fortuna, prodigatale le cure necessarie, fu giudicata fuori di pericolo.

Fanciulletta disgraziata. — Il piccolo Moro Luigi di anni sette da Noiares (Carnia) arrampicatosi su di una pianta, essendosi spezzato un ramo precipitò a terra da cinque metri e mezzo d'altezza. La commovente visuale riportata determinò la sua morte avvenuta tre ore dopo.

Maestri e maestri aranti! — Il Prefetto presidente

del Consiglio Provinciale scolastico ha pubblicato il concorso a ben sessanta posti vacanti in provincia fra scuole maschili, femminili e miste. Il concorso si chiude il 31 luglio prossimo.

Le operazioni di visita degli iscritti di leva della classe 1891 incominceranno domani martedì col mandamento di Latisana. Le sedute si terranno quest'anno in via Gorgi nella sala Cecchini.

Corriere rodigino

Per l'inaugurazione della lapide a Cavour

Ci scrivono da Rovigo 18:

Domenica prossima a Rovigo avrà luogo una solenne festa monarchica; si inaugurerà una lapide a Camillo Cavour, opera pregiata di Ettore Ferrari.

Le feste inaugurali sono promosse dal Comitato speciale e dal fiorentissimo Circolo Camillo Cavour che conta oltre cinquecento soci.

Sono invitate alla cerimonia tutte le associazioni monarchiche del Veneto e, date le condizioni politiche di Rovigo, sarebbe opportuno che intervenissero numerose le rappresentanze.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Carlo Fabri, il giovane e valente deputato di Piacenza.

A Rovigo, non ostante che per un inesplicabile capriccio della sorte, sia riuscito a deputato un repubblicano che copia molto e conta poco il partito liberale e monarchico esultano con vivacità e con costanza la festa di domenica rievcherà certo degna del Grande statista che si onora.

Ecco il programma della giornata:

Ore 10 — Riunione delle Associazioni e Rappresentanze. — Ore 10 1/2 — Formazione del Corto ai Terragli San Francesco per poi recarsi allo scoprimento della Lapidia percorrendo Via Silvestri, Piazza Garibaldi, Via X Luglio, Via Cavour e Piazza Vittorio E. — Ore 11 — Solenne inaugurazione della Lapidia. — Ore 12 — Ricevimento delle Autorità, dei Sindaci e delle Rappresentanze delle Associazioni in Municipio. — Ore 14 Conferenza commemorativa in Teatro Sociale dell'On. Deputato avv. Carlo Fabri.

Ore 15 Ricevimento della Rappresentanza delle Associazioni liberali monarchiche al Circolo Cavour. — Ore 17 Banchetto in onore dell'illustre conferenziere. — Ore 20 1/2 Banda in Piazza, illuminazione.

Provincia di Venezia

Una donna che uccide la rivale

CAVAREZE. — Ci scrivono 18 giugno:
Jersera in località Grignella sul tenore del Cav. Salvagnini di Adria avvenne un grave fatto di sangue.

Certa Zannellato Virginia, vedeva assai di mal occhio la tresca che da qualche tempo il lei marito aveva con certa Gai Maria, pur essa maritata, donna di cattiva fama. Avvenivano spesso scene violente di gelosia.

Ieri sera la Zannellato, attesa la rivale, le inferse un colpo di falce alla clavicola sinistra così violento che la morte fu immediata. L'omicida si è costituita ai R.R. Carabinieri.

Furono sul luogo del delitto le Autorità ed i medici per la constatazione di legge ed oggi è arrivato a Venezia il giudice istruttore Pivato, col suo cancelliere.

Grave disgrazia

Nella tenuta Colombara stamane una ragazzina di 12 anni, lasciata incustodita dai propri genitori che stavano a lavorare nei campi, mentre attendeva alle faccende di casa si avvicinò di troppo al fuoco e le fiamme le si appresero alle vesti. Fu prontamente soccorsa, ma le ustioni riportate dalla poverina sono di tale gravità da metterla in serio pericolo di vita. Venne ricoverata in questo Ospedale.

ULTIMA ORA

La fiaccolata artistica a Roma

Tra onore dei Sovrani
Grandiosa dimostrazione

Ci telegrafano da Roma 18 giugno sera:
La fiaccolata artistica, promossa per stasera dal Comitato per festeggiamenti per la nascita della Principessa Jolanda-Margherita, è riuscita una grandiosa dimostrazione di affetto per i Sovrani.

La fiaccolata si aprì con un prospetto trionfale con l'iscrizione ROMA E ITALIA A CASA SAVOIA, contornata dagli stemmi di Roma e delle principali città d'Italia; e si svolse in 14 gruppi fantastici allegorici e chiuse con una grande figura finale rappresentante lo stemma Sabauda.

La fiaccolata percorse il Corso Umberto, via Nazionale, via del Quirinale, via della Consulta, via Nazionale, piazza Termini, via Cernaia.

Calcolasi che vi parteciparono ottantamila persone! Tutti i balconi di corso Umberto, e di via Nazionale erano letteralmente gremiti, specialmente di signore. Grappoli di ragazzi stavano appesi alle inferriate: su un trasparente posto in piazza Colonna leggevasi la scritta: Jolanda-Margherita, principessa romana. Figurarsi gli applausi della folla.

Piazza Colonna, ove suonava il concerto, era pure zeppa di gente.

I gruppi della fiaccolata presentavano un effetto fantastico, meraviglioso.

Al corteo parteciparono cinque bande musicali: la marcia reale fu applauditissima dalla folla, che invase rumorosamente il palco per il concerto in piazza Colonna.

Quando in Piazza Colonna vi giunse il corteo, alla cui testa era, come si è detto, la scritta: Roma e Italia a Casa Savoia, la coda si trovava ancora in Piazza del Popolo.

Il balcone dell'ambasciata austriaca era gremito; Prinetti assisteva allo sfollamento della famiglia, dal balcone del palazzo Ferraioni.

Applauditissimi i gruppi di margherite e le bandiere con la scritta: viva il Re, viva Casa Savoia, viva Elena.

Mentre il corteo proseguiva per il corso, una vera fiamma di gente da via adiacenti si riversava in piazza del Quirinale.

La Consulta era illuminata; al balcone centrale assisteva Zanardelli.

Alle ore 22 il corteo giunge in piazza del Quirinale, che è già quasi piena, e lentamente sfilò sotto la Consulta. Giunto sotto le finestre del Quirinale, vengono illuminate le sale del Quirinale stesso e un serbo tentò il solito tappeto rosso.

Scoppiò una lunghissima ovazione: apparve S. M. il Re, che ha alla sua destra la Regina Margherita e il duca di Oporto, e alla sinistra i principi Milena e Mirko. Maria Pia con una dama di Corte, vestono in borghese, il principe Nikita e in uniforme montenegrina, la Regina Margherita reca una capottina nera.

Gli applausi continuano entusiastici; il principe Nikita frequentemente si scopre e si inchina e la folla lo saluta al grido romanticamente familiare di: Viva Zi Nicola! lungamente si grida anche: Viva Elena!

Passata la fiaccolata, i Reali si ritirano fra le acclamazioni al Re, alla Casa di Savoia, Margherita, le quali continuano insistenti, tanto che i Reali sono costretti a mostrarsi nuovamente e a salutare l'enorme folla provocando una grandissima ovazione.

Nonostante la quantità enorme di gente, l'ordine si mantiene perfettissimo e non si verificò alcun incidente.

Il corteo, tra le acclamazioni, continuò sino ai quartieri alti.

Scena sanguinosa a Napoli

Malviventi che aggrediscono

Ci telegrafano da Napoli 18 giugno sera:
Ieri sera avvenne una scena sanguinosa.

Il signor Nicola Franco, capo servizio all'ufficio postale della ferrovia, e il giornalaio Camillo Giordano si trovavano a discorrere in via Costantinopoli, allorché furono avvicinati da un gruppo di giovani che presero a insultarli senza alcuna ragione al mondo. Il signor Franco e il Giordano, naturalmente, reagirono e allora i giovinastri ferirono il giornalaio e impegnarono una colluttina col Franco. Il quale,

essendo rimasto ferito alla sua volta e vedendosi sempre minacciato col coltello, estrasse il revolver e sparò un colpo uccidendo certo Tomaso Vincenzo, pregiudicato.

Parecchi dei passanti, che si erano voluti intromettere, rimasero feriti o contusi.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento Cassette Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

ANCORA L'ACQUA DI VICHY

Celestina, Grande Grille e Hôpital, ecco le sorgenti dello Stato francese che hanno polarizzato il nome di Vichy e resa tanto celebre questa stazione termale, conosciuta da tutto il mondo. Per esser sicuri di bere l'acqua di una di queste sorgenti, bisogna aver cura di designarne il nome: Vichy-Hôpital per lo stomaco, Vichy-Grande Grille per il fegato, e Vichy-Celestina, per gli altri casi.

L'Agenzia Principale di Venezia

della Riunione Adriatica di Sicurtà

avverte che ando smarrito il bollettario N. 21563 con le bollette N. 64 usque 100 inclusive in bianco, e diffusa per tanto i propri assicurati a non effettuare pagamenti con esibizione delle suindicate bollette.

Sciropo di Citrato di Ferro e

Chimino agli ipofosfiti di sodio e calcio

PAZIENTI

Promiato con medaglia di bronzo dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nonché con la medaglia d'oro all'Esposizione medico-farmacologica italiana di Padova, nel 1900, e quella d'oro all'Esposizione Campionaria Mondiale — Roma 1901.

Ho avuto occasione di sperimentare, come ricostituente, su bambini gracili, anemici di nutrizione debole, lo Sciropo di Citrato di Ferro e Chimino agli ipofosfiti di calcio e sodio preparato dal Sig. Dott. Umberto Pazienti. Per gli ottimi risultati ottenuti e per la facilità colla quale viene preso dai piccoli ammalati, è assolutamente meritevole di far parte della terapia dell'infanzia.

Per il vero Dr. FAUSTO DE FACCI

Venezia, 6 novembre 1900.

Deposito in Venezia presso la Ditta Marchi Mantovani Salizzada S. Canciano e a Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio.

D. P. BALICO

Gabinetto di VENEREE della PELLE

Consultazioni e CASI di CURA

Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner d'Alto Zagari 2631.

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salso — jodo — bromica — litica

Acqua Madre

salso — jodo — bromica — litica

(sorgente di Montebone)

Diploma d'on. all'Esposiz. d'igiene di Napoli 1901

L'esperienza che ho fatto dell'uso interno dell'acqua Naturale e dell'Acqua Madre di Abano (sorgente di Montebone), sia nella Clinica medica da me diretta, sia presso la mia clientela privata, mi ha dato il senso di affermare con sicurezza che l'una e l'altra sono veramente preziose, specialmente nelle molte affezioni manifestazioni della Gotta — Reuma — Arteriosclerosi — Catari cronici dello stomaco, intestino e vie urinarie — Malattie del fegato — Glicosuria — Linfatismo addominale e generale (Scrofola) — Rachitismo — Obesità — Infiammazioni a lenta risoluzione. — L'acqua Madre è più specialmente indicata nei casi in cui non è tollerata molta quantità di liquido nello stomaco.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI

ASSOCIAZIONI

ENNA, tutto il bene italiano Lire 20
di cui — 10 al semestre e Lire 10 al tri-
mestrale.
Per l'INTERO in tutti gli Stati compresi
nell'Unione postale, Ital. Lire 20 all'anno
— Lire 10 al semestre e Lire 10 al tri-
mestrale.
Da Sudia, separate da ogni altro, arretrate
contanti 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
SANT'ANGELO, GALLIE, GIACOTTA,
NUM. 2865, e dal di fuori per lettera
chiedendo.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

La inserzioni al ricevimento presso

Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 165 - PRIMA
PAGINA: 100.000. SECONDA: 50.000. TERZA:
10.000. QUARTA: 5.000. QUINTA: 2.500. SE-
STA: 1.250. SETTIMA: 625. OTTAVA: 312.50.
N. 10.000. N. 20.000. N. 30.000. N. 40.000.
N. 50.000. N. 60.000. N. 70.000. N. 80.000.
N. 90.000. N. 100.000. N. 110.000. N. 120.000.
N. 130.000. N. 140.000. N. 150.000. N. 160.000.
N. 170.000. N. 180.000. N. 190.000. N. 200.000.
N. 210.000. N. 220.000. N. 230.000. N. 240.000.
N. 250.000. N. 260.000. N. 270.000. N. 280.000.
N. 290.000. N. 300.000. N. 310.000. N. 320.000.
N. 330.000. N. 340.000. N. 350.000. N. 360.000.
N. 370.000. N. 380.000. N. 390.000. N. 400.000.
N. 410.000. N. 420.000. N. 430.000. N. 440.000.
N. 450.000. N. 460.000. N. 470.000. N. 480.000.
N. 490.000. N. 500.000. N. 510.000. N. 520.000.
N. 530.000. N. 540.000. N. 550.000. N. 560.000.
N. 570.000. N. 580.000. N. 590.000. N. 600.000.
N. 610.000. N. 620.000. N. 630.000. N. 640.000.
N. 650.000. N. 660.000. N. 670.000. N. 680.000.
N. 690.000. N. 700.000. N. 710.000. N. 720.000.
N. 730.000. N. 740.000. N. 750.000. N. 760.000.
N. 770.000. N. 780.000. N. 790.000. N. 800.000.
N. 810.000. N. 820.000. N. 830.000. N. 840.000.
N. 850.000. N. 860.000. N. 870.000. N. 880.000.
N. 890.000. N. 900.000. N. 910.000. N. 920.000.
N. 930.000. N. 940.000. N. 950.000. N. 960.000.
N. 970.000. N. 980.000. N. 990.000. N. 1.000.000.

IL BILANCIO DELL'INTERNO

Il discorso dell'onorevole Sonnino

A Montecitorio

Ci telegrafano da Roma 19 giugno mattina:
Presiede il vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 10.

Il bilancio della giustizia

Si riprende la discussione del bilancio della
Giustizia.

FILASTOLONE presidente della sottogiunta
rilevava l'osservazione dell'on. Abignone, il
quale vorrebbe stabilire l'incompatibilità tra
l'ufficio di magistrato e la rappresentanza politi-
ca, afferma che i pochi magistrati che sono
mandati alla Camera hanno sempre dimostrato
che l'esercizio del mandato politico non turba le
funzioni del loro ufficio giudiziario.

Non crede che si possa accogliere l'invito del-
l'on. Rava di assegnare senz'altro la quota di
avanz del fondo per il culto alla cassa pensioni
degli operai, giacché la liquidazione del patri-
monio del fondo stesso non è ancora iniziata.

AGUGLIA svolge tre ordini del giorno, coi
quali invita il guardasigilli a provvedere per
legge ad assicurare la stabilità della carriera a
gli uscieri giudiziari, a dare pratica attuazione
alla liberazione condizionale, ed a purificare le
condizioni dei cancellieri e messi degli uffici di
conciliazione.

FULCI LUDOVICO svolge il seguente ordine
del giorno: «La Camera invita il ministro di
grazia e giustizia a presentare un disegno di legge
sul gratuito patrocinio e sui depositi per
ricorrere in cassazione».

SACCHI relatore (segui di attenzione), rin-
grazia l'on. Sordi di averlo solennemente riconosciuto
come tutte le riforme sono possibili con le
istituzioni lealmente osservate e applicate e l'on.
Rizzo di aver ammesso, come ad esempio,
nessuna disposizione statutaria ostacoli la istitu-
zione del giudice elettivo, che l'oratore ha da
gran tempo promossa e sostenuta.

Senza discutere a fondo la grave questione ere-
de che basti a giustificare la proposta di quella
riforma l'esperienza che dal suffragio popolare si
è avuto nella scelta della rappresentanza politi-
ca!!!

Circa la ammissione delle donne all'esercizio
dell'avvocatura, sostenuta strombando dall'on.
Sordi, confida che la Camera, che altra volta
respinse per pochi voti un altro ordine del giur-
no dell'on. Sordi, in proposito vorrà ora acco-
gliere la liberale riforma. Crede però che l'on.
Sordi dovrebbe modificare il suo ordine del giur-
no in modo che ne potesse risultare una afferma-
zione del pensiero della Camera, più che un di-
retto invito al ministro di provvedere.

Consente con l'on. Caratti nella necessità di
tutelare meglio l'infanzia abbandonata, ma ri-
tiene che solo da un più progredito ordinamento
tributario dei corpi locali si possa ottenere una
adeguata tutela dei minorenni.

In quanto all'abolizione del sequestro dei giur-
ni, consente con l'on. Mirallesi che non vi sia
alcuna ragione politica e giuridica per mante-
nere questo istituto che ha dato luogo a deplora-
bili abusi.

Ritene grandemente elevate le condizioni in-
telletuali della nostra magistratura e cita il no-
tevole contributo dato da essa alla giurisprudenza,
che non è seconda a quella dei paesi più pro-
grediti nelle discipline giuridiche. Trova spe-
cialmente notevoli i giudizi della nostra magi-
stratura nella difficile materia dei delitti comuni,
che sono stati riconosciuti come una soprav-
vivenza degli antichi diritti collettivi.

Circa la giustizia penale osserva che il suo cat-
tivo funzionamento è unicamente riferibile alla
immersione di elementi politici, che dovrebbero
essere dal legislatore eliminati con vantaggio del-
la giustizia e della autorità della magistratura.

Si associa p. agli oratori che hanno parlato
in favore degli impiegati di cancelleria e degli
uscieri.

Crede che le nuove tendenze del lavoro e che i
fenomeni e rapporti economici che ne derivano
più che da una legislazione speciale che è sem-
pre difficile debbano trovare il loro assetto nella
naturale cooperazione delle forze sociali. E di
questo movimento delle classi popolari, che ane-
lano a giusti miglioramenti delle loro condi-
zioni, egli si compiace e confida che ad esso possa
arrivare la vittoria (approvazioni).

La seduta termina a mezzogiorno.

(Seduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
La Camera è assai popolata ed animata.
Presiede il presidente Villa.
La seduta comincia alle 2 pom.

Interruzioni

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze ri-
spone ai deputati Todeschini e Nofri che l'in-
terrogano per sapere se e quando intenda por-
termine ai poco onesti maneggi di persone in-
teressate, officianti raccomandazioni anche pre-
so le più alte cariche dello Stato, per impedire
che la municipalità di Bardolino sul lago di
Garda ottenga di dare esecuzione ad una strada
comunale su terreno di proprietà pubblica co-
steggiante il lago medesimo, strada per vari a-
spetti, assolutamente necessaria ed urgente per le
esigenze degli interessi locali.

Avendo un proprietario accampato diritti per
la nuova sede stradale venne interpellata l'av-
vocatura erariale, in seguito al parere della quale
il Ministero prenderà le sue risoluzioni.

TODESCHINI avverte che i diritti accam-
pati furono già respinti dalla corte d'appello di
Venezia e che non è menomamente giustificato il
ritardo.

MAZZIOTTI, dichiara di non conoscere la
sentenza accennata ed esclude che qualche extra-
ufficiali siano intervenute a turbare le risoluzi-
oni della vertenza.

PONZA DI SAN MARTINO ministro della
guerra risponde ai deputati Pescetti, Morgari,
Albertelli e Chiarugi che l'interrogano per sa-
pere se creda tollerabile che coloro i quali pre-
stano servizio militare possano essere perseguitati
e puniti dalle autorità militari per le opi-
nioni manifestate e per la propaganda fatta
prima della chiamata sotto le armi, come si pra-
tica col dottor Donatini tenuto agli arresti e
che si cerca di relegare nella compagnia di disci-
plina.

Di chiara che il Donatini fu sottoposto alla
commissione di disciplina in omaggio al regola-
mento di disciplina militare, ma che la com-
missione ritenne che non fosse il caso di alcun
provvedimento a suo riguardo.

PESCETTI è lieto che l'autorità militare ab-
bia riconosciuto che non era giusto punire un di-
sciplinato per le opinioni da lui espresse prima di
entrare nell'esercito.

PONZA DI SAN MARTINO fa notare che il
Donatini non fu associato alla commissione di
disciplina perché socialista, ma perché aveva
subito una condanna di 5 mesi di detenzione per
ingiurie contro un comandante dei carabinieri.

Il bilancio dell'interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'in-
terno.

Parla l'on. Sonnino

SONNINO (segui di attenzione). Il presente
dibattimento tocca questioni così gravi da do-
versi esaminare senza preconcetto di parte. L'at-
tuale movimento di passioni popolari, di costitui-
zione di leghe, di lotta contro il capitale e del
loro coordinamento in una organizzazione gene-
rale va considerato dal lato economico e poli-
tico.

L'oratore comincia dal lato economico dicendo
più specialmente dell'industria agricola. L'as-
sociazione dei lavoratori agricoli per ottenere
qualche miglioramento non si presenta come un
male; può giovare al paese risvegliando l'ener-
gia morale di popolazioni troppo acciaccate, ob-
bligando i proprietari ad occuparsi maggiormente
delle loro condizioni. La borghesia curante es-
clusivamente degli interessi immediati non pro-
cessa l'attività e l'altruismo necessario ad una
classe che aspira a reggere lo Stato e non è
sufficientemente compresa del dovere sociale del-
la proprietà.

Ma alcuni caratteri dell'attuale movimento
danno luogo a seri timori. Il fine ultimo di co-
loro che lo promuovono è la distruzione della
economia a base di proprietà individuale per so-
stituirvi quella collettiva, e per avvicinarsi si
pregiungono come scopo immediato la sostituzione
del contratto collettivo al lavoro a quello indi-
viduale. Alle relazioni personali fra proprie-
tari e coloni si vogliono sostituire i soli rapporti
fra proprietari e capi delle leghe.

Ora il contratto collettivo, utile in alcuni ca-
si, rompe in via generale i rapporti personali
fra le varie classi e divide la nazione in due
grandi eserciti in eterna ostilità tra loro, inter-
rotta solo da momentanee tregue. Quanto ai me-
zzi usati dagli agitatori non può condannarsi la
propaganda individuale fatta con la persuasione
pacifica, sia per la organizzazione, sia per lo
sciopero, ma circostanze notevoli di prososioni
collettive, di minacce ecc. ci impongono in-
colore alle condizioni di violenza con cui si pro-
cedono (interruzioni ripetute all'estrema sinistra e
rumori a destra).

La caratteristica più impensierosa nei mo-
di attuali è la aperta sfida alla fede del contratto.
In mezzo alla lotta fra capitale e lavoro una del-
le principali speranze di pacificazione è la gra-
duale sostituzione al salariato precario di altre
forme di contratto che rendano meno instabile
la condizione dell'operaio e determinino rapporti
di solidarietà fra le varie classi. Ora dappertutto
giungono notizie di infrazione dei contratti
annuali di lavoro (nuove interruzioni all'estre-
ma sinistra).

Di fronte a tutto ciò lo Stato rappresentante
dell'interesse collettivo deve mantenersi in una
sfera di imparzialità tra i contendenti, ma sem-
pre mirando alla loro conciliazione e pertanto
la sua azione deve essere diretta a mantenere la
libertà del lavoro, a far rispettare i contratti
(nuove interruzioni all'estrema e richiami del
presidente) a facilitare gli accordi e le equi
concessioni a prendere l'iniziativa di leggi atte
a migliorare le relazioni fra le varie classi. Quan-
to alla libertà del lavoro individuale le disposi-
zioni attuali di legge abbisognano di essere mo-
dificate, completate come si fece in Inghilterra.
In quanto al rispetto dei contratti l'oratore, do-
po aver considerata la maggior gravità dello scio-
pero per l'industria agricola in confronto di que-
lla manifatturiera, e dopo aver dimostrato che
lo sciopero porta in alcuni casi aumenti di mer-
cede che potevano esser consentiti anche prima
l'abuso dello sciopero arresterà l'impiego dei capi-
tali con danno generale (commenti, rumori),
rileva che se fosse tolto ogni freno alle pretese dei
lavoranti, i proprietari sarebbero rovinati e le
terre resterebbero sterili.

Non resta come rimedio che sostituire a con-
tratti provvisori o a tempo indeterminato contratti
lunghi annuali, o che convenuti assai tempo pri-
ma, garantiscano l'intera esecuzione del lavoro
(rumori). Ma ai patti deve essere mantenuta fe-
de. Ora il ricorso ai tribunali contro i violatori
per ottenere la loro condanna al risarcimento dei
danni a nulla gioverebbe trattandosi di nulla fe-
deltà, e d'altra parte non pare applicabile la
sanzione del codice penale contro la minaccia di
grave e ingiusto danno. Si dovrebbe pertanto
sull'esempio inglese prendere qualche provve-
dimento per legge nel caso di rottura in massa di
contratti regolari con pericolo grave di distru-
zione di importanti valori. Ma è oggi possibile di
fronte alle minacce dell'ostrosismo (interru-
zioni all'estrema sinistra) fare una legge che tuteli
equamente gli interessi della proprietà insieme
con quelli del lavoro?

Il terzo obiettivo dell'azione del Governo,
l'agevolazione degli accordi, si ottiene sia con l'or-
ganizzare legislativamente istituti di conciliazione
o di arbitrato, sia col l'intervento diretto delle
autorità politiche nelle contese, intervento però
che quando prende la forma di arbitrato può ser-
vire soltanto in qualche caso ma non in via gene-
rale.

Rispetto poi alla necessità di leggi atte a mi-
gliorare le relazioni tra le varie classi l'oratore
dimostra che la nostra legislazione sul lavoro è
antiquata e insufficiente. Oggi vi sono nuove for-
me di contratti, nuove esplicazioni in tutte le
industrie, nuovi obiettivi sociali, nuovi pericoli
per l'ordine e la vita sociale. Da noi manca que-
lla legislazione sul lavoro che possiedono gli altri
Stati civili ed a cui bisogna por mano con largo
sentimento di modernità (commenti e rumori),
con sicura percezione delle nostre condizioni di
fatto, con l'intento di svegliare l'energia latente
della popolazione e consociare sotto mille forme
e cointeressare normalmente l'operaio alla produ-
zione. Ma per far ciò occorre un governo forte
(rumori all'estrema sinistra) sicuro di sé e della
fiducia di una maggioranza costituzionale, preo-
cupato dell'avvenire del paese più che della pro-
pria esistenza, deciso non solo ad applicare le
leggi esistenti ma a proporre e sostenere le riforme
occorrenti ad un progresso ordinato senza re-
azioni ma anche senza rivoluzioni o precipitose
evoluzioni (benne interruzioni).

L'oratore passa a considerare l'attuale movi-
mento dal punto di vista politico. Impressiona-
nte la rapidità delle sue propagazioni, la perico-
losa esaltazione delle menti (rumori all'estrema
sinistra), l'immensità dei risultati che si sogna
di raggiungere prossimamente il sordo spirito di
rivolta che cova sotto le organizzazioni delle leghe
di resistenza. Tutta questa agitazione è guidata
da uomini politici apertamente desiderosi di ab-
attere le attuali istituzioni.

FERRI, interrompendo: Perfettamente! (ru-
mori al centro e a destra).

SONNINO, continuando: Della organiza-
zione economica essi si valgono come di prepa-
razione elettorale a scopo di non lontano sover-
timento (interruzione all'on. Todeschini e ri-
chiami del presidente).

Pur troppo non può essere il solo rimedio sano
la contro-opposizione di leghe di resistenza dei
proprietari a quelle dei lavoratori, poiché ecci-
tate le passioni la divisione degli animi (vive in-
terruzioni all'estrema sinistra).

terruzioni all'estrema sinistra) può divenir profonda, in-
quinar tutte le forme del vivere civile, e rompere
in torbidi e devastazioni, minare le fonti della
prosperità nazionale (vive approvazioni alla de-
stra e al centro, rumori all'estrema sinistra).

L'opinione universale è che il governo attuale
col suo contegno politico e per la dipendenza dai
partiti estremi contribuisca ad accelerare in modo
pericoloso il movimento di organizzazione delle
masse sotto la bandiera socialista (commenti e ru-
mori).

Nessuno chiede repressioni dove non vi sia di-
sordine (interruzioni all'estrema sinistra) nes-
suno desidera che il governo eserciti pressioni a
danno degli interessi del lavoro o che sciolga le
leghe quando si mantengono entro i limiti delle
leggi; ma dovrebbe risultare più chiaro alla po-
polazione che il governo intende mantenersi fuo-
ri della lotta con occhio vigile e mano ferma
(nuove interruzioni all'estrema sinistra e profe-
ste a destra) e che non è mancipio delle organi-
zzazioni politiche persecutorie nei socialisti e re-
pubblicani della Camera (commenti e rumori).

Quando una organizzazione tende a costituire
uno Stato nello Stato con iscopi diretti all'abba-
timento della Monarchia e degli istituti naziona-
li, il governo deve avvertire i pericoli e adoperarsi
a prevenirli e ripararli in tempo (interruzioni
all'estrema sinistra). Ora di queste responsabilità
non è abbastanza conscio il governo attuale.

Esso non ha la fiducia della maggioranza costi-
tuzionale (commenti). Si mantiene al potere per
l'appoggio di una sessantina di deputati che pro-
fondamente apertamente nemici delle istituzioni
fondamentali che ci reggono cercano di intimidir-
lo il Parlamento e il pubblico minacciando vio-
lenza nelle aule legislative ove si discutono leggi
organiche che a loro non piacciono (vive rumori
all'estrema sinistra) e violenze in piazza ove
si costituisce un governo qualunque, che a loro
non talenti o non si conceda la più larga licenza
al lavoro di organizzazione politica a scopi di
sovrastazione.

FERRI, interrompendo: Non ha imparato niente!
forse come prima! (vissimi rumori).

PRESIDENTE, on. Ferri, ella ha pronunziato
parole sconvenienti! la richiamo all'ordine (ap-
provazioni, applausi al centro e interruzioni).

SONNINO, continuando: Nel subitico il Par-
lamento si sente depresso e avvilito dinanzi al
paese (interruzione dell'on. Ferri, vivi rumori).
Esso non desidera alcuna reazione, vuole rispet-
tare tutte le libertà, tutelati i diritti di tutti a
qualunque classe appartengano, ma vuole sincerità
di governo, lealtà di fede e di condotta di
fronte alla Monarchia e alle istituzioni (applausi
al centro e a destra rumori all'estrema sinistra),
che non sia dato appoggio all'organizzazione della
rivoluzione e che con l'indifferenza del governo
non sia messo in pericolo l'edificio della civiltà
ed unità nazionale. (vive applausi al centro,
vissimi rumori all'estrema sinistra, molti de-
putati vanno a congratularsi col l'oratore).

Altri oratori

COMANDINI, si duole che l'on. Sonnino es-
agerando gli effetti degli scioperi agrari abbia po-
tuto preconizzare lo scioglimento e la rovina so-
ciale e non abbia saputo trovare altro rimedio
che un governo forte e la legge inglese che fa
dello sciopero collettivo un reato.

Cerca di confutare altre delle affermazioni
più scottanti pronunciate dall'on. Sonnino, fa
poi una lunga difesa delle leghe riprendendo quan-
to già dissero i suoi colleghi dell'estrema sinistra.

TURBIGLIO, afferma che almeno per Ferrer-
e le pretese dei contadini sono insaziabili
e i proprietari non ricevano quasi nulla dalle
loro proprietà (rumori all'estrema sinistra, inter-
ruzioni dell'on. Guerci, che viene richiamato all'or-
dine).

Dopo le concessioni fatte nel 1897 un aumento
anche di venti centesimi sulle mercedi finirebbe
di rovinare i proprietari.

Domanda al governo e alla Camera se le plebe
sieno mature a questo movimento iniziato dalle
leghe, se abbiano quel senso di equità e di giusti-
cia che è indispensabile per determinare i rappor-
ti fra capitale e lavoro (interruzioni dell'on. To-
deschini che viene nuovamente richiamato all'or-
dine).

Osserva che i contadini italiani sono buoni e
naturalmente devoti. L'oratore ne ha visto di que-
sti giorni tra Bologna e Ferrara una lunga schie-
ra, che portavano sul cappello le immagini dei
dell'on. Ferri e Bissolati e le baciavano con fer-
vore (vive libertà, commenti, interruzioni).

Poiché un altro oratore ha accennato al di-
ritto delle maggioranze delle leghe di imporre lo
sciopero alle minoranze dissidenti, nota che
in Francia questo diritto può essere riconosciuto,
appunto perché le leghe hanno riconoscimento
e personalità giuridica.

Non può ammettere del resto che la violenza,
che pur si è voluto definire come morale, ma che
si esplica nel boicottaggio, coi fischi, cogli insul-
ti, debba ritenersi legittima. Questi sono veri e
propri attentati alla libertà del lavoro, previsti
e puniti dal codice penale (interruzioni all'estre-
ma sinistra, commenti, rumori).

Esorta il ministro dell'interno a difendere e-
nergicamente la libertà del lavoro (segui di as-
senso del ministro) e se questi sono i suoi intenti
se ne compiace con lui.

Lamenta e segnala la propaganda delittuosa
(oh! oh! rumori all'estrema sinistra) che nel Fer-
rarese vanno ora facendo parecchi conferenzieri
e anche conferenzieri (si ride). Questi discorsi
in genere cominciano con un'evviva al nostro
Giolitti e continuano con allegorie abbastanza
trasparenti, disseminando l'odio di classe.

Spera che l'on. Giolitti vorrà separare la sua
responsabilità da questa specie di missionari.
Se egli non dirà una parola franca ed aperta i
contadini crederanno quello che la si va dicendo
e cioè che il Governo è cogli scioperanti (ru-
mori).

Rammenta che un giorno dal banco del governo
disse all'estrema sinistra: Di qui non si passa!
(oh! oh!) ed ora invece l'estrema sinistra si at-
teggia a guardia di corpo del ministro dell'in-
terno (rumori all'estrema sinistra).

Si comprende che un Ministero repubblicano
si appoggi anche sui socialisti devoti alla repub-
blica. Ma non si comprende che un ministero mo-
narchico si appoggi sul gruppo socialista, che an-
che oggi si è apertamente dichiarato nemico della
Monarchia (approvazioni a destra, rumori).

Esorta il ministro a considerare che cosa pre-
para l'avvenire se continua questa organizzazione
delle forze contrarie alla repubblica e se que-
sta agitazione continuerà a pervadere anche l'es-
ercito. Confida che la politica del governo non
si riassumerà nella formula: apriti noi le delu-
ge! (approvazioni a destra, rumori all'estrema
sinistra).

FABRI afferma essere un dovere dei conser-
vatori di essere presenti in questo grave mo-
mento.

Afferma che anche i conservatori sono venuti
qui dentro col voto del popolo rappresentando il
popolo e ne comprendono i dolori e le aspirazioni
(vissimi applausi a destra, rumori all'estre-
ma sinistra).

Molto prima dei deputati socialisti, uomini

come Marco Minghetti e Luigi Luzzatti dissero
essere dovere dei proprietari la elevazione mora-
le delle classi dei contadini (rumori, interruzio-
ni all'estrema sinistra). Rivendica i diritti di
questa borghesia che i socialisti combattono e
che ha dato all'Italia la patria e la libertà; men-
tre un socialista ha eccitato contro i nostri fra-
telli triestini l'odio del croato (benissimo a de-
stra e vive denegazioni del deputato Todeschini).

La borghesia ha procurato all'Italia il suo mi-
rabile sviluppo economico. Essa però si è in que-
sti ultimi tempi intiepidita e questo è il suo
toro.

Essa deve scendere tra le masse popolari, dif-
fondere, sostenere i propri principi, ma in ciò
ha bisogno di essere sostenuta dall'opera illu-
minata ed integratrice del governo.

Nota intanto che mentre in Senato il ministro
dell'interno dichiarò che questo moto è meramen-
te economico, oggi i deputati socialisti han di-
chiarato lealmente che il moto è anche politi-
co.

Accennando a quello che avviene nella sua pro-
vincia, nota che mentre i proprietari offrivano
il limite minimo di due lire per tutta la sta-
gione dei lavori, le leghe e la camera del lavoro
volevano due lire e cinquanta centesimi. Imme-
diatamente scoppio lo sciopero generale. Ma
osserva poi che oltre alla pretesa delle due lire
e cinquanta le leghe imposero ai proprietari di
passare per il tramite della camera del lavoro e
alle rimozioni rispondendo: Ma questa è la
legge di Varazani (vive libertà, commenti, in-
terruzioni).

VARAZZANI chiede di parlare per fatto perso-
nale.

FABRI continuando: Il movimento è dunque
economico nelle sue origini e politico nei suoi
fini (commenti). In questa situazione i proprie-
tari si sentono indifesi dal governo e questo è
grave (rumori); bisogna che il ministero sap-
pia dissipare questa impressione e questo timo-
re (interruzioni all'estrema sinistra).

Avverte che i funzionari delle provincie la-
mentano di non aver ricevuto né ordini né istru-
zioni dal ministro (denegazioni dell'on. Gio-
litti).

Il Governo non deve essere Governo di classe:
non deve essere il Governo dei proprietari, ma
non deve neppure essere il Governo dei contadini.

Rileva intanto questa mostruosa situazione par-
lamentare, per la quale un ministero monarchi-
co si appoggia su coloro che dichiarano di vo-
lere la repubblica proletaria (vissime appro-
vazioni a destra, interruzioni all'estrema sini-
stra, richiami del presidente).

Conclude chiedendo al governo che segua la
borghesia liberale nella difesa del diritto e del-
le patrie istituzioni (vissime approvazioni, vi-
ssimi applausi a destra, moltissimi deputati
vanno a congratularsi col l'oratore).

La seduta termina alle 7.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

L'indecente contegno dell'Estrema

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:

Svolgendosi l'interrogazione dell'on. Pescetti,
nasce una vivace e rumorosa interruzione alla
spavalda e malgiudicata vera affermazio-
ne dello stesso Pescetti che rivendica alla forza
che i suoi amici hanno in questa Camera se il
Donatini evitò il consiglio di disciplina. Gene-
rali proteste scoppiano a destra e a centro, cui
si risponde dall'Estrema: E' vero.

Sonnino provoca la prima interruzione quan-
do accenna alle intimidazioni dei serafici col-
leghi socialisti.

Todeschini urla: Sono insinuazioni, citi i fatti.
La citazione della lettera di Casalini è inter-
rotta da Badaloni che strilla: Non ha detto la
verità.

Todeschini soggiunge: Leggeremo noi i nostri
documenti.

Data la stura alle interruzioni, queste si suc-
cedono rapide e vivaci, malgrado i ripetuti ri-
chiami del presidente Villa.

Sonnino si impone con calma e colla serenità
conquistando l'attenzione della Camera affolla-
tissima.

L'invocazione dell'on. Sonnino di un governo
forte porge all'estrema sinistra, che attendeva il
momento, occasione per una clamorosa dimo-
strazione. Tutta l'estrema si alza in piedi gri-
dando: Pelloux, Pelloux! il decretone!

Ferri urla come un indemoniato. Lo scatto a
freddo appare evidentemente meditato per il
proposito di intimidire il governo e gli altri col-
le minacce della rinnovazione dei disordini.

zia a questa Associazione, che è poi raccomandata anche dall'on. Luzzatti: non importa a lui che Toniolo sia uno dei più autorevoli economisti d'Italia, da tutti come tale riconosciuto e rispettato; è un'elezione, dunque, che ogni cosa venga da lui è sospettata. Cerutti e Gastaldi tentano di rassicurare Bordiga, ma non ci riescono. Ad ogni modo il Consiglio alla quasi unanimità approva in seconda votazione la parte approvata in I. nella seduta del 24 aprile, con la quale il Comune di Venezia fa adesione alla Associazione suddetta. Si approvano pure in seconda votazione (con contorno innumerevole di osservazioni Bordiga):

La Parte presa nella seduta consigliere 30 marzo a. c. sulla proposta di estendere l'aumento sessagesimale del decimo sulla stipendio ai bidelli delle RR. Scuole Tecniche ed alla bidella della R. Scuola Normale femminile — I provvedimenti deliberati nella seduta con la data 16 marzo a. c. per la proposta di illuminazione pubblica in alcune località — la proposta di computare nell'assegno di Direttore e Condirettore del Convitto Comunale, gli indennizzi per vitto, alloggio e buca — la proposta per l'aumento della pianta organica del personale direttivo del Macello — il progetto di riduzione dell'ammazzatoio N. 7 per adibirlo a Macello sussidiario per lauti e vitelli — la proposta di lavori per l'ampliamento del Cimitero comunale in Isola di S. Michele — le modificazioni introdotte nello Statuto organico dell'Opera pia « Principe Amedeo ».

Chiusura della raffineria di solf

Orsi dovrebbe svolgere la sua interpellanza sopra i continui pericoli che pesano sulla sicurezza e l'igiene dei cittadini in Raffineria di solf Cores-Milini. Ma il Sindaco taglia corto annunciando che Orsi è stato prelevato, perché con decreto del Sindaco in data 29 Maggio venne deliberata la chiusura di quella Raffineria, che si effettuerà il 31 luglio, per dar tempo alla ditta proprietaria di smaltire la quantità di merce giacente nei depositi e soddisfare agli impegni già presi.

Il nuovo regolamento delle Guide

E siamo ad uno degli argomenti più interessanti dell'ordine del giorno: la riforma del Regolamento delle Guide, provocata dalla denuncia di gran parte di questi agenti pubblici in tutte le porcherie di piazza e in tutte le camere commerciali. E' relatore l'ass. Castelli, che da lettura della relazione della Commissione nominata all'uopo e gli articoli del nuovo Regolamento.

Passano approntati senza discussione gli articoli di disciplinanti la concessione della licenza: il certificato di buona condotta, il certificato penale negativo, i documenti comprovanti gli studi percorsi, tutto ciò insomma che serve a provare che la Guida autorizzata è anzitutto una persona legalmente onesta e che sa di Venezia e dei suoi monumenti quel tanto che basta per non andar a dire ai forestieri che la Santa Barbara di S. M. Formosa è del Favretto e che i leoncini della Piazzetta sono rossi perché tinti col sangue di Belisario.

Ma la questione si fa grossa coll'intervento di Cerutti quando si fa all'art. 11 e seguenti, coi quali malamente si è tentato di reprimere gli abusi della guida, minacciando della cancellazione dal ruolo e del ritiro della patente, quando fosse scoperta a far altri mestieri, a proporsi importunamente ai forestieri, ecc. ecc. Un regolamento dell'ordine del giorno, in forma burocratica o per altro sotto quella degli altri mestieri si vuole evidentemente parlare di quello di mediatore, e di agente di ditte industriali e commerciali che la guida fa sempre, prendendo quel po' di percentuale sugli affari che tutti sanno e che il forestiero paga di sacca sua quando compra un oggetto che vale 10 e che gli costa 30.

Cerutti parla francamente proponendo che si dica chiaro e tondo all'art. 12 che le guide non potranno percepire compensi sotto qualsiasi forma dalle ditte industriali, per aver accompagnato il forestiere nei loro negozi, sotto pena del ritiro della licenza. Poiché non si deve più permettere che le guide che sono indicate ai forestieri dal Municipio, come le persone alle quali egli possono affidarsi, completamente, quelle che sono pagate dai forestieri, o quelle che sono pagate dalla ditta e di tutte quelle ditte insieme che costituiscono, diciamo, la parola, la camera della piazza, e che il forestiere sia quindi tradito nei suoi interessi precisamente da quelli che il Municipio indica loro come guide oneste nella città capitale.

Le guide devono far le guide davvero e non già sotto la maschera di guida autorizzata dal Municipio far i sollecitatori di affari a vantaggio di alcune ditte e a danno delle altre. Chi vuole far questo mestiere lo faccia apertamente e tralasci da far la guida. Il forestiere apra allora regolarmente.

Tagliapietra, Bertolini, Marcello, Orsi e Radicali appoggiano Cerutti.

Ad opportuno interrogatorio di quest'ultimo l'assessor Castelli dichiara che secondo le disposizioni del nuovo Regolamento la Giunta può concedere alle guide di dedicarsi ad un altro mestiere per un periodo di tempo continuato di quattro mesi, o cioè non una volta soltanto ma anche ripetutamente. Tale disposizione tende appunto a fornire il mezzo alle guide di procurarsi convenientemente guadagno quando mancano i forestieri nella nostra città.

Tagliapietra domanda ed ottiene che si precisi bene il concetto, formulando l'art. 11 nel senso che la guida non possa esercitare mai qualsiasi altra professione che la Giunta dichiarasse incompatibile con l'ufficio di guida.

Bordiga però non può mandar giù la proposta Cerutti sulla soppressione della guida che si sorprende a fare il cacciatore di questa o quella ditta; sorprende che è impossibile ottenere un effetto pratico, perché non sarà mai possibile che si sorprenda (e corruzione è questa della percentuale) né i corruttori né i corruttori, avendo gli uni e gli altri tutto l'interesse a tener nascosto il reato.

Giustamente Cerutti dice: Può essere che sia difficile ma non è impossibile; ad ogni modo noi dobbiamo fare nei limiti del possibile il nostro dovere, stabilendo una pena contro questi soprusi, dimostrando in tal modo che noi non siamo qui a dare patenti di persone oneste a quelli che si fanno agenti della camera; ad ogni modo l'essere prescritta quella punizione farà stare in guardia tutti, ci metterà in grado di punire il colpevole ogni qualvolta, sia pure tardi, ci sarà dato di scoprirlo.

Bordiga però insiste a non volere sapere, perché dice che tanto è inutile: Castelli idem, il Sindaco spera molto nel prossimo Congresso degli Albergatori. Tutti gli altri però sono d'accordo con Cerutti: Bertolini sostiene la proposta esattamente contraria alle tesi di Bordiga; e perfino Radicali vien fuori a dire che non esprime l'opposizione dell'amico Bordiga. Questi seccato replica che non può approvare che si puniscano soltanto i corruttori e non i corruttori; non pensando che le guide sono patenate dal Municipio, e i negozianti, ossia i corruttori, no. Qualcuno con la stessa logica grida: Anche i gondolieri, anche i portieri, anche i camerieri.

Orsi, raccomandando alla giunta di fare analoghe preposte per i gondolieri.

Quando Dio vuole, l'aggiunta Cerutti all'art. 12 sopracitata vien messa ai voti per appello nominale. Rispondono sì: Bertolini, Bertolini, Bertolini, Bombardella, Cerutti, Ciano, De Biasi, Doletti, Neri, Facci, Fumani, Gastaldi, Gostoli, Marcello, Neri, Occidente, Orsi, Parodi, Palmatieri, Pellegrini, Federici, Radicali, Ruffi, Sailer, Scardalini, Scattolon, Sargor, Spadol, Suppici, Tagliapietra, Trevisani, Valacchi e Zanichelli.

Bordiga dichiara di astenersi per le ragioni sopra esposte; Castelli e il Sindaco rispondono no, non perché non apprezzino in merito la proposta Cerutti, ma perché la ritengono inefficace senza altri provvedimenti che ora non possono, venire presentati.

E così l'emendamento Cerutti è approvato a gran maggioranza.

Tutti gli altri articoli sono approvati tranquillamente. Sono le 6 e perciò il resto dell'ordine del giorno non sarà svolto oggi.

Il dottor Luigi Pagani

Prima di togliere la seduta il Sindaco, in persona di Castelli, dà notizia delle condizioni di salute d'un illustre cittadino, il dott. Luigi Pagani, che

mario dell'Ospedale, gravemente ammalato da vari giorni. Dice che lo stato dell'infermo sta di giorno in giorno migliorando; e che, se tutto il cuore di poter dare al Consiglio nella prossima tornata notizie più confortanti. Il Consiglio si associa al fervido augurio del Sindaco.

La famiglia reale di Grecia

Come abbiamo presunucito ieri sera alle 11.20 è partito per Copenaghen, il Principe ereditario di Grecia, Costantino con la consorte e figli.

Il ritorno dell'« Jupiter »

Festeggiamenti al suo valore
Leggiamo nei giornali genovesi:
Sabato prossimo giungerà in porto il piroscafo Jupiter, reduce dal fortunoso viaggio, durante il quale il capitano Zennaro, il cantiniere Malusa (veneziano) e il macchinista genovese Bacigalupi dimostrarono, come ormai tutti sanno, tanto valore. Ai bravi marinai l'Associazione Marittima prepara feste e accoglienze. Sappiamo che la Società Italia, assicuratrice del piroscafo, e la Società Armatrice hanno destinato ai bravi marinai un vistoso premio.

Una signora che si getta in canale

L'altra sera verso mezzanotte prendevano alloggio in un albergo due forestieri, marito e moglie, giunti col treno proveniente da Bologna.

Ieri mattina alle cinque uno dei facchini dell'albergo, certo Serafino Modulo, mentre nel corridoio del terzo piano era a raccogliere, per lucidarlo, le scarpe poste fuori delle camere, sentì un tonfo in canale. E' affacciato alla finestra vide dibattersi una donna. Lesto l'altro, gettato per terra le scarpe, scese la scala, aprì la porta della riva e trovò una barca vi saltò dentro e riuscì ad afferrare la donna e deporla nella barca.

In questo frattempo, il cameriere Carlo Carbon che aveva vista la corsa del facchino, era sceso lui pure alla riva ed aiutò il Modulo a trasportare la signora nell'albergo, non sapendo che quella fosse un'ospite.

Intanto il marito della signora si era svegliato e non vedendo la moglie in letto e la porta della camera aperta, scese e la chiamò dal corridoio. Non ottenendo risposta, entrò al lieu d'aisance, ma era vuoto. Allora soltanto si accorse che la finestra era aperta. Dubitando di una disgrazia chiamò il cameriere e accorse il Carbon, al quale domandò trepidamente notizie della signora. Non la conosce, rispose l'altro, e aggiunse, che una signora era stata raccolta, testè in canale. Ah! lei, fece il pover'uomo e, scese le scale, a precipizio vide la signora svenuta. Era vestita e con l'accapatoio. Fu subito trasportata nella sua camera e, con l'aiuto della cameriera, spogliata e posta a letto che fu provvisto di coperta e cuscini di piuma.

Un facchino era corso intanto al guardia medica e poco dopo si recava all'albergo il dr. Belisari, il quale prestò alla signora le cure più premurose. Per espresso desiderio del marito, più tardi si avvicinò al letto della signora l'arpenteur di San Marco, Mons. Apollonio.

Durante la giornata la signora fu visitata dal dottor Ziotto. Pare che nella caduta ella abbia riportato delle contusioni alle spalle battendo in secca, perché, era ora di notte.

Le condizioni della signora non sono gravi, però, Ella piange, continuamente e prega il marito di perdonarle.

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere risulterebbe che la signora, (che è nata in una città dell'Austria), soffre per isterismo, da qualche tempo dava segni di... essere stanca della vita; non certo però per le sue condizioni finanziarie che pare essere eccellenti. I medici le consigliarono allora di viaggiare ed il marito aderì. Ma ad ogni albergo che scendeva ella provava delle inquietudini; temeva che le volessero uccidere il marito e a lui diceva sempre: Saremo poi sicuri qui; temo per te, perché ti voglio tanto bene...

L'altra mattina in preda ad un accesso di isterismo la povera donna si vestì piano piano, uscì dalla camera e si gettò dalla finestra, che è alta circa dieci metri.

Il marito, nativo di una città della Toscana dimora da parecchi anni in Austria dove occupa un'alta carica in una pubblica amministrazione.

Un epilogo inaspettato della gita in pallone

Ieri sera alle 6 il sig. Guido Scarpa reporter del Gazzettino, andava alla Guardia Medica a San Salvatore a prendere le notizie per il giornale. Giunta sulla porta, mentre stava per aprirla, gli capitò un colpo alla (dicono i medici) regione infuocata sinistra, che sarebbe come a dire, in volgare, un maledetto pugno su un occhio.

Resto sbalordito: Ed entrò alla guardia medica, non più come giornalista, ma come cliente, mentre i vigili accorsero prontamente, conducevano via il battitore, che era poi quel cosiddetto capitano Merighi, l'aeronauta con cui lo Scarpa doveva fare la famosa traversata dell'Adriatico in quel pallone Italia, il quale aveva presa tanta affezione a Murano, che non volle staccarsene più.

La causa del fatto? Ma!

Il Merighi diede via il suo pugno senza dire né le lo do, né il perché.

I medici hanno dichiarato allo Scarpa che guarirà nei dieci giorni famosi, ma il segno gli resterà per un pezzo.

Pensate se lo Scarpa avesse avuto incastrata in quella regione infraorbitale la sua decorativa caramella!

In Ferrovie

Lui. — Hai sentito? Vent'anni di fermata. Vuoi scendere per mangiare qualche cosa?

Lei. — Grazie, caro, non posso accettare perché ho dimenticato a casa la boccetta dell'Odol, con la quale ho l'irresistibile abitudine di sciacquarmi la bocca dopo il pasto.

Lui. — Quando è così, te l'offro io, perché anche per me l'Odol è un compagno indivisibile.

Due buone lane di fronte a due buoni nasi

In seguito ai borseggi che si sono verificati nelle ultime domeniche a palazzo Ducale, si stabilì un attivo servizio di vigilanza dagli agenti in borghese della squadra mobile. Domenica scorsa, erano colà di servizio l'appuntato Metz e l'agente Toniolo, i quali notarono fra i visitatori delle sale due giovani sulla ventina, che segnavano con troppa insistenza le signore, punto occupandosi del tintoretto. Gli agenti allora non li perdettero mai di vista e quando i due seguivano due signore, scesero nei Pozzi, li avvicinarono e, declinate le loro qualità, li fecero risalire. Giunti nei corridoi, i due forestieri protestarono contro l'inqualificabile modo di agire delle signore guardie, ma queste, punto impressionate dalle proteste, essendo i due individui privi di documenti, li trasferirono alla centrale per misura di pubblica sicurezza.

La forestiera si qualificò per Mario Mainardi e Vittorio Geravito, l'uno di 21, l'altro di 22 anni, da Udine, dichiarandosi due perle di galantuomini.

Malgrado ciò furono tradotti a S. Severo in attesa di informazioni.

E queste giunsero, ad informare che i due perfetti galantuomini subirono già condanne per rapina, furto e rivolta alla forza pubblica. E, come se ciò non bastasse, furono anche espulsi dall'Austria.

Si vede che ai due agenti il naso serve bene.

In questa faccenda, i due galantuomini ci hanno guadagnato perché, non dovendo rispondere qui di alcun reato, saranno provvisti del foglio di via obbligatorio e non spenderanno denari per ritornare al loro paese.

CILIEGIE... AMARE

Ai 88. Apostoli, dietro la trattoria di Giugonno, abita all'ultimo piano la famiglia del sig. G. A. Celimani. L'altra sera, mentre erano a pranzo, al figlio Giuseppe di 16 anni, venne voglia di ciliegie e, invece di mandare la domestica, andò lui stesso a prenderle, lasciando aperta la porta.

Al suo ritorno, constatò la sparizione della catena ed orologio d'oro del valore di 140 lire, roba del fratello Guido!

Durante la breve sua assenza era stato consumato il furto. E il ladro? Mistero!

Spettacoli d'oggi

STAR, Bagni Lido — Concerto dalle 5 alle 8.34.

regg. fanteria questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 23.

1. Marcia Militare, Puccini — 2. Walzer Violette, Waldteufel — 3. Pout-pourri I Masnadieri, Verdi — 4. Atto 2. Bohème, Puccini — 5. Atto 1. Poppée, Andrau — 6. Galopp Treno Internazionale, Capelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I contadini di Trenno assolti
Ci telegrafano da Milano 19 giugno sera:
(bols.) Oggi si è avuta la sentenza nel processo di Trenno. Il Tribunale assolve tutti gli imputati, parte per insufficienza di reato e parte per insufficienza di prove.

La sentenza fu accolta da applausi.

SPORT

La riunione automobilistica di Padova

Ci scrivono da Padova 19 giugno:
L'U. A. V. ha diramato un telegramma avvertendo che in causa dell'incessante burrasca che rende impraticabili i percorsi la riunione viene rimandata ai giorni 28, 29 e 30 giugno, non essendo possibile di scegliere altri giorni della settimana causa le esigenze della viabilità e dei mercati.

IL TEMPO CHE FA

Freddo, temporali, neve e piene

E' sorprendente: In meno di una settimana il termometro è sceso da quasi 30 gradi a 11; e noi siamo passati... dai bagni di Lido al soprabito pesante. Continuano gli acquazzoni; ieri furono violentissimi e vento freddo.

Fuori di Venezia c'è di peggio, come si rileva da queste corrispondenze.

Ci scrivono da Treviso 19: Fa freddo, non di co semplicemente fresco. Siamo tornati in pieno e burrascoso marzo. Piove continuamente.

I fiumi della Provincia sono gonfi, ma per ora non minacciosi. La neve ha imbiancato le cime dei monti di Feltre, facendo una breve visita anche in città.

I treni della linea di Pontebba e di Belluno arrivarono tersa e serena nella nostra stazione con le tracce di neve come nel più rigido inverno.

Le altre parti e in qualche località estrema della Provincia, cadde anche dell'altra granaglia.

Ci scrivono da Padova 19: — Anche qui piovono e temperatura rigida. Nei paesi della Provincia lungo l'Adige si teme per gli argini indeboliti dalla persistente piena del fiume. Alla famosa Botte di Vigonovo presso Este non sono punto tranquilli.

Ci scrivono da Verona 19: — Il tempo è piovoso, la temperatura abbassata in causa di copiose nevicate cadute sul Baldo e sui Lessini.

Ci scrivono da Udine 19: — Il tempo continua pessimo. Anche la scorsa notte pioveva disperatamente. La temperatura è quasi invernale. I fiumi ed i torrenti non accennano a decrescere. — E il cielo è tuttora coperto e piove, piove!

Dalle altre città d'Italia e di fuori le notizie non sono migliori, tutt'altro. A Milano grandinata terribile; i chicchi grossi come noci frantumano vetri, devastano i giardini pubblici, e le campagne circostanti. Idem sul bergamasco; la grandine raggiunge uno spessore di 15 centimetri. L'Adda in piena ha abbattuto ponti e trasformati mulini. Per fortuna nessuna disgrazia personale.

Ci telegrafano da Como 19 giugno sera:
Il lago da due giorni continua in decrescenza; attualmente rimangono inondate solamente la piazza Cavour e i viali lungo il lago.

Nel Trentino una grandinata terribile ha devastato le campagne.

CRONACA VENEZIA

Osservatorio di Venezia

Il bollettino meteorologico del 19 giugno

Ore di osservazione

| | 6 | 9 | 13 |
|----------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm | 53.20 | 58.11 | 53.43 |
| Termometro in centigradi al Nord | 18.3 | 31.1 | 21.6 |
| Termometro in centigradi al Sud | 17.6 | 29.6 | 22.6 |
| Umidità relativa | 76 | 71 | 36 |
| Direzione del vento | SSO | SSO | S |
| Stato dell'atmosfera | 2 | 1 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | 3.60 | 9.90 | 11.60 |
| Temper. mass. di ieri | 17.7 | | |
| min. di oggi | 11.5 | | |

Il Veneto e le grandinate

Giovedì fa alcune autorità si interessarono presso il Governo, perché usasse di favorevole trattamento certi territori colpiti dalla grandinata. Non essendosi potuto ottenere esaudimento alla richiesta, e pur vedendosi che altrove si avevano accordati taluni favori, qualcuna delle autorità ricorsero al protesto.

La spiegazione esauriente sulla questione, viene data nella seguente lettera che il ministro del Tesoro on. Di Broglio ha diretto al deputato on. Macola.

« Il diverso trattamento dipende dai diversi criteri coi quali si formarono i Catasti alla loro origine.

« Nel Lombardo Veneto si dedusse 1/10 per sinistri; in Piemonte no (Piemonte vecchio, ben inteso, non il Piemonte lombardo).

« Nel mezzogiorno, egualmente, non venne fatta alcuna deduzione.

« Così è possibile in talune località, per ragione di equità e giustizia, la sospensione nel pagamento delle tasse ed anche l'abbuono, non in altre invece, dove l'abbuono apparisse già fatto ».

NECROLOGIO

LA MORTE DI UN DEFENSORE DI VENEZIA.

E' morto ieri a Treviso Quinziano Francescato, già impiegato municipale, che aveva preso parte alle battaglie per l'indipendenza. Era stato alla difesa di Venezia nel 48-49, ed aveva preso parte valorosamente alla gloriosa sortita di Mestre. Come patriota antico è morto all'Ospedale, ciò che non succederà certamente ai patrioti moderni.

— A Barbisano presso Pieve di Soligo (Treviso) appena diciottenne, Corrado Stefanelli, figlio del nostro concittadino avv. cav. Pietro e Teresa Baldassi, giovane di promettente avvenire. Vivissime condoglianze ai desolatisimi genitori.

— A Bassano è morta ieri Donna Anna Orsini-Tecchio, matrigna dell'on. Tecchio. Era collassata dell'Annunziata, vedova di S. E. Sebastiano Tecchio, che fu presidente del Senato.

ULTIMA ORA

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
Stamane il Re e il principe Nikita, in carrozza, si sono recati per una partita di caccia a Castelporziano.

Nikita oggi ricevette l'on. De Martino, sottosegretario agli esteri, il geografo Dora, il senatore Massarucci e il comm. Bruffel del comizio centrale dei veterani. Saputo che il comm. Bruffel e il sen. Massarucci sono triestini, S. A. parlò lungamente e affettuosamente di Trieste ed ebbe parole di viva simpatia per i veterani che guardavano le tombe di Umberto e di Vittorio Emanuele.

— Probabilmente domani partiranno i principi di Montenegro Nikita e Milena.

Domani partiranno anche la Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto.

Il principe Nikita froggi tutti i sottufficiali dei corazzieri con la medaglia montenegrina, con la sua effigie d'argento e con nastro turchino.

Il rapporto di Donato al sen. Municchi

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
Il senatore Municchi, ex prefetto di Napoli, scrive alla Tribuna affermando che ignora sempre l'esistenza del rapporto di Donato, onde cadono tutti gli ingiuriosi sospetti mossi contro di lui.

Si era insinuato che il rapporto di Donato sul lotto clandestino che si esercitava a Napoli era scomparso durante il tempo in cui Municchi era prefetto a Napoli e Crispi era presidente del Consiglio.

Anche Crispi si era voluto tirare in ballo!

Varie

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
Oggi il Consiglio superiore di sanità esaminò le misure da prendersi contro il vaiuolo comparso in alcune città d'Italia e dell'estero.

— La Patria dice essere probabile che si manifesti una nave italiana a Cadice, per festeggiarvi l'arrivo della squadra tedesca reduce dalla Cina.

— Il Papa sta lavorando attorno a un documento che pubblicherà in occasione del XXV anniversario del suo pontificato.

— La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, sotto la presidenza dell'on. Saporito ha compiuto oggi la discussione sulle materie concernenti il servizio cumulativo.

Una scena di sangue a Napoli

Ci telegrafano da Napoli 19 giugno sera:
Il fruttivendolo Foglia sedusse, con promessa di matrimonio, la figlia del nota socialista Vincenzo Petrillo, venditore ambulante. Oggi il Foglia incontrò il Petrillo che si recava in questura appunto per denunciarlo; lo insultò e gli spuntò pugnalato al petto e al braccio e poi andò a costituirsi.

Il Foglia è moribondo.

Il "fausto evento", in Russia

Pietroburgo 19. — Secondo il Bollettino ufficiale, lo stato della zarina e della neonata è soddisfacentissimo. La zarina madre, lo zarévitch e la granduchessa Olga sono giunti a Pietroburgo. La città di Pietroburgo è imbandierata: ieri sera vi è stata una grande illuminazione.

In occasione della nascita della quarta figlia dello zar la Vossische Zeitung di Berlino fa delle considerazioni sulle importanti conseguenze politiche che potrebbe avere in Russia la mancanza di un erede maschio. L'attuale principe ereditario, granduca Michele, fratello dello zar, è celibe, ed inoltre di salute fragile. La corona passerebbe nel caso della morte del granduca Michele al granduca Vladimir, zio del defunto zar, i figli del quale non potrebbero essere chiamati alla successione, essendo la sua consorte, una principessa di Mecklenburgo, rimasta protestante.

Il fratello del granduca Vladimir, granduca Alessio dopo lo scioglimento del suo matrimonio morganatico non si è riammogliato; l'altro fratello, il gran-duca Sergio, non ha figli. La più grande probabilità di essere nominato principe ereditario l'avrebbe quindi lo zio più giovane dello zar, il granduca Paolo di cui ha un figlio il granduca Demetrio, nato nel 1891.

Vendetta anarchica

Ci telegrafano da Roma 19 giugno sera:
Telegrafando da Londra alla Tribuna che, a New York, l'anarchico italiano Antonio Reppo, sospettato di aver fatto rivelazioni al consolato italiano, condotto dai compagni in gita di piacere nelle campagne di Long-Island, uccise, mentre alcuni gli chiudevano la bocca e altri con un ferro rovente gli imprimevano un disegno simbolico sulla palma della mano destra.

Comunicati a pagamento

I genitori avv. Pietro e Teresa Baldassi e la sorella Annina insieme ai parenti tutti partecipano colla loro smania la morte del loro carissimo

CORRADO STEFANELLI

appena diciottenne, avvenuta stamane alle ore 9 e mezza. — Era un angelo di bontà e il Signore lo volle con sé.

Il funerale avrà luogo giovedì alle ore 10. Barbisano, li 18 giugno 1901.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Anemici-Nevrastenici-Malarici

L'ideale dei ricostituenti naturali è la premiata

ACQUA MINERALE FERRO-ARSENICALE prop. Chilotesi in CIVILLINA che trova nelle primarie

Farmacie. — Esigete le bottiglie colla firma del Concessionario GIUGIO CIBIN — SCHIO.

Si può dire che non ci sia malattia dove non sieno indicati il Ferro e l'Arsenico: ebbene dove questi due sovrani rimedi sono adoperati, si preferisce l'Acqua Minerale di prop. Chilotesi in Civillina.

Gazzetta Medica Siciliana — Catania.

TRIESTE

Hôtel de la Ville, il solo con

Luce Elettrica, Vista al Mare e Ascensore. 150 Camere da Fiorini V. A. 1.20

per persona, luce e servizio compreso. — Dejeuner Fiorini V. A. 1.50. Prazzo 2. — Grande Stabilimento Bagni

— Idroterapia.

G. Caramelli & Figli, prop.

RECOARO

CLEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Provincia di VICEZA — Sta. ferr. TAVERNELLE

CURA SUL LEGGO delle acque minerali ferruginose da Maggio ad Ottobre ed apertura del R. Stabilimento idro-elettro-cines-terapico dal 1 Giugno a 30 Settembre.

Regie Fonti LELLIA, ANARA e LORGNA riconosciute da secoli le più efficaci fra le congeneri per la cura delle anemie e clorosi, delle malattie del sistema nervoso, delle vie digestive, ecc. — Immuni da inquinazioni batteriche.

Regia Fonte GIULIANA — la Sovrana delle acque da tavola, gassosa e digestiva. — Si prende a volontà senza prescrizione medica — a tutte le ore del giorno.

Direzione sanitaria: Prof. comm. Achille De Giovanni, coadiuvato da due altri medici assistenti.

Spedizioni in tutte le stagioni dell'anno.

Per commissioni e schiarimenti sulle cure, siano sul luogo che a domicilio, rivolgersi alla Direzione dell'Impresa in Recoaro.

AL LIDO

trasporto bagagli e merci dalla stazione da città e viceversa (due volte al giorno).

L'Agenzia ANTONIO DE PAOLI per comodità del pubblico ha aperto un ufficio succursale al Lido lungo il gran viale al N. 129 con telefono N. 456.

Indirizzo per lettere: ANTONIO DE PAOLI — VENEZIA

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Poco a poco, assorto nelle sue riflessioni, dimentico il tempo, non si accorse del cammino che faceva, e si allontanò più che non credesse, nella campagna, sempre seguendo la riva del mare.

Pensava a sua madre, alla sua morte recente, alla sua condotta ingiusta e dura verso di lui, che a poco a poco aveva strappato tutti i legami dell'affetto legittimo. Da cinque anni non si erano più veduti. Da cinque anni, fuggendo il focolare della famiglia, dove non vi trovava più il suo posto, ridotto alle sole sue risorse, mentre sapeva di esser ricco, era partito, era andato in Inghilterra, ove aveva vissuto, alla peggio, giorno per giorno, con l'ingrata e disonesta professione dell'insegnante privato.

Questa triste esistenza gli era stata tanto più faticosa in quanto egli aveva conosciuto giorni migliori, e la felicità della prima giovinezza faceva apparire più cupi i giorni che erano seguiti.

Suo padre, architetto di talento, il quale non aveva ereditato dei suoi che un bel nome — grave fardello, quando non vi si aggiungeva la ricchezza — si era messo coraggiosamente all'opera e a forza d'intelligenza e di attività era giunto ad una posizione brillante che gli aveva permesso di sposare una ricca giovinetta, miss Sara Sawdon, un'inglese. Era stato un matrimonio d'amore. Ella era bellissima, ma null'altro che bella.

In capo a poco tempo erano cominciate per il

marito le delusioni. Sara non era né donna di casa, né madre di famiglia, né buona moglie.

Fuori della toilette, nessuna passione: uno spirito limitato, incapace di uscire da una stretta cerchia di pregiudizi indolenti, avara da un lato e prodiga dall'altro, e per di più dedita alle bevande spiritose.

Fonville cercò di ricondurre la giovane moglie alla ragione, ma non ci riuscì.

Poco a poco anche quella bellezza, che più che altro le veniva dalla freschezza e dal brio giovanile, andò perduta.

Ella non era mai stata intelligente; il cervello le s'indebolì, le si annebbiò, ed ella finì col darsi tutta alle pratiche di bigottismo, per quanto il gin e il whisky glielo permettevano.

Suo marito, scoraggiato e disgustato da quella triste cosa, dove non vi era nulla che potesse trattenere un uomo, se ne allontanò e si abituò a condurre una vita affatto indipendente. Ella non se ne addolorò, ma se ne offese, e, anziché tentare di ricondurre a sé il marito, lo giudicò vizioso e malvagio.

Il figlio, nato da questa unione, e che avrebbe dovuto essere un ottimo legame tra gli sposi, divenne una separazione di più. Edoardo era venuto al mondo dopo qualche anno di matrimonio, quando già il de Fonville si rodeva acerbamente del falso passo fatto. Attribuito una parte dei suoi mali al bigottismo, non volle che il figlio fosse allevato nella religione della madre, ch'era anglicana, ma lo fece cattolico come egli era. Ciò aveva scavato un abisso tra la madre e il figlio, e non già da parte di quest'ultimo, anima tenera e affettuosa, che aveva ereditato il sangue paterno; ma veramente da quella della madre. Mentre era piccino, l'amava ancora istintivamente; ma, a misura che egli cresceva, lo stesso malinteso che esisteva fra gli sposi venne a dividere il figlio dalla madre, la quale non inten-

deva la natura vivace, ardente, tutta tenerezza, del giovane e se ne sentiva urtata.

In questo tempo il signor De Fonville morì, ancora giovane, schiacciato dalla caduta di una trave, mentre visitava dei lavori intrapresi sotto la sua direzione.

Edoardo aveva allora vent'anni e frequentava l'università.

Benché il padre fosse stato ricco egli non ereditò che duecentomila franchi, perché, al tempo del matrimonio il padre, allora innamoratissimo di Sara le aveva assegnata quasi tutta la sua sostanza.

Edoardo aveva fatto delle pazzie, come ne fanno su per giù gli giovani della sua età e della sua condizione, ma aveva il cuore buono e sarebbe bastato un po' d'affetto, una parola gentile, per ricondurre sulla via del bene.

Sua madre invece si armò di severità, gli citò dei versetti della bibbia, lo trattò da figlio di Balza e finalmente gli scagliò la sua maledizione.

Edoardo, abbandonato a sé stesso, commise follie peggiori, e in poco tempo ebbe sperperata tutta la sua sostanza. Trovò lo scrigno di sua madre chiuso al pari del suo cuore. Ne soffrì; e molto più della seconda cosa che della prima, perché l'amava a malgrado di tutto. Ma non ci fu verso di farle mutar animo.

Il cervello della povera donna si indeboliva ogni giorno maggiormente. Ella non voleva veder nessuno, tranne il suo medico.

Si credeva ammalata; passava i giorni in una stanza chiusa, distesa sopra una sedia a sdraio, non trovando altro piacere che a lamentarsi col suo medico, avendo confidenza in lui solo, facendolo chiamare se stava due giorni senza farsi vedere.

Questo medico era il dottor Giovanni Tavernasi, col quale non tarderemo a fare più ampia conoscenza.

Edoardo de Fonville era a questo punto delle sue

reflessioni, quando si accorse di aver camminato a caso e di essersi smarrito nella campagna. Incominciava a farsi tardi. Guardò l'orologio: era fermo.

Cercò la strada per ritornare in città, ma, per far presto, infilò un sentiero che, dopo un poco, piegava in direzione opposta. Ne prese un altro che tagliava il primo, lo seguì al caso, e arrivò a un piccolo fabbricato isolato, ove dovette domandare la strada, perché si faceva notte e il cielo minacciava di avvolgersi in una nebbia fitta, che scendeva rapidamente e copriva la campagna. Questo fabbricato, specie di casolare di pietra senza intonaco, si ergeva sopra un terreno nudo, mal chiuso da una magra siepe in cattivo stato.

A un centinaio di metri si vedeva la macchia nera di un bosco di querce rare e contorte, bruciate dal vento del mare.

Nello stesso punto, per un brusco gomitto che faceva il terreno, si trovò di nuovo sulla spiaggia a picco, dalla quale si vedeva molto lontano, per ritornare all'Avre, a meno di passare a traverso i campi, via lunga e difficile, non gli restava che rifare la strada percorsa.

E' quanto gli spiegò un giovane contadino che stava per uscire dalla casipola, dove nessuno passava la notte.

Serviva infatti soltanto a conservare gli strumenti dei contadini e a dare alloggio al pastore che, nella bella stagione, conduceva i montoni a pascolare l'erba dura e salata.

La casipola, il terreno circostante e il bosco basso appartenevano a una fattoria importante, situata a qualche chilometro di là; e l'insieme, per la sua posizione, era chiamato la fine del mondo.

Il sito era abbastanza pericoloso per un viaggiatore nuovo dei luoghi che si fosse avanzato di notte sull'orlo dell'abisso al basso del quale si udiva lo infrangersi delle onde contro un ammasso di rocce, staccato dalla antica muraglia naturale, da qualche tempesta formidabile.

Se insistiamo sulla descrizione di questi luoghi si è perché tutti i particolari come pure la presenza di Edoardo de Fonville hanno un'importanza capitale, come non si tarderà a vedere, e che i nostri lettori hanno già constatato, riconoscendo il luogo ove doveva compiersi il delitto, raccontato nel primo capitolo.

Edoardo de Fonville si allontanò nella direzione indicatagli dal giovane contadino, e dopo un'ora, a notte fatta rientrava all'Avre. Si recò tosto all'ufficio postale brontolando contro la propria distrazione. La lettera col denaro era arrivata. Ma era troppo tardi per partire, ed egli andò a cenare alla trattoria, e poi ritornò a dormire all'albergo dove era sceso la mattina.

XVII.

Nel quale Mario e Antonio si aspettano e non si trovano

Abbiamo lasciato Mario Melvil e Antonio Gudini all'uscita del teatro, dove avevano passato la sera insieme. Era tardi quando tornarono all'albergo e per istrada non parlarono che dell'opera.

Soltanto al momento di separarsi Mario disse al suo nuovo amico:

— Domani mi farete conoscere la vostra decisione e poi agiremo.

La mattina, all'ora di colazione, mentre Antonio stava per scendere, venne il cameriere con una lettera.

Ecco un biglietto che il signor Melvil ha lasciato per lei, partendo.

— Partendo! — esclamò il giovane, divenuto pallidissimo, e pensava:

— Rimpiange le sue offerte e mi abbandona!

— Sì — continuò il cameriere — si è deciso stamattina di andare a Trouville.

Ha fatto portare i bagagli alla stazione, per il caso che non ritornasse all'albergo prima di partire per Parigi.

(Continua)

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

PITTI E VENDITE

Volte Orsino Villino ammorbato d'astore subito, con sordidezza sui colli di Cart, circa 2 chili, da Volte. Posizione splendida, passeggiata a mare, aria salubre. Riv. Bianco Via Genova 24 Roma.

Coccolone per villeggianti. — A 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio vendesi casa di ville locali stile. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Acqua minerale Hunyadi János

Naturale
„L'ottimo fra i purganti“ Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. Esigete l'etichetta col nome „Andreas Saxlehner.“

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prende do ogni giorno La Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWALL. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre di distruggere l'adiposo pure indicatissimo contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplezia, ecc. — GRATIS opuscolo esplicativo L. 4,50 la scatola L. 4,75 franco di porto. Vaglia e cart. vaglia unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila, Milano. Via San Calocero, Num. 25.

CHIUNQUE AMI

FOLTA BARBA E FLUENTI CAPELLI
USI SOLO LA
CHININÀ - MIGONE
la sola veramente efficace
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO
In vendita da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale MIGONE e C. — MILANO, Via Torino, N. 12

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiego
Signorina giovane con diploma maestra italiana che conosce francese, musica, disegno, desidera collocarsi quale istitutrice ovvero anche signorina di compagnia. Referenze ottime. Scrivere C. M. presso Haasenstein & Vogler Padova.

Signorina ventiduenne impareggiabile insegnante elementare presso buona famiglia anche in campagna. Per informazioni scrivere Orfanotrofio Belluno.

Ditta importante cerca praticante con buona calligrafia. Trecento un anno. Scrivere M. 2050 V. Haasenstein & Vogler Venezia.

Provetto contabile, conoscitore lingue estere, buone referenze, troverebbe posto presso casa commerciale. Rivolgarsi M. 2050 V. presso Haasenstein & Vogler Venezia.

Ditta commerciale cerca apprendista 16-18 anni buona famiglia - bella calligrafia - tre mesi tirocinio poi stipendio. Dirigete offerta p. 2062 V. presso Haasenstein & Vogler.

Messa cerca giovane buona calligrafia piccolo stipendio. Fondamenta Omani, 4072.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI
Ottenta col metodo Brown-Séquard di Parigi — il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi — Rimedio naturale organico sicuro di effetti — Gratis opuscoli e opuscoli — Bottiglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel regno. — Si vende nelle principali farmacie. Stabilimento Chimico Dr. MALESCI. Firenze.

S. MARTINO DI CASTROZZA

TRENTINO
Celeberrima stazione climatica Alpina a 1500 m. s. m. Hotel Pension V. Toffel. I. Ordine nuovamente ampliato. Ogni Comfort. Incautovole posizione. Prezzi modicissimi. Chiedete prospetti.

Colpe giovanili
Vi esortiamo ora uscite i sofferenti di debolezza degli organi genitali, polmonari, perdite di urina, impotenza, altre malattie scottate causate da abusi ed eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo** Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Completamento
rimesso a nuovo ed ampliato, fornito di ogni confortabile, cucina casa - alla luga, vini scelti, ottimo gusto alpino, cavalli, vettura. **Prezzi modici** Posta e Telegrafo

La Cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nevrosi dell'amore Barreggi a base di Ferro-China-Barbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri officieri liquoristi. E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

Apertura 20 maggio — 42. anno d'esercizio
Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Acconciature — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica. Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. S. VINAJ e dott. F. CANOVA, Andorno.
Lo Stabilimento non ha più né succursali, né dipendenze

A. SEGUIN

MEMBRO DEL GIURÌ
Fuori Concorso
Esposizione Internazionale di Parigi 1889
BORDEAUX

LA PELLE INSTANTANEA DI RICHARD'S
Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

GOTTA LIQUORE

DEL Dr. LAVILLE
F. COMAR & Co. Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISM

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

HOTEL TESINO - Climatico Alpino

in Pieve Tesino nel Trentino
Posto in un altipiano della Valsugana a m. 850 sopra il livello del mare, distante dalla stazione ferroviaria di Villagodio Strigno 2 ore con strada carrozzabile. E' isolato e giace in un'ampia e deliziosa posizione, all'estremità del paese. Offre un comodo soggiorno per 60 persone con un gran salone da pranzo, con pianoforte; sala da biliardo; da lettura; da conversazione e da gioco.
Cucina Italiana corrispondente alle esigenze dei tempi nostri — Aria pura, fresca e balsamica; eccellente acqua potabile; dintorni deliziosi per gite alpine.
Trattamento e servizio di Restaurant a tutte le ore inappuntabile — Pensioni a prezzi da convenire.
Aperto dal 1° maggio a tutto ottobre — Si parlano le principali lingue — Per informazioni rivolgersi ai Conduttori del Restaurant.
Baccioni & Marconi — Trento.

REGINA D'ITALIA e MONTE CIVETTA

proprietari Cimpellin Vittorio nel primo e Rosa Giuseppe per l'altro — Ottime cucine prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida, barche, vettura, guide. Gite facili ed alpestri.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

Amore e Primo grazioso villeggiante con quattro stanze, cucina, bagno, camera da letto, ecc. ecc. in posizione splendida, a 10 minuti dalla stazione di Albano-Lazio. Prezzo L. 3500. Rivolgarsi Rizzotto Giacomo (Favari). Roma.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salol Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiliberatorio in virtù dell'azione del Salsolite purissimo al Salsolite vero antiliberatorio delle vie urinarie.
Non temono le artificie insinuazioni della concorrenza. Garanzione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: B. NEGRI & C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

LA PELLE INSTANTANEA DI RICHARD'S

Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Bonagrazia. Fu anche redattore del Corriere della sera. Ultimamente aveva aperto una libreria Verri in via Manzoni, ma senza fortuna.

Lascia la moglie, e un figlio quattordicenne. La sua morte produce, fra quanti lo conoscevano un senso di profondo dolore.

Ci scrivono da Conegliano 20: Stamane cessava di vivere la signorina Linda Dall'Anese d'anni 21. Alla famiglia condoglianze.

Ci scrivono da Vicenza 20: E' morto stanotte a soli 56 anni il prof. Giovanni Costantini, che per 30 anni insegnò nel nostro ginnasio-liceo Pigaletta.

Mente colta, cuore eletto, godeva dell'affetto e della stima generale. Alla famiglia condoglianze.

A Latisana la signora Domenica Regio-Toffolo. A Pralboino (Brescia) il cav. dott. Vincenzo Barbi medico chirurgo. A Cremona la nobilissima Marietta Gorno vedova Cesari.

Spettacoli Toggi
STAB. BAGNI LIDO - Concerto dalle 8 alle 9 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO
Corte d'Appello di Venezia

Presidente cav. Manfroni - P. M. comm. Favaretto.

Fuori Giuseppe condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 12 per lesioni. La Corte in contumacia dichiara non luogo in applicazione del R. Decreto d'Amnistia.

Pedrollo, Alberico appellante il 7. M. dalla sentenza del Tribunale di Legnago che sull'imputazione di furto e calunnia giudicò non luogo per inesistenza di reato per calunnia e per furto, a mesi 5 giorni 25. La Corte in contumacia conferma.

Del Maschio Pietro, Del Maschio Valentino condannati dal Tribunale di Pordenone a L. 125 di multa cadauno per lesioni involontarie. La Corte in contumacia dichiara non luogo per l'amnistia.

Corrado Lucia, Corrado Luisa e Bidoli Maria condannati dal Tribunale di Pordenone a L. III. per contumacia a giorni 10, la II. ad un anno un giorno e tutte tre di pena pecuniaria a L. 50 per furto e contravvenzione forestale. La Corte riduce la pena alla Corrado Luisa a mesi 3 giorni 10 dichiara estinta la pena pecuniaria. Avv. Marangoni.

Dal Corso Raimondo, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 35 e L. 120 di multa per truffa. La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Baccichet Marino condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 3 per reato di cui l'art. 389 C. P. La Corte conferma. Avv. Marangoni.

Echi della frana di Amalfi
Ci telegrafano da Salerno 20 giugno, sera:
Il sindaco di Amalfi Camera, querelato dai danneggiati nel disastro del 22 dicembre 1899 (quando cadde la frana che rovinò varie case e uccise parecchie persone) è rinviato dinanzi al giudizio del Tribunale di Salerno, fu assolto oggi per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA
Osservatorio di Venezia

Il barometro al 20 giugno
All'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 759.58 11 53.41
Termometro in centigradi al Nord. 18.3 31.1 21.6
Sud. 17.6 20.6 22.6

Umidità relativa. 76 71 36
Direzione del vento. SSO SSO S
Stato dell'atmosfera. 2 4 8
Temperatura minima. 3.00 9.50 11.00

Martino
Certe, che Lu-
e 7.30 nell'oscu-
rio di San Martino della Battaglia la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia e che alle ore 9.30 avrà luogo la stessa commemorazione nell'ossuario di S. Martino.

Si procederà poi alle 10.14 a Solferino all'extrazione di 34 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859.

E' già noto, che se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primariamente alla vedova poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli avventi interesse che appena compiuta la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alle funzioni commemorative del giorno si avverte che la Direzione della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali (esercante la Rete Adriatica) ha gentilmente disposto che il treno diretto 23 faccia nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di San Martino della Battaglia.

Notizie agricole
Mercati e campagne bolognesi

PADOVA 20. - Ovunque i bachi hanno salito la frasca.

Il prodotto è limitato essendo stato il quantitativo di seme messo al corio assai inferiore al normale delle scorse annate.

Negli ultimi giorni si sono lamentate qua e là le varie fallanze. In causa di tutto ciò i prezzi sono sensibilmente saliti.

UDINE 20. - Mercati animatissimi. I prezzi sono saliti da lire 3 a 3.40. Sulla piazza però non si presentano che piccole partite. Le grandi vengono offerte direttamente ai filandieri, qui in città ed in provincia, dove s'invia immediatamente a peso, come a Montebelluna, Treviso, Udine ecc.

VERONA 20. - Vendita di bachi. Ricavate L. 5670. Massimo L. 3.05 minimo L. 2.45.

ALTIVOLE 20. - Il prezzo dei bozzoli, come già era facilmente prevedibile, sale. Ieri Pesca Caselle, minimo L. 3, massimo 3.25, ma non si arrestano le esigenze dei venditori, che poi, causa la fretta della sbezzolatura, per poter, al ritorno del bel tempo darsi alla mietitura del frumento, consegnano merce umida e di peso. Del resto è risaputo che la nostra piazza è una delle prime per rendita alla baciniella.

CONEGLIANO 20. - Il prezzo dei bozzoli sulla nostra Piazza varia da L. 3.50 a 3.60. Si tende al ribasso.

FELETO 20. - Riguardo ai bozzoli, seguono ora le ultime conseguenze. La razza incrociata molto bene, non così il giallo puro d'allevamento che fallì in moltissimi luoghi.

VO' EUGANEO 20. - In questi paraggi la coltivazione dei bachi, causa i pochi rischi pronostici sul prezzo, fu scarsa non solo, ma molte partite andarono a male. Fino ad oggi i bozzoli vengono pagati nella frazione di Vo da L. 2.80 a 3.20.

Da ieri siamo quasi in pieno inverno, pioggia incessante accompagnata da un freddo vento da levante, causa questa di danni non indifferenti ai frumenti, che, per una straordinaria bellezza, alle rigogliose viti ben coltivate e cariche di uva ed ai fruttiferi non ancora rincalzati.

Incrociati d'ogni altra specie, mass. L. 2. - min. 2. - , adeguato 2. - . Scarti mass. 1.00, min. 0.60, adeguato 0.970.

Quantità complessive, a tutt'oggi Kg. 179762.300.

L'esposizione campionaria di bozzoli
Ci scrivono da Udine:

Il circolo agricolo di Pozzuolo nel Friuli, del quale è presidente attivamente e s'è il prof. Luigi Petri, nell'intento di incoraggiare l'industria bolognese friulana, (compreso il Friuli Orientale) e di far conoscere in paese i prodotti delle case bolognesi di tutta Italia ha stabilito di tenere in Pozzuolo un'esposizione campionaria di bozzoli dal 18 al 22 settembre p. v. Le norme per l'invio dei campioni di bozzoli di produttori friulani stabiliscono la sollecita presentazione di 1 kg. di bozzoli freschi, e di centi bozzoli a parte vuotati della crisalide; per le cas bolognesi, i produttori di seme bachi devono iscriversi entro luglio prossimo e pagare una tassa d'iscrizione di lire 20. La premiazione avverrà il 22 settembre, ed i premi consisteranno in diplomi di vario grado, ed eventualmente in medaglie, e l'aggiudicazione si farà da competente giuria il cui giudizio sarà inappellabile.

I cannoni grandifughi
A proposito del temporale scatenatosi l'altro giorno su Salò, il Prof. Pio Bettini, uno dei più autorevoli meteorologi scrive:

« E qui apro una brevissima parentesi per richiamare l'attenzione degli studiosi sul fatto che, in questa piaga, ove funziona da circa due anni una fitta rete di stazioni di sparo, o non è caduta, in detto periodo di tempo, la grandine, o vi cade in quantità così esigua (e sempre commista a pioggia) da non potersi neppure lontanamente paragonare a quella degli anni precedenti.

Rilevo un fatto, non formulo giudizi.
Sono io pure convinto che sia intempestiva qualunque conclusione definitiva, che si voglia trarre dagli esperimenti delle stazioni grandifughe, ormai disseminate in tante regioni dell'Italia.

Però cosa degnissima di nota, che, in molte piaghe, in cui gli spari sono fatti, con una certa disciplina, e forse anche dove concorrono determinate condizioni orografiche, la grandine non ha, nell'ultimo biennio, recato gravi danni ai prodotti del suolo.

La soluzione però dell'importantissimo problema non si potrà avere, se non quando le esperienze saranno su scala ancor più vasta, e non in modo empirico e disordinato, ma con metodi scientifici seriamente intesi e applicati.

La "Gazzetta", a Padova
La Ditta Tessaro

Ci scrivono da Padova 20 giugno:
Non mi consta che la ditta Antonio Tessaro & C. abbia già sospesi i pagamenti, come ha annunciato qualche giornale di Venezia.

Il cav. Antonio Tessaro oltre che da consigliere comunale si è dimesso in questi giorni anche da Presidente della locale Camera di Commercio e da consigliere della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri sera, dopo lunghe e vuote divagazioni ha approvato un nuovo regolamento e una nuova tariffa per trasporti funebri.

Consiglio provinciale - Il Consiglio Provinciale è convocato per il 28 corr. alle ore 12.

Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno vi è quello importantissimo delle proposte relative alla costruzione di un manicomio provinciale ed il relativo piano tecnico finanziario.

ESTR. - Ci scrivono 20 giugno:
Arrestato. - Oggi venne tradotto nelle nostre carceri, certo Carlo Castiglioni, una volta negoziante di biciclette in Monsielesse, inquisito per spedita di monete false. Poco tempo fa, l'oste della vicina Riva d'Olmio, cambiò ad un sconosciuto, che poi prendeva il volo in bicicletta. L. 50 in carta, e troppo tardi si accorse che il biglietto era falso. Venne aperta regolare denuncia e, forse, l'arresto d'oggi si collega anche a quel fatto. (Vedi cronaca di Venezia)

Acqua potabile. - Fra giorni incomincerà la distribuzione dell'acqua dell'acquedotto di Padova, a cura di apposito Comitato. Appunto perché il Comitato non ne fa una speculazione, ma opera di affetto cittadino - accontentandosi di recuperare unicamente le spese - facci voti che la distribuzione sia all'portata di tutti, senza limitare cioè né un massimo né un minimo d'acquisto.

Corriere friulano
Un'eroina

Ci scrivono da Udine 20 giugno:
Giorni addietro un contadino di Subit, frazione del Comune di Attimis, scendeva frettolosamente al capoluogo per cercare una vettura per condurre a Faidis la propria moglie a farla medicare essendosi gravemente ferita ad un piede. Ma per quanto pregasse e scongiurasse, offrendo generoso pagamento, nessuno volle accettarlo, infuriando un violento e impetuoso. Quel pover'uomo pareva impazzito, quando ecco, una ragazza, Binetti Teresa, addita la paziente in un tacco il cavallo del padre e fatto salire la paziente in carretta, via a briglia sciolta verso Attimis. Giunta al torrente Raichiusana - in massima piena - trovò ivi il cappellano ed offrì la paziente a lui. Il cappellano non volle accettare il periglioso passaggio, ma la Binetti non volle ascoltare i loro consigli e sferrò il cavallo attraverso coraggiosamente il torrente giungendo felicemente alla sponda opposta. E dopo medicata la malata rifece il guado e rientrò trionfante in Attimis, da tutti ammirata e festeggiata. La brava ragazza, contenta dell'opera buona fatta rifiutò anche il compenso che le si offriva. Ecco davvero un'eroina degna di premio.

Il terzo congresso della associazione magistrato friulana si terrà il 29 giugno corr. in Tolmezzo, col seguente programma: ore 9 e un quarto Refezione offerta ai congressisti dalla cittadinanza Tolmezzana - ore 10 apertura del congresso e discussione sul tema: questioni scolastiche stridenti, (relatore prof. L. Benedetti, ispettore scolastico di Genova). Ore 2 p.m. banchetto sociale. - Alla presidenza della Associazione sono pervenute già numerosissime adesioni.

PORDENONE. - Ci scrivono 18 giugno:
P. l. gringaggio Nazionale. - Si è formato dalla nostra Giunta Municipale il Comitato in rappresentanza di tutto il Mandamento e con sede in Pordenone, per promuovere iscrizioni al Pellegrinaggio Nazionale al Pantheon nel 29 luglio p. v.; primo anniversario della morte del compianto Serrano.

Detto Comitato consta dei signori Ricchieri cav. Pompeo Etro dott. Riccardo, Jolotti cav. Eugenio, Pira Ernesto, Galvani cav. Luciano, Zilli cav. Nicola, Polonani Egidio, Colanzi Antonio, Quirini nob. dott. Giovanni, Centazzo Giovanni, Porcia cav. Alfonso, Cattaneo cav. Riccardo, Panceria di Zoppola cav. Camillo.

La triste ricorrenza verrà poi solennemente ricordata nella città nostra ove la memoria del compianto Re rimane perenne.

Nuove industrie. - Ad iniziativa del signor Gio. Batta Poletti è sorta a pochi passi dalla città una nuova ed utile industria, la fabbricazione del ghiaccio e la conservazione delle carni ed uova in camere frigorifere.

Nel vicino Comune di Cordenons, sotto gli auspicci della Ditta Andrea Galvani si inizieranno presto i lavori d'un grandioso stabilimento, una filatura, alla cui direzione avremo l'intelligente cav. Guglielmo Raetz.

Società Elettriche. - La nostra Società per produzione e distribuzione d'energia elettrica per soddisfare le giuste esigenze dei suoi numerosi clienti ha determinato di effettuare a Pordenone un impianto di riserva a vapore di potenza superiore a quella richiesta dai bisogni attuali, ordinando all'oppo alla casa De Laval di Stoccolma una turbina-dinamo, a vapore della forza di 80 cavalli effettivi.

La Ditta Galvani poi, non potendo assolutamente resistere alle continue e incessanti pressioni di alcuni illuminandi, volendo proprio soddisfare a un bisogno del pubblico, si decise per un impianto elettrico che verrà fatto a Cordenons e che contribuirà con quello della Società preesistente a fornire di vivissima luce i nostri concittadini.

Pordenone va sempre più confermando la fama di Manchester del Friuli.

Corriere vicentino
Ci scrivono da Vicenza 20 giugno:
(Lelio) Da Vicenza a Schio. - Permetteteci che per una volta tanto mi innalzi a Proteo. - E tale posso - almeno per oggi - nominarmi.

Ho profetizzato niente meno che un sopraluogo a Schio dell'anno corrispondente dell'Adriatico ecc. ecc. perché possa mettere la punta del suo prometentissimo naso... nell'affare Pozzan.

Infatti lo scriveva ed il buon collega, indossato il classico, funebre pipistrello, partiva in quel momento alla volta della Manchester d'Italia.

E riportò cosa? Quello che noi sapevamo rimanendo pacifici ai patri juri. Colà quale si dimostra come anche dei sopraluoghi possa farsi... un'industria.

Il co. Guardino Colleani venne di questi giorni nominato presidente della Commissione direttiva del Riformatorio di Roma.

Egual carica egli copre pure a Vicenza; il che torce di massimo vanto per l'egregio gentiluomo che a gli studi dell'accogliimento e tutela degli infanti abbandonati pietosamente tanto si dedica. - Congratulazioni.

Per un nuovo organo socialista. - Mi consta che tramontate le pratiche iniziate tra il partito socialista, ed il Cabaiano per la cessione del Visentin, s'era quanto prima un nuovo organo del partito socialista vicentino.

Il suicidio di un barbiere. - Stamane di buon'ora è tolto la vita con un colpo di rasoio alla gola il barbiere Gaetano Marconi che fino ad un anno fa teneva negozio nel Corso Principe Umberto, prossimamente al magazzino Porto e figli.

Dicesi che una leggera condanna gli abbia tolto l'uso della ragione ed armata la mano per il suicidio.

Per la nuova pianta organica dell'ufficio tecnico. - Circa 120 sono i concorrenti ai posti per la costituzione del nuovo ufficio tecnico: Pesame dei titoli relativi venne già iniziato: vedersi, della Giunta a tal'avoro incaricati il co. Roberto Zileri, ing. Andreani preside dell'Istituto Tecnico ed il cav. ing. Domenico Pisani dell'ufficio tecnico di finanza.

Corriere rodigino
Ci scrivono da Rovigo 20 giugno:
Per il Circolo Camillo Cavour. - La solenne inaugurazione del ricordo marmoreo che si farà domenica 23 corrente a Camillo Cavour promette di riuscire imponentissima. Sono giunte e giungono continuamente adesioni di associazioni e rappresentanze da ogni parte del Veneto. Sappiamo che sarà pubblicato un numero unico, cui hanno collaborato le più illustri penne d'Italia. Il conferenziere Carlo Fabbrì parerà alle ore 14 (2 pm.) al teatro Sociale.

Provincia di Venezia
CAVATZUCCHERINA - Ci scrivono 20:
Festeggiamenti. - Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica e lunedì p. v. in questo pittoresco paese.

Domenica 23. - Fiera annuale di animali bovini, equini e suini con premio di lire 50 al miglior espositore; quindi inaugurazione della stagione balneare che in quest'anno si prevede buona per le migliori apparenze nello stabilimento e per l'accresciuto numero di capanne e di alloggi a prezzi... di campagna. - Lunedì 24. - Messa in musica diretta dal prof. Querci della Rovere, cuccagno ed altri giochi popolari; e concerto della banda cittadina di San Donà di Piave. Alla sera galleggiante con concerto sul Piave, fuochi artificiali, ed illuminazione a bengala del fiume, della Caletta e dei viali d'approvvigionamento.

ULTIMA ORA
La guerra nel Sud-Africa.
Un grande meeting, per la pace.

Londra 20, ore 11 ant. - Lord Balfour pronunziò ieri sera un discorso a un banchetto tenuto dai conservatori e disse che la guerra nel Sud Africa fu condotta con umanità, soggiungendo essere scandaloso il vedere Harcourt accusare gli inglesi di aver commesso barbarie. Tali discorsi riescono soltanto a ritardare la pace.

Una folla enorme assistette ieri sera al meeting in favore della pace tenutosi alla Queen's Hall. Le misure prese dalla polizia erano straordinarie.

De Wet fu acclamato dalla folla. Parlò il deputato radicale Labouchere accusando il governo di trascinare nel fango il nome dell'Inghilterra. Sauer, ex ministro della colonia del Capo, disse che i boeri si armarono soltanto perché costretti. (applausi frenetici).

L'assemblea approvò infine una mozione chiedente che si offrano immediatamente condizioni di pace ai boeri, comprendenti indipendenza completa ed esperimenti indagine per la condotta del governo inglese.

Protesta solenne
contro il trasporto della Dieta a Capodistria

Capodistria 20, ore 7 pm. - (Seduta della Dieta) - Il presidente Campitelli, salutando la Dieta, deplora che essa sia stata, contro ogni aspettativa, convocata a Capodistria. Porta un'evviva all'Imperatore, ripetuto entusiasticamente; quindi il deputato Bubba protesta contro la convocazione della Dieta a Capodistria poiché vede in ciò una violazione alla dignità della Dieta e un meditato disprezzo contro la rappresentanza del paese, cioè che costituisce una nuova prova della attitudine ostile del governo verso i desideri e le risoluzioni della maggioranza della Dieta.

Dopo la lettura di una protesta, la maggioranza italiana lasciò l'aula e il presidente dovette togliere la seduta in mancanza del numero legale.

La sede naturale di questa Dieta è Parenzo, e il presidente dei ministri De Koeber aveva promesso che essa sarebbe stata convocata ivi. L'agitazione attuale è anche provocata dal fatto che quasi tutte le leggi votate dalla Dieta nella precedente sessione non vennero sanzionate dal Governo.

L'incontro di Guglielmo con lo Czar
alle manovre di Danzica

Berlino 20, ore 5 pm. - Il giornale Berliner Neueste Nachrichten ha da Pietroburgo: Lo Czar ha accettato decisamente l'invito dell'imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica. Lo Czar vi si recherà da Copenaghen, indi ritornerà a Copenaghen e partirà colà Czarina per Wolfsgarten, presso Darmstadt.

Rimostranze turche all'Italia
Costantinopoli 20 ore 7 pm: Si assicura che la Porta è rimasta sgradevolmente impressionata da certe osservazioni fatte alla Camera italiana a proposito dell'Albania nel corso della discussione sul bilancio per gli esteri. Perciò esse rimostranze all'ambasciata italiana a Costantinopoli nonchè...amente al Governo italiano, notando che si dovrebbero evitare certe manifestazioni riguardanti territori appartenenti ad una potenza amica.

Disastro ferroviario a Pechino
19 morti e 20 feriti

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera: Giungendo notizia del deragliamento di un treno composto di 4 vetture per viaggiatori avvenuto il 28 maggio presso Pechino in causa della sabbia che il treno trasportò sul binario. Dicevano che c'era morirono in quel disastro e inoltre vi furono una ventina di feriti, fra cui due soldati americani.

Diresero le operazioni di salvataggio il tenente di vascello Bianchini e una guardia marina.

Una minaccia degli anarchici
di Paterson

Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera: Telegrafasi da New York alla Tribuna che il comitato anarchico di Paterson scrisse al console d'Italia cav. Bianchi minacciando di ucciderlo qualora continuasse nella sorveglianza contro gli anarchici, i quali sono ora, in grande fermento.

Notizie varie
Berlino 20, ore 3 pm. - I giornali annunziano che mentre il Kronprinz transitava per la stazione di Bochum diretto a Bonn, un individuo, vestito di grigio, batté con un bastone al finestrino del vagone. Arrestato, egli dichiarò che voleva solamente vedere il Kronprinz.

Rio Janeiro, 20. - Avendo la compagnia dei tranway ristabilito l'antico tariffa, la calma fu ristabilita.

Vienna, 20. - L'odierna sottoscrizione di centoventicinque milioni di corone di rendita è già stata coperta finora per tre volte.

Belgrado, 20. - I giornali annunziano che lo Czar accolse con gran piacere il desiderio del Re di Serbia di visitare colla Regina la Corte Russa. La data precisa della visita si fisserà più tardi.

Partenze per la Cina
Ci telegrafano da Napoli, 20 giugno, sera: Stasera partono per la Cina, per rilevare a Ta-ku i soldati rimpariati, i piroscafi Singapore e Washington comandati da tenenti di vascello.

Con questi stessi piroscafi partono per la Cina un drappello di 20 militi del 20. cavalleria al comando di un tenente e di un sergente, 10 carabinieri a cavallo che faranno la guardia alla Legazione a Pechino, 15 soldati di artiglieria da montagna ed alcuni operai di artiglieria.

La partenza dei principi del Montenegro
Ci telegrafano da Roma 20 giugno sera: Stamane i principi Nicola del Montenegro Nicola e Milena sono partiti per Bari, accompagnati alla stazione dal Re e esortati dai ministri e dalle autorità.

I principi giungeranno stasera alle 7.40 a Bari e partiranno per Antivari a bordo del piroscafo Penelope della società Puglia.

Il principe Mirko stasera partirà per la Germania a prendere la sorella principessa Xenia che si trova a Darmstadt, e sarà nuovamente di passaggio per Roma con la sorella fra 15 giorni.

Da Napoli
SPILATA DI 3000 MARINAI - CONTRO IL 1799 - IL DEPUTATO DELLA RUCCA.

Ci telegrafano da Napoli 20 giugno, sera: Tremila marinai della squadra oggi esecutorio una imponentissima sfilata recandosi al campo di tiro.

Il 31 luglio si discuterà la causa per diffamazione intentata contro il giornale repubblicano « 1799 » dal famoso Raffaele Leone, teste nel processo Alberti, del quale si disse che avesse regalato all'on. Alberti una preziosa spilla per un certo favore ricevuto dall'Alberti stesso. Il « 1799 » lo disse condannato per furto: mentre la condanna fu per sparo d'arma da fuoco.

Si annunzia che il deputato del 9. collegio Della Rocca, per ragioni di salute si dimetterà dopo la votazione sul bilancio degli interni.

Notizie della marina
Ci telegrafano da Roma 20 giugno, sera: Dicesi imminente un movimento nello stato maggiore generale di marina. Il colonnello comm. Bazzetti è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed è nominato commendatario. E' in corso il decreto di collocamento in posizione ausiliaria del capitano di vascello Nicastro. Gli ufficiali macchinisti Ultramonti e Demaso sono promossi al grado superiore, il sotto ufficiale macchinista De Simone è promosso ufficiale.

Il 1. luglio avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali di stato maggiore: capitani di corvetta Tubino dalla r. n. Nibbio e Marengo dalla r. n. Strale a disposizione, Viglioni presidente della commissione d'inchiesta al tribunale di Spezia e Denice dalla torpediniera 90 S. sulla r. n. Arcobaleno, Sommi Piccinardi dall'accademia alla torped. 90 S. Frigerio da disponibile alla difesa marittima a Venezia, Boggetti dalla difesa marittima a Venezia, sulla r. n. Varese, Gazzola dalla r. n. Aquila a disposizione; le guardie marine Morisani dalla r. nave Marco Polo sulla r. nave Lepanto, Camiglia dalla r. Saint Bon sulla r. nave Marco Polo, Famagalli da disponibile sulla r. n. Sicilia.

Gli anarchici arrestati in Germania
non erano complici di Bresci

Da Berlino telegrafano alla Gazzetta del Popolo: La polizia rettifica la notizia dell'arresto dei complici di Bresci.

Gli operai arrestati nella miniera di Sentenberg si chiamano Pezzi, Baruzzi e Zini, tutti e tre anarchici già espulsi dalla Prussia.

L'arresto avvenne ieri appunto in causa di contravvenzione al decreto di espulsione. Ora essi si trovano nel carcere di Kottbus.

Dopo essitata la pena saranno consegnati alle autorità italiane.

La complicità col Bresci è però esclusa.

Comunicati a pagamento
Alle ore 12 del 20 corr. decedeva il

Comm. Albano Gobbetti Bey
nella sua villa di Vittorio.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla sua abitazione viale Concordia. Per desiderio del defunto non si inviano partecipazioni speciali né si accettano torce e coraie.

Stamani colto da grave male, improvvisamente mancava nella sua Villa di S. Michele a Castello il

Mob. Uomo Cav. ENRICO LAWLEY
ex deputato al Parlamento Nazionale

La moglie, cognate, nipoti e congiunti immersi nel più profondo dolore ne danno il triste annunzio.

La salma sarà portata domani al Cimitero delle Porte Sante.

Si dispensa dalle visite né si ricevono fiori per espressa volontà del defunto.

Firenze, 19 giugno 1901.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Società di Navigazione a vapore
di LLOYD AUSTRIACO

Partenze dirette celeri da VENEZIA per TRIESTE.

Piroscafo METCOVIN Venerdì 21 giugno ore 23
Piroscafo SELENE Sabato 22 giugno ore 23
assumendo merci passeggeri anche per Levante, Danubio ed Estremo Oriente

Varallo Sesia
Grande Stabilimento
Idroterapico climatico
e Grand Hôtel
(Linea ferroviaria Novara-Varallo)
Aperto dal Maggio al 1° Ottobre

Stazione balneare di primo ordine, la più moderna d'Italia, a 500 m. sul mare, nel cuore della splendida Vallata del Sesia, centro di escursioni al Monte Rosa, al Lago d'Orta e dintorni.

Medico Direttore
Dott. Vincenzo Tecchio
consigli alla clientela - 1901
Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento.

Odol
il migliore
per i denti.
Prezzo:
buccetta grande L. 1.30
piccola L. 0.75
il dentifricio
più diffuso
del mondo!

È incontestabilmente il migliore
di tutti quanti i dentifrici conosciuti

BELLUNO - ALBERGO LEON D'ORO
Proprietario Giovanni Casparato
Trattamento di famiglia, speciale per sign. viaggiatori di commercio - Stanza L. 1.25 servizio compreso. - Servizio Vetture e Cavalli con posta a Longorone - Treno carrozze e pariglie assortite da vendere oppure da noleggiare per la stagione e famiglie private. - Splendida Villaggiatura dipendente dall'Albergo, a 3 km. da Belluno d'affittare o da vendere.

SOMATOSE
ALBUMINOIDI DELLA CARNE
Ricostituente Sovrano

TERME D'ABANO
Acqua Minerale Naturale
salso - jodo - bromica - litiosa
Acqua Madre
salso - jodo - bromica - litiosa
(sorgente di Montirone)

Diploma d'on. all'Esposiz. d'Igiene di Napoli 1900
L'esperienza che ho fatto dell'uso interno dell'acqua Naturale e dell'Acqua Madre di Abano (sorgente di Montirone), sia nella Clinica medica da me diretta, sia presso la mia clientela privata, mi consente di affermare con sicurezza che l'una e l'altra sono veramente preziose, specialmente nelle molte e varie manifestazioni della Gotta - Renella - Arteriosclerosi - Malattie del fegato - Glicosuria - Linfismo addominale - e generale (Scirosi, Rachitismo) - Obesità - Infiammazioni a lenta risoluzione. - L'Acqua Madre è più specialmente indicata nei casi in cui non è tollerata molta quantità di liquido nello stomaco.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica Generale
nella R. Università di Padova.

Deposito in Venezia presso la Farmacia G. Bötner.

E' APERTO CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE DELLA SOCIETA' DI CREDITO IN MESTRE. Per schieramenti rivolgersi all'Istituto stesso.

Vetriolo - Hôtel Milano
Vedi quarta pagina

D. P. BALlico allievo Clinico Vienna Parigi
Gabinetto di VENEREE e della PELLE
Consultazioni e **CASA di CURA**
Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio
Fondamenta Corner (Palazzo Zag

Anno
ASS
ENEA tutto
all'anno -
trimestre.
Per l'ESTER
dell'Unione po
- Lire 18
miste.
Un foglio sepi
contiene
La Associaz
BART AG
NIP. 250
ultracolor.

II
A
Ci telegr
Presiede
La sedu
La Cam
PRESID
re le inter
VOICI
E così in

Si ripre
dell'intern
SOCCI
giorno: c
zioni ope
educazion
il Govern
conformi
classific
Dice ch
repubblic
tica, e be
che non a
vino. Mun
organizza
la legge
che prov
occupano
no). La l
di diver
Rileva
della pell
porta nel
menti dei
tadini.
Votera
che lo St
ressi coll
giustizia
opinione
teressi d
saranno
stretta s
L'espre
che la r
della str
P

MAZZ
lotta del
tuazione
dell'int
Gli ste
ti a sece
guacche
di regre
litti ded
delinqu
toglie og
tanto p
dai lav
di gran
della fin
Non in
suggerit
se non è
opera ri
deve ess
Perché
loro lib
fatto ch
Romano
A non
ranza d
tera in f
Altri d
RICC
ordine c
l'assolut
le condic
che il p
plinare
rin per
dime del
Dice c
contratti
consens
stengono
nuovi p
stessa p
favore
BAR
no: «L
porti d
e limit
alla dis
Rileva
viment
zione p
formule
plorato
stroma
tra il G
parlam

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

— Perché? — interrogò con vivacità il magistrato, mentre il procuratore della repubblica e l'agente, che assistevano silenziosi a questa scena, drizzavano l'orecchio, sorpresi.

— Perché? Perché non ero troppo assicurato a suo riguardo... Un viaggiatore che lascia accusarsi quindici giorni di alloggio e di vitto senza pagare... in una casa ben tenuta, dove si regola il conto alla fine di ogni settimana!

Un uomo che non aveva un soldo... che rimetteva sempre al domani, quando gli si parlava di pagare! Avevo dato ordine, ieri l'altro, di rifiutargli la chiave... E un albergo questo... dove non si riceve che gente per bene... gente che paga!

— Scusi — interruppe il giudice — ma ha pagato il suo conto, perché è il saldato.

E mostrò all'albergo il conto trovato nelle tasche del cadavere.

— Perfettamente! Ma non le ha pagato... E' un amico che ha prestato il danaro per lui.

— Chi questo?

— Il signor Mario Melvil... un altro viaggiatore... molto per bene, quello lì è ricco.

Gli uomini della giustizia si scambiarono un rapido sguardo. Queste informazioni concordavano perfettamente con le deduzioni tratte dall'esame delle carte appartenenti alla vittima.

— E come sapevate che era ricco? — domandò vivamente il giudice.

— Oh! è una cosa che si vede subito — rispose il Cotereau: — Nel nostro mestiere se non avessimo un po' di naso, poveri noi!

E l'ommo alzò la testa, come per crescere ancora di qualche millimetro.

— E poi — continuò — lo diceva a chi voleva udirlo...

— Questa non è prova!

— No, ma quello che è una prova è il deposito di tremila franchi fatto a mani del mio amministratore.

— In biglietti?

— In biglietti, sì, signor giudice.

— Benone! — fece questi.

E al procuratore della repubblica e all'agente che gli erano vicini, disse:

— La cosa è chiarissima; non vi pare signori?

— Assolutamente! — rispose il procuratore.

L'agente strizzò gli occhi in segno di adesione.

— Dunque riprese il grosso dei Roziers, assicurandosi col fazzoletto, già fradicio — questo Antonio Gudin stava qui da quindici giorni?

— Sì, signor giudice.

— Da dove veniva?

— Da Parigi.

— Sapete dove abitasse a Parigi?

— Non l'ha detto.

— Che mestiere faceva?

— Quel signore aveva dichiarato che viveva di rendita! — rispose il signor Cotereau con un accento di ironia e di disprezzo schiacciante.

— Vi ha detto che cosa veniva a fare dall'Albergo in ottobre, per divertimento?

— Pretendeva di aver l'intenzione di imbarcarsi sopra uno dei transatlantici che vanno alla Nuova Orleans.

— Perché non si è imbarcato?

— Non aveva un soldo per pagare il viaggio.

Aspettava, disse lui, lettera...
Ma le lettere non venivano e il danaro nemmeno.
— Vedeva qualcuno all'Albergo?
— Non conosceva anima viva.
— Però, pare fosse legato in amicizia con quel Mario Melvil.
— Un viaggiatore come lui... arrivato dalla Guadalupa, che si è acceso per lui di un'amicizia che non teme di qualificare d'incomprensibile è molto mal collocata.
— Sicché, siete ben sicuro che oltre quel Mario...
— Ah! Certissimo.
Il giudice si asciugò il sudore con raddoppiata veemenza, il che era in lui un indizio che stava per fare una domanda importante.
— Avete detto, riprese lentamente che il signor Mario Melvil aveva depositato tre biglietti da mille franchi tra le mani del vostro amministratore.
— Sì, signor giudice.
— E sono ancora?
— No. Il signor Melvil li ha ritirati...
— Quando?
— Il mattino.
— Aveva questo viaggiatore?
— I partiti iersera per Parigi.
— Tutto concordava perfettamente! fece osservare l'agente Bonnet.
— Sì, siamo sulla buona via, e non c'è da esitare, aggiunse il magistrato.
Poi rivolgendosi di nuovo al signor Cotereau, gli disse:
— Ebbene, signore, Antonio Gudin, iersera, verso le nove e mezzo nel sito denominato la fine del mondo è stato assassinato e derubato!
— Ah! preferisco questo! esclamò il signor Cotereau, con un grido del cuore.
— Che cosa preferite? disse il giudice, un po' sorpreso da questa esclamazione.

— Preferisco che il vostro giovane sia stato assassinato, anziché apprendere che ha commesso qualche furto o qualche indecatezza agli occhi della legge.

Questo avrebbe gettato una sinistra luce sul mio albergo, che, se anche non è di primo ordine, gode della miglior fama...

Non vi è nulla che danneggi maggiormente uno stabilimento del genere del mio che la presenza di un birbante... La gente dabbene non ci viene più... Mentre, siccome il mio cliente è stato vittima e non colpevole, e il fatto è avvenuto fuori di qui, a grande distanza...

Voi godrete semplicemente della reclame gratuita che vi faranno i giornali.

Il signor Cotereau si portò vivamente le mani alla fronte.

Un'idea, anzi due idee luminose gli avevano attraversato il cervello.

Stabilito che Antonio Gudin aveva realmente alloggiato all'albergo e che Mario Melvil, del quale si era trovata la lettera, ve lo aveva incontrato e aveva provato una viva amicizia per quel compagno di tavola rotonda, non restavano più che alcune formalità da compiere per terminare quella prima parte dell'inchiesta.

Il signor dei Roziers si fece dare il nome e i connotati di tutti i viaggiatori che avevano potuto trovarsi in contatto col Gudin, nei quindici giorni da lui passati all'Albergo.

Di questi viaggiatori, alcuni erano partiti, altri restavano ancora. Ma era impossibile far cadere il sospetto sugli uni o sugli altri.

Uno solo, Edoardo de Fonville, dopo aver annunciato la partenza per la mattina del giorno in cui era stato commesso il delitto, era ritornato a dormire all'albergo, la stessa sera, dicendo che aveva perso il treno; ed era partito poi la mattina per tempo, un'ora prima dell'arrivo dei magistrati.

Si prese nota del suo nome e dei suoi connotati, per seguire un'inchiesta sul suo conto, benché fosse

difficile avere qualche sospetto contro di lui, perché era quasi dimostrato che non aveva mai veduto Antonio Gudin e ignorava i rapporti di questo con Mario Melvil; la sola cosa che poteva far nascere l'idea di assassinare il primo per carpirgli i tremila franchi prestategli dal secondo.

L'amministratore dell'albergo, interrogato a sua volta; depose che infatti aveva rimesso il suo denaro al signor Melvil, avanti la costui partenza per l'Albergo, siccome aveva preso nota del numero delle tre banconote, si trovò che questi corrispondevano esattamente a quelle scritte sul pezzo di carta trovato nel portafoglio del morto.

Dunque Antonio Gudin aveva ricevuto i biglietti e questi biglietti erano stati rubati.

Restava una formalità da compiere.

Bisognava che il cadavere dell'infelice fosse riconosciuto dal signor Cotereau e dall'amministratore dell'albergo.

Il confronto ebbe luogo e tutti e due dichiararono senza esitare, quantunque fosse impossibile distinguere i lineamenti del volto, che il cadavere doveva essere quello di Antonio Gudin atteso che ne aveva la statura, l'aspetto generale e i vestiti.

Esauriti questi preliminari, il signor dei Roziers rientrò nel suo gabinetto in compagnia dell'agente Bonnet, che il giudice istruttore conosceva per abito e capace, e col quale desiderava scambiare le sue idee e le sue impressioni.

— Che pensate di questa storia signor Benne? domandò il magistrato, appena furono soli. Non avete detto quattro parole da questa mattina.

Dio mio, signor giudice, io ho per sistema, in questa specie di affari, di ascoltare molto e parlare il meno possibile.

E' il vero modo di apprendere ciò che si vuole sapere, e di non far conoscere ciò che val meglio tener per sé.

— Evidentemente. Qui però, la cosa mi sembra tanto chiara...

(Continua)

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare — grandiose foreste di abeti — clima temperato e balsamico — acque purissime — o religioso — medici — farmacia — posta — telegrafi — vettura. — Comode e rapide comunicazioni con Firenze e Roma: la ferrovia S. ELLERO-SALTINO fa servizio tutto l'anno per Vallombrosa e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia - 33, Via della Scala, - Firenze). — Albergo Vallombrosa, Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquabella, Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA.

Per maggiori informazioni dirigersi agli Alberghi suindicati.

GRATIS

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

GRATIS

ETICI

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

GRATIS

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

Chi desidera la Stemma Gentile della propria famiglia, scriva cartolina doppia (lasciata in bianco) alla Unione Araldica Italiana, Roma, e subito gliene sarà spedita una copia.

CRONOMETRO - SOLOR

per uomo o signora, IN SIMILOR me allo inossidabile ed inalterabile avendo tutta l'apparenza dell'oro fino, CON MOVIMENTO DI PRESSIONE. E' un capolavoro artistico e rivalleggia per le sue qualità e bellezza cogli orologi da 500 lire! TUTTI GLI OROLOGI SONO GARANTITI 5 ANNI. Sicura del suo successo, la fabbrica non accetta agenzie antipatiche; tutte le spedizioni si eseguono contro assegno, e si ha diritto di rifiutare la merce se non piace. Prezzo, franco di porto in tutta Italia, franchi 17, o fr. 22 con ricca catena. Rivolgere le domande al depositario di Cooperazione Horlogerie L. HENDEB, 49 - Parigi

50.000

e più guarigioni senza medicine, né operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Elettroplessia, Gotta, Isterismo, Malattie nervose, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Rottura d'orecchi, Reumatismi, Sciatica ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata CINTURA

ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER ROFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinvigorisce, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della Cintura Elettro-galvanica è costante senza urti, né inconvenienti in modo che chi la porta non se ne accorge, né lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune L. 10, —
Cintura di lusso (seta e raso) L. 15, —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'alt. dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce gratis opuscolo esplicativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA:
officina Chimica Dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

UOMINI

Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce gratis in busta non intestata e brevettata, contro assegno o bolli.

— Scrivere: Sig. Guido Poldo, Milano - Casellario 124.

Piano d'Arta (Carnia)

Albergo Poldo

Aperto tutto l'anno. Sala balneare m. 500. Acque pulite, solifloro magnesiche.

Fornitura splendida, distinta cucina, comodi alloggi, ottimo servizio, prezzi modicissimi. Salone da pranzo, salotti da musica e lettura. Bigliardo, Lawn Tennis. Servizio proprio di carrozze per la stazione e vice. Appartamenti fuori di Albergo per famiglie.

Posta e Telegrafo. Medico Dottor Tullio Dr. Luzzi. Conduttore proprietario Osvaldo Radina-Dereatti.

STAZIONE CLIMATICA

800 metri — Idroterapia, Luce Elettrica e Sanitaria — ar-rangeamenti —

15 Giugno — 15 Settembre

CUTIGLIANO

a 3 ore da Prato

PENSIONE PENDINI

Rivogera Pensione Pendini Firenze

GENOVA le inserzioni

per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Carlo Felice 10

CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'acqua

ANTICANIZIE MIGONE

di facile applicazione - ottima riesce in 1 bott. L. 4 cent. 80 in più per la spedizione — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 12

L. 11 franchi di porto. — Da tutti i profumieri, farmacisti ecc. — Deposito Gen. da Migone e C. Milano. 15

L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 - S. SALVATORE - N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano Nero perfetto. Universalmente usata per i suoi incontestabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la dotto specialità confezionata in astuccio, istruzz. e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825 e presso i principali Profumieri del Regno (Scegliete ai Rivenditori)

Scrivete Steppani Gilbert e Curchilli

ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa metri 1000

al Masarè sul lago d'Alleghe

Alberghi

REGINA D'ITALIA e MONTE CIVETTA

proprietari Cimpellin Vittorio per primo e Riva Giuseppe per l'altro — Ottime cucine prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida, barche, vetture, guide. Gite facili ed alpestri.

CADORE

GOGNA-ALBERGO Bagno minerali idroterapici. Tutto ripulito a nuovo e ampliato — Sala di lettura, musica bigliardo — Basso estensissimo piano d'abiti, pini e larici, — Cura lattea — Servizio vetturino.

S. STEFANO Antico Albergo all'Aquila d'Oro "Gardis" Pensione da Lire 6 a 8 a seconda delle camere che vengono scelte.

Prop. Cav. A. Barnabò di Aurenzo.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti

100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — Venezia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale L. 60.000.000 - Esso e Verso L. 33.000.000

Servizi postali e commerciali - marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

| Linea | Giorno | Orario |
|----------------------------------|-----------|--------------------|
| per Ancona | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Bari | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Brindisi | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Corfù | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Patrasso | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Pireo | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Costantinopoli | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Smirne | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Salonicco | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Odessa | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Alessandria | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Scali di Sicilia (passaggio) | Comm.le B | Mercoledì 16 |
| per Trieste | XII | Sabato 2 e 18 di 8 |
| per Scali Pugliesi | Comm.le B | Mercoledì 16 |

(A) Sopra segnati prezzi devono aggiungersi il costo del vitto di 10 cent. di bollo.

(B) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, 2414.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salol Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiliberico in virtù dell'azione del Santal purissimo al Salol, vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Garanzione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale: S. NEGRI & C. - Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

REMA CIOCCOLATO GIANDUJA

Liquore Galliano

Amaro Salus

Arturo Vaccari

LIVORNO

GABINETTO MAGNETICO

La legittima somministrazione Anna d'Amico di consulti per qualunque comando d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare che desiderano sapere, ed inviarla L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, via Roma 2, p. 2, Bologna.

ASSOCIAZIONI

VENZIA tutto il Regno Italiano lire 20 all'anno — 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'ESTERO in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno — lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato a: ediz. di, arretrato centesimi 10.

La Associazione si riunisce all'Ufficio a SANT'ANDREA, alla Caserma 17, via S. Andrea, 4 ore e 30 minuti per la stampa.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein & Vogler

VENEZIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - MILANO, Corso V. E. 18 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - ROMA, Via Roma 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - FIRENZE, Via de' Tornabuoni 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - NAPOLI, Via Toledo 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - PORTO FERRAIO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - LIVORNO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - GENOVA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - TORINO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - PALERMO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - CATANIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - MESSINA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - REGGIO EMILIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - BOLOGNA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - MODENA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - PARMA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - PADOVA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - VENEZIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - TRIESTE, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - UDINE, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - GORIZIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - TREVISO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - VERONA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - VICENZA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - BELLUNO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - UDINE, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - GORIZIA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - TREVISO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - VERONA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - VICENZA, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler
P. B. - BELLUNO, Piazza S. Marco 14 - presso Haasenstein & Vogler

IL VOTO SULLA POLITICA INTERNA

Il discorso dell'on. Zanardelli

A Montecitorio

(Neduta antimeridiana)

Ci telegrafano da Roma 23 giugno mattina: Presiede il vice presidente Marcora. La seduta comincia alle ore 10.

Il bilancio della giustizia

Si riprende l'esame dei capitoli del bilancio di giustizia, dal capitolo 21 relativo alla magistratura.

FALCONI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro guardasigilli ad elevare lo stipendio dei pretori, dei giudici di tribunali e sostituti procuratori del re nella misura stabilita con la legge 8 giugno 1890».

PESCHETTI riferendosi agli usci giudiziari svolge quest'ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a togliere il proletariato giudiziario dalla biassedo condizione economica nella quale è tenuto».

Svolge quindi quest'altro: «La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente insieme col nuovo codice di proc. per le, che risponda veramente alle ragioni della difesa e della giustizia, una riforma organica dell'ordinamento giudiziario tenendo ben fermo il principio che al pubblico ministero non dev'essere deferito alcun potere di sorveglianza e di disciplina sulla magistratura giudicante».

AGUGLIA anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro di G. U. a presentare un disegno di legge per stabilire in modo chiaro e tassativo i motivi di irreversibilità e d'inautomaticità dei ricorsi alla corte di cassazione penale».

COCO ORTU risponde ai vari oratori accettando i loro ordini del giorno come raccomandazioni.

I vari ordini del giorno vengono ritirati e si approvano dopo brevissima discussione tutti gli altri capitoli del bilancio.

Si leva la seduta alle 12.15.

(Neduta pomeridiana)

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera: Presiede il presidente Villa. La seduta comincia alle 21.15.

La Camera è affollatissima e le tribune piene. PRESIDENTE propone per oggi di sospendere le interrogazioni.

VOCI: Sì! sì!

E così rimane stabilito.

Il bilancio dell'interno

Si riprende subito la discussione del bilancio dell'interno.

Il repubblicano Soci

SOCCI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che le organizzazioni operaie sono uno dei più efficaci mezzi di educazione politica e di progresso civile, esorta il Governo a voler nell'applicazione della legge conformare i suoi atti non a vantaggio di una classe soltanto».

Dice che la Romagna deve alla consociazione repubblicana romagnola la sua educazione politica, e ben a ragione, l'on. De Nicola, disse ieri che non avremmo deplorato i delitti di Minervino Murge, se le forze popolari fossero state organizzate.

Le leghe tendono a trarre dalle plebi, cittadini che provvedano a quegli interessi di cui non si occupano le classi dirigenti (rumori, approvazioni).

La lotta di classe è un prodotto naturale di divergenze d'interessi.

Rileva dopo quanto si è detto della miseria e della pella, i guai terribili che la malateria porta nei latifondi e pone a contrasto i giudizi dei ricchi con le sofferenze dei poveri cittadini!!

Votò col Governo perché si mostra persuaso che lo Stato debba assistere arbitro tra gli interessi collidenti e far sentire tra essi la voce della giustizia. Né lo può trattare la differenza di opinione politica, perché dinanzi ai supremi interessi della patria i repubblicani non furono né saranno mai in seconda linea (applausi all'estrema sinistra).

L'esperienza del resto dovrebbe aver insegnato che la repressione non fa che accrescere le fila della estrema sinistra.

Parla un altro repubblicano

Il relatore Mazza

MAZZA relatore si compiace che la ostinata lotta dell'estrema sinistra sia uscita da una situazione parlamentare nella quale il ministro dell'interno proclama la libertà per tutti.

Gli stessi avversari del Ministero sono costretti a scegliere un altro terreno di combattimento, giacché tutti concordano che non c'è possibilità di regresso. Dallo cifre addotte ieri dall'on. Giolitti deduce che nel recente movimento agrario la delinquenza, non supera il due per mille, cioè che toglie ogni ragione agli allarmi qui manifestati, tanto più in presenza del vantaggio conseguito dai lavoratori dei campi, vantaggi che superano di gran lunga gli sgravi proposti dal ministero delle finanze.

Non può quindi approvare il provvedimento suggerito dall'on. Sonnino che per quanto inglese non è civile ed educatore; occorre invece una opera riparatrice delle ingiustizie e questa opera deve essere compiuta dalle classi lavoratrici.

Perché esse possano compierla occorre lasciare loro libertà di organizzazione, come lo prova il fatto che dove non sono leghe, come nell'Agro Romano, i contadini non sono trattati come bruti.

A nome quindi dei suoi colleghi della minoranza della giunta del bilancio dichiara che voterà in favore del governo.

Altri due repubblicani, Luzzatto e Barzilai RICCARDO LUZZATTO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera riconoscendo l'assoluto diritto dei lavoratori di determinare le condizioni della prestazione d'opera, fiduciosa che il governo presenterà una legge per disciplinare gli arbitri che possano essere necessari per dirigere eventuali conflitti, passa all'ordine del giorno».

Dice che a torto si lamenta la violazione dei contratti se non si prova che in quei contratti il consenso dei contadini fu libero. E quelli che sostengono che la proprietà non può sopportare nuovi pesi devono consentire che la proprietà stessa passi in mani più abili. Voterà quindi in favore del Governo.

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il governo nei rapporti del diritto di riunione e di organizzazione si è limitato ad applicare la legge vigente, passa alla discussione dei capitoli».

Rileva come la mancanza di disordini nei movimenti popolari abbia costretto questa discussione per parte degli oppositori nei confini di formule teoriche e la abbia limitata a dover deplorare che il governo abbia l'appoggio dell'estrema sinistra. Ora esaminando questi rapporti tra il Governo e l'estrema, nega che i precedenti parlamentari e politici dei ministri autorizzino

neppure il dubbio di qualunque loro connivenza coi partiti sovversivi (commenti, rumori).

Osserva inoltre che in questo Ministero sono entrati uomini come l'on. Prinetti (rumori) l'on. Giussio, Di Broglio, l'on. Morin e l'on. Poza Di San Martino, dei quali non si può credere che abbiano voluto contrarre segreti trattati di alleanza coi sovversivi (commenti, rumori).

Inoltre richiama la Camera a considerare che l'on. Giolitti ha fatto ieri dichiarazioni, che la Estrema Sinistra ha potuto applaudire perché trovavasi in un momento di buona umore (rumori).

Cio che non potrebbe del tutto sottovalutare. Cio detto, nota che all'on. Depretis nessuno chiese perché invitasse alle riunioni della maggioranza l'on. Cavallotti e che nessuno rimproverò all'on. Di Rudini i suoi buoni rapporti coll'estrema, la quale una volta si unì in parte anche all'on. Sonnino (commenti).

Anzi specialmente a proposito dell'on. Sonnino, ricorda che il primo gabinetto dell'on. Crispi, cui egli faceva parte, fu costituito con un compromesso e un accordo col deputato Cavallotti e col deputato Colaninno (commenti, rumori).

Visse coll'appoggio cercato (rumori e commenti) dell'estrema sinistra nel periodo della detenzione!

Di denti, poi dice l'on. Crispi si servi contro di noi (applausi all'estrema sinistra).

Ammette che il discorso dell'on. Sonnino dell'altro giorno non sia stato reazionario e crede che le ultime parole gli fossero piuttosto ispirate dalle eccessive interruzioni dell'on. Ferri. Ma anche l'on. Sonnino durante la discussione che portò alla crisi del gabinetto Saracco non esclude la possibilità di accordi con l'estrema sinistra (delegazioni dell'on. Sonnino, rumori, vive approvazioni all'estrema sinistra).

Se dunque non è nuovo ed è naturale questo contegno dell'estrema sinistra verso il governo, bisogna cercarne le ragioni vere e le ragioni vere sono che il governo ha compiuto il suo dovere di rispettare le leggi, anche in momenti di qualche difficoltà; e poiché a questo non siamo abituati, noi diamo al governo l'appoggio disinteressato, affinché si mantengano al paese i benefici del diritto e della libertà.

Nota però che questa situazione parlamentare è e deve essere eminentemente precaria e dovrà far comprendere ai partiti conservatori che devono essi stessi difendere le istituzioni e persuadere che si può impedire la propaganda di fatto non quella delle idee.

Ma il governo se ha potuto compiere lodevolmente l'opera negativa non crede che possa compiere l'opera positiva a favore di tanti che soffrono, che non possono scioperare e che non possono aver sollievo se non da una riforma dei pubblici tributi.

Ora se una riforma si deve fare in questo senso bisogna che il governo presenti un progetto serio (darete commenti) dal quale sia possibile aspettare risultati davvero benefici e che possa contribuire alla formazione d'una maggioranza normale a favore del governo cercandola nella Camera o fuori (vississimi commenti).

Conclude a proposito dell'ordine del giorno presentato dall'on. Bacelli, che l'on. Bacelli si dice sia chiamato sempre nei momenti disperati (applausi) ma questo non è il caso. Si augura che egli s'ispiri e con miglior fortuna ai concetti cui informò il suo discorso del 1878, quando un analogo ordine del giorno formulava per il Gabinetto Cairoli-Zanardelli.

Parla l'on. De Bernardis

DE BERNARDIS, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera non rassicurata dalle dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno».

Rileva che l'opposizione non si è sollevata mai contro il programma di governo dell'on. Zanardelli, come nessuno ha mai sognato di chiedere una politica di reazione (approvazioni a destra).

La situazione attuale, che ha per caratteristiche l'appoggio dato al governo dalla parte non costituzionale della Camera, se anche deve ritenersi come transitoria è piena di pericoli, per quanti possano affidare le convinzioni politiche dei principali uomini che sono al governo.

Non si può paragonare la situazione presente alle altre anteriori, come è stato fatto da qualche oratore, perché allora si trattava di accordi momentanei per speciali questioni, ma non di un accordo permanente riferibile a tutto l'indirizzo politico (interruzioni a sinistra, rumori).

Mai si sono udite dichiarazioni come quelle che si sono udite in questi giorni e che non lasciano alcun dubbio sugli intendimenti della parte estrema della Camera, la quale per accordare il suo appoggio al governo non abbandona alcuno dei suoi ideali.

Il socialista Ferri

FERRI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confermando che il governo deve sempre rispettare la pubblica libertà e la neutralità economica passa all'ordine del giorno».

Si limita a fare una breve ed esplicita dichiarazione a nome del gruppo parlamentare socialista.

Si è accusato il ministero di essere alleato con due gruppi parlamentari extra costituzionali, ora l'oratore riconosce che il presente movimento dei lavoratori mentre ha base economica è anche necessariamente politico. (commenti prolungati).

E' la borghesia industriale che ha creato il proletariato lavoratore (rumori).

VOCE: C'è stato sempre!

FERRI L'ideale economico di questo proletariato è la proprietà collettiva dei mezzi di produzione.

Ma ciò non esclude, che pur facendo propaganda per questo ideale, non si debba rispettare la proprietà privata. Il metodo poi per raggiungere questo ideale è la lotta di classe (interruzioni e rumori).

Ma lotta di classe non significa odio di classe, che anzi egli ha sempre ovunque portato parole di pace (!), non mirando ad altro che all'elevazione morale dei lavoratori, e il contegno tenuto dagli scioperanti dimostra i frutti di questa educazione civile della propaganda socialista.

Riconosce che la borghesia ha dato la patria e la libertà, ma ora pare che una parte di questa borghesia si sia pentita dell'opera sua (interruzione e rumori) tanto che i partiti popolari dovettero con due campagne ostuzioniste difendere le libertà statutarie!!

Ma la questione ha anche un lato politico. In tutti i parlamenti i rappresentanti del proletariato costituiscono il partito socialista, poco monta poi se questi rappresentanti dei lavoratori provengono dalla classe borghese, quando si privilegia di questi hanno spontaneamente rinunciato!! (rumori).

Ricorda che l'altro giorno affermò con una interruzione che egli e i suoi amici sono antimonarchici; questa è la naturale conseguenza della loro fede socialista, poiché il regime collettivista al quale il partito socialista aspira è inconciliabile col regime monarchico (commenti, vivi e prolungati).

Ma ciò riguarda un tempo che è più o meno lontano. A questo nuovo ordinamento non si può avvicinarsi che gradatamente, intanto il partito

socialista è alieno dalla violenza così individuale come collettiva.

Esso anzi non accetta la pregiudiziale posta dal partito repubblicano, circa la forma di governo, esso si limita a lavorare oggi per preparare il domani (commenti prolungati e vivi) ma questo lavoro si svolge in una forma serena pacifica e legale.

Questa è la tattica tutta moderna del partito socialista contro il quale invano si appuntano le vecie armi della reazione. Ora il presente ministero rappresenta il tramonto della utopia reazionaria.

Non è più il tempo delle leggi eccezionali e degli stati d'assedio, con cui si tentò di distruggere le libertà statutarie. Le elezioni del 1900, che fecero seguito alla campagna ostuzionista hanno segnato la nuova via al governo e al Parlamento.

E si è verificato l'augurio che il partito socialista formulò all'alba del nuovo Regno. Giuseppe Zanardelli, il qual nome è segnapolo di libertà è a capo del governo italiano. Invano gli antichi avversari di Giuseppe Zanardelli lo esaltano ora nella speranza di abbattere Giolitti (commenti e rumori).

Il nuovo Re, come già nel 1849 Vittorio Emanuele II si trovò dinanzi ad un bivio solenne, si tratta di scegliere tra la via della libertà e quella della reazione.

Questo è il problema che il momento presente impone ai monarchici, dal contegno dei reggitori dello Stato dipende il contegno che terranno le classi lavoratrici, ormai strette in un fascio inerciale.

Sceglia il governo, scelgano le classi dirigenti, se si debba ritornare ai metodi del ministero Pelloni o attenersi a quelli di libertà del ministero Zanardelli-Giolitti, al quale perciò i socialisti danno il loro voto.

Ricorda che si deve all'atteggiamento liberale del ministero se le leggi delle spese straordinarie militari passarono senza troppa difficoltà (oh oh! oh!) dichiarò però che in nessun caso l'estrema sinistra sarebbe ricorsa all'ostuzionismo per siffatte questioni, poiché l'ostuzionismo è un'arma suprema, che i partiti popolari riserbano per la difesa delle libertà statutarie.

Dichiara pure che l'unità d'Italia, che è fra altro un debito di onore del nostro paese, non è una parte delle regioni meridionali; i socialisti non fanno mai quelle aspirazioni separatiste che nel 1896 furono manifestate da certi conservatori lombardi (interruzioni).

Cio che solo il partito socialista domanda al governo è la neutralità nelle lotte fra il capitale e il lavoro, neutralità della quale i proprietari non possono lamentarsi, poiché essi sono ancora e per molti rispetti i più forti.

Da questa neutralità il governo attingerà il diritto d'essere rigoroso contro chiunque esca dai limiti della legalità. Il ministero Zanardelli-Giolitti rappresenta dunque il trionfo della borghesia illuminata e liberale, per questa ragione nell'interesse della elevazione del proletariato, nell'interesse del progresso civile del nostro paese, il gruppo socialista darà voto favorevole alla politica interna del ministero (applausi all'estrema, commenti prolungati).

VOCI: Ai voti! ai voti!

Altri oratori e altri ordini del giorno

SCALINI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confidando che il governo vorrà per l'avvenire difendere con maggiore energia la libertà di lavoro e impedire che le leggi di miglioramento diventino focolari di propaganda anticostituzionale passa all'ordine del giorno».

Non sarà mai favorevole ad una politica reazionaria, ma conserva nonostante le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Giolitti, il dubbio che esista un nesso intimo tra il presente governo e i partiti extra costituzionali, specie dopo il discorso dell'on. Ferri. Da tale equivoco le masse popolari possono sentirsi autorizzate a qualunque audace tentativo.

Per queste ragioni non volendo a nessun patto mescolare il suo voto con quello che i nemici delle istituzioni daranno a favore del ministero, voterà contro (beuissimi a destra).

PELLEGRINI, svolge il suo ordine del giorno: «La Camera considerando la politica del governo nell'attuale conflitto tra capitale e lavoro, come conforme alle leggi vigenti e all'interesse delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli».

Trova che l'on. Ferri è stato guascone (si ride) ha in tasca un programma minimo e uno massimo, il quale con musulmano fatalismo attende la realizzazione dai secoli venturi (interruzione dell'on. Ferri).

Ritagliare la verità turbata dall'uragano dell'equivoco tonante dell'on. Ferri. Il programma minimo è quello stesso che fu formulato da Adolfo Thiers, esso è il programma della borghesia liberale europea odierna.

Egli l'oratore che adora il suo paese si augura che cessi finalmente questa discussione di una politica da orfanotrofo (viva d'urto) si augura che cessi questa situazione, in cui la questione politico-sociale risorge ad ogni piè sospinto.

Il governo non ha la missione di parteggiare fra il capitale e il lavoro (beuissimi), il ministero dell'interno non è chiamato né a conciliare né a rovinare siffatto disordine (commenti).

Quanto a se l'oratore ricorda d'aver giurato il bene inseparabile del Re e della Patria (beuissimi), egli quindi crede doveroso di conciliare i bene dei liberali e gli interessi sociali coll'interesse delle istituzioni, diversamente crederemmo di essere disonesti o ridicoli. Questo è il suo concetto che informa il suo ordine del giorno (commenti prolungati e rumori).

ROSELLI, a nome anche dell'on. Sommi-Piccenardi ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, confidando che il governo tutelerà costantemente e in ogni caso la libertà del lavoro, e saprà impedire che le leggi di miglioramento si trasformino in focolari di propaganda anticostituzionale, passa alla discussione dei capitoli».

ROCCA e COLAIANNI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

Parla l'on. Fortis

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che nei conflitti tra capitale e lavoro importa tutelare efficacemente la libertà e il diritto di tutti, passa all'ordine del giorno».

Il movimento del proletariato, che ognuno vede con simpatia in quanto tenda pacificamente alla emancipazione economica dei lavoratori, è stato messo dal socialismo per una via piena di pericoli.

L'errore del socialismo, è di aver incardinato tutta la sua dottrina sul concetto della lotta di classe, poiché questo concetto tende solo ad organizzare determinati interessi per sopprimere altri interessi, come se l'interesse fosse l'unico motore delle azioni umane.

Così la via seguita dal socialismo è diametralmente contraria a quella che fu costantemente tenuta dal partito democratico italiano; la classe media ed agiata d'Italia si guarderanno dal seguire l'esempio dei socialisti, organizzandosi sulla base di interessi di classe, per ragione di rappresentanza o di reazione (beuissimi).

Le classi medie e agiate debbono disarmare il socialismo, al principio della lotta di classe devono sostituire il principio dell'associazione tra capitale e lavoro (approvazioni).

E' questa la via per giungere ad una pacifica soluzione del problema economico, ma quando questi principi trionfasserò, molti propagandisti sarebbero disoccupati (interruzioni all'estrema sinistra).

Domanda poi se il Governo possa rimanere indifferente dinanzi ad un movimento, che si fa in nome di un principio contrario ai veri interessi sociali, contrario alla nostra legislazione e che si esplica in forme coercitive, quale è il principio della lotta di classe.

Domanda che l'azione del governo sia tale da dissipare il sospetto che la lotta di classe sia da lui favorita (oh, oh, commenti, interruzioni).

Non può non essere liberale un governo presieduto da Giuseppe Zanardelli, ma governare colla libertà non vuol dire non opporsi ai pericoli che minacciano la società.

Il metodo della lotta di classe è uno di questi pericoli, adesso il Governo deve farvi fronte con provvide leggi (interruzioni), non però con leggi restrittive o repressive che l'oratore e i suoi amici non vorrebbero a niun patto (interruzioni all'estrema sinistra).

Se si vuol raggiungere la grandezza della patria, bisogna raggiungere l'unità morale, già una alta forza la combatte ed è il vaticinismo, confida che quell'alta forza che è il socialismo non trionferà. Il popolo italiano abbia in se la virtù di sopprimere il germe di queste funeste discordie e realizzerà per l'avvenire quello che i socialisti credono un sogno ad una utopia (vivi applausi al centro e a destra, rumori all'estrema).

VOCI: Ai voti! ai voti!

Carminio e Branca

CARMINE ha presentato un ordine in cui disapprova l'indirizzo della politica interna del Governo, ma rinuncia a svolgerlo, perché il miglior commento è il discorso pronunciato oggi dal deputato Ferri (applausi a destra, rumori all'estrema sinistra).

BRANCA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera richiamando l'indirizzo della politica interna ai imparziale tutela della libertà di lavoro, passa all'ordine del giorno».

A proposito del liberalismo dell'on. Giolitti ricorda le elezioni del 1892 (rumori all'estrema sinistra), rende omaggio alla sincerità degli intenti liberali dell'on. Zanardelli, ma la libertà non è monopolio di alcuno, non è dunque questione di libertà ma di metodo di Governo.

L'on. Giolitti si è atteggiato a salvatore della umanità (beuissimi a destra ed al centro), ma egli non ammette che i principi socialisti siano professati dal banco del Governo, come ha fatto ieri l'on. Giolitti che ha fatto l'elogio della lotta di classe (vive approvazioni al centro e a destra, rumori vivissimi all'estrema Sinistra, delegazioni dell'on. Giolitti).

Voterà quindi contro la politica interna del Ministero (applausi al centro e a destra, rumori all'estrema).

PRESIDENTE legge vari ordini del giorno presentati dopo la chiusura della discussione, fra cui quello dell'on. Bacelli: «La Camera approvando l'indirizzo liberale del governo passa alla discussione dei capitoli».

Il discorso del Presidente del Consiglio

ZANARDELLI, (segni di attenzione). Nota anzitutto che in questa discussione tutti gli oratori ammisero la legalità degli scioperi e delle leghe.

Veramente dato l'attuale regime economico, dominato dalla legge dell'offerta e della domanda, il diritto di sciopero e di associazione è la suprema difesa dei lavoratori.

Deploira il metodo della lotta di classe come ieri lo ha deploirato il ministro dell'interno (delegazioni a destra, commenti); deploira anche l'infrangere dei contratti da parte degli operai, come da parte dei padroni, perché cardine della Società è la sanzione del contratto (beuissimi, bravo).

Non crede però che queste violazioni contrattuali possano essere colpite da sanzione penale, come vorrebbe l'on. Sonnino (interruzioni dell'on. Sonnino). Ciò è possibile solo quando l'osservanza dei patti contrattuali possa rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Dichiara che la libertà del lavoro deve essere fortemente protetta, il diritto di un solo operaio a lavorare non è meno sacro di quello delle migliaia di non lavorare (approvazioni).

Ma questo diritto fu dal ministero dell'interno efficacemente tutelato (delegazioni a destra), ad ogni modo non crede che sia il caso di venire con leggi speciali a disciplinare questa materia.

A questo proposito dichiara che ha accettato l'arbitrato per lo sciopero di Genova, pur nascondendosi la difficoltà cui andava incontro, ma accettò per l'urgente necessità di por fine ad un grave sciopero del principale porto d'Italia.

Nota che nessuno ha espresso il concetto che il Governo dovesse sciogliere le leghe di miglioramento e di resistenza, avverte poi che egli ha sempre sostenuto che questo diritto di scioglimento esiste solo quando una associazione sia delittuosa o per suoi fini o per suoi atti, ciò che non è nel caso presente.

Citando le parole del ministro francese Waldeck Rousseau, dichiara che occorre in questa materia, molta prudenza e molta longanimità e che non si deve intervenire, se non quando si verificano dei veri e propri reati.

Di questa longanimità è stato fatto carico al Governo, ma si dimentica che nessun disordine, nessun attentato alla proprietà e al diritto individuale si è dovuto deplorare.

Del resto i mali della libertà sono transitori, durevoli e grandi invece sono i benefici che essa arreca. Vero è che tutti in questa discussione si sono dichiarati amici di libertà.

Ma si è detto che non si tratta di scioperi e di leghe di resistenza, si tratta della lega del ministero coll'estrema sinistra, questa è stata l'accusa principale, anzi unica mossa al Ministero.

La sua lealtà di fronte alle istituzioni crea una fede nella Monarchia di cento mila cubiti al disopra del sospetto altrui (vississimi e prolungati applausi a sinistra), questo dichiara all'on. Sonnino.

Ringrazia l'on. Fabbri di aver ricordato che la sua fede fu sempre: Principato e libertà, (vivi generali applausi, tutti i deputati dei vari settori, eccetto l'ultimo di sinistra si alzano gridando Viva il Re).

Ma è fede e lealtà verso la Monarchia il desiderare una politica che la mantenga fedele alle sue gloriose tradizioni liberali (nuovi vississimi e prolungati applausi, tutta la Camera meno la Estrema Sinistra si alza in piedi al grido di Viva il Re, rumori all'estrema).

L'accusa di aver l'appoggio dell'estrema Sinistra gli fu mossa nel 1878 dall'on. Bonghi ed egli rispose esser abbastanza naturale che i partiti estremi preferissero un governo liberale ad un governo reazionario.

Si comprende che egli non può respingere il suffragio di chi è disposto a seguirlo sulla via della libertà, non può certo rinunciare ai suoi principi, solo per distaccarsi dall'estrema Sinistra.

L'intento da trarre nell'orbita delle istituzioni i partiti estremi è un servizio reso alle istituzioni, ma che egli non sia asservito all'estrema sinistra, basta a dimostrarlo il fatto che egli rinuncia alla collaborazione di eminenti uomini

L'ALBERGO POPOLARE DI MILANO

L'alloggio a 50 centesimi

I giornali di Milano hanno dato estesi particolari sull'Albergo popolare inaugurato in questi giorni alla presenza del Duca d'Aosta.

È il primo di tal genere che sorge non solo in Italia, ma in tutta l'Europa continentale, ed è dovuto alla illuminata iniziativa di quell'inconfondibile fautore della cooperazione che è il cav. Buffoli, presidente della notissima Unione Cooperativa di Milano.

L'Albergo popolare, specie di *Rocton House* come ne sorgono a Londra ed in America, occupa un'area di 2200 metri quadrati, è tracciato a guisa di B con due corpi principali, abilmente congiunti, prospettanti l'uno via Marco d'Oggiono, ov'è l'ingresso principale, l'altro via Valloire, e consta di sette piani, cioè due sotto il livello stradale, un piano terreno rialzato e quattro superiori disposti a corridoi contenenti complessivamente 330 camerette per l'alloggio.

Varcato un elegante cancello in ferro battuto e salita una breve scalinata si arriva al vestibolo, ove sono parecchi uffici di servizio, fra i quali la distribuzione dei biglietti e passando poi tornata si accede a parecchie sale di uso, diremo così, comune: sala di pranzo, comunicante, per mezzo di uno sportello, con la dispensa dei cibi e pagamento; sala di lettura, con biblioteca, sala per fumare, e mettiamovi pure locali per barbiere, per sartò, per calzolaio, senza dimenticare il quarantino per direttore. Tutti questi locali sono pavimentati o in legno o ad olio, ve n'ha anche in marmo; le pareti verniciate a smalto in guisa che possono essere lavate frequentemente; i soffitti dove a cassette con rosari di stucco, e dove coloriti con sobria eleganza. V'è inoltre una sala con cucina a gas, vasche di marmo, tavole per colore fra gli inquilini i quali desiderassero cucinarsi i cibi portati con sé. Ne vi manca una comoda latrina provveduta non pure di acqua abbondante, ma altresì di congegni che sono quanto di più praticamente pulito ed igienico si può desiderare.

Nei piani inferiori sono le cucine, le cantine, le ghiacciaie, i lavatoi per coloro che intendono lavare la propria biancheria, le caldaie a vapore, i locali per la custodia dei bagagli, la stufa per le disinfezioni, e un altro locale con 600 cassette chiuse con chiave l'una dall'altra, e tutte numerate, nelle quali c'è l'inquinolo può deporre i propri effetti. Inoltre vi hanno uno spogliatoio, ascensori, aria calda, locali per bagno con eleganti vasche di ghisa smaltata o a doccia; ne vi manca un'altra sala per la lavatura dei piedi con file di pulite vaschette di marmo, alcune affondate nel suolo, ciascuna delle quali ha davanti una sedia di legno. E, naturalmente, come v'è copia di acqua fredda e calda per bagni, così del pari v'è abbastanza dell'una e dell'altra per i pediluvi.

Le camere sono in corridoi disposte in due lunghe file, in guisa che gli usci di una fila corrispondano a quelli della fila opposta: le pareti che le dividono non giungono al soffitto ma ad altezza conveniente, sicché l'inquinolo vi si trova senza soggezione; ciò per agevolare la rinnovazione dell'aria, al quale intento gli usci non giungono fino al suolo. Così, difatti, merca la finestrina che è in ogni camera provveduta di vetrate in due pezzi, per modo che l'inquinolo può lasciare aperto il pezzo inferiore o il superiore secondo gli aggradi, merca le pareti non giungenti al soffitto e gli usci rialzati circa otto centimetri dal suolo, la rinnovazione dell'aria vi si compie con somma efficienza. L'arredamento di ogni cameretta è modesto; ma, in ogni camera, un letto di ferro con materasso di lana in inverno, di cotone in estate, guanciali, una scrivania, una lampadina elettrica; e un attaccapanni di ferro, protetto superiormente da una rete per chiamarla così, tettoia che impedisce qualunque tentativo di men che onesto pignone di mano straniera. Le lampadine elettriche nelle camere possono tenersi accese soltanto per quel tanto che basti a spogliarsi e vestirsi; ma una lampada per ogni corridoio resta accesa tutta la notte per ogni evenienza. Vi hanno in ogni piano latrine e lavatoi; e al settimo piano sopra una terrazza d'onde l'occhio spazia non solo sopra tutta la città, ma, nelle giornate serene, si spinge al Resegone, alla Grigna ed anche al monte Rosa. Ma, naturalmente, il terrazzo non sarà accessibile ai soli inquilini.

La facciata di via Valloire è lunga 41 metri, 46 quella di via Marco d'Oggiono; altezza dal piano stradale metri 22.

Tutto l'edificio è illuminato a luce elettrica, provveduto di riscaldamento a termofone, di acqua potabile; e come v'è una specie di pozzo per far discendere nei piani inferiori la biancheria sudicia, così pure v'è un ascensore per la biancheria pulita.

In sostanza questo Albergo popolare, il primo in Italia, è innalzato con sapienti criteri nei quali si congiungono mirabilmente i dettami dell'igiene, della pulizia, dell'utilità pratica e di quell'agiatezza che può essere vagheggiata anche da persone a corto di quattrini.

Aggiungasi che qua e colà per le sale, nei corridoi, nelle latrine e via dicendo sono a grossi caratteri utili avvertimenti spronanti ora all'economia, ora alla nettezza, ed ora alla veredezza.

L'Albergo popolare occupa un'area, come si è detto, di 2200 m. q. che costa sessanta mila lire: cinquecento cinquanta mila se ne sperano per la parte costruttiva, ottanta mila per l'arredamento completo. Meno alcune vasche di porcellana di speciale fabbricazione inglese, tutto venne compiuto e ordinato in Italia. La costruzione è cominciata nel 1898. I proprietari di una società anonima, il cui capitale è costituito dalle azioni di 100 lire. Attualmente i soci sono quasi 1500.

Soltanto gli uomini hanno accesso all'Albergo popolare pagando anticipatamente il biglietto di 50 centesimi, oltre centesimi 10 per la biancheria, che si rinnova ogni settimana, se la camera è tenuta da uno stesso individuo. Ma ne sono esclusi gli ubriachi e gli individui vestiti indecentemente. Gratuito l'uso dei lavatoi, dei lavabi, delle cucine, e degli utensili relativi, oltre a pagare 10 centesimi per le docce e 30 centesimi per i bagni nelle vasche, nei quali prezzi sono compresi il sapone e la biancheria. Nella sala da fumare v'è permesso il gioco agli scacchi, al domino, alla dama; vi sono vietate le giuocarelle forti; vi viene somministrato, a pagamento, vino ma non liquori.

Forse potrebbero desiderare nelle camerette una mensola pieghevole per chi volesse pigliare qualche appunto fuggitivo; ma a ciò provvede la sala di lettura. Altri poi non si adattano all'idoneità che nelle camere non si possa rimanere di giorno, neppure in caso di lieve indisposizione. Pure, ad onta di ciò crediamo che l'albergo popolare meriti, intanto, di essere salutato come una provvida istituzione rispondente alle esigenze del moderno incivilimento.

GRONACA ITALIANA

Le soppressioni dell'Arsenale di Bologna

Secondo quanto affermano dispacci pervenuti da Roma, il Governo è intenzionato a chiudere l'Arsenale di Bologna e a sopprimere il laboratorio pirotecnico e a causa del notissimo incidente delle cartucce avariato che sollecitò tanto clamore.

Già sarebbe stato mandato dal Ministero un ordine alla direzione dell'Arsenale di licenziare gran parte degli operai.

Furono, infatti, licenziati 235 persone che erano addette ai lavori del laboratorio pirotecnico.

Lo sciopero dei caricatori di carbone a Genova

Lo sciopero dei caricatori di carbone di Genova è stazionario.

I negozianti, fermi restando nella negativa per turno di lavoro, rivolgono un appello agli scioperanti dicendosi pronti ad aderire alle altre domande non arrendendo altri operai della Lega cattolica.

Intanto l'altra sera, presso Sestri Ponente, un tram elettrico, gremito di operai cattolici, fu assalito da un gruppo di scioperanti che li percossero dandosi poscia alla fuga.

Si recarono sul luogo guardie, carabinieri e funzionari. Nel paese regna fermento.

Sciopero generale di muratori al Sempione

Telegrafano da Domodossola 21 al Sempione:

Lo sciopero parziale dei muratori addetti al traffico del Sempione ha determinato lo sciopero generale degli operai di tutti i cantieri.

Si attendono truppe per garantire l'ordine. Giunse anche l'ing. Braudau. Si spera in una soluzione.

La riunione dei proprietari di Polessina

Ci scrivono da Rovigo 22 giugno:

Questa mattina si sono riuniti i proprietari di un eventuale sciopero dei boari ed obbligati a ritirarsi rappresentati oltre un centinaio di proprietari e fattori appartenenti a molti Comuni. Assunta la presidenza dal sig. De Paoli, dopo lunga e matura discussione fu deliberato e sottoscritto il seguente ordine del giorno: « Nella considerazione che lo sciopero minaccia di estendersi anche agli obbligati e bovari, i conduttori di fondi sottoscritti stabiliscono di unirsi solidariamente e si obbligano fin da oggi di dare lo sfratto immediato ai coloni obbligati e bovari che mancassero ai propri impegni e che non si possa nascondere il proprio obbligo di non prendere al proprio servizio stabile o durante lo sciopero nessuno di coloro che avessero scioperato. Questo s'intende per l'anno presente: per il venturo si regoleranno nel modo che crederanno. »

Mostra internazionale d'Arte decorativa moderna a Torino

Con quella tranquilla sicurezza con cui ha preparato il pieno successo della sua Esposizione Generale del 1888, Torino allestisce per l'anno venturo l'attrattiva Mostra Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, di cui si è già tanto parlato — e un'altra splendida serie di festeggiamenti.

La pubblica sottoscrizione già raggiunta la somma di circa L. 650 mila; le adesioni di espositori già pervengono d'ogni paese; qualche Nazione estera progetta di figurare con un'Esposizione speciale; ai primi di Luglio incomincerà la costruzione degli edifici dell'Esposizione, come li ha ideati la felice fantasia dell'Architetto R. D'Arenco; e fin d'ora un'esperta impresa per grandi spettacoli, pubblici studia un ricco programma di attrattive e divertimenti.

Il Ministero degli Esteri ha disposto perché i Regi Agenti all'Estero si adoperino attivamente affinché sia forte il concorso alla Mostra dei più valenti artisti e dei principali Stabilimenti d'industria artistica.

Il Ministero delle Finanze ha intanto autorizzato gli uffici doganali a permettere la temporanea importazione in Italia degli oggetti indirizzati a questa Esposizione.

Tali provvedimenti, congiunti alle grandi riduzioni sui trasporti di merci e viaggiatori che concedono le Società ferroviarie e di navigazione, provocheranno indubbiamente un ingente concorso di espositori prima e di visitatori poi.

L'Esposizione meriterà bene gli uni e gli altri, nella varietà degli oggetti che raccoglierà e che offrirà all'ammirazione del pubblico, il quale troverà nella Mostra un incentivo a far larghi acquisti di oggetti che saranno fra i più moderni e bellissimi.

La Classe I. comprenderà ogni genere di pittura per decorazione di ambienti, tutte le varietà di decorazioni plastiche, le chiusure di porte e finestre, e poi ceramiche e laterizi, vetri e mosaici, stoffe e carte da pareti, tappeti e passamanerie, tovaglie e pizzi, tutti i lavori in oro e metalli, lavori in vimini, apparecchi per l'illuminazione e riscaldamento ed accessori, tutti i mobili ed arredi domestici, orficerie e smalti, medaglie, ogni prodotto delle arti grafiche, illustrazioni, stampe e rilegature, ecc.

La Classe 2. ci presenterà impianti completi di una

PER LA PATENTE SUPERIORE ai maestri elementari

Gli on. Credaro e Orlando, hanno presentato il seguente articolo di progetto di legge:

« Il Governo del Re è autorizzato, per un anno a conferire la patente di grado superiore ai maestri elementari, che, provvisti di patente di grado inferiore, abbiano insegnato lodovolemente per un triennio. »

Oltre ad altre ragioni, i proponenti dicono, a sostegno del loro progetto, che la cultura che fu richiesta all'esame di patente inferiore comprendeva in sé assai più di quanto è oggetto di insegnamento in tutte le classi elementari.

E conviene ricordare, che ultimamente la patente di grado inferiore si otteneva con un anno solo di studio di meno che quella di grado superiore? Che fra i due esami la differenza non era notevole e toccava cognizioni, che per nulla s'impartiscono nelle classi elementari?

Inoltre, mentre la mancanza di metodo, di rovinosa della scuola, non li per li si acquista un metodo, cioè un'abitudine intellettuale; le cognizioni necessarie per reggere una classe si possono agevolmente desumere dai libri, quando al maestro non difettano buon volere e metodo. Che se poi questi gli mancano, egli sarà più male nelle classi del corso obbligatorio, lo sarà più male nella grandissima maggioranza del popolo italiano, che nelle superiori, alle quali occorre la classe meno disgiunta, che spesso, nella famiglia rimedia alle eventuali storture della scuola.

Accennando alla questione come posta dai deputati Credaro e Orlando, notiamo però che essa ha certi lati di gravità morale, per cui andrà studiata seriamente e ponderatamente.

UN PO' DI TUTTO

Per una virgola burocratica.

Avvenne in quel di cui è un impiegato del ministero di... e della... in un momento di ozio, scoppiò che nella copia di un decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale, una virgola fuoriuscita occupava un posto che non le compete.

Il caso era grave! Il senso del decreto, ne rimaneva alterato, anzi mutato.

L'impiegato corse a comunicare la scoperta al capo sezione. Questi, facendola sua, si affrettò ad informare il direttore capo. Dato l'urgenza, tutta la divisione fu sottoposta. Si esaminò, si controllò la minuta, si constatò, con analoghe esclamazioni, il disastro della virgola in questione, si interrogarono i copisti, si propose un'inchiesta.

« Sorella, ripete il capo degli assistenti. Ma ecco che un giovane segretario, timidamente, a mezza voce, quasi dicesse a se, osserva: »

« Non sarebbe opportuno provvedere, anzitutto, alla correzione della copia, affinché non avvenga che sia pubblicato il decreto, colla virgola fuori posto? »

La proposta è accolta ed approvata ad alta voce: « Si avvisi — dice il capo — si avvisi subito col telefono la direzione della Gazzetta Ufficiale che la virgola, ecc. »

Ma si dubitò: « Il telefono non è, od almeno si può dubitare, se sia veramente un organo di comunicazione ufficiale e regolamentare. Bisogna fare la comunicazione in iscritto, con lettera d'ufficio, protocollata. »

Tutti ne convennero.

Si redige la minuta della lettera, se ne fa copia debitamente riveduta e firmata e la si spedisce per mezzo di un usciere, che ne riceve la ricevuta. Stante l'urgenza, piglia una bolle.

L'usciere eseguisce e colla ricevuta della lettera d'ufficio e la notizia tranquillante che la direzione della Gazzetta Ufficiale, per la più sicura esecuzione della nota, aveva spedito un suo impiegato alla tipografia coll'incarico di assistere alla operazione della virgola e riferisce.

Si respira.

(Per una bolle andata e ritorno, dell'usciere L. 140 senza mandata).

L'impiegato della direzione si metteva intanto in viaggio verso le regioni polari dove si recava la tipografia della Gazzetta Ufficiale (a 3 chilometri circa dal ministero, lat. N. W.) Oltrepassa Campo dei Fiori, attraversa il Tevere, si spinge per la Lungara fino al capo delle Mantellate, le gira e raggiunge in questa via la porta della tipografia. E chiuse. Il viaggiatore preme ripetutamente il bottone del campanello, che non suona, bussa, chiama. Nessuno si fa vivo.

Trascorrono 10 minuti; all'undicesimo la voce rauca di una guardia carceraria, da un finestrino della porta, domanda:

« Chi è? Che cosa vuole? »

« Vengo dalla direzione della Gazzetta per una comunicazione urgente alla tipografia. »

« Non posso aprire senza il permesso del direttore. »

« Quale? »

« Di Regina Coeli. Vada da lui. »

Il finestrino si richiude e tutto rientra nel silenzio carcerario di quella via.

Dimenticando la missione della quale è investito, l'invitato straordinario attacca un moccio che va a cadere nell'oroscuro innocente della sentinella.

Ritorna dalla Lungara e suona alla porta di Regina Coeli, che si apre stridendo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza

Ci telegrafano da Torino 22 giugno sera:

Oggi, nel palazzo del municipio, ebbe luogo un comizio per la ferrovia Cuneo-Nizza, col intervento di notabilità delle provincie interessate e dei delegati del consiglio municipale generale e della Camera di Commercio di Nizza. Parlarono applauditi il sindaco di Torino e quello di Cuneo, Laitrolle vice presidente del Consiglio generale e Duranoy di Nizza, Giordano presidente della deputazione provinciale di Torino e i senatori Rossi e Riberti e d'altri. Fu approvato un ordine del giorno proposto da Giordano a favore della sollecita costruzione del tronco da Viaveva alla frontiera francese.

Il fallimento della ditta Tessaro

Si scrivono da Padova 22 giugno:

Si è stata pronunciata sentenza di fallimento a carico della ditta rappresentata dal cav. Antonio Tessaro.

La ditta Tessaro e C., soc. in acc. sempl. fallisce col seguente bilancio: Attivo L. 884.441,34; passivo L. 968.402,72.

La ditta Ermolao Tessaro fallisce con un attivo di L. 121.500 e con un passivo di L. 383.198,17.

La ditta Antonio Tessaro fallisce con L. 13.500 di attivo e 50.000 di passivo. Curatore provvisorio del fallimento fu nominato avv. Ferruccio Squarcina, giudice Cenazzi.

La carta da sigaretta

L'industria italiana

Il Tabac di Parigi ha pubblicato nei suoi ultimi due numeri, un interessante articolo, estratto dal Bollettino della Camera di Commercio di Costantinopoli, sulla carta da sigaretta e sul suo commercio in Turchia.

Dopo fattane la storia e narrato come l'uso di avvolgere il tabacco in un leggerissimo foglietto di carta, uso che dette vita ad una delle più floride industrie, avesse origine nella Catalogna e fosse importato in Francia dai soldati reduci di Spagna ai tempi della guerra del primo impero, rileva l'importante sviluppo che la fabbricazione della carta da sigaretta prese subito in Francia, fino a rendere quel paese, da molti anni a questa parte, il principale produttore di tale articolo.

Espono quindi, con cifre significanti il consumo enorme, e sempre in aumento, progressivo, che se ne fa in Turchia, dicendo che l'80 per cento della carta da sigaretta importata a Costantinopoli e gran parte di quella inviata in altri porti della Turchia, si deve appunto alla fabbricazione francese.

E a proposito dei forti concorsi all'industria italiana: « L'Austria, che un tempo aveva una grande parte in questa esportazione, non vende più quasi niente di questo articolo. »

Invece l'Italia ha fatto grandi progressi ed ha preso il posto dell'Austria.

E più oltre, dopo aver notato i successi magnifici dell'industria francese, conclude:

« I nostri fabbricanti non devono però addormentarsi sugli allori; è necessario, che, per il duplice motivo di attività, proclama di migliorare la loro qualità e ridurre i loro prezzi. »

« Non devono dimenticare, che essi hanno, negli italiani dei concorrenti pieni d'ardore che fanno ogni sforzo per allargare il loro campo sui mercati di Levante, dove hanno già ottenuto magnifici risultati. »

« Questo di noi si dice fuori e si scrive su fogli autorevoli e i fabbricanti nostri, invece, hanno tanta poca fiducia in loro stessi e il nostro pubblico ne ha ancora tanto meno in loro, che il secondo ricerca le marche estere e i primi, nel timore di conservare invenduta la mercanzia, cercano di mascherarla con una qualche veste esotica, o si contentano addirittura di fabbricare per conto di ditte forestiere. »

Le grandi Cartiere italiane (fornitrici del nostro Monopoli, il quale si è, grazie a loro, potuto emancipare dalle forniture all'estero) che producono carta sigaretta eccellente e tale da non aver niente da invidiare alle più famose francesi, hanno contratti con alcune ditte di Trieste alle quali mandano le loro carte da sigaretta, che vengono spedite da quella città, in Oriente come produzione austriaca; e così quel prodotto essenzialmente italiano e che potrebbe fare onore all'industria del nostro paese sulle piazze estere, viene invece esitato sui mercati, sotto chi sa quali nomi e torna qui da noi con la fama pessima di finissima carta orientale che i nostri fumatori buongustici trovano deliziosa e superiore, si capisce, a quella italiana. »

Purtroppo manca a noi quella coscienza dell'io a cui la Francia, che l'ha in così sommo grado, anche troppo forte, deve gran parte dei molti suoi successi; e gli italiani, non ancora convinti del loro valore, sorridono alle lodi che vengono loro tributate dagli altri.

Dispari al tribunale correzionale di Parigi è comparso un cochiere imputato di percosse e ferite in rissa. Augusto Formain sarebbe un giudicante qualsiasi, se non avesse una particolarità: il suo corpo riproduce, in 120 tatuaggi artistici, le scene dell'affare Dreyfus.

L'operazione gli fu fatta da uno specialista del genere, mentre era ad una compagnia di disciplina. Diciotto mesi sono occorsi all'artista per compiere l'opera in quattro colori: nero, blu, verde e rosso.

Sulle braccia del Formain si trovano i ritratti dei generali Mercier, Boisdeffre, Billot, Zurlinden e gli altri coinvolti nell'affare. Sul gomito del braccio destro la figura intera del presidente Faure; sul ventre, Dreyfus davanti al Consiglio di guerra; sul cuore un pugnale allegorico; dovunque altri soggetti allegorici e bandiere francesi spiegate al vento.

Ma la figura principale di questo museo epidermico occupa tutto il dorso dal collo fino alle reni, e rappresenta la degradazione di Dreyfus. Questa scena

N. 3000 Entrata cotone nella settimana dalle N. 49000 Spedizioni per l'Inghilterra dalle N. 24000 pol. contante dalle N. 7000 Depositi nei porti dell'Unione dalle N. 415000 — Frumento rosso disponibile D. 76 1/4 giugno iag. — luglio 74 1/2 — settembre 73 3/4 — X. bro 73 1/4 — Granone dispon. D. 43 1/4 — Farine estratte D. 2,85 — Noli cereali per Liverpool D. 1,19 — Caffè — Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 61,8 — idem per mese corr. C. 5,15 idem mese prossimo C. idem. 5,15 — 2 mesi dopo il corr. 5,20 — idem. 8 mesi 5,30 — idem. 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,35 — idem. 8 mesi 5,35 — Zucchero Masone dalle N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi n. — Depositi nei porti dell'Unione —

Dispon. 24. — Pol. corr. 28. — luglio-agosto 27 7/8 A 4 mesi da ottobre 26. —

Frumenti — Mercato sost. — Pol. corrato 20. — Prossimo 20,30 luglio-agosto 20,40 per 4 mesi ultimi 20,80.

Avverna 22 — Frumenti — Mercato d. p. r. — Frotto raffinato — Mercato calmo — Pol. corrato 14. — Per 4 ultimi 16 1/4.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbab. 9,32 — m. c. — Frumento — Mercato aff. nulli

Arrivi della giornata q. 3836 — Vendita della giornata — — Vendita consegnare q. i —

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno n. 143, contiene:

R. decreto col quale le Manifatture dei tabacchi di Roma e Firenze (S. Pancrazio) vengono autorizzate a funzionare da magazzini di deposito per la somministrazione agli uffici di vendita del Regno di speciali di spagoletto nazionali. — R. decreto relativo a concorsi a premi per incoraggiare le iniziative dei proprietari ed agricoltori, inteso a risanare terreni sofferenti per eccessiva umidità. — R. decreto che approva lo Statuto del Consorzio per l'impiego sui strade comunali di una tramvia a vapore da Pilastrino a Montecchia, in provincia di Parma. — R. decreti sulla proroga dei poteri dei RR. Commissari straordinari di Andretta (Avellino), Cogoleto (Genova). — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e Giustizia e dei Culti. — Scrittura della leva all'estero. — Smarrimento di certificati. — Freno del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultimo dichiarazione di fallimento

Del « Commercio »

Cagnoni Lorenzo, fabbro ferraro Milano — Chiado Florio Piet. Leoni, bestiame, Torino — Ciani Gina, Spezia, Politeama naz. Sarzana — Di Cave Costanza, tessuti Velletti — Galli Achille, Faenza, drogheria, Ravenna — Lazzarini Leopoldo, Bariccia, drogheria, Pisa — Piani d'Allesia, arte di calcestruzzo, Torino — Scacabarozzi E. & C. Casano d'Adda, falegnami, Milano — Tessaro & C., mulino Padova.

Borse e Mercati

Il Freno del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 giugno a L. 104,75.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 24 giugno al 29 giugno è fissato in L. 104,65.

Listini Borse

Venezia 27 Giugno

| Rendita Ital. 5 0/0 post. 1° gennaio 1901 | 102 |
|--|---------|
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 101 |
| 4 1/2 0/0 1° gen. 1901 | 101 7/8 |
| Azienda Banca Commerciale Italiana | 308 |
| » Venezia | 308 |
| » Società Veneta Costrodol | 307 |
| » Contofin Venezia | 188 |
| Obbligazioni Finito di Venezia a premi | 27 1/4 |
| Az. Soc. Ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100 | 131 |
| Azienda Acciaierie di Terni vap. nom. L. 500 | 1345 |
| » Società Veneta Electro-Chimici L. 500 | 1470 |
| » Regio Lido | 100 |
| Obbl. Soc. Ferr. mediterr. 4 0/0 | 187 |
| » Cons. Rend. Agre. Med. Reg. 4 1/2 | 465 |
| Cartelle del Credito Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 | 102 |
| Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 12 0/0 valore nominale L. 500 | 102 |
| Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 12 0/0 valore nominale L. 500 contanti | 102 |
| Az. Banca Unione coop. del pic. comm. valore nom. L. 50 | 102 |

| CAMBII | cheque | | a tre mesi | | SCONTI |
|------------------|---------|---------|------------|-------|--------|
| | da | a | da | a | |
| Olinda | 120 3/4 | 129 1/4 | | | 3 1/2 |
| Gerusalem | 104 7/8 | 104 3/4 | | | 3 1/2 |
| Francia | 104 7/8 | 104 3/4 | | | 3 |
| Belgio | 104 7/8 | 101 30 | | | 3 1/2 |
| Londra | 26 40 | 26 43 | 26 20 | 26 23 | 3 |
| Svezia | 104 7/8 | 104 75 | | | 4 |
| Austria-Ungheria | 110 20 | 110 35 | | | 4 |
| Banco di Napoli | 110 20 | 110 35 | | | 4 |

SCONTI

Banca d'Italia 5/0 — Banca di Napoli 5/0 —
Banca Veneta di disp. e conti corr. da conv. — Cassa
Risparmio 5/0 — Banca Unione coop. pic. comm.
di 1/2

banca semplice venne dichiarata non farsi luogo a procedimento. La Corte in contumacia conferma la sentenza.

Udienza del 18

Presidente cav. Federici — P. M. Cav. Specher. Frigagnolo Giuseppe condannato dal Tribunale di Rovigo per mesi 15 per lesioni. La Corte riduce a mesi 7 giorni 15. Avv. Bedendo.

Dall'Ostio Gio. Maria condannato dal Tribunale di Venezia per anni uno mese 8 per lesioni personali volontarie. La Corte conferma.

Bovo Olivo, Pacagnella Luigi e Pacagnella Cesare condannati dal Tribunale di Padova il I. a 100 giorni, il II. giorno 5, il III. per giorni 4 per lesioni. La Corte in contumacia dei due Pacagnella conferma la sentenza. Avv. Grego.

Cipollato Luigi condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 25 per contravvenzione all'art. 110 legge di P. Sicurezza. La Corte in contumacia dichiara irricevibile l'appello.

Franco Marco condannato dal Tribunale di Treviso per 7 mesi per furto. La Corte in contumacia conferma.

Amadio Giuseppe condannato dal Tribunale di Conegliano per mesi uno giorno 20 per delitto previsto dall'art. 55 N. 2 e 404 N. 1 C. P. La Corte in contumacia conferma.

Udienza del 19

Presidente cav. Zanon — P. M. Cav. Specher. Schiattoli Edoardo condannato dal Tribunale di Venezia per 4 mesi e alla pena pecuniaria di L. 6.36 per furto. La Corte conferma. Avv. Bonicelli.

Codognato Antonio condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 2 e L. 140 di multa per oltraggi e minacce. La Corte conferma. Avv. Bonicelli.

Codognato Antonio e Cipollato Giovanni condannati dal Tribunale di Venezia il I. per anni 1 mese 6 il II. per anni 1 mese 3 per tentato furto. La Corte conferma. Avv. Bonicelli.

Antico Giuseppe condannato dal Tribunale di Rovigo per mesi 15 giorni 22 e L. 1050 convertite a mesi 3 giorni 15 (condonati mesi 6 per decreto d'amnistia 11/11/1900) per 6 diverse truffe. La Corte in contumacia conferma pienamente la sentenza.

Udienza del 21

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Specher. Fucello Antonio condannato dal Tribunale di Este a mesi 12 condonati 6 per l'amnistia, per falso, truffa e furto. La Corte dichiara non luogo per inesistenza di reato. Avv. Bonicelli.

Parise Eliseo, Fracasso Massimiliano, Facci Giovanni condannati dal Tribunale di Verona il I. per mesi 7, il II. per giorni 30 il III. per giorni 16 il I. per lesioni personali, gli altri due per aver preso parte alla rissa. La Corte presenta il solo Parise conferma agli altri due riducendo al Parise la pena a mesi 4. Avv. Bonicelli.

Stoppa Stefano condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 14 per lesione volontaria. La Corte conferma. Avv. Villanova.

Sabiduzzi Maria condannata dal Tribunale di Udine per mesi 13 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 10 giorni 25. Avv. Bonicelli.

Di Lenardo Giovanni condannato dal Tribunale di Udine per mesi 22 giorni 15 per quattro diversi furti. La Corte fatto il cumulo coll'altra sentenza oggi divisa aumenta la pena di mesi 3 e giorni 15. Avv. Bonicelli.

Serafini Vittoria condannato dal Tribunale di Bassano per mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte dichiara il non luogo per inesistenza di reato. Avv. Bonicelli.

Il processo Aliberti

Il processo Aliberti

Ci telegrafano da Napoli 23 giugno sera: L'udienza per il processo Aliberti sono state rimandate a lunedì, poiché oggi mancavano i deputati e gli avvocati.

Il presidente ha preso straordinarie misure per il mantenimento dell'ordine: una compagnia di soldati occuperà d'ora innanzi la sala.

Il deputato on. Della Rocca smentisce che sapesse qualche cosa intorno alla sparizione del rapporto di Donato e dice che quando egli fu sottosegretario agli interni nel ministero Crispi Aliberti non era peranco apparso alla vita politica napoletana. Smentisce inoltre di dimettersi per questo incidente del processo Aliberti.

SPORT

La festa della «Reyer»

La festa data ieri dalla Reyer è riuscita splendidamente. Causa l'ora tarda che finirono le gare, saranno domani il resoconto.

Un forte tiratore veneziano

Rileviamo dai giornali svizzeri, che nel recente tiro cannone di Wyl, il concittadino sig. Natale Vianello fu classificato primo e secondo nelle principali gare, con punti 488 e 482.

E' il solo italiano che in quei concorsi di tiro, dove intervengono i più proventi miratori, abbia raggiunto così brillanti risultati, nei quali ci congratuliamo cordialmente col sig. Vianello, che tiene alto all'estero la fama dei tiratori italiani.

L'Audax a Venezia

Serpiamo, che, auspice il Consolato del Touring Club italiano, si è costituito in Venezia un Comitato già accordatosi con la Direzione Generale di Roma dell'Audax Italiano, per addovere alla formazione di una Sezione Veneziana dell'Audax.

Tutti coloro che volessero aderire ad avere in una zona in proposito, potranno rivolgersi alla Sede del Consolato del T. C. I., situata nei locali superiori del caffè Florian, Martedì 25 corrente dalle ore 20 in poi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Il possente del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 6 in mm. 53.49 55.11 53.41
Termometro in centigradi al Nord. 11.1 20.6 17.6
Termometro in centigradi al Sud. 11.1 20.6 17.6

Umidità relativa. 76 71 36
Direzione del vento. SSO SSO S
Stato dell'atmosfera. 9 1 8

Acqua caduta in mm.
Temper. mass. di ieri: 26.2
min. di oggi: 18.7

Notizie agricole

Mercati e campagna bacologica. TREVISO 22 — Gialli da L. 3.07 a 3.27 — Incrociati da 2.90 a 3.15.

CASTELFRANCO VENETO 22 — Gialli indigeni puri da L. 3.20 a 3.35 — Bianchi e verdi puri — Incrociati diversi da 3.10 a 3.25.

BELLUNO 22 — In causa delle continue burrasche solo fra 10 giorni i bozzoli saliranno alla rama. I prezzi che qui si fanno sono il giallo puro 3.35 — l'incrociato 3.25.

VERONA 22 — Listino del mercato di Verona del giorno 21: Bozzoli gialli e bianchi puri, incrociati gialli e cinesi: prezzo minore L. 2.50 — Maggiore 3.05 — Medio giornaliero 2.730 al chilogrammo. — Medio generale ad oggi 2.703 — Quantità contrattata chil. 140.90 — Esclusi chil. 756.50 — Somma ricavata lire 386.05 — Esclusi chilogrammi 1495.12 — Quantità complessiva ad oggi chilogrammi 20265.40 — Esclusi chil. 9717.80 — Somma complessiva ricavata ad oggi L. 54792.73 — Esclusi lire 17098.60.

lire 2.88 e 3.22 — media 304; 2800 comuni da 2.17 a 2.87 — media 2.81.

NOVARA 21 — Venduti chilogrammi 25.000. Gialli da lire 3. — a 3.20 — Chinesi da lire 2.60 a 3.50 al chilogrammo.

MODENA 21 — Venduti chilogrammi 15.000 — gialli da lire 1.50 a 3.20 al chilogrammo.

BRESCIA 21 — Bozzoli varie qualità: Minore lire 2.65 — Maggiore 3.15 — Medio giornaliero 3.02 — Medio compless. 2.681 — Quantità contrattata chilogrammi 1822.50 — esclusi chilogrammi 154.

La «Gazzetta», a Padova

Ci scrivono da Padova 22 giugno: Il campione dell'Arcella. — Domani sera, alle 18.30, S. E. Mons. Giuseppe Callegari deporrà e benedirà la prima pietra del campanile che sarà eretto di fianco alla Chiesa dell'Arcella su disegno dell'ing. Agostino Miozzo di Ponte di Brenta.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 22 giugno: La bandiera al circolo liberale costituzionale. — La bandiera inaugurata domani, domenica, con grande solennità. L'avv. Indri di Padova terra al teatro Minerva il discorso di circostanza. Alla festa vennero invitate tutte le autorità e molte signore, che colla loro gentile presenza renderanno più simpatica e generale la festività. La bandiera è riuscita assai elegante.

Festa militare. — Ricorrendo lunedì 24 l'anniversario della battaglia di Solferino alla quale partecipò e si distinse il 17.° fanteria di cui sede, il reggimento stesso festeggerà la ricorrenza con vari divertimenti in quartiere, rancio speciale ai soldati, e a sera grande concerto in piazza V. E. — Verrà eseguito un pezzo caratteristico descrittivo di un episodio della battaglia.

Cronaca trevigiana

CONEGLIANO. — Ci scrivono 22 giugno: Quell'Antonio Feltrin di cui la mia corrispondenza di ieri ha chiesto la libertà provvisoria.

I canoni. — Fu incaricata una Commissione di praticare un'inchiesta circa i risultati dei canoni grandinifughi e riferire.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 22 giugno: Nettezza pubblica e privata. — Nella nostra città si sono eseguite in questi ultimi anni importanti opere di risanamento, ed abbellimento come l'acquedotto, l'impianto della illuminazione elettrica, il parco, l'asilo dall'interno della città del mercato bovino, le quali opere fanno prova che chi presiede alla pubblica cosa, ha intenti e sentimenti raffinati e moderni.

Sembra però che il pensiero di opere così importanti abbia fatto trascurare un poco le modeste disposizioni del regolamento relativo, alla igiene delle abitazioni, troppe delle quali sono internamente verminose, centri di infezione nel cuore della città, il cui deleterio influsso elide il beneficio che si avrebbe il diritto di aspettarsi dalle sopra accennate opere che tanto pubblico danaro hanno costato.

L'amministrazione comunale deve essere educatrice, occorrendo anche coattivamente, di quei tardivi cittadini che non sentono il bisogno della nettezza, e il dovere di concorrere al mantenimento della salute pubblica, ed infrangono la legge, perché ignari della sua importanza.

Quando sarà penetrata nella coscienza e nella abitudine di tutti, anche dei più umili, il bisogno di nettezza pulita, e la nettezza sarà considerata non solo come elemento di benessere, ma anche come fattore di prosperità materiale, allora potrà dirsi che l'Amministrazione Comunale, che a questo perfezionamento civile avesse efficacemente cooperato, ha ben meritato dal paese.

Provincia di Venezia

Giunta Provinciale Amministrativa. Venezia — Opera Pia Campagna per la approvazione del bilancio 1901 — Istituto Espositivo approva l'eliminazione di partite attive e passive — Autorizza il ricorso all'autorità giudiziaria contro Decreto Ministeriale riguardante il ricorso di illegittimità — Approva l'affidamento di fondi in San Donà di Piave — Educatore Rachitici approva la deliberazione relativa a servizio di tesoreria — Congregazione di Carità — approva l'eliminazione di tre partite attive — approva l'affidamento di quattresse a favore della Probenza Cattedrale di Codovigo — approva che si provveda ad economia alla fornitura dell'olio per l'anno in corso — Congregazione di Carità approva la citazione per la fornitura di medicinali — Non approva la deliberazione re attiva a pensione vitalizia a favore dell'ispettore economico della Casa di Ricovero — approva il procedimento giudiziale contro affidante di casa a S. Stefano — approva la rinnovazione di tre affittanze di stabili — approva la affidanza di fondi in Marcon.

Vigonovo. — Comune — Approva un mutuo con la Cassa di risparmio di Padova per lavori al ponte metallico attraverso il Brenta.

Norventa di Piave. — Comune — appr. l'acquisto di una azione del Pellagrosario di Megliano Veneto.

Chioggia. — Comune — approva il collocamento a riposo dell'applicato Municipale Luigi Gianis ma non il computo della pensione liquidata a suo riguardo — Congregazione di Carità — approva i Consuntivi 1899 dell'orfanotrofio Zittella della Casa di Ricovero maschile e della Commissione per date.

Pellestrina. — Casa di Ricovero — approva il Bilancio 1901, del legato Carer.

Salzano. — Congregazione di Carità — approva il Bilancio 1901 ed il reg. annesso con annessa pianta organica.

Portogruaro. — Ospedale — approva la rendita di un appezzamento di terreno.

Festa patriottica a Dolo

A Dolo avrà luogo nella Domenica 30 giugno la solennità inaugurale di tre lapidi: una a S. M. il compianto Re Umberto I., l'altra ai caduti del Distretto nelle guerre della patria indipendenza e nelle campagne d'Africa; la terza al concittadino tenente Giovanni Scalfarotto morto a Coatic il 13 gennaio 1895.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'avv. Gino Bertolini.

Ecco il programma della cerimonia: Ore 9 e mezza — Riunione delle rappresentanze ed invitati al Teatro Sociale — Ore 10 — Formazione del corteo per recarsi all'inaugurazione delle lapidi nel Palazzo Municipale — Ore 10 e mezza — Inaugurazione — Ore 11 — Discorso commemorativo tenuto dall'avv. Gino Bertolini nel Teatro Sociale — Ore 14 e mezza — Banchetto Sociale — Ore 18 — Concerto dato dal corpo musicale del 18.° Reggimento Fanteria.

CHIOGGIA. — Ci scrivono 22 giugno: Sulla nomina del sorvegliante. — Un assessore di sinistra nomina il sorvegliante di assessorato, purtroppo non erano infondate. Infatti stamane il Sig. Cappon Tomaso presentò con lettera al Sindaco le sue dimissioni motivandole colla nomina del sorvegliante dei lavori della società del Corso. Il peggio è che costui dimissioni non saranno le sole, ma saranno seguite da quelle di altro assessore il cui nome ieri e stamane correva sulle bocche di tutti. Si sarebbe dunque alla vigilia di una crisi.

Sempre a proposito di questa nomina, veniamo informati da fonte ufficiale che la diaria stabilità per l'ufficio del nuovo eletto sarà di L. 7. Non c'è male! Quest'incidente affiorerà sempre più le già affiorate simpatie verso l'Amministrazione Comunale.

ULTIMA ORA

Notizie di Corte

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera: Il Re stamane visitò il polidromo ove fu ricevuto dagli on. Giuse e Nicolini. Gli operai gli fecero una clamorosa dimostrazione.

La Regina Margherita assistette stamane alla Messa al Pantheon e pregò poi lungamente sulla tomba di Umberto.

Il Consiglio di Previdenza. La Società di M. S. fra i maestri di Venezia.

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera: Oggi tenne seduta il consiglio di previdenza e diede parere favorevole al riconoscimento giuridico delle casse di mutuo soccorso per i ferrovieri, e approvò le modificazioni allo statuto della società di mutuo soccorso fra i maestri di Venezia.

Varie

Ci telegrafano da Roma 22 giugno sera: La regia commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta dall'on. Saporiti, discusse oggi le materie concernenti le richieste delle amministrazioni militari della guerra e della marina.

La giunta delle elezioni nominò il Comitato inquirente composto degli on. Torrignani, Pozzo Marco, Tripepi, per il collegio di Desio ove fu eletto l'on. Silva.

Il primo di luglio cominceranno le sedute della commissione d'appello per le domande di indennizzo relative alla guerra in Cina.

Col prossimo agosto si impiantierà per uso pubblico il telegrafo senza fili sistema Marconi, tra Portoferraio e Livorno.

Un dramma della gelosia a Torino.

Ci telegrafano da Torino 22 giugno sera: Oggi, il conciatore Marchisio, (Zucaro). — Oggi, il conciatore Marchisio, dubitando che la sua giovane moglie, appena ventenne, fosse in tresca col suo padrone, di cui ella aveva preso a balla un figlio, la uccise con un colpo di rivoltella e poi subito si suicidò con un'altra rivoltella.

Un assassinio politico al Giappone. Iokoma (Giappone) 22 — Hashitorn, ex ministro per le comunicazioni nel gabinetto Ito, ex ministro a Washington ed ex presidente della Camera, fu ucciso con una pugnalata durante la seduta del consiglio comunale. Credesi che si tratti di assassinio politico.

Nuovo massacro di missionari in Cina. Il ritorno della Corte. Pechino 22. — Quattro missionari belgi sarebbero stati assassinati a Siamkial dai soldati di Tsungfusiang. Le condizioni del paese, per la lontananza da Pechino, rendono impossibile l'invio di una spedizione di soccorso.

Secondo un proclama ufficiale, l'imperatore tornerrebbe a Pechino nel prossimo ottobre servendosi della ferrovia per il viaggio da Paotingfu in poi.

L'affare di Creta

Costantinopoli 22, ore 5 pom. — La Porta ha incaricato gli ambasciatori ottomani presso le quattro potenze protettrici di Creta di ringraziare le loro buone disposizioni verso la Turchia, per aver riconosciuto anche i suoi diritti di sovranità su Creta e di non aver ammesso alcun cambiamento allo statu quo.

Mad Mullah sconfitto. Aden 22. — Un distaccamento inglese sconfisse Mad Mullah, che a stento riuscì a fuggire lasciando un centinaio di morti.

NECROLOGIO

Ad Agordo dopo breve malattia si è spento il veterano Nicolò Rosson di anni 81.

Prese parte ai moti per l'indipendenza italiana e nell'esercito combatté a Visco valorosamente.

Nostra Biblioteca

DEMETRIO MERESHKOW La Resurrezione degli Dei, Milano, Treves 1901.

E' il titolo del seguito della Morte degli Dei, che ha valso al giovane romanziere russo Demetrio Mereshkowsky una grande popolarità in tutto il mondo.

La crederà il nuovo romanzo, specialmente in Italia, giacché la Resurrezione si svolge tutta in Italia, — a Firenze e a Milano, — nell'epoca del Rinascimento. L'eroe ne è Leonardo da Vinci; e intorno a lui campeggiano le figure di Gerolamo Savonarola, di Lodovico il Moro; rivive la Corte degli Sforza; e si sente agitare la vita popolare di quei tempi. E' addirittura sorprendente la dottrina e l'abilità con cui uno scrittore russo rappresenta l'Italia, la vita italiana e l'anima italiana. La traduzione italiana, eseguita in modo superiore dalla signora Nina Romanowsky, e pubblicata dal Treves, è la prima che esce in Europa, avendo l'illustre autore mandato le bozze del suo grande lavoro, che è ancora in corso di pubblicazione in Russia.

Il primo volume, ora uscito, che è pieno di situazioni drammatiche del più alto interesse, si divide in 7 capitoli: I. La diavola bianca (1494). II. Ecco Deus-Ecce Homo (1494). III. I frutti avvelenati (1494). IV. Il Saba dei Sireghi (1494). V. Sia fatta la tua volontà (1494). VI. Il giornale di Giovanni Boltraffio (1494-1495). VII. Il bruciamento della vanità (1496).

A. GRAFA Morgana. — Milano — Treves 1901.

Arturo Graf dopo la infelice incursione sul terreno del romanzo, torna alla poesia che è in lui esercizio tanto faticoso, ed ecco il nuovo volume intitolato: Morgana. Parrebbe che le nuove poesie del Graf furono pubblicate già nelle più rinomate nostre Riviste; fra cui i sonetti su Venezia e su Napoli. L'edizione elegantissima fa parte della raccolta elevariana di casa Treves.

REGINA DI LUANTO, La Serretta. — Torino — Reux e Viareggio 1901.

Un'anima ignara e debole, uno spirito incolto che entra impreparato in un mondo dove le letture sono impari alle sue forze e si lascia inevitabilmente sopraffare dall'ondata burrascosa che la travolge miseramente: Ecco il tema di questo libro che vorrebbe essere morale e sociale.

L'autrice chiama responsabile di questa vita perduta la società corrotta che ella studia nei suoi rapporti colla servetta.

Non è possibile (specie per la pubblicazione di opuscoli, giornali settimanali, conclusioni di avvocati ecc.) concorrenza alcuna fra la Nuova Tipografia Commerciale (che sorge presso la Gazzetta di Venezia a S. Angelo) e gli altri stabilimenti. E questo, perché le macchine compositrici linotype, si mettono nella condizione di comporre a prezzi ridottissimi, stampando con caratteri quotidianamente freschi, e quindi nuovi.

Comunicati a pagamento

Fiume di Pordenone. Per la terza volta devo la mia esistenza al Dr. GIOVANNI PETRUCCO, che solo per amore della beneficiaria arte e per eccellenza d'animo generoso valse a guarirmi da inveterata e complicata Aritmia che mi aveva condotto sull'orlo della tomba.

Con animo riconoscentissimo doverosamente mi prego segnalare al pubblico questo esimio Professionista del nostro Comune.

Angelo Stefanutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Stefanutti ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

CORRADO

e chiede venia delle involontarie omissioni.

SANTALENA ANTONIO, direttore BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Ferro-China alla Noce Vomica

di P. Cognigni Farmacista Valognon — Premiato all'Esposizione Medico Farmaceutica di Padova 1900 — Il migliore fra i tonici ricostituenti.

Venezia Farm. Monico S. Llo. Padova Farm. Piaceri Manzo. ed in tutte le farmacie.

SI RENDE NOTO CHE LE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTO IL MONDO RACCOMANDANO LA SOMMOSSE QUALI RIMEDIO SOVRANO CONTRO L'ANEMIA E QUALI RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO.

Leggete avviso importante 6.a pagina

E' APERTO CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE DELLA SOCIETA' DI CREDITO IN MESTRE. Per chiarimenti rivolgersi all'Istituto stesso.

D. P. BALICO allievo Clinico Vienna Parigi specialista per le Malattie Ginecologiche e della PELLE Consultazioni e CASA di CURA

Visita ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18 San Maurizio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari) 2631.

L'ODOL VENEZIA BAGNI DI MARE Pel soggiorno al Lido da preferirsi

GRAND HOTEL LIDO Posizione incantevole — Stazione climatica. Prospetti gratis — Scrivere casella 384 Venezia. Stanze da L. 3 — Pensione di vitto da L. 5.50.

TRIESTE Hôtel de la Ville, il solo con Luce Elettrica, Vista al Mare e Asconero. 150 Camere da Fiorini V. A. 1.20 in più per persona, luce e servizio compreso. — Dejeuner Fiorini V. A. 1.50. Pranzo 2. — Grande Stabilimento Bagini — Idroterapia.

G. Caramelli & Figli, prop.

COLLEGIO CONVITTO BRANDOLINI-ROTA Oderzo

Scuole Elementari retta L. 330 » Tecniche e Ginnasiali L. 360 Corsi accelerati e preparatori Per programmi rivolgersi al Direttore D. G. REJNERI.

Prof. G. Dott. Ovio — Padova Docente d'Occultismo all' R. Università di Padova Malattie degli Occhi

Consultazioni private in casa propria Via Zittelle 3533 — ore 10-12 e 3-4 Casa di cura: Via Zucco, 3570.

N. 578 PROVINCIA DI UDINE MUNICIPIO DI MARANO LAGUNARE

Avviso di concorso Il Sindaco sottoscritto dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, e della Congregazione di Carità, sino a tutto il giorno 6 del p. v. mese di Luglio.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande, corredate dei soliti documenti di rito.

L'onorario annuo è fissato in L. 1100 pagabili in dodicesimi posticipati, netto da ritenuta per R. M. oltre l'assegno del quartiere, ovvero un equivalente di L. 100 per anno.

La nomina avrà la durata di un biennio. Marano Lagunare, 21 Giugno 1901.

Il Sindaco ZANETTI GIOVANNI.

Collegio Convitto femminile MALGARINI In Bassano Veneto Anno 38.mo di vita

Istruzione elementare, secondo i programmi governativi — Corsi superiori, preparatori alle classi normali — Insegnamento grammaticale e pratico delle lingue francese e tedesca con maestra foretiere — Studi liberi, musica, ballo, lingua inglese e pittura.

Chiedere il programma.

Anno 27 — TREVISO Collegio Convitto ex Donadi del capitano Luigi Zecchi

Splendida posizione in aperta campagna — locali vasti recente costruzione secondo dettami odierna egiene — Accurata istruzione religiosa — Scuole elementari interne — Tecnico, Istituto, Ginnasiali, Letterari pubblici. Preparazione interna autunnale per esami pubblici — Lingue — Musica — Scherma — Ginnastica — nuoto — tiro — ottimo trattamento — Programmi a richiesta.

Malattie delle Donne, Ostetricia e Bambini Infantili.

Dottore A. Garioni, S. Marina Consultazioni e Cure: VENEZIA, S. Marina Fondamenta Erbe 6098 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì, 14-16). PADOVA, Via Belzoni 1 (già Paolotti) (Martedì, Sabato 10-12).

CASA DI CURA PROPRIA. Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

D. G. VITALBA specialista

Visite tutti i giorni 11-12 15-17 S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900

E incominciata la ricerca di Ville, Villini, Alloggi privati ecc. ecc. per villeggiature di puro svago o di cura.

Sta dunque per iniziarsi uno scambio di trattative fra proprietari e fittaiuoli, fra offerenti e ricercatori; e mezzo economico, sollecito, infallibile è quello di valersi della pubblicità, sia con avvisi speciali, sia colla apposita ed efficacissima rubrica Fitti e Vendite della Gazzetta di Venezia.

Avete già fatto ACQUISTO DI BIGLIETTI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA?

Comperatene ancora e siate certi che con quelli ora in vendita acciufferete la fortuna.

Non ne avete ancora acquistati? Fatene subito acquisto e ve ne troverete contenti.

Comprando centinaia complete, oltre alla garanzia di vincite sicure che possono raggiungere e sorpassare le

LIRE TRECENTOMILA si acquista il diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite inferiori al costo dei biglietti per avere, in sostituzione di queste, la restituzione integrale della somma sborsata in modo che si concorre ai grandi premi senza alcuna spesa.

Esaminare il programma speciale e decidetevi subito se volete fra pochi giorni arricchire ed essere da tutti invidiati.

L'ESTRAZIONE ASSOLUTAMENTE IMPROVVISABILE si farà il 30 GIUGNO CORR.

I biglietti interi Costano L. 10
I mezzi biglietti 5
I decimi di biglietto 1

Per l'acquisto di biglietti e delle centinaia complete rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO, di Fiesse Via Carlo Felice, 10 — GENOVA — in tutto il Regno ai principali Banchieri e Cambia Valute.

Partenze da Venezia per Trieste ogni Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 23

ogni Mercoledì e Domenica alle ore 20 in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi per i porti postali per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne, Bombay, porti della Cina e Giappone.

Prezzi di passaggio per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9 — III. classe L. 6

ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9

LETTO di I. classe L. 2.25 — II. classe L. 1.75 Per

di noi, se tutto in Cina non vada anticchia di migliaia di anni.

Il Conferenzieri fu salutato al suo finire da vivi applausi.

CRONACA ESTERA

Congresso radicale a Parigi

Parigi 23 ore 3 pom. — Il partito radicale tenne un congresso a cui parteciparono un migliaio di delegati di Parigi e dei dipartimenti, numerosi senatori e deputati. Il presidente Burgeat, ex ministro, pronunciò un discorso contro il clericalismo; indi il congresso approvò una mozione invitante il Governo a sostituire i funzionari anti-repubblicani e clericali avanti le elezioni del 1902. Quindi il congresso si chiuse.

Contro le Associazioni in Francia

Parigi 23 ore 11 ant. (Senato). — Nella seduta di ieri che è terminata stanotte al tocco, si approvò con 175 voti contro 99 complessivamente il progetto sulle associazioni.

Dalla Spagna

Valencia 23. — L'opinione pubblica è sovraccaricata in seguito alla scoperta di una cappella clandestina nella quale certo Pasquale Gonzar esercitava pratiche religiose e ripugnanti sopra alcune fanciulle. Dodici fanciulle sarebbero rimaste vittime di queste pratiche.

Madrid 23. — I liberi pensatori terranno oggi un meeting di protesta contro una manifestazione religiosa che ebbe luogo domenica scorsa.

Notizie varie

Patterson 23 (New Jersey). — Jeri fu una esplosione nel magazzino dei pezzi d'artiglieria. Sette donne, sei fanciulli e due uomini sono morti.

Craddock 23. — La fanteria montata coloniale ebbe uno scontro coi boeri a Waterkloof il giorno di giovedì scorso. Si ebbero da parte degli inglesi 10 morti, 4 feriti e 66 prigionieri, e da parte boera un ucciso.

Costantinopoli 23. — Si smentiscono assolutamente le notizie circa gli arresti dei notabili Albanesi a Costantinopoli e circa le torture che sarebbero state inflitte ai prigionieri bulgari del Vilayet di Salonicco. Le notizie dal Jemen sono completamente rassicuranti e smentiscono le voci corse circa la situazione in quella provincia.

A Pazamoy (Cracovia) nella caserma del 58. fanteria, il milite Zabau afferrò improvvisamente il fucile, caricandolo con cinque cartucce, e lo puntò contro il caposquadra Krasowski, dormiente nel letto dirimpetto, tirandogli un colpo all'orecchio.

Il Krasowski saltò a basso e si rifugiò sotto il letto, perché vide lo Zabau nuovamente mirarlo. I camerati, in preda al terrore, tentarono di fuggire. Lo Zabau esplose altri quattro colpi senza ferire.

Mentre ricaricava l'arma un caporale gli si slanciò addosso, disarmandolo. Lo Zabau non gli si oppose e si lasciò tranquillamente condurre via da una pattuglia.

Domandategli perché avesse tentato l'eccidio nulla rispose.

I fatti di La Motte

La direzione della Compagnia delle miniere di La Motte d'Auvergne persiste a non voler accettare l'impiego degli operai francesi di non impiegare per l'eventuale opera italiana.

Frattanto diciassette arresti per i fatti di La Motte furono rilasciati in libertà: solo cinque verranno processati per ferimento e saccheggio.

CRONACA ITALIANA

La partenza da Roma della Regina Maria Pia. Si telegrafano da Roma 23 giugno sera: S. M. la Regina Maria Pia, accompagnata alla stazione dal Re e dalla Regina Margherita, è partita alle ore 8.30 pom.

Corteo tedesco

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera: In occasione del varo della Regina Margherita gli ufficiali dell'undecimo battaglione cacciatori di guarnigione a Marburg incaricarono l'addetto navale di Germania a Roma di presentare al comandante della nuova nave una copia del quadro rappresentante la Regina Madre in uniforme dello stesso battaglione di cui è proprietaria.

Non essendo ancora designato il comandante della nave, l'addetto Weutell rimise il quadro al ministro della marina, che ordinò che venga conservato nell'appartamento del comandante a bordo della nave.

Cavour commemorato a Roma

Si telegrafano da Roma 23 giugno sera: Nel pomeriggio ebbe luogo una imponente commemorazione di Cavour. Il corteo delle associazioni politiche e operaie, dei reduci, degli allievi degli educatori e delle scuole con musiche e bandiere, si formò in piazza Spagna e si recò al monumento Cavour, acclamando al Re e alla Casa di Savoia e al suono degli inni patriottici. Lungo il percorso, grande folla si unì nelle acclamazioni.

In nome delle associazioni liberali di Roma si depose sul monumento una corona d'alloro; parlo applauditissimo il deputato Monti Guarnieri inneggiando all'integrità della patria, il che provocò grandi acclamazioni a Trento e a Trieste. Erano presenti certamente più di duemila persone.

Il corteo, dopo il discorso, si sciolse ordinatamente.

A Carlo Cattaneo

La Stefani ci comunica da Milano 23 giugno: Oggi si è inaugurato nel largo di Santa Mar-

gherita il monumento a Carlo Cattaneo, opera di Ettore Ferrari.

Il corteo, partendo dal piazzale delle Cinque Giornate, giunse dinanzi al monumento alle ore 13.30. Vi partecipavano numerose associazioni e rappresentanze delle scolaresche con musiche e bandiere.

La tela coprente il monumento fu tolta tra vivi applausi, al suono degli inni patriottici; pronunciò brevi discorsi il colonnello Maiocchi, il sindaco Mussi, il grande Oriente della massoneria Nathan, il rappresentante di Lugano. Lo scultore Ferrari venne molto felicitato. La folla si diresse indi al teatro Fossati, dove il professore repubblicano Ghisleri commemorò il Cattaneo.

In proposito, il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa in data di ieri:

(Bologna). — L'inaugurazione del monumento a Carlo Cattaneo diede occasione per fare una grande rivista delle forze sovversive; tutta la festa ebbe intonazione apertamente repubblicana e socialista. Nessuna autorità, eccetto quelle comunali, vi intervenne.

Il corteo procedette molto disordinato; però, numericamente era imponente e impressionante specialmente il gruppo socialista composto di non meno di 15.000 individui.

Parecchi furono i tafferugli, però senza conseguenze; a un certo punto il gruppo degli anarchici tentò spingere la bandiera nera, ma ne fu impedito. La massoneria era al completo.

Il discorso del prof. Ghisleri passò senza incidenti.

L'orrenda carneficina compiuta da un pazzo. Ci telegrafano da Ancona 23 giugno sera: Stamane, ufficiale doganale Vallesi, colto da improvvisa pazzia in causa della malattia della moglie, colpiva la moglie stessa a coltellate, poi accoltellava la figliuola quattordicenne che stava dormendo, indi, armatosi di un rasoio, si squarciava la gola tentando infine di gettarsi dalla finestra.

Lo sciagurato è moribondo; la moglie e la figlia si sono salvate.

Un duello a Roma. Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera: Oggi si batterono alla spada il conte Franceschi e il barone Saitto; il Franceschi rimase gravemente ferito al petto e al polso.

Gli avversari si sono riconciliati.

Festa monarchica a Genova. Ci telegrafano da Genova 23 giugno sera: Nel pomeriggio le associazioni monarchiche con bandiere si recarono alla nuova sede dell'associazione operaia monarchica, inaugurata oggi. Il professore Lopez, applaudito, pronunciò un discorso, indi ebbe luogo una banchetta e si fecero brindisi ai Sovrani e alla Casa di Savoia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Rivista delle Borse

Gli affari languiscono sempre più, e tra poco sulle Borse potrà abbattersi l'estate, il caldo si fa sempre più siccificante e invita ai bagni e ai monti.

E da notarsi però per ritornare al nostro tema, che i mercati chiudono in buone condizioni e lasciano sperare in una ripresa per l'autunno... se la politica non susciterà preoccupazioni.

Intanto, sul campo politico c'è una calma abbastanza premettente, e come primo effetto di questa calma si nota un discreto miglioramento del mercato finanziario.

Due riprese la Banca d'Inghilterra, la grande moderatrice del movimento finanziario mondiale, ha ribassato il saggio di due mezzi punti riducendolo al 3 per cento, e cioè ritornandolo alla misura normale. Questo corrisponde al 2 1/2 per cento nello sconto libero, che lascia al mercato sufficiente libertà d'azione.

Su questa via di détente monetaria si spera potrà porsi in salvo anche il mercato francese, determinando così un alleggerimento generale nella situazione finanziaria, che potrà dar agio a nuove iniziative.

Intanto però il mercato francese continua a rimanere in una snerbante incertezza, che torna a tutti danno dei titoli di Stato.

Quella famosa imposta sul reddito, ora adottata, fa sentire ora più che mai il suo effetto di allarmare i detentori di titoli.

Qualcuno va più in là e dice che per essa si avrà addirittura un esodo di capitale per sfuggire ai gravami del fisco. Un'altra ragione per deprimere i titoli francesi si ha ora nella legge sulle associazioni. Le Congregazioni religiose da essa colpite hanno gettato sul mercato molti titoli francesi.

Così si spiega il deperimento del 3 per cento francese ed il favore che continuano ad avere i titoli esteri, fra cui primissimo quello italiano.

Anche la rendita spagnuola vede giorni migliori specialmente in seguito alle dichiarazioni di Sagasta, il quale in pieno Cortes affermò che era intenzione della Spagna di far onore ai suoi impegni e di soddisfare tutti i suoi creditori. Così il titolo spagnuolo ha potuto riaffermare il corso di 72 da tempo perduto.

Sui nostri mercati la Rendita Italiana, quantunque ben spallaggiata da Parigi, ebbe da combattere contro due coefficienti negativi, che ne ostacolano l'avanzata e la resero in alcuni giorni meno ferma, meno decisa.

Uno dei detti coefficienti fu il cambio fattosi da qualche giorno a questa parte, rilevante mente mite di ciò non vi è a legarsi, poiché testimonianza d'una favorevole bilancia commerciale.

Il secondo è il cambio delle cartelle al portatore, che si farà a principiare dal 10 luglio, e che indusse i molti detentori a disfarsi del titolo per contanti, massimamente visti i corsi abbastanza brillanti, per sfuggire alle noie del cambio.

Il mercato dei valori non ha avuto grande movimento.

5.30 — Idem. 3 mesi 5.35 — id. 4 mesi 5.30 — idem 6 mesi 5.50 — idem 8 mesi 5.60 — Zuccheri Mascabado N. 12 disponibile D. 3 9/16 Vendita caffè Rio nella settimana Sacchi a. — Deposito nei porti dell'Unione —

SETE

Oggi passarono alla condizione:

Organico B. 23 B. 25 B. 47 C. 3525

Trame B. 2 B. 34 B. 36 C. 3340

Gruppo B. 30 B. 169 B. 190 C. 9750

Pasta B. 4 B. 224 B. 228 C. 14491

Totale B. 58 B. 383 B. 441 27156

Transazioni seguite; tendenza ferma.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia.

Qualità Marca Prezzo Peso netto

Americano Royal-oil L. 21.35 Chiti 29.300

idem Blender L. 22.15 B. 29.800

Adriatico L. 21.15 B. 29.200

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff.

Listino dei prezzi del carbone fossile a Cardiff, comunicati dal R. Vice-Consolato d'Italia il 3 giugno 1901.

Carbone da navigazione di prima qualità, da 17.7, scellini a 18 — Carbone da navigazione di seconda qualità migliori da 17 scellini a 17.3 — Carbone da navigazione di seconda qualità ordinari, da 16.3 scellini — I migliori Monmouthshire, da 16 scellini a 15.6 — Monmouthshire di seconda qualità, da 14 scellini a 14.6.

Il miglior carbone da navigazione, minuto, da 8.7 scellini a 9.8 — Minuto, da navigazione, di seconda qualità, da 7.9 scellini — Minuto, di qualità inferiore, da 6.

Carbone d'uso domestico, prima qualità, da 16 scellini a 17 — Carbone d'uso domestico, seconda qualità, da 14 scellini a 15.

Rhonda grosso, 3 da 16 scellini a 16.6 — Rhonda grosso, 2 da 13 scellini a 14 — Rhonda minuto su-

mento di affari, nella maggior parte delle riunioni borsistiche si è manifestata una certa stanchezza ed una tendenza piuttosto delirante nel senso di realizzare le operazioni in corso, temendosi una liquidazione laboriosa per la scarsità del denaro di fine estate.

Torni e Raffinerie ebbero gli onori del mercato e se alle transazioni numerose ed attive vennero e si in questi due valori, si aggiunge qualche raro e stentato affare in valori bancari, o in Ferriere, o in Metalli, si saranno narrate tutte le gesta della nostra speculazione, la quale si direbbe si sia disinteressata di tutto ciò che non sia Torni o Raffineria. E questo è un grosso guaio: ottimi valori giacciono inoperosi, eppure meriterebbero tutta l'attenzione di cui sono degni, e per pochi titoli, per quanto essi pure eccellenti, e raccomandabili.

A proposito delle Gadda leggiamo nel Sole:

Le Gadda ebbero, come prevedere, miglior contegno. A proposito: ho sentito vagamente accennare in Borsa, ad una eventuale fusione della Gadda col Tecnomasio, e, la riduzione del capitale testè votata dagli azionisti del Tecnomasio, pretendesi sia il primo passo verso l'accennata combinazione. Le mie informazioni, che ho ragione di credere attendibilissime, non concordano con tali voci ed escluderebbero intanto ogni probabilità di fusione; troppo ovvio del resto, perché convenga ripetere, ne sarebbero le ragioni. Qualche progetto si va forse maturando, ma di altra indole, di altra natura.

Il coupon di 6.25, esercizio 1900, è pagabile dal 1 luglio p. v.

Sembra che le Dell'Acqua dovrebbero valere molto di più se, come si afferma, il dividendo per l'esercizio che chiude al 30 corrente, dovesse eguagliare quello precedente, che fu di 25 lire.

Le Savona sono offerte a 240, senza compratori! Ecco ora il solito specchio riassuntivo settimanale:

Rendita It. 5 0/0 102.22 contanti — Rendita Italiana 102.32 f. mese — Rendita R. 4 1/2 0/0, 111.87 — Az. Ferr. Mer. 727 — Az. Ferr. Medit. 540 — Azioni Banca Generale 51.50 — Az. Banca d'Ital. 849.850.50 — Az. Banca Com. 609 — Az. Credito It. 530 — Az. Soc. Ban. Mil. 239 — Az. Soc. Edison 424 — Az. Acc. Terni 1530 — Az. Navig. Gen. It. 455.456 — Az. Raff. Zucch. 385.50 — Az. Man. Tosi B. A. 281.50 — Az. S. Est. Costruz. 80.70, 81.70 — Azioni Lanif. Rosi 1369 — Az. Coton. Cant. 470 — Azioni Coton. Venez. 187 — Az. Man. Tosi B. A. 281.50 — Az. Linif. e Conap. 149.50 — Az. Cor. Richard 296 — Az. Metallurgiche 166.50, 166 — Az. Molini 75 — Az. Ind. Zuccheri 338 — Az. Ferriere 125.50, 126 — S. Est. Dell'Acq. 308 — Obb. Ferr. Merid. 321.75 — Obb. Ferr. Italiane 312.25 — Obb. Ferr. Tirreno 506 — Obb. Ferr. M. 4 0/0 486.75 — Francia 104.80, 104.70 — Svizzera id. 104.72, 104.65 — Londra id. 26.42, 26.41 — Germania id. 129.40, 129.35 — Chiusura Parigi 98.25.

Le spese per le elezioni commerciali.

Una circolare del sotto-segretario di Stato Baccelli, comunica che il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, ha messo il parere che le spese per le elezioni commerciali debbano essere a carico delle Camere di commercio, e che i Comuni siano soltanto tenuti a prestare i locali e a provvedere all'affissione dei manifesti e alla distribuzione dei certificati.

CALENDARIO

Lunedì 24 giugno: S. Giovanni Battista.

Martedì 25 giugno: A. di S. Marco.

Il sole alle 4.44: Tramonta alle 22.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340

Sono aperti gli ABBONAMENTI.

IL SECONDO SEMESTRE alla

"Gazzetta" e "Corriere Illustrato".

Adesso questo dalla Casa Treves di Milano.

Chi anticiperà lire 10 avrà la "Gazzetta", e "Corriere Illustrato", con l'interessante romanzo VIA APERTA, da oggi a tutto dicembre, di quest'anno.

A comodità anche del VILLEGGIANTE, ricevono abbonamenti per due mesi (Lire 3) — per un mese (Lire 1.50) — per 15 giorni (Lire 0.75).

Per l'estero prezzo doppio.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

La giornata festiva bella e fredda di ieri attirò gran folla di visitatori all'Esposizione, grande animazione nelle sale e nel giardino durante il concerto della Banda Cittadina. Gli ingressi ammontarono a 3047.

Spettacoli in occasione dell'Esposizione

Anche quest'anno nei mesi di giugno, luglio ed agosto, avrà luogo una serie di pubblici spettacoli, che il nostro Municipio ha deciso di organizzare allo scopo di rendere più gradito al forestiere il soggiorno nella nostra città.

Due volte alla settimana avranno luogo le Serate all'Esposizione: per l'occasione i giardini pubblici saranno sfarzosamente illuminati a luce elettrica e vi si eseguiranno scelti programmi musicali. Inoltre numerose saranno le illuminazioni straordinarie della Piazza di San Marco e del Bacino coi fuochi di bengala, che presenteranno il solito incantevole effetto. Il 28 giugno e l'8 luglio avremo due Serate sul Canal Grande, e per il 5 agosto è stabilita la grande Serenata, uno degli spettacoli più tipici ed affascinanti della nostra Venezia. Il 20 luglio avrà luogo nel Canale della Giudecca, e nel Bacino di S. Marco la tradizionale Veglia del Redentore, con illuminazioni, concerti e grande spettacolo pirotecnico; il 22 luglio sarà data di sera nella Piazza S. Marco straordinaria illuminazione un Concerto vocale e istrumentale.

La Battaglia di S. Martino.

Sabato, in caserma S. Zaccaria, ebbe luogo la prova generale della Fantasia militare e il 18. Reggimento Fanteria e San Martino, composta dal maestro Battista e che si eseguirà stasera nella Piazza illuminata, a giorno.

Vi assisteranno il colonnello, molti ufficiali, ed alcune notabilità del mondo musicale.

Il maestro Battista ha composto un pezzo descrittivo di grande effetto, seguendo dei criteri veramente artistici e senza ricorrere, come finora si è fatto in casi simili, a scariche di moschetteria, scoppi di petardi ecc. ecc. La musica commenta tutta l'azione, dall'arrivo del reggimento al campo, nella vigilia della battaglia, fino alla vittoria delle truppe italiane, che abbiamo già detto, e si chiude col l'innno di gloria al quale si unisce con mirabile effetto la marcia reale.

Dopo l'esecuzione l'autore fu vivamente applaudito e complimentato dagli invitati accolti colla più squisita gentilezza dai simpatici ufficiali del reggimento.

L'Associazione antiradicalista

Ci viene comunicato il seguente dispaccio, mandato dal comm. Cerutti alla Presidenza del Circolo Liberale Costituzionale di Udine che inaugurerà ieri la propria bandiera, a nome dell'Associazione Antiradicalista.

« Impedimento sopraggiunto ultima ora togliermi piacere partecipare odierna festa questo Circolo Liberale alla cui bandiera Associazione Antiradicalista Venezia manda fraterno saluto augurando sia segnalata spendide vittorie nel nome del Re della Patria. Cerutti Presidente.

durante il sessennio 1901-1907, e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1907 per il presunto complessivo importo di lire 252.000.00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Ande

Ferzegnig (Udine). — 3 luglio, ore 10, Municipio, a candela, vendita, salvo misura, di circa N. 36.250 steri di borre di faggio del bosco Luinica L. 170 per sterco, dopo, decimo e L. 800 per le spese, caus. 1/5 di delibera, fatali da destinarsi.

Vedi Rivista delle Borse in Note Commerciali

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 19. — Da Fiume vap. austr. Venezia cap. Marochino con merci all'ord. — Da Catania vap. ital. Carmelo Galatiotti cap. Napoli con merci all'ord. — Da Cardiff vap. ingl. Dunley cap. Abbat con carbone all'ordine.

Arrivi del 20. — Da Cardiff vap. austr. Kalman K. raly cap. Subblich con carbone all'ordine.

Partenze del 20. — Per Fiume vap. austr. Venezia cap. Marchini con merci — Per Fiume vap. austr. Carmelo Galatiotti cap. Napoli con merci — Per Genova vap. ital. Asiria cap. Corao con merci — Per Liverpool vap. ingl. Tyria cap. Bacon con merci.

Arrivi del 20. — Da Swansea vap. ingl. Austria cap. Steele con carbone all'ordine.

Arrivi del 21. — Da Trieste vap. austr. Selen cap. Bartole con merci del Lloyd austriaco — Da Bari vap. ital. Gallipoli cap. Di Lernia con merci di G. Pantaleone.

Partenze del 21. — Per Fiume vap. austr. D. Erno, cap. Covulic merci — Per Trieste vap. austr. Selen, cap. Bartole con merci — Per Amburgo vap. germ. Venezia, cap. Mildin.

Arrivi del 21. — Da Amburgo vap. germ. Venezia, cap. Mildin, con merci di N. Carvino — Da Braila vap. ital. Bosnia, cap. Bonfante con merci della N. G. I. — Da Alessandria vap. ital. Buforo, cap. Di Marco con merci della N. G. I. — Da Cardiff vap. ital. Luno, cap. Carbon con carbone all'ordine.

Arrivi del 22. — Da M. di Savoia brig. ital. Francorforte, cap. Mucera, con sale all'ordine — Da Barletta gol. austr. Margherita, cap. Tocigi, con vino all'ordine.

Appalti

Alle ore 10 antimeridiane del 13 luglio presso il ministero dei lavori pubblici di Roma e presso la Regia Prefettura di Venezia, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo dei lavori e delle provviste occorrenti per la manutenzione delle dighe di Malamocco e delle opere d'arte che servono di difesa del Litorale Veneto,

L'arrivo del "Jupiter", a Genova

Dai giornali genovesi togliamo: Ieri mattina arrivò da Filadelfia, donde partì il 19 maggio il piroscafo italiano Jupiter, capitano Zennaro, famoso oramai per l'avventurosa e tragica navigazione. Il vapore è carico con 5500 tonnellate di carbone.

Allo Zennaro ed al dispendioso Marco Malusa di Pellistrada ed al genovese Raccigali l'Associazione Marittima e il Club della Vela preparano onorificenze e festeggiamenti per venerdì 28 corrente.

Due yacht

E' giunto il yacht a vapore S. Andrea, con bandiera italiana, di proprietà del duca Francesco Camerini, comandato dal capitano Ugo Gaspari Langobardo.

Proviene da Pola; ha a bordo otto passeggeri e undici persone di equipaggio.

In attesa di posto, in bacino San Marco, si è ormeggiato alla Giudecca.

Ieri è partito per Pireo, il yacht reale Amphitrite che trasportò qui il principe ereditario Costantino di Grecia e la famiglia.

Il trabaccolo affondato

Contrariamente a quanto fu detto da altri, il trabaccolo Speranza 7, si trova sempre nella posizione in cui fu colato a fondo e precisamente a cento metri più vicino alla diga Nord che al Sud, fuori quindi del passaggio ordinario dei piroscafi.

Ieri l'altro il capo tecnico Saretta si recò sul luogo col pontone dell'Arsenale e la barca dei palombari, ma non essendo stato possibile smuovere il trabaccolo, durante la notte fu collocato un gran fascio bianco, sull'estremità dell'albero maggiore che spuntava fuori dall'acqua.

Ieri non si è fatto nulla ed oggi, il Comando in Capo dell'Arsenale deciderà se si dovrà fare saltare il trabaccolo colla dinamite oppure se sarà possibile di recuperarlo.

Oltre all'ufficiale Petit, si sono recati sul luogo un ingegnere del Genio Civile e il capo pilota signor Giunto.

Alla Capitaneria di porto, fu aperta un'inchiesta per stabilire la responsabilità del comandante il piroscafo Venezia che fece colare a fondo il trabaccolo.

Ancora la tragedia d'amore

Le condizioni di salute dell'uccisore

L'autopsia della vittima

E' sempre viva l'impressione per la tragedia avvenuta ieri l'altro, sempre vivo il compianto per la povera vittima. Il Piccioni contrariamente alle previsioni passò ieri una notte relativamente buona e tranquilla.

Lo cura il primario Cavazzani, assistito dai secondi Tedesco e Marconi.

Il Piccioni che non credeva d'aver ucciso la povera vittima, non chiese agli infermieri, che gli dissero la triste verità. Da quel momento, pare che egli si preoccupi molto della sua posizione di fronte alla giustizia. Egli informa minutamente i medici sul suo stato e sui suoi dolori.

Pare che il proiettile si sia fermato posteriormente al disotto della scapola sinistra; ciò si deduce anche dai dolori che il Piccioni diceva provare in quella regione. Non è accertato che il proiettile abbia perforato il polmone ma parrebbe che no, non essendosi ancora visti degli sputi sanguigni.

Ieri mattina alle dieci, essendo giorno di visita per pubblico, il Piccioni fu trasportato nella sala delle operazioni dello stesso riparto, per toglierlo alla curiosità dei visitatori.

Alle dieci e mezza egli subì un interrogatorio dal giudice istruttore; durò fino quasi a mezzogiorno. Al tocco fu tolto dalla sala e trasportato in quella riservata ai detenuti, dove è sotto la custodia continua di un agente di P. S.

Alle due pom. alla presenza del giudice e del cancelliere, l'ispettore professor Cavagnin, assistito dal dottor Marconi precedette alla autopsia del cadavere della povera Maria.

La ferita prodotta dal proiettile è orribile: da sopra la mammella sinistra, proiettile penetrò fino al cuore. Sulla poveretta, fu pure riscontrata una contusione all'angolo esterno dell'occhio sinistro, prodotta dalla caduta per terra.

Nulla fu ancora disposto per i funerali, che, si dice, avranno luogo domani.

Commercio degli agrumi fra Sicilia e Venezia

Il Monitor delle strade ferrate scrive: Ci informano da Venezia che la Società per il commercio degli agrumi costituitasi in quella città, sotto gli auspicci della locale Camera di Commercio ha richiamato l'attenzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità che l'opera sua sia agevolata mediante la concessione di tariffe di favore per il trasporto di detta merce dai luoghi di produzione della Sicilia, con appoggio a Venezia per la spedizione alle piazze estere di consumo.

La predetta società ha fatto rilevare la condizione di inferiorità in cui si trova lo scalo di Venezia, rispetto alle tariffe di trasporto, di fronte allo scalo di Trieste, il quale può profitare di noli e tariffe ferroviarie ridottissime; e quindi propone anzitutto che la Società di Navigazione Generale italiana stabilisca speciali noli di favore e due viaggi settimanali diretti dai porti della Sicilia a Venezia, ed inoltre che la Società ferroviaria applichino per i percorsi Venezia-Milano, Venezia-Peri, Venezia-Pontebba, basi di tariffe più ridotte di quelle ora in vigore.

Si consta, a questo riguardo, che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si è già occupato della cosa, ed ha già all'opera interessato il Ministero delle Poste e Telegrafi per quanto riguarda la Navigazione generale ed il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate (per quanto concerne le ferrovie), a formare oggetto di studio, e quindi di decisioni possibilmente favorevoli, le aspirazioni della predetta nuova Società Veneziana.

Sulla fognatura cittadina

L'egregio ingegner Giuseppe Minio, ha pubblicato coi tipi della Nuova tipografia Commerciale, una lettera aperta all'ill.mo Signor Sindaco di Venezia, nella quale tratta dell'importante argomento della fognatura cittadina.

Accennato agli studi fatti dal Romano e dai Cadell e Gosetti e da altri, l'ing. Minio sottomette al parere del Sindaco un suo schema di progetto di fognatura a collettori, pregandolo di prenderlo in considerazione e di provocare, al caso, quando ne riconosca l'opportunità, quelle deliberazioni che possano tradurlo in atto.

st; precipitò investendo il malcapitato, che rimase sotto quasi schiacciato. Accorsi i compagni e agenti di P. S. lo trascorsero fuori. Era mezzo morto; lo trasportarono all'ospedale militare di Santa Chiara dove gli fu ricucita la frattura della gamba sinistra. Applicatogli l'apparecchio fu dall'agente Brentegani trasportato, in gondola all'ospedale civile. Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in quattordici giorni.

L'agente Brentegani può dirsi fortunato. Egli era caduto sopra l'estremità della testa dei sacchi, per sorvegliare il lavoro e non scese pochi minuti prima dell'urto. Egli avrebbe seguito i sacchi e chissà quali conseguenze.

Un mostro terribile — Il braccante Luigi Garbini di 35 anni, abitante a S. Giacomo 1776 si recò ieri mattina alle Zattere per lavorare sopra un trabaccolo.

Il cane di bordo che doveva essere legato era invece sciolto ed addentò la gamba sinistra del povero diavolo, penetrando coi denti a più di tre centimetri.

Il disgraziato si recò alla guardia medica dove si fece cauterizzare la ferita; ne avrà per parecchi giorni.

Un portafoglio dimenticato e perduto — Il rigattiere Bortolo Beretta, che ha la bottega a S. Margherita doveva consegnare dei mobili ad una famiglia che abita a San Canciano. Per il trasporto si servì dell'opera di due individui, certi S. G. e G. E. quando però costoro si allontanarono con la barca, il Beretta si ricordò che nel cassetto di una di quei mobili aveva collocato il portafoglio contenente 45 lire, alcune cambiali e delle polizze del Monte di Pietà. Egli corse a San Canciano presso la famiglia che aveva ricevuto i mobili; aprì il cassetto, ma non trovò nulla; interrogò i due individui che trasportarono i mobili; ma con lo stesso risultato.

Allora egli si decise di denunciare il fatto, alla questura la quale cerca di scoprire il mistero.

A proposito di una appropriazione indebita. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« In seguito ad una inesatta rettifica a un fatto che mi riguarda, stampato nella Gazzetta di Venezia il giorno 21 c. m. intitolato *Nei dipinti antichi*, io tengo a dichiarare che io nulla devo ai Signori Pellegrinotti Ruggero, Anesini Giuseppe e Girardi Antonio, se non le amare conseguenze che tali signori mi procurarono per appropriazione indebita di oggetti e danaro di mia spettanza da loro fattami.

Tanto per la verità. — Alfonso Barbaro Caputo.

Ladro identificato — Con la semplice scorsa dei connotati offerti dall'agente del signor Carlo Garza, gli agenti della squadra mobile Marini e Pozzato identificarono e arrestarono, l'individuo che di pieno giorno rubò dalla mostra del negozio, un taglio di calsoni lungo metri 2,40. E' certo Pietro Ghirardi di 50 anni, pregiudicato di Castello.

Fra emigranti — E' noto che in questi giorni, squadre di operai vengono rimandate dall'Austria per esser tutti rimpiantati. Appartengono quasi tutti alle provincie meridionali e, in attesa degli ordini ministeriali, alloggiato in un locale a pian terreno della questura centrale. Ieri mattina, uno di questi braccianti, denunciò all'ispettore cav. Bellotti che, durante la notte, egli era stato derubato di centotrenta lire che teneva nascoste nella fodera del cappello.

Perquisiti tutti gli altri, indosso a due furono sequestrate 135 lire: — 90 ad uno e 45 all'altro — delle quali non seppero giustificare la provenienza.

Questi due furono arrestati sotto la imputazione di furto, e il derubato fu deferito all'autorità giudiziaria per truffa, per averne, a mezzo truffa l'arresto della spesa del mantenimento e tentava di truffare anche le spese di viaggio per il suo rimpatrio.

Della 135 lire sequestrate, — pagate le spese del proprio ritorno in patria — ben poco gli resterà.

Taccuino del pubblico

BUOLA LIBERA POPOLARE. — L'assemblea dei soci, riunitasi sabato sera per costituire la scuola libera popolare in associazione autonoma, preso atto del rifiuto di alcuni ex-soci del Circolo etico-sociale d'appartenere al nuovo sodalizio e delle adunanze inviate con lettere cortesi di elogia e d'incoraggiamento alla buona istituzione da parecchi egregi cittadini, ha nominato: il prof. Dott. Levi-Moreno presidente, il prof. R. F. Pellizzari, vicepresidente per la scuola, il maestro Dott. Benassi vicepresidente per la Biblioteca, gli operai A. Succo e C. Menegotto rispettivamente cassiere e segretario. Il nuovo Consiglio sta preparando già il programma di una gita d'istruzione che seguirà fra breve.

ANILI-FAMIGLIE. — Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene Salvatore Thomas, Palazzo Manin:

Dal Gazzettino lasciato dalla Sig. Pezzini L. 150; Giovanni Roda da Perale Arsiero L. 5; Giuseppe Del Favaro id. L. 3; Sorelle Arzuffo id. L. 3; Famiglia Murero id. L. 5; Fratelli Toffaloni id. L. 2; Erminia Toffaloni id. L. 2; Fratelli Trussardi id. L. 150; Fratelli Borgo id. L. 2; Fratelli Rigoni id. L. 150; Angelina Rabbini-Priori id. L. 150; Giannina De Vecchi id. L. 2; Aurelia Pirinoli e sorelle id. L. 150; Franceschina Cecchinato id. L. 1; Famiglia Falda id. L. 2; Ferdinando Antonello id. L. 3; Fratelli Rizzi id. L. 3; Francesco Rossi e famiglia id. L. 10; altre offerte raccolte da F. Rossi a id. L. 19,35.

BUONA UMANITÀ. — Il Prefetto Caracciolo di Sarno offre lire una all'ospedale dei bambini Umberto I. a memoria di S. E. Anna Orsini vedova Techio.

CRONACA DEI TEATRI

Il saggio di pianoforte al « Marcello »

Jeri mattina ebbe luogo il terzo saggio degli alunni del Liceo civico musicale. Il programma comprendeva esclusivamente la scuola del prof. Giarda, il quale può essere davvero molto soddisfatto degli allievi quest'anno presentati.

Il saggio cominciò con la esecuzione per due pianoforti di uno studio di Cramer e di un tempo di Mozart: esecuzione equilibrata e lodevolissima specialmente per fusione e per brio. L'uditorio applaudì le due brave alunne, signorine Irma Pittieri e Anna Carcano.

Molto interessante riuscì il concerto per tre pianoforti con accompagnamento d'archi, diretto

21 APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Ella constatava che dopo lunghi periodi di una economia spinta agli estremi, il signor Tavernais si abbandonava bruscamente a spese insensate per dare un gran pranzo, una festa di cui si parlava, o per ricoprire la figlia di gioielli.

Egli mette da parte per la mia dote, — diceva ella tra sé nel primo caso.

Nel secondo caso, — non essendo ella affatto portata a tesoreggiare, tutt'altro, era generosa, al contrario, e, come si dice, aveva le mani luate, — trovava naturalissimo che il padre soddisfacesse il suo capriccio, o piuttosto la sua vanità, poiché non c'era dubbio che in quelle circostanze non fosse la vanità che in lui parlava e lo trasformava per alcune ore.

Nel momento in cui entravano in casa del dottore, egli era in una delle sue crisi di spona.

Fin dal mattino aveva dato gli ordini perché facessero i preparativi di un ricevimento al quale, parecchi giorni prima, aveva invitato quasi tutti i suoi conoscenti.

Il ricevimento doveva essere preceduto da un pranzo di dodici coperti soltanto, ma di cui aveva

ti dallo stesso Giarda. Al piano si distinsero la signorina Pia Gidoni, Rachele Schahnaz, e i signori Luigi Amadio. Quindi la ragazzina Gidon suonò da sola, ammiratissima, una sonata di Schubert, riaffermando quelle doti naturali di artista per le quali lo scorso anno meritò tanto entusiastico elogio. La Pia Gidoni ha addodici anni, ma eseguisce con sentimento giusto, con delicatezza d'interpretazione, con forza e resistenza, come una provetta pianista. In essa, il prof. Giarda presagisce un'altra destinata ad onorare grandemente il Liceo veneziano.

Il saggio finì col secondo concerto per piano e orchestra di Saint-Saens. Sedette al piano la signorina Schiavon, dell'ultimo corso: e acustica seria, attenta, precisa.

Per domenica prossima si annuncia l'ultimo saggio.

Completiamo la relazione del primo saggio notando che anche la scuola dell'ottimo prof. R. Anieri ha presentato un buonissimo allievo nel signor Alberto Cifolli, il quale fu molto applaudito nell'Ateneo di Zoeller.

Spettacoli d'oggi

STAR, BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 3/4

SPORT

La festa alla « Reyer »

Coll'intervento di una folla d'invitati ebbe luogo l'altra sera la festa di ginnastica per la distribuzione dei premi ottenuti dalla squadra che ha partecipato al concorso di Bologna e dai ginnasti vincitori nelle recenti gare sociali.

Fra le Autorità giunsero l'Assessore Conte Nani Mocenigo per il Sindaco, Rappresentante la *Bucintoro* e la *Franco Querini*, il Convitto M. Foscarini, l'Istituto Internazionale *Bora*, la *Palestra Marziale* con bandiera e larga rappresentanza di soci in divisa.

Brillanti gli esercizi a corpo libero e agli attrezzi eseguiti con perfetta fusione ed accordo.

Il salto con una progressione fino a metri 2,15 è riuscito splendidamente; il pubblico applaudi calorosamente i quattro migliori ginnasti signori Modenese, Bonaldi, Bedinello e Taddio.

Terminate le gare, il Presidente della *Reyer* Conte Piero Foscarini, improvvisò un bellissimo discorso facendone rilevare come Venezia, al confronto di altre città, fa molto poco per l'educazione fisica; inviò un caldo ed affettuoso saluto a Costantino Reyer e a Pietro Gallo. Dopo un breve cenno sulle nuove vittorie di Bologna conquistate dalla *Reyer*, la massima onorificenza, corona di allora, e l'II premio alla palla vibrata, onorificenze che vennero appese alla vecchia e gloriosa bandiera della *Reyer* dal rappresentante del Sindaco, diede la parola al prof. Müller, il quale lesse la relazione della giuria.

Diamo i risultati delle classifiche delle gare sociali:

I. Categoria. — 1. Tamburini, medaglia vermeil e portagilette in argento dono del Conte Piero Foscarini.

2. Bonaldi, medaglia vermeil e un portafoglio con frecce in argento, dono del cav. Apollo Barbon.

3. Taddio, medaglia argento, ed una gomma dono del signor Albouico.

II. Categoria. — 1. Peloso, med. argento ed una statuetta porta-carte, dono del cav. Adolfo Ravi.

2. Allegretto, medaglia grande di bronzo, e 2 v. nubi dono del sig. Tamburini.

3. Toniolo, medaglia argento, dono del professor Cibin.

III. Categoria. — 1. Cesana, due manubri, dono del signor Montalbotti.

Al bravo prof. Cibin per le infaticabili prestazioni e per la sua operosità all'incremento dell'educazione fisica, i soci ed allievi della *Reyer* offrono in dono un magnifico bastone con manico d'argento.

Al ginnasta Modenese capo squadra del ginepro alla palla vibrata nel recente concorso di Bologna, fu assegnata una grande medaglia d'argento donata dal prof. Cibin.

A tutti gli altri ginnasti la giuria assegnò diverse medaglie d'argento e di bronzo, ed ai piccoli allievi altri bellissimi doni.

La Giuria era composta dai signori: Apollo Barbon Presidente, Vio Segretario, e dai membri: dottor Luigi Baccara, dott. Alessandro Baccara, prof. Müller, dott. Zanirato, Montalbotti, Polin, Bon e De Cal.

Alla fine della festa il pubblico ed gli allievi fecero una vera ovazione al prof. Cibin, il quale può esser superbo dello splendido esito della festa di quest'anno.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bullettino meteorologico del 23 giugno

Il barometro del Barometre è all'altezza di metri 761,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 62,18/55,11/53,41

Termometro in centigradi al Nord. 18,2 30 17 6

Termometro in centigradi al Sud. 11,1 20,6 17 6

Umidità relativa. 76 71 36

Direzione del vento. SSO SSO 8

Stato dell'atmosfera. 9 4 8

Acqua caduta in mm. 0

Temper. max. di ieri: 25,3

min. di oggi: 19,7

I lavori nel litorale veneto

Ci telegrafano da Roma 23 giugno sera: Furono date le disposizioni per l'appalto della manutenzione delle dighe di Malamocco e delle opere d'arte di difesa del litorale veneto durante il sessennio 1901-1907 per l'importo di lire 292.000. L'appalto avrà luogo a unico incanto presso il ministero dei lavori pubblici e presso la prefettura di Venezia il 13 luglio 1901. Il termine per la presentazione dei documenti scade il 5 luglio.

Le feste monarchiche di ieri

L'inaugurazione della bandiera del Circolo liberale costituzionale di Udine.

P. e. ci telegrafa da Udine 23 giugno sera: Oggi nel teatro *Mueria*, con grande solennità ebbe luogo la inaugurazione della bandiera del Circolo liberale costituzionale udinese. — Il teatro era gremito di pubblico, di cui gran parte, nelle prime file, nei palchetti e in palcoscenico signore e giovanette gentili di tutte le caste.

Intervennero alla festa i signori avv. Marx Rava per la federazione monarchica di Venezia; il

composto e ordinato lui stesso il menù che era di una ricchezza rara.

Tutto questo stonava un po' col tutto del fratello Claudio, morto appena da quattro mesi; ed era appunto ciò che gli aveva fatto osservare Noemi, la quale, d'altra parte, non era punto disposta alla gioia.

Ma, per il dottor Tavernais, si trattava di festeggiare il nipote, Mario Melvil, che gli aveva scritto dall'Avver, il giorno del suo arrivo a Parigi, come il lettore ha veduto nella prima parte di questo racconto.

Desidero che il ritorno di questo figlio di mia sorella sia festeggiato degnamente, — aveva detto il dottore alla figlia. — La nostra famiglia ha una grande ingiustizia e una grande crudeltà da riparare verso questo giovane.

Sarebbe bastato, — aveva osservato Noemi, — di riceverlo col nostro cuore.

Se lui, che non ha mai conosciuto lo zio Claudio e che si trova arricciato dalla morte di colui che noi piangiamo, non può essere addolorato da questa morte, poiché vivevamo vicino a lui, io che lo amavo teneramente... è un altro paio di maniche, e ti confesso, caro babbo, che avrei preferito un ricevimento più semplice.

Appunto, mio cara figlia, aveva risposto Giovanni Tavernais con tono brusco, — Mario ha ereditato, come tu dici... Questa eredità sulla quale non doveva punto contare... è a noi che viene tolta... o piuttosto a te... poiché tu sai che se lavoro accanitamente... che se economizzo solo a soldo sulle mie proprie spese personali... è per te... per te sola...

— Te ne ringrazio, babbo... Ma tu fai male... io

co. Felissent per le associazioni monarchiche di Treviso e S. Biagio di Calais; avv. Galvani e dott. Etrò per quella di Pordenone, ed altri i di cui nomi mi sfuggono. Numerose le adesioni per lettera e per telegramma.

Al giungere del Prefetto, il presidente del Circolo, avv. Coccani, si presentò sul palcoscenico con la bandiera, coperta di candido velo, portata dal sig. Pittini. — Un lungo interminabile applauso della folla salutò il vessillo.

L'avv. Coccani prende quindi la parola e porta un ringraziamento alle gentili che offesero il prezioso dono; saluta le autorità intervenute, l'esercito — sono presenti diversi ufficiali — i soci e tutti gli invitati.

A nome del Circolo riceve in consegna il glorioso vessillo, a cui toglie il bianco velo. — A questo punto la banda intona la marcia reale, tutti le donne e uomini — si alzano in piedi applaudendo freneticamente. Il momento è solenne, commoventissimo. — Si vuole il bis della marcia reale, che viene ripetuta dalla banda del collegio militare di S. Biagio di Calais. Scoppiano entusiastici evviva al Re, alla Casa Savoia.

L'avv. Coccani presenta il giovane e simpatico avv. Indri di Padova, che è salutato da calorosa ovazione.

Il valente oratore con ricchezza di concetti, con smagliante colorito, con eleganza di dizione, a voce alta e vibrata, pronunzia un elevatissimo e patriottico discorso che mi perito a riassumere nel breve spazio concessomi. — Ad avvalorare la mia affermazione sulla splendidezza del discorso basti il fatto che ben trenta volte il valente oratore fu interrotto da entusiastici applausi, applausi che si ripeterono calorosissimi alla chiusa — veramente lirica — inneggiante al vessillo tricolore, prezioso omaggio delle donne udinesi, le quali, senza distinzione di casta, dalla patrizia alla brava popolana, tutte vollero concorrere, in proporzione dei loro mezzi, alla spesa.

La ginnastica festiva ebbe termine al suono della marcia reale, fra gli applausi interminabili della folla. — Quindi il vessillo accompagnato dal presidente del circolo, e seguito da lungo stuolo di soci, venne portato alla sede sociale.

Durante il percorso la banda suonò patriottiche marce.

Di questa festa, veramente patriottica, resterà il ricordo in quanti vi hanno partecipato.

L'inaugurazione della lapide a Cavour a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 23 giugno:

Oggi ha avuto luogo l'annunciata inaugurazione del ricordo marmoreo a Cavour.

La città presenta un aspetto allegro sino dalle prime ore del mattino. La piazza V. E. II. è adobbata e guarnita di numerosi pennoni. Alle ore 10 ant. tutte le associazioni e rappresentanze circa una trentina, (il cav. Giacomo Balbin rappresenta l'antichità di Venezia e la monarchia di Feltrina), si adunano sul Terraglio S. Francesco. Alle ore 10 e mezza si forma il corteo colla musica in testa e con la fanfara dell'Unione e Forza in coda, e si reca allo scoprimento della lapide, opera dello scultore Ettore Ferrari, che è murata in piazza V. E., e propriamente sotto l'altra che ricorda l'entrata di V. E. II in Rovigo. Alle ore 11 parla l'ing. cav. Piva, uno dei mille, e il presidente del Comitato per il ricordo marmoreo. Parlano poscia il comm. G. B. Casanini, del sindaco della città, e l'avv. Ugo Manco, quale presidente del Circolo Camillo Cavour.

Terminati i discorsi, la banda cittadina suona la marcia reale che il pubblico applaude gridando: *Bene Cavour, viva la Casa Savoia*.

Alle ore 12 ha luogo il ricevimento delle autorità, dei sindaci e delle associazioni in Municipio. Alle ore 2 poi ha luogo la conferenza del prof. Carlo Fabri. Il teatro è al completo. Note nel pubblico moltissime signore; sul palcoscenico le signorine e le signorine. L'avv. Ugo Manco, presidente del comitato, efficace e conciliante, un discorso di concetti, efficace e conciliante, nella forma. E' spezzato l'interrotto e interrotto, e da ovvia a *Camillo Cavour*. L'onore conferenzieri termina il suo discorso confrontando certe epoche della politica Cavouriana colla politica attuale, ed esorta la gioventù a combattere, sempre coi mezzi legali ed onesti, i partiti sovversivi che sono sempre stati e sono la negazione del progresso, e cercano di minare in tutti i modi l'unità della patria acquistata a tanti sacrifici e a tanto sangue. La chiavola del discorso è di ammirazione e il pubblico applaude lungamente.

Alle 5 nel salone della Borsa, viene dato in suo onore un banchetto di 250 coperti riuscito una vera dimostrazione di fratellanza e solidarietà fra il partito. A questo amorofo simposio parlano applauditi l'avv. Manco, Fabri, Trentinaglia, Piva e Ancona.

Notizie agricole

Mercati e campagna biologica

VENEZIA, 23 — Gialli puri da 3,35 a 3,10 — Gialli incrociati comuni da 3,15 a 2,90 — Gialli incrociati sferici cinesi da 3,25 a 3,15 — Bianchi, appesi da 3,30 a 3,10.

VERONA, 23 — Come prevedeva ieri il mercato bozzoli si chiude domani, prima cioè del tempo stabilito. Oggi furono venduti chil. 176,80. Massimo L. 3 minimo L. 2,50.

Non esser stato aggiunta la quantità stan'ita della merce venduta sul nostro mercato, questo non concorre a formare l'adeguato per la tassa.

LEGNAJO, 22 — Quantità venduta chil. 11400. Bozzoli gialli da L. 2,60 a L. 3,40.

LONGO, 23 — Bozzoli gialli venduti 2500 n. massimo a L. 3,30 minimo a L. 2,80 — Bozzoli bianco-giapponese venduti 100, massimo a L. 3,25 minimo a L. 2,70 — Incroci bianco-giallo venduti 2800, massimo a L. 3,20 minimo a L. 2,70 — Incroci chinesi venduti 200, massimo a L. 3,35, minimo a L. 3,00.

LODI, 22 — Venduti chilog. 60.000. Gialli puri super a L. 3,10, incrociati chinesi da L. 2,50 a 3,25 e comuni da 2,30 a 2,75. — Adeguato generale di ieri L. 2,875.

BRESCIA, 22 — Ecco il listino di ieri: Venduti chilog. 3000 da L. 2,75 a 3,15 al chilog.

Corriere vicentino

La Basilica Palladiana

Ci scrivono da Vicenza 23 giugno:

(Lido) — Il progetto compilato dal comm. Fe-

non sono ambizioso e non mi preme punto il danaro! — Oh! oh! oh! discorsi da ragazza che non ha mai mancato di nulla... che non conosce la vita e s'immagina che le quaglie cadano belle e arrostate. E' un errore, il danaro è tutto! Mi auguro che tu non abbia da impararlo a tue spese, un giorno, come l'ho imparato io, che al mio esordio nella vita mi sono scorticato a tutte le spine della povertà.

Egli abbassò la testa e il suo sguardo si velò.

— Mi auguro, aggiunse egli con voce più sommessa e meno brusca del solito, che tu non abbia mai da sapere quanto costi a guadagnare questo denaro che tu disprezzi... perché sono io... che lo accumulo.

Oh! non lo disprezzo, fece Noemi, cercando di sorridere, senza poter scacciare l'espressione di malinconia e l'inquietudine che oscurava da alcuni giorni il suo bel viso; soltanto penso che non bisogna sprezzarlo più di quello che vale.

Il dottore ebbe un gesto di collera, e un lampo si accese nelle sue pupille dai riflessi metallici.

— Basta di ciò, disse egli con fare brusco; so che io passo per uomo avaro e duro; ebbene potrebbe credere che io soffra di essere stato spogliato dal testamento di mio fratello... poiché questo testamento ci spoglia... questo è certo...

Pronunciando queste parole la sua faccia era divenuta rossa sotto l'impulso di un'ondata di sangue che si ritirò rapidamente com'era venuta, per far posto a un pallore estremo.

— E non voglio; aggiunse egli a voce bassa, non voglio, comprendi, che si supponga questo!

La figlia lo guardava con un certo stupore, meravigliata dall'accento quasi di minaccia e di collera, col quale aveva giudicato, per la prima volta davanti a lei, la condotta del fratello verso di lui; della singolare passione con la quale respingeva un sospetto, naturalmente, dopo tutto, e che il suo contegno amichevole verso il nipote sarebbe bastato a dissipare.

Giovanni Tavernais non si accorse dell'impressione prodotta sulla giovane.

Egli si arrestò bruscamente e si mise a sorridere, sorriso forzato, in verità; ma mai altro sorriso era comparso sulle sue labbra le quali non erano fatte per manifestare sentimento di tenerezza o di allegria.

— Sì, riprese egli, mi preme molto dimostrare che noi proviamo piacere a ricevere questo caro nipote, e comprenderne che, per questa circostanza unica, dimentichiamo per alcune ore il dolore che ci ha cagionato la morte di mio fratello Claudio.

— Faremo come vorrai! replicò Noemi; ma sei sicuro che il signor Mario Melvil verrà oggi?

Il dottore guardò fisso la figlia e disse: — Me lo ha scritto... ha letto la sua lettera.

— Senza dubbio... tuttavia, non parlava in modo certo.

Tavernais ebbe un movimento di impazienza. — Verrà fece egli con fare secco, e poi, questo non ci riguarda; noi dobbiamo aspettarlo... Se avesse cambiato risoluzione, avrebbe scritto di nuovo...

Si avvicinò alla figlia e le prese le mani. Le sue erano fredde.

— Ti prego, figlia mia, di farti bella, più bella che puoi... Avremo molta gente, e tu sai che la mia gloria e la mia gioia è di vederti brillante, ammirare da tutti!

derico Berchet per dare stabilità all'insigne nostra Basilica Palladiana ha dato luogo a curiose battacromie che dalle timide discussioni di Giunta si sono trasportate sulle colonne di un giornale cittadino e da questo nella più severa e più maestosa sala Bernarda, dove non una voce poteva sorgere con competenza tecnica a parlare del poderoso argomento.

La Giunta con quella prudenza che la distingue, pur proponendo il concorso di un terzo di spesa all'esecuzione del progetto Berchet ha voluto chiedere l'autorizzazione di procedere agli assaggi delle fondazioni per determinare le condizioni statiche dell'edificio; e Flaminio Anti, sulle colonne del Berico, colla ampollosità storica ed architettonica che egli porta in tutte le discussioni di questo genere, con una inutile ricchezza di particolari, mille volte ripetuti e mille volte discussi, per poco non ha gettato il grido d'allarme contro l'immaginario sfacelo dell'insigne monumento cittadino.

Ed il Consiglio Comunale, ora dibattendo una gretta questione di finanza, ora innalzandosi ad un più alto sentimento di dignità artistica, si è trovato d'accordo nel rinviare ogni decisione di massima, limitandosi per ora ad autorizzare lo scandaglio delle fondazioni.

Ora io non so, ma a me profano, questa decisione o è pericolosamente inutile o è insidiosamente oltreggiata. Perché quando un uomo della coscienza e del valore di Federico Berchet con anima tranquilla presenta un progetto di questo genere è intuitivo che delle condizioni statiche del fabbricato egli ha un concetto chiaro e preciso.

E se non si crede invece di riposare in un giudizio così autorevole, e allora gli assaggi dovranno avere di per sé stessi tale estensione e tale profondità da costituire evidentemente una nuova minaccia per la Basilica Palladiana.

La questione, che si dica e che si dica si dissolpe nella polvere dei volumi delle storie, va oggi messa in questi termini: e coloro i quali sul serio desiderano che il nostro patrimonio artistico sia religiosamente conservato, non possono esitare nella scelta tra le platoniche dissertazioni di un architetto improvvisato e la parola serena di un Federico Berchet.

L'adunanza di oggi alla « Borgia »

Pochi, pochissimi anzi, furono i soci della Borgia che intervennero oggi all'adunanza indetta per le 13 nel teatro Verdi.

Esposate dalla Presidenza le ragioni per le quali riesce impossibile allestire per quest'anno una riunione di Corso nella stagione di quest'anno, perché la somma di denaro disponibile sulla gestione 1901 sia devoluta a sussidio di uno spettacolo di opera da darsi al teatro Verdi in Agosto-Settembre, e a favorire quella iniziativa di spettacoli popolari (leggi la *Rua*) che fosse per sorgere da Comitati cittadini.

Tali proposte vennero approvate all'unanimità. — Agli esecutori ora fare il resto.

ULTIMA ORA

Attorno al processo Notarbartolo

De Nicolò in luogo di Manfredi

Ci telegrafano da Bologna 23 giugno sera: Gaetano Manfredi, l'illustre giurista, napoletano che aveva assunto la difesa di Raffaele Palizzolo davanti alle nostre Assise, ha rinunciato all'incarico causa la lunga durata dei dibattimenti. Si prevede infatti che questi dureranno quasi quattro mesi, e ciò produrrebbe un soverchio incaglio negli affari tanto numerosi dello studio del Manfredi.

In sua vece, è probabilissimo che assuma la difesa del Palizzolo, l'avv. De Nicolò, noto penalista, attuale deputato del collegio di Bari.

Elezioni politiche

La Stefani ci comunica da Massa Carrara 23 giugno:

Elezioni politiche nel collegio di Massa-Carrara. Risultato complessivo: iscritti 9565, votanti 4999. De Felice (socialista) 2178, Binelli (costituzionale) 2117, Bonati (repubblicano) 550. Si proclamerà il ballottaggio.

Pure la Stefani ci comunica da Pistoja 23 giugno:

Elezioni politiche nel 2.º collegio di Pistoja. Risultato di undici sezioni: iscritti 4014, votanti 2347. Morelli Qualitieri (ex deputato per Pisa, costituzionale) 1734, Chiappelli (radicale) 339.

NECROLOGIO

A Venezia la signora Teresa Di Lenna in Sgarbo d'anni 69.

A Bologna il sig

potrebbe verificarsi l'emorragia e allora sarebbe la morte, inevitabile.

Il Piccioni, come abbiamo detto, tiene molto alla conservazione della propria esistenza malgrado l'avvenire non gli debba molto sorridere.

Ieri al tocco lo passarono nella camera dei detenuti alla cameretta A del riparto N. 5, dov'è solo, affidato alla cura del primario Prof. Giordano e alla custodia di due guardie di Questura.

A quanto si dice, oggi il professore Giordano procederà alla estrazione del proiettile.

Stamattina alle ore 6 all'ospedale si faranno i funerali della Maria Salvadori, la povera fanciulla, la cui tragica fine ha destato tanto sento di profonda e universale pietà.

Il comandante di un piroscafo trovato morto nella sua cabina

Da alcuni giorni si trovava alla Marittima per lo scambio delle merci il piroscafo *Gallipoli* della Società *Puglia*, comandato dal capitano Cosimo Di Lernia.

L'altra sera ritiratosi a bordo, accusò dei dolori, prodotti dalla nefrite, malattia che da qualche tempo lo affliggeva.

Gli si prestarono i soccorsi e si riebbero poco dopo. Ieri mattina alle otto, non vedendolo ancora uscire dalla sua cabina, l'autante in seconda cap. Miella, bussò alla cabina. Non ottenendo risposta l'apri.

Il capitano giaceva sul letto senza dare segno di vita. Ritenendo dapprima che fosse stato preso dal tanto da uno svenimento, fu mandato subito al vicino ospedale militare di S. Chiara d'onde accorse il dott. Fasoli; ma non poté che constatarne il decesso avvenuto da circa tre ore in seguito a paralisi cardiaca, conseguenza della malattia. Avvertito il delegato Manganiello, telefonò al tribunale e si recò sul luogo il giudice Scalletta che ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale per le constatazioni di legge. Sul piroscafo fu issata subito la bandiera a mezz'asta e sospeso provvisoriamente il lavoro.

Jeri alle quattro, ultimato lo scarico, il piroscafo partì per Bari.

Il Di Lernia aveva soltanto 36 anni; era di Bari, ammogliato, senza figli.

Il trabaccolo affondato dal piroscafo Venezia, non fu ancora mosso dal posto del naufragio.

Abbiamo detto ieri che oggi il comando in Capo avrebbe deciso se lo si deve far saltare colla dinamite oppure tentare il recupero. Ma questo pare ormai impossibile perché il legno è quasi completamente sfasciato e non compenserebbe la grossa spesa che incurrerebbe il proprietario.

Non resta dunque che adoperare la dinamite; ma per far ciò occorre la dichiarazione di abbandono del legno per parte del proprietario.

Epperché fu ieri telegrafato in questo senso al proprietario dal figlio suo che era al comando del trabaccolo e che si trova sempre a Venezia.

Lo scarico del carbone in città

Il Sindaco ha emanato un'ordinanza da tempo reclamata e che ora, si spera, sarà rigorosamente fatta rispettare: un'ordinanza con la quale si vogliono attuare i danni gravissimi che in tanti punti della città, anche centralissimi, come la riva del Carbon, sono causati alle case dallo scarico del carbone per la polvere maledetta che se ne diffonde. L'ordinanza stabilisce la grandezza e il sistema di confezione dei recipienti di trasporto ecc. e a disposizione questa più efficace di tutte — che lo scarico si compia in primavera ed estate dalle 3 alle 9, in autunno ed in inverno, dalla 4 alle 10 del mattino. Ciò a cominciare dal 15 luglio.

Si vuol finire, si è no?

Malgrado tutto quello che si è detto e che è successo, i pedalanti continuano a scorrazzare brutalmente nel viale di S. M. Elisabetta di Lido. E' vero che Carabinieri e vigili rilevano quotidianamente parecchie contravvenzioni; ma ciò non importa proprio niente a chi viene pestato da quei bipedi pedalanti. Sono avvenuti altri disgraziati incidenti. La signora del Console francese, ad esempio, fu investita sabato scorso da un ciclista e nello scontro l'ombrello e delle scorse alla mano destra. Jeri l'altro, due pedalanti stavano per investire fra di loro e per scattare il pericolo che correva verso il loro cubitaceo, uno di loro corse verso il viale ed andò a sbattere addosso ad un forestiere, ferendolo al braccio sinistro.

E, pure Domenica, certo Vittorio Abbado investì una bambina che sbarrata stavolta, malvagio padre, un impiegato, non fosse stato pronto a salvarla, portandola di peso a due passi.

Le imprecazioni del pubblico contro coloro si susseguivano alle proteste contro le autorità. Furono rilevate le contravvenzioni a quei due, ma si dovevano anche sequestrare le biciclette, tanto per dare una lezione anche ai noleggiatori che affidano le macchine a certa gente.

In altra parte del giornale narriamo come l'autorità prefettizia di Treviso abbia proibito le corse automobilistiche su strada, senza tener conto di tante considerazioni che si potrebbero fare nel caso speciale; trattandosi di sicurezza pubblica, ha detto recisamente no. Soltanto qui si hanno tanti riguardi per quei quattro scalzacani che, alla Domenica, specialmente, vogliono far mostra a Lido delle loro pedalanti ciabatte.

Investimento in bacino

Ieri alle 11 il vaporetto n. 25 si staccava dal pontile di S. Zaccaria dirigendosi al Canal Grande. In quel mentre una barca della brigata lagunare vogata da due militari usciva rapidamente dal Rio della Pietà e tentava di passare davanti al vaporetto. Visto ciò il timoniere del vaporetto girò a destra per passare a poppa della barca; ma in quel punto i vogatori fecero dubbiosi e si fermarono, e allora malgrado l'indietro a tutta forza il vaporetto investì la barca facendola in due e gettando in acqua i rematori. I due furono però subito raccolti sul vaporetto, cavandose con un bagno involontario ma non fuori stagione.

La barca, ossia le due mezzette furono poi recuperate e trasportate a S. Giorgio.

Collegio Caldana

A costo di toccare la modestia della signora Luigia Caldana ci sentiamo di manifestare pubblicamente la dolce impressione riportata dall'aver assistito alla geniale festa di S. Luigi che nell'Istituto da questa buona signora così sapientemente diretto, il giorno 21 ebbe luogo. La celebrazione della S. Messa nella cappella dell'Istituto iniziò la solennità. Una brava fanciulla, con rara maestria durante la messa suonò l'Armonium, innalzando lo spirito con dolcissime note. Dal sacerdote celebrante furono rivolte alle fanciulle parole di santa ed ispirata eloquenza. Terminata la festa dello spirito, una eccezionale dimostrazione attendeva l'Egregia Signora. Nella vast sala uno stuolo di vispo ed allegro fanciulle faceva corona alla bene amata Direttrice. E qui, dalla bambina del giardino, alla giovanetta dell'ultimo corso di perfezionamento, ogni classe ebbe il suo interprete fedele che rivolse parole di affetto, di stima, di riconoscenza, di venerazione a questa pissima donna, che sfuggendo ogni encomio, ogni fatto, ogni comodità della vita sacrificò tutto per il bene morale e materiale del suo Istituto. Dove certo poi, averle portato una grande soddisfazione il saggio di musica, che per sorpresa con nobilissimo fine le alunne le appa recchiarono. Pezzi di difficilissima esecuzione a quattro pianoforti, accompagnamenti all'armonium, al mandolino, cori, di fanciulle, una a solo di brava giovanetta, che dall'aria modestissima, ma franca e sicura cantò soavemente, a con molta intelligenza.

E si fa lode sincera all'esecuzione delle fanciulle ma molto anche alla brava maestra signa Purisid Deola che assecondando il loro sentimento le ha così bene istruite da poter dare un saggio così perfetto. E sempre parole di singolare ammirazione per la Signora Elena Caldana, che il nome suo, nella parte musicale ognuno sa come risponda, e quanta parte ne ha sempre preso.

Veramente è un conforto, è una gloria che questo Istituto viva così prosperamente, sempre giovane, sempre iniziato a nuove imprese dopo una vita così lunga di oltre quarant'anni. E di questa vita rigogliosa, n'era una prova lo spontaneo intervento a questa festa, che senza aver fatto nessun invito la vastissima sala non potesse contenere di più scolo di persone che venivano a fare atto di omaggio. Ed a quella ottima signora, la stima, e l'ammirazione, di quanti sono legati a loro, con indelebili vincoli, siano le ricompense alla nobilissima opera loro.

I TRE EMIGRANTI

Donato Ceccarelli di 60 anni, da Bagnogrande; quegli che, come abbiamo detto ieri, fu derubato dei denari che nascondeva nella fodera del cappello.

I due buoni amici che lo derubarono sono certi Bernardino Pavarelli di 50 anni, pure di Bagnogrande e Biagio Mosca di 36 anni, da Taranto. Il primo, fu arrestato per truffa, gli altri due per furto.

PUGNI E REVOLVERE

L'altra sera a S. Andrea si fece una terribile rissa tra marinai di varie nazionalità imbarcati sul piroscafo *ormeggiati* in Marittima.

I pugni piovvero come gragnuola con grida e schiamazzi. A per fine a quella cagnaa che avrebbe potuto avere serie conseguenze si fece alla finestra di casa sua certo Sante Ariotta il quale, impugnando un revolver esplose in aria parecchi colpi, che furono efficacissimi perché fecero squagliare immediatamente tutti, che non avevano gambe sufficienti per scappare in direzioni diverse.

Accusato del pubblico

PER IL FELLEGRINAGGIO ALLA TOMBA DELL'ERE — La Commissione esecutiva, è convocata d'urgenza per martedì 25 corrente alle ore 13 e mezza nel locale concesso, Palazzo Loredan p. I.

Si pregano le Associazioni Cittadine a voler rispondere con la massima sollecitudine possibile alla circolare della Commissione Esecutiva in data 18 corrente dovendosi partecipare al Comitato Centrale a Roma, il nome e il numero delle associazioni aderenti.

Stato civile

Bollettino dei giorni 23 e 24 giugno:

Nascite — Maschi 9, femmine 8, nati in altri comuni 1, totale 18.

Matrimoni — Puppa Giuseppe, muratore celibe con Mori Elvira, casalinga nubile — Rogini Luigi commissionato celibe con Peletto Margherita, cucitrice, nubile — Balliana Luigi bidaiuolo agente celibe con Menon Maria, casalinga — Talamini Felice, margarita, celibe con Franceschini Celestina, casalinga, nubile — Pedemonte Cav. Daniele, tenente di vascello celibe con Cantagalli Maria possidente, nubile.

Decessi — Schiavon Orfello Maddalena di anni 86 coniug. già lavandaia di Venezia — Ravetta Sartorio Maria di anni 50 coniug. casalinga di Venezia — Salvadori Maria di anni 18 nubile modista di Venezia — Gunard Marco di anni 80 celibe industriale di Venezia — Raffin Stefano di anni 74 celibe già liquirista di Venezia — Vedovato Luigi di anni 65 vedovo già villico di Mira — Vangelista Giovanni di anni 61 coniug. già maestro di Dolo — Morucchio Eugenio di anni 53 coniug. già bracciante comunale di Murano — Pellicciardi Gaetano di anni 35 celibe già vemicellaio di Bologna — Valassa Giuseppe di anni 13 studente di Venezia — Di Zenna Sgarbo Teresa di anni 71 coniug. civile di Acqui — Piazza Analisa di anni 18 nub. perla di Venezia — Bellati Luigi di anni 74 coniug. fabbro r. pens. di Venezia — Ravagnan Giuseppe di anni 15 cel. di Chioggia.

Contro le Zanzare - Tulle per padiglioni - specialità G. Fasoli & Figlio - Merceria S. Giuliano

Nota Sibilina MONOVERBO

Spiegazione della Bizzarra precedente Numero - sei - Numerose - i

CRONACA DEI TEATRI

«Zaza» al Malibran

Fu combinato ieri di trasportare da Padova al no. 4 Malibran, l'intera compagnia di canto — protagonista la Carelli — per rappresentare, durante 6 sere, la *Zaza* di Leoncavallo, nuova per Venezia. Direttore d'orchestra il bravo M. Tango.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo alle ore 9 di sera.

Si sa che lo spettacolo a Padova ebbe ottimo successo, e che gli esecutori sono tutti provetti.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 1/2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale penale di Venezia

Un bambino sotto il tram Fusina-Padova

Omicidio colposo

Presidente Bocelli — P. M. Cavallini.

Jeri, in seguito all'ordinanza pronunciata dal Tribunale, la sera del 19 corrente, dopo due giorni di discussione, doveva aver luogo un sopralluogo con treno speciale sulla linea Fusina-Padova per accertare la responsabilità del macchinista Geremia e del fuochista Basso sul disastro avvenuto fra Oriago e Mira, in cui trovò la morte il bambino Martellato Vittorio. In seguito a malattia del giudice Rossi, il Tribunale ha dovuto sospendere la gita e rinviare il processo a tempo indeterminato.

I furti in Arsenale

Presidente Malliani — P. M. Cavallini.

Jeri ebbe luogo la discussione dell'interessante processo a carico di Bagnoli Luigi, stipetato nel R. Arsenale e Grosselli Emilio fuochiere della Regia Marina rispettivamente imputati: il primo di avere rubato in più riprese ed in danno del R. Erario, dei pezzi di metallo, del filo di rame, delle viti di bronzo, delle peggole e della vernice per un valore non bene precisato.

Il secondo quale fuochiere e quindi a sensi degli art. 70 e 79 del Codice comune e dell'art. 239 del Codice militare marittimo, di essere concorso in parte nel furto continuato commesso dal Bagnoli, che è calcolato non superiore alle L. 50.

Alla difesa del Bagnoli siedono gli avvocati Orlandini e Ferraboschi, e a quella del Grosselli gli avvocati Marigonda e Pietrioni. Il primo è pienamente confesso, il secondo invece nega qualsiasi complicità, anzi dichiara di non conoscere il Bagnoli.

Vengono assunti una ventina di testi, quelli di accusa, fra cui i RR. Carabinieri confermano in ogni sua parte l'imputazione, quelli a difesa danno ottime imputazioni di entrambi gli accusati.

Si leggono quindi vari documenti annessi in causa ed i certificati penali che risultano netti per entrambi. — Parla poscia il P. M. che sostiene accanitamente l'accusa per tutti e due e chiede la loro condanna a 1 mese, l'uno di reclusione ordinaria, l'altro di reclusione militare.

Il difensore Orlandini domanda in via principale l'assoluzione del Bagnoli e l'altro difensore avv. Ferraboschi chiede in via subordinata, le circostanze attenuanti, sostenendo il furto tentato e non consumato ed il danno lievissimo. Fa quindi una vigorosa difesa l'avv. Marigonda in favore del Grosselli, tanto che il Presidente invita, anche per l'ora tarda, l'altro difensore avv. Pietrioni a rinunciare alla parola.

Il Tribunale dopo ciò condanna il Bagnoli a 3 mesi e 27 giorni ed assolve il Grosselli per non provata reità.

Tribunale di Padova

Processo per corruzione elettorale

E scrivono da Padova 24 giugno:

E' cominciato oggi dinanzi al nostro Tribunale un processo per protesta corruzione elettorale che sarebbe avvenuta durante l'ultima lotta politica a Cittadella tra l'on. Wollemborg e il cav. De Micheli.

Imputati sono i signori: Mantovani dott. Vittorio d'anni 39, di Limato (Cipro), domiciliato a Verona — Pagan cav. Luigi d'anni 69, nato e domiciliato a Cittadella, direttore di quella Banca Popolare — Macchion Giovanni d'anni 58, nato e domiciliato a San Martino di Lupari, contadino — Maccarollo Luigi d'anni 54, nato a Pozzolengo (Vicenza), e do-

Il processo Aliberti

Oggi cominceranno le arringhe

Ci telegrafano da Napoli 24 giugno sera:

Oggi, alla ripresa del processo Aliberti, venne continuata l'audizione dei testi.

L'ex questore De Martino conferma che, alla consegna dell'ufficio alla sua partenza, informò l'ispettore Odorisio intorno alle pratiche iniziate contro l'on. Aliberti e soggiunge che anche il questore Perego sapeva tutto.

Aliberti a questo punto chiede che si faccia una ultima inchiesta nel grande archivio per rintracciare il rapporto di Donato e dopo di ciò l'udienza è rinviata a domani.

SPORT

Le corse automobilistiche di Padova

Ci scrivono da Padova 24 giugno:

La corsa automobilistica dei 300 chilometri ha proprio la letteratura: dopo il tempo che l'ha fatta rimandare ora vengono i prefetti ad ostacolarla.

Una nota della Prefettura di Treviso giunta ieri all'Unione Automobilistica Veneta proibisce infatti il passaggio delle automobili per territorio di quella provincia.

Questo scompiglia tutti i piani dell'Unione che dovrà ora affrettarsi a trovare un nuovo itinerario. Speriamo che riesca.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorologico del 24 giugno

Ore di osservazione 6

Il barometro del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 50,35 (50,73) 59,60

Termometro in centigradi al Nord. 22,5 25,5 27,2

Termometro in centigradi al Sud. 24,3 25,3 27,2

Umidità relativa. 79 69 56

Direzione del vento. NE E SE

Stato dell'atmosfera. 6 8 1

Acqua caduta in mm. 0

Temper. max. di ieri: 28,2

min. di oggi: 20,7

Notizie agricole

Mercati e campagne bacologiche

VICENZA 24. — Gialli puri da 3,45 a 3,10. — Gialli incrociati da 3,20 a 2,90. — Gialli incrociato sfiorico cinese da 3,45 a 3,20. — Bianchi giapponesi da 3,40 a 3,10.

VERONA 24. — Bozzoli gialli o bianchi puri, incrociati gialli e cinesi da L. 2,50 a 2,80. Quantità complessiva ad oggi chil. 20598,60. — Somma compl. ricavata ad oggi L. 55995,21.

UDINE 24. — Jeri ed oggi grande affluenza di contadini a vendere le ultime partite di bozzoli. La pesa pubblica mantiene i soliti prezzi da L. 3,00 a L. 3,40. Partite classiche prezzo fisso di lire 3,40. Già alla bassa molte pesse hanno già finito gli acquisti. La stagione, complessivamente inferiore all'aspettativa per quanto i prezzi siensi mantenuti abbastanza alti.

LONGO 24. — Gialli da 3,50 a 3,00 — kg. 1400 da 3,35 a 2,90 — kg. 1500 da 3,30 a 2,90 — kg. 1500 da 3,45 a 3,10.

CONEGLIANO 24. — Il prezzo dei bozzoli varia da L. 3,30 a 3,50. Si tende ancora al ribasso.

COLOGNA VENETA 23. — Bozzoli annuali gialli di razze europee venduti chil. 44545; massimo L. 3,35 minimo L. 2,55.

LEGNAGO 23. — Quantità venduta chil. 21.000. Bozzolo giallo da L. 2,70 a 3,30 al kg.

TREVISO 24. — Gialli da L. 3,20 a L. 3,45 — Incrociati da L. 3,00 a L. 3,30.

CASTELFRANCO VENETO 24. — Gialli indigeni puri da L. 3,15 a L. 3,30 — Incrociati diversi da L. 2,95 a L. 3,15.

CITTADILLA 24. — Bozzoli gialli puri e cinesi a L. 3,10 — Id. incrociati giallo bianchi giapponesi a L. 2,84.

ESTE 24. — Bozzoli gialli puri e cinesi da L. 2,45 a 3,07.

MONTAGNANA 24. — Bozzoli giallo-bianchi giapponesi da L. 2,95.

PIOVE 24. — Bozzoli gialli puri e cinesi da L. 2,80 a 3. — Id. incrociati giallo-bianchi giapponesi da lire 2,60 a lire 2,80.

MANTOVA 23. — Nostrani da L. 3,10 a 2,12 — Incrociati d'ogni altra specie da L. 2,25 a 1,75. Incrociati cinesi da L. 3,30 a 2,25.

Quantità compless. a tutt'oggi Kg. 206947,800.

BRESCIA 23. — Bozzoli di varie qualità da L. 2,70 a 2,80.

La "Gazzetta", a Padova

Movimento in provincia di Padova

L'agitazione agraria, diffondendosi specialmente nel territorio di Este, comprende, ormai, oltre di Boara pure Solesino a Stanghella.

Ieri ad Este, in Piazza Garibaldi parlò indisturbato l'avv. Piccinato.

L'on. Aggio tenne parecchie riunioni e conferenze. Lo sciopero è inevitabile avendo molti proprietari dichiarato di non accettare le tariffe e le alte condizioni.

A Castelbaldo, a quanto pare, i contadini non sono soddisfatti delle tariffe già accettate e chieggono lo sciopero, fissò di lire 3,50 al giorno.

A Casale di Scodosia i contadini minacciano l'estensione del lavoro.

A Boara avvenne, sembra, l'accordamento.

STICIDIO NELLE CARCERI

CAMPOMASPIO — Ci scrivono 23 giugno:

Il mediatore Battisti Antonio di S. Giorgio, delle Pertiche, detenuto in queste carceri mandamentali fino dal giorno 17 corr. per reclusione in S. R. Carabini, stamattina si è suicidato servendosi del fazzoletto col quale si impiccò alla inferriata della sua cella. Quando il custode si accorse del fatto il cadavere era ancora caldo. Fu chiamato, il medico, il quale non poté che constatare la morte. Il Battisti non aveva mai manifestato il triste proposito.

Corriere vicentino

Per la Basilica Palladiana

Ci scrivono da Vicenza 24 giugno:

Il presidente della Prefettura comm. Bet. (Lelio) Sotto la presidenza della commissione governativa provinciale per la conservazione dei monumenti, alle scoperte di interesse storico-artistico provvedimenti da prendersi per dare stabilità all'edificio della Basilica Palladiana.

Corriere friulano

I drammi del contrabbando

Ci scrivono da Udine 24 giugno:

Le guardie di finanza di Buia avuta notizia che alcuni contrabbandieri dovevano passare col carico per quel paese, si appiattarono l'altra notte dietro gli i-pocassiani del mercato ad attenderli. E difatti verso le 10 pom. tre contrabbandieri comparvero, col carico sulle spalle. All'intimazione dell'alt, essi si diedero alla fuga gettando il carico a terra. Le guardie allora si misero ad inseguirli, ed uno di essi ricorse — forse per intimorirli — alla rivoltella. Ma purtroppo invece uno dei colpi sparati andò a ferire gravemente uno dei fuggenti, certo Pividori, che stramazzò al suolo. Fu raccolto dagli agenti e trasportato nella caserma dei carabinieri, dove il medico dottor Giorgini, dichiarò di non poter operare il ferito, il quale perciò fu trasportato a questo ospedale. Il fatto ha impressionato assai quei paesani, poiché non si riteneva necessario, il far fuoco, dal momento che i contrabbandieri avevano abbandonato il contrabbando.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 23 giugno:

Associazione Monarchica. — Oggi alle 2 pom. nel Teatro delle Varietà, ebbe luogo la riunione della società Monarchica. Erano presenti oltre un centinaio fra i soci della città e i capi delle diverse sezioni. Dopo splendide vibrato parole dell'egregio avv. cav. nob. Marco Tattara si venne alla nomina delle diverse cariche.

Riuscirono eletti per acclamazione a Presidente il cav. Marco Tattara, a Presidente onorario il co. dott. Riccardo Montalbano; a vice presidente il cav. Don Angelo Volpe e a Segretario l'egregio giovane co. Ernesto Montalbano.

Agordo — Ci scrivono 23 giugno:

Una ardita escursione alpina fu ieri compiuta dai signori Carlo Zanella ed Umberto Frescur. Dopo parecchi sforzi in poche ore dal Col Borodot raggiunsero la cima del San Zuceno a circa 2300 m. sul livello del mare e prospiciate la vallata agordina. Il passo fino ad ora era stato ritenuto inaccessibile.

Ospiti. — Fra ieri ed oggi giunsero 11 Ufficiali della Scuola di Guerra a scopo di istruzione. Notiamo tra essi il colonnello di Stato Maggiore Bompiani, il tenente colonnello Regondi, il maggiore Anieri ed il maggiore Principe Gonzaga.

Infornatura. — Questa sera il carrettiere Ben. Giovanni, forse addormentato sul carro vuoto, tirato da tre cavalli al posto della Mula, ebbe un cavale morto, cadendo nel Cordevole; gli altri due cavalli furono gravemente feriti. Per miracolo egli restò incolume gettandosi dal carro.

Cronaca veronese

Dai paesi degli scioperi

Ci scrivono da Verona 24:

A Castelbelforte dimostrarono dal mezzogiorno di martedì scorso, erano in sciopero cinquecento mitetori. I proprietari allora scrissero a Grosseto ore trovarono duecentocinquanta contadini che partirono immediatamente per Mantova. Vi devono essere giunti ieri. Nel frattempo, avuto sentore della cosa, gli scioperanti vennero mattina si recarono nelle campagne per riprendere il lavoro. Vi trovarono i castaldi ed i guardiani che li avvisarono non essere a loro conceduto il lavoro in causa del loro allontanamento.

Gli scioperanti si riunirono sulla piazza del paese dove pure si recò in mezzo a loro il Sindaco Massa. Egli si intrinse tra gli scioperanti ed i proprietari i quali ultimi ammisero al lavoro gli scioperanti a patto che concorressero alle gravi spese per il trasporto di quelli di Grosseto. I contadini accettarono e così per un semplice capriccio videro diminuire la loro mercede da lire 5 al giorno a lire 3. Era giunto a Castelbelforte un riparto di cavalleria.

Feste militari

Ci scrivono da Villafranca 24 giugno:

Oggi alle 10 all'ossario di Custoza ebbe luogo per iniziativa della deputazione prov. di Verona e più singolarmente dal comm. Dorigo, la commemorazione in onore dei caduti del 24 giugno 1859 a S. Martino. Convennero da Roma le autorità civili, politiche e militari, le rappresentanze di Villafranca, Custoza e Valeggio.

Parlarono commovente Don Mazzi dell'Ossario, e il comm. Dorigo che accese entusiasmo. Seguirono altri oratori.

Più tardi il Comune di Villafranca depose sul luogo del quadrato una corona.

Alle 10 di stamane a Menzambano venne innalzata una lapide in onore del Gen. Pianelli.

ULTIMA ORA

Contro il ministro della guerra

Non si vuol dare il cavallo ai capitani

Ci telegrafano da Roma 24 giugno sera:

Si vuole, a Montecitorio, che il gruppetto dei ministeriali non appartenga all'Estrema manovra per preparare una piccola crisi sul progetto circa la concessione del cavallo ai capitani di fanteria, per sostituire l'on. generale Pistola al Ponza di San Martino.

Vi è noto che l'attuale ministro ha promesso di fare questione di portafoglio di tale progetto, sul quale il parere del generale Pistola non è stato favorevole.

Comunque, il tranello ideato dai suddetti ministeriali non sortirà l'effetto che costoro si ripromettono, perché l'Opposizione voterà il progetto del Ponza, progetto atteso tanto vivamente dall'Esercito.

Si dice che in premio del voto dato da Bacelli in favore del Pistola sarà dato al dire il portafoglio della P. I., poiché l'on. Nasi passerebbe all'agricoltura; ma noi non crediamo che una ragione consimile abbia indotto l'onorevole rappresentante di Casalmaggiore a votare per il ministero e non si può nutrire dubbio del resto che un tenente generale possa prestarsi, contro un suo collega, a un giochetto come quello che starebbero preparando i ministeriali non dell'Estrema.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

Bibita deliziosa con tutte le conserve dolci, Vini, Birra, Latte e l'Acqua di Petans (A. V. Raddo, Udine).

Per VENEZIA: G. Scagnetto, S. Antonio, 3544.

E' APERTO CONCORSO AL POSTO DI DIRETTORE DELLA SOCIETA' DI CREDITO IN MESTRE. Per chiarimenti rivolgersi all'Istituto stesso.

Piano d'Arta — Albergo Poldo

Vedi avviso in IV. pagina



UN NUOVO PRODOTTO

Tutti i nostri lettori conoscono le meravigliose proprietà dell'Acqua di Vichy, le cui sorgenti appartenenti allo Stato francese sono divenute si famose, e si comuni sotto il nome di *Celestin, Hôpital e Grande Grille*. Ebbene colle *Compresse de Vichy-Etat*, fabbricate coi sali naturali estratti da queste acque, sotto il controllo dello Stato, è come se si portasse quest'acqua con sé, nella propria tasca, poiché alcune di queste « Compresse » messe in un bicchiere o in una bottiglia d'acqua ordinaria, trasformano quest'acqua e la rendono, in un istante gazzosa, alcalina e digestiva. Anche i cacciatori, i turisti, i viaggiatori, tutti coloro che nei loro spostamenti non possono sempre procurarsi la vera acqua naturale di Vichy, hanno adottato le *Compresse de Vichy-Etat*.

Automobile Marchand

perfetto funzionamento ottime condizioni i H. P. vendesi L. 2900. Farlohesi cambio anche con buona imbarcazione motore benzina. Rivolgarsi E. Bernoni, Mantova.

Varallo Sesia

Grande Stabilimento

Idroterapico climatico

e Grand Hotel

(Linea ferroviaria Novara-Varallo)

Aperto dal Maggio al 1° Ottobre

Stazione balneare di primo ordine, la più moderna d'Italia, a 500 m. sul mare, nel cuore della splendida Vallata del Sesia, centro di escursioni al Monte Rosa, al Lago d'Orta e dintorni.

Medico Direttore

Dott. Vincenzo Tecchio

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento.

Collegio convitto maschile Gasparotto

Bassano Veneto

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittarsi anche subito in Bassano una casa civile, vari locali, ampie cucine, cortile, acquedotto. Rivolgarsi a Negozio Franchi Bassano.

Affittarsi anche subito villa ammobiliata nel distretto di Schio a 10 minuti dalla Stazione. Per domande rivolgersi al N. 90 presso Hasenstein e Vogler, Padova.

Corso per settembre appartamento piano, 6 stanze e cucina. Canale grande o altro punto arioso. Scrivere subito a R. P. 4839 fermo in posta Treviso.

Affittarsi a Primiero grazioso vilino ammobiliato composto di due stanze, tinello, cucina, dispenda grande, da poter dormire comodamente. Piccolo orto con frutteti, splendida posizione, acqua che risale, insomma un vero Paradiso. — Più attenti poco discosto un appartamento ammobiliato con quattro stanze, cucina, tinello, bagno, toilette, tutto vicino allo Stabilimento. Ingresso e uscita. — Rivolgarsi per trattative presso Giacomo Perini, Padova oppure presso il Sig. S. Luciani — Primiero.

Affittarsi Zattere III piano, palazzo entrato nelle signorili 7 vani, cucina, gaz, acquedotto, w.c., bagno, magazzino 800 m. Rivolgarsi Savini, Cantine Trezza Campo Guerra.

Appartamento signorile affittarsi Campo Marzio 4232 visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Vendite

Vendo casa signorile, 20 locali, brullo, orto, scuderia, terrazzo, 480 m. q., vicino ferrovia, a prezzo vantaggioso. Rivolgarsi Ag. S. Santarelli S. Lio.

Una motrice con caldaia verticale di cavalli 10 circa in perfetto stato da cedersi a prezzo vantaggioso. Rivolgarsi S. Traverso, fondamenta Nani N. 947 officina Gabrielli.

Da vendere splendida signorile villa ammobiliata a Valvasone Friuli. Informati presso F. Remy Piscina S. Moisé N. 2051.

Occasione di buon affare — Vendita a 5 chilometri Treviso 2 chilometri stazione con campi 4 circa, più case coloniche. Altra villa a 12 chilometri da Treviso a un chilometro da una stazione con campi 3 circa adiacente, aria, acqua buonissima. Per buon tempo di denaro: Chiusura vicino a Mestre per L. 7000. Campagna a 3 chilometri da Treviso L. 35000. Per chiarimenti scrivere G. Piani, Treviso.

Vendesi piano d'arte, veritabile ottimo stato. Vederlo a Campi S. S. Apostoli 1548.

PUBBLICITA' economica Cent. 5 la parola. Minimum C. 50

Domanda ed offerta d'impiego Disponendo 10.000 accettare posto fiducia oppure combinazione commercio industria prestando opera. Esclusi anonimi e mediatori. Scrivere S. Marco 865.

Cercasi per primo Luglio 1901 p. r. Venezia Signorina o Vedova sulla trentina seria, distinta, parlante italiano, francese (preferibilmente e no-sentimento pianoforte) per bambina tre anni; offerta e referenze: S. Maria Formosa 6118.

Cameriere ventiquenne, parlando tedesco e italiano con buone referenze cerca lavoro. Scrivere Z 3063 V. Hasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi giovane scapolo abile Direttore Negozio Vini in Venezia, stipendio Lire 1000. Invia mensili cauzione Lire cinquecento da depositare Casa Risparmio. Scrivere iniziali R. M. U. fermo posta Venezia.

Diversi

M. Regina — 4, 21, 6, 21, 4, 21 — 3, 5, 4, 6, 5, 4, 15 — 4, 5, 4, 19, 21 — 21, 16 — 11, 21, 17, 6, 15 — 9, 5, 16, 5, 7, 21, 15 — 16, 24, 19, 5 — 18, 24, 19, 5 — 30, 15, 18, 24, 4, 20, 24 — 13, 15, 18, 21, 24, 4, 20 — 6, 5, 16, 3, 4, 15, 19, 6, 16, 6 —

Impossibile! Trovare scritte estromissione vostra lingua callo penultimo finestrino terreno sinistra.

Fratello Cristo.

SENZA SPESA

UN MILIONE

Si può ancora
GUADAGNARE UN PREMIO
di un quarto di

ed anche una somma
MAGGIORE

Basta far acquisto di centinaia complete di biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA che hanno vincita assolutamente garantita. — Non si dimentichi e diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite di minor valore per avere in sostituzione di queste, la restituzione integrale della somma sborsata. — Domenica 30 Giugno corrente, data improrogabile fissata con Decreto Ministeriale.

Per l'acquisto di biglietti e delle Centinaia di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli Casareto di F.esco Via Carlo Felice, 10 — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Uffici e Collettorie Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

In Venezia presso Adolfo Tonello, cambiavalute, Rialto, 25; Ferdinando Pasqually di Antonio, successore a Fratelli Pasqually, Via 2 Aprile N. 5039 e presso Francesco Ghin cambiavalute, Calle Larga S. Marco.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in Firenze - Capitale L. 239 milioni interamente versato

Esercizio della rete Adriatica

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola (coupon) N. 62 di L. 12,50 per il semestre d'interessi scadenti il 30 giugno 1901 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 28 Maggio, altro L. 8 al Portatore della cedola stessa.

N.B. Pari somma di L. 8 sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola 62 da staccarsi dalla cartella di godimento.

Firenze la Cassa della Società
Bologna la Cassa della Società
Genova la Cassa generale
Milano Sig. Zaccaria Pisa.
Ancona la Banca d'Italia
Napoli la Banca d'Italia
Livorno la Banca d'Italia
Torino la Banca d'Italia
Roma la Banca d'Italia
Venezia la Banca d'Italia
Parigi la Società Generale de Credit Indust. e Comm.
Ginevra la Banca di Parigi e del Paese Bas
Basilea la Banca di Parigi e del Paese Bas
il signor Meyer Cohn
il signor Robert Warschauer e C.
la Deutsche Bank
la Berliner Handels Gesellschaft
il signor Barling Brothers & Comp. Limited.
il signor R. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

al cambio che sarà indicato più tardi

Barlino
Londra
Frankfort
Venezia

Si informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuita.

Firenze 19 giugno 1901.

La Direzione Generale.

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO

TONICO-RICOSTITUTTEE.
Eccita l'appetito. Rinviagisce l'organismo.

Raccomandato dai più illustri medici alle persone deboli, anemiche, nervose e in generale nelle convalescenze di malattie acute ed esaurienti, come lo dimostrano oltre 1000 attestati medici.

Viene tollerato molto bene dagli stomaci più delicati, e preso volentieri anche dalle signore e dai bambini in grazia del suo sapore squisito.

FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Fornitrice della Casa Principesca di Montenegro

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Centenari, Mantovani, Monico, Ponci S. Fosca, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto. — Prezzo L. 3.50 la bottiglia.

POSATERIE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Acqua minerale naturale Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti“ Effetto sicuro e blando. Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. Diffidare delle contraffazioni. Esigete l'etichetta col nome „Andreas Saxlehner.“

IMPOTENZA E STERILITA

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici, vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Pollicioni e Nervastonia). Milano, Via Pessierella, 2. Anni 45 di splendidi risultati. Consultare per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 15. Chiedere il modulo per consulto, affrancando l'invio.

CADORE

GOGNA-ALBERGO

Bagni minerali idroterapici. Tutto rimesso a nuovo e ampliato — Sala di lettura, musica bigliardo — Bosco estensissimo piano d'abeti, pini e larici. — Cura lattea — Servizio vetture. S. STEFANO Antico Albergo all'Aquila d'Oro „Giardini“. L'ensione da Lire 6 ad 8 a seconda delle camere che vengono scelte Prop. Cav. A. Barnabò di Aurenzo.

È constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22.

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20.000.000, interamente versato

ammortizzato per L. 36.500

Pagamento della cedola n. 30 delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 28 giugno 1901 le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola n. 30 la somma di Lire 12,50 per azione per acconto sugli utili dell'esercizio in corso a norma della deliberazione consiliare del 13 giugno 1901.

Roma, giugno 1901.

La Direzione Generale.

PALERMO presso la Cassa centrale della Società — FIRENZE presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana e la Cassa centrale delle Strade Ferrate Meridionali — GENOVA, MILANO e ROMA presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana — MESSINA presso la Banca d'Italia, la Banca di Messina — NAPOLI presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana e la Cassa della Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo — TORINO presso la Banca d'Italia e i signori fratelli Marsaglia e C. in liquidazione — ALESSANDRIA, ANCONA, ASTI, BARI, BOLOGNA, CATANIA, LIVORNO, NOVARA, PADOVA, PERUGIA, PORTO MAURIZIO, VENEZIA, VERCELLI, VERONA presso la Banca d'Italia — TRIESTE presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di credito — FRANCOFORTE S. M. presso i signori D'Erlanger e figli — BASILEA presso la Basler Handelsbank — LONDRA presso i signori P. P. Rodacanachi e C. — GINEVRA e BRUXELLES presso il Crédit Lyonnais.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati omeopatici, perché la presenza del Rabarbaro oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bollagione e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigete le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi — Padova.

Deposito in Venezia, presso la Farmacia Internazionale Zampironi e principali drogherie e oreficieri.

PRIMIERO

Albergo Aquila Nera

(TIROLO) di LEOPOLDO BONETTI

a metri 715 sul mare

Casa di prim'ordine, in pittoresca posizione. — Raccomandato dal Touring Club Italiano e Tedesco e dal Club Alpino Italiano e Tedesco.

Comodità e speciale trattamento per Signori Viaggiatori di Commercio ed Alpinisti. — Recupero Corse Nazionali ed Internazionali. — Servizio vetture e cavalli a sella per gite alpine.

S. MARTINO DI CASTROZZA

TRENTINO

Coleberrima stazione climatica Alpina a 1500 m. s. m. Hotel Pension V. Toffel. I. Ordine nuovamente ampliato. Ogni Comfort. Incautevole posizione. Prezzi modicissimi. Chiedere prospetti.

FELTRE - HOTEL DORIGUZZI

in prossimità alla Stazione — Posta e Telegrafo — Illuminazione Elettrica — Bagni — Villino succursale. Servizio Messaggeria Feltre-Primiero. Servizio speciale di vetture e cavalli.

Raccomandato dal Touring Club Italiano ed esteri.

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare — grandiose foreste di abeti — clima temperato e balsamico — acque purissime — servizio religioso — medici — farmacia — poste — telegrafi — vetture. — Comode e rapide comunicazioni con Firenze e Roma; la ferrovia S. ELLERO-SALTINO fa servizio tutto l'anno per Vallombrosa e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia - 33, Via della Scala, - Firenze). — Albergo Vallombrosa, Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquafredda, Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA. Per maggiori informazioni dirigersi agli Alberghi suddetti.

Conto corrente con la Posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta.

no-
di
fun-
no,
rell-
mi-
van-
dis-
I
del-
tro-
Ro-
SS-
la
ti,
nic-
ma-
vol-
vac-
tat-
ti
N
ti
J
cio-
dan-
I
pos-
P.
P.
giu-
I
zio-
tra-
C
Co-
sus-
Da-
di
qu-
ne-
che-
Ar-
su-
tra-
ca-
Ti-
i
qu-
pe-
da-
ga-
co-
sp-
e
ge-
ta-
vi-
te-
B-
cl-
et-
m-
ci-
n-
fi-
g-
tr-
t-
te-
se-
di-
la-
t-
l-
v-
c-
c-
c-
n-
z-
l-

speciale
 tutte in
 forte e
 candida
 è alle
 Il
 a ogni
 invitati

 arato
 a bara
 un uo-
 —————
 6,00 ▲
 20,2
 ultim
 — Pe-
 el cor-

 m. c.
 mo f. c.
 la gior-

 —————
 —————

 nto fino
 no Mer-
 asso da
 a 16,50
 a 14,50

 —————

 se
 del tri-
 ento di

 o l'Avv.
 o l'Avv.
 v. La-
 onde no-
 nianza o
 termine
 inquina-
 rti 13
 ifica dei

 —————

 beo cap.

 Persia

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

Rimasta sola, la giovane si diresse macchinamente alla finestra della sua camera che affacciava sull'avenue; allontanò con mano leggera e un po' tremante la tenda di mussola, e appoggiò la fronte al vetro guardando innanzi a sé.

«Cioè che aspettava Noemi? Noemi avrebbe potuto dire col poeta: «L'anima mia è triste fino alla morte». E' che, infatti, la povera fanciulla, da circa tre settimane passava per tutte le angosce e per tutti i terrore dell'amore che dubita e che si crede sacrificato.

Antonio Gudini, di cui abbiamo detto la confessione, non si era ingannato quando credeva che Noemi gli rendesse un po' dell'amore insensato che ella gli aveva ispirato.

Questo amore ella lo divideva: quel giovane di cui ignorava tutto, perfino il nome; col quale aveva scambiato appena dieci parole; malgrado questo, forse a causa di questo, aveva svegliato nel suo cuore che sonnecchiava, un sentimento nuovo per lei, il cui ardore la spaventava, senza che ella pensasse a respingerlo.

Tra tanti uomini, gli uni ricchi, gli altri distinti, sia per la posizione che essi occupavano nel mondo, sia per il loro proprio valore, e che vedeva talvolta in casa del padre, perché aveva ella scelto questo sconosciuto che si nascondeva a tutti, e del quale non sapeva che questo: che egli sarebbe lì, al

Lussemburgo, pallido, muto con lo sguardo supplivo, all'ora stessa in cui vi sarebbe lei? Perché? Pur troppo le sarebbe stato impossibile di dirle, e alla sua età, all'aurora della vita, allo sboccio dell'anima sua di donna, ella non pensava nemmeno a domandarselo, avendo per questo mille ragioni.

L'amore non si spiega, non si giustifica: esso è... E' il che sta la sua forza e la sua grandezza; esso non è la ragione che sfugga alla ragione.

Il giorno in cui si sa perché si ama, non si ama più.

Del resto, esiste nella donna veramente, donna, un istinto di pietà, un bisogno di consolazione e di protezione di ciò che è debole, di ciò che soffre, una facoltà di sacrificio che è ciò che vi è di migliore in lei e nell'umanità.

Questo fa sì che in ogni donna la quale non sia una semplice femmina, vi è la madre e la suora di carità: questo fa sì che l'amante potrà talvolta il suo cuore là ove tutti gli interessi materiali, tutte le considerazioni egoiste gli direbbero: «Passa e disdegna!».

Ella aveva indovinato che quell'uomo dagli sguardi ardenti e sottomessi a un tempo, pieno di adorazione, di desideri, di rispetto e di timidezza era un solo e un vanto.

Ella aveva letto la tristezza e la povertà sul suo viso nel suo contegno, nella sua voce, quando egli le aveva parlato per la prima volta, e tutto ciò, invece di allontanarla, l'aveva commossa e abbandonata senza difesa all'attrattiva che la spingeva verso di lui.

Gli altri, i fortunati, i ricchi, li guardava con diffidenza, sapendo anticipatamente che essi pensavano necessariamente a lei che era giovane, graziosa e che passava per ricca. Ella sapeva che era tra costoro che le sceglierebbero un giorno il marito; appunto quest'idea toglieva loro qualsiasi attrattiva, toglieva loro quel non so che, il quale, per produrlo, deve essere inatteso.

E poi, nella maggior parte vi era un'aria di felicità, di soddisfazione intima, di sicurezza, che la disgustava, non essendo di quelle che la vana-gloriosa conquista, perché era di quelle che la passione, presto o tardi soggioga per la vita intera.

Ella aveva dunque amato lo sconosciuto, quasi senza accorgersene, a prima vista, e al punto che non comprese quanto ella fosse invaghiata e quanto questo amore fosse reale e profondo che al dolore acuto che risentì non vedendolo più.

Ci ricordiamo come Antonio Gudini fosse sfuggito, scomparso bruscamente, cedendo alle disperazioni che gli cagionava la sua rovina completa; e risoluto a rifarsi un'esistenza, per avvicinarsi un giorno alla signorina Tavernier.

Se da parte sua fosse stato un calcolo e una furbata da don Giovanni, si sarebbe mostrato in ciò abilissimo. E' il dolore, e il dubbio, e l'assenza che immergono l'amore nel cuore, come il martello conficca il chiodo.

Non vedendolo più, Noemi constatò che, dal giorno in cui lo aveva osservato per la prima volta, ella non aveva più che per l'appuntamento che ne l'uno né l'altra aveva dato né ricevuto, e al quale non l'uno né l'altro mancava: per quegli incontri la cui attrattiva consisteva ad essere fortuiti, sebbene a così convenuti, senza uno scambio di parole.

Di ciò il dolore che non l'avvertiva dell'abissi che lo nascondeva: una innocenza di fatto che non turbava punto la timidezza della giovane.

Sul primo ella credeva che qualche avvenimento improvviso l'avesse costretto da allontanarsi da Parigi e che sarebbe ritornato.

Ogni volta che ella rifaceva il cammino dove egli l'aveva avvicinata — il che accadeva ogni giorno — giunta allo svolto del sentiero, il cuore le batteva, e il suo sguardo scrutava l'orizzonte sperando che egli fosse lì. Ma i giorni passavano ed egli non veniva.

Troppo giovane e troppo ingenua per pensare su-

bito al male, per prevenirlo e ammettere i vili abbandoni e tradimenti feroci e bassi, non le venne subito in mente che colui il quale ella aspettava l'avesse dimenticata... potesse aver dato il suo cuore a un'altra — primo pensiero che avrebbe formato il cervello di una donna fatta.

No.

Ella immaginò tutti gli accidenti, tutte le sventure: il male, la morte, prima di lasciar entrare in lei il dubbio.

E quando il dubbio alla sua volta vi entrò fu tutta sorpresa, innocente, e quasi indignata contro se stessa, di constatare che aveva sofferto meno a crederlo morto che a crederlo infedele.

Eppure era possibile che fosse così?

Allora ella si ricordava il suo sguardo, quello sguardo che non ingannava e che diceva tanto amore; quello sguardo carico di passione e di tristezza, in cui ella aveva letto la sua potenza, e la sua vittoria, vittoria che l'aveva fatta schiava alla sua volta, e messa sotto il giogo che la schiacciava e che ella non voleva punto apprezzare.

Adesso che ella era di ritorno a Parigi, sebbene la brutta stagione non ve l'invitasse punto, non mancava un giorno di andare al Lussemburgo, ripassando continuamente per i viali che aveva percorsi così spesso, riscaldata e resa febbrile da quello sguardo che la seguiva in ogni luogo; — obbligandosi, con una superstizione infantile, a rimettere i piedi nei luoghi stessi in cui li metteva quando egli era lì, come se questa evocazione del passato di ieri, che le sembrava data e da un secolo dovesse farlo ritornare, lui!

Poi, quando era di ritorno in casa, non appena si trovava sola, correva alla finestra, guardando le piazze dove egli si fermava per il passato, ogni giorno passando davanti alla casa; — a quella finestra da cui ella lo spiava, arrossendo, senza mostrarsi. Ah! oggi ella non si nascondeva.

Con questa disposizione di mente, si comprende quanto le sorridesse poco la festa progettata dal

padre per il ricevimento del cugino aspettato dalla Guadalupe.

Questo povero cugino, di cui le parlavano continuamente da qualche tempo, ella lo aveva anche preso in odio, in orrore senza volerlo confessare a nessuno.

L'annuncio del suo ritorno aveva concordato con la scomparsa dell'altro, lo sconosciuto, colui che era amato... e che era pianto ogni notte... lontano da tutti gli sguardi. Ella paragonava alla sua amara tristezza, alla sua profonda desolazione, la gioia immensa che avrebbe riempito il suo povero cuore, se l'essere aspettato fosse stato l'essere amato. Ella se la pigliava con quel Mario Melvil, che non aveva mai veduto, perché era giovane e ricco, e contento della vita.

Accusava l'assente; poi si rimproverava le sue accuse e i suoi dubbi dicendo:

«Forse è disgraziato! Forse mi chiama, abbattuto dal male; forse è morto!»

Un brivido le scorreva sotto la pelle fine e bianca, e diveniva pallidissima, come se stesse per svenire!

Tutta un tratto trasalì violentemente.

«La signorina desidera cominciare a vestirsi?» — diceva una voce vicino a lei.

Era la cameriera che era entrata nella stanza, e che, dopo aver camminato, tossito, fatto mille rumori per attirare l'attenzione della sua padrona, vedendo che costei non la sentiva, si era decisa a rivolgerle direttamente la parola.

Questa cameriera, punto brutta e ancora giovane, aveva dai ventisei al ventotto anni, si trovava da poco tempo al servizio della signorina Tavernier, che aveva inoltre, per accompagnarla e vegliare su di lei, una governante attempata e sicura, scelta dallo stesso dottore, nella quale egli aveva piena fiducia.

(Continua)

PITTI E VENDITE

Alloggiamenti e Primario grazioso vil-
lino arredato con ogni comodità, posto di due stanze, tinello, cucina, bagno, ecc. ecc. da poter dormire comodamente. Piccolo orto con frutta, splendida posizione, acqua che scorre, insomma un vero paradiso. — Per affittarsi poco, disotto un appartamento arredato con quattro stanze, cucina, tinello, bagno, ecc. ecc. tutto vicino allo Stabilimento Laghi freddi e caldi. — Rivolgarsi per trattative presso Giacomo Piccini, Podere oppure presso il Sig. S. Luciani — Primario.

Caldo In Calafio fittasi da Giacomo a Settembre appartamenti arredati con ogni comodità, posto di due stanze, tinello, cucina, bagno, ecc. ecc. da poter dormire comodamente. Piccolo orto con frutta, splendida posizione, acqua che scorre, insomma un vero paradiso. — Per affittarsi poco, disotto un appartamento arredato con quattro stanze, cucina, tinello, bagno, ecc. ecc. tutto vicino allo Stabilimento Laghi freddi e caldi. — Rivolgarsi per trattative presso Giacomo Piccini, Podere oppure presso il Sig. S. Luciani — Primario.

Alloggiamenti e Primario grazioso vil-
lino arredato con ogni comodità, posto di due stanze, tinello, cucina, bagno, ecc. ecc. da poter dormire comodamente. Piccolo orto con frutta, splendida posizione, acqua che scorre, insomma un vero paradiso. — Per affittarsi poco, disotto un appartamento arredato con quattro stanze, cucina, tinello, bagno, ecc. ecc. tutto vicino allo Stabilimento Laghi freddi e caldi. — Rivolgarsi per trattative presso Giacomo Piccini, Podere oppure presso il Sig. S. Luciani — Primario.

Vendite
Casa partenzia vendesi mobilio usato. Sofa, comò, ed altri oggetti di mobilio. Dirigersi a 2344 Ranno Grassi S. Samuele.

Sandolo valigiana, buona, in ottime condizioni, int. chiara, tre fermi solidi, accessori, cedesi prezzo di 200.000. Scrivere A. O. ferro posta.

Motore con due cavalli buono, con tutti i accessori. Scrivere N. 2944 Haasenstain e Vogler Venezia.

Da vendere splendida signorile villa con ogni comodità e Valenza. Per informazioni scrivere E. Remy Piazza S. Moisè 1534.

Vendesi piano d'arte verticale ottimo stato. Vederlo Campo S. S. Apostoli 4518.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 in parola. MURANO C. 50

Domanda di offerta d'impiego
Signorina munita patente nostra grado superiore a-bile ricominciare occuparsi intero giornata per insegnamento facoltà presso famiglia. Scrivere T. 3011 V. Haasenstain e Vogler Venezia.

Cameriere ventiquattrenne, parlando tedesco e italiano con buona referenza cerca lavoro. Scrivere Z. 3011 V. Haasenstain e Vogler Venezia.

Cerchi giovane acapolo abile in Venezia, stipendio Lire centoventi mensili, cauzione Lire cinquecento da depositarsi Casa Risparmio. Scrivere iniziali R. M. L. ferro posta Venezia.

Diversi
L... Sto in attesa, fosse di un solo saluto, da me tanto agognato: non potendovi ancora accordare, avendovi molto amato. Per favore avvertite, mi quando, vorrete. Lo scritto. Vivit regnat imperat. — Anon.

Uomini
Chiedere il vostro UOMO... (il testo è molto piccolo e illeggibile)

Uomini
Chiedere il vostro UOMO... (il testo è molto piccolo e illeggibile)

Uomini
Chiedere il vostro UOMO... (il testo è molto piccolo e illeggibile)

Scrissero Stoppini Gilbert e Currelli
ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa metri 1000
al Masarè sul lago d'Alleghe
Alberghi
REGINA D'ITALIA e MONTE CIVETTA
proprietari Campellin Vittorio per primo e Riva Giuseppe per l'altro — Ottimo cucina prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida, barche, vetture, guide. Gite facili ed alpestri.

GENOVA le inserzioni
per la GAZZETTA DI VENEZIA
si ricevono dalla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Carlo Felice 10

FELTRE - HOTEL DORIGUZZI
in prossimità alla Stazione — Posta e Telegrafo — Illuminazione Elettrica — Bagno — Villino succursale. Servizio Messaggerio Feltro-Primiero. Servizio speciale di vetture e cavalli.
Raccomandato dal Touring Club Italiano ed esteri.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ottanta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico estratto di vegetali — Grati consulti e opuscoli — Bottega Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel regno. — Si vende nelle principali farmacie.
Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

Amaro Bareggi
a base di Ferro-China Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore rimedio contro le affezioni del tubo digerente, per la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare i processi della stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.
Usi: Un bicchierino di amaro mercurio-magistralmente l'appetito.
Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e riconosciuto Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la tosse e i crampi dei cavalli e bovini.
Dirigete le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi — Padova.
Deposito in Venezia, presso la Farmacia Internazionale Sampirani e principali drogherie e offedieri.

CADORE
GOGNA-ALBERGO Bagno minerali idrotermali.
Tutto rimesso a nuovo e ampliato — Sala di lettura, musica bigliardo — Bosco esclusivo piano d'abbati, pini e larici. — Cura latte — Servizio vetture.
S. STEFANO Antico Albergo all'Aquila d'Oro "Gardis"
Pensione da Lire 6 al 8 a seconda delle camere che vengono scelte
Prop. Cav. A. Barnabè di Auronzo.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
Apertura 20 maggio — 12. anno d'esercizio
Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensori — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica.
Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. S. VINAJ e dott. F. CANOVA, Andorno.
Lo Stabilimento non ha più né succursali, né dipendenze

Guarigione infallibile e garantita del
ECRISONTYLOZULIN
al piedi
mediante l'ECRISONTYLOZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCANONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

SAPONE AMDO BANFI
Nuova Invenzione
Superiore ai più famosi saponi, è il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può strappare a lucido. Conserva la bianchezza.

INDISPENSABILE
contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alla pianta dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adiacenti, contro le malattie ed indurimento della pelle, eczema fotografico, pruriti, dolori reumatici e nervosi, e fortemente antisettico-disinfettante a il
SANAPIÈ-MIGONE
I soldati, gli alpini, i camerieri, i cacciatori e tutte quelle persone costrette a rimanere in piedi per lungo tempo coll'uso del SANAPIÈ-MIGONE provano un sollievo indicibile. Successo garantito.
Prezzo del SANAPIÈ-MIGONE in elegante astuccio tascabile: Cent. 25.
Per posta aggiungere Cent. 15. — 3 per Cent. 90 franco di porto
Vendesi in tutto il mondo. — Guardarsi dalle contraffazioni
Deposito Generale presso MIGONE & C. Via Torino, 12. Milano.

CRONOMETRO - SOLOR
per uomo o signora, IN SIMILOR metallo inossidabile ed inalterabile avendo tutta l'apparenza dell'oro, con MOVIMENTO DI PRECISIONE. E' un capolavoro artistico e rivoluzionario per la sua qualità e bellezza negli orologi da polso. TUTTI GLI OROLOGI SONO GARANTITI 5 ANNI. Sicura del suo successo, la fabbrica non accetta pagamenti anticipati; tutte le spedizioni si eseguono contro assegno, e si ha diritto di rifiutare la merce se non piace. Prezzo, franco di porto in tutta Italia, franchi 17, o fr. 22 con ricca catena. — Rivolgere le domande al depositario di Cooperative Orologerie L. SENDER, 49 — Parigi

Importante Casa Commerciale
fa ricerca giovane agente pratico operazioni doganali, bella calligrafia, conoscenza lingua francese. Dirigere domande A. B. ferro posta — Venezia.

CERCANSI
ogni donna veneto persona attissima per affidare loro lavoro in casa meretricia invenzione mai vista, spediti estero, facile, divertente, lucrativa sia per uomo che per donna. Grati campione, condizioni. Scrivere società italiana, via Cola Rienzo, 285. Roma.

Colpe giovanili
Vi edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di urina, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE
F. COMAR & Co. Paris
LA VILLE LA FARMACIA
REUMATISMO

STAZIONE CLIMATICA
800 metri — Idroterapia, Luce Elettrica e Sanitaria — arrangements. — 15 Giugno — 15 Settembre
CUTIGLIANO
a ore da Padova
PENSIONE PENDINI
Rivolgere Pensione Pendini Firenze

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica PITTI E VENDITE sono:
per una volta L. 0,50
per dieci volte L. 3,50
I dieci avvisi possono anche essere differiti l'uno dall'altro purché siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

ARTA
Alpi Carniche - Linea Pontebba-Udine
Stabilimento Idroeletroterapico
XX. Anno d'esercizio
Grandi Alberghi Grassi
Aperti da Giugno a Settembre
Prop. Cav. Pietro Grassi - Medico consulente e Dirett. On. Prof. Alberto Albertoni dell'Univ. di Bologna
Medico interno Prof. Giusto Coronelli dell'Univ. di Sassari
Pensione 1. Classe L. 6,50 - II. Classe L. 5.
Per programmi ed informazioni rivolgersi al Proprietario.

Malattie Segrete
Capsule di Santal Salol Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiliberatorio in virtù dell'azione del Santal più puro al Salol vero antistatico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito Generale: S. NEGRI & C. - Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, clorosi, malattie del nervi, della pelle, mulierali, malarie, ecc.
La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetti al collo della firma Frat. U. Watz e sovravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.
Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valmura. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 13-22°, aria balsamica, aselutia, prismatici. Bagni e fontane minerali, completa idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazione. 220 Stanze, Sala e Salon, illuminazione elettrica, stendendo Parco amenamente passeggiabile, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione d'agosto-Ottobre. — Informa la Direzione.

MALATTIE SEGRETE
E DELLA PELLE
Cerate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. TENCA radicalmente senza conseguenze e con I RIMEDI PROPRII
RIV. VET. TATI. Visto, Via Fossarella, 2. Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. Consulti per lettera L. 5. Segretezza.

AURENZO CADORE
Albergo Alle Grazie
di EMANUELE CELLA
Sede del Club Alpino e Gabinetto di lettura
Raccomandato da Touring-Club
Centro d'escursioni alpine — Servizio Vettur.

Guida Genovese Costa
E uscita l'edizione 1901
Genova-Sampierdarena
AMMINISTRATIVA
COMMERCIALE
ILLUSTRATA
30.000 indirizzi garantiti
100 splendide illustrazioni
Elegante volume in tela e oro L. 3. — Aggiungere centesimi 60 se per posta.
Unici concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — Venezia

Orario delle Ferrovie

| Partenza da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|-----------------------------------|------------------------------|
| O. Milano 8,38 | D. Milano 4,23 |
| D. Torino 8,45 | M. Padova 7,25 |
| O. Milano 11,45 | O. Verona 9,25 |
| D. Torino 14,45 | A. Torino (Parigi) 14,35 |
| D. Milano 18,45 | D. Torino Milano 18,45 |
| M. Verona 18,45 | O. Milano 21,45 |
| A. Torino 23,20 | D. Milano 23,30 |
| O. Bologna Firenze 4,45 | D. Roma Firenze 5,10 |
| A. Bologna Firenze 5,50 | O. Bologna 10,35 |
| D. Firenze Roma 14,35 | D. Roma Firenze 15,50 |
| M. Firenze Roma 16,25 | M. Bologna 17,10 |
| D. Firenze Roma 22,50 | A. Roma Firenze 22,40 |
| D. Udine-Trieste Vienna 4,45 | M. Conegliano 7,45 |
| O. Portogruaro 5,10 | L. Treviso 8,45 |
| A. Treviso-Conegliano 7,50 | O. Cornuda-Udine 8,57 |
| O. Udine-Tria. Vienna 10,35 | A. Treviso 9,55 |
| L. Treviso 12,15 | A. Udine 11,52 |
| D. Portogruaro-Tria. Vienna 14,10 | D. Vienna Trieste 14,10 |
| O. Treviso 17,37 | L. Treviso 16,45 |
| O. Udine 18,37 | O. Trieste Udine 18,16 |
| L. Treviso 20,15 | M. Portogruaro Udine 22,28 |
| M. Udine-Tria. Vienna 22,35 | D. Vienna-Pont. 23,05 |
| O. Portogruaro Casarsa 5,25 | O. Portogruaro 8,11 |
| D. Portogruaro Trieste 7,45 | D. Trieste Portogruaro 10,47 |
| O. Portogruaro Casarsa 10,30 | A. Casarsa-Portogruaro 12,05 |
| O. Portogruaro Casarsa 16,45 | O. Casarsa-Portogruaro 18,30 |
| D. Portogruaro Trieste 18,35 | D. Trieste-Portogruaro 21,30 |

M.N.B. La dritta O indica treno omnibus A accelerato

Navigazione Lagunare
Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,40, 6,30, 8,40, 9,30, 11,40, 12,30, 14,40, 15,30, 17,40, 18,30, 21,30, 22,40, 23,30, 24,40, 25,30, 26,40, 27,30, 28,40, 29,30, 30,40, 31,30, 32,40, 33,30, 34,40, 35,30, 36,40, 37,30, 38,40, 39,30, 40,40, 41,30, 42,40, 43,30, 44,40, 45,30, 46,40, 47,30, 48,40, 49,30, 50,40, 51,30, 52,40, 53,30, 54,40, 55,30, 56,40, 57,30, 58,40, 59,30, 60,40, 61,30, 62,40, 63,30, 64,40, 65,30, 66,40, 67,30, 68,40, 69,30, 70,40, 71,30, 72,40, 73,30, 74,40, 75,30, 76,40, 77,30, 78,40, 79,30, 80,40, 81,30, 82,40, 83,30, 84,40, 85,30, 86,40, 87,30, 88,40, 89,30, 90,40, 91,30, 92,40, 93,30, 94,40, 95,30, 96,40, 97,30, 98,40, 99,30, 100,40, 101,30, 102,40, 103,30, 104,40, 105,30, 106,40, 107,30, 108,40, 109,30, 110,40, 111,30, 112,40, 113,30, 114,40, 115,30, 116,40, 117,30, 118,40, 119,30, 120,40, 121,30, 122,40, 123,30, 124,40, 125,30, 126,40, 127,30, 128,40, 129,30, 130,40, 131,30, 132,40, 133,30, 134,40, 135,30, 136,40, 137,30, 138,40, 139,30, 140,40, 141,30, 142,40, 143,30, 144,40, 145,30, 146,40, 147,30, 148,40, 149,30, 150,40, 151,30, 152,40, 153,30, 154,40, 155,30, 156,40, 157,30, 158,40, 159,30, 160,40, 161,30, 162,40, 163,30, 164,40, 165,30, 166,40, 167,30, 168,40, 169,30, 170,40, 171,30, 172,40, 173,30, 174,40, 175,30, 176,40, 177,30, 178,40, 179,30, 180,40, 181,30, 182,40, 183,30, 184,40, 185,30, 186,40, 187,30, 188,40, 189,30, 190,40, 191,30, 192,40, 193,30, 194,40, 195,30, 196,40, 197,30, 198,40, 199,30, 200,40, 201,30, 202,40, 203,30, 204,40, 205,30, 206,40, 207,30, 208,40, 209,30, 210,40, 211,30, 212,40, 213,30, 214,40, 215,30, 216,40, 217,30, 218,40, 219,30, 220,40, 221,30, 222,40, 223,30, 224,40, 225,30, 226,40, 227,30, 228,40, 229,30, 230,40, 231,30, 232,40, 233,30, 234,40, 235,30, 236,40, 237,30, 238,40, 239,30, 240,40, 241,30, 242,40, 243,30, 244,40, 245,30, 246,40, 247,30, 248,40, 249,30, 250,40, 251,30, 252,40, 253,30, 254,40, 255,30, 256,40, 257,30, 258,40, 259,30, 260,40, 261,30, 262,40, 263,30, 264,40, 265,30, 266,40, 267,30, 268,40, 269,30, 270,40, 271,30, 272,40, 273,30, 274,40, 275,30, 276,40, 277,30, 278,40, 279,30, 280,40, 281,30, 282,40, 283,30, 284,40, 285,30, 286,40, 287,30, 288,40, 289,30, 290,40, 291,30, 292,40, 293,30, 294,40, 295,30, 296,40, 297,30, 298,40, 299,30, 300,40, 301,30, 302,40, 303,30, 304,40, 305,30, 306,40, 307,30, 308,40, 309,30, 310,40, 311,30, 312,40, 313,30, 314,40, 315,30, 316,40, 317,30, 318,40, 319,30, 320,40, 321,30, 322,40, 323,30, 324,40, 325,30, 326,40, 327,30, 328,40, 329,30, 330,40, 331,30, 332,40, 333,30, 334,40, 335,30, 336,40, 337,30, 338,40, 339,30, 340,40, 341,30, 342,40, 343,30, 344,40, 345,30, 346,40, 347,30, 348,40, 349,30, 350,40, 351,30, 352,40, 353,30, 354,40, 355,30, 356,40, 357,30, 358,40, 359,30, 360,40, 361,30, 362,40, 363,30, 364,40, 365,30, 366,40, 367,30, 368,40, 369,30, 370,40, 371,30, 372,40, 373,30, 374,40, 375,30, 376,40, 377,30, 378,40, 379,30, 380,40, 381,30, 382,40, 383,30, 384,40, 385,30, 386,40, 387,30, 388,40, 389,30, 390,40, 391,30, 392,40, 393,30, 394,40, 395,30, 396,40, 397,30, 398,40, 399,30, 400,40, 401,30, 402,40, 403

I contravven-
niti a sensi de-
go Comunale
1898 2.
Il soldato
Il bravo solda-
la vita a quel-
squadri, si di-
tolla nella Brigata
al Comando di
coraggio al Co-
Ministero, propo-
to.
Un bel caso
rappresentante
Chianti; egli
alle 11 e mezzo
lo fuissimo. Po-
li aprì e invece
Addolorato non
certamente di
costi al delegato
che iniziò subito
L'estate e l'in-
Chi non co-
ree infantili
grandi calorici
pali: La mino-
mo dei bimbi di
no del latte di
e la più rapida
proveniente dal
Anche il bacilli
a distruggere
no i mezzi ordi-
che ci fornisc-
passanti sui ve-
esente da quel-
bile ed immen-
condensazione
di reso del tut-
della tanto riu-
Mamme, sono
latte di vacca,
vite premun-
li di una nutri-
di vacca. Col-
aggiunta di un
parare un otta-
mezzo del popo-
bimbo gradito
Jeri alle se-
cietà Ital-
nel nostro po-
L'ufficiale o
avvertiva sub-
porto e che da
rimorchiatore
Ma alle set-
ter un'altissi-
marea il Bepi
seguiva per
dopo.
alcune setti-
tempo di tre
ammissimi
modificarsi
annunciarsi
la nostra ru-
a dozzina le
Troppo can-
Il musican-
chi facciano
Libria. E all-
per godere un
molto altri in-
al seguito del
diretta per
ceravano di
sari. Ma pa-
sentirsi man-
carie e un bi-
ente durante
il colpetto.
DISGRIZIA
Jeri alle se-
ciassetteme-
na in movi-
ferro. Traspe-
con constan-
stra lunga
matica desti-
Un disgra-
L'altra se-
pali condu-
zati, che es-
zia.
Fu ricono-
segretario
da poco us-
intervallò, s-
Il cav. Di
buon patrio
camento lo
mici.
LA SPILLA
La spilla
di Chiozza
signor Nello
alloggiato a
la stessa, 2
l'albergo il
stura cent-
DUE AL-
Furono
zione dell'a-
da vedova
a S. Marco
tale era ri-
credet-
L'altro e
UN SANDO
Al fac-
3578 fu
tronta lire
Piccolo
Ieri not-
del condu-
dei Dai, pa-
una cande-
co e non so-
pa era in-
bruciare.
tadini e co-
poiché que-
La Tessar-
danno soff-
250 lire.
Il Comi-
riduzioni
e Me-
Fino a 2
111, 00 0
65 00; i
00 00; i
Veneto
che vi si
sono viag-
glieto, e
Inno-
La Dir-
tazioni
che parte
alle 11.30
verranno
della 11
mezza og-
per la me-
ro seguit-
La pa-
del merco-

converso come in pellegrinaggio d'amore; e dopo
Roma, Venezia gloriosa nell'arte, era infatti sede a-
datta al Congresso di coloro che accoppiano al pro-
pri interessi quello del paese, facilitando la venuta
e la permanenza degli stranieri in Italia, perché
ne godano e ne apprezzino le bellezze. E' lieto, per
l'avvenimento della Società, dell'auspicio del Sindaco di
Venezia; nota quali vantaggi morali e materiali ne
possa sempre più venire all'Italia dall'avvicinamento
dei forestieri qui attende la Società quivi riunita; con
ispirata parola ricorda le antiche rivalità regionali
ora scomparse nell'Italia unita, che greggia nel
voler far grande e rispettata la patria.
Dopo che il comm. Suppiej, presidente della Cam-
era di Commercio, ebbe dato un nobile saluto al Con-
gresso, che sono ausiliari tanto utili e illuminati
delle industrie e dei commerci nazionali; e che il sig.
Venturini dell'Hotel d'Angleterre ebbe porto in versi
eguale saluto, le conversazioni si animarono, e più
tardi, nel teatro al quale si accedeva per un viale
illuminato splendidamente e alla veneziana, si
animarono anche le danze.
Il temporale nulla guastò dell'allegria e nulla im-
pedì alla riuscita della festa ricca; come non aveva
impedito che inseriva la serenata si svolgesse magnifi-
ca e incantevole lungo il Gran Canale, e alle delizie
che offre Venezia notturna fantastica, si aggiun-
se la illuminazione interna a bengala di quel nuovo
gioiello architettonico che è il fabbricato Grünwald,
uno dei clou di questi splendidi festeggiamenti.

Nel teatro del Boschetto, una numerosa orchestra
abilmente guidata da Carlo Walther junior, appas-
sionato musicista, eseguì i preludi dei Maestri Can-
tori, la Sonata di Beethoven e l'Overture del Tan-
häuser, accolti da fragorosi battimanti.
Stamane i Congressisti continuano le visite ai mo-
numenti della città.
Alle ore 9 di sera, illuminazione straordinaria del-
la Piazza S. Marco e concerto della Banda Munici-
pale.
Più tardi, banchiera d'addio al Restaurant Bauer.
Sabato, molti congressisti partono per Fiume, ab-
bazia e Budapest.
Nella votazione di ieri, riuscirono eletti Consiglieri
della Società:
Walther Cav. Carlo — Bonazza Carlo — Coliconi
Vittorio — Ragusa Enrico — Fiorentini Guido —
Borghello Carlo — Castelli Giulio — Bertolini Lo-
renzo — Peroci Pietro — Omari Luigi — Baglioni
Guido — Serena Cav. Federico — Guerico Luigi —
Silenzi Cav. Francesco — Morandi Enrico.
IV. Esposizione internazionale d'Arte
Causa l'incertezza del tempo fu ieri sospesa la se-
rata.
I visitatori furono ieri 952.
Oggi dalle 4 e mezza alle 6 e mezza pom. la Banda
cittadina eseguirà nel Recinto dell'Esposizione ai
Giardini pubblici il seguente programma:
1. Marcia Le Père-La Victoire Ganne — 2. Sinfonia
Oscar Weber — 3. Parte IV. Carmen Bizet — 4. Scher-
zo Pattuglia turca Michaelis — 5. Atto I. (parte I.)
Anello Thomas — 6. Walts L'ideale Marasco.
Il battaglione del 17.° fanteria
In seguito ad ordine telegrafico del comando d'ar-
mata, ieri mattina alle 10 parti con treno speciale
per Ferrara il battaglione del 17.° Fanteria, acce-
mato ai Genio; — 15 ufficiali e 240 uomini di truppa.
Come è noto nella campagna ferrarese sono arri-
vati gravi disordini, e quel battaglione è chiamato
a rinforzo delle truppe che sono già sul posto delle
ribellioni.
Funerali
Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria Formosa
ebbero luogo i funerali del signor Gaetano Ricci, Ra-
gioniere geometrico, principale del Genio Militare, re-
latore all'ufficio autonomo per i lavori della R. Ma-
rina.
Presero parte al mesto corteo gli ufficiali e il per-
sonale tecnico del suddetto Ufficio e della Direzione
del Genio Militare, molti amici dell'estinto e parec-
chie signore. — La bara sulla quale vennero deposte
cinque corone era accompagnata da moltissime tor-
cie.
I delegati federali di giunioria
L'altro giorno convennero nella sede della Reger
i delegati delle società giunioristiche venete; alcuni,
impossibilitati, mandarono l'adesione. Per tal modo
furono rappresentate sette società e cioè quelle di
Bassano, Belluno, Este, Rovigo (i Gabrieli ed Unio-
ne e ferri) Treviso e Venezia (Reyer) numero ri-
levante che si tiene conto che le società della regione
sono 14 e che la seduta fu indetta solo il 21 e per un
giorno feriale. Venne approvato il seguente ordine
del giorno:
« I delegati federali veneti personalmente o per
delegazione convenuti a Venezia il giorno 25 giugno
1901 deliberano di proporre come candidati per la
presidenza federale il signor Montalbetti Aristide
della Società Costantino Reyser di Venezia; per la
commissione tecnica il prof. Luppi Domenico della
Società Unione e forza di Rovigo.
I nomi dei due candidati sono garanzia di compe-
tenza ed attività; perciò i firmatari a nome anche
dei colleghi ne augurano la riuscita per l'interesse
dell'istituzione federale ed assicurano di tenere nel
debito conto le analoghe proposte dei delegati delle
altre regioni ».
Il prof. Brombale, possidente, nonché brillantemen-
te ringraziando gli intervenuti nonché la presidenza
della Reger per la cortese ospitalità.
Finalmente
La circolazione dei velocipedi al Lido
La nostra campagna contro i pedalatri a Lido ha
avuto buon esito. Ne siamo lieti. La Prefettura ha
approvato la deliberazione della Giunta in proposito
ed il Sindaco ha potuto quindi ieri emanare l'ordinan-
za con la quale è stabilito che « dal primo giugno al
30 Settembre di ogni anno è proibita la circolazione
dei velocipedi nella Frazione di Malamocco di que-
sto comune (Lido) nel Viale centrale da S. M. Eli-
sabetta al Grande Stabilimento Bagni e dal Ponte di
San Nicolò di Lido al Ponte di Ca' Parolotti, ed alle
Quattro Fontane.
Marsiglia 26 — Frumento — Mercato calmo f. e
Arrivi della giornata q. i 231 — Vendita della gior-
nata 4000 — Vendita consegnare q. i 1000
Mercato di Grani
Treviso. — Ci scrivono 25 giugno:
Frumento basso mercantile da 15 a 16 — id.
nostrano da 25.25 a 25.50 — id. semina Fiave da 26, —
a 27 — Granoturco nostrano giallo da 19, — a 20 —
id. bianco da 19.75 a 20 — id. Giallo e pigiolo da
19.25 a 19.75. Estero (stazione Venezia) da 12.50 a
15.75 — Avena nostrana da 19.75 a 20, — id. estera
(stazione Venezia) da 19, — a 19.25 — Segala da 15, —
a 16 — Risono nostrano da 17.50 a 18.50 — id. no-
varese da 17.50 a 18.50 — id. giapponese da 16.50 a
17.50 — id. cinese da 19, — a 20, — Riso fiorettona
da 38, — a 40, — id. fino da 36, — a 37, — id. mer-
cantile da 33, — a 35, — id. giapponese da 29, — a
33.50 — id. indiano da 25, — a 26, — id. cinese
da 36, — a 42, — id. mezzo riso da 20, — a 22, —
id. risetta da 16, — a 18, — id. giarone da 11, —
a 16, — Pula di riso fine da 7, — a 8, — id. ma-
cinata da 5, — a 6, —
Bestiame — Bovi a peso vivo L. 70, — il quintale —
Vitelli id. L. 90.
Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI
Parigi 25 — Farina 13 marzo merc. fermo
pol. corr. fr. 25.90. Frase 26 10 — luglio-agosto 26 30
a 4 mesi ultimi 27.40.
Spiriti — Mercata calmo — pol. corr. 26, — Presi-
simo 26.25 — luglio-agosto 26.50 — A 4 ult. 27.25
Zucchero — Al Deposito — Mercato deb. — rosso
— Disponibile 23.50 — Zucchero raffinato 100.75
Zucchero bianco Numero 3 — Mercato cost. —
Dispon. 27.62. Pol. corr. 27.62 — luglio-agosto 27.62
A 4 mesi da ottobre 26.25
Frumenti — Mercato fermo — Pol. corrato 20.30
Prossimo 20.75. Luglio-agosto 20.90 per 4 mesi ultimi
21.50.
Avena 26 — Frumenti — Mercato debole — Pol.
trotto raffinato — Mercato calmo — Pol. cor-
rato 167 — Per 4 ultimi 162.50
Marsiglia 26 — Zucchero barbab. 9.37 — m. e

Pergrina la trovata per ingannare l'opinione pub-
blica!
Il male è che, con gravissimo danno dell'erario,
queste esercitazioni tattiche a cavallo e a piedi, da-
vano, la provincia di Mantova, ormai da due mesi ed
al miglione e più di uomini di fanteria, si uniscono
ora la cavalleria e bersaglieri di Verona in servizio
di P. S. a Mantova e in provincia, ove pattuglie mi-
ste di carabinieri e truppe sono in permanente ser-
vizio di perlustrazione a prevenire attentati alla li-
bertà di lavoro.
Per una situazione di pace, di quiete, di fratel-
lanza e di amore, dati i rapporti di amicizia, di al-
leanza e di reciproca fiducia fra Governo e legge di
miglioramento, le precauzioni cominciano a sem-
brare soverchie!
— L'altro giorno a Mantova il tribunale ha conda-
nato a pene variabili da un anno a 15 giorni di re-
clusione a due mesi e 10 giorni di detenzione vari
contadini, in seguito ai noti disordini avvenuti ad
Ostiglia.
Grave conflitto fra truppe e operai al Sempione
Da Arona telegrafano alla Lombardia:
Qui ancora insistenti la voce che al Sempione sia
avvenuto un gravissimo conflitto fra la forza pub-
blica e gli operai addetti ai lavori per il valico.
La forza pubblica avrebbe fatto uso delle armi
e si parla di operai morti e feriti.
Da quelle autorità si sarebbe impedito l'invio
di telegrammi annunzianti la notizia di gravi
fatti.
NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.
Gazzetta Commerciale Veneta
Il numero 8 della Gazzetta Commerciale Veneta
uscita stamane contiene:
La rinnovazione dei trattati di commercio — Note
finanziarie — Le monete di nickel — Nel mondo
degli affari — I giganti del monopolio — Atti uffi-
ciali delle associazioni — Disappunti commerciali (fal-
limento Tessaro) — Protesti; cambiari — Giurispru-
denza commerciale — Campagna bacologica — Cro-
naca — Camera di Commercio — Veri contribuenti
Il commercio in belle arti — Pro tabacchi — Ri-
vista finanziaria — Listini ecc.
Il dazio sul carbone inglese
Londra 26, ore 3 pom. — (Comuni) Respingsi
con voti 206 contro 148 un emendamento esentan-
te dal dazio il carbone per i contratti fatti avanti
la presentazione del bilancio.
CALENDARIO
Giovedì 27 giugno: S. Guglielmo abate.
Venerdì 28 giugno: S. Leone II. Pp.
Il sole leva alle 4. 24. Tramonta alle 22:
IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N. 340
Per il Congresso nazionale
dell'eduz. femm. e delle maestre elem.
Ci telegrafano da Roma 26 giugno sera:
Il comitato direttivo del secondo congresso na-
zionale dell'educazione femminile e delle ma-
estre elementari che si terrà a Venezia il 18 ago-
sto, ha stabilito che le conclusioni dei relatori
siano rese pubbliche verso la metà di luglio, af-
finché i congressisti ne siano edotti.
Al Congresso parteciperanno oltre mille per-
sone.
IL CON-RESSO DEGLI ALBERGATORI
Jeri mattina alle ore 9, nella sala del teatro la
Fenice ebbe luogo l'assemblea generale dei soci sotto
la presidenza dell'on. Maggiorino Ferraris. Dopo la
lettura e l'approvazione della relazione sulle inizia-
tive prese dall'Associazione e sui risultati ottenu-
ti nello scorso anno, l'on. Ferraris parlò sul movimento
dei forestieri in Italia.
Nel pomeriggio i congressisti visitarono l'Esposi-
zione ed i monumenti della Città.
Alle ore 9 in gran salone dello stabilimento del
Lido, ebbe luogo il banchetto magnificamente ser-
vito, al quale intervennero autorità, congressisti, in-
vitati.
Al tavolo d'onore il marchese Cassis R. Prefetto,
il Sindaco co. Grimani, l'on. Maggiorino Ferraris, il
comm. Cerutti presidente del Consiglio Provinciale,
il cav. Fiorini, presidente della Società degli Alber-
gatori, il comm. Suppiej presidente della Camera di
Commercio, il cav. Walther, G. Grünwald ed altri del
Comitato.
I posti erano alternati con signore, fra le quali
nominiamo la signora Cerutti, la signora Walther, la
signora Spata.
Allo champagne, il sig. Campione di Napoli, mae-
giando alla ospitalità veneziana presentò all'on. Ma-
giorino Ferraris ed al cav. Fiorini due grandi me-
daglie d'oro con ritratto e dedica a basorilievo, qua-
li benemeriti fondatori e sostenitori della « socia-
zione ».
Il Sindaco co. Grimani, in un brillantissimo brin-
dis, associò con felice pensiero le regioni italiane
altra volta divise, ora tutte greggiate nel far ap-
prezzare agli stranieri il nostro bel paese; ricordò che
Venezia — fra le arti sue sovrane — ebbe pur quella
dell'albergo, fino dai secoli XIV. e XV, e la Luna,
il Cappello, il Cavalletto sono ancora tradizioni an-
tiche, nelle quali meraviglia il progresso raggiunto,
gareggiando coi nuovi grandi alberghi cosmopoliti,
che attraggono a Venezia il mondo intero, perché alle
glorie dell'arte trovano rispondenti, prosaica ma ne-
cessaria ragione moderna, i comodi della vita.
Salutò i convenuti in nome di Venezia ospitale;
plaudè al movimento per l'incremento dei forestieri,
il quale, oltre che di utilità materiale, varrà a far
meglio conoscere il nostro paese, e brinda all'avve-
nire della prospera Associazione.
L'on. Maggiorino Ferraris, improvvisò uno splen-
dido discorso, nel quale annettiva ringraziava dell'at-
testato affettuoso che gli albergatori gli decretarono
con la medaglia offertagli. Disse che a Venezia tutti

core di telegrafare a casa. Nessuna questa che chie-
do da lei...
L'on. Aggio, come un energumano vuol pro-
seguire, vuol cacciare i crumiri, vuole...
L'apoteosi allora le prende per le spalle e cerca
di trattenerlo; ma l'onorevole Aggio si svincola e
con eroica apostrofe si rivolge al suo poppolo...
Popolo di Giugonola e paesi...!!!
E' un po' troppo: la folla, scitata, stava per
smarrire il lume della ragione come il suo Capo, quan-
do il cav. Bibolini chiamò due carabinieri e consegnò
l'onorevole indemoniato perché lo accompagnas-
se a domicilio... Ma l'on. Aggio non subì il mer-
tato affronto senza reagire, come avrebbe fatto l'e-
vangelico suo capo banda. Menò pugni, calci — i cal-
ci sono la sua specialità — a vomito quant'altre gen-
tilezze gli suggeriva la squisita educazione avuta in
Boara.
La folla allora cominciò a mareggiare, a rugire; e
fu necessario l'intervento dei soldati per trattenerla.
I quali non commisero la più piccola violenza: solo
una donna, tale Maria Gioia, rimase un poco contusa;
ma niente di serio.
Partito l'onorevole «paciore», fra i due angoli cu-
stodi, l'assembramento si sciolse pacificamente.
Ora — secondo il Veneto — il paese di Boara va
assumendo aspetto pressoché normale; se i signori
Centarini e Duse accettano le condizioni già accet-
tate dagli altri, è da ritenersi tutto finito e potrà
essere iniziato il ritiro delle truppe, il cui contegno
viene lodato dagli stessi scioperanti e capi delle Le-
ghe.
L'accordo fra proprietari e scioperanti è avvenuto
sulla base del 16 e mezzo per cento, già accettato pu-
re da parecchi possidenti della stessa Este: la me-
dia della paga giornaliera risulta quindi di lire 3.50
Gli operai forestieri si dichiarano disposti a ri-
partire.
Uno sciopero a Casalbergo
Ci scrivono da Verona 26:
Jermatina è scoppiato uno sciopero a Casalbergo
presso Isola della Scala in uno stabile tenuto « a fi-
tito dai fratelli Pasti. Questi avevano addetti alla
mietitura un centinaio di operai dei quali sessanta
erano iscritti alle Leghe. Perciò l'u. 4.40 per
campo Venesone, pari a L. 3 per campo. Nell'ultima
mietitura di questi stessi appezzamenti coltivati nello
stesso modo i mietitori percepivano L. 3.85 per cam-
po. Anche questo aumento non fu sufficiente per gli
appartenenti alle Leghe che iermatina abbandonaro-
no la mietitura sotto la direzione del capo-lega A-
vanzi di Isola della Scala. Alcuni contadini furono
visti seguire i compagni piangendo dolenti della loro
adesione alle leghe. Uno, certo Carniera carcio di fa-
miglia consegnò la tessera di socio ai carabinieri ac-
corsi col delegato Bertolini e rimase così non soci a
lavorare.
I proprietari sostituiranno i mietitori mancanti
con mietitrici meccaniche.
Questi scioperi avranno per risultato che la
diffusione sempre crescente delle macchine agricole.
Stamane il sig. Francesco Pasti consigliere pro-
vinciale si recò dal consigliere delegato cav. Dallari
a narrare quanto accadde nei suoi fondi.
Le prepotenze delle leghe nel Polessino
Ci scrivono da Trecenta 26:
Tutto era combinato fra i signori Bellini e i la-
voratori della lega per la mietitura: stabiliti i patti,
qualcuno aveva persino avuto degli accenti, divise le
zone di lavoro ecc. ecc. Ma quando si trattò di comin-
ciare i lavori, i contadini della lega dichiararono che
non avrebbero cominciato se i Bellini non licenzias-
sero i proletari non iscritti alla lega. Poiché per
costoro fratello non è il lavoratore, il proletario,
colui insomma che lavora e suda al pari di loro; se
un lavoratore non è iscritto alla lega egli non ha il
diritto al pane ed al lavoro; è un cane; che crepi!
Frattantista socialista. Notate poi che questi legati
avevano benissimo quando stipularono i patti che i
Bellini non avrebbero scacciati i contadini liberi e a
loro affezionato; ma a pettano — col solito sistema
del ricatto — il momento di incominciare i lavori per
fare le loro impoiazioni.
I signori Bellini, per bano petic s'impegnano in
impiegare in altri lavori agricoli quella tren-
tina di lavoratori liberi e fedeli; ma la lega tenne
 duro, dichiarando di non voler uno solo di quei
possidenti del Bellini, altrimenti non avrebbero la
voto.
Davanti a questa imposizione tirannica i Bellini
fecero il loro dovere, rifiutando l'opera dei ricatta-
tori della Lega tenendo al lavoro i trenta loro con-
tadini.
Di chi la colpa era, signor Badaloni, se cento e più
operai del paese sono senza lavoro?
Dovevano i Bellini togliere il pane a quelli che
avevano fedelmente lavorato e che fedelmente lavo-
reranno per darlo a tutti questi violatori di patti che
tentano ad ogni piè sospinto di imporsi col ricatto?
Ci scrivono da Rovigo 26 giugno:
Non è possibile fare la cronaca degli scioperi: non
si arriva in tempo a scrivere che uno sciopero è ce-
sato, che già perviene la notizia della ripresa. Le
truppe mandate nei vari Comuni per impedire di-
sordini, sono rientrate da Villadose; da Castelfranco
giungono le notizie che non sono più che scioperi
considerare come fratelli quelli che non sono affilia-
ti alle Leghe. Un delegato ad Salara, ove tutti vogliono
mietere e non vi è posto per tutti. A Poleseola, Ce-
regnano, Bergatini e Taglio di Po l'accordo è stato
raggiunto, almeno per oggi; però a Taglio di
Po rimangono i soldati.
Nel Mantovano
La situazione nel Mantovano è sempre minacciosa.
Specialmente a Castelbelforte la tensione degli animi
è giunta a tal punto, che si è eretto opportuno da
parte delle autorità di inviare sopraluogo mezzo
squadroni di cavalleria. Ma alla Prefettura di Man-
tova sono muti come pesci e non si vuol dare altra
risposta, in merito, se non che tutto è quieto, tutto
è accomodato ovunque o nei modi migliori e che la
cavalleria è partita... per esercitazioni tattiche!!
Torino 25
Rend. Ital. 5 0/0 102 20
Rend. Ital. 4 1/2 101 10
Rend. Ital. 3 1/2 100 10
Rend. Ital. 2 1/2 99 10
Rend. Ital. 1 1/2 98 10
Rend. Ital. 1/2 97 10
Rend. Ital. 0 1/2 96 10
Rend. Ital. 0 95 10
Rend. Ital. 0 94 10
Rend. Ital. 0 93 10
Rend. Ital. 0 92 10
Rend. Ital. 0 91 10
Rend. Ital. 0 90 10
Rend. Ital. 0 89 10
Rend. Ital. 0 88 10
Rend. Ital. 0 87 10
Rend. Ital. 0 86 10
Rend. Ital. 0 85 10
Rend. Ital. 0 84 10
Rend. Ital. 0 83 10
Rend. Ital. 0 82 10
Rend. Ital. 0 81 10
Rend. Ital. 0 80 10
Rend. Ital. 0 79 10
Rend. Ital. 0 78 10
Rend. Ital. 0 77 10
Rend. Ital. 0 76 10
Rend. Ital. 0 75 10
Rend. Ital. 0 74 10
Rend. Ital. 0 73 10
Rend. Ital. 0 72 10
Rend. Ital. 0 71 10
Rend. Ital. 0 70 10
Rend. Ital. 0 69 10
Rend. Ital. 0 68 10
Rend. Ital. 0 67 10
Rend. Ital. 0 66 10
Rend. Ital. 0 65 10
Rend. Ital. 0 64 10
Rend. Ital. 0 63 10
Rend. Ital. 0 62 10
Rend. Ital. 0 61 10
Rend. Ital. 0 60 10
Rend. Ital. 0 59 10
Rend. Ital. 0 58 10
Rend. Ital. 0 57 10
Rend. Ital. 0 56 10
Rend. Ital. 0 55 10
Rend. Ital. 0 54 10
Rend. Ital. 0 53 10
Rend. Ital. 0 52 10
Rend. Ital. 0 51 10
Rend. Ital. 0 50 10
Rend. Ital. 0 49 10
Rend. Ital. 0 48 10
Rend. Ital. 0 47 10
Rend. Ital. 0 46 10
Rend. Ital. 0 45 10
Rend. Ital. 0 44 10
Rend. Ital. 0 43 10
Rend. Ital. 0 42 10
Rend. Ital. 0 41 10
Rend. Ital. 0 40 10
Rend. Ital. 0 39 10
Rend. Ital. 0 38 10
Rend. Ital. 0 37 10
Rend. Ital. 0 36 10
Rend. Ital. 0 35 10
Rend. Ital. 0 34 10
Rend. Ital. 0 33 10
Rend. Ital. 0 32 10
Rend. Ital. 0 31 10
Rend. Ital. 0 30 10
Rend. Ital. 0 29 10
Rend. Ital. 0 28 10
Rend. Ital. 0 27 10
Rend. Ital. 0 26 10
Rend. Ital. 0 25 10
Rend. Ital. 0 24 10
Rend. Ital. 0 23 10
Rend. Ital. 0 22 10
Rend. Ital. 0 21 10
Rend. Ital. 0 20 10
Rend. Ital. 0 19 10
Rend. Ital. 0 18 10
Rend. Ital. 0 17 10
Rend. Ital. 0 16 10
Rend. Ital. 0 15 10
Rend. Ital. 0 14 10
Rend. Ital. 0 13 10
Rend. Ital. 0 12 10
Rend. Ital. 0 11 10
Rend. Ital. 0 10 10
Rend. Ital. 0 9 10
Rend. Ital. 0 8 10
Rend. Ital. 0 7 10
Rend. Ital. 0 6 10
Rend. Ital. 0 5 10
Rend. Ital. 0 4 10
Rend. Ital. 0 3 10
Rend. Ital. 0 2 10
Rend. Ital. 0 1 10
Rend. Ital. 0 0 10
Rend. Ital. 0 -1 10
Rend. Ital. 0 -2 10
Rend. Ital. 0 -3 10
Rend. Ital. 0 -4 10
Rend. Ital. 0 -5 10
Rend. Ital. 0 -6 10
Rend. Ital. 0 -7 10
Rend. Ital. 0 -8 10
Rend. Ital. 0 -9 10
Rend. Ital. 0 -10 10
Rend. Ital. 0 -11 10
Rend. Ital. 0 -12 10
Rend. Ital. 0 -13 10
Rend. Ital. 0 -14 10
Rend. Ital. 0 -15 10
Rend. Ital. 0 -16 10
Rend. Ital. 0 -17 10
Rend. Ital. 0 -18 10
Rend. Ital. 0 -19 10
Rend. Ital. 0 -20 10
Rend. Ital. 0 -21 10
Rend. Ital. 0 -22 10
Rend. Ital. 0 -23 10
Rend. Ital. 0 -24 10
Rend. Ital. 0 -25 10
Rend. Ital. 0 -26 10
Rend. Ital. 0 -27 10
Rend. Ital. 0 -28 10
Rend. Ital. 0 -29 10
Rend. Ital. 0 -30 10
Rend. Ital. 0 -31 10
Rend. Ital. 0 -32 10
Rend. Ital. 0 -33 10
Rend. Ital. 0 -34 10
Rend. Ital. 0 -35 10
Rend. Ital. 0 -36 10
Rend. Ital. 0 -37 10
Rend. Ital. 0 -38 10
Rend. Ital. 0 -39 10
Rend. Ital. 0 -40 10
Rend. Ital. 0 -41 10
Rend. Ital. 0 -42 10
Rend. Ital. 0 -43 10
Rend. Ital. 0 -44 10
Rend. Ital. 0 -45 10
Rend. Ital. 0 -46 10
Rend. Ital. 0 -47 10
Rend. Ital. 0 -48 10
Rend. Ital. 0 -49 10
Rend. Ital. 0 -50 10
Rend. Ital. 0 -51 10
Rend. Ital. 0 -52 10
Rend. Ital. 0 -53 10
Rend. Ital. 0 -54 10
Rend. Ital. 0 -55 10
Rend. Ital. 0 -56 10
Rend. Ital. 0 -57 10
Rend. Ital. 0 -58 10
Rend. Ital. 0 -59 10
Rend. Ital. 0 -60 10
Rend. Ital. 0 -61 10
Rend. Ital. 0 -62 10
Rend. Ital. 0 -63 10
Rend. Ital. 0 -64 10
Rend. Ital. 0 -65 10
Rend. Ital. 0 -66 10
Rend. Ital. 0 -67 10
Rend. Ital. 0 -68 10
Rend. Ital. 0 -69 10
Rend. Ital. 0 -70 10
Rend. Ital. 0 -71 10
Rend. Ital. 0 -72 10
Rend. Ital. 0 -73 10
Rend. Ital. 0 -74 10
Rend. Ital. 0 -75 10
Rend. Ital. 0 -76 10
Rend. Ital. 0 -77 10
Rend. Ital. 0 -78 10
Rend. Ital. 0 -79 10
Rend. Ital. 0 -80 10
Rend. Ital. 0 -81 10
Rend. Ital. 0 -82 10
Rend. Ital. 0 -83 10
Rend. Ital. 0 -84 10
Rend. Ital. 0 -85 10
Rend. Ital. 0 -86 10
Rend. Ital. 0 -87 10
Rend. Ital. 0 -88 10
Rend. Ital. 0 -89 10
Rend. Ital. 0 -90 10
Rend. Ital. 0 -91 10
Rend. Ital. 0 -92 10
Rend. Ital. 0 -93 10
Rend. Ital. 0 -94 10
Rend. Ital. 0 -95 10
Rend. Ital. 0 -96 10
Rend. Ital. 0 -97 10
Rend. Ital. 0 -98 10
Rend. Ital. 0 -99 10
Rend. Ital. 0 -100 10
Rend. Ital. 0 -101 10
Rend. Ital. 0 -102 10
Rend. Ital. 0 -103 10
Rend. Ital. 0 -104 10
Rend. Ital. 0 -105 10
Rend. Ital. 0 -106 10
Rend. Ital. 0 -107 10
Rend. Ital. 0 -108 10
Rend. Ital. 0 -109 10
Rend. Ital. 0 -110 10
Rend. Ital. 0 -111 10
Rend. Ital. 0 -112 10
Rend. Ital. 0 -113 10
Rend. Ital. 0 -114 10
Rend. Ital. 0 -115 10
Rend. Ital. 0 -116 10
Rend. Ital. 0 -117 10
Rend. Ital. 0 -118 10
Rend. Ital. 0 -119 10
Rend. Ital. 0 -120 10
Rend. Ital. 0 -121 10
Rend. Ital. 0 -122 10
Rend. Ital. 0 -123 10
Rend. Ital. 0 -124 10
Rend. Ital. 0 -125 10
Rend. Ital. 0 -126 10
Rend. Ital. 0 -127 10
Rend. Ital. 0 -128 10
Rend. Ital. 0 -129 10
Rend. Ital. 0 -130 10
Rend. Ital. 0 -131 10
Rend. Ital. 0 -132 10
Rend. Ital. 0 -133 10
Rend. Ital. 0 -134 10
Rend. Ital. 0 -135 10
Rend. Ital. 0 -136 10
Rend. Ital. 0 -137 10
Rend. Ital. 0 -138 10
Rend. Ital. 0 -139 10
Rend. Ital. 0 -140 10
Rend. Ital. 0 -141 10
Rend. Ital. 0 -142 10
Rend. Ital. 0 -143 10
Rend. Ital. 0 -144 10
Rend. Ital. 0 -145 10
Rend. Ital. 0 -146 10
Rend. Ital. 0 -147 10
Rend. Ital. 0 -148 10
Rend. Ital. 0 -149 10
Rend. Ital. 0 -150 10
Rend. Ital. 0 -151 10
Rend. Ital. 0 -152 10
Rend. Ital. 0 -153 10
Rend. Ital. 0 -154 10
Rend. Ital. 0 -155 10
Rend. Ital. 0 -156 10
Rend. Ital. 0 -157 10
Rend. Ital. 0 -158 10
Rend. Ital. 0 -159 10
Rend. Ital. 0 -160 10
Rend. Ital. 0 -161 10
Rend. Ital. 0 -162 10
Rend. Ital. 0 -163 10
Rend. Ital. 0 -164 10
Rend. Ital. 0 -165 10
Rend. Ital. 0 -166 10
Rend. Ital. 0 -167 10
Rend. Ital. 0 -168 10
Rend. Ital. 0 -169 10
Rend. Ital. 0 -170 10
Rend. Ital. 0 -171 10
Rend. Ital. 0 -172 10
Rend. Ital. 0 -173 10
Rend. Ital. 0 -174 10
Rend. Ital. 0 -175 10
Rend. Ital. 0 -176 10
Rend. Ital. 0 -177 10
Rend. Ital. 0 -178 10
Rend. Ital. 0 -179 10
Rend. Ital. 0 -180 10
Rend. Ital. 0 -181 10
Rend. Ital. 0 -182 10
Rend. Ital. 0 -183 10
Rend. Ital. 0 -184 10
Rend. Ital. 0 -185 10
Rend. Ital. 0 -186 10
Rend. Ital. 0 -187 10
Rend. Ital. 0 -188 10
Rend. Ital. 0 -189 10
Rend. Ital. 0 -190 10
Rend. Ital. 0 -191 10
Rend. Ital. 0 -192 10
Rend. Ital. 0 -193 10
Rend. Ital. 0 -194 10
Rend. Ital. 0 -195 10
Rend. Ital. 0 -196 10
Rend. Ital. 0 -197 10
Rend. Ital. 0 -198 10
Rend. Ital. 0 -199 10
Rend. Ital. 0 -200 10
Rend. Ital. 0 -201 10
Rend. Ital. 0 -202 10
Rend. Ital. 0 -203 10
Rend. Ital. 0 -204 10
Rend. Ital. 0 -205 10
Rend. Ital. 0 -206 10
Rend. Ital. 0 -207 10
Rend. Ital. 0 -208 10
Rend. Ital. 0 -209 10
Rend. Ital. 0 -210 10
Rend. Ital. 0 -211 10
Rend. Ital. 0 -212 10
Rend. Ital. 0 -213 10
Rend. Ital. 0 -214 10
Rend. Ital. 0 -215 10
Rend. Ital. 0 -216 10
Rend. Ital. 0 -217 10
Rend. Ital. 0 -218 10
Rend

I contravventori a tale disposizione verranno puniti a sensi dell'articolo 200 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 4 maggio 1898.

Il soldato salvatore del cameriere

Il bravo soldato del 4. Genio, che l'altra sera salvò la vita a quel povero cameriere che aveva tentato suicidarsi, si chiama Emilio Zen, veneziano, arruolato nella Brigata Lagunare e in servizio di baraccolo al Comando del Presidio. Venne fatto rapporto del coraggioso al Comandante, il quale ne informò il Ministero, proponendo un premio al bravo giovanotto.

Forse in ferrovia?

Un bel caso è toccato al signor Vittorio Gidoni rappresentante la Ditta Ulisse Fratelli di Giove di Chianti; egli ritornò martedì alla ferrovia P. V. alle 11 e mezza due fusti che dovevano contenere olio finissimo. Portati a casa a San Giacomo dall'Orto, li aprì e invece di olio vide uscire dell'acqua sporca. Addolorato ma non sorpreso del tiro ginecologico, certamente durante il trasporto egli denunciò la cosa al delegato della Ferrovia, cav. Manganiello, che iniziò subito le pratiche del caso.

L'estate e le sue insidie contro i bambini

Che non conosce le funeste conseguenze delle diaree infantili, che si spesse si verificano durante i grandi calori estivi? Due ne sono le cause principali: La minor resistenza dell'organismo delicatissimo dei bimbi da un lato, la qualità non sempre buona del latte di vacca che più facilmente si decompone e la più rapida propagazione di batteri dall'altro, proveniente da vacche ricche di morbo perlaceo. Anche il bacillo tubercolare si è scoperto nel latte ed a distruggere questo terribile microbo non bastano i mezzi ordinari di sterilizzazione. L'ottimo latte che ci forniscono le robuste e sane vacche svizzere, pascenti sui verdi ed olezzanti tappeti delle Alpi, è esente da questi pericoli. E questo latte inappuntabile ed immuno da germi infettivi, sottoposto per la condensazione ad una temperatura altissima e quindi reso del tutto sterile, forma la base fondamentale della tanto rinomata Farina Lattea del Nestlé.

Mamme, sostituite durante i grandi calori estivi il latte di vacca, di cui raramente potete essere sicure, con una buona pappa di Farina Lattea Nestlé e vi prete premunito il vostro angioletto da tutti i pericoli di una nutrizione malsana, come quella del latte di vacca. Colla Farina Lattea Nestlé e la semplice aggiunta di un po' d'acqua (non latte!) potrete preparare un'ottima bevanda da somministrarsi anche a mezzo del poppaiolo, è una pappa squisita che il vostro bimbo gradirà immensamente. Dott. FISCHER.

Un prosciutto incagliato

Jeri alle sei pom. il prosciutto *Bajonne*, della Società Italo-Americana, carico di petrolio, in arrivo nel nostro porto, incagliò nei pressi di Malamocco. L'ufficiale del porto degli Alboroni sig. Munaro avvertì subito telegraficamente la capitaneria di porto e che dava subito disposizioni per l'invio di un rimorchiatore della ditta Pandò.

Ma alle sette e un quarto perveniva alla ditta Walter un telegramma annunciante che, grazie all'alta marea il *Bajonne* aveva potuto liberarsi, e che proseguiva per la marittima dove giunse infatti poco dopo.

Volte andare a godervi

alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi, puliti ed a condizioni medicissime. E poiché i proprietari non si curano di annunciarli, fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fatti e Vendite*, e vi perverranno a dozzine le offerte!

TROPPO CARA LA SERENITÀ

Il musicante Giovanni Pascheri di Ferrara, si trova qui facendo parte dell'orchestra della *Zucca* alla *Libraia*. E alloggiato in Corte del Milion. L'altra sera, per godere meglio la serenità presidiata insieme a molti altri in una delle solite baracche che si mettono al seguito della galleonata, facendo pagare mezza lira per posto... Sopraggiunta la pioggia tutti cercarono di scendere a terra e così fece anche il Pascheri. Ma poco dopo egli ebbe la dolorosa sorpresa di sentirsi mancare il portafoglio contenente parecchie carte e un biglietto da cinquanta lire. Indubbiamente durante il tafferuglio, un velocissimo aveva fatto il colpo.

DISGRAZIA AL COTONIFICIO

Jeri alle sei e mezzo il ragazzo Giuseppe Loduca di ciassettene, palestiniano, mentre puliva una macchina in movimento rimase ferito da un cavalletto di ferro. Trasportato alla guardia medica il dott. Marconi constatò una ferita alla regione mastoidea sinistra lunga tre centimetri ed una alla regione zigomatica destra.

UN DISGRAZIATO

L'altra sera, da piazza San Marco, i vigili municipali condussero all'ospedale un signore di età avanzata, che emanava stranezze e dava segni di pazzia.

Fu riconosciuto per il cav. dottor Jacopo D'Indri, segretario-capo in pensione del Municipio di Treviso, da poco ucciso da una casa di salute, dopo avere ad intervalli, soggiornato in altro.

Il cav. D'Indri, è uomo di cultura e d'ingegno, e buon patriota. Ha 68 anni. La disgrazia che periodicamente lo colpisse addolorò profondamente i suoi amici.

LA SPILLA DI BRILLANTI

La spilla rinvenuta alla Bragora dalla Nina Baldo di Chioggia è a forma di ferro di cavallo ed è dal signor Nelly Maurus, un tedesco di Monaco, che era alloggiato al *Sandwith* e che partì per Monaco la sera stessa, 24. Egli ne avvisò il proprietario dell'albergo il quale denunciò lo smarrimento a questa stampa.

DUE ALIENATI

Furono ricoverati jeri l'altro nella sala... osservazione dell'ospedale civile. Una è certa Emilia Sonda vedova Agostini di 60 anni, da Padova, abitante a S. Marco 3650, già cameriera. L'alienazione mentale era rinvenuta da smania suicida per cui il medico credette prudente farla ricoverare nel più luogo. L'altro è certo G. B. Corrao di 54 anni.

UN SANDALO RUBATO

Al facchino Giorgio Zani, abitante a Dorsoduro 3578 fu rubato un sandalo color giallo del valore di trenta lire.

PIU' PICCOLO INCENDIO

Jeri notte verso le 12 circa Lucia Tessari, madre del conduttore della Trattoria alle Campanie al ponte dei Dadi, passando davanti a un mucchio di stoppa con una candela accesa, vi diede accidentalmente il fuoco e non se ne accorse che poco dopo. Vicino alla stoppa era un involto di biancheria che non tardò ad abbruciare. Alle grida della Tessari accorsero dei cittadini e con poche secchie d'acqua spensero l'incendio, poiché quando giunse i pompieri tutto era finito. La Tessari ebbe delle ustioni alla mano sinistra. Il danno sofferto dall'arrendente Silvio Dorizzi è di circa 250 lire.

Incendio del pubblico Pellegriaggio alla tomba del Re

Le riduzioni ferroviarie

Il Comitato Centrale ha comunicato le definitive riduzioni ferroviarie ottenute dalla Direzione Adriatica e Mediterranea.

Fino a 200 Km. I. Classe 50 0/0; in II. 55 0/0; in III. 60 0/0 — Fino a 400 Km. in I. 60 0/0; in II. 65 0/0; in III. 70 0/0 — Oltre i 400 Km. in I. 60 0/0; in II. 65 0/0; in III. 75 0/0.

Venezia è oltre 400 chilometri da Roma, e coloro che vi recano con la tessera del Pellegriaggio possono viaggiare isolatamente.

Se sono chieste informazioni circa la durata del biglietto, e la fermata consentita.

Invasione nel servizio Venezia-Trieste

La Direzione del Lloyd Austriaco. In seguito all'attivazione del nuovo treno diretto Milano-Venezia, alle 11.30 pom., le partenze da Venezia per Trieste verranno protratte di un'ora e mezzo, sicché invece delle 11 pm. i prosciogli regolari partiranno da Venezia: on lunedì, mercoledì e venerdì a mezzogiorno, la prima partenza col nuovo orario seguirà lunedì 1 luglio p. v.

Le partenze settimanali da Trieste per Venezia del mercoledì, all'1 pm., furono sopresse.

FRA ANTONI E... NUOVI STUDENTI DI CA' FOSCARI

Jeri sera invitati da una rappresentanza degli Antichi Studenti di Ca' Foscari si riunirono alla bottega di Donato una ventina di studenti licenziati della Scuola Superiore di Commercio. Riunione cordiale e simpatica. Parlarono il prof. Pietro Cabelli, augurando il miglior avvenire ai licenziati, rispose il toscano Ducci ringraziando, e manifestando l'intenzione di tutti di entrare a far parte dell'ottimo Sodalizio; il romano Ciochetti; lesse dei versi martelliani; parlarono poi il siciliano Catalani, il ligure Noaro e il veneto Fava. Chiuse la serie dei brindisi e degli auguri il Presidente degli Antichi Studenti, Prof. Lanzoni.

LA SOCIETA' GINNASTICA «REYER»

Sono invitati i soci che intendono partecipare alla gita organizzata per domenica 30 corrente a Dolo in occasione della inaugurazione delle lapidi a Re Umberto ed ai caduti delle Guerre d'Italia, ad iscriversi presso la Segreteria questa sera dalle ore 21 alle 23.

BUONA UMBRA

Il benemerito Comitato per la Fiera di Beneficenza assegnò all'Ambulatorio Policlinico (San Maurizio) lire 50; il Presidente (D. Putelli) ringraziò.

Per la morte del Senatore Angelo Bagnoli i seguenti impiegati di Venezia delle Assicurazioni Generali si rimettono a vantaggio della Colonia Alpica S. Marco: Brinisi L. 1 — Milano 0.50 — Modis L. 1 — Pesaro 1 — Renzovich L. 1 — Anagnino 0.30 — Viviani L. 1 — Bazzanella 0.30 — Bortoluzzi L. 1 — Gasparotti 0.30 — Rossi L. 1 — Ponzoni L. 1 — Mulachio L. 1 — Mannò 0.50 — Filippini L. 1 — Alzetta 0.50 — Platone L. 1 — Tivoli 0.50 — Pratilli L. 1 — Draghi 0.50 — Sarti L. 1 — Mauro L. 1 — Borghi L. 1 — Oceini Bonafons L. 2 — Veronesi L. 1 — Rosa L. 2 — Tagliapietra L. 1 — Scandiani L. 1 — Abbrescia 0.30 — Martens 0.50 — Porcari 0.50 — Rota L. 1 — Alzetta 0.50 — Monferini L. 1 — Boni L. 1 — Massagrande 0.50 — Castellani 0.50 — Albanese L. 1 — Veronesi L. 1 — Ajola 0.50 — Luzzato L. 2 — Federici L. 2 — Dalla Torre 0.50 — Selles L. 1 — Rana L. 1 — Gasparotti L. 1 — Clerici L. 1 — Zennaro 0.50 — Venerando L. 1 — Milano 0.50 — Angeli L. 2 — Gualiti L. 1 — Basso 0.50 — Masola 0.50 — Rangan 0.50 — Battistella 0.50 — Belli L. 1 — Piermartini 0.50 — Rongandio 0.50 — Cattaneo L. 2 — Scolari A. L. 1 — Battistella ing. M. L. 2 — Giandominici 0.50 — Maraglio L. 2 — Nicolini L. 1 — Mengozzi L. 1 — Corti L. 1 — Marsiglio L. 2 — Tiran L. 2 — Vanni avv. C. 2 — Viviani L. 1 — Venier L. 2 — Lewis L. 2 — Tivani 0.50 — Morosini 0.50 — Polo 0.50 — Oriani L. 1 — Selles 0.50 — D'Angelo L. 1 — Tamburini L. 1 — Paleri 0.50 — Usigli L. 2 — Scolari L. 1.

ASILI-FAMIGLIE

Sottoscrizioni pervenute al Cassiere dell'Unione per il Bene Salvatore Thomas — Palazzo Manin.

Famiglia De Zazas L. 3 — Bambino A. Meloncin 0.20 — Cecchina Bevilacqua Della Rovere 5 — Raccolte dal sig. Della Rovere 3.40 — Maria Vianello Chiodo 3 — Tili Vianello Chiodo 2 — Dottor G. B. Zanetti 5 — L. B. nell'anniversario della morte di Giuseppe Barbiera 5 — Raccolte da Vianello Antonio 4.40 — Cmtato per la Fiera di Beneficenza 35.56 — Raccolte dalla signora Finamore a Lanciano 8.

Impero che, in causa di quel rapporto, era stata ritirata la sua carriera.

Di Donato conferma tutto e protesta perché l'Aliberti lo chiamò menzognere.

Alcuni testi confermano e altri negano.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'Aliberti per non provata reità e l'avv. Rota la chiede per inesistenza di reato.

Il Tribunale si ritira per decidere. L'aspettativa è enorme.

Rientra il Tribunale tra la più intensa curiosità. Il Tribunale, secondo la requisitoria del P. M. assolve l'Aliberti.

Infiniti i commenti in vario senso.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Relazione meteorologica del 26 giugno
Ora di osservazione 6

| | | | |
|-------------------------------|-------|-------|------|
| Il barometro a 0 in mm | 64.48 | 64.79 | 64.7 |
| Termometro in centig. al Nord | 22.4 | 23.2 | 24.1 |
| Termometro in centig. al Sud | 22.8 | 23.7 | 25.6 |
| Umidità relativa | 71 | 64 | 55 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 10 | 5 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. mass. di ieri | 29.6 | | |
| min. di oggi | 21.2 | | |

La «Gazzetta» a Padova

Gli studenti monarchici e il prof. Landucci

Ci scrivono da Padova 26 giugno:

I nostri studenti monarchici del circolo *Cumili* *Carver*, che in occasione delle elezioni di Arezzo avevano mandato a quegli elettori un patetico incanto a votare per il prof. Landucci esaltandone i meriti; ed il carattere sono ora sorpresi e addolorati per l'atteggiamento assunto alla Camera dell'on. Landucci stesso, e dispiaciuti di avere, col loro forze modeste, appoggiato la candidatura di un così essi autorizzano di dire pubblicamente.

Cronaca trevigiana

Partenza di truppe per Ferrara

Stanotte pervenne l'ordine e stamane parti alle ore 10.32 il terzo battaglione del 67. fanteria ai comandi del ten. col. Signori per il Ferrarese.

Vittorio — Ci scrivono 25 giugno:

Per la *Dante Alighieri*. — Si è costituito un Comitato, allo scopo di creare in Vittorio una sezione della « Dante Alighieri », la patriottica Società che si propone di diffondere la lingua e la cultura italiana all'estero e difendere la nazionalità dei nostri fratelli lontani dalla Patria.

Sono già stati affissi manifesti e diramate circolari, e si spera che non vorrà mancare all'appello una città patriottica come Vittorio, tanto vicina a luoghi in cui la nazionalità italiana viene in ogni modo insidiata e dove è così santa e tenace la lotta per conservarla.

Corriere vicentino

Brogli elettorali a Valdagno

Ci scrivono da Vicenza 26 giugno:

(Lelio) Corrono in Valdagno gravi voci — che io registro a puro titolo di cronaca — intorno a brogli elettorali, solo di questi giorni scoperti, e che sarebbero avvenuti durante le ultime elezioni amministrative del 1899 e politiche del 1900. Si afferma per di più che l'Autorità Giudiziarie, della grave faccenda, sta per ingerirsi.

Presto tuttavia poca fiducia a così sensazionale notizia, e poiché si parla di un intervento dell'Autorità giudiziaria, meglio sarà stabilire il fondamento della diceria sparata, per vedere poscia se l'informazione venisse data in pasto al pubblico con troppa leggerezza.

Quanta fretta!!! — Un cittadino, ripetendo quanto io ebbi a chiedere qualche settimana fa, molto a proposito e molto a diritto domandò — dalle colonne della *Provincia* — notizie, mai ancora avute, sull'andamento dell'azienda del dazio municipale.

E chi si diede fretta a rispondergli fu nientemeno che il... *Gazzettino* il quale, dandosi — bontà sua — tutta l'aria di informatore ufficiale, a tutto trionfo della... municipalizzazione daziaria tira fuori estremi i quali non altrimenti sono che parti... di fantasia.

L'utile infatti delle 15 mila lire sui precedenti esercizi, affermato dal collega del *Gazzettino*, non esiste in nessun modo: appena appena arriveremo alla metà di tale cifra. Comunque il rispondere così senza ponderazione e tanto per annunziare al pubblico una notizia è costume del *Gazzettino*, e si può quindi passar oltre.

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Ladri padovani — Un caso curioso

Jeri mattina, avanti la nostra R. Corte, presieduta dal cav. Zanoni, si discusse l'appello di Polato Isidoro, Bortoluzzi Antonio, Pierini Emilio, Loro Giuseppe contro la sentenza 6 maggio u. s. del Tribunale di Padova, che li condannò per furto ad anni 4 di reclusione, malgrado che tranne il Polato, che era in parte coaccusato, tutti gli altri fossero negativi.

Si trattò di furto grave con scippo in una tabacchiera in Piazza dei Signori, a Padova, consumato in una notte chiososa di carnevale, fatto che per la sua audacia, sollevò molto rumore in città.

Dopo la relazione del comm. Fecchi, il Presidente interpellò gli imputati: e mentre il Polato ed i coaccusati loro interrogatori scritti, il Pierini ed il Bortoluzzi, fra la meraviglia del pubblico e degli stessi difensori, confessarono apertamente i reati, gli autori del furto, che descrissero nei loro particolari, e dichiararono che il Polato ebbe da loro le mercanzie per venderle, a che il Loro, per mezzo di un suo servo, acconsentì solo a tenere, per poco, un pacco di merce in deposito.

Nel pomeriggio parlò primo l'avvocato Boncinelli per il Polato, chiedendo una diminuzione di pena; a lui seguì l'avv. Cagnasso di Padova, il quale, data la confessione dei suoi raccomandati Pierini e Bortoluzzi, si limitò a raccomandarli alla clemenza del collegio giudicante. — Infine l'avv. Marigonda, per Loro, disse che la confessione dei veri colpevoli ha illuminato la giustizia sulla responsabilità del suo cliente, e che l'azione postuma da lui commessa poteva essere ritenuta ricettazione o favoreggiamento.

Il P. M. cav. Apostoli, non curando la confessione dei due fatti all'ultima ora, chiede la conferma della sentenza.

La Corte mantiene la stessa pena per Pierini e per Bortoluzzi; ed accogliendo l'appello degli altri due, ritenendoli soltanto responsabili di ricettazione, li riduce la pena del Loro di anni tre e quella del Polato di anni due e mezzo di reclusione.

Tribunale penale di Belluno

Omicidio colposo

Ci scrivono da Belluno 26 giugno:

Jeri davanti questo Tribunale sono comparsi: Zucco Clementina d'anni 17 e Zucco Isidoro di anni 24 entrambi di Fonzaso imputati la prima e di omicidio involontario per avere la sera del 24 Novembre 1900 staccando da un gancio imprudentemente un fuoricarico e maneggiandolo, fatto esplodere un colpo che andò a ferire il bambino Minella Antonio di anni 4, ferita che cagionò a questi la morte. — Il secondo di omicidio pure involontario per aver dato causa all'omicidio del bambino lasciando asperso il fucile senza osservare le prescrizioni.

Il Tribunale dopo una poderosa arringa dell'avv. Rodolfo Pretti dichiara assolto per inesistenza di reato il Zucco Isidoro e condanna a 15 giorni di detenzione la Zucco Clementina.

Il processo Aliberti-1799

Gravissimo incidente

Aliberti sottoposto a direttissima e assolto

Ci telegrafano da Napoli 26 giugno sera:

Continua l'arringa dell'avv. Rota per la P. C. e poi si discute l'ex questione di Donato, il quale dice che il rapporto già pubblicato sul *Monitor*, salvo la forma, concorda col rapporto che egli stesso. L'Aliberti gli scrisse una lettera in cui lo pregava di dichiarare che fu sorpresa la sua buona fede nel compilare detto rapporto, ma l'Aliberti, a queste parole, scattando nega.

Scoppia un grande tumulto; Aliberti grida: « Mentite! Mentite! Non vi conosco! Menzognere, assassino! »

Di Donato, rivolto al P. M., lo invita a procedere contro l'Aliberti per queste parole; la difesa presenta subito la lista dei testimoni e il P. M. chiede che si invii al procuratore del Re una copia del verbale.

La difesa vuole che si proceda subito; l'avv. Simeoni presenta la lista dei testi a discarico; e il Tribunale decide che si proceda subito.

L'Aliberti si difende lungamente e dice di aver scritto al di Donato una lettera per sapere la provenienza delle informazioni da lui stinte. L'avv. Simeoni presenta la lista dei testimoni e il Tribunale decide che si proceda subito.

Cronaca veronese

Il suicidio di una sentinella

Il perché del suicidio

Ci scrivono da Verona 26:

La notte scorsa era di guardia al forte Pallio al termine della Piazza d'Armi un picchetto del 3. reggimento genio telegrafisti.

Stamane alle ore 3.18 il caporale Patuzzi andò per cambiare la sentinella, il soldato Barducci vivoniani fiorentino di 22 anni.

L'infelice giaceva cadavere bocconi sull'erba; vicino a lui stava il moschetto col quale si era sparato un colpo al cuore.

Accorse sul luogo le autorità il cadavere fu perquisito e in una tasca fu trovata una lettera aperta; sulla busta era scritto: « Causa del mio suicidio ». E nel foglio: « La causa del mio suicidio è patologica, una nevrosi incurabile rendendomi insopportabile la vita ed inespugnabile la data della mia morte. Questa causa non può essere prodotta che da istintuali e torturanti fenomeni psichici e di multitudine ».

Corriere friulano

UNA DONNA SCHIACCIATA DA UN CARRO

Ci scrivono da Udine 26 giugno:

L'altro ieri in Sedrano (Pordenone), avvenne una raccapricciante disgrazia. Mentre una donna, certa Lavorato Lucia, maritata Allegretto, di anni 32, conduceva fuori da un campo un carro tirato da due armenti, questi si imbattono e si diedero a precipitosa corsa. La povera donna fu travolta sotto il carro stesso, le ruote del quale le passarono sul corpo fratturandole le costole e schiacciandole il cuore. Il marito della disgraziata donna, che vide l'orribile caso, corse per soccorrere la consorte, ma l'infelice era rimasta cadavere sul momento. Figurarsi la disperazione del povero uomo.

Società di Navigazione a vapore

del LLOYD AUSTRIACO

Partenza straordinaria per TRIESTE del pirascafo

STYRIA-LLOYD

GIOVEDÌ 27 CORRENTE ALLE ORE 23

assumendo passeggeri e merci.

CADORE

Gogna e S. Stefano — Vedi IV. pagina.

Comune di Valdobbiadene

E' aperto il concorso a tutto 20 luglio p. v. al posto di Medico-Chirurgo. Indennità e stipendi complessivamente L. 3587.16.

Nominata soggetta ai Consigli del Comune e del Ospedale. Documenti come dall'Avviso di concorso.

Il Sindaco — Dott. R. ARBIGNONI

« Tutto io feci, tutto avrei sopportato e sacrificato per non ricorrere a questo brutale mezzo onde sottrarmi ad inaudite sofferenze morali: ma come fare? Come piegare le leggi immutabili che regolano ogni fede, ogni scampo, implacabili additami a via? »

E' forse l'uomo colpevole delle sue imperfezioni e mostruosità? Sono io un vile? Sono io immorale? — Gio. Batta Barducci.

Il povero Barducci, assai ben voluto alla sua brigata, infatti era ammalato da nevralgia grave che gli sconvolgeva la mente. Fu per tre mesi ricoverato al nostro Ospedale militare ed uscitene ebbe tre mesi di licenza di convalescenza a casa sua.

Era ritornato da poco alla brigata telegrafisti; e a quanto pare la malattia lo aveva ripreso e lo trasse al suicidio.

Corriere rodigino

BADIA POLESINE — Ci scrivono 26:

Concerto *Reschiglian* — Splendido successo ottenuto il grande Concerto Vocale Instrumentale che l'immo tenore Giuseppe Reschiglian, colla cooperazione del m. Elvino Ercolani, col concorso della Scuola Orchestrale e Corale diede al Pelitumano, a totale beneficio del Civico Ospedale.

Folla elegante gravita al teatro; erano accorsi tutti gli abitanti proprietari dei dintorni.

Il Reschiglian ebbe acclamazioni innumerevoli e dovette concedere il bis a quasi tutti i brani cantati.

Dopo quello della *Mignon* all'eletto artista venne presentata dal Palco del Municipio una corona d'alloro, mentre dal Loggione, gremito di popolo, cadeva una miriade di cartellini a stampa ingiungenti all'artista che, con gentile quanto generoso pensiero volle ricordarsi di Badia, venendo espressa mente per dedicare alla beneficenza un suo concerto.

Gli amici gli offerranno un banchetto all'albergo S. Antonio e poi una bicchierata alla quale presero parte le masse.

NECROLOGIO

A Verona il cav. Gottardo Calissou ispettore principale delle strade ferrate della Rete Adriatica a riposo.

Comunicati a pagamento

La signora Maria Plona, il Prof. Dott. Sac. Salvatore Urbani e sorelle Maria, Anna, Marina e tutti gli altri parenti ed amici esprimono la loro riconoscenza a quanti vollero partecipare alla luttuosa circostanza della morte e dei funerali del Signor

DOMENICO PLONA

loro rispettivo fratello, prozio e congiunto, domandando venia delle involontarie omissioni.

NB. Ripubblicato per un errore successo nell'inserzione d'ieri.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

Sig. J. Serravallo
Trieste

Io dichiaro molto volentieri di aver ottenuto in moltissimi casi di

anemia e clorosi risultati assai buoni col vino di China Serravallo Ferruginoso, e che apprezzo altamente questo preparato.

Vienna, 7 Giugno 1898.

Dott. E. Wertheim
Medico primario
e Direttore della Sezione ginecologica della « Bettina-Stiftung » di Vienna.

DEPOSITI: Venezia — Farmacie: Contenari, Mantovani, Monico, Ponci, Zampironi e in tutte le principali Farmacie del Veneto.

COLLEGIO CONVITTO BRANDOLINI-ROTA

Oderzo

Scuole Elementari retta L. 330
» Tecniche e Ginnasiali L. 360

Corsi accelerati e preparatori

Per programmi rivolgersi al Direttore
D. G. REJNERI.

Società di Navigazione a vapore

del LLOYD AUSTRIACO

Partenza straordinaria per TRIESTE del pirascafo

STYRIA-LLOYD

GIOVEDÌ 27 CORRENTE ALLE ORE 23

assumendo passeggeri e merci.

CADORE

Gogna e S. Stefano — Vedi IV. pagina.

Comune di Valdobbiadene

E' aperto il concorso a tutto 20 luglio p. v. al posto di Medico-Chirurgo. Indennità e stipendi complessivamente L. 3587.16.

Nominata soggetta ai Consigli del Comune e del Ospedale. Documenti come dall'Avviso di concorso.

Il Sindaco — Dott. R. ARBIGNONI

Corriere vicentino

Brogli elettorali a Valdagno

Ci scrivono da Vicenza 26 giugno:

(Lelio) Corrono in Valdagno gravi voci — che io registro a puro titolo di cronaca — intorno a brogli elettorali, solo di questi giorni scoperti, e che sarebbero avvenuti durante le ultime elezioni amministrative del 1899 e politiche del 1900. Si afferma per di più che l'Autorità Giudiziarie, della grave faccenda, sta per ingerirsi.

Presto tuttavia poca fiducia a così sensazionale notizia, e poiché si parla di un intervento dell'Autorità giudiziaria, meglio sarà stabilire il fondamento della diceria sparata, per vedere poscia se l'informazione venisse data in pasto al pubblico con troppa leggerezza.

Quanta fretta!!! — Un cittadino, ripetendo quanto io ebbi a chiedere qualche settimana fa, molto a proposito e molto a diritto domandò — dalle colonne della *Provincia* — notizie, mai ancora avute, sull'andamento dell'azienda del dazio municipale.

E chi si diede fretta a rispondergli fu nientemeno che il... *Gazzettino* il quale, dandosi — bontà sua — tutta l'aria di informatore ufficiale, a tutto trionfo della... municipalizzazione daziaria tira fuori estremi i quali non altrimenti sono che parti... di fantasia.

L'utile infatti delle 15 mila lire sui precedenti esercizi, affermato dal collega del *Gazzettino*, non esiste in nessun modo: appena appena arriveremo alla metà di tale cifra. Comunque il rispondere così senza ponderazione e tanto per annunziare al pubblico una notizia è costume del *Gazzettino*, e si può quindi passar oltre.

Corriere giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Ladri padovani — Un caso curioso

Jeri mattina, avanti la nostra R. Corte, presieduta dal cav. Zanoni, si discusse l'appello di Polato Isidoro, Bortoluzzi Antonio, Pierini Emilio, Loro Giuseppe contro la sentenza 6 maggio u. s. del Tribunale di Padova, che li condannò per furto ad anni 4 di reclusione, malgrado che tranne il Polato, che era in parte coaccusato, tutti gli altri fossero negativi.

Si trattò di furto grave con scippo in una tabacchiera in Piazza dei Signori, a Padova, consumato in una notte chiososa di carnevale, fatto che per la sua audacia, sollevò molto rumore in città.

Dopo la relazione del comm. Fecchi, il Presidente interpellò gli imputati: e mentre il Polato ed i coaccusati loro interrogatori scritti, il Pierini ed il Bortoluzzi, fra la meraviglia del pubblico e degli stessi difensori, confessarono apertamente i reati, gli autori del furto, che descrissero nei loro particolari, e dichiararono che il Polato ebbe da loro le mercanzie per venderle, a che il Loro, per mezzo di un suo servo, acconsentì solo a tenere, per poco, un pacco di merce in deposito.

Nel pomeriggio parlò primo l'avvocato Boncinelli per il Polato, chiedendo una diminuzione di pena; a lui seguì l'avv. Cagnasso di Padova, il quale, data la confessione dei suoi raccomandati Pierini e Bortoluzzi, si limitò a raccomandarli alla clemenza del collegio giudicante. — Infine l'avv. Marigonda, per Loro, disse che la confessione dei veri colpevoli ha illuminato la giustizia sulla responsabilità del suo cliente, e che l'azione postuma da lui commessa poteva essere ritenuta ricettazione o favoreggiamento.

Il P. M. cav. Apostoli, non curando la confessione dei due fatti all'ultima ora, chiede la conferma della sentenza.

Tribunale penale di Belluno

Omicidio colposo

Ci scrivono da Belluno 26 giugno:

Jeri davanti questo Tribunale sono comparsi: Zucco Clementina d'anni 17 e Zucco Isidoro di anni 24 entrambi di Fonzaso imputati la prima e di omicidio involontario per avere la sera del 24 Novembre 1900 staccando da un gancio imprudentemente un fuoricarico e maneggiandolo, fatto esplodere un colpo che andò a ferire il bambino Minella Antonio di anni 4, ferita che cagionò a questi la morte. — Il secondo di omicidio pure involontario per aver dato causa all'omicidio del bambino lasciando asperso il fucile senza osservare le prescrizioni.

Il Tribunale dopo una poderosa arringa dell'avv. Rodolfo Pretti dichiara assolto per inesistenza di reato il Zucco Isidoro e condanna a 15 giorni di detenzione la Zucco Clementina.

Il processo Aliberti-1799

Gravissimo incidente

Aliberti sottoposto a direttissima e assolto

Ci telegrafano da Napoli 26 giugno sera:

Continua l'arringa dell'avv. Rota per la P. C. e poi si discute l'ex questione di Donato, il quale dice che il rapporto già pubblicato sul *Monitor*, salvo la forma, concorda col rapporto che egli stesso. L'Aliberti gli scrisse una lettera in cui lo pregava di dichiarare che fu sorpresa la sua buona fede nel compilare detto rapporto, ma l'Aliberti, a queste parole, scattando nega.

Scoppia un grande tumulto; Aliberti grida: « Mentite! Mentite! Non vi conosco! Menzognere, assassino! »

Di Donato, rivolto al P. M., lo invita a procedere contro l'Aliberti per queste parole; la difesa presenta subito la lista dei testimoni e il P. M. chiede che si invii al procuratore del Re una copia del verbale.

La difesa vuole che si proceda subito; l'avv. Simeoni presenta la lista dei testi a discarico; e il Tribunale decide che si proceda subito.

L'Aliberti si difende lungamente e dice di aver scritto al di Donato una lettera per sapere la provenienza delle informazioni da lui stinte. L'avv. Simeoni presenta la lista dei testimoni e il Tribunale decide che si proceda subito.

Cronaca veronese

Il suicidio di una sentinella

Il perché del suicidio

Ci scrivono da Verona 26:

La notte scorsa era di guardia al forte Pallio al termine della Piazza d'Armi un picchetto del 3. reggimento genio telegrafisti.

Stamane alle ore 3.18 il caporale Patuzzi andò per cambiare la sentinella, il soldato Barducci vivoniani fiorentino di 22 anni.

L'infelice giaceva cadavere bocconi sull'erba; vicino a lui stava il moschetto col quale si era sparato un colpo al cuore.

Accorse sul luogo le autorità il cadavere fu perquisito e in una tasca fu trovata una lettera aperta; sulla busta era scritto: « Causa del mio suicidio ». E nel foglio: « La causa del mio suicidio è patologica, una nevrosi incurabile rendendomi insopportabile la vita ed inespugnabile la data della mia morte. Questa causa non può essere prodotta che da istintuali e torturanti fenomeni psichici e di multitudine ».

Corriere friulano

UNA DONNA SCHIACCIATA DA UN CARRO

Ci scrivono da Udine 26 giugno:

L'altro ieri in Sedrano (Pordenone), avvenne una raccapricciante disgrazia. Mentre una donna, certa Lavorato Lucia, maritata Allegretto, di anni 32, conduceva fuori da un campo un carro tirato da due armenti, questi si imbattono e si diedero a precipitosa corsa. La povera donna fu travolta sotto il carro stesso, le ruote del quale le passarono sul corpo fratturandole le costole e schiacciandole il cuore. Il marito della disgraziata donna, che vide l'orribile caso, corse per soccorrere la consorte, ma l'infelice era rimasta cadavere sul momento. Figurarsi la disperazione del povero uomo.

Società di Navigazione a vapore

del LLOYD AUSTRIACO

Partenza straordinaria per TRIESTE del pirascafo

STYRIA-L

ec- rini del delirio come di stato e rilevando

speciale per sostenere concordati gli interessi delle regioni rappresentate.

Da Pontefacciando interpreti dei sentimenti dei colleghi tutti ringrazia la Commissione che rappresenti la Camera al Congresso di Milano per aver saputo tener alto il prestigio del commercio venetiano.

Il Consiglio approva quindi all'unanimità il concorso nello spese dell'Unione per il corrente anno in L. 700.

Il Presidente comunica poi una circolare del Ministero di Agr. Ind. e Commercio relativa all'istituzione di Borsa di pratica industriale.

Sorge a questo proposito una lunga discussione sostenuta principalmente dal cons. De Paoli il quale propugna l'idea altra volta da lui manifestata che la Camera debba a questo riguardo fare da sé. Egli poi vorrebbe che la Camera cercasse di promuovere lo studio pratico delle lingue straniere.

Parlando oltre al presidente, il vice presidente ed i cons. Errera, Cosen e Vassilich, in massima contraria alla nuova istituzione, anche perché il Ministero vorrebbe usare per le Borse di pratica industriale parte dei fondi destinati alle Borse di pratica commerciale.

Venne quindi deliberato di indicare al Ministero che si ritiene che le Borse di pratica debbano essere date piuttosto a scopo commerciale che industriale.

Sulla domanda d'avviso circa una questione di dazio consumo, il presidente assicurò che pregherà il Municipio di interrogare la Camera in altra occasione consimile, prima dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

La Camera delibera quindi di concorrere con L. 200 annue e per un triennio a favore della scuola di pesca e di acquicoltura.

Passando poi alla questione del Ponte della Giudicea il Presidente accenna che il relativo progetto è allo studio di una Commissione Municipale e che per riguardo a tale Commissione la Presidenza indica altra via che sarebbe opportuno che per ora la Camera non avesse a pronunciarsi.

Ad ogni modo dà la parola al Cons. Vassilich per lo svolgimento della sua interpellanza.

L'indico dichiara anzitutto che volle insistere nell'idea di trattare oggi di questo argomento perché crede che la Camera non debba essere vincolata dal voto di altri enti.

Indica quindi che dieci anni sono una speciale Commissione presieduta dall'on. Colombo si era manifestata contraria al Ponte di cui si tratta. Dimostra con dati statistici come sia erroneo quanto si afferma circa lo sviluppo della popolazione della Giudicea; indica che la metà circa delle famiglie operaie che in quell'isola hanno lavoro dimorano a Venezia; che dai calcoli fatti soltanto 300 persone al giorno fanno il tragitto del Canale della Giudicea, per cui a suo avviso la spesa per il ponte, calcolata in lire 300 mila sarebbe inutile.

Dimostra poi che il ponte sarebbe dannoso al canale perché coi piloni sui quali dovrebbe poggiare verrebbe a facilitare l'interramento del canale stesso e dannoso anche alla navigazione che sarebbe moltissimo facilitata cogli impedimenti derivanti dal ponte medesimo.

Conclude quindi col proporre che la Camera, pur dichiarandosi favorevole a migliorare le comunicazioni tra Venezia e la Giudicea deliberi che ciò non avvenga col mezzo di un ponte.

Parlando in proposito i cons. Battaglia, De Paoli, Doletti, Cosen e Vassilich, si conchiude, sopra proposta del presidente, col ritenere che su di una questione così importante non possa la Camera deliberare senza ulteriori studi, per cui l'argomento viene mandato alla Commissione per la navigazione affinché lo esamini in concorso del cons. Vassilich e porti le sue proposte in una prossima seduta del Consiglio.

Vengono infine nominati membri del Collegio d'architetti i signori:

Baron Luciano — Millin Car. Uff. Filippo — Vianello Moro Giuseppe — Battaglia Car. Agostino — Pantaleo Giovanni — Pasquini Andrea — Vassilich Arr. Luigi — Rietti Car. Massimo — Cosen Giuseppe Ben — Jesurum comm. Michelo.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 28 giugno: S. Leon II. Pp.
Sabato 29 giugno: S. Pietro apostolo.
Il sole leva alle 4. 24: Tramonta alle 22.

IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL N.340

Sono aperti gli abbonamenti per il secondo semestre alla "Gazzetta", e "Corriere Illustrato", edito questo dalla Casa Treves di Milano.

Chi anticiperà lire 10 avrà la "Gazzetta", e "Corriere Illustrato", con l'interessante romanzo VIA APERTA, da oggi a tutto dicembre di quest'anno.

A comodità anche del VILLEGGIANTI si ricevono abbonamenti per due mesi (Lire 3) — per un mese (Lire 1.50) — per 15 giorni (Lire 0.75). Per l'estero prezzo doppio.

IL CONGRESSO DEGLI ALBERGATORI

Ieri mattina alle 10 si riunì il nuovo Consiglio. Furono discussi vari argomenti d'indole amministrativa, e nominata una commissione per formulare il regolamento per l'ufficio di collocamento del personale di servizio, che deve istituirsi a Genova.

La seduta venne tolta verso le 11 e mezza.

Nella giornata stessa, un'assemblea Commissione composta di 7 albergatori, si recò dal Sindaco conte Grimani per ringraziarlo della gentile accoglienza fatta ai congressisti.

Dopo la visita della Commissione, il Sindaco fece pervenire al cav. Walther il seguente telegramma:

« Prego esprimere miei vivissimi ringraziamenti Colleghi suoi qui convenuti e presentare miei omaggi alle gentili Signore per la splendida manifestazione di simpatia data a questa Città, che ne sorberà grato ricordo, pegno anche questo della solidarietà che ci unisce nel nome della patria italiana. »

Nel pomeriggio i congressisti si recarono a visitare l'Esposizione ed i monumenti della Città.

Il R. Commissario Chiari, all'annuncio che il terzo congresso degli albergatori, verrà tenuto a Napoli, inviò al cav. Carlo Walther il seguente telegramma:

« Accolgo con grato animo la comunicazione essere stata scelta questa Città sede futuro terzo congresso. In nome di Napoli che onori rappresentare. Ringrazio vivamente i congressisti e ricambio affettuoso saluto coi migliori voti per il conseguimento finalità congresso. »

La borchierata di addio

L'addio fa pensare a malinconici saluti, a mesti silenzi, ma non così fu la serata di ieri durata ancora alla inesauribile e affettuosa cortesia del cav. Grünwald, bastevole essa soltanto ad addolcire il dispiacere delle separazioni.

Più che un addio fu un arrivederci sincero e cordiale, che si diedero i congressisti, rimasti ancora nei saloni superiori del Restaurant Bauer-Grünwald dalla gentilezza, affettuosa e inesauribile del cav. Giulio Grünwald senior.

Il programma portava per indicazione una semplice borchierata, ma si sa che cosa significano queste parole per la tradizionale ospitalità di casa Grünwald; significano, prima della borchierata una sontuosa apprestata con tutte le raffinatezze e tutti gli adornamenti più squisiti, e poi lo champagne gelido e spumante profuso signorilmente nei calici siccome nelle coppe erano profusi i fiori, e nella sala le belle ed eleganti signore.

La riunione così cordiale ed amicale sollecitò la faccenda degli oratori.

Parlo per primo il comm. Cerutti felicemente descrivendo i progressi della grande industria degli alberghi, e brindando al cav. Giulio Grünwald e a questa industria fu a Venezia l'ardito sostegno. A lui associò i nomi del cav. Walther, del comm. Spata fra gli altri, e dei congressisti, gli espose in nome del cav. Grünwald, il dottor Magno, ringraziando i colleghi e dando loro nel l'addio un arrivederci al prossimo congresso di Napoli.

Un ispirato discorso pronunciò poi il signor Campione di Napoli, insegnando alle signore, le quali nella industria degli alberghi, oltre ad essere le consolatrici della famiglia, sono anche il valido aiuto e cooperatore dell'uomo. Il suo brindisi alle donne italiane fu accolto da entusiastiche acclamazioni, e formò il tema a un collega della stampa, per un discorso in vernacolo, invitante le signore a rispondere all'elogio che da tutti i presenti era stato loro rivolto.

Da più parti allora proruppe il nome della signora Bertolini di Milano, designata come l'oratore delle signore. E la gentile e spirituale bionda signora accolse di buon grado l'invito: si alzò e con una grazia delicatissima e toccante, disse che in nome delle signore e in segno di ringraziamento, avrebbe abbracciato il cav. Giulio Grünwald.

Chi non avrebbe in quel momento desiderato di cedere il fortunato cav. Grünwald?

L'abbraccio fu dato tra gli applausi commossi, e subito dopo cominciarono le danze.

Così con un atto di femminilità squisita, compenso a una esistenza proficuamente laboriosa si chiuse il secondo congresso degli albergatori, ospiti graditi di Venezia nostra.

IV. Esposizione internazionale d'Arte

Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo la prima serata all'Esposizione. Le sale della Mostra ed i Giardini Pubblici saranno sfarzosamente illuminati a luce elettrica. I cancelli si apriranno alle ore 8 3/4 pom. per chiudersi alle 11 1/2 pom.

La Società Veneta Lagunare attiverà un apposito servizio di vapori dai pontili di Calle Vallaresso e S. Zaccaria ai Giardini, e viceversa, l'accesso per via di terra seguirà per i cancelli principali dei Giardini che danno in via Garibaldi.

Durante la Serata nel Reintorno dell'Esposizione la Banda cittadina svolgerà il seguente programma di musica wagneriana:

1. Gran Marcia Huldigungs — 2. Preludio, quintetto e Finale Ultimo I Maestri Cantori — 3. Racconto, Duetto e Finale I. La Walkiria — 4. Settimino, Tannhäuser.

L'eleganza

più seducente perde ogni attrattiva se adorna un viso che manchi del più bell'elemento della bellezza, ossia dei denti; conservarli dunque sani e belli con l'Odol è coltivare un tesoro.

La ladra delle 400 lire

Nel giorno 24 maggio scorso, Poste Giulio Soppella che ha la trattoria Alla Grotta in Barbaria della Toile, rientrato nell'esercizio da mezzogiorno, ebbe subito la visita di un giovanotto che aveva conosciuto da piccolo e che da un pezzo non vedeva. Si mise a discorrere con lui; e quando il giovanotto, se ne andò il Soppella si tolse la giacca e l'appese al solito luogo. Alla sera però si accorse che non vi era più il portafoglio contenente circa 400 lire. Egli allora si ricordò che aveva cambiato un biglietto di dieci lire al giovanotto; ma non ricordava se aveva rimesso il portafoglio nella giacca. Denunciata la cosa alla squadra mobile; i sospetti caddero subito sopra una donna, amica della moglie del Soppella, che bazzicava in trattoria, certa Carlotta Golo maritata Molinari di 40 anni, abitante vicino di casa dell'oste.

Interrogata dal delegato Pisani, respinse ogni accusa, protestandosi innocente; allora non essendosi potuto raccogliere contro di lei alcun indizio, la si dovette lasciare libera.

I sospetti però diventarono certezza, quando gli agenti che intanto non avevano cessato di tener d'occhio la Molinari, poterono stabilire che ella, dopo la sparizione del portafoglio, aveva fatto parecchie spese, non compatibili con le sue condizioni finanziarie difficili sempre anzichè no.

Allora fu chiamata nuovamente dal delegato Pisani, e, messa alle strette, il funzionario ottenne una completa confessione. Ella dichiarò che il portafoglio l'aveva rinvenuta sul banco dell'esercizio e che l'aveva preso.

In seguito a ciò la Molinari fu ieri arrestata e sequestrati tutti gli oggetti che aveva acquistati coi denari del Soppella e per i quali ella afferma di aver speso 363 lire soltanto.

Al danneggiato, spetta di diritto la roba sequestrata, ma egli preferirebbe i suoi biglietti da cento piuttosto che gli scialli e le camicie femminili (delle quali non è appassionato collezionista) della quarantenne coesente.

Arrestati per furto Cecchini

La sera del 17 corrente mese, lo abbiamo a suo tempo estesamente narrato, nella casa del negoziante di agrumi Alfonso Cecchini in calle Occhialiera in Ruga Rialto, i ladri facevano tra preziosi e denaro un bottino di cinquecento lire.

I lettori ricorderanno che i due ladri, furono visti gettarsi dalla finestra della cucina del Cecchini nella sottostante calle e che uno di loro, fuggendo, si teneva una mano su una guancia essendosi ferito nel fare il salto.

Tutte le pratiche fatte presso l'ospedale, la guardia medica ed altrove per scoprire se colui era andato a farsi medicare, riuscirono infruttuose. Ora però l'ufficio di P. S. di San Polo e squadra mobile, sono riusciti ad acciuffare i due ladri ed anche i complici. Gli uni sono: Giovanni Grandi facchino, di 22 anni e Pietro Concina della stessa età, gondoliere privato; gli altri il bandito Giovanni Monego di 23 anni e Giuseppe Angeli puro di 23 anni, fucchiato al Confinio tutti quattro di San Polo.

La squadra mobile ha potuto stabilire che tutti quattro, il giorno dopo il furto, furono a Treviso a mangiarsi una sessantina di lire. Nessuno dei quattro seppoi poi dire dove passò quella sera le due ore, durante le quali (dalle loro sette alle nove) si sa di preciso venne commesso il furto. C'è poi questo di grave: che il Grandi, porta ancora sulla guancia destra, sul braccio e sulla spalla le tracce di contusioni ed abrasioni, delle quali non seppoi dire. Forgive. E poi negli interrogatori fatti loro dal delegato Pisani tutti e quattro si contraddicono in modo tale da far ritenere fondata l'accusa sotto la quale saranno mandati davanti ai giudici: Grandi e Concina come autori del furto, gli altri due come complici per essere concorsi alla vendita e consumazione della roba e del denaro.

Lido — Caffè Birreria "Pachorr"

Il noto illusionista Prof. Coppelli terrà dalle 9 1/2 alle 11 1/2 sabato 29 e domenica 30 corr. variato trattamento di famiglia.

VISITE ED INIZIATIVE

L'ieri è partito per Verona il nuovo comandante quella legione dei RR. Carabinieri cav. Cravoglio Anfosso Teofilo. Il colonnello fu a visitare il comandante il dipartimento ed il presidio e ispezionò le caserme dell'arma a lui dipendenti, rimanendone molto soddisfatto.

IL TRABACCOLO E SPERANZA — E' pervenuta alla Capitaneria la dichiarazione di abbandono anche per parte dell'altro proprietario del trabaccolo affondato. In seguito a ciò la Capitaneria interessò il Genio a prendere sollecite disposizioni per liberare il canale dall'ingombro.

La CASSETTA PROVENIENTE DALLA CINA. — Abbiamo informato i lettori della sparizione di una cassetta contenente un servizio da the del valore di 50 lire, la quale, insieme ad altre, erano state consegnate al facchino Antonio Bravin, detto il mago dal macchinista della r. nave Calabaria, Mario Colomene, per portarla ad una sua parente, la moglie di Silvio Bonmartini. In seguito ad indagini attive e diligenti per parte della squadra mobile, sono stati scoperti ora gli individui che si appropriarono la cassetta e venne sequestrato una parte del contenuto. A domani maggiori particolari.

LA SPILLA RICUPERATA

Ieri, il Commissario di Chioggia, telegrafava alla nostra questura che presso la Nina Baldo era stata sequestrata la spilla di brillanti da essa rinvenuta alla Bragora il giorno di S. Giovanni, e smarrita, come abbiamo detto, dal signor Maurus di Monaco.

230 CHILOGRAMMI DI OLIO. — Nei magazzini della ditta Gondrand, in palazzo Gatterburg-Morosini a S. Stefano, venne praticato ieri da fa falegnami e muratori un largo foro, per aprire una porta di comunicazione con altro locale.

Ieri l'altro, un agente della ditta, Giovanni Penso, si accorse che da una botte, entrata nel magazzino due mesi o sono insieme ad altre e che non era stata ancora messa a mano, erano stati sottratti 230 chilogrammi di olio vegetale del valore di L. 250.

Denunciò il furto all'ufficio di P. S. di S. Marco il quale indagò.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 26 giugno:

Nascite: — Maschi 8, femmine 3, nati in altri comuni 2, totale 13.

Matrimoni: — Pellegrini Antonio, cameriere, celibe con Lovko Agnese, operaia, nubile, celebrato in Trieste addì 9 giugno 1900 — Morici Tommaso pescivendolo con Borri Antonia, casalinga, celebrato in Trieste addì 28 Aprile 1900 — Gionchetti Fortunato trafficante, con Mauro Giacomina privata, celebrato addì 29 Aprile 1900 — Carletti Achille, cameriere, celibe con Oliva Ida, cameriera, nubile, celebrato in Gorizia addì 9 Maggio 1900 — Dinà Angelo con Italia Emilia, celebrato in Trieste addì 6 giugno 1900.

Decessi: — Cleve Novella Petronilla di anni 75, vedova, r. pensionata di Venezia — Robassa Nicolo di anni 83 coniug. già gondoliere di Venezia — Bastoni Pietro di anni 73 coniug. II, nozze già falegname di Venezia — Centazzo Antonio di anni 41 coniug. già villico di Maniago — Di Lornio Cosimo di anni 36 coniug. Capitano Marittimo di Bari — Tomadelli Gio. Batta di anni 32 coniug. caffettiere di Venezia. Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: — Orsini Teodoro Anna, d'anni 63, vedova, r. pensionata, decessa a Bassano — Stefanelli Corrado, d'anni 18, celibe, decesso a Refrontolo — Gobetti Albano d'anni 63, presidente, decesso a Vittorio.

CRONACA DEI TEATRI

"Zazà", al "Malibran"

Come abbiamo annunciato domani sera si ripre il Malibran per le sei rappresentazioni straordinarie di Zazà, di Leoncavallo, che testè ha avuto ottimo successo al Garibaldi di Padova. La compagnia di canto sarà la stessa che interpretò l'opera a Padova, guidata dal bravo maestro Egisto Tanco.

Protagonista la sig. Emma Corbelli, che ogni sera fu festeggiata nella incarnazione del personaggio della canzonettista, amante appassionata di Mili Du Fresne. Il tenore Amedeo Alemanni sarà Dufresne, il baritone De Luca, Cascat.

Fu aperto un abbonamento per le sei rappresentazioni, al prezzo di lire cinque all'ingresso; il resto in proporzione. Il costo del biglietto serale è di L. due.

Spettacoli d'oggi

STAB. BAGNI LIDO — Concerto dalle 8 alle 9 1/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura di Chioggia

La condanna del Zennaro

Ieri 26 ebbe termine l'importante processo contro Filippo Zennaro e figli Angelo, Marcello, Fortunato e Giuseppe imputati di simulazione di reato, di sottrazione di effetti sequestrati e di contravvenzione al Regolamento Lagunare perché nell'ottobre dicembre u. s. a scopo di recar danno alla Società dei Vapori di Chioggia-Sottomarina avevano volontariamente affondata una barca di loro proprietà nel canale di S. Domenico, denunciando alle autorità che l'affondamento era stato causato da uno scontro col vaporetto stesso.

Inoltre per avere di notte, sottratta la barca che in giudizioale sequestro, si trovava nel cantiere di certo Benvenuto.

Tutti gli imputati difesi dagli avvocati Tozzo e Vianello, furono condannati a pene variabili. La sentenza fu pronunciata dal giudice presidente del tribunale, il signor Bonaldo.

Furono accusati 36 testi e due periti.

Il pretore avv. Colpi, accogliendo le conclusioni e proposte della parte civile e del P. M. rappresentato dal delegato Agostini, condannò Filippo e Angelo Zennaro alla reclusione per mesi tre ed alla multa di lire 120 ciascuno e asselse gli altri per insufficienza di indizi.

Una tragedia in Tribunale

Una madre che pugnalò un giovanotto

Ieri l'altro a Roma, dinanzi alla Pretura del IV. Mandamento, si doveva discutere la causa contro Luigi Soldani, quattordicenne, che dalla signora Giulia De Stefano, madre del ragazzo Romeo, uenuto a morte nel Tevere, era accusato d'aver causato la disgrazia.

Mentre cominciava il processo, la povera madre, in un accesso di disperazione, brandiva un lungo pugnale e, prima che qualcuno dei presenti avesse pensato a trattenerla, si lanciava contro il ragazzo e lo colpiva ripetutamente alla faccia ed al collo, gridando: « Mio figlio è morto, muori anche tu! »

Il Soldani venne subito trasportato all'ospedale e sottoposto alle più assidue cure di quei sanitari. Il suo stato è gravissimo e i medici disperano di salvarlo.

La De Stefano venne subito arrestata e trasportata alle carceri. E' in uno stato di prostrazione che fa pietà.

SPORT

La riunione automobilistica

Ci scrivono da Padova 27 giugno:

Domani dunque sarà la prima giornata della riunione automobilistica. Sono arrivate moltissime automobili straniere che presero già posto nello splendido garage del Prato della Valle.

La corsa-record del chilometro e dei 10 chilometri si correrà domani alle 16 sulla strada di Bovolonza.

Oltre la coppa d'Italia, offerta dal ministero per la corsa del 300 km., sono altri magnifici premi tra cui una tazza d'oro, dono del Presidente dell'U. A. V., e un astuccio d'argento smaltato offertò dal Sindaco cav. Moschini.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorologico del 27 giugno

Il peggior del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm. 760.63 63.63 63.67

Termometro in centigr. al Nord. 20.6 22.4 23.3

Termometro in centigr. al Sud. 21.7 23.0 25.8

Umidità relativa. 71 64 55

Direzione del vento. NE NE NE NE

Stato dell'atmosfera. 0 0 1

Acqua caduta in mm. 3.90

Temper. mass. di ieri. 26.1

min. di oggi. 17.6

La "Gazzetta", a Padova

Ci scrivono da Padova 27 giugno:

Giungo articolo — In questi giorni era stato sollevato, un piccolo allarme per certe sostanze apparentemente eterogenee che il ghiaccio artificiale della locale fabbrica lasciava depositare fondendosi. Un odierno comunicato dell'Ufficio Sanitario municipale dott. Viraldi ci rassicura dicendoci anzi di grande importanza nel ricambio materiale del nostro organismo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 27 giugno:

LA RISOLUZIONE DEL VECCHIO PROBLEMA DELLA LUCE. Pare che la Giunta Municipale dalle migliori delle intenzioni, stia per sciogliere felicemente il tanto dibattuto problema della illuminazione pubblica.

Sta infatti che testè dopo lunghe trattative, venne in Municipio firmata dalla Giunta una convenzione con i fratelli Dal Lago di Valdagno, colla quale questi si obbligano di tenere a disposizione del nostro Comune per un anno una forza elettrica di 150 cavalli, già sviluppata dal torrente Agno in frazione di S. Quirico.

Con lo stesso atto si fa obbligo al Comune di esaurire entro tal periodo fissato, le pratiche necessarie per la stipulazione definitiva del contratto.

I cavalli di forza elettrica verrebbero pagati in ragione di lire 125 annue ciascuno e darebbero una forza

za atta a sostenere la completa illuminazione pubblica, l'innalzamento dell'acqua dell'acquedotto avendone ancora di avanzo per industrie o scopi privati. Si ha ragione pertanto di credere che anche la soluzione del vecchio problema della luce abbia ad essere quanto prima un fatto compiuto. Ed elogiaremo allora — meritatamente — la Giunta Sartori.

Per le nostre correnti. — Dall'incubatorio di Volo d'Asio arrivarono qui e furono immersi nel Bacchiglione, 1500 salmoncini americani di cinque mesi di età, lunghi circa 10 centimetri.

Di essi 500 furono immersi presso la Società del nuoto a S. Croce, altri 500 al Lago presso la villa Modulo, l'altra terza parte nelle vicinanze di S. Pietro Intrigona.

Chiusi con questa immissione la presente campagna ittiologica, il benemerito comitato vicentino per la pesca ha così seminato nelle nostre correnti in questa annata ben 40 mila trote nostrane; 30 mila trote iridee; 50 mila anguille e 1500 salmoncini della California.

E ad esso spetta consciamente un vivo, sincero elogio.

ULTIMA ORA

Gli arrestati di Bruck

Vienna 27 ore 8 pom. — I giornali del mattino hanno da Bruck s. Leitha le seguenti informazioni da fonte autentica sull'arresto di due individui sospetti di essere anarchici e di meditare un attentato contro l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Circa l'operaio italiano, si raccolsero immediatamente delle informazioni telegrafiche sul conto suo, e si constatò che egli era stato licenziato dal posto che occupava e che era in cerca di lavoro.

Interrogato sul motivo per cui si era diretto a Bruck, diede una risposta abbastanza plausibile dicendo che egli era venuto a Bruck perché colà si trovavano molti operai italiani.

Le autorità trattennero in arresto l'operaio fino a tanto che le sue deposizioni furono verificate come esatte.

Riguardo all'arresto dell'operaio slavo si dichiara che ogni sospetto sul conto suo risultò assolutamente infondato, per cui egli fu tosto rilasciato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 giugno n. 151, contiene:

RR. decreti coi quali si costituisce, presso il Ministero della Guerra, una Commissione centrale per tiro a segno nazionale e se ne nominano i componenti — R. decreto che stabilisce le norme circa il conferimento delle borse di studio per perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna nella R. Università di Roma — R. decreto sullo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Macerata — Governo dell'Eritrea: Decreto governatoriale per regolare lo scambio, nell'interno della Colonia e tra l'Italia e l'estero, dei telegrammi in linguaggio segreto e cifrato o convenuto — Trasferimenti di private industriali — Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22 del 27 maggio al 2 giugno — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno numero 152, contiene:

Leggi che approvano, rispettivamente, lo stato di precisione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1901-1902, ed eccezione di impiego per alcuni capitoli dei bilanci di vari Ministeri — Decreti Ministeriali concernenti gli interessi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio e la proroga della facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontrare effetti cambiari ad un saggio inferiore al normale — Risparmio al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra e dal Ministero della Posta e Telegrafi — Trasferimenti di private industriali — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 27 — Per Trieste vap. ital. Libero cap. Cuccera con merci — Per Bari vap. ital. Gallipoli cap. Milla con merci — Per Kerth vap. ingl. Martini cap. Wallace vuoto — Per Salina vap. ingl. Dunley cap. Abbot vuoto — Per Fiume vap. austr. H. Sandor cap. Bachich con merci — Per Eupatoria vap. ingl. Gem cap. Ienne vuoto.

SANTALENA ANTONIO, direttore

BARONI ANDREA, gerente responsabile.

GOTTA

REUMATISMI CRONICI

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano.

L'Agenzia Generale per il Veneto della

"Compagnia di Assicurazioni Nazionale Svizzera" è stata istituita presso il signor

Eugenio Jona Agente Generale di Venezia

dell' "Ancora" - (Venezia, Rio Terrà Madalena 2337 P. P.).

PROVATE, usate e raccomandate

da alcune migliaia di celebri professori e medici. Sono conosciute dal pubblico da 15 anni quale il migliore, il più economico ed innocuo

purgante e purificatore del sangue

ed vengono preferite per la loro efficacia gradevole ai sali, alle goccie, alle misture ed all'acqua minerale. Si trovano al prezzo di L. 1.25 la scatola nelle farmacie. La etichetta delle vere pillole svizzere del farmacista R. Brandt porta una croce bianca in campo rosso, come si può vedere nel disegno riportato qui sopra. Cinque centesimi costa l'uso giornaliero.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta depositata al Consiglio superiore della Sanità di Roma: Estratto di Selenio, di Achille moscato, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana. Dep. Gen. per tutta l'Italia, Farmacia JANSSEN e SCHMIDT, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Terme Euganee

BATTAGLIA

(Provincia di Padova)

APERTURA 1 MAGGIO

Massima onorificenza Esposizioni di ROMA PADOVA

Stabilimento Balneare — Bagni — Fanghi Minerali — Doccie — Innalzazioni — Elettroterapia — Grotta sudor. 47.0 C. Massaggio

Bibita Fonte s. Elena — Illuminazione Elettrica — Pensioni modiche — Contratti speciali con l'Unione Militare, Associazione della Stampa, ecc.

Direzione Amministrativa

A. Vincenzi

Direzione Medica

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

— Eppure credevo — riprese David spietato, con aria beffarda e brutale come si mostrava fin dal principio del colloquio — che la faccenda di Fenville vi avesse rimesso a galla per alcuni giorni. Questa volta Giovanni Tavernais guardò il suo associato con terrore.

— Che volete dire? — balbettò egli.

— Niente. Fate conto che non abbia parlato.

Il signor David alzò le spalle con aria di condiscendenza, come si fa verso un fanciullo debole e ribelle.

— Ma se siete ridotto a questi estremi, cosa che mi sorprende — perché date una festa questa sera?

— Per ricevere mio nipote — replicò il dottore con la gola asciutta.

— Ah! sì, Mario Melvil che vi spoglia di una bella eredità... sulla quale contavate con tanta impazienza. Ecco uno che non dovete vedere troppo di buon occhio.

— Che vi importa! interruppe il signor Tavernais con aria feroce.

— Mi viene un'idea, — riprese l'altro. Arriva questa sera?

— Sì.

— Ebbene, fatevi prestare da lui centomila franchi! — E' il meno che egli possa fare per voi! Il dottore guardò fisso il suo associato.

— Perché dite questo? — fece egli.

— Per dargli un buon consiglio, secondo la mia abitudine.

— Infatti... è un'idea... ci penserò.

Il dottore si asciugò il viso bagnato di sudore.

— E farete bene... e io procurerò di ottenere una dilazione... di due o tre giorni... non di più... E non sono sicuro di poterla avere. Pensateci... A rivederci... Voi avete da fare... e io pure.

Il signor David si pose il cappello in testa, salutò con la mano e uscì.

— Il miserabile! mormorò Giovanni Tavernais, guardandolo uscire con occhi che avrebbero dato la morte, se fosse stato possibile.

— Il furfante — diceva nello stesso istante, l'altro fra sé.

Credo che proverebbe una grande gioia a somministrargli l'arsenico. Ma se per caso cadessi malato, non sarebbe lui che chiamerei al mio capezzale.

Rimasto solo, il dottore fece due o tre giri nel suo gabinetto, con la testa bassa, lo sguardo fisso; aveva le labbra pallide e talvolta un brivido scoteva tutto il suo corpo sgraziato.

— Alcuni giorni — mormorò egli — soltanto alcuni giorni e sono salvo.

Poi si lasciò cadere nella poltrona, davanti alla scrivania e si prese la fronte tra le mani.

Finalmente rialzò la testa e stese la mano verso il cordone del campanello per chiamare Filippo e avvertirlo che poteva introdurre i malati che aspettavano pazientemente nel salone.

Ma, rialzando la testa, emise un grido di sorpresa.

Una donna stava lì, in piedi davanti a lui che lo guardava.

IV
Ester

Questa donna era alta, forte, potente con grandi occhi neri e abbondanti capelli lucenti, dai riflessi azzurrognoli.

Gli occhi ammirabili, la sola parte del volto che

si vedesse alla prima, abbellivano l'insieme del viso, il quale senza di questi avrebbe urtato piuttosto che sedotto, per un'espressione dinotante istinti bassi e volgari.

Sebbene il suo corpo fosse già un po' deformato da una piaguetta nascente era una bella donna. La vita, ingrossata, aveva dovuto essere flessibile e graziosa anni prima, il petto dinotava la piena maturità dei suoi vezzi. Poteva avere una quarantina d'anni.

Il suo abbigliamento era di una grande ricchezza, ma chiassoso a causa di grossi diamanti alle orecchie, di grossi anelli alle dita, di bracciali troppo pesanti ai polsi, e a causa specialmente di un abito tagliato all'ultima moda, la più eccentrica che dinotava un falso gusto.

Una donna della buona società sarebbe stata più sobria a un'ora simile per una semplice visita di giorno.

Eppure l'abito era nero, e questo, non per ricchezza di semplicità, ma perché il nero si addiceva al colorito bruno e dorato della bella orientale, la quale aveva grande cura di lasciare tra la manica breve e il gualto, un nastro di carne che attirava indelicatamente lo sguardo.

Ella guardava il dottore, ma con uno sguardo strano, osservatore, dislegnoso e freddo.

— Ester! — esclamò egli rimesso dal suo primo movimento di sorpresa. — Voi qui! sapete bene che ve l'ho proibito!

— Proibito! ripeté ella.

E i suoi occhi, che potevano essere assai carezzevoli, in certe ore, come tutti gli occhi neri, si caricavano bruscamente di una espressione, d'incredibile durezza.

— Vale a dire — riprese Giovanni Tavernais, abbassando le palpebre sotto quella fiamma minacciosa e crudele e prendendo un atteggiamento umile fino alla sottomissione — vale a dire che ve ne avevo pregata, pregata vivamente.

Manco male! — fece ella impassibile, tenendolo sempre sotto il suo sguardo.

Per un testimone che avesse assistito a questa conversazione, il contrasto sarebbe stato sorprendente, tra quell'uomo piccolo, brutto, dal colorito biliastro, dallo sguardo fuggente, dai lineamenti devastati, di cui tutto la persona dinotava orribili lotte interne, il cui aspetto indicava successivamente passioni violente, terrore, crudeli e inquietudini feroci e quella donna dal viso calmo, sicura di sé stessa, impudente nel suo portamento da regina e visibilmente padrona della situazione con qualche cosa di spietato nella sua apparente freddezza.

— Ma infine perché siete venuta? — ripeté il dottore con voce sempre meno sicura, in cui si sentiva l'eco di qualche agonia morale.

— Mio caro — rispose Ester ridendo — voi sarete sempre malacorto per piacer alle donne — è una sventura.

— Sapete bene che non amo che voi! — balbettò egli senza guardarla con le labbra contratte da un sorriso che rassomigliava a una smorfia di dannato.

— Ah! non sono gelosa! — diss'ella sedendosi tranquillamente nella stessa poltrona che aveva lasciata il signor David.

Nel far questo, allungava la gamba in modo da mostrare un piede vezzoso e questo movimento, rialzando la veste, lasciò scorgere una calza di seta, tesa così bene che sarebbe stato impossibile scorgervi una piega.

— Non sono gelosa — continuò ella — ma mi piace di vedervi cortese. Ora sono otto giorni che non vi siete fatto vedere; vengo, e invece di ricevermi in ginocchio, baciandomi le mani, come sarebbe vostro dovere.

Ella rideva senza che il suo sguardo si addolcisse.

— Voi mi ricevete con fare burbero e scortese, lo ripeto.

Eppure da parte mia, è un atto notevole il venirmi a trovare e avere l'aria di correr dietro a voi...

Per il solito, sono gli uomini che corrono dietro a me!

— E voi non li lasciate perdere il fiato! — mormorò Giovanni Tavernais i cui occhi, alla loro volta, presero una espressione di collera, ma di collera dolorosa.

— Questo è affare mio — fece ella — Aspetto sempre una spiegazione e delle scuse.

— La spiegazione è semplicissima! — replicò Tavernais di cui tutto il corpo tremava sotto l'impulso di qualche profonda emozione, di qualche febbre di gelosia, di amore, di odio o di orrore; — forse di tutto ciò insieme.

— Vediamola!

— Ho dovuto assentarmi... per 3 giorni per andare da una malata... e non sono ritornato che la notte scorsa.

E' molto se mi sono gettato sul letto per un'ora. Non ho chiuso occhio, e, se sono in piedi, malgrado la stanchezza, è per un miracolo di volontà!

— Ricchissima allora? — diss'ella senza inquietarsi di tutto ciò che lo riguardava personalmente.

Egli la guardò sorpreso, non sapendo a che cosa ella rispondesse.

— Parlo della cliente. — Tutti sanno che il dottor Tavernais non si disturba che per bei denari, contanti e non per pezzenti.

Una espressione di amarezza sollevò le sue labbra pallide e sottili, ed egli ebbe un leggero brivido.

— Comprendevo.

— L'avete salvata questa malata?

— Sì.

— Allora, tanto meglio! — Ella avrà pagato caro. — Caspita a proposito.

Egli rabbrivì ancora.

— Giacché, — proseguì ella, — ho bisogno di danaro!

— Ancora mormorò egli.

— Ecco una parola che non è amabile.

(Continua)

VALLOMBROSA

A 1000 metri sul mare — grandiose foreste di abeti — clima temperato e balsamico — acque purissime — servizio religioso — medici — farmacia — posta — telegrafi — vetture. — Comode e rapide comunicazioni con Firenze e Roma: la ferrovia S. ELLERO-SALTINO fa servizio tutto l'anno per Vallombrosa e in estate con numerosi treni (Direzione della Ferrovia - 33, Via della Scala, - Firenze). — Albergo Vallombrosa, Albergo Milton al SALTINO — Albergo Croce di Savoia al SALTINO — Albergo Castello Acquabella, Albergo della Foresta (aperto tutto l'anno) e Paradisino a VALLOMBROSA.

Per maggiori informazioni dirigersi agli Alberghi suindicati.

FITTI E VENDITE NOTABENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purché siano sempre annunziati alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FITTI E VENDITE Fitti

Albergo a Primiero grazioso villino ammobiliato con posto di due stanze, tinello, cucina, bagno, granai, da poter dormire comodamente, piccolo orto con frutteti, splendida posizione, acqua che risale, insomma un vero Paradiso. — Più affittasi poco discosto un appartamento ammobiliato con quattro stanze, cucina splendida, orto e brelio tutto vicino allo stabilimento: bagni freddi e caldi. — Rivolgarsi per trattative presso Giacomo Pignatelli, Padova oppure presso il Sig. S. Lunari — Primiero.

Ceduto la Calasina fittasi da Giugno a Settembre appartamenti ammobiliati a nuovo. Ampio giardino, scuderia e rimessa. Belle posizioni prossime a boschi resinosi. Riv. Toffoli, Calasina.

Signore solo cerca bella stanza vicina Accademia. Offerte G. T. 500 fermo posta.

Albergo casa civile muri vuoti Mira Porti. Rivolgarsi Fotografici Dal Mistro Venezia.

Albergo subito due stanze e sfarzosa splendida posizione presso Trattoria Buca Pesce, San Nicolò di Lido Venezia.

Vendite

Bandole valenza, lucidissimo stato, tinta chiara, tre remi solidi, accessori ceduti prezzo eccezionale. Scrivere A. O. fermo posta.

Motori gas due cavalli buoni stato cercasi. Scrivere N. 2941 Haasenstein e Vogler Venezia.

Da vendere splendida signorile villa ammobiliata a Valassina Friuli. Informati presso F. Remy Piscina S. Moisé N. 2051.

PUBBLICITA' economica

Domanda ed offerta d'impiego

Ceransi giovane acapolo abile Direttore Negozio Vini in Venezia, stipendio Lire centotrenti mensili cauzione Lire cinquecento da depositarsi Casa Risparmio. Scrivere iniziali R. M. E. fermo posta Venezia.

Signorina munta patenti maestra grado superiore abile ricamare occuperebbe intera giornata per insegnamento fanciulli presso famiglia. Scrivere T. 3011 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Famale. — Scritto 26 e ricevuto appena possibile. Saluti.

Beton. — Grazie affettuose parole: sorganmi dubbi causa amico. Arrivato domenica scrisse martedì. Quando già Adoriti.

Chérie. — Dispiacentissimo ingiusti rimproveri. Scritti oggi ritira. Racconti appassionatissimi Tuo.

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato ANTIDIABETICO COLOMBE

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombin Rapallo Ligure, che gratis vi manda la istruzione per la guarigione.

UOMINI Chiedete il nostro ULTIMO bollettino speciale d'articolo preventivo, che si spedisce gratis in busta non intestata e non chiedi controfranchi. — Scrivere Sig. Rossi, Milano — Casellario 124.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE & C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che, non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere Cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto. Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. — Milano, Via Torino, 12

CORTINA HOTEL VITTORIA

D'AMPEZZO Casa di prim'ordine in posizione tranquilla. — Dipendenza — Giardino — Bagni — Luce elettrica — Saloni, musica, lettura — Cucina Italiana e Tedesca — Servizio vetture — Trattamento di famiglia — Si parla italiano, francese, tedesco, inglese.

ANADJO GIRARDI prop.

Albergo Alpino al passo di Lusia (Val di Fiemme - Trentino)

È posto a 2000 metri sul livello del mare, in una posizione, incantevole, con una vista splendida sulle dolomiti di Fassa e di Primiero. Luogo di passaggio per gli alpinisti, che dalla Val di Fiemme, oppure da Feltre o Primiero vogliono valicare il passo di Lusia per proseguire per la valle di Fassa ed il passo di Costalunga. E' unito da ottime vie mulattiere con Predazzo e con Moena.

Giuseppe Bernardi

Conduttore proprietario dell'Albergo alla Rosa in Predazzo.

Scrissero Stoppami Gilbert e Churchill ALLEGHE è forse il più bel sito d'Europa

al Masarè sul lago d'Alleghe Alberghi

REGINA D'ITALIA e MONTE CIVETTA

proprietari Cimpellin Vittorio per il primo e Riva Giuseppe per l'altro — Ottimo cucine prezzi moderati. Clima delizioso, vista splendida, barche, vetture, guide. Gite facili ed alpestri.

Importante Casa Commerciale

fa ricerca giovane agente pratico operazioni doganali, bella calligrafia, conoscenza lingua francese, Dirigere domanda A. B. fermo posta — Venezia.

CREMA EUREKA

Il migliore prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta blu, celeste, argento e Smeraldi. Milano, Corso Romana, 40 inviare cartolina vaglia.

la GENOVA le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA

si ricevono dalla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Via Carlo Felice 10

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICO DI MIGONE & C.

IL KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di sposa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

IL KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, garantisce radicalmente l'atteggiamento della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2, l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccon. per ogni articolo aggiungere cent. 25.

C. — Milano, Via Torino, 12

VITTORIO VENETO HOTEL PENSION BILLI

Conforti moderni e vasto giardino

Facilitazioni eccezionali per lungo soggiorno

Specialità! TELE DI PURO LINO

Chiedere campioni Il committente riceverà la merce franca di porto e dazio

Nei corredi da casa e nei corredi da signora le Tele Burgstaller non devono mancare.

PREZZI VANTAGGIOSI

FELTRE - HOTEL DORIGUZZI

in prossimità alla Stazione — Posta e Telegrafo — Illuminazione Elettrica — Bagni — Villino succursale. Servizio Messaggerie Feltre-Primiero. Servizio speciale di vetture e cavalli. Raccomandato dal Touring Club Italiano ed osteri.

Guida Genovese Costa

È uscita l'edizione 1901

Genova-Sampierdarena

AMMINISTRATIVA COMMERCIALE ILLUSTRATA

30.000 indirizzi garantiti 100 splendide illustrazioni

Elegante volume in tela e oro L. 3. — Agguingere centesimi 60 se per posta.

Unici concessionari HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza S. Marco, 144 — Venezia

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ottenuta col metodo Brown-Séquard di Parigi — Il più potente rigeneratore del sangue e tonico dei nervi. — Rimedio naturale organico scuro di veleni — Gratis consulti e opuscoli. — Bolliglia Saggio Iperbiotina L. 2,50 franco nel regno. — Si vende nelle primarie farmacie. Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze.

E constatato

che l'unico rimedio contro la caduta dei capelli è la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato del dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franco ovunque ESCLUSIVO PER VENEZIA

BERTINI & PARENZAN

S. Marco 218 a 22. Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa ditta a cent. 25 per volta.

Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | Arrivi a Venezia da |
|---|---------------------|
| O. Milano 6,38 D. Milano 4,23 | |
| O. Torino 8,45 M. Padova 7,25 | |
| O. Milano 11,45 O. Verona 9,25 | |
| D. Torino 14, — A. Torino (Parigi) 14,25 | |
| D. Milano 18, — D. Torino Milano 18,45 | |
| M. Verona 18,45 O. Milano 21, — | |
| A. Torino 22,20 D. Milano 22,30 | |
| O. Bologna Firenze 4, — D. Roma Firenze 5,10 | |
| O. Bologna Firenze 9,50 O. Bologna 10,35 | |
| D. Firenze Roma 14,35 D. Roma Firenze 15,30 | |
| M. Firenze Roma 16,25 M. Bologna 17,10 | |
| D. Firenze Roma 22,50 A. Roma Firenze 23,40 | |
| D. Udine-Trieste Vienna 4,45 M. Conegliano 7, — | |
| O. Pontebba-Vienna 5,10 L. Treviso 8, — | |
| A. Treviso-Conegli. 7,50 O. Conegliano-Udine 8,57 | |
| O. Udine-Trie. Vienna 10,35 A. Treviso 10,55 | |
| L. Treviso 12,45 A. Udine 11,32 | |
| O. Pontebba-Vienna 14,10 D. Vienna Trieste 14,10 | |
| O. Treviso 17, — L. Treviso 18, — | |
| O. Udine 18,37 O. Trieste Udine 18,16 | |
| L. Treviso 20,15 M. Pontebba Udine 22,38 | |
| M. Udine-Trie. Vienna 23,35 D. Vienna-Pont. 23,05 | |
| O. Portogr. Casarsa 5,25 O. Portogruaro 8,11 | |
| D. Portogr. Trieste 7, — D. Trieste Portogr. 10,47 | |
| O. Portogr. Casarsa 10,20 A. Casarsa-Portogr. 12,05 | |
| O. Portogr. Casarsa 16,45 O. Casarsa-Portogr. 18,39 | |
| D. Portogr. Trieste 18,25 D. Trieste-Portogr. 21,30 | |

N.B. La lettera O indica treno omnibus A accelerato M misto D diretto L locale.

Navigazione Lagunare

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5, —, 6,30, 8, —, 9,30, 11, —, 12,30, 14, —, 15,30, 17, —, 18,30, 21,30

partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 21,30.

Venezia-Chioggia (servizio provino e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7, —, 9, —, 11,30, 14, —, 17, —, 18, —, 22,15 (festiva) Arrivo a Venezia 7,30, 9, —, 11,30, 13,30, 16, —, 19,40 e 22 (festiva).

Chioggia-Venezia partenza da Chioggia alle 5,30 7, —, 9,30, 11,30, 14, —, 17,40.

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10, — e 19, — e da Cavarzere ore 4,30, 15, —.

Venezia-Fanano-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30, 8,14, 10,21, 14,12, 17,4, e 21,11

Arrivi a Venezia ore 7,40, 9,13, 11,40, 16, 18,3 e 22,31.

Le partenze ad ore 8,14 e 17,4 più gli arrivi 9,13 e 18,8 sono treni che compiono il viaggio da S. Marco a Padova S. Sofia e viceversa in due ore precise.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6, — alle 24, — ogni mezz'ora ed evolutamente ogni 20 minuti. Partenza da Lido a Venezia dalle 6,30, alle 24,30.

S. Nicolò di Lido. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle 6,30, alle 20,30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle ore 7, —, alle 21, —, ogni ora.

Venezia-Cavarzere partenza da Fondam. Nuovo ore 6,30, 9,30, 16, —, 17,45 — Arrivi a Venezia ore 5,50, 8,15, 14,30, 17,15.

Venezia-Murano. Servizio diurno: Partenza da Venezia Fondamenta nuovo alle 5,20 e 5,40 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6,15 alle 17,45 e dalle 18,15 alle 20,30. — Partenza da Murano (alla Colonna) 5,30 ad ogni quarto d'ora dalle 6, — alle 17,30 e dalle 18, — alle 20,45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuovo) dalle ore 21, —, alle 24, — ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Avvertenze. Nei giorni di sabato e domenica l'ultima partenza seguirà da Venezia alle ore 1 dopo mezzanotte e da Murano alle 1,15 dopo mezzanotte.

Il delitto

(Sono riservate)

La nota dei...
Il giovane fece...
Lo sguardo dei...
so da una parte...
Il signor di...
dare la pazienza...
tenne e replicò...
Vengo a...
sostanza di mia...
A me?...
A voi?...
Ma lo...
io sono me...
di affari. Per...
za essere pagat...
Ella è morta...
dovevo aspettar...
domanda di que...
strano... di offe...
Diciamo que...

Bor

Il Prezzo...
pagamento d...
il giorno 1...
(Ag. S.) Il pr...
gane dal 28 giu...

Rendita Ital. 5...
Consolidato Ital...

Azioni Banca Com...
Società Ve...
Società Ve...
Obbligazioni Pre...
Az. Soc. Ven. di...
Azioni Acciaierie...
Società Ve...
Obbl. Soc. Ferr...
Soc. Cons. Bond...
Cartelle dell'Int...
Cartelle del Cre...
192 (90) valore...
Cartelle del Cred...
valore nominale...
Al. Banca Unio...

CAMB

Olanda...
Germania...
Francia...
Belgio...
Londra...
Svizzera...
Austria...
Banca d'Ita...
Banca Veneta...
Risparmio 6...
S. O/O.



SOMATOSE
Ricostituente Sovrano

Anno 27 — **TREVISO** — Anno 27
Collegio Convitto ex Donati
del capitano Luigi Zecchi
Splendida posizione in aperta campagna — Locali
vasti recente costruzione secondo dettami odierna
igiene — Accurata istruzione religiosa — Scuole ele-
mentari interne — Tecnica, Istituto, Ginnasiali, Li-
cenziali, pubbliche. Preparazione interna autunnale per
esami pubblici — Lingue — Musica — Scherma —
Ginnastica — nuoto — tiro — ottimo trattamento —
Programmi a richiesta.

Sciroppo di Citrato di Ferro e
Chimino agli ipofosfiti di sodio e calcio
PAZIENTI
Premiato con medaglia di bronzo dal Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio, nonché con
la medaglia d'oro all'Esposizione medico-farmacopeu-
tica italiana di Padova, nel 1900, e quella d'oro al-
l'Esposizione Campionaria Mondiale — Roma 1901.
Ho avuta occasione di sperimentare, come ricostitu-
tente, su bambini gracili, anemici di nutrizione
deficiente, lo Sciroppo di Citrato di ferro e chimino
agli ipofosfiti di calcio e sodio preparato dal Sig.
Dott. Umberto Pazienti. Per gli ottimi risultati ot-
tenuti e per la facilità colla quale viene preso dai
piccoli ammalati, è assolutamente meritevole di far
parte della terapia dell'infanzia.
Per il vero **Dr. FAUSTO DE FACCI**
Venezia, 6 novembre 1900.
Deposito in Venezia presso la Ditta Marchi Man-
tovani Salizada S. Cacciano e a Verona presso Giu-
seppe De Stefani e figlio.



LINOLEUM
Tappeto igienico, elegante, economico
Vianello & Sonzogno
Gomma elastica, Guttaperca e Amianto
S. Marco, Frezzeria, 1852, Venezia

Collegio Convitto femminile
MALGARINI
In Bassano Veneto
Anno 38.mo di vita
Istruzione elementare, secondo i program-
mi governativi — Corsi superiori, preparatori
alle classi normali — Insegnamento grammat-
ticale e pratico delle lingue francese e tedes-
ca con maestria forestiera — Studi liberi,
musica, ballo, lingua inglese e pittura.
Chiedere il programma.



TRIESTE
Hôtel de la Ville, il solo con
Luce Elettrica, Vista al Mare e Ascensore.
150 Camere da Fiorini V. A. 1.20
in più per persona, luce e servizio com-
preso. — **Dejeuner** Fiorini V. A. 1.50.
Pranzo 2. — Grande Stabilimento Bagni
— Idroterapia.
G. Caramelli & Figli, prop.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, 3900



BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società anonima - Cap. int. vers. L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
Concede in abbonamento Cas-
sette Custodia destinate a con-
tenere carte, valori ed oggetti.

Malattie interne e nervose
Prof. P. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio 19 (già S. Giorgio) Consulti:
palle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 d'ogni giorno



COLLEGIO CONVITTO BRANDOLINI-ROTA
Oderzo
Scuole Elementari retta L. 330
Tecniche e Ginnasiali L. 360
Corsi accelerati e preparatori
Per programmi rivolgersi al Direttore
D. G. REJNERI.



CADORE
Gagna e S. Stefano — Vedi IV. pagina

dei Congressi annuali di Cima (Palermo), Orzara
di Puglia (Lecce), Tachilla (Foggia), Caserta (Na-
poli), Grotto (Avellino), Bitonto (Bari), Oleggio (No-
vara) ed alla proroga dei poteri dei RR. Commissari
stradinali di Marradi (Firenze), Francavilla di Si-
cilia (Messina) — Disposizioni fatte nel personale di-
pendente dal Ministero dell'Interno — Rettifiche di
intestazione — Rimborsi anticipati di buoni del Teso-
ro a lunga scadenza — Prezzo del cambio dei certifi-
cati di pagamento dei dazi doganali d'importazione
— Media dei corsi del Consolidato a contanti; nelle
varie Borse del Regno.

SANTALENA ANTONIO, direttore
BARONI ANDREA, gerente responsabile.



A. DAL MISTRO
fotografo Calle Larga S. Marco (Calle Specchieri)
reduco dall'Esposizione di Parigi s'è provvisto di
nuovo e scelto materiale fotografico onde ac-
contentare la sua estesa clientela con quanto di
più perfezionato può oggi offrire l'arte fotogra-
fica. Pronta esecuzione, prezzi modicissimi.

**L'Agenzia Gene-
rale di Venezia del-
la Compagnia di**
Assicurazioni sulla
Vita "L'Ancora",
di Vienna è sita in
Rio Terrà della
Maddalena n. 2337
I. p. presso il Sig.
Eugenio Jona.

LIDO-VENEZIA BAGNI di MARE
Pel soggiorno al Lido da preferirsi
GRAND HOTEL LIDO
Posizione incantevole — Stazione climatica,
Ispetti gratis — Scrivere casella 384 Venezia.
Stanza da L. 3 — Pensione di vitto da L. 5.50.

Ferro-China alla Noce Vomica
di P. Cognosse Farmacista Valdagno — Premiato al-
l'Esposizione Medico Farmaceutica di Padova 1900 —
Il migliore fra i tonici rivitalizzanti.
Venezia Farm. Monico & Lio - Padova Farm.
Pianeri Mauro, ed in tutte le principali Farmacie.



Lloyd Austriaco
Navigazione a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste
ogni Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 33
ogni Mercoledì e Domenica alle ore 20
in coincidenza colle partenze da Trieste dei Piroscafi
per Alessandria d'Egitto, Costantinopoli,
Smyrna, Bombay, porti della Cina e Giappone.
Prezzi di passaggio
per sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole 15 giorni
L. classe L. 29 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
L. classe L. 23.50 — II. classe L. 14.75
la partenza di Domenica ore 20 Classe unica L. 10.
Data per piroscafo e ritorno per ferrovia valevole 8 giorni
classe franchi ore 30.25 — II. classe franchi ore 24.30
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia, S. Marco, Procuratie nuove 4-5-6

Auronzo — Albergo Alle Grazie
(Vedi IV. pagina)



C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI E ACCESSORI
Catalogo gratis

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Pagamento della Cedola N. 37
Vedi 6. pag.

D. P. BALICO allievo Clinico Viena Parigi
specialista per le Malattie
Veneree e della PELLE
Consultazioni e **CASA di CURA**
Vinito ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 San Mauri-
zio Fondamenta Corner (Palazzo Zagari) 2631.

BAGNI di MARE (RIMINI)
Vedi fitti in 6. pag.

Vetriolo — Hotel Milano
Vedi quarta pagina

Sig. J. Serravallo
Trieste.
Da alcuni anni uso col miglior successo il Vino
di China Serravallo Ferruginoso nell'anemia, nelle
debollezze durante la convalescenza e in altri casi simili.
Tanto il suo sapore quanto la sua facile assimilabilità
alle funzioni dello stomaco, anche il più indebolito, sono
proprietà eccellenti che lo distinguono da tutti i pre-
parati del suo genere, rendendolo indispensabile nella
pratica medica. Nella mia pratica io non potrei fare
a meno del Vino di China Serravallo Ferruginoso,
e non conoscere un altro medicinale che mi darebbe
in casi determinati, risultati migliori.
Reichenberg, 3 giugno 1898.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 28 Giugno numero 154,
contiene:
Legge per l'esercizio economico su linea o tratti di
linee di carattere locale compresi nelle reti del Me-
diterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia — Legge n.
241 convalidata — RR. decreti per prolezione di
somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute
dell'esercizio finanziario 1900-1901 — Legge circa la co-
stituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune
autonomo — Legge concernente disposizioni relati-
ve alle costruzioni navali ed agli operai degli stabili-
menti militari marittimi — RR. decreti n. 250 e
251 relativi alla classificazione in prima categoria di
alcune opere di bonificazione — R. decreto sull'at-
tenuazione di un nuovo appello nella linea circolare
fra Alessandria d'Egitto e la Siria — R. decreto per
l'omissione di un nuovo appello nella linea circola-
re fra Alessandria d'Egitto e la Siria — Regio
decreto per l'istituzione di nuovi tipi di francobol-
li postali — R. decreto che modifica l'articolo 2 di
quello in data 11 luglio 1895 n. CLVIII — RR. de-
creti riflettenti trasformazione di sussidi dotati: co-
stituzione di Ente morale; approvazione di statuto
organico — RR. decreti che provvedono, rispettiva-
mente allo scioglimento dell'Amministrazione della
Congregazione di Carità di Castelvolturno (Caserta)

giti la famiglia. La prospera pochissimo soffere e
tutti godono perfetta salute.
Se la va avanti di questa passo... la va bene. Non
sappiamo se sarà di questa opinione il marito.

La sottoscrizione delle azioni per la esposizione
provinciale del 1903 procede qui egregiamente. Si
spera che tutti i Comuni della provincia votino ge-
nerosi concorsi.

Nuovi giornali! — Si annunzia la pubblicazione di
due nuovi giornali. Uno organo dell'ex Consigliere
comunale, Ermengildo Pletti, operaia dal titolo
La spezia, l'altro organo dei socialisti. Sarebbero
settimanali. — E così avremo quattro giornali politici
quotidiani e quattro settimanali. Troppa grazia!

Cronaca bellunese

Accordo. — Ci scrivono 28 giugno:
(G. M.) **Loggi del pubblico.** — Avevamo sempre os-
servato che in questa cittadina non si vedeva fuso so-
pra le case alcun paralume qualunque gli edi-
fici sieno numerosi e diversi alti anche con tre piani
oltre il piano terreno.
I boschi vicini e le montagne che ci circondano è
più che naturale attirare le scariche elettriche. Non
ci fu fino ad ora data retta da chi è preposto alla
amministrazione comunale a provvedere almeno per
gli edifici pubblici di sua proprietà per evitare serie
conseguenze.
Oggi prendiamo occasione di parlare in proposito
poiché l'altro giorno un fulmine è caduto sul
palazzo Municipale, asportando tegole ed un angolo
del cornicione. In quello stabile si trovavano allora
circa 300 fra bambini e bambine che ascoltavano le
lezioni dei maestri elementari nei rispettivi locali.
In quello stabile si trovavano gli impiegati Munici-
pali; e vi ha posto pure l'archivio del Comune. Non
speriamo parole per dimostrare quale responsabilità
spetti all'Amministrazione per il pericolo corso
da tanti che poteva far passare numerose famiglie.
Confidiamo in un immediato provvedimento.
Per una ghiacciaia. Il nostro mandamento non
è mai stato provveduto di una ghiacciaia aperta al
pubblico.
Il Comune di Agordo conta circa 4000 abitanti, i
quali possono abbisognare così per malattia come per
uso ordinario di ghiaccio puro, specialmente nella
stagione estiva. Abbiamo una ghiacciaia privata dei
Nob. De Manzoni, che quantunque gentilmente of-
frano quando possono il ghiaccio agli ammalati non
sono tenuti a continuare questa elargizione secondo
le esigenze del paese.
Riteniamo che il Comune senza rovinare il suo bi-
lancio, possa provvedere ad una ghiacciaia che alla
fine, oltre che essere indispensabile per cura degli
ammalati del luogo, potrebbe anche essergli utile con
la vendita del ghiaccio ai consumatori non poveri.
La caccia al camoscio è stata chiusa il 10 aprile;
la caccia ai volatili è da vario tempo chiusa. Eppure
con scandalo generale continua così l'una come l'al-
tra delle cacce suddette. L'opera zelante dei RR.
Carabinieri e degli altri agenti di P. S. è insufficiente
a frenare tale abuso.

Auronzo. — Ci scrivono 28 giugno:
Partenza degli Alpini. — Questa mattina è partita
la nostra Compagnia Alpina per Pieve, per raggiun-
gere il Battaglione che si trasferisce in Piemonte per
le esercitazioni all'altra frontiera. I soci del nostro
Circolo Alpino, con delicato pensiero offrono loro
sera agli ufficiali il banchetto della staffa, e il presi-
dente Cav. Osvaldo Bombassei salutò gli ufficiali con
parole animate e forte spirito militare ed a sentimen-
to patriottico, terminando con un arrivederci in Set-
tembre.
E l'arrivederci di cuore lo mando anch'io ai nostri
ufficiali e ai nostri bei figli delle Alpi, perché la sim-
patia per loro è generale e perché li consideriamo co-
me del paese.

Provincia di Venezia.
Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

Castelfranco. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

la pietra viva dello spessore di metri 1.30 al quale
si appiccicarono di distinte, correa parallelo un
altro di eguale larghezza tutto in mattoni, fatto a
scarpa.

Ritengono, molti, che fosse là anticamente il gro-
so ciglione di difesa e dove stava la postieria: sareb-
be tuttavia che persone competenti in archeologia si
interessassero di tali scavi e informassero il pub-
blico di quanto sull'argomento possono dare alla luce.

La pubblicazione dei dati catalogati. — A datare
dal giorno 3 luglio p. v. nei locali del territorio (Pia-
za Vittorio Emanuele) saranno depositate le mappe;
la tavola censuaria; gli estratti partitari; l'indice
dei possessori; la tariffa delle qualità e classi dei
terreni, conformemente ai lavori eseguiti dal nuovo
catasto.

E' interesse dei possessori di sollecitamente recar-
si ad esaminare le partite rispettive, affinché possano
venir prontamente corretti gli eventuali errori che
nuocerebbero all'equa ripartizione dell'imposta ed
agli effetti civili e giuridici del nuovo catasto.

(Lelio) Tanto per intenderci è bene che l'egre-
gio architetto dottor Flaminio Anti sappia che de-
dicandogli profano e dispendioso non tempo stesso
una questione artistica cittadina io non ho fatto
altro che rispecchiare limpido il pensiero ed i
dubbi di autorevoli persone che in materia d'arte
possono dettare giudizio.

Né io mi persuado mai che esse abbiano torto al-
meno fino a quando l'architetto Flaminio Anti non
mi dimostri convincentemente che il com. Berchet
è nel mondo dell'arte il più sconosciuto dei Car-
necchi.

Del resto poiché un solo desiderio mi anima ed è
quello di veder conservato nell'antico prestigio quel-
l'insigne monumento architettonico che è la Basilica
Palladiana, io non vedo proprio la necessità di im-
mersare l'alta e feconda polemica in una inutile que-
stione di persone.

A Commissario Regio a Marino venne eletto il si-
gnor Giuseppe Camilli delegato di P. S. a Bassano,
il quale è già entrato in funzione.

Un rosso ferro venne fatto sulla strada di Ma-
rola, in comune di Torri di Quaresolo, da due guar-
die di finanza, che in un carretto di certo Tagroselli
Pollicarpo scaricarono 150 chilogrammi di tabacco.

La ristampa di un libro importante
L'illustre senatore Lampertico sta alacremente
occupandosi della ristampa di un importante la-
voro suo eseguito parecchi anni or sono con la
collaborazione di Jacopo Cabbianca: Storia di
Venezia e suo territorio. — Tale opera intera-
mente rifatta e corredata da copiose notizie usci-
rà quanto prima e parlerà di Venezia a tutto il
Secolo XIX.

Le risale di Lonigo
Ci scrivono da Venezia:
Per decreto Prefettizio, allo scopo di impedire la
malaria, fu permessa solo per l'anno venturo, la col-
tivazione del riso nel Comune di Zimella e nei dia-
trici di Lonigo. Quelle campagne saranno in seguito
coltivate a frumento e granturco.

ARZIGNANO. — Ci scrivono 28 giugno:
Industria elettrica. — Si è definitivamente costi-
tuita una società per l'industria elettrica.
Verrà utilizzata l'acqua del Chiampo alla Ferraz-
za (Crespadoro) che darà 300 cavalli di forza.
Il progetto iniziale è dovuto all'ingegnere Ri-
ghetto — presidente della società è l'attissimo sig.
Petrone Veronesi. Auguri.

Cronaca trevigiana
CONSIGLIO COMUNALE
Ci scrivono da Treviso 28 giugno:
Il Consiglio Comunale è convocato in sessione stra-
ordinaria nel giorno di Lunedì 1. luglio p. v. alle
ore 8 pom. Tiro all'ordine del giorno: Comunicazione
del Sindaco; relazione sulle operazioni e sui ri-
sultati del IV. Consorzio; progetto di ampliamento
del Cimitero Comunale; resoconto Morale della
Giunta per l'anno 1900; conto consuntivo del Comu-
ne per il 1900 e delle aziende partecipate (comuni-
pie) amministrate dal Comune.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

CASTELFRANCO V. — Ci scrivono 28 giugno:
La festa di Corpus Domini, che si celebra il 29 giu-
gno, è stata celebrata con solennità in questa città.
Il sindaco, che stamane ha presenziato alla messa
che si celebrò nella chiesa di S. Maria della Salute, ha
fatto un discorso molto interessante.

in giorni 50 per lesioni, pena esentata per l'assol-
to, la Corte ha condannato il Tribunale di Padova
Annerini Giuseppe condannato dal Tribunale di
Venezia a mesi 3, lire 417 e L. 33 di multa per re-
ato di cui gli art. 417 e 419 C. p. La Corte dichiara
non luogo a procedere. Avv. Bonicelli.

Ferraro Stefano condannato dal Tribunale di Pa-
dova a mesi 5 giorni 15 e L. 120 di multa, per falso,
traffico e appropriazione indebita. La Corte dichiara
irricevibile l'appello.

Rossi Gio. Battista condannato dal Tribunale di
Padova a 4 mesi e L. 400 di multa per lenocinio. La
Corte conferma. Avv. Benicelli.

Borile Matteo condannato dal Tribunale di Este a
mesi 9 per oltraggio al pudore. La Corte in contumacia conferma.

Silvestri Cesare condannato dal Tribunale di Pa-
dova a giorni 35 e L. 120 di multa per truffa. La Corte
in contumacia dichiara irricevibile l'appello.

SPORT

Torneo di scherma a Venezia
Il Circolo Veneziano di Scherma, compiendo 25 an-
ni di esistenza, indice un Torneo di spada e di scia-
bola per maestri e per dilettanti, sotto il Patronato
del Re.

Il Comitato offrirà premi in medaglie d'oro e d'ar-
gento ai partecipanti al torneo che sarà nei giorni 14,
15, 16 e 17 luglio.

Al Torneo sono ammessi tutti gli Schermatori,
Maestri e Dilettanti sia italiani che esteri i quali
non facciano domanda al Comitato ordinatore presso
il Circolo Veneziano di Scherma, S. Marco, Calle del
Ridotto 1361 non più tardi del 6 Luglio 1901, indi-
cando con precisione e chiarezza nome, cognome, in-
dirizzo, se maestro o dilettante, l'arma o le armi con
le quali intendano provarsi.

Il Comitato ordinatore indice anche una prova di
sola spada fra giovanotti dai 12 ai 16 anni: questa
prova sarà nel secondo giorno del Torneo, e consi-
stirà in assalti di classificazione la cui durata sarà
uniforme per tutti gli assalti.

E' data facoltà ai capi di corpo, di servizio e coman-
danti di scuole ed istituti militari di autorizzare i
dilettanti maestri ed istruttori di scherma, che ne
facciano domanda, a venire per proprio conto a Ve-
nezia per prendere parte al torneo.

Gli istruttori di scherma saranno presi qui in aggre-
gazione dal deposito del 18. reggimento fanteria.

Ci consta che il Circolo Schermistico diretto dal
maestro Augusto Biasini concorrerà con due distin-
te squadre al prossimo torneo.

La Giunta del torneo non è ancora completata; è
certo però che i maestri Grimaldo Varone della
Scuola Militare di Modena, Augusto Biasini di Ve-
nezia, Martinenghi di Mantova, ed il Barone Massa
di Padova accetteranno di farne parte.

La gara automobilistica dei 300 chilometri
a Padova
Si sono avute notizie contraddittorie in merito alla
corsa dei trecento chilometri, che ha luogo oggi,
secondo l'itinerario già pubblicato. Pareva, che dopo
le proteste sollevate dai Comuni indicati dal percorso
segnato dall'itinerario, la corsa fosse stata proibita o
modificata nel suo programma, non per isfregio alla
simpatia società sportiva, ma in omaggio al rispetto
per le libertà altrui. La corsa però è
stata un po' meglio regolata, evitati i percorsi tor-
tuosi e le strade che offrivano minore larghezza; —
è sperabile che le autorità abbiano anche imposto ve-
locità più ragionevoli a seconda delle località traver-
sate. Registreremo i risultati.

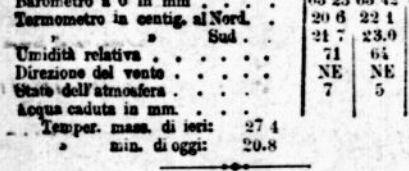
Il giuoco del pallone a Udine
Ci scrivono da Udine 28 giugno:
Finalmente lo sferistico sociale di via Gorgi sarà
messi in attività. Si annunzia che per iniziativa del
ing. Sordani, presidente di questa società del giuoco
del pallone, la rinomata compagnia dei giocatori di
S. Arcangelo di Romagna verrà qui, e si tratterà
per un mese, a giocare, appena finite le gare di la-
voro, dove adesso desta tanto entusiasmo. I soci es-
sistenti ai giuochi senza pagamento ed avranno il
vantaggio delle lezioni dei bravi giocatori romagnoli.

La corsa automobilistica Parigi-Berlino
Berlino 29, ore 6 pom. — Nella corsa automobilis-
tica Parigi-Berlino Fournier giunse primo stamane
alle 11.38.

Quando Fournier passò il traguardo decorato a co-
lori tedeschi e francesi, la musica intonò la marcia
e il pubblico ruppe il cordone di salda, e cir-
condò il vincitore fra frenetici urti. Centinaia di
uomini esultavano verso Fournier, cui il pubblico por-
tò sulle spalle fino alla tribuna della giunta.

Il numero 9, Grandet, giunse secondo alle ore 12.3.
Al suo arrivo si ripeterono le stesse dimostrazioni.

Si ha da Hannover, che l'automobile numero 28,
nella stessa corsa Parigi-Berlino, urtò contro un al-
bero presso Grosvort. L'albero rimase infranto: le
due persone che si trovavano nell'automobile furono
salvate, una rimase gravemente ferita e l'altra leg-
germente.



CRONACA VENETA
Osservatorio di Venezia
Billettino meteorologico del 29 giugno
Il pezzo del Barometro è
all'altezza di metri 21.23 so-
pra la comune alla marea.

| | 6 | 9 | 12 |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|
| Barometro a 0 in mm | 63.03 | 63.42 | 63.05 |
| Termometro in centigradi, al Nord | 20.6 | 22.1 | 23.3 |
| Termometro in centigradi, al Sud | 21.7 | 23.9 | 25.8 |
| Umidità relativa | 71 | 64 | 58 |
| Direzione del vento | NE | NE | NE |
| Stato dell'atmosfera | 7 | 5 | 2 |
| Acqua caduta in mm. | | | |
| Temper. max. di ieri | 27.4 | | |
| min. di oggi | 20.8 | | |

Sono aperti gli ABBONAMENTI
PER SECONDO SEMESTRE alla
"Gazz

ARTHUR ARNOULD

Il delitto del dottore

(Sono riservati i diritti di riproduzione)

— La nota dei miei onorari? — domandò il dottore. — E' a vostra disposizione.

Lo sguardo dei due uomini si incrociò, e in un attimo da una parte, impassibile dall'altra.

Il signor di Fonville, che pareva stesero per perdere la pazienza, fece uno sforzo violento, si contenne e replicò freddamente:

— Vengo a chiedervi, signore, dov'è andata la sostanza di mia madre.

— A me?

— A voi?

— Ma lo ignoro assolutamente, caro signore; io sono medico, e non avvocato, notaio o uomo di affari. Per lunghi anni ho curato, e curato senza essere pagato, la signora vedova di Fonville. Ella è morta... E dal figlio che viene in casa mia, dovevo aspettarmi dei ringraziamenti, e non una domanda di questo genere, che ha qualche cosa di strano... di offensivo... e che io non posso tollerare.

Dicendo queste parole il dottore Tavernais salutò con la mano per indicare al giovane che il colloquio era durato abbastanza.

Perdoni! — fece Edoardo di Fonville senza muoversi, — se la mia domanda vi sembra strana o offensiva, confesserete che le circostanze la giustificano. — Mia madre, senza essere ricca, aveva di che vivere... di che vivere agiatamente.

Negli ultimi anni della sua vita, ella non riceveva, non vedeva, non sentiva, non ascoltava che voi. — Alla sua morte non si è trovato un centesimo in casa sua, né un titolo qualunque, all'infuori di una somma di cinquecento franchi. Ogni erede, a posto mio, vi farebbe la stessa domanda; l'intimità in cui eravate... con lei che non è più, vi ha messo in grado di sapere molti particolari... che io ignoro... e che è vostro dovere farmi conoscere, considerato che io vivo lontano da lei.

— E' stato il vostro torto, signore, — replicò Giovanni Tavernais con accento pieno di dignità, — e questo abbandono da parte vostra potrebbe essere, è stato anche, giudicato con una certa severità. — Io, signore, che sono meno giovane di voi, che conosco al vita e i suoi trasporti, e che grazie alla mia carriera di medico sono al corrente dei rovesci della vita e di tante debolezze... inerenti alla nostra specie, di tante miserie morali e fisiche, di follie della sofferenza, per la maggior parte, — sarò più indulgente di voi e meno viciato nel pronunciarmi. — Se è all'amico della vostra signora madre che vi rivolgete, e se è della vostra anima sua che desiderate conoscere, sono dispostissimo, se lo chiedete alla mia cortesia, a dirvi ciò che è permesso a un medico di dire in un caso simile... e se vi fo-

ste rivolto a me in altri termini, sarei stato il primo io a offrirvi queste confidenze, queste informazioni, e darvi questi particolari.

Il dottore si esprimeva in una maniera così nobile, senza provocazione, con un'aria di dignità offesa, che sembrava così piena di sincerità, o, per lo meno si poneva su di un terreno di conciliazione così abilmente scelto che il suo interlocutore incese il bisogno di spingere le cose agli estremi.

— Sia, signore, — disse egli con tono sempre freddo ma più contenuto. A qualunque titolo vogliate darmele, qualunque sia la considerazione che vi piace invocare per far questo, sono pronto a ricevere le vostre spiegazioni. Vi ascolto.

— Ah! vi chiedo perdono, caro signore, — proseguì il dottore senza cambiare contegno, non oggi né qui. — E' l'ora dei miei consulti. Avete veduto nel salone quanti malati aspettano il momento di parlarmi delle loro sofferenze e di ottenere il sollievo sperato. Il tempo che riservo loro è un tempo sacro, che il dovere professionale, all'infuori dei sentimenti di umanità, non mi permette di impiegare in discussione d'interesse privato.

— Va bene, signore, voglio essere conciliativo io pure; per oggi non insisterò; ma ritornerò in un momento in cui le vostre funzioni vi lasceranno più libero.

— E io mi affrettai a ricevervi, signore, poiché io pure, adesso, desidero di parlare con voi.

Il giovane s'inchinò e uscì senza aggiungere una parola.

Attraversando l'entrata per lasciare il salone, si trovò in faccia a un individuo che parlava col si-

gnor Filippo, e che lo esaminò in una maniera così persistente, durante il poco tempo che impiegò ad attraversare l'anticamera, che la sua attenzione sarebbe stata attirata, se non fosse stato lui stesso immerso nelle riflessioni che faceva nascere in lui il suo colloquio col dottore.

Uscì dunque, a testa bassa, con l'aria preoccupata, senza avere nemmeno veduto quell'individuo, il quale uscì con precipitazione dietro di lui, e gli tenne dietro quando furono tutti e due nella via di Rennes.

Questo personaggio, vestito come un buon borghese, aveva l'aspetto tranquillo di un piccolo negoziante della via San Dionigi, dai capelli grigi, né troppo grosso, né troppo alto, dall'espressione inoffensiva, rassomigliante a tutti e a nessuno, fatto per passare inosservato. Si era presentato pochi minuti prima, chiedendo al signor Filippo se poteva vedere il dottore Tavernais.

— E' per un consulto? — aveva interrogato il solenne cameriere.

— Dio mio, sì.

— Ebbene, il signore non ha che da prendere un numero e sedersi nel salone.

E, uendo l'azione alle parole, il domestico aveva rimesso un numero. L'ordine al cliente e aperto la porta del salone. Il cliente aveva esaminato il cartoncino, che portava il num. 47, ed aveva dato un'occhiata nel salone ch'era pieno zeppo, poi era ritornato nel vestibolo.

— Oh! oh! fece egli con un sorriso da buon figliuolo, vedo che bisognerà pazientare a lungo. Sono poi sicuro di essere ricevuto oggi?

— Sicuro... no. Per essere sicuro bisogna prendere il numero il giorno prima e venire alle ore quattordici al più tardi.

— Allora non vale la pena che io perda la mia giornata... Preferisco ritornare domani... Mi avevano ben avvertito di questo... Ma avevo veduto portare nell'appartamento delle casse di fiori, e avevo domo detta la portinaia che il signor dottore dava una festa questa sera, avevo sperato che vi sarebbe stata meno gente e che mi sarebbe più facile di parlare con lui.

— Al contrario, il signore oggi riceverà meno degli altri giorni.

— Ah! borbottò il cliente con aria contrariata; un medico non dovrebbe consolarsi che ai propri malati, e non comprende che, per divertirsi con gli amici lasci alla porta coloro che hanno bisogno dei suoi consigli.

Il signor Filippo lanciò sul malcontento uno sguardo indignato.

— Il signor dottore Giovanni Tavernais non si diverte coi suoi amici come voi pretendete; ma egli ha famiglia; aspetta questa sera un nipote che giunge dalle colonie, che egli non ha mai veduto, e credo che abbia il diritto, senza che nessuno possa trovarci il ridere, di ricevere i suoi parenti come meglio crede.

— Scusatemi... dal momento che si tratta di un parente... di un nipote?

— Sì, un nipote... il signor Mario Melvil.

— Noi lo aspettiamo col prossimo treno!...

(Continua)

Borse e Mercati

Il Prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Luglio a L. 104,43 (Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno lo dogana dal 28 giugno al 6 luglio è fissato in L. 104,50

Listini Borse

Venezia 28 Giugno

| Rendita | ital. 5 0/0 godita, 1 gennaio 1901 | Prezzo nominale |
|----------------------------------|------------------------------------|-----------------|
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |

| CAMB | da | a | da | a | scanti |
|------------------|--------|------------|-------|-------|--------|
| Olanda | 128 95 | 129 05 | — | — | 3 1/2 |
| Germania | 104 40 | 104 47 1/2 | — | — | 3 1/2 |
| Francia | 104 30 | 104 45 | — | — | 3 1/2 |
| Belgio | 26 32 | 26 34 | 26 11 | 26 13 | 3 |
| Spagna | 104 30 | 104 45 | — | — | 4 |
| Austria-Ungheria | 109 00 | 110 | — | — | 4 |
| Portogallo | 109 00 | 110 | — | — | 4 |

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da contr. — Cassa di Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. com. 5 0/0.

| 1. primo | 28 | 102 10 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 10 | 102 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |

| 2. primo | 28 | 102 10 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 10 | 102 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |

| 3. primo | 28 | 102 10 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 10 | 102 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |

| 4. primo | 28 | 102 10 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 10 | 102 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |

| 5. primo | 28 | 102 10 |
|----------------------------------|--------|--------|
| Rend. ital. 5 0/0 | 102 10 | 102 10 |
| Consolidato italiano 4 0/0 netto | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |
| Ariz. Banca Commerciale Italiana | 102 | 102 |



Cannone FORMIDABILE girevole e dirigibile, servibile da solo per la difesa di una zona del raggio di metri 2000.

Il quale funziona nel consorzio di Dolo, ed uno di eguale ne tenimenti del Nob. co. Riccardo Revedin in Oderzo.

consegna cannoni grandi e comuni che vengono collaudati con prove di resistenza prima della consegna. - Pagamenti a convenirsi.

Richiama pure l'attenzione degli interessati che stante lo sviluppo crescente della fonderia in ghisa ed altri metalli, si è provveduto di macchinari adatti onde soddisfare qualsiasi esigenza e praticare prezzi ridottissimi.

Tiene pure un grande deposito Torchi da vinacce, sgranato, pompe irroratrici, erpici, aratri, ecc.

PREMIATA

Fonderia in ghisa ed altri metalli

CUZZI ANTONIO

PADOVA

SPECIALE FABBRICAZIONE CANNONI GRANDINFUGHI

La suddetta Ditta avendo ottenuto le più alte onorificenze nei più importanti Concorsi, il cui merito venne confermato dallo splendido risultato ottenuto dai suoi cannoni tanto a percussione laterale che centrale senza che nessun sinistro si sia verificato in tre anni di esercizio in ben 2000 stazioni dalla stessa Ditta impiantate. Vanta oggi il più perfetto, il più sicuro mortaio a percussione laterale rigato.

Rende noto che tiene sempre in deposito per pronta

consegna cannoni grandi e comuni che vengono collaudati con prove di resistenza prima della consegna.

Richiama pure l'attenzione degli interessati che stante lo sviluppo crescente della fonderia in ghisa ed altri metalli, si è provveduto di macchinari adatti onde soddisfare qualsiasi esigenza e praticare prezzi ridottissimi.

Tiene pure un grande deposito Torchi da vinacce, sgranato, pompe irroratrici, erpici, aratri, ecc.



Odol

Allo stato attuale della scienza
l'Odol è provato essere
il mezzo migliore per l'igiene
dei denti e della bocca.

Prezzi: La boccetta piccola L. 1.75 (novità), la boccetta grande L. 2. — In tutti i più rinomati negozi del genere.
Zehng. ges. gesch.



CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUAIPARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE E C.
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie
più grande a L. 3.50 L. 5 e L. 8.50 - Alle spedizioni
per pacco postale aggiungere cent. 80.
Trovare da tutti i Farm. Drog. e Profumerie del Regno
Deposito generale da MIGONE E C.
Via Torino, 12, Milano

FITTE E VENDITE
Rita

subito due stanze esterne
splendida posizione
presso Trattoria Milano, San
Vincenzo di Tito Venezia.

Albergo a Primiero già con vil-
lino ammobiliato, e com-
posto di due stanze, tinello, e sala,
dispensa, granito, da poter essere
occasionalmente, piccolo appartamento
con trullo, splendida posizione,
acqua che ricorre, insomma un
vero Paradiso. — Più a basso
prezzo discosto un appartamento
ammobiliato con quattro stanze,
cucina splendida, orologio e trullo
tutto vicino allo stabilimento. I
giardini e caldi. — Rivelarsi
per trattative presso Giacomo Pri-
miero, Padova oppure presso il
Sig. S. S. Luciani — Primiero.

Villa d'affittare a 10 minuti dalla
Stazione di Trento, 10 lo-
cali, orto, cortile — Rivolgarsi
Via Vittorio Emanuele N. 4441 il
piano, Orsini.

Villa Adriatica superba (ed al-
tissima spiaggia con ombre-
giardini, ventagli, al-
tissimi in appartamenti separati.
Direttore Luigi Ferri, Rimini.

Vendite
Venduto mobilio usato causa per-
tanza — sedili, armadio,
letto, armadio, altri oggetti.
Burgers 224 R. 1000 Classe San
Samuele.

Bondolo valenza buon simo-
lo, tutta chiara, tre comi-
tati, scorse, ceduti prezzo or-
dinario. Scrivere A. O. J. 1000
posto.

Da vendere splendida signorile
villa ammobiliata
a Valassone Friuli, in omag-
gio. Scrivere R. Remy, Piacenza N. 2045.

Villa molino con caldaia vetri-
fica, in perfetto stato da edifi-
cazione, a prezzo vantaggioso. Rivolgersi a:
Provano, fondamenta Nani N. 241
officina Gabrielli.

Villa ammobiliata, parco sen-
sazionale e corrente visionaria
servizio venduto affitti con, se-
ra campi. Scrivere T. G. Lan-
go presso Treviso.

Attore di speculazione nel pres-
sante di S. Margherita, possiede due
terreni e fabbricati industriali e
colombici. A due chilometri da Tre-
viso 12 campi circa, casa colonica
moderna. Scrivere G. Piliati, Tre-
viso.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola. Minimum G. 54

Domanda ed offerta d'impiego
Intendente, tedesca conoscenza
italiana cerca p. s. 1. e
2. bambini. Rivolgersi Sig. Ro-
sa B. Ferrara, Via Mazzini, 10
— p. A. Torino.

Signorina munita patenti
in quest'anno superò a
abile ricambio occupandosi in-
tegramente per insegnamento
facili presso famiglia. Ser-
vizio T. 3011 V. Hassenstein
Vogler Venezia.

Diversi
Famile — Ricoveri pure tra
di: grazie, scritti sicuri,
ritiro puntualmente. Tutti tuoi.

Tamer... perché non so:
tempo forse verso infuocato
e mio affetto e affetto, proce-
si sviluppo sempre più. Amor
non in abbandono sovrano
mi lavoro, l'ho che mi atten-
dono. Si, si serve primo in-
dizzo. Addio, l'amore.

Violetta — Perché non so:
fiamma con fuoco con-
pinto. Per carità scongiurate
dirmi tutto, sai, anch'io, non
devo farmi tribolare, offendere
ogni alterezza. Rodolfo.

Francesco — Un milione di
laci da chi vive sempre per
te. Ricordami amaro.

GRATIS biglietto
di visita Catalogo illustrato:
Farmacie, tabacchi, per il giu-
co. Turchi, Velocipedi, au-
tomobili, Famiglie, ecc. Far-
macie Centrali Damp, Pia-
za S. S. 5, Milano.

Levico Vetriolo
Acqua forte di Levico
Grand Prix Collectif

decano Trento (Trentino)
Trento Breno-Evros.
Ind. tel. 100. Poly-Levico
Nuova installazione. Stabilimento per la cura della
de lezza e delle forme. Cura di capelli e della cute
in generale con acqua di Levico naturale ozonizzata
massaggio del viso, bagno caldi (aria).
Stabilimento di cura di primo ordine. — Bagni fer-
meziosi-arsenicali, cura interna e per bagni.
Rappresentanza generale per l'Italia. S. S. S. S.
Trentino: TRANQUILLO RAVASIO, Milano.

FELTRE - HOTEL DORIGUZZI
in prossimità alla Stazione — Posta e Telegrafo — Illuminazione
Elettrica — Bagni — Villino superale Servizio Messaggierie
Feltre-Primiero. Servizio speciale di vetture e cavalli.
Raccomandato dal Touring Club Italiano ed esteri.

VETRIOLO Hotel Milano
in. n. m. 1190
Cura balneare-climatica
Giugno-Settembre
Stazione Levico-Trento
Giovanni Oss.

Navio azione Generale Italiana
Società Riunita FLORIO e RUBATTINO
Società anonima
Capitale sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 m. 110

Si avvertono i Signori Azionisti che dal 30 Giu-
gno 1901 saranno pagate dagli stabilimenti so-
noindenti, contro presentazione della Cedola N. 37,
Lire dieci per ogni Azione, quale acconto utili dell'E-
sercizio 1900-1901.

In Roma dal Credito Italiano e dalla Banca Com-
merciale Italiana.
Genova dal Credito Italiano e dalla Banca Com-
merciale Italiana.
Milano dal Credito Italiano e dalla Banca Com-
merciale Italiana.
Firenze dal Credito Italiano e dalla Banca Com-
merciale Italiana.

Torino dalla Banca Commerciale Italiana.
VENEZIA dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Napoli dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Bari dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Catania dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Cosenza dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Messina dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Palermo dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Reggio Emilia dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Rovato dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Salsomaggiore dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Sesto San Giovanni dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.
Vercelli dalla Banca Commerciale Italiana e C. C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà regna-
gliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso
singoli incaricati

Roma, 25 giugno 1901
LA DIREZIONE GENERALE

importante Casa Commerciale
fa ricerca giovane agente pra-
tico operazioni doganali, bel-
la calligrafia, conoscenza lin-
gua francese, dirigere do-
mande A. B. fermo posta
Venezia.

Colpe giovanili
Vi edotto e or ora uscito
I sofferenti di debolezza
degli organi genitali, polmonari,
perdite di urina, impotenza od
altre malattie scritte causate
la abusi od eccessi sessuali,
troveranno in questo volume:
Nozioni e costumi
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E.
Singer, Viale Venezia 28, Mi-
lano, raccomandato e con se-
cretatezza. Inviare L. 3.50 con
vaglia o francobollo.

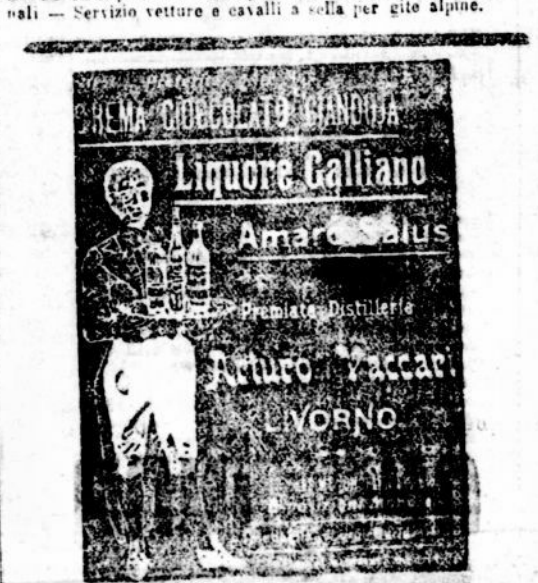
UOMINI
Chiedere il nostro ULTI-
mo libro speciale d'articolo
preservativo, che si spedisce
gratis in busta non intestata
ben chiusa, controfrancobollo
— Scrivere Sig. E. P. Rossi,
Milano — Casellario 124.

STAZIONE CLIMATICA
800 metri — Idroterapia, Lu-
ce Elettrica e an-ter- ar-
rangimenti. —
15 giugno — 15 settembre
CUTIGLIANO
a 9 ore da Praglia
PENSIONE PENDINI
Rivolgarsi Pensione Pendini
Firenze

CADORE
GOGNA-ALBERGO
Bagni minerali idroterapeutici.
Tutto rimesso a nuovo e am-
piato — Sala di lettura, musica bigliario — Bagno estetissimo
pieno d'abiti, pini e larici. — Cura latte — Servizio vetture.
S. STEFANO Antico Albergo all'Aquila d'Oro "Giardin"
Pensione da Lire 6 al 8 a seconda delle camere che vengono scelte
Prop. Cav. A. Barnabè di Auronzo.

PRIMIERO Albergo Aquila Nera
di LEOPOLDO BONETTI
a metri 715 sul mare
Casa di prim'ordine, in pittoresca po-
sizione. — Raccomandato dal Touring
Club Italiano e Tedesco e dal Club Al-
pino Italiano e Tedesco.

Comodità e speciale trattamento per Signori Viaggiatori di Com-
mercio ed Alpinisti. — Recupero Corse Nazionali ed Internazio-
nali — Servizio vetture e cavalli a sella per gite alpine.



Liquore Galliano
Amaro
Acquaro Vaccaro
LIVORNO

RONCEGNO
la più forte acqua mineral-arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:
Anemia, clorosi, malattie del nervi, della pelle, mialgici, malarici, ecc.

La cura della bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua
minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetti al collo
colla firma Frat. B. i Watz e sopra la marca depositata. Guar-
darsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché
inefficace.

Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica
posizione, riparata dai venti, tempo ari e stilo 18-22°, aria bal-
sanica, acida, purissima. Bagni e franghi in acqua, completa idro-
terapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, inalazioni.
Eto stanze, sala e salotti, illuminazione elettrica, stupendo Parco
anno-passeggi, Tennis, Golf, canotti, minioni. St.azione d'ag-
gio-Ottobre. — Informa la Direzione.

GOTTA
LIQUORE
DEL DR.
LAVILLE
F. COMAR & C. PARIS
RUE DE LA VILLE

BANCO DI NAPOLI
Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetti L. 4.805.978.91
Situazione al 10 Giugno 1901

| Attivo | | L. | 1900 | 1901 |
|--|--|---------------------|---------|-----------|
| Riserva metallica effettiva ed equiparata | | L. 125.436.477.87 | 667 | 1 |
| Oro | | 68.022.225 | 10 | |
| Argento | | 13.363.066 | | |
| Cassa | | 81.287.891 | 76 | |
| Biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato | | 2.929.867 | 126 | |
| Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione | | 1.371.293.61 | | |
| Riserva | | 8.051.57 | 1 | |
| Bononi e nichello | | 6.111.92 | | |
| Vaglia postali | | 85.595.215.29 | | |
| Cassa e Riserva | | 83.055.772.77 | 1418 | |
| Portafoglio | | 29.331.591.41 | 173 | |
| Anticipazioni | | 16.188.704.67 | 405 | |
| Fondi pubblici | | 5.051.962.92 | | |
| di proprietà dell'Istituto. | | 43.049.575.37 | | |
| per imp. delle somme vers. dal C. F. | | 66.281.242.96 | | |
| per investimento della riserva | | 14.723.735.12 | 217 | |
| Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti | | 115.142.81 | | |
| Conti correnti sull'estero | | 2.281.885.73 | | |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | 118.594.616.45 | | |
| Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 | | 1.747.990.72 | | |
| Spese ammortizzabili a periodi determinati | | 85.565.46 | 4 | |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | | 5.659.417.31 | | |
| Immobili destinati alla collocazione degli Uffici | | 12.654.633.73 | | |
| Debiti diversi | | 315.198.43 | | |
| Ricoveri provinciali | | 1.773.945.79 | 22 | |
| Spese dell'esercizio in corso | | 19.223.97 | 1 | |
| Tasse | | 422.744.183.41 | | |
| Totali | | 271.893.932.68 | 1072 | |
| Depositi | | 691.518.116.09 | | |
| Passivo | | L. | | |
| Patrimonio | | 65.000.000 | | |
| Massa di rispetti | | 4.805.978.91 | | |
| Circulazione | | 256.471.555.50 | 2036 | |
| Debiti a vista | | 16.963.133.89 | 80 | |
| Id. e vaglia postali | | 12.188.479.98 | 335 | |
| Id. e vaglia camerali | | 2.577.643 | 2204 | |
| Id. e vaglia altri | | 31.659.256.78 | | |
| Debiti a scadenza | | 25.697.107.08 | 805 | |
| Crediti diversi | | 28.731.786.68 | 2021 | |
| Conto corrente per dazi di importazione | | 187.674.81 | 98 | |
| Liquidazioni generali esercizio 1900 | | | | |
| Ricoveri e provinciali | | 7.716.337.32 | 18 | |
| Fondo accantonato a copertura perdite | | 5.051.991.12 | | |
| Id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito | | 3.592.194.91 | 191 | |
| Rendite del corrente esercizio | | 422.744.183.41 | | |
| Totali | | 271.893.932.68 | 1072 | |
| Depositi | | 691.518.116.09 | | |
| Saggio dello sconto e dell'interesse | | | | |
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | | normale | 5 | 0/0 |
| | | ridotto e di favore | massimo | 4 7/8 0/0 |
| | | | minimo | 4 1/2 0/0 |
| Sulle anticipazioni su titoli | | normale | 5 | 0/0 |
| valori e soto | | ridotto | massimo | 4 1/2 0/0 |
| Sui conti correnti passivi | | | minimo | 1 0/0 |

L'OROLOGIO E' UN NOBILE REGALO DI UTILITA'

Negozio della Ditta **G. SALVADORI**, che da 44 anni segue i cambiamenti del
progresso con sempre maggior aumento di novità e clientela.

L'assortimento è sempre grandioso di Orologi d'ogni forma, prevenienza e prezzo

NOVITA' PER REGALI

Orologi da tasca per signora d'oro giallo,
rosso, con perle, pietre, miniature, i più ricchi
ed eleganti.

Orologi da parete, specialità Regolatori per
salotti e studi di Dottori, Avvocati e Negozianti.

Catene e ciondoli oro, argento, niello e metallo. — Oreficerie montate con strasse di Parigi,
bisutferie, ricordi di Venezia da L. 2 in più.

Orologi da tavola con e senza candelabri di
bronzo dorato, argentato, bronzato: il miglior
regalo per battesimi e matrimoni.

Orologi con sveglia da tavola e da viaggio,
grande assortimento dal più ricco al più mode-
sto, indispensabili per famiglia.

Venezia, S. Salvatore